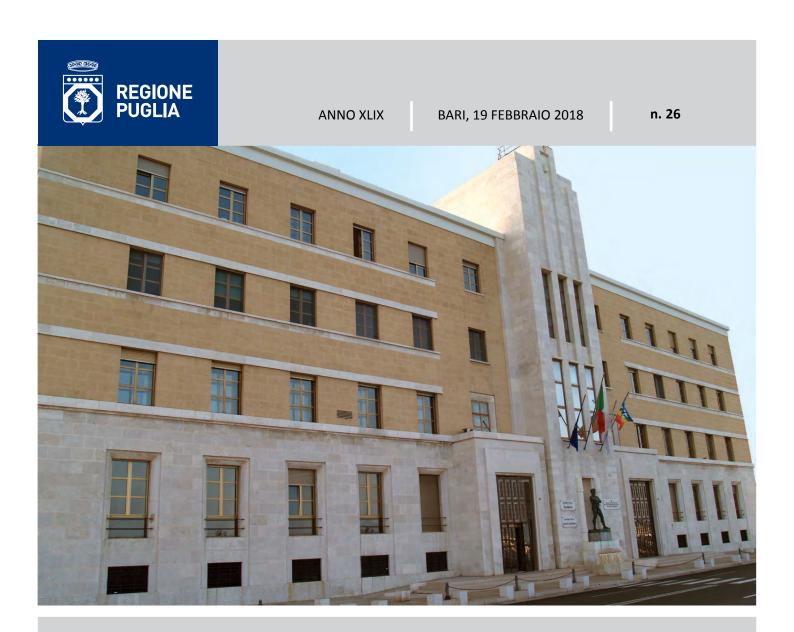
REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- I) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Democration acressing to a conditional
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 gennaio 2018, n. 57 Approvazione "Piano della Performance 2018" - art 10 del Decreto Legislativo n. 150/2009 12668
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2018, n. 65 Bilancio di previsione e bilancio gestionale 2018-2020. Variazione ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.LGS. n. 118/2011 e ss.mm.ii
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2018, n. 98 Adozione dell'aggiornamento per il 2018 del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017 - 2019 comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2018, n. 101 Intesa ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 38/2014 sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento "Linee guida in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera" (Rep. Atti 250/CSR del 21/12/2017). Recepimento 12979
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2018, n. 102 Art. 3-bis D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. Direttore Generale ASL LE
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2018, n. 108 Programmazione Fondo per le Politiche Giovanili 2017 e approvazione Schema di Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2018, n. 112 Legge 4.4.2012, n. 35 "Nuovo Codice della Strada". D.P.R. 16.4.2013 n. 68. Modifica della composizione delle Commissioni Mediche Locali (CML). Indicazioni operative nella Regione Puglia
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2018, n. 113 DGR n.2279/2017 - Calendario Vaccinale per la Vita nella Regione Puglia e Calendario operativo per le vaccinazioni dell'adulto. Modifica per mero errore materiale
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2018, n. 118 L. R. n. 33/2006, così come modificata dalla legge regionale 32/2012 - Programma Operativo 2017 approvato con D.G.R. n. 1935 del 21/11/2017. Proroga termini di scadenza per la presentazione delle

istanze Avviso E) Concessione di contributi per adeguamento degli impianti sportivi comunali.... 13082

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2018, n. 124 Regolamento del "Nucleo di Vigilanza Ambientale della Regione Puglia" Approvazione d	efinitiva. 13085
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2018, n. 132 "The Apulian Lifestyle per una lunga Vita Felice", giusta DGR n. 566/2017 - Approvaz "Apulian Lifestyle e ICT per il distretto Salute della Puglia"	
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2018, n. 139 Cont. n. 1922/04/TO e Cent. n. 2225/06/L-TO, Regione Puglia c/A.I.e AQP SpA. Autorizzazio bonario delle controversie.	•

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 gennaio 2018, n. 57

Approvazione "Piano della Performance 2018" - art 10 del Decreto Legislativo n. 150/2009.

Assente il Presidente della Giunta regionale Dott. Michele Emiliano di concerto con il Vicepresidente, Assessore alla Protezione Civile, Personale e Organizzazione, Trasporti (Reti e Infrastrutture per la mobilità. Verifiche e Controlli dei Servizi TPL, Mobilità sostenibile) Dott. Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria espletata dal Segretario Generale della Presidenza Dott. Roberto Venneri con il supporto della struttura Controllo di Gestione, riferisce quanto segue il Vice Presidente, dott. Antonio Nunziante:

Il d.lgs. n.150/2009 del 27 ottobre 2009, recante "Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n.15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni", stabilisce all'art. 15, comma 2, lett. b), che "l'organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna amministrazione definisce in collaborazione con i vertici dell'amministrazione il Piano e la Relazione di cui all'art. 10, comma 1, lett. a) e b)".

La suddetta norma n.150/2009 così come riformata dal d.lgs. n.74 del 25 maggio 2017, ha inteso ottimizzare la produttività del lavoro pubblico, garantire l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni, assicurare un maggior controllo dell'azione amministrativa. In tale ambito viene promossa una migliore semplificazione delle norme in materia di valutazione dei dipendenti pubblici, di riconoscimento del merito e della premialità, di razionalizzazione ed integrazione dei sistemi di valutazione, di riduzione degli adempimenti in materia di programmazione e di coordinamento della disciplina in materia di valutazione e controlli interni.

La Regione Puglia, successivamente all'emanazione del d.lgs.150/2009 ha approvato la legge regionale n. 1 del 4 gennaio 2011, al fine di promuovere il miglioramento della *performance* organizzativa e individuale del personale dipendente attraverso un sistema di proposizione degli obiettivi di *performance* e della conseguente misurazione e valutazione sul livello di raggiungimento degli stessi.

Con deliberazione n° 217 del 23 febbraio 2017 la Giunta Regionale ha provveduto ad adottare il nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance Organizzativa ed individuale (S.Mi.Va.P.), necessario ai fini della valutazione della dirigenza e del personale del comparto.

Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 443 del 31 luglio 2015 all'art. 25, così come sostituito dal Decreto P.G.R. n° 224 del 20 aprile 2017, nel definire il ciclo della *performance*, individua il Piano della Performance Organizzativa quale documento di integrazione tra il Programma di Governo del Presidente e gli obiettivi strategici, operativi e risorse finanziarie e strumentali. Ciclo che si conclude con la misurazione e valutazione della performance dell'Amministrazione, nonché con la verifica dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi assegnati al personale dirigenziale.

Il ciclo di gestione della performance 2018, in coerenza con le disposizioni normative appena citate, è stato avviato con l'adozione da parte della Giunta Regionale della deliberazione n. 52 del 23 gennaio 2018 con la quale si è provveduto ad un aggiornamento degli obiettivi strategici a valere per il triennio 2018-2020. Tali obiettivi strategici, definiti con il supporto del Segretario Generale della Presidenza e dei Direttori di Dipartimento, in coerenza con le dieci priorità politiche indicate nel Programma di Governo del Presidente della Giunta Regionale, nella logica dell'albero della performance, rappresentano il punto di avvio per la

successiva declinazione degli obiettivi operativi annuali da assegnare alle strutture-Centri di Responsabilità Amministrativa- della Regione Puglia.

Al fine di rispettare la tempistica del ciclo della performance che prevede l'assegnazione degli obiettivi ai Dirigenti delle strutture entro il 31 gennaio di ogni anno, l'attività di negoziazione tra Organo politico e Strutture di vertice dell'Amministrazione per l'assegnazione degli obiettivi, risultati e target da conseguire e risorse finanziarie e strumentali, è stata avviata sin dal mese di ottobre dello scorso esercizio finanziario, parallelamente alla fase di definizione del DEFR e del Bilancio finanziario.

In tale contesto gli obiettivi proposti dalle diverse Direzioni dipartimentali ed in particolare gli indicatori di misurazione dei risultati sono stati condivisi con l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) nell'ambito di appositi incontri programmati dalla Segreteria Generale della Presidenza e tenuti nel periodo ottobredicembre 2017.

Su imput della Segreteria Generale della Presidenza si è data indicazione ai Direttori di Dipartimento e alle articolazioni organizzative alle quali ciascuno di loro è attribuito di definire obiettivi di *performance* coerenti con quelli del DEFR, prevedendo, conformemente alle prescrizioni legislative, obiettivi collegati al documento di aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione che comprende, nella sezione "Parte IV", anche il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per il triennio 2017-2019, adottato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 69 del 31/01/2017. Il Piano, in aderenza a quanto già stabilito dalla Determinazione ANAC n. 12/2015, ha previsto l'attuazione del principio in materia di gestione del rischio di corruzione "assicurando l'Integrazione con altri processi di programmazione e gestione - in particolare con il ciclo di gestione della performance e i controlli interni- al fine di porre le condizioni per la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione adottata. Detta strategia deve trovare un preciso riscontro negli obiettivi organizzativi delle amministrazioni e degli enti".

A tal fine nel Piano della Performance 2018, allegato al presente provvedimento, sono stati definiti circa 28 obiettivi operativi collegabili alla riduzione del rischio corruttivo e/o al miglioramento delle procedure di trasparenza dell'attività amministrativa.

Il "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020" è stato approvato con l.r. n° 68 del 29 dicembre 2017. La Giunta regionale con deliberazione n. 38 del 18 gennaio 2018 ha approvato il Bilancio finanziario Gestionale con il quale, tra l'altro, sono state concretamente definite le risorse finanziarie assegnate ai Centri di Responsabilità Amministrativa sulla competenza 2018 dei capitoli di bilancio.

Con il consolidarsi dei dati di previsione finanziaria per il nuovo esercizio 2018, la Segreteria Generale della Presidenza ha provveduto ad inviare, a tutti i Direttori di Dipartimento e Dirigenti di Sezione, il competente piano degli obiettivi operativi di previsione preventivamente predisposto, chiedendo di confermare o rimodulare lo stesso sulla base delle risorse effettivamente rese disponibili dal Piano finanziario Gestionale di cui alla citata deliberazione n. 38/2018.

Conseguentemente, sulla base dei riscontri pervenuti, è stato definito il Piano della performance 2018 da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, con il quale si procede alla conclusiva assegnazione degli obiettivi operativi gestionali che si intendono raggiungere, dei risultati attesi e dei rispettivi indicatori di misurazione.

Il documento che si propone all'approvazione della Giunta Regionale, elaborato in continua interazione

tra la Segreteria Generale della Presidenza e le Direzioni di Dipartimento, trae spunto dalle priorità politiche e le più importanti strategie di intervento, in coerenza con la *mission* della Regione. Sono illustrati, per ognuno dei sei Dipartimenti e per le Strutture Autonome, gli obiettivi operativi annuali 2018, gli indicatori e i risultati attesi (valori target) collegati all'attività delle singole strutture amministrative del sistema organizzativo della Giunta. Il documento sarà utilizzato per la verifica annuale sul grado di realizzazione dei risultati attesi.

Il Piano della performance 2018, allegato, si struttura in schede obiettivi operativi di Sezione raggruppate per singolo Dipartimento o struttura equiparata. Per consentire una visione di sintesi, le schede obiettivo di ogni singolo Dipartimento sono integrate da un organigramma delle strutture in cui si articola lo stesso Dipartimento e da un prospetto di sintesi del *cascading* degli obiettivi che riepiloga la struttura dell'albero della performance.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL d.lgs. nº 118/2011

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Vicepresidente, Assessore alla Protezione Civile, Personale e Organizzazione, Trasporti (Reti e Infrastrutture per per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL, Mobilità sostenibile) dott. Antonio Nunziante sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi rappresentate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 15, comma 2, lett. b), del d.lgs. n° 150/2009 e dell'art. 4, comma 4, lett. K della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente, Assessore alla Protezione Civile, Personale e Organizzazione, Trasporti;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Segretario Generale della Presidenza Dott. Roberto Venneri e dall'AP Controllo di Gestione Vitantonio Putignano;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di fare propri i contenuti della relazione e della proposta presentata dal Vicepresidente relatore;
- di approvare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 10 e 15 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, l'aggiornamento al 2018 del Piano della Performance della Regione Puglia, come riportato nell'allegato "A" al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che i Direttori di Dipartimento e loro equiparati assicureranno l'attuazione degli obiettivi del Piano della Performance 2018 nonché gli adempimenti necessari ai fini della misurazione dei risultati che concorrono all'alimentazione del sistema premiante, secondo criteri di valorizzazione del merito, nei termini stabiliti dal vigente Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (S.Mi.Va.P.);

- di trasmettere il presente provvedimento ai Direttori di Dipartimento e loro equiparati, ai Dirigenti di Sezione, all'Organismo Indipendente di Valutazione, alla Sezione Personale e Organizzazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sui BURP, nella sezione "Deliberazioni della Giunta Regionale", nonché nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA ROBERTO VENNERI IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA ANTONIO NUNZIANTE



Allegato "A"

Aggiornamento del Piano della Performance - Obiettivi operativi 2018

Il Piano della Performance, introdotto e disciplinato dal D. Lgs. 150/2009, come integrato e modificato dal D. Lgs. n.74 del 25 maggio 2017, è un documento di programmazione strategico-operativa che definisce, con riferimento agli obiettivi assegnati, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione. La sua finalità è quella di contribuire a creare un sistema di rendicontazione verso l'esterno, nonché perseguire obiettivi di miglioramento dell'Ente stesso.

Il presente documento "Piano della Performance 2018" costituisce un aggiornamento del precedente Piano della Performance. In particolare, esso rappresenta la declinazione, sul piano operativo, del Programma di Governo regionale e del documento "Piano degli obiettivi strategici 2018-2020 e assegnazione delle risorse" adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 52 del 23 gennaio 2018.

La scelta di procedere con un aggiornamento del precedente Piano nasce dalla volontà di sottolinearne il carattere di continuità, coerenza e progressività rispetto all'annualità precedente, nell'ambito dello stesso Programma di Governo regionale e di un Piano degli obiettivi strategici rimasto, salvo poche novità, sostanzialmente immutato.

Come previsto dalla legge, il Piano della Performance ha uno stretto legame sia con il documento di programmazione economico-finanziario (DEFR) della Regione Puglia sia con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC). Sotto il primo profilo, occorre dare atto che gli obiettivi di performance organizzativa sono coerenti e allineati con gli obiettivi presenti nel DEFR; sotto il secondo profilo, il Piano contiene obiettivi mutuati proprio dal PTPC. Nel Piano della Performance 2018, sono presenti circa 28 obiettivi operativi collegabili alla riduzione del rischio corruttivo e/o al miglioramento delle procedure di trasparenza dell'attività amministrativa.



1 di 108

Il ciclo di gestione della performance 2018, in coerenza con le disposizioni normative appena citate, è stato avviato con l'adozione da parte della Giunta Regionale della predetta deliberazione n. 52 del 23 gennaio 2018 con la quale si è provveduto ad un aggiornamento degli obiettivi strategici a valere per il triennio 2018-2020. Tali obiettivi strategici, definiti con il supporto del Segretario Generale della Presidenza e dei Direttori di Dipartimento, in coerenza con le dieci priorità politiche indicate nel Programma di Governo del Presidente della Giunta Regionale, nella logica dell'albero della performance, rappresentano il punto di avvio per la successiva declinazione degli obiettivi operativi annuali da assegnare alle strutture — Centri di Responsabilità Amministrativa- della Regione Puglia.

Al fine di rispettare la tempistica del ciclo della performance che prevede l'assegnazione degli obiettivi ai Dirigenti delle strutture entro il 31 gennaio di ogni anno, l'attività di negoziazione tra Organo politico e Strutture di vertice dell'Amministrazione per l'assegnazione degli obiettivi, risultati e target da conseguire e risorse finanziarie e strumentali, è stata avviata sin dal mese di ottobre dello scorso esercizio finanziario, parallelamente alla fase di definizione del DEFR e del Bilancio finanziario.

In tale contesto gli obiettivi proposti dalle diverse Direzioni dipartimentali ed in particolare gli indicatori di misurazione dei risultati sono stati condivisi con l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) nell'ambito di appositi incontri programmati dalla Segreteria Generale della Presidenza e tenuti nel periodo ottobre-dicembre 2017.

Su imput della Segreteria Generale della Presidenza si è data indicazione ai Direttori di Dipartimento e alle articolazioni organizzative alle quali ciascuno di loro è attribuito di definire obiettivi di performance coerenti con quelli del DEFR, prevedendo, conformemente alle prescrizioni legislative, obiettivi collegati al documento di aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione che comprende, nella sezione "Parte IV", anche il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per il triennio 2017-2019, adottato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 69 del 31/01/2017. Il Piano, in aderenza a quanto già stabilito dalla Determinazione ANAC n. 12/2015, ha previsto l'attuazione del principio in materia di gestione del rischio di corruzione "assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione - in particolare con il ciclo di gestione della performance e i controlli interni- al fine di porre le condizioni per la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione adottata. Detta strategia deve trovare un preciso riscontro negli obiettivi organizzativi delle Amministrazioni e degli Enti".

A tal fine nel Piano della Performance 2018 sono stati definiti circa 28 obiettivi operativi collegabili alla riduzione del rischio corruttivo e/o al miglioramento delle procedure di trasparenza dell'attività amministrativa.

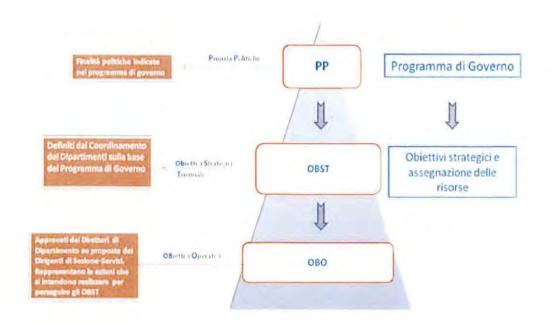
Il "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020" è stato approvato con l.r. n° 68 del 29 dicembre 2017. La Giunta regionale con deliberazione n. 38 del 18 gennaio 2018 ha approvato il Bilancio finanziario Gestionale con il quale, tra l'altro, sono state concretamente definite le risorse finanziarie assegnate ai Centri di Responsabilità Amministrativa sulla competenza 2018 dei capitoli di bilancio.

Con il consolidarsi dei dati di previsione finanziaria per il nuovo esercizio 2018, la Segreteria Generale della Presidenza ha provveduto ad inviare, a tutti i Direttori di Dipartimento e Dirigenti di Sezione, il competente piano degli obiettivi operativi di previsione preventivamente predisposto, chiedendo di confermare o rimodulare lo stesso sulla base delle risorse effettivamente rese disponibili dal Piano finanziario Gestionale di cui alla citata deliberazione n. 38/2018.

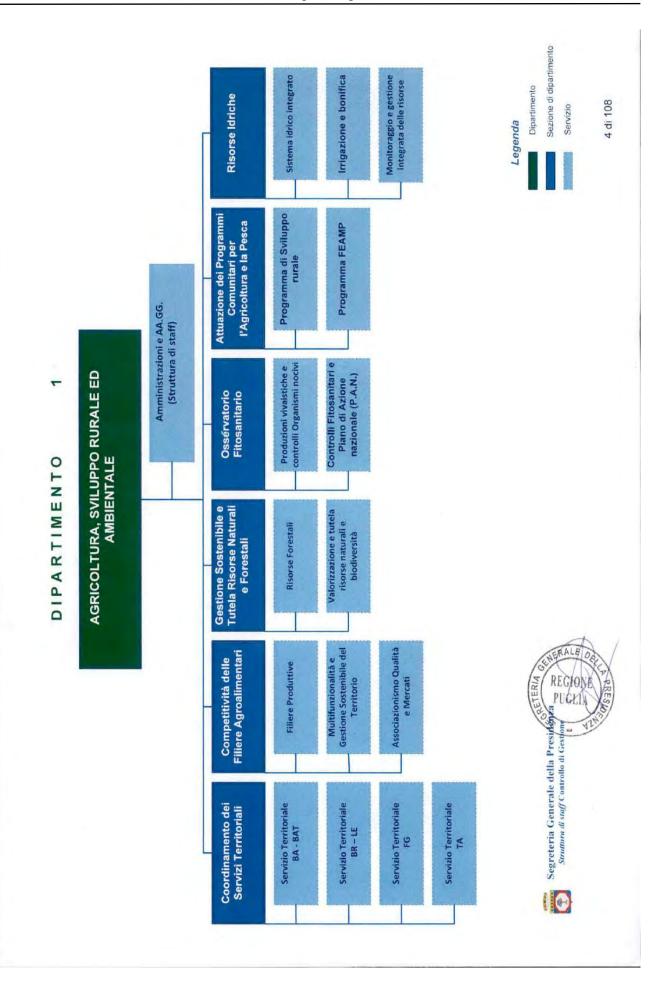
Conseguentemente, sulla base dei riscontri pervenuti, è stato definito il presente Piano della performance 2018 sottoposto all'approvazione della Giunta regionale, con il quale si provvede alla formale assegnazione degli obiettivi operativi gestionali che si intendono raggiungere, dei risultati attesi e dei rispettivi indicatori di misurazione.

Il documento elaborato in continua interazione tra la Segreteria Generale della Presidenza e le Direzioni di Dipartimento, trae spunto dalle priorità politiche e le più importanti strategie di intervento, in coerenza con la mission della Regione. Sono illustrati, per ognuno dei sei Dipartimenti e per le Strutture Autonome, gli obiettivi operativi annuali 2018, gli indicatori e i risultati attesi (valori target) collegati all'attività delle singole strutture amministrative del sistema organizzativo della Giunta. Il documento sarà utilizzato per la verifica annuale sul grado di realizzazione dei risultati attesi.

Il Piano della performance 2018 è articolato per Dipartimenti o struttura ad essa equiparata e reca, per ciascuna Sezione gli obietti operativi assegnati ai Dirigenti, nonché gli indicatori e i target che saranno utilizzati per svolgere la verifica circa il loro grado di raggiungimento. Per consentire una visione di sintesi, le schede obiettivo di ogni singolo Dipartimento sono integrate da un organigramma delle strutture in cui si articola lo stesso Dipartimento e da un prospetto di sintesi del cascading degli obiettivi che riepiloga la struttura dell'albero della performance così come rappresentato nello schema che segue:







Mission: il Dipartimento cura le politiche regionali inerenti l'agricoltura, la zootecnia, la pesca, le attività standard qualitativi e sanitari delle produzioni agroalimentari pugliesi nonchè la gestione e la tutela delle l'associazionismo in agricoltura e stimolare le iniziative di sviluppo locale partecipativo nelle programmazione e gestione dei fondi comunitari per lo sviluppo agricolo e rurale; cura la tutela degli venatorie e l'acquacoltura; promuove lo sviluppo delle infrastrutture per l'agricoltura; provvede alla Favorire il trasferimento di conoscenze, l'innovazione, la cooperazione e **OBO 6.2.3** Maggiore efficienza ed efficacia nelle misure di sostegno PIANO DEGLI OBIETTIVI 2018 Sostenere il miglioramento strutturale delle aziende agricole, finalizzato anche all'introduzione di attività agli agricoltori **OBO 6.1.2** di diversificazione, e delle imprese di trasformazione dei prodotti agricoli. risorse naturali ed idriche pugliesi. **OBO 6.2.2** Maggiore influenza della regione Puglia nelle risoluzioni nazionali delle varie problematiche agricole e maggiore penetrazione dell'offerta regionale nei mercati misure agro-climatiche ambientali, nonché (2) Sostenere l'agricoltura biologica e le Dipartimento AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE gli investimenti nelle aree forestali 3. Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse forestali e naturali (3) **OBO 6.1.1** 2. Attuazione dei Programmi Comunitari per l'agricoltura e la pesca **OBO 6.2.1** 4. Competitività delle Filiere agroalimentari (4) 5. Coordinamento dei Servizi territoriali (5) (~ Obiettivo Strategico Triennale 6.2: Aumento del redditodegli imprenditori agricoli, forestali ed ittici per il quale è fondamentale un'integrazione con gli 6. Osservatorio fitosanitario capofila per il sistema delle Regioni. Rafforzamento dell'immagine, degli strumenti e del ruolo della Regione in ambito delle politiche agricole Objettivo Strategico Triennale 6.1: per assecondare una sempre più diffusa multifunzionalità del territorio Espletamento del ruolo di Regione dell'economia, a partire dal turismo, altri settori della società e 1. Risorse Idriche (1) SEZIONI

5 di 108

PRESIO

REGIO

Struttura di staff Controllo di Gestione

Segreteria Generale della Presidenza

10

Miglioramento strutturale delle imprese ittiche, di

Favorire il ricambio generazionale in agricoltura

OBO 6.2.4

OBO 6.2.5

produzione e trasformazione dei prodotti ittici

Dipan	timen	Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e tutela ambientale	ale						
Sezior	ne: Ri	Sezione: Risorse Idriche							
Dirige	nte d	Dirigente di Sezione: Andrea Zotti							
Ö	Codice				pul	Indicatore			(%)
T280	080	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (0.355M:Va.D)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib obsta ofnemiglovnioo
			Comuni						
9.9	1	Potenziamento del sistema di raccolta e depurazione e delle acque	Autorità Irica Pugliese	15%	Dati AQP	N. nuovi abitanti serviti da interventi pubblici di rete fognaria o di depurazione entrati in	35.000	Servizio Sistema Idrico Integrato	100%
		TELLOS CAVIII ALMAYSTO O INTERNICIO UCITA POPULAZIONE SCIVILA	Acquedatto Pugliese s.pa.			esercizio nel corso del 2018			
			Comuni						
	2	Incremento riuso delle acque reflue trattate	Autorità Irica Pugliese	10%	piani di gestione per il riuso approvati	n. Iniziative di riuso operanti in Puglia	м	Servizio Sistema Idrico Integrato	100%
			Acquedotto Pugliese s.pa.		palla Ciulliai regionale				
			Soggetto gestore SII Enti locali					Servizio Sistema Idrico Integrato	%09
	3	Attuazione programmi di finanziamento comunitari, nazionali e regionali	Consorzi Bonifica	25%	determine di pagamento	objettivi di spesa in euro	€ 40,000,000	Servzio Irrigazione e Bonifica	25%
			ARPA, AdB, ARIF					Servzio Monitoraggio e Getione risorse idriche	15%
			Autoritàdi Bacino					Charles Comment of the Comment of th	260
	-		Ministero Ambiente		protocollo/ registro detemninazioni -		1	ספרעינוס טואיפינוס וחורס ווויפקרסים	02.07
	4	Aggomamento ed attuazione del Piano di l'utela delle Acque	Enti locali	15%	deliberazioni	n, atti adottati per l'attuazione del PTA	06	Servalo Monitoraggio e Gestione risorse	
			Privati					idriche	240
			Autorità di bacino						
00	+	Mantenimento ed implementazione del monitoraggio dei corpi	ARPA	15%	convenzioni/ contratti sottoscritti inerenti	convenzioni/ contratti sottoscritti inerenti n, nuovi programmi di monitoraggio attivati	2	Servizio Monitoraggio e Gestione risorse	100%
		iono superniciali e soccerranei	ARIF		nuovi programmi di montoraggio			ianche	
			Consorzi di Bonifica						
-		Mantenimento gestionale per attività inerenti Consorzi di Bonifica e	ARIF	,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,	protocollo/ registro determinazioni -	n, atti di verifica e sorveglianza sugli atti dei			
8	7	ARIF e disciplina inerente le autorizzazioni al prelevo di acque sotterranee	soggetti privati	202	deliberazioni	consorri di Bonifica, rilascio autorizzazioni prelievo acque di falda	90	Servizio irrigazione e bonfisa	100%

Mod. 080_2016_Scheda 2 8 di 108

								1
partime	Dipartimento: Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale	ale						
igente	Sezione: Attuazione dei Programmi comunitari per I agricoltura e la pesca Dirigente di Sezione: Domenico Campanile	ricoltura e la pesca						
Codice				Indic	Indicatore			(%
080	Titolo	Stakeholder	Peso Objettivi %	Fonti di verifica e/o modal di calcolo (8353.M.Va.Pl	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib obs18 ofnamiglovnioo
		Agricoltori ed associazioni di agricoltori						
		Enti pubblici		Tabelle Relazione annuale di attuazione	Superficie regionale oggetto di aluto per			
		Imprese agricole e zootecniche		(RAA) 2018 - Sistema informativo SIAN	agroclimatiche ambientali (in ettari)*	20.000		
6.2 1	Sostenere l'agricoltura biologica e le misure agro-climatiche ambientali, nonché gli investimenti nelle aree forestali	Enti di gestione dei Parchi nazionali e regionali	30				Servizio Programma di Sviluppo Rurale	100%
		Proprietari fondiari, privati e pubblici, e loro consorzi		Decreening of decrees of di				
		PMI forestali		ammissibilità all'aiuto nell'ambito della	Numero di operazioni di investimento	110		
		Silvicottori, privati e pubblici, in forma singola o associata		Misura 8 del PSR				
		Imprese agricole						
	Sostenere il miglioramento strutturale delle aziende agricole,	Organizzazioni di produttori	2	Determinazioni dirigenziali di	Numero di imprese beneficiarie del	450	Servizio Programma di Sviluppo	2006
•		Organizzazioni di categoria	1	4.1.A - 4.2 - 6.4 del PSR	sostegno PSR *	4 e 120 Misura 6)	Rurale	
_		Intermediari finanziari						
		Organismi di formazione						
		Addetti al settore agricolo, agroalimentare, forestale, turistico e PMI			Numero di operazioni per trasferimento di conoscenze, innovazione, cooperazione e			
r.	Favorire il trasferimento di conoscenze, l'innovazione, la conoerazione e l'associazionismo in arricoltura e stimolare le	Operatori della ricerca e innovazione, organizzazioni di produttori	20	ammissibilità all'auto - Misure 1 · 9 - 16 del PSR	associazionismo ammesse al sostegno pubblico	Misura 9 e n. 80 Misura 9 e n. 80 Misura 16)	Servizio Programma di Sviluppo	100%
		Prestatori di servizi di consulenza					Rurale	
REG PU	STERAL DEAL	GAL e attori locali		Determinazioni dirigenziali di approvazione delle SSL e concessione dell'aiuto nell'ambito della Misura 19 del PSR.	Numero di Gruppi di azione iocali (GAL) beneficiari del sostegno PSR per l'attuazione delle Strategie di Sviluppo locale (SSL).	23		

9 di 108

mda	
Sch	8
100	0
730	_
90	O
0,0	0
Mo	~

Sezior	ne: Att	Sezione: Attuazione dei Programmi comunitari per l'agricoltura	coltura e la pesca						
Dirige	inte di	Dirigente di Sezione: Domenico Campanile							
Ö	Codice				Indic	Indicatore			(%)
1280	080	Titolo	Stakeholder	Peso Objettivi %	Peso Objettivi Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (§3.5.5ml/va.Pl	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib obsta connolgimento
			Giovani agricoltori		1	Numero di giovani agricoltori di eta	000		
	4	Favorire il ricambio generazionale in agricoltura	Organizzazioni di categoria	15	concessione dell'aiuto - sottomisura 6.1	inferiore al 40 anni beneficiari dell'aiuto, rispetto al target finale del PSR	(su n. 2.000 target finale PCR)	Servizio Programma di Sviluppo Rurale	100%
			Intermediari finanziari		and the state of t	2014/2020*			
	u	Miglioramento strutturale delle imprese ititche, di produzione	Organizzazioni di categoria	01	Determinazioni dirigenziali di ammissibilità all'aiuto	Numera di soggetti beneficiari dell'aiuto*	130	Sarvizio Programma EEAMP	100%
	,	e trasformazione dei prodotti ittici	Operatori della pesca e dell'acquacoltura		Determinazioni dirigenziali di approvazione degli avvisi	Numero di avvisi pubblici da approvare e pubblicare	œ	0	

tività istruttorie espletate dai Servizi territoriali competenti



00
C
-
=
C
+

2018 Se	2018 Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO							()
Dipartim	Dipartimento: Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale							
Sezione:	Sezione: Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse forestali e naturali	ili e naturali						
Dirigente	Dirigente di sezione : Luca Limongelli							
Codice				pul	Indicatore			(%)
1280	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (+3.55 M.Va.P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento
		gruppi organizzati e non						
	tutela della hiodiversità forestale e calcagnardia delle snesie	Comuni			n. d. alberi monumentali forestali da		Risorse forestali	%06
6.4	I forestal monumental	Enti Parco		dds di approvazione dell'elenco	individuare (attuazione L. n. 10/2013)	20		
		Accountations ambientaliste						
		ARIE ARIE						
	in the state of seasons and seasons are seasons as a season of season o	Centri di ricerca ed Università			Razionalizzazione ed emanazione di linee		Risorse forestali	%06
	2 pranticazione intestale con particolare mentinento di attività	College	20	DGR di indirizzo tecnico operativo	guida di gestione per III. 12 vivali foresta	2		
	vivaistica e selvicolturale nei demanio forestale regionale	Ordine Professionali tecnici forestali			demanial, gestiti dall'ARIF			
		Imprese boschive						
		Ordine Professionali tecnici						
	3 formazione e aggiornamento degli operatori forestali	forestali		registro presenze	n. di corsi per operatori formati/aggiornati	S.	Risorse forestali	100%
		Università degli Studi						
		Centri di ricerca						
		Associazioni professionali di		He kind	n. di interventi di recupero fauna selvatica	003/000		
	Regolamentazione dell'attività faunistica venatoria nell'ottica della nurala della nursia della	Enti Parco ed Enti pubblici			effettuati/ n. di esemplari reimmessi in liberta	-	Valorizzazione e tutela risorse naturali	
5.5	con l'implementazione dell'operatività dell'Osservatorio Faunistico	Università -facoltà di Veterinaria			Predisposizione registro dei titolari delle		e biodiversità	100%
	regionale	gruppi non organizzati (cittadini)		registro	licenze di caccia(in applicazione dell'art. 30 L.R. 27/98)	luglio 2018		
		Association allevatori						
	Planificazione delle attività di gestione delle Aziende regionali per la		20	dds di autonizzazione	N. di richieste di autorizzazione alla monta istruite / n. di autorizzazioni concesse	n. 18/18	Valorizzazione e titela ricorce natirali	12
	equine autoctone, attraverso l'impiego programmato dei	ASL territoriali e Facoltà di					e biodiversità	%06
	riproduttori di proprietà regionale	Veterinaria			N. razze equine e asinine gestite per la			
		gestori delle stazioni di fecondazione pubbliche e private		registri	saivaguardia della specie animale autoctona	n. 140 circa		
CORETER	RETERIA Meservent di monitoraggio delle specie ittiche a rischi di estinzione	Associazioni di Categoria		atti dirigenziali e di indirizzo politico- amministrativo	% liquidazioni effettuate a sostegno del reddito degli operatori della pesca in caso di fermo pesca- pesce spada	100 % delle richleste liquidate su quelle	100% delle richleste liquidate. Valorizzazione e tutela risorse naturali su quelle.	3506

Dipartimento: Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale	מונחומי אווחלולים ותומוב בת מוווקובוונמוב							
Sezione: Competitività delle Filiere Agroalimentari Dirigente di Sezione: Luigi Trotta	rità delle Filiere Agroalimentari : Luigi Trotta							
					Indicatore	â		
Titalo		Stakehole	ia i	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (8155MIVA.P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti
Diffondere le finnovazioni di prodotto, di processo nonche la loro aziende agricole, associazioni di produttori, universita, enti pubblici di competitivihe la sostenibilità, e migliorare l'efficienza ed efficacia ricerca, gestori del territorio rurale.		aziende agricole, produttori, universit ricerca, gestori del	associazioni di à, enti pubblici di territorio rurale, enti	74	Determinazione del Dirigente di Sezione	progetti di ricerca e sperimentazione in agricoltura	27	Direzione
s aloosias e agricole s	s aloudae asaudui	imprese agricole s	imprese agricole singole e associate					
imprese agroalimer	imprese agroalimer	mprese agroalimer	imprese agroalimentari di trasformazione					
Supportare le Organizzazioni di Produttori (OP) per favorire n. 70 organizza l'aggregazione dei prodotti e le capacità di commercializzazione delle	one delle n. 70	n. 70 organizza	organizzazioni dei produttori		Determinazione del Dirigente di Sezione di	numero programmi esecutivi		Servizio Associazionismo qualità e
aziende agricole e agroalimentari e per migliorare la qualità dei tecnici e e: prodotti adottando tecniche rispettose dell'ambiente agric		tecnici e e	tecnici e esperti delle filiere agroalimentari	57	Approvazione Programma Esecutivo Annuale	annuali delle organizzazioni dei produttori *	77	mercati
organizzazioni p	organizzazioni p	organizzazioni p	organizzazioni professionali di categoria					
en	en	en	enti pubblici					
imprese agrico	imprese agrico	imprese agrico	imprese agricole singole e associate					
imprese agroalir	imprese agroalir	mprese agroalir	imprese agroalimentari di trasformazione					
imprese di c	impresedi	imprese di c	imprese di commercializzazione					
ttivi,		organizzazi	organizzazioni dei produttori	25	convenzioni per la concessione d'uso del	numero concessioni uso del	40	Servizio Associazionismo qualità e
delle tecnologie e valorizzare i prodotti agroalimentar i regionali organismi o		organismi	organismi di certificazione		таспо	marchio prodotti di qualita		mercati
tecnici e espe agroali	tecnici e espe agroal	tecnici e espe agroali	tecnici e esperti delle fillere agroalmentari					
	organizzazioni pro	organizzazioni pro	organizzazioni professionali di categoria					
enti	enti	enti	enti pubblici					

70	
3	
in.	0
- 4	-
w.	c
**	
2	4
27	
o'	-
m.	٦,
8	
7	0
70	
ō	T

Sezione: Competitività delle Filiere Agroalimentari	ne: Co	Sezione: Competitività delle Filiere Agroalimentari							
Dirige	inte di	Dirigente di Sezione: Luigi Trotta							
Coc	Codice				Indicatore	a.			otn
1280	080	Titolo	Stakeholder	Peso Objettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (625 SMIVA P)	Descrizione	Target	Servizi cainvolti	erado di coinvolgime (%)
			imprese agricole singole e associate			numero di nuove aziende agricole	4	9	Lant
			cantine		Atti drigenziali di concessione	che ristrutturano/ntconvertono vigneti*	130	Servizio filere produtave	80
	m	Promuovere e valorizzare le filiere vitvinicola, olivicola, agrumicola, ortofrutticola, zootecnica, florovivaistica	imprese agroalimentari di trasformazione e commercializzazione	30	convenzioni e accordo di fillera/fornitura	numero di aziende ortoflorovivasithe richiedenti l'adesione al regime di qualità regionale	09	Servizio Associazionismo qualità e mercati	30%
		Offinders l'astroltura biologica, le neatr-he innovative con nocitivi	enti scientifici: MIPAĀF - Gruppo Tecnico Agronimico - Gruppo Tecnico Qualità		Determine Dingenzial - Disciplinari di: produzione integratà; adesione-gestione- controllo dei sistemi di qualità nazionale di produzione integrata	numero di disciplinari di produzione integrata	4	Servizio Multifunzionalità e gestione sostembile del territorio	70%
	4	impati agro-dinastici-ambientali e tutelare e valorizare l'agrobiodiversità regionale.	Organizzazioni professionali di categoria- imprese agricole - tecnici agricoli	16	Schede protocollate descrittive	numero di varietà a rischio di	÷		
			tecnici e esperti delle fillere agroalmentari		morfologiche di varietà vegetale a rischio di erosione genetica	erosione descritta	in.	Servizio fillere produttive	30%
					Decreto di riconoscimento dell'Assessore	nuove masserie didattiche riconosciute	90		
	sn.	Garantre servizi per Leconomia e la popoiazione rurale, favorendo la diversificazione	imprese agricole	4	Elenco Regionale degli Operatori Agrituristici (Rilascio Certificato Operatore Agrituristico)	Agriturismo	20	servizio infuturiazionenta e gesuorie sostenibile del territorio	100%

RETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA Soutiura di etali Controllo di Gestione

TV.	
-	
50	
90	00
ъ,	0
-	_
2	*
009	5
0	-
8	4

part	Dipartimento: Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale	tale						}
poor	Coordinamento dei Servizi territoriali							
riger	Dirigente di Sezione: Rosa Fiore							
Codice	e e			u u	Indicatore			(%)
1280	OBO	Stakeholder	Peso Objettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (8.3.5 SMIVA.P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib obsað osnamiglovnios
		Regioni , Province autonome e		N. Convocazioni CPA ed Interregionali	N" tematiche nazionali sottoposte adistruttoria	40		
1	 nazionali delle varie problematiche agricole e maggiore penetrazione dell'offerta regionale nei mercati 	aziende agroalimentari	Z	DGR di programmazione eventi	N" eventi promozionali	30	Direzione	100%
	, Maggiore efficienza ed efficacia nelle misure di sostegno agli	alcolon about to	ų	farmed that manufactured and forest measurement	Powering a principle and a forest serious (I IAAA)	33%	Servizi territoriali	%08
	agricoltori	and the same of th	5	and the state of t	Land and the state of the state		Direzione	20%
		Agricoltori ed Associazioni di agricoltori; Ent pubblici, Imprese agricole e sootecniche; Enti di		n. di verbali istruttori	ha di superficie regionale oggetto di auto per agricoltura biologica e misure agrocimatiche ambientali	90.000	Servizi territoriali	100%
92	sostenere l'agricoltura biologica e le misure agro-climatiche ambientali, nonché gli investimenti nelle aree forestali	gestione dei Parchi nazionali e regionali, Proprietari fondiari, provati e pubblici e foro consorzi, PMI forestali, Silvicoltori pubblici e pirvati, in forma singola o associata	φ	n. di verbali istruttori	numero di operazioni di investimento forestale ammesse al sostegno pubblico	110	Servizi territoriali	100%
	sostenere il miglioramento strutturale delle aziende agricole. finalizzato anche all'introduzione di attività di diversificatione, e	Imprese agricole; Organizzazioni di produttori; Organizzazioni di	من	n. di verbali istruttori	N. di Imprese beneficiarie del sostegno PSR	450 (di cui 330 Misura 4 e 120 Misura 6)	Servizi territoriali	100%
	delle imprese til dasomazione de prodotti agricui, anne favorendo il ricambio generazionale	categora, suvan agnoror, Intermediari finanziari			Numero di giovani agricoltori di età inferiori ai 40 anni beneficiari dell'aiuto, rispetto al target finale del PSR 2014/2020	800 (su n. 2000 target finale		

THE PROPERTY OF THE PROPERTY O

RETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA Struttura di siaff Controllo di Gestione

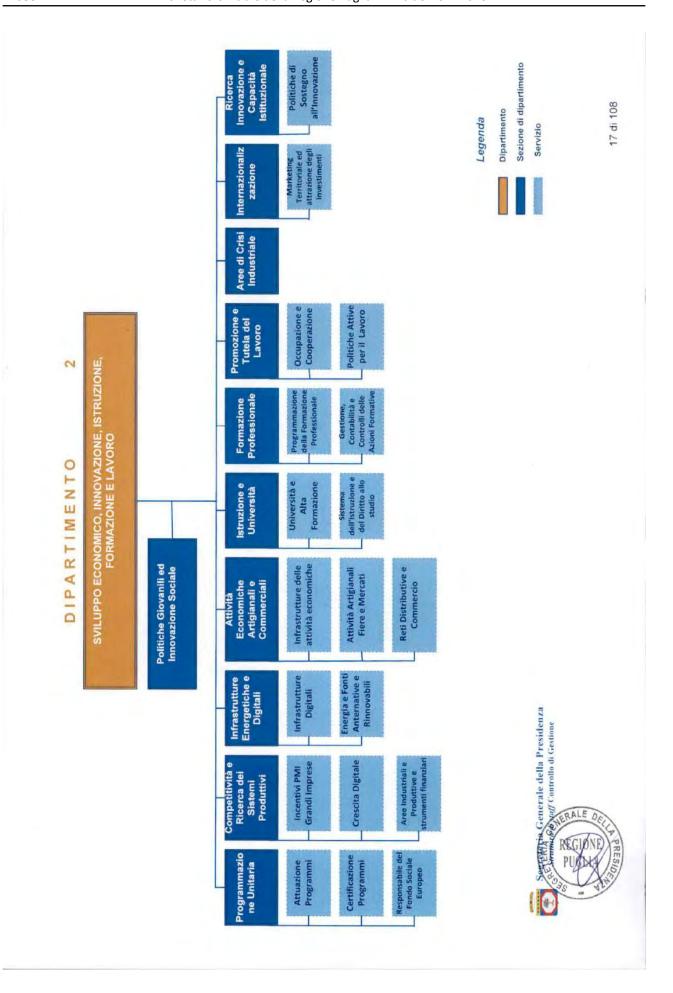
	peda	
١	200	8
1	9'	0
1	ą,	1
1	Ö,	D
1	0	15
١	Mode	-

rigel	Dirigente di Sezione: Rosa Fiore							
Codice	a.			hul	Indicatore			(20)
1280	Трою	Stakeholder	Peso Objettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (§ 3.5 sMLVa.P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento
	Migloramento struturale delle imprese ittiche, di produzione e organizzazioni di categoria, operatori trasformazione dei prodotti ittici	zione e organizzazioni di categoria, operatori della pesca e dell'acquacoltura	49	n. di verbali istruttori	n, di soggetti beneficiari dell'aluto	130	Servizi territoriali	100%
6.3	3 promuovere e valorizzare la fillere vitivinicole	Imprese agricole	ø	n. di verbali istruttori	N. di nuove aziende agricole che ristrutturano/riconvertono i vigneti	150	Servizi territoriali	100%
		imprese agricole singole e associate.						
	Surantizate la Organizazioni di Bradittani di Oli nasti sanina	Imprese agroalimentari di trasformazione						
	l'aggregazione dei prodotti e le capacità di commercializzazione della szianda sarionia a seconimonazione nei multiprese i	azione n. 70 organizzazioni dei produttori	9	n. di verbali istruttori	numero programmi esecutivi annuali delle	22	Servizi territoriali	100%
	qualità dei prodotti	tecnici e esperti delle fillere agroalimentari			מוצישור מבי ליו מבי ליו מבי ליו			
		organizzazioni professionali di categoria/ enti pubblici						

RECIOND RESIDENCE OF THE PURISH OF THE PURIS

				(%)	Grado di coinvolgiovnico	100%	100%	100%	300%	%001	100%
					Servizi coinvolti	Servizio produzioni vivalstiche e controllo organismi nocivi	Servizio produzioni vivaistiche e controllo organismi nocivi	Servizio produzioni vivalstiche e controllo organismi nocivi	Servizio Controlli Fitosanitan e PAN	Servizio Controlli Fitosanitari e PAN	Servizio Controlli Fitosanitari e PAN
					Target	180	s	ha 130.000	2500 abilitazioni; 50 verifiche centri di prova	135	2.100
				itore	Descrizione	autorizzazioni per attività vivaistica	Monitoraggio di n. Organismi nocivi	Monitoraggio come da Piano di Azione	Verbail di esame e/o Daza base A. abilitazioni e 2500 abilitazioni; a firma dei dirigente di Servizio e/o n. verifiche per l'uso sostenibile dei 50 verifiche centri di Copia certificati di abilitazione; verbail verifica	N. schede tecniche di coltura di Difesa integrata	N. autorizzaioni e certificati per l'import ed export da/verso Paesi extra UE
				Indicatore	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (8355MINA.P)	Autorizzazioni per attività vivaistica	Rendicontazione e /o Rolazione Finale, Accordi o contratti	Rendicontazione e/o Relazione Finale, Accordi e/o contratti	Verball di esame e/o Data base archivio, Atti declarativi di niascio a firma dei dingente di Servizio e/o i Copia certificati di abilitazione; verballi verifica	Determina di adozione delle schede tecniche di coltura di Difesa integrata	Estratto data base dal sito www.osservatorificosantario.regi cone puglia i y Co certificati glornalieri enumerati; Autorizzazioni
					Peso Oblettivi %	15%	15%	30%	15%	15%	10%
					Stakeholder	Imprese agricole Unione europea Vivaist/produttori Unione europea	Imprese agricole Ministero Arif Unione Europea e Ministero	Imprese agricole Ministero Anf Unione Europea e Istituzioni Scientifiche	Agricoltori, Professionisti, Enti di Formazione e Centri di prova	Aziende Agricole singole e /o in forma associata; Professionisti	Imprese Agricole
Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO	imento: Dipartimento Agricoltura	e: Osservatorio Fitosanitario	nte di Sezione: Silvio Schito		Titolo	Protezione dei vegetali dagii Organismi Nocivi nell'attività vivalstica e sementiera mediante controlli e rilascio delle relative autorizzazioni (D. igs 214/20015)	Interventi di monitoraggio e profilassi per contenere la diffusione degli Organismi Nocivi previsti dalla normativa vigente	Controllo fitosanitario del territorio regionale per contenere la diffusione della xylella fostidiosa	Gestione tecnica amministrativa per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Offesa Integrata per produzioni di qualità e predisposizione Oisciplinari	Gestione tecnico-amministrativa del Controlli Fitosanitari Import ed Export
cheda 2	nento: D	: Osserv	e di Sezi	odice	080	-	2	m	4	v	ERIA SE
V	E	C)	-	TO							lm/

Mod. OBO_2018_Scheda 2 16 di 108



PIANO DEGLI OBIETTIVI 2018 Dipartimento SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

- 1. Aree di crisi industriale SEZIONI
 - 2. Politiche giovanili
- 3. Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro

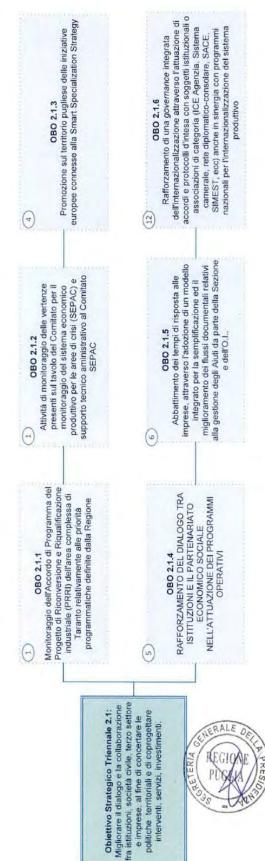
6

- 4. Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale 4
- 6. Competitività e ricerca dei sistemi produttivi 5. Programmazione Unitaria (5)

9

- 7. Infrastrutture energetiche e digitali
- 8. Attività economiche commercial e artigianali
 - 9. Istruzione e Università
- 65 10. Formazione professionale
- 3 11. Promozione e tutela del lavoro
 - 12. Internazionalizzazione (12)

Puglia; presidia le politiche di competitivita ed innovazione dei sistemi produttivi pugliesi; gestisce programmazione ed alla gestione dei fondi comunitari. Tale Dipartimento, attraverso l'attuazione Mission: il Dipartimento governa le politiche di competitività economica e produttiva del sistema le politiche per l'efficientamento energetico e lo sfruttamento delle fonti rinnovabili; presidia le istruzione ed universitario; attua le politiche regionali di promozione e tutela del lavoro e della delle politiche per lo sviluppo del sistema di istruzione ed il sostegno all'alta formazione ha il conoscenza e di sostegno alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica ed al sistema di l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e la cooperazione interregionale; provvede alla formazione professionale, le politiche giovanili e di cittadinanza sociale; facilita e supporta compito di guidare il sistema formativo pugliese al fine di preparare i cittadini di domani in politiche regionali di sviluppo economico, di attuazione dei programmi, di sviluppo della relazione alle esigenze del mondo del lavoro, dello sviluppo economico e del sistema di

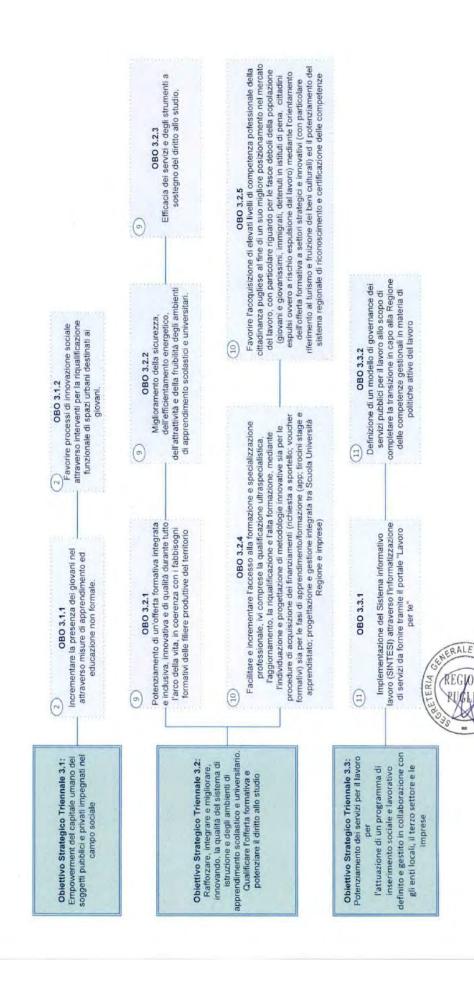


Struttura di staff Controllo di Gestione Segreteria Generale della Presidenza

18 di 108

19 di 108





20 di 108

Struttura di staff Controllo di Gestione

Segreteria Generale della Presidenza

•

∞
0
4
ō
N
2

Codice Codice Codice Codice Codice Titolo Titolo Titolo Titolo Titolo Titolo Titolo Aliconversione e Riqualificazione industriale (complessa di Taranto relativamente alle prior definite dalla Regione Attività di monitoraggio delle vertenze preser Comitato per il monitoraggio delle vertenze preser Comitato per il monitoraggio delle serienze preser Comitato per il monitoraggio delle vertenze preser SEPAC.	omico, innovazione, istruzione,	Dipartimento: Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro	0					
Codice Codice Codice Codice Monitoragio dell'Accord Monitoragio dell'Accord Monitoragio dell'Accord Accord Riquibilità Complessa di Taranto valid Genitato per il monitoragio d Comitato per il monitoragio d I carentato per il monitoragio d SEPAC	ale							
9 OBO ~ ~	ta Biancolillo							
O8O ~ ~				Inc	Indicatore			(%)
2 2	Titolo	Stakeholder	Peso Objettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (8355/MVAP)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib obsa ornamiglovnios
Attività di monitoraggio de Comitato per il monitoragi le aree di crisi (SEPAC) e sa SEPAC	Monitoraggio dell'Accordo di Programma del Progetto di Riconversione e Riqualificazione industriale (PRRI) dell'area complessa di Taranto relativamente alle priorità programmatiche. definite dalla Regione	Impress e lavoratori	60%	Informativa al Direttore di Dipartimento e agli organi politici	Verifica dello stato di attuazione delle priorità programmatiche definite dalla Regione (partecipazione delle imprese agli ambiti prioritari e impiego del personale del bacino di riferimento)	31.12		
Comitato per il monitoraggi le aree di crisi (\$EPAC) e su \$EPAC	Attività di monitoraggio delle vertenze presenti sul tavolo del	Cigl, Cisl, Uil, Ugl regionall						
	Comitato per il monitoraggio del sistema economico produttivo per le aree di crisi (SEPAC) e supporto tecnico aministrativo al Comitato SEPAC.	Confindustria Confapi, Confartigianato, CNA	30%	Report al Direttore di Dipartimento e al Presidente della Giunta Regionale	Report informativo annuale	31.12		
Al fini della trasparenza, rilevazio crisi industriale sul territorio pugl regionale del mercato del lavoro	ne dello stato delle situazioni di iese in sinergia con l'Osservatorio	Cittadini, associazioni di categoria dei datori di lavoro e lavoratori	10%	Pubblicazione annuale sul portale dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro	Pubblicazione annuale sullo stato delle crisi industriali in atto sul territorio regionale in raccordo con l'Osservatorio del inercato del lavoro	31.12		



()

2018 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO	imento: SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	ie: Politiche giovanili e innovazione sociale	Dirigente di Sezione: Antonella Bisceglia
2018 - Scheda 2	Dipartimento: 5\	Sezione: Politich	Dirigente di Sezio

	Codice			Indicatori	ori			
	Titolo	Stakeholder	Peso Objettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (\$355.M(Va.P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib oberð
		Associationi giovanili		determinazioni dirigenziali - consultabili	Minimum of the same of the sam	93		
	incrementare la presenza dei ziovani attraverso misure di apprendimento ed	Imprese giovanili		sezione Trasparenza	Muove imprese growing maratane	2		
	educazione non formale.	Associazioni di categoria	45	sito web regionale -		902		
- 11		Giovani		pingiovani.regione.puglia.it	Numero of Brovani comyour			
		Enti Locali		determinazioni dingenziali - consultabili	recognition and class a letterity	ž		
	Pavorire processi di innovazione sociale attraverso interventi per la	Gestori spazi	45	sezione Trasparenza	na de la companya de	2		
	riquaimcazone funzionale di spazi urbani dessinati al giovani.	Giovani		determinazioni dirigenziali - consultabili sezione Trasparenza	numero di spazi urbaoi riattivati attraverso progettualità giovanili	15		
	Accrescimento della capacità informativa e di trasparenza della PA mediante la pubblicazione su piattaforme informatiche dei contenuti delle progettualità finanziate e riduzione dell'esposizione al rischio corruzione	Cittadini	01	estratto da sito web regionale - pingiovani regione puglia it, luoghicomuni regione puglia it, regione puglia it,	numero progetti pubblicati su sit/piattalorme pubbliche (PIN, Luoghi Comuni, Lab.Lirb.)	90		



2018	Sch	2018 Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO						
Dipa	rtimer	Dipartimento: Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro	mazione e Lavoro					
Auto	rità di	Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro	nia-Montenegro					
Dirig	ente d	Dirigente di Sezione: Domenico Laforgia						
8	Codice				Indicatore	itore		
1580	080	Titolo	Stakeholder	Peso Objettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (83.55M/va.p)	Descrizione	Target	Serv
			Paesi Italia Albania Montenegro		Atti di approvazione concessioni	Procettazioni validate e finanziate	35	
	,	Accelerazione e semplificazione del processo di cooperazione	Imprese e associazioni	S.				i
-		o anstrontaliera con susvegno in regrato per lo sviluppo sostentione del sistema istituzionale, territoriale e imprenditoriale pugliese	Associazioni di categoria	2				n struct
			Enti locali e Sistema della Ricerca		Attr di spesa e certificazione	Raggiungimento target di spesa	10milioni	
			Paesi Italia Albania Montenegro					
-	-	Accrescimento della capacità informativa e di trasparenza mediante la pubblicazione su piattaforme informatiche dei contenuti delle progettualità	Imprese e associazioni			gestione documentale integrata su		
2.2	m	finanziate e riduzione dell'esposizione al rischio corruzione con sistemi di gestione documentale informatizzati	Enti locali e Sistema della Ricerca	30	log det sistemi informativi	piattaforme informatiche	100%	Strut

Grado di coinvolgimento (%)

rvizi coinvolti



- 080
Operativi"
"Objettivi
Scheda 2
018

Dipartimento: Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro Sezione: Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale

Dirigente di Sezione: Adriana Agrimi

				Indicatore	store		
Titolo Stakeholder	Stakeholi	der	Peso Objettivi %	Peso Objettivi Fonti di verifica e/o modalità di % calcolo (\$355MLV&P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti
and the second s				atti relativi alle iniziative realizzate	n. workshops a valenza internazionale	2	
7.82	MINIST	MEMBRI DE PRACTINARIA LO SE-	30	DGR e/o atti formali di approvazione e/o adesione alle Reti	n. nuove progettualità e/o reti a livello europeo	2	Politiche di Sostegno all'Innovazione
Partennidaso Bratannidas Agent Garantire la coerenza tra domande di ICT ed il Piano Triennale ICT Inti localimpre	nariato so ile: Agenz calidropre	Partenariato socio economico ed istituzionale: Agenzie e Società in house; Enti Locali,Imprese; Associazioni di	50	Relazioni formali	n. relazioni semestrali del responsabile della transizione digitale	7	Politiche di Sostegno all'Innovazione
categoria, Organism) EPR p	Organismi EPR p	categoria; Organismi di ricerca, Università; EPR pugliesi		atti relativi alle iniziative realizzate	n. premi/iniziative di awareness	1	
Piene informatizzazione dei processi amministrativi correlati ad Avvisi	nariato so	Partenariato socio economico ed	1	estrazione dei dati tracciati nei portali e/o. n. valutazioni effettuate da esperti iscritti ad Albi Pubblici	n. valutazioni effettuate da esperti iscritti ad Albi Pubblici	1	
Pubblici e riduzione dell'esposizione al rischio corruzione Comuni, trus Li	ale, Agen nl, Enti L	istitutionale. Agenzie e Societa in house. Comuni, Enti Locali e ASL pugliesi	07	URL (indirizzo web che punta alla pagina della piattaforma)	n. avvisi gestiti con piattaforme per l'accesso alle iniziative regionali	2	Politiche di Sostegno all'Innovazione
	e, Assoc	Imprese, Associazioni di categoria,		BURP	n, Avvisi	2	
Definizione di nuove iniziative di sostegno all'innovazione organismi di re	midirio p	Organismi di ricerca, Universita; EPR pugliesi	30	Verbali incontri partenariato	n, schemi di Intervento discussi con	2	Politiche di Sostegno all'Innovazione



∞	Ì
C	
1	
-	
C	
CC	

2018	- Sched	2018 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO							3
Dipar	timent	Dipartimento: Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro	ine e Lavoro						
Sezio	ne: PRC	Sezione: PROGRAMMAZIONE UNITARIA							
Dirige	inte di	Dirigente di Sezione: Pasquale Orlando							
3	Codice				Indicatore	2			(%) 0
TSBO	080	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (§ 3.5 S.Mi.Va.P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib obs12 tnemiglovnico
2.1	4	Rafforzamento del dialogo tra Istituzioni e il Partenariato Economico Sociale	Strutture regionali di gestione e controllo-Partenariato	20%	VERBALI	Applicazione del Codice Europeo di condotta sul Partenariato in	10 incontri	Sezione Programmazione	80
1		nell'attuazione dei Programmi Operativi	Istituzionale e Socio- Economico					Servizio FSE	20
			2					Sezione Programmazione	70.
2.2	۵	Implementazione di Misure di Contenimento di procedimenti esposti al rischio di Corruzione	e controllo- Commissione Europea - Beneficiari Esterni	15%	valutazione del Rischio Frodi nell'ambito del PO FESR-SE 2014-2020 e Piano di	di Autovalutazione del rischio in tema di gestione dei Fondi	н	Servizio Certificazione	15
			Cirtadini		Azione	Comunitari		Servizio FSE	15
		Suonorto alla Programmazione dei Programma Operativo Regionale e	Strutture regionali di gestione					Sezione Programmazione	75
4.1	m	rimodulazione delle risorse per l'avanzamento dei progetti e al conseguimento	e controllo- Commissione Europea - IGRUE - Beneficiari	45%	ESTRATTO DALLA PIATTAFORMA MIR	N. progetti avviati	0009	Servizio Certificazione	10
		nega and breasa	Esterni - Cittadini					Servizio FSE	15
			W			N renort in assignmento		Sezione Programmazione	75
	ā	Implementazione e gestione del Sistema Informativo Unico per il monitoraggio dei Programmi Operativi FESR-FSE 2014-2020 e FSC	Europ	50%	ESTRATTO DALLA PIATTAFORMA MIR	monitoraggio dei programmi monitorati	10	Servizio Certificazione	in.
			Esterni - Cittadini					Servizio FSE	20



OBO
rativi
Ope
Objettivi
2
Scheda
1
2018

Dipartimento: Sviluppo Economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro

Sezione: Competitività e ricerca dei sistemi produttivi

Dirigente di Sezione: Gianna Elisa Berlingerio

			Ind	Indicatore		
Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (@3\$\$.Mi.va.p)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti
Sviluppo degli strumenti di ingegneria finanziaria finalizzati al consolidamento delle esistenti misure di sosteeno al credito delle	PMI beneficiarie		Report Confid/Sistema gestionale	numero cumulato di progetti finanziati 2018/2017	2018>2017	Servizio Aree Industriali e
PMI pugles ed alla sperimentazione di nuovi prodotti finanziari, anche in attuazione del R.E. 964/2014.	Partenariato	15	protocollo trasmissione	presentazione alla direzione di Dipartimento dello schema di avviso relativo ad un nuovo strumento finanziario	-	Produttive e Strumenti Finanziari
Sostegno agli investimenti delle micro, piccole, medie e grandi imprese pagliesi, anche attraverso il finanziamento di progetti	Micro, piccole, medie e grandi Imprese	40	Report Puglia Sviluppo/Sistema Puglia (parte backoffice)	incremento occupazionale 2018/2017 (imprese beneficiarie di PIA e CdP con anno a regime 2018)	2018>2017	Servizio Incentivi PMI, grandi
conform alla smart specialization strategy Yugila 2020, Coerenti con gli obiettivi generali dettati dal Piano Impresa 4.0	Partenariato		Report Puglia Sviluppo/Sistema Puglia (parte backoffice)	investimento Complessivo Titolo II/Contributi erogati Titolo II;	7	imprese
Potenziamento dell'attrattività delle aree industriali e degli insediamenti produttivi pugliesi, attraverso il consolidamento dei progetti avviati e l'adozione di una nuova strategia ritregrafia di			Estratto da Sistema MIR	mq. Infrastrutturati 2018/2017	2018>2017	Servizio Aree Industriali e
sviluppo (riforma della Legge sul Consorzi AS), reingegnerizzazione del Fondo di Rotazione, bando di gara per la progettazione strategica)	PP.AA., AS	25	BURP/Protocollo/Sistema CiFRA	attuazione di almeno una fase della strategia di sviluppo tra quelle citate	п	Produttive e Strumenti Finanziari
Abbattimento dei tempi di risposta alle imprese, attraverso l'adoinne di un modello integrato nei la semolificazione ed li	Dipendenti Sezione Competitività e ricerca dei steemi		Sistema CFRA/Plattaforme di e- procurement	Pubblicazione bando di gara per l'affidamento dei servizi per la realizzazione del Sistema di gestione telematica delle istanze refative a CdP e PIA/Avvio della procedura di adesione a Convenzione		Servizio Incentivi PMI, grandi Imprese
miglioramento dei flussi documentali relativi alla gestione degli Austi da parte della Sezione e dell'O.L.*	pre	20	protocollo trasmissione	Presentatione alla direzione di Dipartimento di una bozza per la riforma del R.R. 1772014 recante disposizioni in merito al sistema degli Aiuri, che abbatta almeno di 15 giorni gli attuali tempi	-	Servizio incentivi PMI, grandi Imprese Servizio Aree industriale Produttive e Strumenti Finanzian

* obsertivo in coerenza con l'OBST 2.2 relativo all'adozione el misure di contrasto alla corruzione e maggiore trasparenza, perseguiti mediante l'eliminazione degli endoprocedimenti el'informatizzazione e dematerializzazione della gestione documentale, con più ageggieggeggeggeggia on line da parte di tutte le strutture coinvolte, inclusa l'A.d.G.

179	
hoda	
200	a
2	C
20	4
90	7
d, d	a
8	C

- 080
Operativi"
"Objettivi
Scheda 2
018

Dipartimento: Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro Sezione: Infrastrutture energetiche e digitali

Dirigente di Sezione: Carmela ladaresta

				Indi	Indicatore			(%)
	Titolo	Stakeholder	Peso Objettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (\$3.55.M(VB.P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib obs10 otnemiglovnico
Ridurre sensibilmente e sis corruzione dei processi am pubblica e trasparenza dell' cambiamento culturale.(*)	Ridurre sensiblimente e sistematicamente il livello di esposizione a rischio corruzione de processi amministrazione epotenziare la capacità di informazione pubblica e trasparenza dell'amministrazione regionale per innescare un diffuso cambiamento culturale (*)	Enti locali, Enti pubblici, Amministraziori Statali, Collettività	20	Estratto da www.regione.pugila.it	Individuazione dei beneficiari dei finanziamend.			
remento q	incremento qualitativo della digitalizzazione della PA e delle competenze digitali	Altre strutture regionali, Società in house	10	Estratto da www.innova.puglia it	Avvio gare rivenienti dalle progettazioni esecuive redatte a valere sull'intervento Puglia Log-in e inserite nella programmazione biennale	50%	Servizio infrastrutture Telematiche	100%
Realizzazione degl 2020 in materia di nel corso del 2017	Realizzazione degli interventi di attuazione del Ciclo di Programmazione 2014- 2020 in materia di e-gov denominati "Patti per le città" ammessi a finanziamento nel corso del 2017	Enti locali	70	Estratto da www.sistema.pugila.it	Percentuale interventi conclus/Totale di interventi	3605	Servizio infrastrutture Telematiche	100%
Realizzazione pubblici	Realizzazione interventi finalizzati all'efficientamento energetico degli edifici pubblici	Entilocali, Enti pubblici, Amministrazioni statali	20	Estratto da www.sistema.pugila.it	N. Interventi di efficientamento energetico negli edifici pubblici a valere sul ciclo di programmazione PO.2014-2020, conformemente a quanto disposto dal Performance framework.	10		
sazione di	Creazione di condizioni per nuove iniziative nel settore delle Energie Rinnovabili,	Società FER	ş	Estratto da www.sistema.puglia.tr/estratto da protocollo	Percentuale di Istruttorie tecniche compiute sulle nuove istanze presentate/Istanze presentate	100%	Servizio Energia e Fonti	100%
proposte in aree idonee	ree idonee	Altre strutture regionali	3	protocollo in uscita ed invio mail	Presentazione al Dipartimento del contributo della Sezione alla redazione del PEAR	H	alternative rinnovabili	N. A. C.

Titolo Stakeholder Objettivi Font di verifica e/o modalità di Comuni Comuni Comuni di cetegoria delle attribicatione in Associazioni di categoria di categoria delle attribicatione in Comuni C	Dipart	timent	Dipartimento: Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro	ormazione e Lavoro						
Accretere incrinent all dialogy, comulacidore e condividure delle model e communication e condividure delle condividure e condividure delle communication e condividure delle condividure e condividure delle condividure e condividure delle condividure delle condividure e condividure	Sezion	ne: Att	ività economiche commerciali e artigianali							
Peeco Peec	Dirige	nte di	Sezione: Teresa Lisi							
Accounted to the following control of the following state of the following control of the following state of the following control of the following state of the following control of the following	8	dice				Indica	tori			(%)
Accreteere innoment of dialogy, comunicatione e conditivione delle attività evoire attravero il socioritatione delle attività evoire e progetti innocativi servito EA. ANCI Retractore in montre e progetti innocativi servito EA. ANCI Retractore il stema bugila mortica di recognitatione delle attività evoire e progetti della stività evoire e progetti della stività evoire e progetti della stività evoire delle attività evoire e progetti chiusi populare della attività evoire della estività evoire e progetti chiusi populare della estività della recognitatione della recognitat	1280	080	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (§ 3.5.MVA P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento
Accrescere i momenti di dialogo, comunicazione e condivisione delle comunicazione e progetti innovativi, servizio 640, ANCI ANCI ANCI ANCI ANCI ANCI Antidio della satroni delle comunicazione e condivisione delle comunicazione delle modele e delle modele delle modele e distributiva adelle medie e graditazione del contrumatore e la distributiva adelle medie e graditazione delle modele e distributiva adelle medie e graditazione delle modele e distributiva adelle medie e graditazione delle modele e distributiva adelle medie e graditati di contruminento dell'impatto sul territorio e l'ambiento delle mistative promozionale e di marketing territoriale e d'ambiento delle mistative promozionale e di marketing territoriale delle mistative promozionale e di marketing territoriale e delle mistative promozionale e d'ambiento delle mistative delle mistative delle medie mistative delle medie en contributo a delle medie medie en receptative delle medie e progradati di caregoria di				Comuni						
10 particula della Sucriore attoriero i contentazione, pubblicazione i particula della Sucriore attoriero i conferente controlisconi delle control			Accrescere i momenti di dialogo, comunicazione e condivisione delle	Cornuni, Camere di Commercio					Reti distributive commercio	
Forestate is sistema infrastruturale delic attività economiche artaverso il annitoriale delic attività economiche artaverso il annitoriale delic attività economiche artaverso il annitoriale delic antitorio e l'ambiente del reconomiche artaverso il montroaggio e verifiche a campione, la Comuni Governance regionale in materia di red dibbility apparamazione chi abbia come obtettivi la qualificazione del servicio al consumazione e la bibbi come obtettivi la qualificazione del servicio al consumazione e la marketing territorio e l'ambiente contenimento dell'impatto sul territorio e l'ambiente delle iniziative promozionali e di marketing territoriale del marketing territoriale delle iniziative promozionali e di marketing territoriale delle micro delle iniziative promozionali e di marketing territoriale delle micro delle iniziative promozionali e di marketing territoriale delle micro de	2.2	10	attività della Sezione attraverso la concertazione, pubblicazione in piattaforma di norme e progetti innovativi, servizio 640i, orbibicazione degli esti e/o delle decisioni delle commissioni e	Associazioni di categoria	15%	Estratto da Portale Sistema Puglia	nr. FAQ e pubblicazioni	20		
Potenziare il sistema infrastrutturale della attività economiche contabile, dei cantieri aperti. Puglia Valore immobiliare Stratto da Cifra nr. Camberi aperti + progetti chiusi 25			conferenze	ANCI					Attività Artigianali, fiere e mercati	
rontabile, del cantieri aperti. Migliorare, attraverso il monitoriaggio e verifiche a campione, la governance regionale in materia di red distributiva delle medie e granditatione del servizione del se	4.1	æ	Potenziare il sistema infrastrutturale delle attività economiche arravenco l'acconomiche arravenco il acconomiche di nunovi cantieri e la ribistura anche su niano	Enti locali	30%	Ferramo da Cífra	ne Cantieri anerri + orodetti chius	35	Infrasrutture delle attività	
Migliotare, attraverso il montoraggio e verifiche a campione, la geovernance regionale in materia di rete distributiva delle medie e grandi struture al fine di una programmazione che abbia come obbettivi la qualificazione del servizio al consumazione e la contenimento dell'impatto sul territorio e l'ambiente Comuni Promuovere le produzioni e i prodotti tipici pugliesi con contributi a pragrammazione delle iniziative promozionali e di marketing territoriale Promuovere delle iniziative promozionali e di marketing territoriale Organizatori di eventi fineristici			contabile, dei cantieri aperti.	Puglia Valore Immobiliare					economiche	
obtettive la qualificazione del servizio al consumatore e il Associazioni di Categoria Contenimento dell'impato sul territorio e l'ambiente Comunity Promuovere le produzioni e i prodotti lipici pugliesi con contributi a favore delle iniziative promozionali e di marketing territoriale Organizzatori di evenuti fieristici		5	Migliorare, attraveso il monitoraggio e verifiche a campione, la governance regionale in materia di fete distributiva delle medie e grandi strutture al fine di una programmazione che abbia corne	Comuni	35%	Estratto da Portale Sistema Puglia	Rilevare almeno il 60% dei Comuni pugliesi	almeno 155	Reti distributive commercio	
Promuovere le produzioni e i produzioni e di marketing territoriale Associazioni di categoria 30% Estratto da cifra nr. eventi finanziati 60 Organizzatori di evenuti fieristici			obiettivi la qualificazione del servizio al consumatore e il contenimento dell'impatto sul territorio e l'ambiente	Associazioni di Categoria				unuo3		
Promuovere le production e i prodocti tipici pugliesi con contributi a Associazioni di categoria 30% Estratto da cifra nr. eventi finanziati 60 Goganizatori di eventi fieristici Organizatori di eventi fieristici				Comuni						
Organizzatori di eventi fieristici		10	Promuovere le produzioni e i prodotti tipici pugliesi con contributi a favore delle iniziative promozionali e di marketing territoriale	Associazioni di categoria	30%	Estratto da cifra	nr. eventi finanziati	09	Attività Artigianali, fiere e mercati	
				Organizzatori di eventi fieristici						



o: Svilup	Dipartimento: Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Foemazione e Lavoro	mazione e Lavoro						
uzione e l Sezione: I	Sezione: Istruzione e Università Dirigente di Sezione: Maria Raffaella Lamacchia							
				India	Indicatore			(%)
	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (8.3.5.M.Va.P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento
					n. Nuovi indinzzi , articolazioni e opzioni di studio autorizzati ogni		Sezione	25%
Potenziame innovativa fabbisogni	Potenziamento di un'offerta formativa integrata e inclusiva, innovativa e di qualità durante tutto l'arco della vita, in coerenza con i fabbisogni formativi delle filiere produttive del territorio		30%	Codice Cifra Protocollo informatizzato	cento army, unicional and nonesta di profili formativi innovativi da parte del sistema produttivo, nell'ambito delli offerta formativa ordinamentale	2 2	Sistema Istruzione e Diritto allo Studio	20%
		Statenti - ramigile - Docenti			n. Progetti in collaborazione con scuole, Comuni, UTE, etc	5 60	Università e Alta formazione	25%
		Istituzioni scolastiche autonome		Codice Cifra	% Interventi di Edilizia scolastica ed		Sistema Istruzione e Diritto allo Studio	%09
Miglioran dell'attrat scolastici	Miglioramento della sicurezza, dell'efficientamento energetico, dell'attrattività e della fruibilità degli ambienti di apprendimento scolastici e universitari.	Amministrazioni Provinciali Amministrazioni comunali MIUR Università degli studi pugliesi Studenti - Famiglie - Docenti	30%	Protocollo informatizzato Sistema informatico del MIUR di montoraggio GIES (Gestione Interventi Edilizia Scolastica)	universitaria di cui si prevede la chiusura economico finanziaria sul numero di interventi in fase di attuazione	≥ 40%	Università e Alta formazione	40%
		Istituzioni scolastiche			Livello di utilizzo dei fondi disponibili		Sistema Istruzione e Diritto allo Studio	20%
Efficacia d	Efficacia dei servizi e degli strumenti a sostegno del diritto allo studio.	Amministrazioni Comunali Studenti -Famiglie - Docenti Università degli studi pugliesi	30%	Codice Cifra Protocollo informatizzato	in dianco autonomo e vincolato finalizzati a garantire il diritto allo studio.	%06≥	Università e Alta formazione	20%
Maegiore	Maggiore trasparenza nella gestione amministrativa riduzione						Sezione	40%
dell'esposi di informa	dell'esposizione al rischio corruzione e potenziamento della capacità di informatione pubblica, attraverso l'informatizzazione del	Enti locali, Enti pubblici, Amministrazioni statali, Collettività	10%	Codice Cifra Protocollo informatizzato Diozene	n.procedimenti informatizzati	2 3	Sistema Istruzione e Diritto allo Studio	30%
procedime	procedimenti amministrativi						Università e Alta formazione	30%

Mod. 080_2016_Scheda 2 30 di 108 Grado di coinvolgimento (%)



4D 2017 8	di 108
Mod. PA	320

Sezior	ne: For	Sezione: Formazione Professionale							
Dirige	nte di	Dirigente di Sezione: Anna Lobosco							
Š	Codice				Indicatore	tore			(%)
1280	080	Titolo	Stakeholder	Peso Objettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (§ 3.5 S.Mi.Va.P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	Grado di otnamigiovnioo
			istituti di detenzione penale			Numero avvisi pubblicati per la			
		Favorire l'accquisizione di elevati Ivelli di competenza pofessionale	Organismi formativi accreditati		endmerazione avvis- bandi pubblicati su BURP	formazione di fasce deboli della popolazione	100	Servido Programmazione della Formazione Professionale	20%
		della cittadinanza pugliese al fine di un suo migliore posizionamento nel mercato del lavoro, con particolare riguardo per le fasce deboli a un	Agenzie regionali e nazionali						
	un un	die gepopadonte (glown e grovanismi, rimmgala, detertur in istitud die pena, cittadini espuisi ovvera a rischio espuisione dai lavoro) mediante l'orientamento dell'offerta formativa a settori strategici e innovativi (con particolare riferimento ai turismo e fruizione dei beni culturali) ed il potenziamento del sistema regionale di riconoscimento e certificazione delle competenze.	Ministeri istruzione e lavoro Imprese e distretti produttivi Sindacati e associazioni di caregoria Altre Sezioni regionali Sistema scolastico regionale Esperti di settore	9	Publicatione su BURP determine di approvazione nuove figure e publicazione su portale sistemapulia - pagine Formazione Professionale, dedicate al Repertorio Regionale della Figure Professionali - le schede di approfondimento recanti i cortenuti delle nuove figure approvate	numero nuove figure professionall inserite nel Repertatio Regionale delle Qualifiche Professionali	m		
			organismi formativi		numero evemi nukhlirizzati attraverco	azioni di matching tra education, imprese e sociarà rivile run II			
4.1	я	favorire l'operatività delle imprese pugliesi ed il loro riposizionamento su merciati esteri di particolare interesse peri l'economia regionale, con particolare riferimento alla Cina, attraverso la qualificazione ed il consolidamento delle competenze professionali degli operatori interessati al morceso.	Imprese e distretti produttivi Sindacati e associazioni di categoria	g	comunicai stanpa sulle pagine web istituzionali negli spazi dedicati alla Formazione Professionale	mingrouse contraction of institution of impress/testimonial/esperti e leader net vari settori d'interesse, in ambito europeo e internazionale	n		
			Esperti di settore		Bando pubblicato su BURP	numero avvisi per la formazione di operatori interessati e/o operanti su mercati esteri	н		



GRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA Strutuva di stati Controllo di Gestione

	9	9	a
	-	9	

part	imento	Dipartimento: Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro	rmazione e Lavoro						
ezion	e: Pror	Sezione: Promozione e Tutela del Lavoro							
iriger	nte di S	Dirigente di Sezione: Luisa Anna Fiore							
Co	Codice				Indicatori	atori			(%)
T280	080	Títolo	Stakeholder	Peso Objettivi %	Fonti di verifica e /o modalità di calcolo (§ 3.5. S.Mi.Va.P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento
			Cittadini			<i>y</i> .			70%
			Imprese			Portale che accirura lo cultumo dell'offerta		Sarvizio Politiche Attive ner II	Servizio
23.3	ə	Implementazione del Sistema informativo lavoro (SINTESI) attraverso l'informatizzazione di servizi da fornire tramite il portale "Lavoro per re"	Operatori dei servizi per il lavoro	15%	Portale Lavoro	dei servizi per il lavoro		Lavoro	30%
			pubblici e privati						Sezione
			Cittadini						
			Imprese						70%
	2	Definazione di un modello di governance dei servizi pubblici per il lavoro allo scopo di completare la transizione in capo alla Regione delle momenenze gestionali in materia di politiche artive del lavoro.	Operatori per I servizi per II lavoro	30%	DGR Convenzioni con MLPS e Provine/Città Metropolitana di Bari Legge Regionale	Adozione formale del modello di governance dei servizi pubblici per il lavoro	1	Servizio Politiche Attive per il Lavoro	Servizio
			pubblici e privati						30% Sezione
			cittadini						50% Servizio
4.1	12	Programmazione di interventi a sostegno dei disabili e raggiungimento di target di spesa qualificati sulle azioni del POR FESR/FSE 2014-2020 e sul	esaudui	3605	estratto da Sistema Ministeriale di certificazione SIGMA; Avvisi pubblici e Determine dirigenziali di	Li Livello di spesa rispetto alla dofazione delle misure di competenza della Sezione previste nel PAR Garanzia Giovani;	1) non inferiore al 90%;	Servizio Politiche Attive per il Lavoro	
		PAR Garanda Giovani	Amministrazioni pubbliche			2.) Livello di spesa rispetto alla dotazione degli interventi adottati nell'ambito del POR Puglia FESR/FSE 2014-2020	2) non inferiore al 30%		Sezione Sezione
								Servizio Politiche Attive per il Lavoro	10%
2.2	13	Implementazione di un sistema di verifica e controllo sul rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza	Cittadini	5%	Sistema Puglia	verifica degli adempimenti	> 5% rispetto al 2017	Servizio Occupazione e Cooperazione	10%
	ALCOIA							Sezione	80%

10%

%06

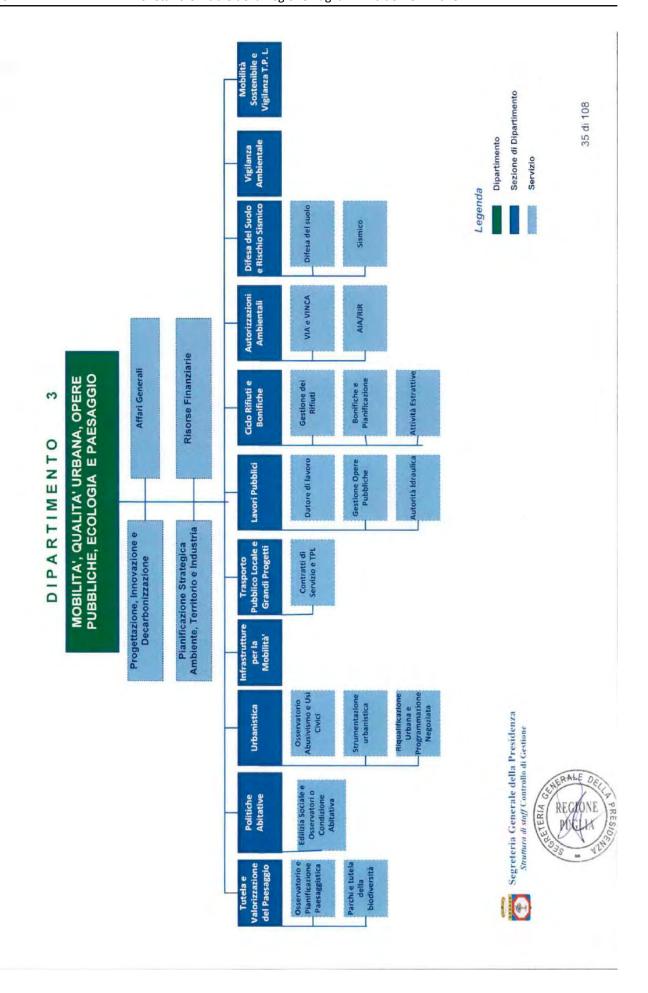
10%

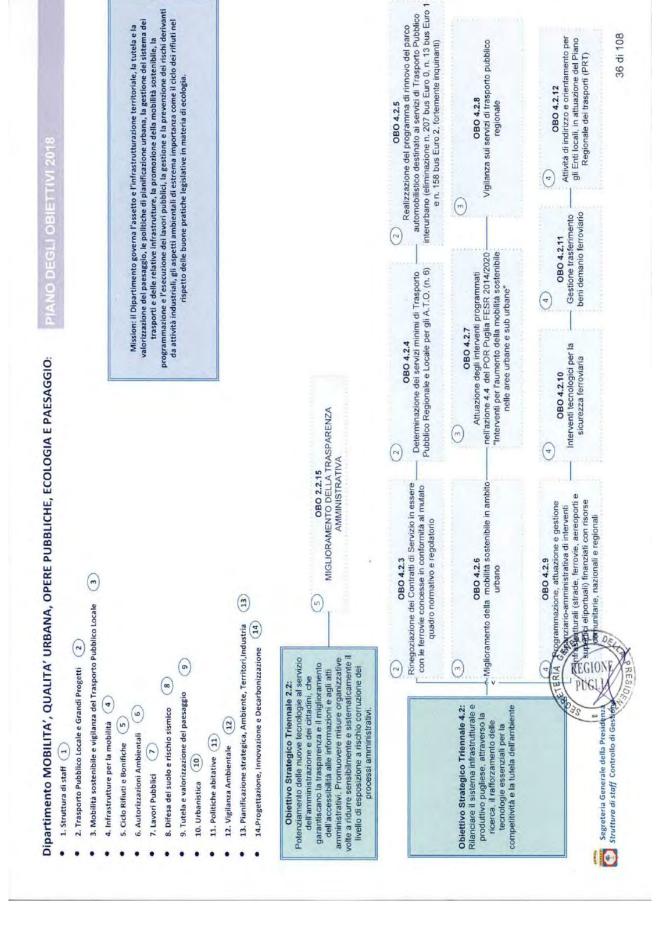
ib oberð coinvolgimento (%)

0	C
C	
*	۰
7	
*	1

2018 Scheda 2 "Objettivi Operativi" - OBO									
Dipa	rtimer	Dipartimento: Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Forn	one, Formazione e Lavoro						
Sezic	ne: In	Sezione: Internazionalizzazione							
Dirig	ente d	Dirigente di Sezione: Giovanna Genchi							
ŭ	Codice				Indicatore	ore			
1280	080	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (\$355.00.va.p)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	
2.1	ıs	Rafforzamento di una governance integrata dell'internazionalizzazione attraverso l'attuazione di accordi e protocolli d'intesa con soggetti istituzionali o associazioni di categoria (ICE Agenzia, Sistema camerale, rete dipiomatico-consolare, SACE, SIMEST, ecc) anche in sinergia con programmi nazionali per l'internazionalizzazione del sistema produttivo	Associazioni di categoria, Soggetti istituzionali	20%	Convocazioni e/o verbali degli incontri	Numero di incontri tecnico-operativi di raccordo dei diversi attori firmatari degli accordi e delle intese	10	Marketing territoriale e atrazione investmenti	
į		Informatizzatione ed automazione di un sistema integrato di processi telematici gestiti sul portale web. www.internazionalizzazione regione puglia.it e rivolti agli utenti destinatari	MPMI, Distretti produttivi, Centri di ricerca,	and the	Estratto dal portale	Numero degli utenti registrati al portale web regionale dell'internazionalizzazione	400	Marketing territoriale e attrazione Investimenti	
77	2	delle politiche regionali in materia di internazionalizzazione, finalizzato a imigliorare la circolazione delle informazioni di pubblica utilità e a garantire una più ampia platea del partecipanti.	Associazioni di Categoria, Sistema camerale, Università	20%	www.internazionalizzazione.regione.puglia.it	Numero delle news pubblicate sul portale	100	Sezione	
4.	ET ET	Attvazione di strumenti finanziari finalizzati all'erogazione di incentivi diretti alle innerese a suporto dell'internazionalizzazione	MPMI	30%	Pubblicazione sul BURP e sul portale www.internazionalizzazione.regione.puglia.It	Numero di avvisi attivati in favore delle imprese	7	Marketing territoriale e attrazione	
					Atto dirigenziale di concessione	Numero di imprese finanziate	300		
	21	Consolidamento dei processi di promozione dell'internazionalizzazione del sistema imprendioriale pugliese e promozione del sistema economico	MPMt, Investitori esteri, Comunità pugliesi	30%	Estratto della pubblicazione sul portale www.internazionalizzazione.regione.puglia.it	Numero iniziative promozionali realizzate anche in collaborazione con le comunità pugliesi all'estero	25	Marketing territoriale e attrazione investimenti	
		pugliese ai fini dell'attrazione di investimenti esteri, anche in collaborazione con le comunità dei pugliesi residenti all'estero	all'estero		Registrazioni agli eventi mediante piattaforma	Numera imprese pugliesi coinvalte	300	Sezione	







37 di 108

38 di 108

- 64	
heda	
S	00
100	0
8	
0	0
Ö	0
3	39

10				(%)	Grado di coinvolgimento		
					Servizi coinvolti		
					Target	20	s
					Descrizione	nate, pareri	n. riunioni svolte, adozione DGR
				Indicatori	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (§ 3.5 S.Mi.Va.P)	Protocollo Informatico	verbali agli attı, sistema di ofratura
					Peso Obiettivi %	75	52
	gia e Paesaggio				Stakeholder	Avvocatura regionale, Sezioni, utenti esterni	enti pubblici , privati
Scheda 3 "Obiettivi Operativi" - OBO - 2018	Dipartimento: Mobilità, Qualità urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio	Servizio: Affari Generali	Dirigente di Servizio: Tarquinio Giovanni		Titolo	Supportare l'Avvocatura Regionale attraverso la formulazione di osservazioni e paren giuridici sul conteziosi amministrativi delle Sezioni del Dipartimento.	Aggiornamento annuale del listino prezzi regionale delle Opere Pubbliche
da 3 "Obi	timento:	cio: Affai	ente di Se	Codice		4	5
Sched	Dipar	Servi	Dirige	3		00	



/	NER	ALE	057	
GRETERIA CA	RE(100	NE A	P PRES
195	5		TU	5/

da 3 "Obiettivi Operativi" - OBO - 2018							
che, l	rtimento: Mobilità, Qualità urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio zio: Pianificazione Strategica, Ambiente, Territorio, Industria						
			Indicatori				(%)
	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (§ 3.5 S.Mi.Va.P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento
	Sezioni, Cittadini, Comuni, Utenti Externi	05	Relazione agli atti	Relazione tecnica	ч		
	Sezioni, Cittadini, Comuni, Utenti Esterni	30	Relazione agli atti	Relazione tecnica	+		
	Sezioni, Cittadini, Utenti Esterni	20	sistema di ofratura,protocollo	Relationi, linee guida, DGR	m		

1280

7.1

7.2

5.5

Mod. oBO_2018_ Scheda 2 40 di 108

TERIA DENERALE DELLA PRESIDENZA. Strutura di staff Controllo di Gastione.

1 di 108
1 di 10
1 41 1
080
Mos A

			(%)	Grado di coinvolgimento	100%	100%	100%
				Servizi coinvolti			
				Target	н	-	4
				Descrizione	Adozione aggiornamento piano	1 deliberazione della Giunta Regionale (Organizzazione di conferenze e incontri)	Implementatione operativa di software gestionale
			Indicatori	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (§ 3.5 S.Mi.Va.P)	DGR, sistema di cifratura	Protocollo Informatico, Sistema di Cifratura Materiale di diffusione della comunicazione	n.ro di procedimenti amministrativi digitalizzan
				Peso Obiettivi %	05	25	25
ologia e Paesaggio				Stakeholder	EE.LL, Sezioni regionali, Utenti Esterni, Agenzie Regionali	EE.LL, Sezioni regionali, Utenti Esterni, Agenzie Regionali	EE.L., Sezioni regionali, Utenti Esterni, Agenzie Regionali
Dipartimento: Mobilità, Qualità urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio	Servizio: Progettazione, Innovazione e Decarbonizzazione	Dirigente di Servizio: Giuseppe Maestri		Titolo	Redazione dei Piano Energetico Ambientale Regionale	individuazione di misure per la definizione della strategia di decarbonizzazione in sinergia con le politiche regionali in materia di amblente	implementazione di strumenti innovativi (digitalizzazione dei procedimenti della Sezione Autorizzazioni Ambientali)
timento	io: Pro	inte di S		080	16	17	ω
Dipart	Serviz	Dirige	Codic	1280	7.2		8



RETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA Struttura di staff Controllo di Gestione

N	
por	
Sch	œ
2	0
8	-
80	ō
0,0	12

18	18 Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - 080							•
artin	partimento: Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia	ogia e Paesaggio						
ione	zione: Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti							
igent	rigente di Sezione: Enrico Campanile							
Codice				Ibul	Indicatore			(%) 0
1880	OBO Though	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (6355MIVAR)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	Grado di dimenta
2	OBO: Rinegoziazione dei Contratti di Servizio in essere con le ferrovie concesse in conformità ai mutato quadro normativo e regolatorio	Ferrovie concesse	40%	Contratt sottoscritti	Numero di contratti sottoscritti	7	Sezione	100%
	OBO: Determinazione dei servizi minimi di Trasporto Pubblico Regionale e Locale per gli A.T.O. (n. 6)	Ambiti Territoriali Ottimali	30%	Deliberazione di Giunta Regionale di determinazione dei servizi minimi per ogni A.T.O.	Conferenza di Servizi per ogni A.T.O. ex art.5, comma 3, L.R. 18/2002	v	Sezione	100%
	OBO: Realizzazione del programma di nnnovo del parco automobilistico destinato ai serviti di Trasporto Pubblico interurbano (eliminazione n. 207 bus Euro 0, n. 13 bus Euro 1 e n. 158 bus Euro 2, fortemente inquinanti)	Imprese esercenti i servizi di TPRL	30%	N" cancellationi al P.R.A. bus vecchi N" carte di circolazione bus nuovi	N° bus Euro 0 / Euro 1 / Euro 2 inquinanti sostituiti con bus Euro 6	280	Sezione	100%



GRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA Strutture di staff Controllo di Gestione

73	
0	
	m
	C
	51

				(%)	Grado di Coinvolgimento		100%		100%		100%
					Servizi coinvolti		Sezione		Sezione		Sezione
					Target		ei .		ref		280% (624)
				Indicatore	Descrizione	Elaborazione dell'avviso pubblico per l'assegnazione di contributi per l'acquisto e	Atto di approvazione dell'awyso pubblico installazione di punti di ricanca domestica per velcoli elettrici alimentati da fonte rinnovabile	Elaborazione di un avviso	pubblico/procedura negoziata per interventi da finanziare sull'azione 4.4		n* ispezioni eseguite/n* visite programmate (780)
				Indi	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (9.15.5.MIVLP)		Atto di approvazione dell'avviso pubblico	Atto di approvazione dell'avviso	pubblico/atto di approvazione della procedura negoziata		Verbali di ispezione
					Peso Obiettivi %		20%		40% %D		40%
	ogia e Paesaggio	Locale			Stakeholder	Cittadini	Condomini	Cittadini	Enti Locali	Cittadini	Società di trasporto ferroviario e automobilistico
.018 Scheda 2 "Obiettívi Operativi" - OBO	Jipartimento: Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio	ezione: Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale	dirigente di Sezione: Irene di Tria		Titolo		Miglioramento della mobilità sostenibile in ambito urbano	Attuazione degli interventi programmati nell'azione 4.4 del POR Puglia	FESR 2014/7020 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenbile nelle arec urbane e sub urbane."		Vigilanza sui servizi di trasporto pubblico regionale
Sched	timento	ne: Mob	nte di S	Codice	080		0				∞
018	Jipan	ezion	irige	9	T280	9	4.2.				



Stakeholder Stakeholder Objektivi Forti di verifica e/o modalità di la percitione (Franzia eni pubblici, privali problemente conclusi su c	Dipar	Dipartimento:	to: Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio	he, ecologia e paesaggi	0					
Titolo Stakeholder Obektol Ford of verificare a parameter a ferroration formation form	Sezior	ne: In	ifrastrutture per la Mobilità							
Tholoa Titoloa	Dirige	nte di	Sezione: Francesca Pace							
Tholo Stakeholder Operation of color Stakeholder of the color Operation of color Assistance of color Target Service color remainmenter, including the color of	Co	Jice				Indicat	ore			(%)
Institution of interventi infrastruttural (strate, ferrorie, Auterior publico, privati institutione e gestione finanziario instatutural (strate, ferrorie, Auterior publico, A	1280	080	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (835.8Miva P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento
ammakione, attuatione e gestione finanziario distributione e gestione finanziario distributione di trasporto pubblico internatione di trasporto pubblico de trasporto pubblico de trasporto propriati di finanziario di gestione ferrovie concesse concesse di gestione ferrovie privati privati privati privati di di indirizzo e orientamento per gli Enti locali, in Amministrazioni pubbliche e concertamento per gli Enti locali, in Amministrazioni pubbliche e concertamento per gli Enti locali, in Amministrazioni pubbliche e concertamento per gli Enti locali, in privati privati privati di di indirizzo e orientamento per gli Enti locali, in privati di privati di privati privati privati privati di di indirizzo e orientamento per gli Enti locali, in privati di pri				Enti locali, enti pubblici, privati						
interrel, nazionali e regionali Società a partecipazione pubblica (Astroport di Puglia spa, ANAs, ecc.) MIT MIT Concesse conceise di gestione ferrovie conceise co	4.2	Ø	Programmazione, attuazione e gestione finanziario- amministrativa di interventi infrastrutturali (strade, ferrovie, aereoporti e superfici eliportuali) finanziati con risorse		40	codice cifra	numero interventi conclusi su interventi programmati	10/60		
renti tecnologici per la sicurezza ferroviaria società di gestione ferrovie concesse società di gestione ferrovie concesse società di gestione ferrovie concesse società di gestione ferrovie privati privati di indirizzo e orientamento per gil Enti locali, in privati ati di indirizzo e orientamento per gil Enti locali, in privati pri			comunitarie, nazionali e regionali	Società a partecipazione pubblica (Aeroporti di Puglia spa, ANAS, ecc.)		F				
renti tecnologici per la sicurezza ferroviaria società di gestione ferrovie concesse società di gestione ferrovie concesse società di gestione ferrovie concesse società di gestione ferrovieri privati per trasferimento beni demanio ferroviario MIT Sezione Demanio Regione Puglia si indirizzo e orientamento per gi Enti locali, in Amministrazioni pubbliche e di Innee del Plano Regionale dei trasporti (PRT) anni privati scone del Plano Regionale dei trasporti (PRT) anni privati di privati di privati di privati di privati di privati di peruto del Plano Regionale dei trasporti (PRT) anni privati di peruto del Plano Regionale dei trasporti (PRT) anni privati di privati di peruto di peruto di peruto di peruto di peruto di peruto del Plano Regionale dei trasporti (PRT) anni privati di peruto di per				MIT						
società di gestione ferrovie concesse privati 10 protocollo informatico Verbali di trasferimento MIT Sezione Demanio Regione Puglia 5 codice cifra Lincali, in Amministrazioni pubbliche e 25 codice cifra codice cifra Lince Guida Lince Guida		10	Interventi tecnologici per la sicurezza ferroviaria	società di gestione ferrovie concesse	52	codice cifra	interventi avviati	12		
pervati MIT Sezione Demanio Regionale dei trasport (PRT) Amministrazioni pubbliche e gi Finti locali, in privati pervati pervati pervati pervati pervationi pubbliche e 25 codice cifra Linee Guida Linee Guida				società di gestione ferrovie concesse						
Sezione Demanio Regione Puglia Sezione Demanio Regione Puglia si di Indirizzo e orientamento per gli Enti locali, in Amministrazioni pubbliche e 25 codice cifra Linee Guida		=	Gaetione tacteriments hen demania terriviatio	privati	9	protocollo informatico	Verhali di trasferimento	,		
Sezione Demanio Regione Puglia tà di Indirizzo e orientamento per gli Enti Jocali, in Amministrazioni pubbliche e 25 codice cifra		1	DESIGNATION OF THE CONTRACT OF	MIT	3					
à di Indirizzo e orientamento per gli Enti locali, in Amministrazioni pubbliche e 25 codice cifra privati				Sezione Demanio Regione Puglia						
		17	Attività di Indiritzo e orientamento per gil Enti Incali, in attuazione del Plano Regionale del trasport (PRT)	Amministrazioni pubbliche e privati	25	codice cifra	Linee Guida	7		

Mod. 080_2016_Scheda 2 44 di 108

CRA GENERALE DELLA PRESIDENZA Struttura di staff Controllo di Gestione

24	
appa	
Set	α
910	10
0	=
BO	15
Apd	4

1	mont	Discretiments, Mohilità Qualità Hebana Oscario Bubblisha Geologia a Bassagia	oinnessed a cinal						
zione	e: Cicl	Sezione: Ciclo Rifluti e Bonifiche	Nogra e raesaggio						
rigen	ite di	Dirigente di Sezione: Ing. Giovanni Scannicchio							
Codice	e				Inc	Indicatore			(%)
1280	ОВО	Tholo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (83.5 SMIVA.P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento
7.1	н	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA BONIFICA AMBIENTALE - Bando finanziato dall'Azione 6,2,2 - PO 2014-2020 - Individuazioni	Comuni	35	Determinazioni dirigenziali	Percentuale delle risorse attribuite al beneficiari rispetto a quelle impegnate con d.d. 202/2017	%05	Servizio Bonifiche	70%
		interventi di bonifica di siti contaminati; bonfica d'amanto			Deliberazione di Giunta regionale e determinazione dirigenziale	N' Bandi per la decontaminazione e bonifica d'amianto	er		
	7	MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI – localizzazione impiantistica, Sub Azione G.1.2PO 2014-2020,	Сомин	30	Determinatione con bando	n' aree individuate (nell'ambito di procedure di localizzazione di aree comunali idonee ad ospitare impianti di trattamento/recupero)	le.	Servizio Rifiuti	20%
		finanziamento CCR			Determinazioni dingenziali	Percentuale delle risorse attribuite ai beneficiari rispetto a quelle prenotate con d.d. 226/2017	9609		
		CONCESSIONE ACQUE MINERALI E TERMALI ESCLUSIVAMENTE CON		3	Deliberazione di Giunta regionale	Procedure avoiate n"	2	Servizio Attività Estrattive	2002
7-1	н	PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBUCA	Aziende Private	2	Determinazioni dirigenziali	Procedure concluse n*	er		
2.2.	15	MIGLIORAMENTO DELLA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA	Cittadini	ম	Link di collegamento	Procedure autorizzative informatizzate, n"	2	Servizio Attività Estrattive	70%

PUGLIA ES

EGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA Struttura di atalf Controllo di Geazioni

%05

20%

Grado di coinvolgimento (%)

(@-

40%

%09

	Mod, OBG, 2018, Scheda 2	AG 4: 108

100%

100%

Dipa	rtimen	Dipartimento: Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio	a e Paesaggio					
Sezic	ne: Au	Sezione: Autorizzazioni Ambientali						
Dirig	ente di	Dirigente di Sezione: Antonietta Riccio						
3	Codice					Indicatore		
1280	080	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (\$335/MLV&P)	Descrizione	Target	Servizi col
			Imprese					Sezion
7.2	2	Awio/Chiusura procedimenti al sensi del Digs 104/17 e Madia (VIA-VINCA-VAS-AIA-RIR)	Enti locali	70	cifra, sito trasparenza regione puglia	n pareri/autorizzazioni da rilasciare e digitalizzare	107	
			Cittadinanza					Servizi AIA-RIR/
			Imprese					Sezian
		Aggiornamento norme regionali in materia ambientale in attuazione della Olga. 104/17 (Attuazione della direttiva 2014/25/10 del parlamento momento and Constillo del 16 sociale 2014 che modifica la distributa	Enti locali					
	m	eutoper e art curpospo, ce a paine cost, un established antectoral 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114. (17600117))	Cittadinanza	10	offra, sito trasparenza regione puglia	Regolamenti e linee guida	m	Servizi AIA-RIR/
			Imprese					
	4	Monitoraggio e Coordinamento Funzionale con Province alla luce dell'aggiornamento normativo (Disg. 104/17)	Enti locali	10	Note convocazioni, fogli firma, sito regionale	Giarnate formative per gli enti coinvolti	2	sezion
			Cittadinanza					
			Imprese					
		Monitoraggio e coordinamento Enti Comunali in attuazione della LR 17/2007 ("Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al	Enti locali					
	in	decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale") e LR 33/2016 ("Dispositioni in materia di valutzazione di impatto ambientale e attività estrattiva) e Digs 104/17	Cittadinanza	10	Note convocation, logil firma, sito regionale	Giornate formative per gil enti coinvolti	2	sezioni

Stor	œ
20.18	10
30.2	ō
d. 01	1
Mo	4

10				(%)	ib oberð coinvolginento	9605	20%	20%	20%	%05	20%	10%	%06 e			
					Servizi coinvolti	Sezione	Servizio Gestione OO.PP.	Sezione	Servizio Gestione OO, PP	Sezione	Servizio Datore di Lavoro	Sezione	Servizio Autorità Idraulica			
					Target		35.5	20%	entro II 30/11/2018	100%	40%		200			
				Indicatore	Descrizione	Importo acconti liquidati/Importo totale		importo liquidato/importo totale finanziato FSC	approvazione graduatoria soggetti beneficiari FESR	Importo avanzamento lavori sede Consiglio/importo contrattuale ultimo approvato	importo avanzamento lavori sedi regionali/importo contrattuale ultimo approvato		n. opere censite			
				Indic	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (8 1.5 S.MI.Va.P)	determinazioni di liquidazione e/o atti	di rendicontazione all' AdG	determinazioni dirigenziali e/o atti di rendicontazione all'AdG	determinazione dirigenziale	Section of the sectio	The District of the Control of the C		mappe GIS			
					Peso Obiettivi %		25%	25%		783.0	5		25%			
	gia e Paesaggio							Stakeholder		EE.LL. (Comuni e Province)	Amministrazioni comunaii		cittadini e utenti della Regione Puglia	dipendenti dell'Ente		Regione Puglia
2018 Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO	Dipartimento: Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio	Sezione: Lavori Pubblici	Dirigente di Sezione: Antonio Pulli		Titolo	interventi di recupero e riqualificazione degli istituti scolastici pugliesi mediante l'adeguamento alla rorrente in matena di sicurezza antisismica e antinicandio, di efficientamento energetico, di superamento ed eliminazione delle barricer architettoriche, nonche attraverso per	laboratori e l'infrastrutturazione tecnologica , utilizzando i finanziamenti derivanti dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e le risorse comunitarie dei POR - FSR 2014-2020 per l'importo complessivo di € 171,939 92,75 (risorse FSC già assegnate e POR già bandito)	awvio degli interventi per la realizzazione di opere di fognatura pluviale e estaturi recapiti finali nonché di sistemi di separazione delle acque nere dalle bianche necessari alla difesa delle acque sotterranee, alla funzionalità degli impianti di depurazione dei reflui fognari nonché a	Prorregaere gli alta da allagamenti a valece sur finanziamenti del POR FESR 2014-2020 e del Fondo per lo svilippo e la coesione (FSC) per l'importo complessivo di C 61.050.000,00 (risorse FSC giù assegnate e POR in via di emanazione del bando)	realizzatione della nuova sede del Consiglio Regionale ed executione di	isson to suggestiment outer from the social regional	prosecuzione censimento e mappatura delle opere idrauliche realizzate nella provincia di Foggia utilizzando un software GIS georeferenziando	dati SIT Puglia (carta idrogeomorfologica, carta ternica regionale, ortofoto ett, dati geometrici dwg ele Consorzio di Bonifica della Capitanata, banca dati ISPRA del progetto ReNDIS) sfruttando dati vettoriali e raster			
Sche	timen	ne: La	inte di	Codice	080		φ.	,		9	0		6			
2018	Dipart	Sezion	Dirige	Co	T280	6	7.7									

ARE THE CONTROL E DELLA PRESIDENZA Struttura di stati Contrado di Gestione

16	
-	
10	
8.	
5	
š	a
ю'	10
Ξ.	_
8	
-1	1
α.	÷
m.	- C
5	
۳.	CC
ei .	\propto

2018 Dipa	2018 Scheda Dipartimento:	2018 Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO Dipartimento: Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio	ecologia e paesaggio						
Sezic	ne: L	Sezione: Difesa del suolo e rischio sismico Dirigente di Sezione: Gianluca Formisano							
3	Codice				Indi	Indicatore			(%)
TSBO	080	Trtolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (f.355M.Va.P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib oberð coinvolgimento
			Comuni pugliesi					Sezione Difesa del suolo e rischio sismico	80%
7.2	10	POR Puglia 2014-2020 - Asse V - Azioni 5.1 'Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera" e 5.2 "Interventi per la riduzione del rischio incendi e dei rischio sismica", avvio della fase attuariva degli interventi inserti nei programmi finanzia.	Province pugliesi	20	Sistema di contabilità regionale - importi liquidati sui capitoli di spesa dedicati - Det. Dir. di liquidazione	MIn di € da liquidare nel 2018	20 Min di €	Servizio Difesa del suoto	10%
			Amministrazioni pubbliche					Servizio Sismico	10%
		Programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 mediante istruttoria tecnica e selezione degli interventi di contrasto			a) saw and a saw and a		500	Sezione Difesa del suolo e rischio sismico	20%
	ជ	al dissetto idrogeologico nell'ambito della banca dari RenDIS MATTM per il finanziamento del Patto per lo svilupo della Regione Puglia - Difesa del suolo.	Comuni pugliesi	25	provedimenti relativi al programma	Min di € da finanziare nel 2018	Min di €	Servizio Difesa del suolo	%05
			Entre latituzioni pubbliche					Contone Miles del cuelo e ricchio ciembo	308
		Programmatione delle risorse del Fondo per la prevenzione del	Istituti scolastici	,	Estratto da GFRA - provvedimenti di	n." istruttorie tecniche completate relative	ç	אכנימוב חובאי חבו אמנות ב נארוום אאוונים	YAZ
	7		Comuni pugliesi	3	finanziamento	alle istanze di finanziamento	a de la companya de l		
		-	privati cittadini per il tramite dei Comuni					Servitio Sismico	808



Dipa	rtimen	Dipartimento: Mobilità, qualità urbana, opere nubbliche, ecologia e paecapeio	cologia e naesaggio						
Sezio	ne: Tu	Sezione: Tutela e Valorizzazione del Paesaggio	000						
Dirig	ente d	Dirigente di Sezione: Barbara Loconsole							
ŏ	Codice				Indic	Indicatore			(%)
1880	080	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (8355MIVAR)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib obsra coinvolgiment
5.2	н	Migliorare la qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio, incentivando l'espletamento di concorsi di idee o di progettazione	Enti locali, Associazioni di categoria, Professionisti	10%	Atti dirigenziali di assegnazione contributi i / Protocolli di intesa sottoscritti	Att dirigenzial di assegnazione contributi enti locali per l'espletamento di concorsi di / Protocolli di intesa sottoscritti idee o progettazione ai sensi della L.R. n. 14/2008	7	Servizio Osservatorio e Planificazione Paesaggistica	100%
		Incentivare l'attuazione del PPTR attraverso il sostegno agli Enti Icrali ner l'adesuamento dell'attumenti urbanistici e lo svilundo	Enti locali, Associazioni di categoria. Soggetti privati, Enti e		Att dirigenziali di assegnazione contributi			Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica	9609
	2	di progetti territoriali per Paesaggio Regionale dello Scenario Strategico	Organizzazioni di studi e ricerca, Professionisti	30%		enti locali per l'adeguamento al PPTR della strumentazione urbanistica e territoriale	sn.	Sezione Tutela e Varorizzazione del Paesaggio	40%
		Rafforzare la tutela su habitat e specie di interesse comunitario	Enti locali, Associazioni di		Decreti ministeriali emanati	N. Zone speciali di conservazione designate	10		
	m	presents su territorio regionale atraverso i attacione degli lobettivi di conservazione, gestione e monitoraggio di Rete Natura 2000	categoria, Professionisti, Entl e Organizzazioni di studi e ricerca	30%	provvedimenti amministrativi emessi (dgr. 1 e determinazioni dirigenziali)	provvedimenti amministrativi emessi (dgr. N. plani di gestione di siti Rete Natura 2000 e determinazioni dirigenziali) adottati e/o approvati	2	Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità	100%
		Migiorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del	Enti locall, Associazioni di					Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità	40%
	e.	parimonio nelle aree di attazione haufale e confinuire ad arrestate la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche attraverso le Azioni 6,5 e 6,6 dei POR Puglia 2014/2020	categoria, Professionisti, Enti e Organizzazioni di studi e ricerca	30%	Atti origenziali di assegnazione controuti / Protocolli di intesa sottoscritti	N. entriocal da manalare per la realizzazione di interventi	20	Sezione Tutela e Varorizzazione del Paesaggio	9609



Ped	
100	00
100	0
R,	1
DBC	D
Mod.	50

-	Dipartimento: Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio	che, Ecologia e Paesaggio						
	Sezione: Urbanistica							
-	Dirigente di Sezione: Antonio Pulli ad interim							
Codice				Indic	Indicatore			(%)
080	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (\$35.8M.VA.P)	Descritione	Target	Servizi colnyolti	ib obsra coinvolgimento
in	impulso all'aggiornamento degli strumenti urbanistici degli EE.LL.	Uffici Tecnici Comunali e degli Enti	30%	Protocollo Informatico Sezione Urbanistica, Cifra	Rapporto tra ii n. di Piani Urbanistici Generali e ioro varianti ex. R. 20/2001 definiti con schema di D.G. R. o con verbale conclusivo di C.dis. E ii n. di Piani Urbanistici Generali e loro varianti presentati dagli EEL. Le in scadenza al 31/12/2018	100%	Strumentazione Urbanistica	100%
				Protocollo Informatico Senione Urbanística, Cifra	Percentuale di provvedimenti decisori o atti interfocutori adottati in rapporto alle proposte di varianti a Pianit Regolatori Generali ex L. 156/1980 pervenute entro il 31/12/2018	70%		
w	Azioni di coordinamento e supporto agli Enti locali attinente ai procedimenti di pianificazione territoriale e di	Uffici Tecnici Comunali e degli Enti territoriali, Ordini Professionali,	10%	Protocollo Informatico Sezione Urbanistica, Cifra	Predisposizione di linee guida e aggiornamento modulistica attinenti procedimenti di pianifizazione territoriale e edilizia	n. 2	Strumentazione Urbanistica	%0S
	rigeneratione urbana	Citadini		Protocollo Informatico Sezione Urbanistica, Cifra	Predisposizione di linee guida attinenti la rigenerazione urbana	n.1	Riqualificazione urbana e Programmazione negoziata	300%
	Verifica di correnza e conformità agli indirizzi regionali e alle normative vigenti dei programmi di rigenerazione urbana, dei	1000		Protocollo Informatico Sezione Urbanistica	tempi procedimentali per istanze SUAP ex art. 8 D.P.R. 160/2010 (complete di documentazione)	< 30 88.	Drawitten ukana di Dramman Viran	
N	progett di insediament produttivi e delle opere di interesse statale o regionale, in variante agli strumenti urbanistici.	Unta tenta Comunal e degli enti territoriali, citadini	30%	Protocollo Informatico Sezione Urbanistica, Cifra	Rapporto tra il n. di Accordi di programma/Intese Stato-Regione definiti e il n. di Accordi di Programma/Intese Stato- Regione attivati nell'anno	80%	niqualintazione unonne erogyanmazione. Regoziata	100%



	ā	
	2	
~	3	
Q.	=1,	
C	e'	
4	è	
-		
7	o	
_	중	
-		
10	X	
44.	ž	

ezion	e: Ur	Sezione: Urbanistica							
iriger	nte di	Dirigente di Sezione: Antonio Pulli ad interim							
Codice	lice				Ibul	Indicatore			(%)
1880	080	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (\$ 3.53 MLV2.P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib obs10 otnemiglovnioo
			Uffici Tecnici Comunali		Estratto da Sistema Puglia	Incremento, rispetto all'anno precedente,	201		
			Procura della Repubblica		accertamento dell'entrata)	abusive di cui al D.Lgs. n. 42/2004 art. 167			
5.2	90	Potenziamento delle azioni di contrasto all'abusivismo edilizio	cittadini	15%		N. di protocolli di intesa con		Osservatorio abusivismo e usi civici	100%
					Clfra	Entylstruzion/Procure sortoscriti per il coordinamento degli interventi sul territorio	2		
	on.	Riduzione tempi medi di rilascio delle certificazioni di sussistenza di usi civici rispetto al Regolamento Regionale	Uffici Tecnici Comunali e degli Entra territoriali, Agentra delle Entrace (Uffici del Catasto). T.A.R., commissari per la liquidizazione degli usi civici, cittadini, periti demantali	10%	Protocollo Informatico Sezione Urbanistica, Regiolamento Regionale n. 13/2015	tempi medi regolamentali di rilascio delle certificazioni di sussistenza di usi civici	s 48 gg.	Dsservatorio abusivismo e usi dividi	100%
	01	Impulso alle attività di Sistemazione demaniale delle terre civiche mediante riduzione dei tempi medi dei procedimenti rispetto al Regolamento Regionale	Uffici Tecnici Comunali e degli Enti territoriali, Agenzia delle Entrate (Uffici del Catasto); commissari per ia liquidazione degli usi civici, cittadini, periti demaniali	%5	Protocollo Informatico Sezione Urbanistica, Regolamento Regionale n. 13/2015, Sistema Puglia	tempi medi regolamentati per adozione determinazioni dirigenziali di sistemazione demaniale	6 145 gg.	Osservatorio abusivismo e usi civici	100%



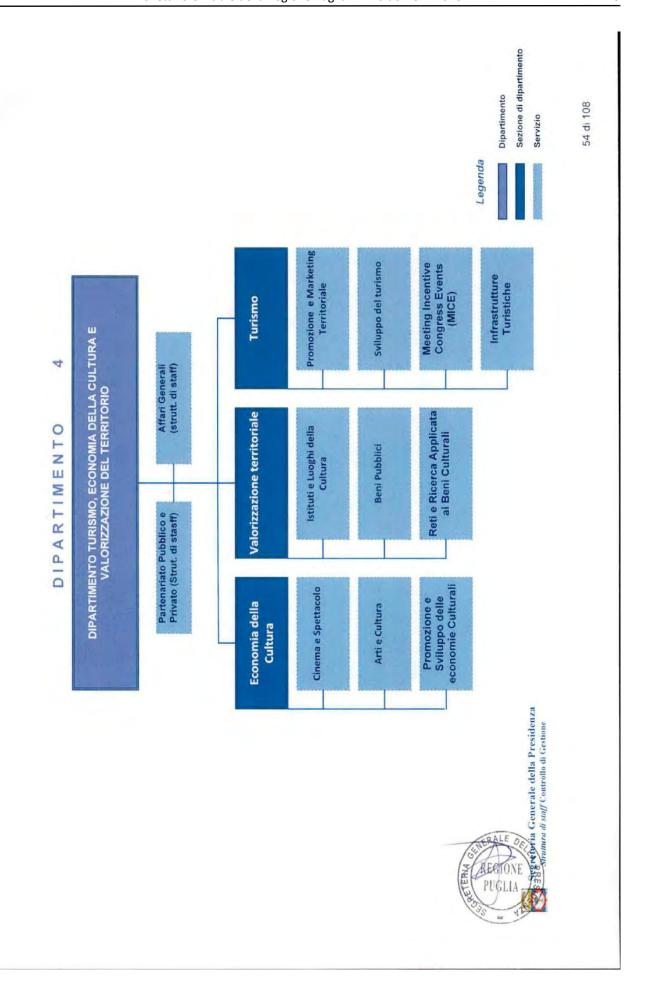
Grado di coinvolgimento (%)

- 10	
701	
-	
34	-
40	·u
-1	-
10	
=	-
250	
-	٠.
-	4.5
~	π
*	
4	-
-	٠.
×	1/
- 27	4

Springente di Sectione: Luigia Britzi. Codice Controlle de la controlle de l		in the second	A. Makillah Ouglith Hebana Onora Bubblisha Early	Doorson of						}
Titolo Stakeholder Objectivi Activical verifica e/o modalità di caricolo Stakeholder Scholusi COOPEATIVE EMPRESE COOPEA	Sezio	ine: Po	ito: Mobilità, Qualità Orbana, Opere Pubbliche, Ecolo ilitiche Abitative	igid e Pdesaggio						
Titolo Stakeholder Government and Stakeholder Cookstive Eubritise Eubritise Cookstive Eubritise	Dirig	ente di	i Sezione: Luigia Brizzi							
Stakeholder Objectivi Fitolo Stakeholder Objectivi Formitiative for statement of statements of stat	8	odice				Indi	catore			
Sperimentations del sistema informativo PUSH, popolamento delle bacche evolutivi cario del sistema informativo PUSH, popolamento delle bacche evolutivi cario del sistema pusticione del bacche programmatione delle produzione della consistenza del disago abitativo regionale per l'assignation della perimenta del disago abitativo regionale per l'assignation della perimenta del bacche programmatione della perimenta del disago abitativo regionale per l'assignation della definizione del disago abitativo regionale della perimenta del bacche perimenta del bacche perimenta del bacche perimenta del bacche perimento del parimento del pa	T280	080	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (8353.MINA.P)		Target	Servizi coinvolti	th oberg
handbe data support del sistema e avvio della fase evolutura del sistema e programmatione delle politiche abitative sulla base della conoscenza del disago abitativo companie del fasticione del fasticio			Spermentazione dei sistema informativo PUSH, popolamento delle	COOPERATIVE E IMPRESE				3	Sezione Politiche Abitative	
Potentiamento dell'atterità di monitoraggio e controllo sui Comuni per la sidomani per la sido	5.2	11	banche dati a supporto del sistema e avvio della fase evolutiva (azione pilota di Puglia Log-in) per favorire un'efficace programmazione delle politiche abitative sulla base della conoscenza dei disagio abitativo	ARCA AGENZIE REGIONALI PER LA CASA E L'ABITARE	20	Estratto da Report, schermate e interrogazioni del Sistema PUSH	n. flussi di dati tramessi	30	Servizio Edilizia Sociale e Osservator	0
Potenziamento dell'atività di monitoraggio e controllo sui Comuni per la redazione del bandi comuni de aggiornano i bandi ERP sui aredazione della graduatorie per l'assegnazioni della città di monitoraggio e controllo sui Comuni per la redazione della graduatorie per l'assegnazioni della città di controllo della graduatorie per l'assegnazioni della città di controllo della graduatorie della graduatoria del disagio abitativo attraverso l'incremento, il recupero e Archa Generale incremento, di recupero e Archa Generale incremento del parimonio di ERP anche con l'attuazione della D.R. n. 13/2008 per la promozione e l'incrementazione della D.R. n. 13/2008 per la promozione per l'incrementazione della D.R. n. 13/2008 per la promozione per l'incrementazione della D.R. n. 13/2008 pe				COMUNI					Condizione Abitativa	-
aloggic FP al fin della definizione del fabbisogna abitativo regionale del disagno abitativo regionale del fabbisogna abitativo regionale del fabbisogna abitativo regionale del attractore della LR. n. 13/2008 per la promosione della LR. n. 13/2008 per la promosione della LR. n. 13/2008 per la promosione el incentivazione della RACA-AGENZE REGIONALI PER PRIVATI COMBINI PROFESSIONALI PER PRIVATIVA PER PRIVATIVA PER PRIVATIVA PER PER PRIVATIVA PER PER PRIVATIVA PER		10	Potenziamento dell'attività di monitoraggio e controllo sul Comuni per la redizzione dei handi cominali a ziella eraduatoria ner l'accensariori di	NOWN	96	ECTATION AS CITA ORCA	W. Comuni che aggiornano i bandi ERP sul	Ē	Sezione Politiche Abitative	
Riduzione del disagio abitativo attraverso l'incremento, il recupero e procedura negoziale nell'ambito dell'Azione della Consulta regionale nell'ambito dell'abitone della "Consulta regionale per l'abitare sostenibile" Riduzione della "Consulta regionale			alloggi ERP al fini della definizione del fabbisogno abitativo regionale		1		totale dei Comuni inadempienti		Servizio Edilizia Sociale e Osservator Condizione Abitativa	0
procedura negociale nell'ambito dell'Azione 9.13 e l'avvio dell'Pregramma TERZO SETTORE Taranto COMUNI Attuazione della L.R. n. 13/2008 per la promozione e l'incentivazione della Attuazione della L.R. n. 13/2008 per la promozione e l'incentivazione della Taranto COMUNI			Riduzione del disagio abitativo attraverso l'incremento, il recupero e l'efficientamento del patrimonio di ERP anche con l'attuazione della	COMUNI ARCA AGENZIE REGIONALI PER LA CASA E L'ABITARE		Estratto da Sistema MIR	% raggiungimento del target di spesa 2018	10%		
Attuazione della L.R. n. 13/2008 per la promozione el fincerbuazione della L.R. n. 13/2008 per la promozione el fincerbuazione della L.R. n. 13/2008 per la promozione el fincerbuazione della RACA AGENZIE REGIONALU PER pubbliche e private e nelle trasformazioni urbane e territoriali attraverso l'azione della "Consulta regionale per l'abitare sostenibile" e COOPERATIVE E IMPRESE BURR n. delibere approvate n. delibere n. delibere approvate n. delibere approvate n. delibere approvate n. delibere approvate n. delibere n. delibe		13	proceduta negoziale nell'ambito dell'Azione 9.13 e l'avvio dell'Programma Interventi CIS" per la riqualificazione del quartiere Tamburi della città di Taranto	TER2O SETTORE ORGANISMI SINDACALI DI CATEGORIA	90	Estratto da Sistema Puglia	n. disciplinari sottoscritti	ss.	Sezione Politiche Abitative	
l'azione della "Consulta regionale per l'abitare sostenibile" e COOPERATIVE E IMPRESE BURP l'atituzione della "Consulta regionale per l'abitare sostenibile" approvate n. 1 CRDINI PROFESSIONALI		2	Attuazione della LR. n. 13/2008 per la promozione el l'incentivazione della sostenbilità ambientale e del rispamio energetico nelle opere edilizie nubiliche a niverae a nei erreformazioni urbane e revironali attravere.	COMUNI PRIVATI NACA AGENZIE REGIONALI PER LA CASA E L'ABITARE	20	Sto ORCA Osservatorio Regionale Condizione Abitativa BURP	n, pareri espressi	5	Sezione Politiche Abitation	-
			l'azione della "Commissione terrica regionale per l'abitare sostenibile" e l'istituzione della "Consulta regionale per l'abitare sostenibile"	COOPERATIVE E IMPRESE ORDINI PROFESSIONALI	1	BURP	n, dellbere approvate	, t		

(0				(%)	Grado di otnamiglovnio	100%	100%
					Servizi coinvolti		
					Target	m	20
					Descrizione	n, aggiornamenti	n" controlli
				Indicatore	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (8355.MIVA.P)	Estratto da http://sit.puglia.it/portale supporto/aia	Estratto da http://sir.puglia.it/portal/portale supporto/aia
	ggio				Peso Obiettivi %	30	70
	ubbliche, Ecologia e Paesag				Stakeholder	Enti locali, associazione di categoria, soggetti privati, professionisti, Enti e Organizzazione di studi e ricerca	Imprese, Enti locali, Cittadinanza
2018 - Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO	Dipartimento:Dipartimento, Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio	Sezione: Vigilanza Ambientale	Dirigente di Sezione: Maria Antonia Iannarelli		Titolo	implementazione del SIT - sistema informativo territorio regionale (AJA, in via sperimentale)	sistema di controllo in materia ambientale
Scheda	mento:	e: Vigila	nte di Se	lice	080	13	41
2018 -	Dipart	Sezion	Diriger	Codice	1280	7.2	





(C)(E)

3. Valorizzazione territoriale 2. Economia della cultura 1. Dipartimento

4. Turismo

Mission: il Dipartimento cura la valorizzazione del patrimonio artistico, storico ed

competitività nel contesto internazionale nonché trasforma il vasto patrimonio culturale tangibile ed intangibile pugliese da mero centro di costo in una delle principali sorgenti di valore economico territorio; gestisce e attua le opportune politiche di marketing territoriale. Focalizza la gestione architettonico regionale; promuove la cultura e lo spettacolo nel territorio, l'attrattività del delle linee di sviluppo del settore turistico pugliese al fine di accrescerne l'attrattività e la per la Regione.

OBO 2.2.16

Regione Puglia e sui siti web di settore degli atti e dei documenti inerenti alle attività del Dipartimento, anche al di Assicurare la pubblicazione sul sito istituzionale della là degli obblighi previsti dalle disposizioni vigenti

e internazionali, assicurando l'implementazione di quelli già capitalizzazione, sulla base di idonei partenariati nazionali Strutturare e presentare nuovi progetti, anche di ammessi e avviati OBO 8.1.1 (-)

CPS e SPOT OBO 8.2.1 (7)

attraverso la valorizzazione e il potenziamento del

settore turistico

Accrescere l'attrattività e la competitività della Puglia nel contesto nazionale e internazionale

Obiettivo Strategico Triennale 8.2:

Implementazione e avvio del sistema Normativo e Regolamentare in materia di adempimenti relativi a

Bando Ospitalità diretto ai Comuni. Annualità 2018Bando Ospitalità diretto ai Comuni **OBO 8.2.2**

4

NERALE REGIONE

Struttura di staff Controllo di Gestione Segreteria Generale della Presidenza

55 di 108

PIANO DEGLI OBIETTIVI 2018

Obiettivo Strategico Triennale 2.2:

amministrativi. Promuovere misure organizzative volte a ridure sensibilmente e sistematicamente il Potenziamento delle nuove tecnologie al servizio garantiscano la trasparenza e il miglioramento livello di esposizione a rischio corruzione dei dell'accessibilità alle informazioni e agli atti dell'amministrazione e dei cittadini, che processi amministrativi.

transnazionale, al fine di potenziare la presenza e il ruolo della Puglia nel contesto internazionale con riferimento ai beni e alle attività culturali e al cooperazione su base territoriale, interregionale e Nell'ambito della strategia EUSAIR della macroregione Ionico-Adriatica, sviluppare iniziative di Obiettivo Strategico Triennale 8.1: turismo sostenibile

56 di 108

REGIONE PRESIONE PRESIONE PUGLIA PRESIONE PUGLIA PUBLIA PU

pubblici e privati, per l'accesso al fondi strutturali europei e regionali, ai fini dell'implementazione di forme innovative di

partenariato pubblico e privato

Segreteria Generale della Presidenza

Programmazione eventi di promozione e comunicazione OBO 8.5.3 Concorso al raggiungimento della Policy Cultura e Turismo attraverso la valutazione del Performance Framework. **OBO 8.5.5** Pubblicazioni Bando con fondi "Patto per la Puglia" **OBO 8.5.2** (m) Effettuare il monitoraggio e il controllo dell'attuazione delle azioni 3.4, 6.7 e 6.8, per assicurare la piena realizzazione della Policy Cultura e Turismo nell'ambito OBO 8.5.6 Avanzamento della programmazione FESR 2014-2020 Azione 3.4 Definizione e approvazione Piani attuativi dell'accordo di partnerariato Puglia Promozione della strategia del P.O.R. 2014-2020 **OBO 8.5.4** OBO 8.5.1 9 Assicurare il coordinamento della realizzazione delle Azioni 3.4, 6.7 e 6.8, che concorrono all'attuazione della Policy Cuttura e Turismo, nonche il rispetto degli adempimenti connessi na riserva di performance Obiettivo Strategico Triennale 8.5:





Dipar	timent	Dipartimento: Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio	orizzazione del Territorio						}
Dirett	tore: A	Direttore: Aldo Patruno							
8	Codice				Indicatore	9.			(%)
1280	080	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (\$353.Mrs.P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento
17	-	Strutturare e presentare nuovi progetti, anche di capitalizzazione, sulla base di idonei partenariati nazionali e		20%	Rapporti sullo Stato di Avanzamento Lavori, documentazione agli atti del First Level Controller	n. certificazioni attestanti il pieno avanzamento delle attività rispetto al planning di progetto	2	Struttura di Staff Partenariato Pubblico e Privato	80%
		internazionalı, assicurando l'Implementazione di quelli già ammessi e avviati	Regionali, Università, Partner di progetto esteri		Delibere di presa d'atto delle proposte progettuali	n. nuovi progetti da presentare	00	Struttura di Staff Affari Generali	20%
		Favorre la promozione e la divulgazione sul territorio regionale della strategia di valorizzazione del patrimonio	Enti Locali, Agenzie Regionali, Università, Istituti Scolastici,		Foeli mescenne e renore relativi seli incontri	n. eventi di animazione e mobilitazione territoriale da realizzarsi alla presenza degli stakeholder	10	Struttura di Staff Partenariato Pubblico e Privato	80%
m m	in	culturale denominas "SKART-IN Puglia" e dei relativi avvisi pubblici, al fine di garantire la massima partecipazione dei soggetti portatori d'interesse	Imprese locali, Associazioni culturali, Musei, Biblioteche, Teatri	20%	realizzat, agli atti della Direzione di Dipartimento	n, osservatóri qualificati coinvolti	13	Struttura di Staff Affari Generali	50%
4	4	Assicurare la facilitazione nelle relazioni con i soggetti pubblici e privati, per l'accesso ai fondi strutturali europei e	Enti Locali, Enti Ecclesiastici, Imprese Incali, Associazioni	20%	Note di convocazione, fogli presenze e verbali relativi si Tavoli realizzati, soli atti della Direzione	n. soggetti portatori di interesse colnvolti	to.	Struttura di Staff Partenariato Pubblico e Privato	70%
		regionali, al fini dell'implementazione di forme innovative di partenariato pubblico e privato			di Dipartimento	nei tavoli tecnic/istituzionali realizzati		Struttura di Staff Affan Generali	30%
υγ 90	4	Effettuare il monitoraggio e il controllo dell'attuazione delle azioni 3.4, 6.7 e 6.8, per assicurare la piena realizzazione	g 14	30%	Si Ge.Co.; report di monitoraggio; check-list di controllo di primo livello; atti di indirizzo e	n. attività di monitoraggio e controlio	17	Struttura di Staff Partenariato Pubblico e Privato	20%
		delia Policy Cultura e Turismo nell'ambito della strategia del P.O.R. 2019-2020	partecipati e controllati; Fondazioni)		coordinamento (pista di controllo, modalità di campionamento, linee guida)	effettuate	E.	Struttura di Staff Affan Generali	20%
2.2	98	Assicurare la pubblicazione sul sitto istituzionale della Regione Puglia e sui sito web di settore degli atti e dei documenti inerenti alle attività del Dipartimento, anche al di la degli obblighi previsti dalle disposizioni vigenti.	Enti Locali, Società partecipate, Agenzie Regionali, Imprese locali, Associamo i culturali, Università, Muser, Biblioteche, Teatri, Cittadini	10%	Sezioni "Arministrazione Trasparente" (trasparenta-regione puglia-lit e "URF Comunica" (www.regione puglia-lit/weblip el potrale istituzionala della Regione Puglia, portali www.pilifouturapuglia,it e www.puglia365.ft	n, pubblicazioni effettuate/n. pubblicazioni da effettuare	120%	Strutture di Staft, Sezioni e Servizi del Dipartimento	100%
			OKTERIA C						

Mod. 080_2018_scheda 2 58 di 108

heda	
es.	0
9	108
20	
90	÷
4.0	0

18 Si	2018 Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - 080 Dipartimento: Turismo Franchia della Cultura e Valorizzazione del Territorio	circitorio del Territorio						(-)
ezione:	Sezione: Valorizzazione Territoriale	Ollowing and leading						
irigente	Dirigente di Sezione: Silvia Pellegrini							
Codice				Indic	Indicatore			(%)
1280	Trolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (13.5 \$601/02.8)	Descrizione	Target	Servizi colnvoiti	ib obs10 coinvolgimento
	Adozione di Avvisi Pubbitci sul POR 2014-2020 Mis. 6.7a,				n. procedure selezione interventi a regia		Sezione Valorizzazione Territoriale	35%
	finalizzati alla realizzazione della strategia SMART.In attraverso l'individuazione degli interventi ammissibili a finanziamento e l'adeguamento alle modifiche del POR 2014-20 con Nota	First local Accountations Condustrian		Registro Proposte Deliberazioni della Segione	regionale	m	Istituti e Luoghi della Cultura	75%.
E .	dell'A.d.G. prot. 4146 del 26.09.2012. Implementazione di interventi per la gestione e il funzionamento della Cata del Bent Culturali finalizzati alla promozione del patrimonio culturale pugliese e diffusione della sua conoscenza.		米24				Seni Pubblici	15%
	Concorso alla attivazione del CLLD nelle Aree interne dei Monti Dauni.			Neglatro de terminazioni urrigenziari della Sezione	r, procedure severante mervenu a titolarità regionale	т	Rett e Ricerca applicati ai Beni Pubblici	25%
							Sezione Valorizzazione Territoriale	40%
		Enti locali, Associazioni, Fondazioni,		Registro Determinazioni Dirigenziali della		10%	Istituti e Luoghi della Cultura	40%
	 patrimonio culturale matenale e Immaleriale pugliese. Contributo alla certificazione attraverso l'acquisizione all'AZ 6.7 dei POR 2014-2020 degli interventi "retrospettivi". 	Direzione Regionale Mibact	25%	Sezione	% certificazione/dotazione disponibile	> 2017	Beni Pubblici	10%
	*						Rett e Ricerca applicati ai Beni Pubblici	10%
	Constitute of orfferences and della seasoning constitution del			Reactro Determinazioni Diriponziali della			Sezione Valorizzazione Territoriale	40%
	Contribute at an observation better strategic confidence Programma POR 2014-2020 sulla base delle modifiche sopravvenute con il Comitato di Sorvegianza del 30,06.2017,			Sezione			istituti e Luoghi della Cultura	40%
	 attraverso la valutazione di interventi realizzati e da realizzare sul patrimonio culturale degli enti ecclesiastici: verifica di cogrenza e armifozione al Programma complessione di intercenti 	Enti locali, Associazioni, Fondazsoni, Diocesi, Direzione Regionale Mibact	15%	SliGe.Co.	n, interventi museali avviati	LO.	Beni Pubblici	10%
	"retrospetivi".			Verball delle riunioni Comitato Sorvegianza			Reti e Ricerca applicati ai Beni Pubblici	10%

ELENG BENERALE DELLA PRESIDENZA SUUMITA DI SCATI CONTROLO di Giosbomi

SHO		
2486		
Ğ		
0 0		
TO A		
207		
ě		
2		
6		
TUT		
tru		
57		
ÿ		
듬		
벍		

Titolo Stakeholder Stakeholder Stakeholder Stakeholder Stakeholder Stakeholder Objectivi Gotte at Entition and Intervent Gotterial Stakeholder Stakeholder Objectivi Gotte at Entition and Intervent Gotterial Stakeholder Stakeholder Stakeholder Objectivi Gotterial Stakeholder Stakeholder Objectivi Gotterial Stakeholder	State 11	Dipartimento: Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione d lezione: Valorizzazione Territoriale	zazione del Territorio						
Stakeholder Objectivi Fonti di verifica e/o modalità di Calcolo (18.5.5.AN.V.» pi calcolo (18.5.	li Se	zione: Silvia Pellegrini							
Stakeholder Objectivi Fonti di verifica e/o modalità di Descrizione Target Servizi coinvolti Galcolo (8.3.5.Mu).n.p.) Eni locali, Associazioni, Fondazioni, Programmazioni Dingenziali della Descrizione e finanziario (10%) Regionale Mibact Regionale Mibact Regionale Mibact Regionale Mibact Regionale Mibact Regionale Mibact Serione Valorizzazione Territoriale (10%) Regionale Mibact					Indic	atore			(%)
Entilocal, Associazioni, Fondazioni, Diocesa, Università, Directione Mibact Regionale Mibact Regiona		Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (9355/MUAP)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	
Enti Iocali, Associazioni, Fondazioni, 10% Registro Determinazioni Dingenciali della n. Interventi condusi sul piano fisico, Procedurale e finanziario procedurale e finanziario procedurale e finanziario se in procedurale in procedurale e finanziario se i	E 3	stituzione alla fruizione pubblica dei patrimonio culturale						Sezione Valorizzazione Territoriale	45%
Entitlocal, Association, Fondazion, Association, Association, Fondazion, Association, Fondazion, Fondazione Fondazion, Fondazione Fo	238	musano e al prego riqualintado e valorizzado, a valere su orse FSC nell'ambito dell'APQ "rafforzato" "Beni e Attività turrali 2007-2013, su riscose del Programma Operativo nvergenza (POC), su riscose APQ e Risorse Liberate (e sugli						istituti e Luoghi della Cultura	75%
Enti boals Associazioni, Fendazioni, Ambart SM autocentificazioni sul mumero visitatori Princemento Visitatori rispetto all'anno +500 Sezione Valorizzazione Territoriale prodotte dagli istitute i biogli cultura	Bib Ipo	ri programmi gestiti dalla Sezione): Musei, Archivi, ilioteche, Teatri storici, Beni architettonici e archeologici, gei e Habitar rupestri, Polo Bibliotecario, Azioni di	Enti locali, Associazioni, Fondazioni, Biocesi, Università, Direzione Regionale Mibact	10%	Registro Determinazioni Dirigenziali della Sezione	n, interventi condusi sul piano fisico, procedurale e finanziario	40	Beni Pubblici	15%
Ent local, Associazioni, Fondazioni, S. autocertificazioni sul numero visitatori rispetto all'anno +500 Sezione Valorizzazione Tentoriale prodotte dagli istituti e luoghi cultura precedente	de ge a	compagnamento agli enti beneficiari, Ecomusel, organi antichi ieni mobili nelle chiese puglical, conoscenza del patrimonio turale del bambini, percorso sulle tratte ferroviarie della Puglia messe, archeologia industriale						Reti e Ricerca applicati al Beni Pubblici	15%
	S #	ncorso al raggiungimento della Policy Cultura e Turismo raverso la valutazione del Performonce Fromework .	Enti focali, Associazioni, Fondazioni, Diocesi, Direzione Regionale Mibact	3/5	autocertificationi sul numero visitatori prodotte dagli istituti e luoghi cultura	n. incremento visitatori rispetto all'anno precedente	+ 500	Sezione Valorizzazione Territoriale	100%



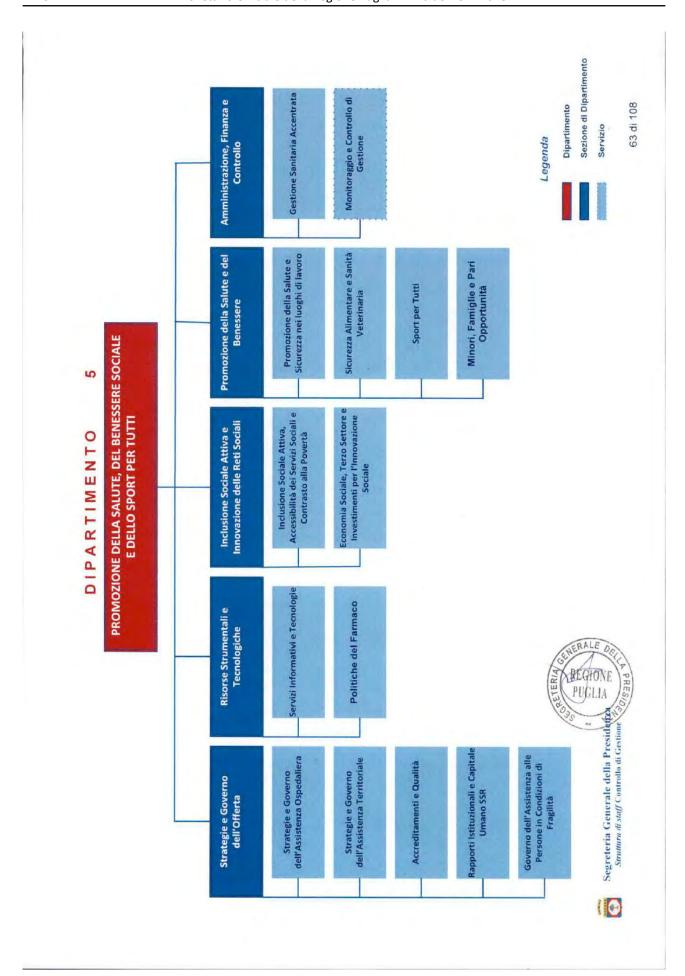
Mod. 080_2018_scheda Z 60 di 108

2018 Sched	Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO							
artimento	ia della Cultura e V	'alorizzazione Territoriale						
ione: Ecol	Sezione: Economía della Cultura							
igente di	Dirigente di Sezione: Mauro Paolo Bruno							
Codice				Indicatore	QJ			
080	Titolo	Stakeholder	Peso Objettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (§ 3.5 S.ML.Va.P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib oberð emiglovnioo (%)
		Enti partecipati					Sezione Economia della Cultura	20%
		Enti pubblici					Servizio Cinema e Spettacolo	20%
8.4	Avanzamento della programmazione FSC 2014-2020	Imprese e associazioni	35	Atti di Impegno di Spesa	milioni di euro impegnati	7	Servizio Arti e Cultura	20%
							Servizio Promozione e Sviluppo delle Economie Culturali	10%
		Enti partecipati				2	Sezione Economia della Cultura	30%
2	Analisi della performance della spesa in materia di spettacolo e attività culturali	Enti pubblici	20	report redatti	indicatori di	(Spettacolo e Attività	Servizio Cinema e Spettacolo	35%
		Imprese e associazioni				Culturali)	Servizio Arti e Cultura	35%
		Enti partecipati				240	Sezione Economia della Cultura	30%
m	Smaltimento delle pratiche pregresse fino al 2016	Enti pubblici	50	Atti dirigenziali	n. atti adottati	totale, pari a	Servi	35%
		Imprese e associazioni				pratiche)	Servizio Arti e Cultura	35%
		Enti partecipati					Sezione Economia della Cultura	20%
9.5	Avanzamento della programmazione FESR 2014-2020 Azione 3.4	Enti pubblici	25	Atti di Imperno di Spesa	milioni di euro	12	Servizio Cinema e Spettacolo	20%
			1		Impegnati	1	Servizio Arti e Cultura	20%
	SUITER PL	Imprese e associazioni					Servizio Promozione e Sviluppo delle Economie Culturali	10%

194	
cheda	
80	α
10	C
8	-
080	5
Mod.	6

Dipart	timen	Dipartimento: Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio	azione del Territorio						
Sezion	ne: Tu	Sezione: Turismo							
Dirige	nte d	Dirigente di Sezione: Patrizio Giannone							
Co	Codice				Indicatore	ore			(%)
1280	ОВО	Titolo	Stakeholder	Peso Objectivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (0355MIVAP)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib obs12 otnemiglovnico
8.2	e	Implementazione e avvio del sistema Normativo e Regolamentare In materia di adempimenti relativi a CPS e SPOT	Enti Pubblici, Associazioni e Cittadini	10%	Portale telematico D.M.S. Puglia Promozione	N, SOL	1	Sviluppo del Turismo	100%
	2	Bando Ospitalită diretto ai Comuni. Annualită 2018	Enti Pubblici	30%	MIR	N. Comuni beneficiari	4	Promozione del Turismo	100%
								Promozione del Turisma	20%
80 LO	т	Definizione e approvazione Piani attuativi dell'accordo di partinerariato Puglia Promozione	Enti Pubblici e Operatori Turistici	40%	Determine Dirigenziali	N, accordi PPP	2	Swiluppo del Turismo	55%
								MICE	25%
	2	Pubblicazioni Bando con fondi "Patto per la Puglia"	Amministrazioni Pubbliche	10%	Emanazione bando	N. Bandi		Infrastrutture	100%
				1,000			ı	Promozione del Turismo	20%
	2	ביטונים ביטונים ביטונים מישורים ביטונים	Cheraculturalism	200	Description of the second	77 140	1	MICE	5096





Dipartimento

PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI SEZIONI

- 1. Inclusione sociale attiva ed Innovazione reti sociali
 - 2. Strategie e Governo dell'offerta
- 3. Promozione della salute e del benessere

prevenzione, della cura e della riabilitazione, l'organizzazione e la programmazione del Servizio Sanitario

Mission: il Dipartimento assicura l'attuazione di politiche per la promozione della salute, della

PIANO DEGLI OBIETTIVI 2018

Regionale, nonché la gestione del sistema di welfare integrato. Si occupa di politiche di genere e di pari

opportunità per tutti, di programmare ed amministrare l'assistenza territoriale, ospedaliera e

aziende di servizi alle persone, di curare la gestione centralizzata degli aspetti informativi e finanziari del

sistema. Attua iniziative di innovazione proposte dalla corrispondente Agenzia Strategica volte al

miglioramento del benessere sociale e del sistema sanitario

specialistica, di gestire aspetti inerenti l'accreditamento delle strutture sanitarie, l'attuazione delle politiche di sport per tutti e di cittadinanza attiva, il controllo e monitoraggio delle associazioni e delle

- 4. Risorse strumentali e tecnologiche (4)
 - Amministrazione, Finanza e Controllo
- 6. Direzione di Dipartimento
- Obiettivo Strategico Triennale 2.2:
 Potenziamento delle nuove tecnologie al servizio dell'amministrazione e dei cittadini, che garantiscano la trasparenza e il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi. Promuovere misure organizzative volte a ridure sensibilinente e sistematicamente il ivello di esposizione a rischio corruzione dei processi amministrativi.

OBO 2.2.17

Monitorare II rispetto dei termini indivi
per la conclusione dei ——dell'organizzi
procedimenti e la pubblicità di tali al fine di se remini corruzioni

Avviare la mappatura dei processi volta ad individuare il contesto interno dell'organizzazione, conoscerlo e analizzarlo al fine di evidenziare gli specifici rischi di corruzione ai quali l'amministrazione è esposta)

OBO 2.2.19
Rendere disponible una sempre crescente
-quantità di dati aperti (open data), liberamente
accessibili a tutti. senza vincoli che ne limitino
la riproduzione e il riuso

Obiettivo Strategico Triennale 9.1:
Potenziamento dei servizi socio-sanilari strategia comune e integrata per la prevenzione e il contenimento della spesa assistenziale.

OBO 9.1.1
Supportare gli Ambiti territoriali nella
programmazione sociale e nella integrazione tra
fonti finanziarie e misure settoriali

Costruire una rete regionale omogenea di servizi per l'assistenza specialistica degli alunni disabili

OBO 9.1.2

Realizzazione campagna di comunicazione e sensibilizzazione sui femi della prevenzione (vaccini e screening oncologici)

Prevenzione e aggiornamento del Piano Regionale Integrato dei Controlli Ufficiali

(PRIC) in materia di sicurezza

alimentare

Obiettivo Strategico Triennale 9.2: Attuazione del piano regionale della

Il Piano Regionale Integrato dei Controlli Ufficiali in materia di Sicurezza

OBO 9.2.2

Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria per gli anni 2017 e 2018 definisce le azioni che le autorità competenti in materia di sicurezza alimentare le A.S.S.L.J. devono porre in essere al fine di assicurare la conformità degli Operatori del settore alimentare (OSA).

REGIONE PRESIDENT AUGUST STATEMENT OF THE PROPERTY OF THE PROP

Segreteria Generale della Presidenza Struttura di staff Controllo di Gestione

0

64 di 108

64 0

65 di 108

PUGLIA OF THE PUBLISH OF THE PUBLISH

RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE ESTERNO DELLE PERFORMANCE DEL SSR

OBO 9.6.1

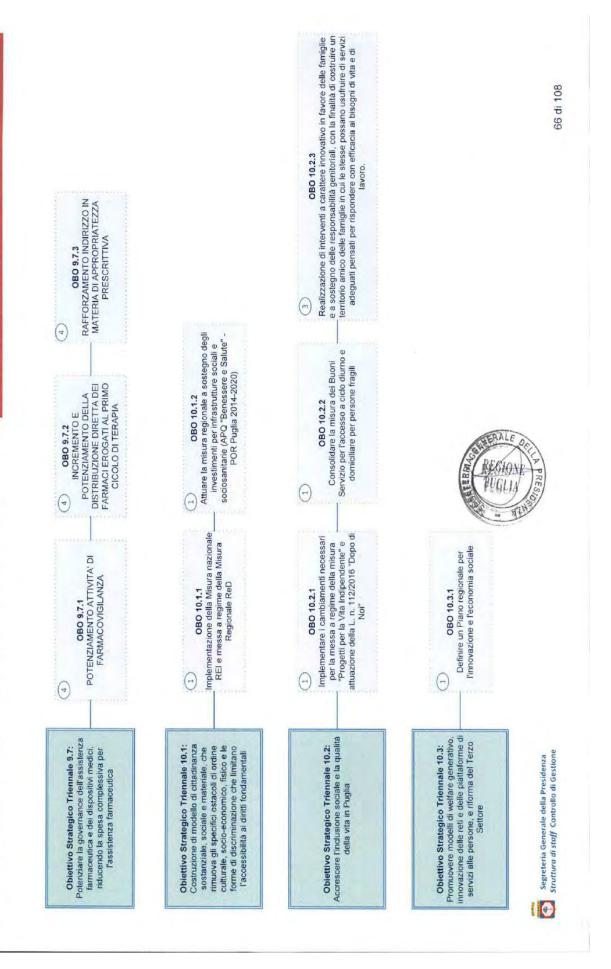
(4)

Objettivo Strategico Triennale 9.6: Adozione di un sistema terzo di valutazione delle performance del S.S.N. Segreteria Generale della Presidenza Struttura di staff Controllo di Gestione

Segri

3/3

PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI



epo	
Sch	m
18	õ
20	_
380	O
Mod,	67

②			(%)	Servizi coinvolti iti Grado di Grado di				
				Target	è	н	200	10%
			tore	Descrizione	Atto di censimento	Censimento di processi interni	ncremento % dei dataset rispetto all'anno	precedente
	SPORT PER TUTTI		Indicatore	Peso Obiettivi Fonti di verifica e/o modalità di % calcolo (83.5 SMRVA P)	DGR	Schede di monotoraggio	Estratto da pubblicazione dati sui portale Incremento % dei dataset rispetto all'anno	http://www.dati.puglia.it
	E E DELLO	Sezione: Dirigente: GIANCARLO RUSCITTI		Peso Objettivi %	30	30	40 Es	
	IEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI			Stakeholder	Dipartimento Salute	Dipartimento Salute	Aziende ed Enti del SSR ARES Puglia	
2018 Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO	Dipartimento: DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL Sezione:			Titolo	Monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti e la pubblicità di tali termini	Avviare is mappatura dei processi volta ad individuare il contesto interno dell'organitzazione, conoscerlo e analitzario al fine di evidentare gli specifici rischi di corruzione al quali l'amministrazione è esposta	Rendere disponibile una sempre crescente quantità di dati aperti	(open data), liberamente accessibili a tutti, senza vincoli che ne limitino la riproduzione e il riuso
Sched	timento	nte: Gl	Codice	080	17	18		19
2018	Dipartim Sezione:	Dirige	8	1880	2.2.			



REGION PUGLI	A CTU
	ruffura di staff Controllo di Gestione

2018	Sche	2018 Scheda 2 "Objettivi Operativi" - OBO							0
Dipar	timen	Dipartimento: DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPOR PER TUTTI	E DEL BENESSERE SOCIA	LE E DELLO	O SPOR PER TUTTI				
Sezio	ne: IN	Sezione: INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI	SOCIALI						
Dirige	ante d	Dirigente di Sezione: ANNA MARIA CANDELA							
Ö	Codice				Indicatore	atore			(70)
1280	080	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (\$355.MINA.P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib obs10 otnamialovnio
			Ambiti territoriali e Comuni		and the free francis	N. Piani Sociali di Zona 2018-2020	c	Servizio inclusione sociale attiva,	Š
9.1	H	Supportare gli Ambiti territoriali nella programmazione sociale e	SSOO	15%	TALLES OF THE LOUIS OF THE LOUI	approvati	Ř	contrasto alle povertà	200
		neila inregrauone tra fonti inanziane e maure setton ai	Terzo Settore e Cittadinanza attiva		CIFRA - ATTI DIRIGENZIALI	Importo risorse FNPS+FNA+FGSA trasferite agli Ambiti territoriali	€ 41 388.000	Servizio Economia sociale, Terzo settore e Investimenti per l'innovazione sociale	20%
			Ambiti territoriali e Comuni						
	7	Costruire una rete regionale omogenea di servizi per l'assistenza	Province	%89	DISCIPLINARI SO I I OSCRITTI	Num. Lonvenzioni sottoscritte	c	Sezione	100%
		specialistica degli alunni disabili	Associazioni di rappresentanza dei disabili e delle famiglie		SCHEDE MONITORAGGIO DELLE PROVINCE	Num. utenti raggiunti dal servizio	1800		
			Ministero del Lavoro e Politiche Sociali		Ectartho Valueus sictoma nuella it/RED	Num. domande Istruite/Num. domande	200		
10.		Implementazione della Misura nazionale REI e messa a regime della	INPS	2005		presentate		Servizio inclusione sociale attiva,	1000
10.1	4	Misura Regionale ReD	Partenariato socioeconomico	20%	Estartto da www.sistema.puglia.it/RED -	Cherry and the state of the sta	-	accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà	100%
			Ambiti Territoriali e Comuni		SISTEMA MIR	% RISORSE LIQUIDALE SO IMPEGNALO	/O%		
			Ambiti Territoriali e Comuni				3		
	,	Attuare la misura regionale a sostegno degli investimenti per	Soggetti privati non profit beneficiari	736.4	archivio disciplinari sottoscritti (da MIR)	N. disciplinari sottoscritti	52	Servizio inclusione sociale attiva,	1000
	4	POR Puglia 2014-2020)	ASL	***			-	contrasto alle povertà	200
			00055		MIR-MIRWEB	Avanzamento della spesa certificata	15%		

Mod. 080_2016_Scheda 2 68 di 108

RETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA Struttura di staff Controllo di Gestione

Sezio	ne: IN	Dirigente di Sezione: ANNA MARIA CANDELA	30000						
S	Codice				Indicatore	tore			(%)
1280	080	Titolo	Stakeholder	Peso Objettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo IBBSSINIVA PI	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib obs10 otnemiglovnico
			Associazioni di rappresentanza dei disabili		CIFRA - ATTI DIRIGENZIALI	Num. Procedure di selezione delle	2		
10.2	Ħ	Implementare i cambiamenti necessari per la messa a regime della misura "Progetti per la Vita Indipendente" e attuazione della L. n. 11372nt E. Il necesali Mari	Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	15%		operazioni		Servizio Economia sociale, Terzo settore e Investimenti per l'Innovazione sociale	100%
			Tavolo regionale Associazioni per la disabilità		Relazione sullo stato di attuazione del Piano Num, domande in carico/Num, domande "Dopo di Noi"	Num. domande in carico/Num. domande presentate	9505		
			Ambiti Territoriali e Comuni		Company of the Compan	A decreased as a second	50		
		foncolidate la misura dei Runni Servizio nee l'accesso a cirlo diurno e	Unità di offerta - soggetti gestori		ALVA LACINOS DEPLICADOS ANAMA	N. dornation presentate	00517	Servizio inclusione sociale attiva,	
	7	domiciliare per persone fragili	Associazioni di rappresentanza di utenti e famiglie	15%	www.sistema.puqlia.l/buqniservizio	N. Incremento unità di offerta a catalogo	90	accessibilità dei servizi sociali e confrasto alle povertà	100%
			9000						
			EEU		the state of the s	Num. Buone pratiche e Progetti innovativi	4		
0,0	,	O of finite or the second of t	Terzo Settore e Imprese Sociali	2024	www.pudilasoualeir.i.	consolidati	٥	Servizio Economia sociale, Terzo settore	1008
707	4	Delinite un riano regionare per i mitovazione e economia sociale	Cittadinanza Attiva	R	Eventi FB, convocazioni e inviti, verbali (per	N. seminari/OpenSpace/Consensus	,	e investimenti per l'innovazione sociale	100.0
			Altre Agenzie pubbliche		le riunioni formali)	Conference	ì		



(%) otnemiglovnioo

2018		Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO							
Dipar	timer	Dipartimento: PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BENESSERE SOCI	SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI	PER TUTT					
Sezio	ne: ST	Sezione: STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA							
Dirige	nte d	Dirigente di Sezione: Giovanni Campobasso							
Co	Codice				Indic	Indicatore			
1280	080	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (0.835.MIVA.P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib oberð
9,4	н	Modifica Regolamento regionale n. 3/2005 s.m.i. in attuazione all'intesa Stato-Regioni del 19/2/2015 in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie.	Strutture sanitarie e socio- sanitarie pubbliche e private	-SI	Schema Regolamento Regionale	Schema di modifica del Regolamento regionale n. 3/2005	÷	Servizio Accreditamenti e Qualità	1001
		Predisposizione Linee guida regionali per la determinazione del fabbisogno	Aziende ed Enti del S.S.R.						
	2	di personale del S. R., ai sersi del combinato disposto del Decreto del Ministero della Salute n. 70/2015 e dell'art. 1, co. 541 della 1. 208/2015 (Legge Stabilità 2016), secondo le indicazioni conglunte rivenienti dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Economia e Finanze.	Cittadini e utenti	15	Delibera di Giunta	Predisposizione di provvedimenti di Glunta regionale	н	Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano	100
	m	Disposizioni attoative regionali in materia di conferimento degli incarichi di Direttore generale delle Aziende ed Enti SSR, a seguito dell'approvazione del nuovo Efenco nazionale di idonei istituito presso il Ministero della Salute di cui all'art. 1 del D.gs. n. 171/2016.	Aziende ed Enti del S.S.R.	10	Presentazione Schema di Disegno di legge di modifica dell'art. 24 della Legge Regionale n. 4/2010 s.m.i.	Predisposizione schema di disegno di Legge	Э	Servizio Rapporti Istituzionali e Gapitale Umano	100
	2	Riorganizzazione della rete terapeutica riabilitativaa residenziale per II	Strutture sanitarie	ç	Calibras di Cinata	Predisposizione di provvedimenti		Servizio Governo ed assistenza alla	00,5
		disagio psichico	Associazioni utenti e familiari	1	מפווסבים מו סימונים	di Giunta regionale	,	persone in condizioni di fraglittà	3
	No.	Implementazione offerta strutture territoriali per soggetti ad elevato Impegno santario-RSA RI - Definizione Requisiti-Fabbisogno - Tariffa	AASS.IL.	SI.	BURP	Regolamento Regionale - Deitherazione di Giunta regionale di approvazione tariffa	1 RR 1 DGR	Servizio Strategie e Governo dell Assistensa Territoriale	100
		1	AA SS.LL.						
	9	imprementatione rece assistenza territoriale, processo scenario pressua territoriali di assistenza- assistenza primaria- progetto sperimentale	COMUNI	20	BURP	con MMG	5 DGR	Servizio Strategie e Governo	100
		cronicità CARE PUGLIA	MMG/PLS		PORTALE REGIONALE DELLA SALUTE	Protocolli di Intesa Enti Locali- AA,SS.LL.		dell'Assistenza Territoriale	
		In the second se	Strutture sanitarie	TERIA					
	7	North of the ospedanera at sensities 0.7%, n. 10/2015 - Definitione delicities diriche	Aziende ed Enti del S. 8.8.0 IS	RI	BURP	rredisposizione di provvedimenti di biunta regionale	7	servizio sitaleggie e governo dell'Assistenza Ospedaliera "	1001
				UG	LA.				

GENERALE DELLA PRESIDENZA Struttura di staff Confrollo di Gestione

Mod. 080_2018_Scheda

20	œ
-	C
201	7
080	÷
Mod.	77

2018	Sch	2018 Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO							
Dipa	time	Dipartimento: PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI	IALE E DELLO SPOR	T PER TUT	F				
PROF	MOZIC	PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE							
Dirig	ente	Dirigente di Sezione: FRANCESCA ZAMPANO							
8	Codice				T	Indicatore			(%)
TSBO	OBO	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (\$ 3.5.5.MLVa.P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento
			Cittadini						
9.2	-1	Realizzazione campagna di comunicazione e sensibilizzazione sui temi della prevenzione (vaccini e screening oncologici)	Lavoratori del vari settori produttivi	%05	DGR e Atto dirigenziale	Procedura di evidenza pubblica per la fornitura di servizi integrati di comunicazione	2	Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghidi Lavoro	
			AA.SS.IL.			Planificazione di un sistema di controlli che openi			
	-	Il Piano Regionale Integrato del Controlli Ufficiali in materia di Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria per gli anni 2017 e 2018 definisce	Servizi Veterinari	MOR	TOO IS NOT THE OWNER.	in modo omogeneo sul territorio regionale e lungo tutta la fillera di produzione, con una visione	,	Servizio Sicurezza Alimentaree	
	4	acontroller acontroller acontroller competents in material of skulezza animentaler (AA.SS.L.), deveno porre in essere all fine di acsicurare la conformità degli Operatori del settore alimentare (OSA)	Operatori del settore alimentare	80	ALLI OFFICIAL DESCRIPTION OF FREE	compressiva dat camp and savora , con potettivo di ridure le duplicazioni e coordinare le azioni dei soggetti istituzionali a diverso titolo coinvolti nel sistema dei controlli.	4	Sanità Veterinaria.	
		Realizzazione di interventi a carattere innovativo in favore delle famiglie e	Cittadini			Costruzione del network Puglia loves family con Il			
10.2	m	a sostegno delle responsabilità genitoriali, con la finalità di costruire un territorio amico delle famiglie in cui le stesse possano usufruire di servizi adeguati pensati per rispondere con efficacia al bisogni di vita e di lavoro.	Operatori economici	10%	atto dirigenziale e disciplinare sottoscritto	colmolgimento degli operatori economici dei settori ricettività, ristorazione, attività culturali e degli enti locali	N	Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità	



SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA Struttura di staff Controllo di Gestione

7	ERALE DE	
100	RECIONE	180
THE STATE OF THE S	PUGLIA	RESID
13	\$ = 41	2/

(-)			(%)	ib obs10 otnemiglovnioo	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
				Servizi coinvolti	Nessun Servizio- Competenza Diretta della Sezione	Nessun Servizio-Competenza Diretta della Sezione	Servizio Servizi Informativi e Tecnologie	Servizio Servizi Informativi e Tecnologie	Servizio Politiche del Farmaco	Servizio Politiche del Farmaco	Servizio Politiche del Farmaco
				Target	-	>10	>20%	pet .	>10%	>10%	*2
			Indicatore	Descrizione	Atto di progrmmazione	Numero di nuovi apparati tecnologici installati	Incremento rispetto al 2017	Atto di programazione	incremento rispetto al 2017 del numero di segnalazioni di reazioni avverse al farmaci per tegula viene effetturata i rianalisi di esusaliry- assessment da parte del Centro regionale di armacovigilanza presso il servizio politiche del farmaco	Incremento rispetto al 2017	Atti di approvazione
			lnd	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (#155.MIVA.P)	Pubblicazione atto	Sistema di monitoraggio investienti	Estratto da dati dei SIST Puglia	Pubblicazione atto	Rete nazionale di farmacovigilanza	Dato del sistema informativo sanitario regionale	Pubblicazione atti
ER TUTTI				Peso Objettivi %	15%	15%	15%	10%	15%	15%	15%
OCIALE E DELLO SPORT				Stakeholder	Azlende ed Enti del SSR; Comuni, Privato No porfit, ASP	Aziende ed Enti del SSR	Aziende ed Enti del SSR Innovapuglia 5.p.A.	Aziende ed Enti del SSR A.Re.S. Puglia Sant'Anna di Pisa	Aziende ed Enti del SSR	Aziende ed Enti del SSR	Aziende ed Enti del SSR
Dipartimento: PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI	Sezione: RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE	Dirigente di Sezione: Vito BAVARO		Titolo	Avvio delle procedure di selezione degli interventi a valere sulla Azione 9.11 POR PUGUA 2014/2020	Potenziamento della dorazione tecnologica della Santà Territoriale a valere sulla Azione 9.12 POR PUGLIA 2014/2020	Incremento del numero di referti e documenti digitali nel fascicolo sanitario elettronico della Puglia	Riorganizzazione del sistema di valutazione esterno delle performance del SSR	Potentiamento attivită fi farmacovigilanza	Incremento e potenziamento della distribuzione diretta dei farmaci erogati al primo ciclo di teropia	Rafforzamento indirizzo in materia di appropriatezza prescrittiva
imento	e: RISC	nte di S	Codice	080	4.6	4	1 2	1 8 8	4	2 11	8
Dipart	Sezior	Dirige	Coc	1280	9.3		5.9	9.6	5.6		

Mod. 080_2018_scheda 2 72 di 108

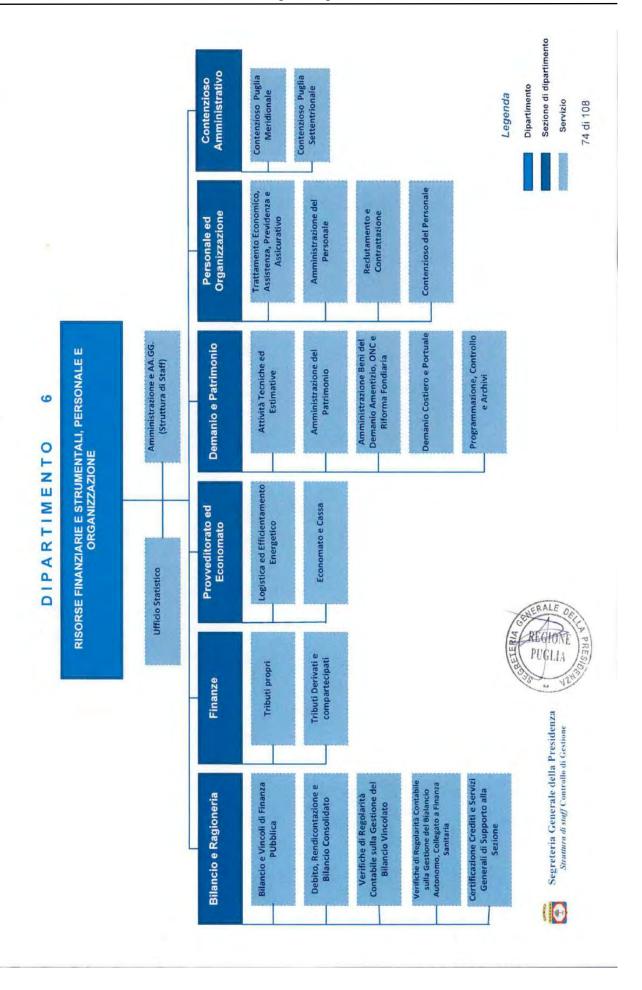
GRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA Struttura di staff Controllo di Gestione

24	
sheda	
w	00
	0
201	1
0	=
몽	-
P	3
9	1

2018	Sche	2018 Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO							
Dipart	iment	Dipartimento: Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti	lo sport per tutti						
Sezion	e: Am	Sezione: Amministrazione Finanza e Controllo							
Diriger	nte di	Dirigente di Sezione: Bendetto G. Pacifico							
Codice	lice				Indic	Indicatore			(%)
1280	080	Titolo	Stakeholder	Peso Objettivi %	Peso Obiettivi Fonti di verifica e/o modalità di % calcolo (835.8MIVA.P)	Descrizione	Target	Servizi colnvolti	ib obs10 otnemiglovnio
			Dipartimento Salute						
9.4	og	Sperimentazione del modello ABF attraverso la compilazione e quadratura contabile per livelli di assistenza della matrice dei costi di esercizio. Controllo	Aziende del SSR	05	Determinazioni Dirigenziali di avvio delle	Delibere di Giunta Regionale e/o Numeri di centri di responsabilità avviati Determinazioni Dirigenziali di avvio delle alla sperimentazione ed avvio fase 2: analisi	= 10 aziende	Servizio Ma	
		e verifica delle matrici.	Ministero della Salute		attività di monitoraggio	per presidio ospedaliero		di Gestione	
			Dipartimento Salute						
		Monitoraggio trimetrale dei bagamenti, controllo ner centro di costo della	Aziende del SSR		Sezione Trasparenza siti web Aziende ed	TD - Termi di manamento dei debiti	CONGricontto		
	6	fatture pagate e non pagate e calcolo degli indici di tempestività	Formitori del SSR	05	Calcolo ITP cost come definite da DM	commerciali	dato 2016	Servizio GSA	
			Ministero dell'Economia e delle Finanze						



SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA Struttura di statt Controllo di Gestione



Razionalizzazione delle fasi amministrative e dematerializzazione atti. Archiviazione su piattaforma "DIOGENE" dei fascicoli relativi alla irrogazione delle sanzioni amministrative ex L. 689/81 Sviluppo del Portale di comunicazione interna all'Amministrazione Aumento della classe di efficienza energetica degli immobili assicurando unitarietà ed efficacia al piano di e-Government regionale; cura gli aspetti inerenti il controllo degli enti esterni, i contenziosi amministrativi, le concessioni demaniali; gestisce il pubblico nonché conduce le politiche di ammodernamento infrastrutturale dei servizi interni, generall e settoriali del governo regionale; presidia la riforma e modernizzazione del sistema programmi, delle azioni, dei servizi e dei progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi Mission: il Dipartimento cura le politiche di programmazione, allocazione e controllo delle risorse finanziarie e patrimoniali necessarie al pieno dispiegamento delle strategie, dei 75 di 108 Regionale denominato "PrimaNoi" riguardante l'anno 2017 **OBO 2.3.3** OBO 2.3.6 OBO 2.3.9 personale e le risorse interne alla macchina amministrativa pugliese PIANO DEGLI OBIETTIVI 2018 (0) Acquisizione e sperimentazione del Sistema Informativo Regionale del Contenzioso Monitoraggio e aggiornamento del Plano di Sviluppo di un sistema di dialogo tra la piattaforma di gestione del personale e il Portale della Trasparenza Energy Management Amministrativo OBO 2.3.5 OBO 2.3.8 OBO 2.3.2 Dipartimento RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE (0) Informatizzazione della gestione delle attività e dei fascicoli relativi al contenzioso del Gestione protocollazione informatica PEC Servizio Tributi Derivati e Compartecipati Implementazione del sistema di gestione delle assenze dovute a fatti lesivi imputabili Supporto stesura documenti di bilancio esclusivamente su piattaforma Diogene terzi ed iniziative per la ripetibilità degli **OBO 2.2.20 OBO 2.3.4** OBO 2.3.1 080 2.3.7 personale ERALE PRESIDENT REGIONE PUGLIA servizio dell'amministrazione e dei cittadini, che garantiscano la trasparenza e il miglioramento organizzative volte a ridurre sensibilmente e rischio corruzione dei processi amministrativi dell'accessibilità alle informazioni e agli atti sistematicamente il livello di esposizione a 1. Amministrazione e Affari Generali Potenziamento delle nuove tecnologie al gestione del personale e organizzazione regionale, valorizzazione del patrimonio, al fine del miglioramento dell'efficienza ed Razionalizzazione e semplificazione della normativa e delle procedure amministrative funzionamento e costi dell'aministrazione, Obiettivo Strategico Triennale 2.2: in materia di finanze regionali, spese di amministrativi. Promuovere misure Obiettivo Strategico Triennale 2.3: Segreteria Generale della Presidenza 8 (0) (0) Struttura di staff Controllo di Gestion efficacia delle attività svolte 8. Contenzioso Amministrativo 6. Personale e Organizzazione 5. Provveditorato Economato 4. Bilancio e Ragioneria 4 7. Demanio e Patrimonio 2. Ufficio Statistico 3. Finanze SEZIONI

- 5			
hards			
il.		α	0
5	,	C)
20		٣	
08		÷	5
- 0	1	α	0

2018	Sch	2018 Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO							
Dipai	timer	Dipartimento: Risorse finanziarie e strumentali, Personale e Organizzazione	Organizzazione						
Servi	zio: St	Servizio: Struttura di staff amministrazione e affari generali							
Dirig	ente d	Dirigente di Servizio: Massimo Bianco (ad interim)							
8	Codice				Indicatore	ore			(%) 0
1280	OBO	Titolo	Stakeholder	Peso Objettivi	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (§ 3.5.5.M;Va.P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib obs12 tnemiglovnioo
			Strutture regionali						
11	-	Flahorazione DEEP Regione Buella	Cittadini	2002	A BOOK AND	Dendison desirious desirements	15		
	•		Utenti	20.00	Con al approxacione	constroine appropriate	ቫ		
			Imprese						
			Strutture regionali						
2.2	30	Supports steeling documenti di bilancio	Cittadini	2005	DGR diagographone	otropico accizioca documento	0		
	3		Utenti	200		מושונות מחומות מחומות מושונות	5		
			Imprese						



EGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA. Struttura di staff Controllo di Gesi

Scheda	80
2016	10
080	di
Mod.	79

2018 Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO									
Dipa	rtimen	Dipartimento: Risorse finanziarie e strumentali, Personale e Org	rganizzazione						
Servi	zio: Ut	Servizio: Ufficio statistico							
Dirig	ente d	Dirigente di Servizio: Massimo Bianco							
3	Codice				Indicatore	tore			(%)
OBST	080	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (835 S.M.V.R.P)	Descrizione	Target	Servizi coinvoiti	ib obs10 coinvolgiovnico
			Strutture regionali						
2.7	2	Analisi e diffusione dell'informazione statistica pugliese	Cittadini	20%	http://www.regione.pudita.it/web/ufficiosta	Numero di newsletter inviate	>40		
			Utenti		IISHOOI KEMSIKHEL				
			Imprese						
			Strutture regionali						
	·		Cittadini	1902	http://www.regione.puglia.it/web/ufficiosta		4		
	n	Produzione di informazione statistica ritevante per il supporto decisionale	Utenti	2020	<u>Bstrooffocus</u>	Numero di locus mensii prodotti	016		
			Imprese						



- 72	
**	
U)	08
	-
	-
	80
1	

2018	Sch	2018 Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO							
Dipar	timer	Dipartimento: Risorse finanziarie e strumentali, Personale e Organi	Organizzazione						
Sezio	ne: Fi	Sezione: Finanze							
Dirige	ente c	Dirigente di Sezione: Francesco Solofrizzo							
8	Codice				Indicatore	ore			(%)
1280	080	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (8355,MN Na.PI	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib obes2
2.3	н	Gestione protocollazione informatica PEC Servizio Tributi Derivati e Compartecipati exclusivamente su piattaforma Diogene	Amministrazione regionale	10	Richiesta di attivazione della protocollazione su DiOGENE ed entrata in esercizio della stessa	PEC protocollate su DIOGENE	200	Servizio Tributi Derivati e Compartecipati	100%
2.4	+	Revisione straordinaria depositi cauzional/polizze fidelussorie ARISGAN ed eventuale richiesta adeguamento degli importi	Contribuenti	40	Elenco ditte operanti verificate	depositi cauzionali verificati	130	Servizio Tributi Derivati e Compartecipati	100%
	^	Recupero gettito tassa auto su sospensioni di imposta anno 2015 connesse all'anolicazione di fermo ferale evant 86 DR 602723 (Sentenza Corte	Amministrazione regionale	35	Lista di carlco emessa per il recupero del	cocnencion di moneta verificata	80.000	Sarvicio Tributi Propri	1004
		Costituzionale 47/2017)	Contribuenti	3	mancato gettito anno d'imposta 2015				
	m	Controllo in materia di esenzioni e rimborsi tassa auto concessi dalle delegazioni	Amministrazione regionale	ž.	clon	controlli effettuati su provvedimenti	400	Service Tributi Propri	36001
	1	ACI al sensi della convenzione vigente	Contribuenti	l.	presso i S Uffici Provinciali ACI	di esenzione e rimborso			



Schoda 2	~
100	90
20.1	-
080	7
P.	8

	Dipartimento: Risorse finanziarie e strumentali, Personale e Organizzazione	Organizzazione						
I 4	Sezione: Bilancio e Ragioneria							
E	Dirigente di Sezione: Nicola Paladino ad interim							
Codice	10			Indicatore	tore			(%)
	Trolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (6355M:Ve.P?	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib obs10 otnemiglovnico
		Ente Regione Puglia					Debito, rendicontazione e bilancio consolidato	20%
	Gestione degli impatti riorganizzativi e delle nuove regole recniche/risoluzione delle anomalie di trasmissione dal 01/01/2018	Tesoreria regionale					VRC Bilancio Vincolato	%07
	dell'ordinativo di pagamento e incasso (OP) infrastruttura SIOPE+ per la completa integrazione delle procedure di pagamento con la	RGS/Banca d'Italia	52	sistema informatico Ascot Web	Rapporto percentuale tra soluzioni	100%	VRC Bilancio Autonomo, finanza sanitaria e collegato	20%
	Pattaforma Crediti Commerciali (PCC) di rilevazione delle fature elettroniche.						Servizio Bilancio e Vincolidi Finanza Pubblica	70%
		debiton e crediton regionali					Certificazione crediti e servizi generali di supporto alla sezione	20%
	Paramental Beinia Businia Busian Prantastanian trionale	Regione Pugila					Debito, rendicontazione e bilancio	
	2018-2020 a valenza interregionale per l'omogenea interpretazione delle regole dell'armonizzazione contabile e per l'implementazione di	RegionerSicilia	91	Documents self attides Service coinvolts	predisposizione del progetto e avvia	of the state of th	consolidato	70%
	Strument a supported fellancie ceronarico-partimoniale e del consolidato (Promotrice Regions Sicilia all'interno delle risone dell' Asse 3 dei PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020).	altre Regioni			programma annuale delle attività		Servizio Bilancio e Vincolidi Finanza Pubblica	30%
							VRC Bilancio Vincolato	25%
				Sistema ASCOT WEB	Procedure Informatizzate da creare	2	Servizio Bilancio e Vincolidi Finanza Pubblica	25%
	Geazone procedure informatizate finalizate alla drastica riduzione delle attività di data entry in favore di attività di controllo	Servizi regionali	20				Certificazione crediti e servizi generali di supporto alla sezione	25%
				Fogli rilevazione presenze referenti contabili di dipartimento e/o di servizio per formazione sul campo	n. giornate formazione ai referenti contabili di dipartimento e/o di servizio	м	VRC Bilancio Autonomo, finanza sanitana e collegato	25%
1								

	- 8
	100
	2
	ñ
	м
	11
	6
	П
	4
	0

ezior	ne: bi	Sezione: Bilancio e Ragioneria Dirigente di Sezione: Nicola Paladino ad interim							
S	Codice				Indicatore	tore			(%)
OBST	080	Titolo	Stakeholder	Peso Objectivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (\$3.5.5M(\q.P.)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib obs10 otnemiglovnioo
		Creatione di una procedura informatizzata finalizzata ad efficientare						VRC Bilancio Vincolato	75%
	7	l'attività di "rendicontarione" all'Autorità di Gestione del F.E.S.R.» F.S.E.2014-2020	Servizi regionali	15	Sistema ASCOT WEB	Procedure Informatizzate da creare	н	Servizio Bilancio e Vincolidi Finanza Pubblica	25%
	0	IMPLEMENTAZIONE DI UNA PROCEDURA FINALIZZATA AL MONITORAGGIO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA SECONDO LE	Servizi Regionali	ų	CALLY TOWNERS OF THE PARTY OF T			D. Committee Co.	9000
	x0	DISPOSIZIONI CONTENUTE NELLA LEGGE DI BILANCIO DELLO STATO 2018 E PLURIENNALE 2018-2020.	Organi di Controllo (Corte dei Conti, MEF etc.)	1	SISTEMA ASCUL WEB	Procedura informatiszata da Creare	4	Sezione Bilanco e Kagioneria	2002
						attivazione processo di riduzione		Sezione Bilancio e Ragioneria	40%
25	-	Razionalizzazione delle strutture regionali di ragioneria provinciali con	Ente Regions Puella	5	Disposizione e/o atto di riorganizzazione	strutture provinciali e valorizzazione risorse umane	et.	Debito, rendicontazione e bilancio consolidato	30%
	•	valorizzazione delle risorse umane		1	Impegni su Capitolo 3780/2018	Internalizzazione ,con relativa riduzione di spesa, del servizio di rendicontazione degli incassi, svolto fino al 2017 da si Poste Italiane.	Nessun impegno di spesa 2018 per il servizio citato	VRC Bilancio Autonomo, finanza sanitaria e collegato	30%



Mod. 080_2018_Scheda 2 82 di 108

eda	
Sch	a
2016	40
080	7
od.	0

Dirigitate di Sezione: Antonio Mario Lerario Titolo Stakeholder Obertro Pego Stakeholder Obertro Obe	Dipar	timent	Dipartimento: Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione	ne						
Peso	Sezior	ne: Pro								
Period P	Dirige	inte di	i Sezione: Antonio Mario Lerario							
Thois of the containable of the	S	dice				Indic	atore			(%)
Administration of linguistic delignation of linearization of linguistic delignation of	1280	080	Titolo	Stakeholder	Peso Objettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (8.3.5.MIUNA)	Descrizione	Target	Servizi colnvolti	
Aumento della classe di efficienza energetica degli immobili Gibendenti Giben	7.3	,	MAnnitherandin a maniera amainte del Disace di Enterni Mannisone ne	collettività pugliese		The state of the s	Realizzazione impianti a energia rinnovabile sedi Bari, Foggia, Taranto, Brindisi a fini di	100%	Servizio logistica ed	250/
Admento della ciasse di efficienza energetica degli immobili dipendenti di pendenti di dipendenti di	3	4	молноговра е европланело не глаго и стеру маларенети.	dipendenti		Documentatione collabor implants	economia di spesa e di risparmio energetico (xn. 4 impianti)		efficientamento energetico	8.53
Implementation of implantial advergible innovability of the process of implantial anniques of the process of		м	Assessment And to describe all deficiences accommiss dead increased.	colletività pugliese	30	O DOC TIME CONTRACTOR CONTRACTOR OF THE CONTRACT	Riduzione consumo energia mediante	7904	Servizio logistica ed	200
Implementatione of implant a maggiore of implant and implant and implant a maggiore of implant and implant and implant a maggiore of implant and implant a maggiore of implant and implant and implant a maggiore of implant and i		1	איווובווות חמומי היים כב תו בזונות פונים מנומי לפונים תבלון וווונות חמומי היים כבית היים ביים מבלון וווונות מחום	dipendenti		Alais taisam Energia cut / cuto	mervent at migno amento dell'isolamento termico e dimatizzazione sedi regionali	10.78	efficientamento energetico	ę Q
3 Realizzatione nuovi implanti ad energia rinnovabile e ad elevata efficienza energetica dipendenti di pendenti di dipendenti associari dipendenti spesa regionale per l'acquisto di beni, dipendenti sorti e forniture, nel rispetto della spesa regionale per l'acquisto di beni, dipendenti sorti e forniture, nel rispetto della spesa regionale per l'acquisto di beni, dipendenti sorti e forniture, nel rispetto della spesa regionale per l'acquisto di beni, dipendenti colletività di sorti di pendenti di panificazione. Conseguimento di margini di efficienza e di efficacia attraverso strumenti di planificazione. di pendenti monitoraggio ed aggiornamento della spesa nonche mediante attraverso del nuove procedure di seguimento della spesa nonche mediante attraverso del nuove procedure di selezione dei fornitori e razionalizzazione/update dei capitolati di gara colletività di pendenti di gara colletività di pendenti di gara colletività di pendenti di pendenti di gara colletività di pendenti di gara colletività di pendenti di gara colletività di gara colletività di pendenti di gara colletività di pendenti di gara colletività di pendenti di gara colletività di gara colletività di pendenti di gara colletività di pendenti di gara colletività di gara colletività di gara colletività di pendenti di gara colletività di gara colletività di gara colletività di pendenti di pendenti di pendenti di gara colletività di pendenti di gara colletività di gara colletività di gara colletività di pendenti di pendenti di pendenti di pendenti di pendenti di gara colletività di pendenti di pendenti di pendenti di gara colletività di gara colletività di pendenti di pende	2.5	2	Implementazione di impianti ad energie rinnovabili ed installazione di impianti a maggiore efficienta energetica anche mediante ricorso a politiche di green public procurement	dipendenti		Analisi imnissioni CO ₂ e consumi	Riduziane emissioni CO _s e consumi	10%	Servizio logistica ed efficientamento energetico	25%
Ottimizzazione delle spese di funzionamento e della spesa regionale per l'acquisto di beni, servizi e forniture, nel rispetto della sostenibilità ambientale e attraverso una migliore colletività e provintamento della spesa nonche indice del spesa nonche indice del fileda attraverso strumenti di planificazione. 2017>2018 Controllo e secuzione entero fabbisogno regionale e cassa governance del procurement centralizzazione procedure di acquisti di gara colletività di procedure di acquisti di gara colletività acquisti di gara colletività acquisti di gara colletività		m	Realizzazione nuovi implanti ad energia rinnovabile e ad elevata efficienza energetica	dipendenti	92	Documentazione avviamento impianti	Ulteriori interventi al fini del risparmio energetico e della riduzione della spesa per consumi	2017>2018	Servizio logistica ed efficientamento energetico	25%
governance del procurement colletività do dipendenti conseguimento di margini di efficienza e di efficacia attraverso strumenti di pianificazione. Conseguimento di margini di efficienza e di efficacia attraverso strumenti di pianificazione. Controllo esecuzione contratti acquisti di Controllo esecuzione contratti acquisti di Servizio economato e cassa procedure di acquisti di Controllo esecuzione del fornitori e razionalizzazione/update dei capitolati di gara colletività dipendenti Annitoraggio della spesa 2017-2018 Controllo esecuzione contratti acquisti di Servizio economato e cassa colletività	2.6	-	Ottmizzazione delle spese di funzionamento e della spesa regionale per l'acquisto di beni, servizi e forniture, nel risoetto della sostenibilità ambientale e attraverso una mieliore	dipendenti	1.6	Riduzione costi spesa acquisti beni e servizi	Ricognizione intero fabbisogno regionale e	10%	Servizio economato e cassa	20%
Conseguimento di margini di efficienza e di ef			governance del procurement	colletività	5	2017>2018	centralizzazione procedure di acquisto			
procedure di selezione dei formitori e razionalizzazione/update dei capitolat di gara colletività		2	Conseguimento di margini di efficienza e di efficacia attraverso strumenti di pianificazione , monitorazzone di azzionnamento della scresa monche mediante attivazione di nuovo	dipendenti	2	Monitoraggio della spesa 2017>2018	Controllo esecuzione contratti acquisti di	Ž	Sensitio economisto e caca	7905
			procedure di selezione del formitori e razionalizzazione/update dei capitolati di gara	colletività		- The state of the	beni e servizi e monitoraggio della spesa		The second secon	



SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA STUTTURA di staff Controllo di Gestione

707	a- scue	2016 - Scheda Z. Objettivi Operativi - OBO						&	
Dipa	rtiment	Dipartimento: Risorse finanziarie e strumentali, Personale e Organizzazione	le e Organizzazione						
Sezio	one: Per	Sezione: Personale e Organizzazione							
Dirig	ente di	Dirigente di Sezione: Dott. Nicola Paladino							
0	Codice				Indica	Indicatore			(%)
1280	080	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (\$335.MIVa.P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib obs12 coinvolgimento
2.3	4	Implementazione dei sistema di gestione delle assenze dovute a fatti lesivi imputabili a terzi ed iniziative per la ripetibilità	Dipendenti	04	Applicativi gestionali (ASCOT+altri)	% fasi di realizzazione completate (25% progettazione procedure, 50 %	20%	Sezione Personale e Organizzazione	30%
		degli emolumenti				sviluppo, 75% test, 100% utilizzo a regime)		Servizio Trattamento Economico	70%
			Dipendent					Sezione Personale e Organizzazione	40%
	ń	Sviluppo di un sistema di dialogo tra la piattaforma di gestione		10	Applicativi gestionali (ASCOT+altri)	% fasi di realizzazione completate (25% progettazione, 50 % sviluppo, 75% test.	75%	Servizio Trattamento Economico	20%
		dei personale e il romale della l'asparenta	Utenti esterni			100% utilizzo a regime		Servizio Amministrazione e Formazione	20%
								Servizio Reclutamento	20%
						10 Tr. Company and construct for the 100 ft.		Sezione Personale e Organizzazione	20%
	9	Sviluppo dei Portale di comunicazione interna all'Amministrazione Regionale denominato "PrimaNoi"	Dipendenti	15	Atti della Sezione e dello Sviluppatore dell progettazione, 50 % sviluppo, 75% test,	progettazione, 50 % sviluppo, 75% test,	20%	Servizio Reclutamento	25%
						100% utilizzo a regime		Servizio Amministrazione e Formazione	25%
	7	Informatizzazione della gestione delle attività e dei fascicoli	Chambre	o.	Applicativi gestionali (FaPers e/o Diogene	% fast di realizzazione completate (25%	7000	Sezione Personale e Organizzazione	20%
		relativi al contenzioso del personale	N. Landon	2	e/o altri)	100% utilizzo a regime	82.00	Servizio Contenzioso del Personale	80%
Ī		Orana di familifaria famba nasi salasis menerana di salasis	Dipendenti			% fasi di realizzazione (50% studio		Sezione Personale e Organizzazione	80%
2.5	44	comparto	Organizzazioni sindacali	25	Atti ogila sezione Personale e Organizzazione	(potesi di piano, 75% condivisione con gli stakeholders, 100% adozione)	75%		
			Corte dei Conti					Servizio frattamento Economico	50%
		Piano di interventi formativi attraverso l'utilizzo di nuove	Dipendenti		Atti della Sezione Personale e	% fasi di realizzazione (25% progettazione, 50% test, 75%	13	Sezione Personale e Organizzazione	30%
	^	metodologie al fine di un allargamento della platea dei soggetti fruitori	Organizzazioni sindacali	15	Organizzazione	ricognizione fabbisogni specifici, 100% disponibilità online di tutti i corsi)	75%	Servizio Amministrazione e Formazione	20%
	y	Piano organizzativo MAIA – Incarichi di direzione dei Servizi della Giunta regionale - procedura informatizzata per la	Discountered	9,	Applicativi gestionali (SSD Self-Service	% candidature presentate con la		Sezione Personale e Organizzazione	20%
	,	presentazione delle candidature per incarichi di Posizione Organizzativa ed Alta Professionalità	AETERIA S	q	Dipendenti e/o Diogene)	procedura informatizzata	30%	Servizio Redutamento	9605
			100						

Mod. PAD_2016_Scheda 3 84 di 108

GRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA. Struttura di staff Controllo di Gestione

partir	Dipartimento: Risorse finanziarie e strumentali, Personale e Organizzazione	e Organizzazione						
zione	Sezione:Demanio e Patrimonio							
rigen	Dirigente di Sezione: Giovanni Vitofrancesco							
Codice	0			Indicatore	ore	-		(%)
TSBO	OBO	Stakeholder	Peso Objettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (8.3.5 M.Va.P)	Descrizione	Target	Servizi coinvoiti	Grado di coinvolgimento
-		cittadini					Sezione Demanio e Patrimonio	30%
2.6	3. Quadro di assetto del tratturi (art. 6 - L.R. 4/2013)	enti locali	10	Nota di trasmissione	rroposta di dell'antica regionale di approvazione del Quadro di Assetto	н	Servizio amministrazione del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma fondiaria	70%
	Progetto sperimentale "Fillera Bosco - Legno - Energia" 3" fase operativa	Enti di paternariato Regione - Consorzio di Bonifica - ARIF - CNR - Università	15	Amministrazione trasparente	Prowedimento dirigenziale di approvazione 3º Report Stato attività	1	Sezione Demanio e Patrimonio	20%
					sperimentale		Servizia Amministrazione del Patrimonio	20%
	Programmazione interventi edilizi sul patrimonio immobiliare regionale	Amminstrazione regionale	10	Amministrazione trasparente	Atto dirigenziale di approvazione della programmazione edilizia	H	Servizio Attività Tecniche ed estimative	100%
	Attuazione di interventi finalizzari alla conservazione e messa in sicurezza del patrimonio edilizio regionale	Anvninistrazione regionale	10	Amministrazione trasparente	Atto drigenziale di approvazione dei progetti	^	Servicio Attività Tecniche ed estimative	100%
		cittadini					Sezione Demanio e Patrimonio	9099
	7 Attività conoscitiva e analitica sull'uso della fascia costiera demaniale	enti territoriali	10	Amministrazione trasparente	Atto ungenziale triapprovazione del report finale	н	Servizio Demanio Costiero e Portuale	50%



Servizio Programmazione Controlli e Archiuvi

-

Proposta di delibera di Giunta regionale di adozione del Regolamento

10

mento dell'Archivia Storico

ento per la istituzione e il funzio

on

Sezione Demanio e Patrimonio Servizio Amministrazione del Patrin

Sezione Demanio e Patrimonio

+

Proposta di delibera di Giunta regionale di approvazione del Piano

10

Soggetti privati e pubblici

immobili dei patri

Piano Alienativo dei beni

10

20%

50%

Servizio Demania Costiero e Portuale

-

Proposta di delibera di Giunta regionale di adozione del Regolamento

10

cittadini e imprese

comuni costieri

Regolamento per il rilascio di concessioni demaniali marittime per la costruzione e gestione dei porti turistici

:

(%) otnemiglovnioo

ib obero

Servizi coinvolti

Target

Descrizione

Fonti di verifica e/o modalità di

Peso Objettivi Fa

Stakeholder

Titolo

080

1280

Dipartimento: Risorse finanziarie e strumentali, Personale e Organizzazione

Dirigente di Sezione: Giovanni Vitofrancesco

Codice

Sezione: Demanio e Patrimonio

calcolo IR355.MI.Va.PJ

Indicatore

20% 50% 30% 20% 30% 20%

Sezione Demanio e Patrimonio

Proposta di delibera di Giunta regionale di adozione DDL

Nota di trasmissione

15

soggetti pubblici e privati

Rifunzionalizzazione e adeguamento della disciplina vigente in materia di demanio e patrimonio - L.R. 27/1995

00

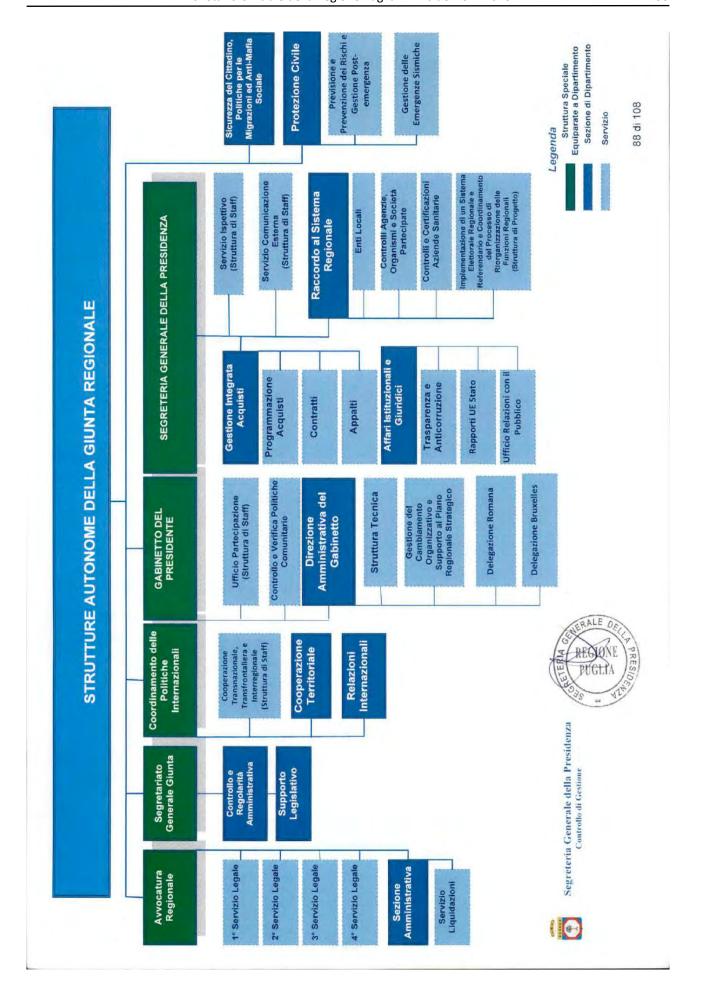
REGIO PUGLI	
San Constitution of the Co	ATTE

V	NERALE OF	\
BIA	RECHAIR	A PR
ATT THE	PUGLIA	ES/O
1	35 424	7/

20	
2	
uň.	8
100	0
9	-
2	-
ŏ	O
0.	1
8	œ
- 2	

				(%)	ib obsað ogneniglovnios	34%	33%	33%	34%	33%	33%									
					Servizi coinvolti	Sezione Contenzioso Amministrativo	Servizio Contenzioso Puglia Settentrionale	Servizio Contenzioso Puglia Meridionale	Sezione Contenzioso Amministrativo	Servizio Contenzioso Puglia Settentrionale	Servizio Contenzioso Puglia Meridionale									
					Target		и			3.500										
				ore	Descrizione		Corsi di formazione e verifica progettazione esecutiva			N° fascicoli dematerializzati										
			Indicatore	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (1835 MINARY)		Progetto esecutivo di addestramento			Piattaforma "DIOGENE"											
														Peso Obiettivi %		92			30	
	ganizzazione				Stakeholder		Sezione Contenzioso Amministrativo			Sezione Contenzioso										
018 Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO	Risorse finanziarie e strumentali, Personale e Or	ilpartimento: Risorse finanziarie e strumentali, Personale e Organizzazione ezione: Contenzioso Amministrativo irizente di Sezione: Francesco Solofrizzo	irigente di Sezione: Francesco Solofrizzo		Ttolo		Acquisizione e sperimentazione del Sistema Informativo Regionale del Contenzioso Amministrativo			Razionalizzazione delle fasi amministrative e dematerializzazione atti. Archivazione su piattaforma "DIOGENE" del fascioni relatvi alfa Archivazione delle sancioni amministrativo et 189491 rieuardante	Fanno 2017									
Scheda	timento:	ne: Cont	inte di Se	Codice	080		60			ď										
018	ipar	ezio	irige	S	1880		23													





AVVOCATURA REGIONALE:

PIANO DEGLI OBIETTVI 2018

Mission: L'Avvocatura regionale assicura la rappresentanza e la difesa in giudizio della Regione Puglia dinanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado, ai collegi arbitrali e ad ogni altro organo giurisdizionale, nonché assicura l'attività di consulenza legale in favore degli organi e delle strutture regionali, anche ai fini deflattivi del contenzioso

Obiettivo Strategico Triennale 2.2:

volte a ridure sensibilmente e sistematicamente il livello di esposizione a rischio corruzione dei Potenziamento delle nuove tecnologie al servizio amministrativi. Promuovere misure organizzative garantiscano la trasparenza e il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti dell'amministrazione e dei cittadini, che processi amministrativi.

Implementazione delle procedure informatiche documentall anche per l'osservanza degli e gestionali di trattamento dei flussi obblighi di pubblicità e trasparenza

080 2.2.27

Riduzione del numero di affari contenziosi

OBO 1.2.5

competenze amministrative tra Regione ed enti locali. Efficientamento delle strutture, dei processi e servizi regionali, anche mediante l'implementazione del sistema informativo di creazione e gestione del

normativo regionale, attraverso il riordino delle

Miglioramento e semplificazione del quadro

Obiettivo Strategico Triennale 1.2:

provvedimenti amministrativi, con l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli burocratici e favorire gli investimenti e l'attrazione di capitali privati.

affidati a legali esterni

Smaltimento giacenze liquidatorie OBO 2,3,10

Razionalizzazione e semplificazione della normativa

Obiettivo Strategico Triennale 2.3:

e delle procedure amministrative, in materia di dell'aministrazione, gestione del personale e organizzazione regionale, valorizzazione del

finanze regionali, spese di funzionamento e costi

patrimonio, al fine del miglioramento dell'efficienza

ed efficacia delle attività svolte.

Risoluzione delle controversie inerenti il pagamento dei compensi a professionisti esterni e interni (conciliazioni, mediazioni e negoziazioni assistite) OBO 2,3,11

> ERALE PRESIOS H REGIONE PUGLIA



Segreteria Generale della Presidenza
Struttura di staff Controllo di Gestione

10	
- 2	
1,7	
ob.	m
	w
_1	
100	
270	
· m'	
v	$\overline{}$
120	_
75	-
- 8	m

part	iment	Dipartimento: Avvocatura							
VVOC	ato co	Avvocato coordinatore: Rossana Lanza							
riger	nte Se	Dirigente Sezione Amministrazione: Emma Ruffino							
Coo	Codice				Indic	Indicatore			(%)
1280	080	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Peso Objettivi Fonti di verifica e/o modalità di % calcolo (13355MC) (13355MC)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib obs10 otnomiglovnico
12	vn	Riduzione del numero di affari contenziosi affidati a legali esterni	Strutture regionali Avvocati esterni	40	Registro dei contenziosi	Affan contenziosi affidati ad avvocati esterni	< nr.94 (media triennio 2015/2017)	Avvocatura	100%
5	-	Implementazione delle procedure informatiche e gestionali di	Strutture regionali	ş		Atti e documenti in formato digitale	000		300
7	17	trattamento de ilosa documentali anche per l'osservanza degli obblighi di pubblicità e trasparenza	Avvocati esterni	70	Yrotocoilo informatico e fasciculus	immess nei sistemi innormatici in uso presso l'Avvocatura	>12.300	Sezione Amministrazione	100%
2.3	10	Smaltmento giacenze liquidatorie	Avvocati esterni	30	Registro dei provvedimenti (CIFRA)	Procedimenti conclusi e atti adottati	> 350 (media 2016/17)	Sezione Amministrazione	100%
							100% di quanto	Avvocatura	20%
	11	Risoluzione delle controversie inerenti il pagamento dei compensi a professionisti esterni einterni (conciliazioni, mediazioni e negoziazioni assistite)	Avvocati esterni	10	Registro dei provvedimenti (CIFRA) e proposte elaborate	Elaborazione di proposte di negoziazione pervenute, come censite da protocollo dell'anno	Sez. Amm. entro il 30	Sezione Amministrazione	50%



GORETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA Struttura di staff Controlto di Gostione

91 di 108

PIANO DEGLI OBIETTIVI 2018

SEGRETARIATO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

2. Controlli di regolarità amministrativa (2)

1. Supporto legislativo

atti approvati dalla Giunta (d.d., regolamenti e deliberazioni se di competenza) al Consiglio Regionale: predispone gli atti relativi alla esecuzione delle deliberazioni della Giunta per le attività di competenza della stessa, cura la raccolta ufficiale degli atti della Giunta Regionale, cura la raccolta, in copia conforme all'andipiale, delle determinazioni dirigenziali; cura gli adempirimenti di competenza in materia di trasparenza amministrativa, cura il coordinamento e il monitoraggio dei sistema di gestione dei flussi documentali relativi agli atti di Giunta e dirigenziali, cosiddetto CFRA, promuove e coordina ogni azione Mission: Il Segretariato Generale della Giunta tratta i provvedimenti relativi alla convocazione della Giunta e trasmette al Presidente e agli Assessori la necessaria documentazione; segue i lavori collegiali della Giunta Regionale, ne redige i verbali e ne cura la raccolta ufficiale; assicura la regolarità formale e l'unitarietà amministrativa degli atti sottoposti all'esame della Giunta Regionale; provvede all'inoltro degli utile alla semplificazione normativa curandone gli aspetti tecnico giuridici.

080 1.2.1

Miglioramento e semplificazione del quadro normativo reglonale, attraverso il riordino delle competenze amministrative tra Regione ed enti locali. Efficientamento delle

Obiettivo Strategico Triennale 1.2:

l'implementazione del sistema informativo di creazione e gestione dei provvedimenti amministrativi, con l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli burocratici e favorire gli investimenti e strutture, dei processi e servizi regionali, anche mediante

l'attrazione di capitali privati.

Miglioramento della qualità degli atti amministrativi della giunta regionale **OBO 1.2.2**

Miglioramento e semplificazione del quadro normativo regionale





ř.	
2	
195	
18	
late.	
12	
20	
0	
12	
ō	
60	
-	
4	
=	
9	
5	
2	
5	
177	
47	
d	
N	
2	
<u>w</u>	
#	
111	
or.	
0	
*f	
225	
*	
ш	
ef	
DC.	
Щ	
100	
H	
GE	
1A GE	
RIA GE	
TERNA GEN	
ETERIA GEN	

2018	Sche	2018 Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO							(P)
Dipar	rtimen	Dipartimento: Segretariato Generale della Giunta Regionale							
Sezio	one: Co	Sezione: Controlli di regolarità amministrativa							
Dirige	ente di	Dirigente di Sezione: Giuseppe Nunziante							
8	Codice				Indic	Indicatore			(%)
1280	080	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (\$ 25 \$.MCVa.P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento
1.2	74	Miglioramento della qualità degli atti amministrativi della giunta regionale	Tutte le strutture regionali	100%	Note di trasmissione dei provvedimenti monitorati e controllati	Comunicationi correttive attraverso CIFRA	\$ 2017		



Mod. 080_2018_Schods 2 92 di 108

1.44	
72	
ŭ	
Ū.	1
99	∞
mo!	08
5	-
24	
0	7
- 40	U
0	m
70	93
2	COS

da 2 "Obiettivi Operativi" - OBO o: Segretariato Generale della Giunta Regionipporto Legislativo Sezione: Titolo
2018 Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO Dipartimento: Segretariato Generale della Giunta Regionale Sezione: Supporto Legislativo Dirigente di Sezione: Codice Titolo Titolo Titolo Titolo Titolo Titolo S s



RETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA. Struttura di staff Controlto di Gestione

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI

SEZIONI

1. Struttura di Staff di supporto al Coordinamento delle politiche internazionali

0

- 2. Cooperazione territoriale
 - 3. Relazioni Internazionali

PIANO DEGLI OBIETTIVI 2018

Mission: Assicura l'unitarietà dell'azione di governo della Puglia nei confronti dei Paesi esteri; garantisce la massima sinegia, a tutte le strutture dipartimentali, per la costruzione di iniziative de eventi volti a da datrare l'interesse verso il partimonio dell'intero territorio regionale; coordina la partecipazione delle strutture regionali al programmi di Cooperazione internazionale, curando anche i rapporti con le Autorità sovraordinate, nazionali ed estere.

piano di assistenza tecnica, con ricorso ad Empulia per gli approvvigionamenti di beni Attuazione del Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014/2020 e del relativo e servizi anche sotto soglia attraverso periodici incontri con strutture nazionali di cooperazione allo sviluppo programmi internazionali, europei e Favorire l'accesso degli stakeholder pugliesi alle opportunità relative ai della commissione europea **OBO 1.3.6** promozione e comunicazione sulle opportunità regionali e stakeholders territoriali, anche per dell'Unione Europea, a beneficio di strutture derivanti dai programmi a gestione diretta Implementare attività di informazione, 2013 (L.R. 20/2003 - ART.8 L.R. 12/2005) standard per la presentazione di Istanze tramite del sito www.europuglia.it per la concessione e/o liquidazione di contributi regionali in base al d.lgs 33/ Adozione e pubblicazione di modelli **OBO 1.3.5** Regione Puglia nella governance dei Programmi di Cooperazione Territoriale Aumentare la presenza ed il ruolo della Europei per i quali la Puglia è territorio Supportare le attività esterne del Coordinamento delle Politiche internazionali OBO 1.3.1 **OBO 1.3.4** eleggibile cooperazione internazionale, al fine di con i Paesi esteri e la partecipazione Objettivo Strategico Triennale 1.3: internazionale attraverso le relazioni delle strutture regionali e dei partner territoriali ai Programmi di garantire le migliori performance del Garantire l'unitarietà dell'azione di territorio in linea con la Strategia Macro regionale Adriatico-Ionica governo della Puglia a livello (Eusair)



Segreteria Generale della Presidenza
Struttura di staff Controllo di Gestione

176	
heda	
200	0
2016	40
080	7
And, C	OF
	And. 08G 2018 Scheda 2

rige	io: Str	Servizio: Struttura di staff di supporto al Coordinamento delle politiche internazionali Dirigente di Servizio (ad interim): Paolo Casalino	itiche internazionali						
S	Codice				Indic	Indicatore			(%)
1880	080	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (935 s.Miva.p)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib obsa coinvolgimento
			Ambasciate italiane e straniere						
1.3	1	Supportare le attività esterne del Coordinamenta delle Politiche internazionali	Ministeri Italiani e stranleri	30	Protocollo dell'Ufficio	N' incontri e note informative	2.5		
			Istituzioni e stakeholders stranieri						
			Altri enti pubblici e privati						
			Strutture regionali e agenzie/società in house regionali						
	^	Implementare attività di informazione, promozione e comunicazione sulle opportunità derivanti dai programmi a gestione diretta dell'Unione Europea, a	Altre PPAA pugliesi	20	Protocollo dell'Ufficio / comunicati	N* azioni divulgative (incontri, note	5		
		beneficio di strutture regionali e stakeholders territoriali, anche per tramite del sito www.europuglia.it	imprese, distretti, terzo settore			informative, comunicati)			
			Università e mondo della ricerca						



SRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA Struttura di stati Controlto di Gestiona

hed	
35	00
=	C
20	1
080	7
And.	96

trutte	ura Au	Struttura Autonoma: Coordinamento Politiche Internazionali	ali						
ezion	e: Co	Sezione: Cooperazione Territoriale							
iriger	nte di	Dirigente di Sezione: Giuseppe Rubino							
Codice	ice				ipul	Indicatore			1707
1280	080	Títolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (\$355.M.VaP)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib obs12 stnemiglovnios
			Autorità di Gestione ellenica			Percentuale dei progetti approvati			
			Segretariato Tecnico		contratti di finanziamento (subsidy	nell'ambito della prima call per progetti standard (graduatoria approvata dal	%06 ₹		
13	m	Attuazione del Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014/2020 e del relativo piano di assistenza tecnica, con ricorso ad Empulia per	Partner territoriali	20	confracts), att drigenzian pubblicati	Comitato di Sorvegianza di Taranto II 7/11/2017) che vengono contrattualizzati entro giugno 2018			
		gli approvvigionamenti di beni e servizi anche sotto soglia	Autorità di Gestione ellenica						
			Segretariato Tecnico		verbale comitato di sorveglianza, atti dingenziali pubblicati	Approvazione dei progetti strategici per i quali e previsto il lancio di una apposita	entro 2018		
			Partner territoriali			call nel primo semestre 2018			
			Agenzia per la Coesione Territoriale) 4	
			Dipartimento Politiche Coesione PCM		verbali dei comitati nazionali o fogli	Percentuale dei Comitati Nazionali e dgli eventi organizzati da ACT e DPCOE al quali	> 70%		
		Aumentare la presenza ed il ruolo della Regione Puglia nella	Altre Regioni		hrme/elenchi registrati degli altri eventi	la Sezione partecipa, in presenza o in videconferenza			
	4	governance dei Frogrammi di Cooperazione Territoriale Europei per i quali la Puglia è territorio eleggibile	Altri uffici regionali	S					
			Altri uffici regionali		schede di rilevazione e gradimento dei	Organizzazione di Cantieri sperimentali di progettazione per sostenere la	7		
			Partner territorial		partecipanti	partecipazione di uffici regionali e partner			



(🐵				(%)	ib obs10 stnemiglovnio												
					Servizi coinvolti												
					Target		8				2.1				,	50	
				Indicatore	Descrizione		N" Modelli predisposti e pubblicati				N° Cantieri di promozione e formazione alla progettazione comunitaria				N° Portatori di interesse qualificati	coinvolti	
				Indic	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (8355.M.Va.P)		D.D. di approvazione dei modelli				Verbale lavori					Report Idvort	
					Peso Obiettivi %		40					ę	09				
					Stakeholder	Enti pubblici e privati, associazioni, ONG, istituzioni scolastiche e universitarie	soggetti della ricerca, associazioni ed ordini professionali, associazioni di categoria	istituti di formazione, istituti di credito, organizzazioni sindacali	imprese e cooperative	Enti pubblici e privati, associazioni, ONG, istituzioni scolastiche e universitarie	soggetti della ricerca	associazioni ed ordini professionali	associazioni di categoria	istituti di formazione	istituti di credito	organizzazioni sindacali	imprese e cooperative
2018 Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - 080	Struttura autonoma:Coordinamento Politiche Internazionali	Sezione: Relazioni Internazionali	Dirigente di Sezione: Maria Grazia Donno		Titolo		Adozione e pubblicazione di modelii standard per la presentazione di issanze per la concessione e/o ligudazione di contributi regionali in base al digs 33/2013 (LR. 20/2003 - ART 8 LR. 12/2005)	13				Favorire l'accesso degli stakeholder pugliesi alle opportunità relative ai	programmi internazionali, europei e nazionali di cooperazione allo sviluppo attraverso periodici incontri con strutture della commissione europea				
Sched	ura aut	ie: Rela	nte di S	ice	080		S S						0				
2018	Strutt	ezion	Jirige	Codice	TSBO		1.3										

Mod. 080_2018_Schods 2 97 di 108



SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA Struttura di statt Contraito di Gestione

PIANO DEGLI OBIETTIVI 2018

GABINETTO DEL PRESIDENTE:

1. Direzione Amministrativa

2. Conver

Mission: Il Gabinetto del Presidente è struttura autonoma che esercita funzioni di ausiliarietà per l'esercizio delle attività istituzionali del Presidente; assicura il raccordo e il coordinamento dell'attività complessiva regionale finalizzata alla realizzazione degli obiettivi programmatici.

Programma di Cooperazione Interreg IPA-CBC Italia-Albania-Montenegro Reg. N. 1303/2013 attività di audit ex art. 127, garantire tramitie verifiche a campione lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma operativo Analisi delle politiche, processi decisionali e programmi di finanziamento dell'U.E. **OBO 1.1.6** 080 1.1.3 OBO 1.1.5
P.O. FESR-FSE 2014-2020 Reg. . N. 1303/2013
attività di auditing ambito FSE ex art. 127.
garantire tramite verifiche a campione losvolgimento di attività di audit sul corretto
funzionamento del sistema di gestione e controllo OBO 1.1.2 Studio e redazione del Piano Strategico triennale della Regione Puglia del Programma operativo Cyber Security e ITC OBO 1.1.18 (-) 0 P.O. FESR-FSE 2014-2020 Reg., N. 1303/ 2013 attività di audit in ambito FESR ex art. 177, garantine tramite verifiche a campione lo svolgimento di attività di audit sui corretto funzionamento del sistema di gestione e Completamento del processo di micro controllo del Programma operativo OBO 1.1.17 Apulia Life Style organizzazione MAIA OBO 1.1.4 080 1.1.1 (-) Obiettivo Strategico Triennale 1.1: Ridefinizione dei rapporti istituzionali e organizzativi, anche attraverso un modello di sussidiarietà verticale che consenta una programmazione condivisa fra Regione e gli altri soggetti interessati in maniera strumentale alla realizzazione dell'interesse collettivo



Segreteria Generale della Presidenza Strutturo di staff Controllo di Gestione

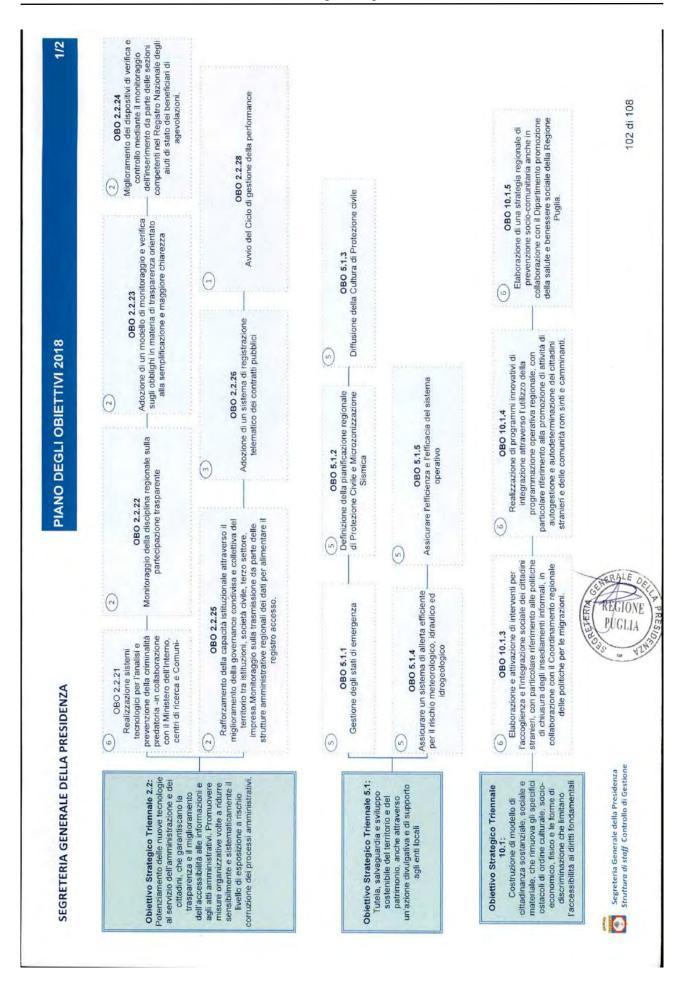
NO.	∞

artin	Dipartimento: Gabinetto del Presidente	del Presidente							
one	Sezione: Direzione Amministrativa	nistrativa							
gent	Dirigente di Sezione: Pierluigi Ruggiero	luigi Ruggiero							
Codice	9				Indicatore	rre			(%)
1280	3980/080	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (§ 3.55 MIVA P)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib oberð colnvolgimento
11	1 Completamento	Completamento del processo di micro organizzazione MAIA.	Dirigenti	04	DPGR di organizzazione a seguito dell'analisi dei processi e dei procedimenti dei Dipartimenti	Report ricognitivo dei Servizi da riorganizzare e di analisi dei Dipartimenti Regionali	entro II 31.12.2018	Tutta la sezione	100%
	Studio e redazioni Puglia	Studio e redazione del Piano Strategico triennale della Regione Puglia	Dirigenti	20	Delibera Sulle Linee Guida del Piano Strategico	Delibera di attuazione delle Linee guida per la redazione partecipata del Piano Strategico	entro II 31.12.2018	Tutta la sezione	100%
	Analisi delle politiche, p finanziamento dell'U.E.	Analisi delle politiche, processi decisionali e programmi di finanziamento dell'U.E.	Dirigenti	20	Estratto da Registro di protocollo della Sezione	N' Note informative (note riscontrabili dal protocollo dell'ufficio)	9	Ufficio di Bruxelles	100%
	17 Apulia Life Style		Dirigenti	01	Realizzazione Progetto	Iniziative e Seminari	2	Direzione Amministrativa	100%
	18 Cyber Security e ITC	21	Dirigenti	10	Attività con sviluppo economico	Atti organizzativi e progettuali	7	Direzione Amministrativa	100%



	Directimento: Cabinetto del Besidente							
u C	Servizio: Controllo e Verifica Politiche Comunitarie							
=	Dirigente di Servizio: Aldo di Mola							
				Indicatore	ore			(%)
	Titolo	Stakeholder	Peso Objettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (8345 smi.va.p)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib obs10 otnomiglovnioo
		Commissione Europea						
	P.O. FESR-FSE 2014-2020 Reg N. 1303/2013 attività di audit in	IGRUE (Ispettorato generale per i rapporti finanziari co l'Unione Europea)						
	ambito FESR ex art. 127, garantire tramite verifiche a campione lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del	Organismi Intermedi	40%	Relazione Annuale di Controllo	N. Audit di Sistema	Ŧ	Controllo e Verifica Politiche Comunitarie	100%
	sistema di gestione e controllo del Programma operativo	Beneficiari Finali e destinatari ultimi dei fondi strutturali (Pubbliche anministrazioni - Soggetti Privati)						
		Commissione Europea						
	P.O. FESR-FSE 2014-2020 Reg N. 1303/2013 attività di auditing	(GRUE (Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea)						
	ambito FSE ex art. 127, garantire tramite verifiche a campione lo svolgimento di attività di audit sui corretto funzionamento del	Organismi Intermedi	30%	Relazione Annuale di Controllo	N. Audit di Sistema	Ħ	Controllo e Verifica Politiche Comunitarie	100%
	sistema di gestione e controllo del Programma operativo	Beneficiari Finali e destinatari ultimi dei fondi strutturali (Pubbliche amministrazioni - Soggetti Privati)						
		Commissione Europea						
	Programma di Cooperazione Interreg IPA-CBC Italia-Albania-	IGRUE (Ispettorato generale per i rapporti finanziari co l'Unione Europea)						
	Montenegro Reg. N. 1303/2013 attività di audit ex art. 127, garantire tramite verifiche a campione lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo	Organismi Intermedi	30%	Relazione Annuale di Controllo	N. Audit di Sistema		Controllo e Verifica Politiche Comunitarie	7001
	del Programma operativo	Beneficiari Finali e destinatari ultimi dei fondi strutturali (Pubbliche amministrazioni - Soggetti Privati)						

armonizzazione e certificazione del bilanci degli enti del SSR governo: collabora alle iniziative concernenti i rapporti tra gli organi di governo regionali e gli organi istituzzionali dell'Unione Europea, dello Stato e delle altre Regioni, nonché il Consiglio Regionale; si occupa di coordinare le sedi della Presidenza Regionale distribuite nelle differenti province garantendo coerenza territorale all'azione politico anninistrativa e permettendo al Presidente ed alla Giunta Regionale di operare in modo pienamente decentrato; elabora la proposta di Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità si occupa dell'attuazione del Piano e del suo aggiornamento, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi dirigenziali, vigila sull'osservanza, oltre che del Codice disciplinare, del Codice di comportamento dei dipendenti regionali; cura il ciclo di Implementazione del processo di Redazione programma biennale degli acquisti beni/servizi - biennio Mission: Il Segretario della Presidenza assicura il supporto tecnico all'attività di indirizzo politico e di controllo svolta dagli organi di OBO 1.1.14 101 di 108 OBO 1,1,10 2018/2019 Attuazione e aggiornamento periodico S.A. in ambito regionale sul tema degli del Piano di razionalizzazione delle partecipate regionali ex art.24 d.lgs. 175/2016 Istituzione sportello a supporto delle acquisti pubblic OBO 1.1.13 OBO 1.1.9 gestione della performance; si raccorda con le strutture organizzative. Armonizzazione procedure trasferimento 4 PIANO DEGLI OBIETTIVI 2018 risorse per funzioni delegate controllo delle società partecipate, delle **OBO 1.2.4** Realizzazione di eventi formativi in Piano di Comunicazione 2018 fondi coordinamento, programmazione e Definizione Linee di indirizzo per il agenzie regionali e degli altri enti controllati o vigilati dalla regione materia di contratti pubblici OBO 1.1.12 OBO 1.1.16 OBO 1.1.8 4 comunità montane vs enti locali e proposte RALE di transazione in materia di contenziosi Estinzione situazione debitoria delle coordinamento tra i differenti livelli Piano di Comunicazione 2018 fondi Programmazione delle iniziative di PUGLIA Implementazione di forme di **OBO 1.2.3** acquisto delle S.A. OBO 1.1.7 istituzionali 080 1.1.11 080 1.1.15 SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA 4 (m) (m) organizzativi, anche attraverso un modello di sussidiarietà verticale che consenta una tra Regione ed enti locali. Efficientamento l'implementazione del sistema informativo investimenti e l'attrazione di capitali privati. programmazione condivisa fra Regione e quadro normativo regionale, attraverso il riordino delle competenze amministrative di creazione e gestione dei provvedimenti amministrativi, con l'obiettivo di rimuovere 4. Raccordo al sistema regionale 4 Obiettivo Strategico Triennale 1.1: Ridefinizione dei rapporti istituzionali e Struttura di staff Controllo di Gestione gli altri soggetti interessati in maniera Segreteria Generale della Presidenza Objettivo Strategico Triennale 1.2: delle strutture, dei processi e servizi Miglioramento e semplificazione del gli ostacoli burocratici e favorire gli 9 strumentale alla realizzazione 2. Affari Istituzionali e giuridici 3. Gestione Integrata Acquisti regionall, anche mediante dell'interesse collettivo (2) 6. Sicurezza del cittadino 5. Protezione Civile 1. Segreteria SEZIONI



174	
od a	
ŧ	
0	80
102	-
0	T
8	8
bod	C

Dipar	timent	Dipartimento: Segreteria Generale della Presidenza							
Sezione:	e:								
Dirige	nte di	Dirigente di Sezione:							
3	Codice				Indic	Indicatore			(%)
1280	080	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (\$335.9679)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento
:	;	11 2 0 0 0 0	Cittadini pugliesi	4	Deliberazione della G.R.	adozione deliberazione	1	Commission Commission and America	1,000
1	4	Plano di Comunicazione 2016 fondi europei	Aziende di comunicazione	7	Determinazioni dirigenziali	campagne di comunicazione	4	BHIZING BHORESHOURD ON A SECOND	100.0
	3		Cittadini pugliesi	c e	Deliberazione della G.R.	adozione deliberazione	1	Consistent organization and additional	1000
	9	riano di Comunicazione 2010 iondi propri	Aziende di comunicazione	00	Determinazioni dirigenziali	campagne di comunicazione	4		
3.3	25	Analos atal Fish of wastiana dalls and farmous as	Strutture interne	S	Sito web sezione Amministrazione	adozione Plano obiettivi di nerformanze	entro 31		100%
4	02	AVVIO DEI LICIO Di gessione dena periorinance	Cittadini pugliesi	2	trasparente	Bidding is an incomment of particular	gennaio		200



SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA Smuttura di azalti Controlto di Gestione

	Dipartimento: Segreteria Generale della Presidenza							
ē	Sezione Affari Istituzionali e Giuridici							
100	Dirigente di Sezione: Silvia Piemonte							
				Indic	Indicatore			(%) 0
	Titolo	Stakeholder	Peso Objettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (* 3.5 5 M.Va.P)	Descritione	Target	Servizi colnvolti	Grado di coinvolgimento
	Implementatione di forme di coordinamento tra i differenti livelli istituzionali	Altre Istituzioni (es. Prefetture, Agenzie regionali,)	30%	Protocoll sottoscritti	adozione di misure anticorruzione condivise con altre Istituzioni		Strutture della Regione Puglia	100%
77	Montoraggio della disciplina regionale sulla partecipazione trasparente	Utenti siro istuzionale	25%	Numero Verbali di verifica e monitoraggio	Verifiche e monitoraggio su attuatione dei Numero Verbail di verifica e monitoraggio programma per l'integrità e la trasparenza (allegato al P.T.P.C.).	91	Sezione Affan Istituzionali e Gwirdici	100%
23	Adozione di un modello di monitoraggio e venfica sugli obblighi in materia di trasparenza orientato alla semplificazione e maggiore chiarezza	Regione Puglia	25%	Numero note organizzative adottate dal R.P.C.	Adoxione misure organizzative per assicurare l'effettività del P.T.P.C.	10	Sezione Affan Istitutionali e Giunidici	100%
54	Miglioramento dei dispositivi di verifice e controllo mediante il monitoraggio dell'inserimento da parte delle sezioni competenti nel Registro Nazionale degli aiuti di stato dei beneficiari di agevolazioni.	Regione Puglia	10%	protocollo informatico	n*report di controllo	74	Servizio Rapporti Ue Stato	100%
53	Rafforzamento della capacità istituzionale attraverso il miglioramento della governance condivisa e collettiva del territorio in sistituzioni, società civile, betro settore, impresa Monitoraggio sulla transissione da parte delle strutture amministrative regionali dei dati per alimentare il registro accesso.	Regione Puglia	10%	Registro accessi portale istituzionale	n'report di cantrollo	m	Servizio URP	100%

104 di 108

RETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA Struttura di staff Controllo di Gestione

90	
Sche	ď
018	10
10,2	T
0.10	7
ž	-

	Dipartimento: Segreteria Generale della Presidenza	alla Presidenza							
10.0	Sezione: Gestione Integrata Acquisti								
+	Dirigente di Sezione: Lopane Nicola								
i u	Codice				Indicatore	tore			(%)
	OBO	o	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (1935 sm(va.p.)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgimento
	Realizzazione di eventi formativi in materia di controtti pubblici	nateria di contratti pubblici	Amministrazioni giudicatrici in ambito regionale	20%	registri presenze	n, 3 eventi	m	Servizio Programmazione Acquisti	
	Istituzione sportello a supporto delle S.A. in ambito regionale sul	e S.A. in ambito regionale sul	Amministrazioni giudicatrici in					Servizio Programmazione Acquisti	
	stema degli acquisti pubblici		ambito regionale	20%	Atto d'istituzione	Sportella	-	Servizio Appaiti	
	10 Redazione programma biennale degli acquisti beni/servizi - biennio 2018/2019	di acquisti beni/servizi - biennio	Strutture della Giunta Regionale	20%	D.G.R.	Documento di programmazione	1	Servizio Programmazione Acquisti	
	11 Programmazione delle iniziative di acquisto delle S.A.	cquisto delle S.A.	Amministrazioni giudicatrici in ambito regionale	20%	Provvedimento	Documento di programmazione	н	Servizio Programmazione Acquisti	
	Adozione di un sistema di registrazione telematico dei contratti	one telematico dei contratti	strutture regionali		Rilascio credenziali d'accesso dall'Agenzia			100000000000000000000000000000000000000	
	26 pubblic		soggetti contraenti	20%	delle Entrate	Sistema adottato	н	Servizio Contratti	



	4
	ă
	- 5
. 00	180
0	40
-	50
1	n
73	0
U	果
10	3
Õ	7
-	- 4

neda 2 "Obie	018 Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO Diarrimento: Segreteria Generale della Presidenza							(🐵
szione: Raccordo al Sistema Regionale	na Regionale							
di Sezione: Nicola	irigente di Sezione: Nicola Lopane ad interim							
				Indicatore	9			(%) 0
080	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	Grado di dinemiglovnioo
4		Società Partecipate						
12 della seconia regionali	Definitione Lines di indiritzo per il coordinamento, programmazione e controllo delle società partecipate, delle aggine regionali e dedi altri esti controllati o	Agenzie Regionali	20	DGR di approvazione Linee di indirizzo	Predisposizione e approvazione delle Linee	1	SERVIZIO CONTROLLI AGENZIE, ORGANISMI E SOCIETA" PARTECIDATE	100%
vigilati dalla regione	and and controlled to	Altri Enti controlalti			7771001415			
	Attuazione e aggiornamento periodico del Piano di	Società Partecipate		DGR di anorrovazione del documento di aspiornamento	Predisposizione del documento di assionnamento del Piano di	1 4	SERVIZIO CONTROLLI AGENZIE.	
13 razionalizzazione delle d.lgs. 175/2016	razionalizzazione delle partecipate regionali ex art.24 d.lgs. 175/2016	Corte del Conti	20	del Plano di razionalizzazione	raz	п	ORGANISMI E SOCIETA" PARTECIPATE	100%
Implementatione del processo di armonizi certificazione del bilanci degli enti del SSR	Implementazione del processo di armonizzazione e certificazione del bilanci degli enti del SSR	Enti del SSR	20	Atto di approvazione del Piano di lavoro per l'implementazione del processo	Predisposizione e implementazione del Piano di Javoro per il perseguimento degli obiettivi del Percorso attuativo di certificabilità degli Enti del SSR	r.	SERVIZIO CONTROLLI E CERTIFICAZIONE. AZIENDE SANITARIE	100%
Estinzione situazione e vs enti locali e proposi contenziosi	Estinsione situazione debitoria delle comunità montane ss entilocale proposte di transazione in materia di contenziosi	COMUNITA' MONTANE	50	Atti dingenziali DGR di autorizzazione alle transazioni	Debiti estinti	7	SERVIZIO ENTI LOCALI	100%
Armonizzazione proce	Armonizzazione procedure trasferimento risorse per	COMUNI-PROVINCE	20	Protocollo e trasmissione nota circolare	(struzioni operative	1	SERVIZIO ENTI LOCALI	100%
funzioni delegate		CITTA' METROPOLITANA						



artime	Conjugar Brotheries Citalia							
gente	Dirigente di Sezione: Roberto Venneri ad interim							
Codice				Indi	Indicatore			(%)
7280 080	Titolo	Stakeholder	Peso Obiettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (855.8.N.va.p)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	ib obs12 coinvolgimento
		Prefettura, Enti Territoriali			Reporta da elaborare/Pubblicazioni -		Servizio Previsione e gestione dei rischi	2901
1.2 6	Informatione dei dati	Dipartimento Nazionale di P.C.	10%	Sito Protezione Civile. Trasparenza	da da	100, 200, 200,	postemergenza	200
		Consorzi di Bonifica			eleborare / Note infromative - DocuMentatione Tecnica	4	Servizio Gestione delle Emergenze sismiche	25%
7	Costruzione e potenziamento piattaforme	Imprese, Società, Centri di Competenza	10%	Sito Protezione Civile, Trasparenza	Atti di Liquidazione e impegni - Accordi e Intese - Aggiornamenti e/o inserimenti da effettuare	3, 1, 2	Servizio Previsione e gestione dei rischi post emergenza	9609
		Dipartimento Nazionale		4 11 10	Report da elaborare Sola Operativa e	96	Servizio Previsione e gestione dei rischi post emergenza	30%
4	Gestione degit stati at emergenza	Protezione Civile	R	and Protections Civile, 1145pallenca	sopralluoghi	30, 30	Servizio Gestione delle Emergenze sismiche	15%
7		Prefetture, Ent territoriall, consorn di Bonifica - Ordini	20%	Sito Protezione Civile, Trasparenza	Documentazione Tecnica - DDL, Regolamenti, Linee guida e note	4, 18, 2	Servizio Gestione delle Emergenze	20%
	Macrozonizzazione Sismica	Professionali - Centri di competenza			Informative - Convenzioni e Accordi		SISPICTE	30%
	Office constitution of Discounting	Volontariato	1002	City Brotoniona Civila Traconomica	Manifestazioni Campagne informative multirischio, Evernti, Seminari / Note	35 20 1	ANOICAS	
7		Enti Locali	2	and the state of t	informative e atti / Attività formative ed esercitative	- 100		
		Imprese						
4	Assicurare un sistema di allerra efficiente per il fischio meteorologico, idraulico ed idrogeologico	Prefetture, Enti territoriali, consorzi di Bonifica - Ordini Professionali - Centri di	20%	Sito Protezione Civile, Trasparenza	Pubbkicazioni e Report da elaborare (Bollettini diffusi da CFD/COR - dati giornalieri provenienti dalla Rete	400, 100	Servizio Previsione e gestione dei rischi post emergenza	3606
		Consorzi di Bonifica			atti, contratti e soprafluoghi			
		Dipartimento Nazionale P.C.						
		Imprese			Sonralluoshi e riunioni di servizio /			
'n	Assicurare l'efficienza e l'efficacia del sistema operativo	Prefetture, Enti territoriali	15%	EFERIA O	Contratti e Convenzioni / Schede	150, 15, 5	SEZIONE	
		Volontariato		EE R P XS	rilevazione per banche dati / Procedimenti			

SECRETARY OF MENTALS CELED TRESPONDED STREET STATE OF CONTROL OF CONTROL

Mod, 080_2016_Schede 2 107 di 108

108 di 108

2018	Sche	2018 Scheda 2 "Obiettivi Operativi" - OBO						alkoqu	
Dipar	timent	Dipartimento: Segreteria Generale della Presidenza						1.1	
Sezio	ne: Sici	Sezione: Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia Sociale	nafia Sociale						
Dirige	ente di	Dirigente di Sezione: Roberto Venneri (interim)						010	
8	Codice			181	Ind	Indicatore		DIA COLOR	(%)
1280	080	Titolo	Stakeholder	Peso Objettivi %	Fonti di verifica e/o modalità di calcolo (1335 smiver)	Descrizione	Target	Servizi coinvolti	Grado di coinvolgiment
7		Realizzazione sistemi tecnologici per l'analisi e prevenzione della criminalità nondescria in collaborazione cell Ministerio dell'Intereso consideri di concessione dell'analisi.	Enti locali					Conjecto Common del Cittadisc Delitricha	
2.2	21	Comuni-	Ministea dell'interno	10	DGR (CIFRA)	n* partner beneficiari di interventi	s	per le migrazioni e Antimafia sociale	100%
			Immigrati						
10.1	m	Elaborazione e attivazione di interventi per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, con particolare i ferimento alle politiche di	Cittadini	30	DGR (CIFRA)	N° nuovi insediamenti per accoglienza	7	Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche	100%
		Coordinamento regionale delle politiche per le migrazioni.	Enti locali	-743		sup Sun		per le mgracioni e such manasocuare	
			immigrati	Ó	S			-4	
	- 0	Realizzazione di programmi innovativi di integrazione attraverso l'utilizzo della programmazione operativa regionale, con particolare riferimento alla	Associazione del terzo settore	Ą		n" interventi di sostegno alle politiche		Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche	
	4	promozione di attività di autogestione e autodeterminazione dei cittadini stranieri e delle comunità rom sinti e camminanti.	Enti Locali	OF .	DGR (CIFRA)	migratorie	7	per le migrazioni e Antimafia sociale	100%
			Cittadini					30	
	-1	Elaborazione di una strategia regionale di prevenzione socio-comunitaria	Enti locali			N° interventi antitratta		Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche	
	un.	anche in colladorazione con il Opartimento promozione della salute e benessere sociale della Regione Puglia.	Cittadini	30	DGR (CIFRA)	(in collaborazione con le associazioni territoriali)	1	per le migrazioni e Antimafia sociale	100%



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2018, n. 65

Bilancio di previsione e bilancio gestionale 2018-2020. Variazione ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.LGS. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Assente l'Assessore al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla A.P. del Servizio Bilancio, confermata dal Dirigente del Servizio Bilancio e dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue il Vice Presidente, dott. Antonio Nunziante:

La legge regionale n. 68 del 29/12/2017, il cui iter procedimentale è iniziato con l'approvazione da parte della Giunta Regionale del DDL n. 282 del 11/12/2017 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020", è stata deliberata dal Consiglio Regionale in data 22/12/2017;

Successivamente, nel corso della gestione ordinaria dell'esercizio finanziario 2017, sono state apportate variazioni al bilancio regionale che hanno interessato anche gli esercizi finanziari 2018-2020, per le quali si rende necessario adeguare gli stanziamenti del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020;

La DGR n. 38 del 18/01/2018 ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento ed il Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;

L'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, contente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge n. 42 del 5 maggio 2009 e ss.mm.ii., prevede la competenza della Giunta, con provvedimento amministrativo, per l'approvazione delle variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento in argomento;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, come previsto nella tabella dell'allegato "A", parte integrante del presente provvedimento.

Sulla base delle risultanze istruttorie, il Vice Presidente relatore propone l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. n. 7/97, articolo 4, comma 4, lett. d)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente, dott. Antonio Nunziante;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento, dai Dirigenti del Servizio Bilancio e dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nel modi di legge;

DELIBERA

• Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, di approvare, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011, la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario

2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, come previsto nella tabella dell'allegato "A", parte integrante del presente provvedimento;

- Di approvare l'allegato E/1, relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011;
- di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA CARMELA MORETTI IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA ANTONIO NUNZIANTE Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

Allegato E/I

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../..../...... n. protocollo Rif. delibera del ... *Organo* ... deln.

ENTRATE

				ATT ACCIONATE			1
ттосо, трособія		DENOMINAZIONE	PREVISION PREVISION ALL. VARIAZI	PREVISION AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2018 (*)	in aumento	in diminuzione	AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale Utilizzo Avanzo d'amministrazione	per spes per spes razione	e correnti e in conto capitale					
ПТОГО	2	Trasferimenti correnti	_				
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		14.593.487,01	717.546,23	m m
Tpologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		2.363.487,00		
TOTALE TITOLO	2	Trasferimenti correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		16.956.974,01	717.546,23	
ттого	4	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		149,674,953,89	\$00,000.000.2 \$00,000.000.2	70
Tpologia	300	Akri trasferimenti in conto capitale	residul presunti previsione di competenza previsione di cassa			5,000,000,000,000.8	0.0
TOTALE TITOLO	4	Entrate in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		149,674,953,89	10.000.000,00	200
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		166.631.927,90	10,717,546,23	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		166.631.927,90	10.717.546,23	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione delle delle delle delle del bilancio, a cura del responsabile finanziano.

Il Dirigente della Sezione Bilancio Dott. Nicola Paladino

Allegato E/1

Allegato n. 3/1 al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data:/...../...... n. protocollo Rif. delibera del *organo* ...deln.n.n.

				13.	PREVISIONI AGGIORNATE	VAR	VARIAZIONI	PREVISIONI
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	OGRAMMA, TI	того	DENOMINAZIONE		ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2018 (*)	in aumento	in diminuzione	AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
Disavanzo d'amministrazione	amministr	zzione						
MISSIONE		1	Servizi istituzionali, generali e di gestione					
Programma Titolo	emu -	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		2.621,25		•
Totale Programma		21 ,	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		2.621,25		
TOTALE MISSIONE		H	Servizi istituzionali, generali e di gestione	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		2.621,25		
MISSIONE			Turismo					
Programma Titolo	рша	1 7	Politica regionale unitaria per il turismo Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		12.500.000,00		
Totale Programma		2	Politica regionale unitaria per il turismo	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		12.500.000,00		

Allegato n. 3/1 al D.Lgs 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../..../..... Rif. delibera del ... *Organo* ...deln...

				PREVISIONI AGGIORNATE	VARI	VARIAZIONI	PREVISIONI
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	Α, τίτοιο	DENOMINAZIONE		ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2018 (*)	in aumento	in diminuzione	AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018 (*)
TOTALE MISSIONE		Turismo	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		12.500.000,00 12.500.000,00		
MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità		-			
Programma Titolo	w v	Viabilità e infrastrutture stradali Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			10.000.000,00 10.000.000,00	
Totale Programma	rvi	Viabilità e infrastrutture stradali	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			10.000.009,00 10.000.099,00	
Programma Titolo		Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	9	148.614.000,00 148.614.000,00		
Totale Programma	ω	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	residul presunti previsione di competenza previsione di cassa		148.614.000,00 148.614.000,00	,	
TOTALE MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		148.614.000,00	10.000.000,00	
MISSIONE	11	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
Programma Titolo	W H	Interventi per le famiglie Spese correnti	residul presunti previsione di competenza previsione di cassa			717.546,23 717.546,23	
Totale Programma	'n	Interventi per le famiglie	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			717.546,23	
TOTALE MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			717.546,23 717.546,23	

Allegato E/1

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data:/...../..... n. protocollo Rif. delibera del *Organo ...* delnn.nn.

y ESE

			PREV	PREVISIONI AGGIORNATE	VARIAZIONI	INOIZ	PREVISIONI
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	А, ТІТОІ.О	DENOMINAZIONE	A VAR	ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2018 (*)	in aumento	In diminuzione	AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018 (*)
MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività					
Programma Titolo	υ τι	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività Spese correnti		,	1.350.000,00		
Titolo	~	Spese in conto capitale	previsione or cassa residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.060.953,89		
Totale Programma	rv	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		2.410.953,89 2.410.953,89		-
TOTALE MISSIONE	. 41	Sviluppo ecanomica e competitività	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		2.410.953,89	-	
MISSIONE	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale					
Programma Titolo	4 4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		10.900,000,00 10.900,000,00	5.543.025,99	
Totale Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		10.900.000,00	5,543,025,99	
TOTALE MISSIONE	st	Politiche per il Javoro e la formazione professionale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		10.900.000,00	5.543.025,99 5.543.025,99	
MISSIONE	50	Fondi e accantonamenti					<u>.</u>
Programma Titolo	m 7	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza			2.252.621.25	

Allegato n. §/1 al D.Lgs 118/2011

Allegato E/I

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

n. protocollo Rif. delibera del organo ... deln.n. data:/..../....

				PREVISIONI AGGIORNATE	VARI	VARIAZIONI	PREVISIONI
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	титого	DENOMINAZIONE		ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2018 (*)	in aumento	in diminuzione	AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
			previsione di cassa			2.252.621,25	
Totale Programma	m	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti				
			previsione di competenza previsione di cassa			2.252.621,25 2.252.621,25	
TOTALE MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti	residui presunti			20,000	
			previsione di cassa			2.252.621,25	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA	2, ,		residui presunti previsione di competenza		174,427,575,14	18.513.193.47	
			previsione di cassa		174.427.575,14	18.513.193,47	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		1	residui presunti previsione di competenza		174,427,575,14	18.513.193.47	
			previsione di cassa		174.427.575,14	18.513.193,47	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione dell'adelibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria Dott, Nicola Paladino

Allegato E/I

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../...../...... n. protocollo Rif. delibera del ... *Organo* ...deln.

ENTRATE

			CISTAGO	BPEVISIONI ACCIOBNATE	VAR	VARIAZIONI	INCIDINAGO
ттого, трогодія		DENOMINAZIONE	PREVISION PREVISION NAME NAME NAME NAME NAME NAME NAME NAM	HEVISION AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2019 (*)	in aumento	In diminuzione	PREVISION AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2019 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale Utilizzo Avanzo d'amministrazione	to per spes to per spes trazione	se correnti se in conto capitale					
117010	2	Trasferimenti correnti					
Tipología	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		12.500.000,00		
TOTALE TITOLO	7	Trasferimenti correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		12.500.000,00		
ΤΙΤΟΙΟ	4	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contribut agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		00'000'006'66	5,000.000.000	00
Tipologia	300	Altri trasferimenti in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			5.000.000,00	00
TOTALE TITOLO	4	Entrate in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		99.900.000,00	10.000.000,00	00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		112.400.000,00	10.000.000,00	80
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		112.400.000,00	10,000.000,00	- 00

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria Dott, Nicola Paladipo

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../..../..... n. protocollo Rif. delibera del ... organo ... deln.

SPESE

					PREVISIONI AGGIORNATE	VARIAZIONI	INOIZ	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA
MIS	MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	ттого	DENOMINAZIONE		VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2019	in aumento	in diminuzione	DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2019 (*)
Disavi	Disavanzo d'amministrazione	razione						
MISSIONE		7	Turismo					
	Programma Titolo	1	Politica regionale unitaria per il turismo Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		12.500.000,00		
Totale Programma	- wu	2	Politica regionale unitaria per il turismo	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		12.500.000,00		
TOTALE MISSIONE	ONE	7	Turismo	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		12.500.000,00		
MISSIONE		10	Trasporti e diritto alia mobilità					
	Programma Titolo	V1 P2	Viabilità e infrastrutture stradali Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			10,000,000,00	0
Totale Programma	an-	vs.	Viabilità e infrastrutture stradali	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			10.000.000,00	0
	Programma Titolo	9 7	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		00,000,006,66		
Totale Programma	- Eu	v	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		99.900.000,00		
TOTALE MISSIONE	ONE.	10	Trasporti e diritto alla mobilità	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		00'000'006'66	10.000.000,00	e
OTALE VARIA	TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		\	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		112.400.000,00	10.000.000,00	
TALE GENER	TOTALE GENERALE DELLE USCITE		1/1	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		112,400,000,00	10.000.000,00	0

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011 Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere data:/...../...... n. protocollo Rif. delibera del *organo* ... deln. Allegato E/I

ENTRATE

					VARI	VARIAZIONI	
тітоцо, процодія		DENOMINAZIONE	PREVIS ALL VARIA NA N	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2020 (*)	in aumento	in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2020 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale Utilizzo Avanzo d'amministrazione	to per spessione trazione	e correnti e in conto capitale					
11701.0	4	Entrate in conto capitale					
Tipología	200	Contributi agli investimenti"	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		00'000'006'66	52.412.425,85	82
TOTALE TITOLO	4	Entrate in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		00'000'006'66	52,412.425,85	58
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		00'000'006'66	52.412.425,85	58
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		99.900.000,00	52.412.425,85	\$8

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria Dott. Nicola Paladino

PREVISIONI
AGGIORNATE ALLA
DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2020
(*) Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011 52,412,425,85 52,412,425,85 52.412.425,85 in diminuzione VARIAZIONI 99.900.000,00 99.900.000,00 00,000.000.00 in aumento Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere PREVISIONI AGGIORNATE
ALLA PRECEDENTE
VARIAZIONE - DELIBERA
N. - ESERCIZIO 2020
(*) ...deln. n. protocollo residui presunti previsione di competenza previsione di cassa residui presunti previsione di competenza previsione di cassa Allegato E/I previsione di competenza previsione di cassa previsione di competenza previsione di cassa previsione di competenza previsione di cassa residui presunti residui presunti esidui presunti SPESE Rif. delibera del Política regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente Política regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla data:/..../.... Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente DENOMINAZIONE rasporti e diritto alla mobilità Trasporti e diritto alla mobilità nobilità 10 10 9 6 6 MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO TOTALE VARIAZIONI IN USCITA TOTALE MISSIONE **Fotale Programma** TOTALE MISSIONE Totale Program MISSIONE MISSIONE

II Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria Dott. Nicola Paladino

52.412.425,85

99.900.000,00

residui presunti previsione di competenza previsione di cassa

TOTALE GENERALE DELLE USCITE

BILANCIO VINCOLATO

		PARTE ENTRATA	SATA								VARIAZ	VARIAZIONE DI BILANCIO	ANCIO	
CRA	 	CAPITOLO				PIAN	PIANO DEI CONTI FINANZIAIRO	NTI FIN	ANZIA	02	2018	2019	2020	
OIP	SEZ NUMERO	DECLARATORIA	TIT	TIP P	DCF1 F	PDCF2	PDCF1 PDCF2 PDCF3 PDCF4 PDCF5	DCF4 F	DCF5	DESCRIZIONE PDCF	COMPETENZA E CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA	
62	6 2032430	FSC 2014-2020 - PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE PUGLIA - TRASFERIMENTI CORRENTI	2	101	2	1	1	1	1	Trasferimenti correnti da Ministeri	12.939.046,11	12.500.000,00		
61	4 2037206	ASSEGNAZIONE DEL MINISTERO DELLA FAMIGLIA PER L'ATTIVAZIONE IDI INTERVENI, INZIATIVE E AZIONI A FAVORE DELLE FAMIGLIE DI CUI ALL'ART. 1, COMMI 1250 E 1251, LETT. B) E C) DELLA LEGGE N. 296/2006 (LEGGE FINANZIARIA 2007).	2	101	2	-	-	-	0	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	717.546,23			
82	6 2052810	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA U.E FONDO FSE.	8	105	7	-		-	ro C	Fondo Sociale Europeo (FSE)	2.363.487,00			
62	6 2052820	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA STATO - FONDO FSE.	7	5	2	-	-	-	-	Trasferimenti correnti da Ministeri	1,654,440,90			
65	4 2055208	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA MOBILITA DEL POLO FIERISTICO DELLA FIERA DI FOGGIA - L. 350/2003 ART. 4, C. 180, L. 311/04 ART. 1, C. 459, L. 266/2005 ART. 1, C. 92, L. 244/07, ART. 2, C.261, L. 212009 ART. 18, C.4 TER.	4	300	4	3	10	-	-	Altri trasferimenti in conto capitale da Ministeri	5.000.000,00	- 5.000.000,00		
65	4 2055307	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA MOBILITA DEL POLO FIERISTICO DELLA FIERA DEL LEVANTE - L. 448/2001, ART. 45, C.3, L. 311/04 ART. 1, C.459, L. 266/2005 ART. 1, C.92, L. 244/07, ART. 2, C.261, L. 272009 ART. 18, C.4 TER.	4	200	4	2	-	1	1	Contributi agli investimenti da Ministeri	5.000.000,00	5.000.000,00		
62	6 4032420	FSC 2014-2020 PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE PUGLIA	4	200	4	2	1	1	1	Contributi agli investimenti da Ministeri	100.960.953,89	00'000'006'66	99.900.000,00	
62	6 4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE - FONDO FESR	4	200	4	2	2	3	1	Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	28.655.294,12		- 30.830.838,73	
62	6 4339020	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FESR	4	200	4	2	4	-	1	Contributi agli investimenti da Ministeri	20.058.705,88		- 21.581.587,12	
										TOTALE	155.914.381,67	102.400.000,00	47.487.574,15	

Company Contribution Contributio			PARTE SPESA	ESA								VARIAZ	VARIAZIONE DI BILANCIO	ANCIO
Mile PRO PDCF1 PDCF2 PDCF3 PDCF4 PDCF5			CAPITOLO			•	PIA	O DEI C	ONTI FI	NANZIA	RO	2018	2019	2020
Part	SEZ NUMERO		DECLARATORIA	MIS	_	DCF1	PDCF2	PDCF3	PDCF4	PDCF5	DESCRIZIONE PDCF	COMPETENZA E CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
TTUPALI TTUP	TRASFER PER LA M 552060 1. 448/200 ART. 1 CC COMMA	TRASFER PER LA M L. 448/200 ART. 1 CC COMMA	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA MOBILITA DEL POLO FIERISTICO DELLA FIERA DEL LEYANTE - L. 448/2001 ART. 45 COMMA 3. L. 311/04 ART. 1 COMMA 459, L. 268/05 ART. 1 COMMA 92, L. 244/07 ART. 2 COMMA 261, L. 2/2009 ART. 18 COMMA	10	\$	2	4	21	2	0	Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a Amministrazioni Locali	5.000.000,00	5.000.000,00	
7 2 1 4 3 2 0 Trasferimenti correnti a altre 12.500.000,00 12.500.000,00	TRASFE PER LA 1 552065 350/2003 ART. 1 C COMMA	TRASFE PER LA 1 350/2003 ART. 1 C COMMA	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA MOBILITA DEL POLO FIERISTICO DELLA FIERA DI FOGGIA - L. 350/2003 ART. 4 COMMA 180, L. 311/04 ART. 1 COMMA 459, L. 266/05 ART. 1 COMMA 92, L. 244/07 ART. 2 COMMA 261, L. 2/2009 ART. 18 COMMA	10	, vo	8	4	21	2	0	Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a Amministrazioni Locali	- 5.000.000,00	5.000.000,00	
Name	TOZOO1 TURIST	RIPOSIZ TURIST	FOOLIATSO ZOTH-2020, INTENDENTIFER IL. IENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI RASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRES	7	2	-	4	8	2	0	Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate	12.500.000,00	12.500.000,00	
12 12 13 14 15 15 15 15 15 15 15	SPESE 781025 FAVORI B) E C)	SPESE FAVOR B) E C)	SPESE PER L'ATTIVAZIONE DI INTERVENTI, INIZIATIVE E AZIONI A FAVORE DELLE FAMIGLIE DI CUI ALL'ART.1, COMMA 1250 E1251,LETT. B) E C) DELLA LEGGE N. 296/2006	12	9	1	4	1	2	0	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali	617.546,23		
TAALTRE 10 6 2 3 3 3 9 0 Contributi agli investimenti a 47.952.000,00 47.952.000,00	SPESE FAVOR 781033 B) E C) SOCIAL	SPESE FAVOR B) E C) SOCIAL	SPESE PER L'ATTIVAZIONE DI INTERVENTI, INIZIATIVE E AZIONI A AVONDE DELLE FAMICLIE DI CUI ALL'ART.1, COMMA 1250 E1.251, LETT. B) E C) DELLA LEGGE N. 296/2006 - TRASFERIMENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	12	9	1	4	4	1	0	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	100.000,00		
1	PATTO PE 1006001 TRASPOR IMPRESE	PATTO TRASP IMPRE	PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020. INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO FERROVIARIO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE		9	2	3	8	3	0	Contributi agli investimenti a altre Imprese	47.952.000,00	47.952.000,00	47.952.000,00
PORTION OF STANDING FOR A MININISTRAZIONE CONTRIBUTA LA PUGLIA FSC 2014-2020. INFRASTRUTTURE DI 10 6 2 3 1 2 0 Contributi agli investimenti a 49.950.000,00 49.950.000,00 Anministrazioni Locali 49.950.000,00 Anministrazioni Locali Amministrazioni Contributi agli investimenti a 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1006002 TRASF AMMIN		PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020. INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO FERROVIARIO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	10	9	2	9	-	2	0	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	1,998.000,00	1.998.000,00	1.998.000,00
10 6 2 3 1 2 0 Contribut agli investimenti a 420.000,00 9 9 2 2 3 2 0 Software 9 9 2 3 1 1 0 Contributi agli investimenti a	PATTO 1006003 TRASP AMMIN	PATTO TRASP AMMIN	PER LA PUGLIA FSC 2014-2020. INFRASTRUTTURE DI ORTO STRADALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTRAZIONI LOCALI	10	9	2	3	1	2	0	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	49.950.000,00	49.950.000,00	49.950.000,00
9 9 2 3 1 1 0 Contributi agli investimenti a	POR 20 L'AUME SUB UI LOCAL	POR 20 L'AUME SUB UI LOCAL	014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.4 – INTERVENTI PER ENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE E PRANCE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI I. QUOTA UE	10	9	2	9	1	2	0	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	420.000,00		
9 9 2 3 1 1 0 Contribut agli investimenti a Amministrazioni Centrali	POR 28 1161514 DEL RI SOFTV	POR 21 DEL RI SOFTV	014-2020. FONDO FESR. AZIONE 5.1 INTERVENTI DI RIDUZIONE SCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA. VARE. QUOTA UE	6	6	2	2	8	2	0	Software	•	·	10.000,00
	POR 2014-2 DEL RISCH CONTRIBU QUOTA UE		014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.1 INTERVENTI DI RIDUZIONE SCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA. RIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI. N UE	6	თ	2	ю	-	-	0	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali	,		37.500,00

1		PARTE SPESA	SA								VARIAZ	VARIAZIONE DI BILANCIO	ANCIO
CRA		CAPITOLO				PIAN	PIANO DEI CONTI FINANZIAIRO	NTIFIN	ANZIAIF	٥	2018	2019	2020
S dia	SEZ NUMERO	to DECLARATORIA	MIS	PRO P	PDCF1 P	DCF2 1	PDCF2 PDCF3 PDCF4	DCF4 F	PDCF5	DESCRIZIONE PDCF	COMPETENZA E CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
8	6 1161525	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE S.2. INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDI E DEL RISCHIO SISMICO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI. QUOTA UE	6	6	2	8	1	1	0	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali			- 25.000,00
62	6 1161630	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.3 - INTERVENTI DI MIALIORAMINITO DEI, SERVIZIO IDIRIZZARZO PER USI CIVILI E IN RIDUZIONE DELLE PERDITE DI RETTE DI ACCULEDOTTO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE. QUOTA UE	6	6	2	3	က	-	0	Contributi agli investimenti a imprese controllate			- 30,493,632,85
62	6 1161650	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.5 INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ TERRESTRE E TOTALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	6	6	2	6	1	2	0	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali			- 264.705,88
62	6 1161740	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 7.4 INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PORTUALE E INTERPORTUALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	10	9	2	8	+	7	0	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	28.235.294,12		
	6 1162441	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.4 – INTERVENTI PER L'ALIMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE ARRE URBANE E SUB URBANE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI L'OCALI. QUOTA STATO	10	9	2	ю	+	2	0	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	294.000,00		
62	6 1162514	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 5.1 INTERVENTI DI RIDUZIONE 4 DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA. SOFTWARE. QUOTA STATO	6	6	2	2	e	7	0	Software		·	7.000,00
62	6 1162515		6	o	2	8	-	-	0	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali			- 26.250,00
62	6 1162525		6	6	2	ю	+	-	0	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali			- 17.500,00
62	6 1162630	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.3 - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO IDIROO INTEGRATO PER USI CIVILI E IN RIDUZIONE DELLE PERDITE DI RETE DI ACCUEDOTTO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE. QUOTA STATO	6	6	2	က	ო	-	0.=	Contributi agli investimenti a Imprese controllate			- 21.345.543,00
62	6 1162650	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.5. INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODVERSITÀ TERRESTRE E MARINA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	ი	6	2	ю	-	7	0	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali		·	- 185.294,12
	6 1162740	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 7.4 INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PORTUALE E INTERPORTUALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO		φ	2	е	-	8	0	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	19.764.705,88		

ß
₽
4

			PAKIE SPESA	Z Z								VARIAZ	VARIAZIONE DI BILANCIO	
SR	H		CAPITOLO				VIA ·	· PIANO DEI CONTI FINANZIAIRO	ONTI FI	VANZIAI	RO	2018	2019	2020
S	Ž	SEZ NUMERO	DECLARATORIA	MIS	PRO	PDCF1	PDCF2	PDCF1 PDCF2 PDCF3 PDCF4 PDCF5	PDCF4	PDCF5	DESCRIZIONE PDCF	COMPETENZA E CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
ဖ	-	1165108	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.6 INTERVENTI DI PORMAZIONE CONTINUA E/O SPECIALISTICA E PROFESSIONALIZZANTE - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE	15	4	-	4	3	66	. 0	Trasferimenti correnti a altre imprese	- 2.636.513,00		
ဖ		1165411	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.4 INTERVENTI VOLTI A 1165411 PROMUOVERE LA RICERCA E PER L'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE. QUOTA UE	15	4	1	4	2	5	0	Altri trasferimenti a famiglie	5.000.000,00		
ဖ		1166108	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.6 INTERVENTI DI PORMAZIONE CONTINUA E/O SPECIALISTICA E PROFESSIONALIZZANTE - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	15	4	1	4	3	66	0	Trasferimenti correnti a altre imprese	- 1.845.559,10		
ဖ		1166411	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.4 INTERVENTI VOLTI A 1166411 PROMUOVERE LA RICERCA E PER L'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA - TRASFERIMENTI.CORRENTI A FAMIGLIE. QUOTA STATO	15	4	1	4	2	5	0	Altri trasferimenti a famiglie	3.500.000,00		
5		1405005	PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020. RICERCA E SVILUPPO, INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE	14	5	2	ပ	3	3	0	Contributi agli investimenti a altre Imprese	1.060.953,89		
ဖ		1504002	PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020. INTERVENTI A SOSTEGNO 1504002 DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE, ANCHE NON PROFESSIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	15	4	-	4	ဧ	66	o	Trasferimenti correnti a altre imprese	- 1.060.953,89		
ဖ		1504006	PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020. INTERVENTI A SOSTEGNO 1504006 DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE, ANCHE NON PROFESSIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE	15	4	1	4	2	5	0	Altri trasferimenti a famiglie	1.500.000,00		
	ĺ										TOTALE	155.914.381,67	102.400.000,00	47.487.574,15
					ŀ						SALDO VARIAZIONE	•	•	

BILANCIO AUTONOMO

			PARTE SPESA	ESA								VARIAZ	VARIAZIONE DI BILANCIO	ANCIO
CRA	A		CAPITOLO				PIA	PIANO DEI CONTI FINANZIAIRO	ONT! FL	NANZIA	IRO	2018	2019	2020
Δ.	SEZ	DIP SEZ NUMERO	DECLARATORIA	MIS	PRO	PDCF1	PDCF2	PRO PDCF1 PDCF2 PDCF3 PDCF4 PDCF5	PDCF4	PDCF5	DESCRIZIONE PDCF	COMPETENZA E CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
99	m	1110050	FONDO DI RISERVA PER IL COFINANZIAMENTO REGIONALE DI 1110050 PROGRAMMI COMUNITARI (ART. 54, COMMA 1 LETT. A - L.R. N. [28/2001].	20	63	2	ю	-	o 6	0	Altri accantonamenti in c/capitale	- 2.252.621,25		
62	9	1167353	POR 2014-2020. FONDO FESR, AZIONE 3.5 – INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DEL LIVELLO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI. SPESE PER ORGANIZZAZIONE DI EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA. COFINANZIAMENTO REGIONALE.	4	υ	-	ю	2	2	0	Organizzazione eventi, pubblicità' e servizi per trasferta	1.350.000,00		
62	9	1167801	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.10 INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DEI CPI PUBBLICI E PRIVATI - TRASFERMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	15	4	÷	4	-	2	0	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali	900.000,00		
62	9	1169338	POR 2014-2020. FONDO FESR. COFINANZIAMENTO REGIONALE. AZIONE 13.1 ASSISTENZA TECNICA, CONSULENZE	+	12	-	8	2	10	0	0 Consulenze	2.621,25		
П		17.									SALDO VARIAZIONE	Ŷ	4	

SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA
Il presente allegato è composto da

Il DIRIGENTE
IL DIRIGENTE
Dott. Nicola PALADINO.

5 di 5

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2018, n. 98

Adozione dell'aggiornamento per il 2018 del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017 - 2019 comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Affari istituzionali e giuridici, Avv. Silvia Piemonte e confermata dal Segretario Generale della Presidenza della Giunta regionale, dott. Roberto Venneri in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Come è noto la legge 6 novembre 2012 n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione" ha previsto (art. 1 c.8) che "l'organo di indirizzo politico su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione adotta entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale di prevenzione della corruzione".

In attuazione di tale disposizione, la Regione Puglia si è dotata del piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2017-2019, adottato con la deliberazione di giunta regionale n. 69 del 31.1.2017.

In materia di anticorruzione la disciplina prevede che le amministrazioni provvedano all'aggiornamento dei PTPC entro il 31 gennaio di ogni anno.

Si è provveduto pertanto da parte del RPCT, con il supporto della Sezione Affari Istituzionali e giuridici, ad elaborare l'aggiornamento del PTPC per il 2018, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, tenendo conto di quanto emerso in sede di monitoraggio del Piano e dell'attività di mappatura dei processi e dei procedimenti e di aggiornamento dell'analisi del rischio svolta nel 2017.

Tanto premesso si propone di adottare l'allegato documento, denominato "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019 comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità-Aggiornamento per il 2018" in aderenza con le disposizioni nazionali.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. Lgs. N.118/2011 E S. M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente Sezione Affari Istituzionali e giuridici e dal Segretario Generale della Presidenza;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA:

- Di condividere quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- Di approvare il "Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017 2019 comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità - Aggiornamento per il 2018", in aderenza con le disposizioni nazionali, di cui all'allegato facente parte integrante del presente atto;

- Di trasmettere, a cura del Segretario generale della Giunta regionale, copia del presente provvedimento al Presidente del Consiglio Regionale;
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 6, lett. a)
 della l.r. n.13/94, e sul sito della Regione Puglia nella sezione "Amministrazione trasparente", nonché nella rete interna Prima noi affinché sia data la massima pubblicità tra i dipendenti regionali;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA CARMELA MORETTI IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA ANTONIO NUNZIANTE

			_		
		PTPC			
	,				
		2017-2019			

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELLA REGIONE PUGLIA (comprensivo del PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA') 2017-2019 AGGIORNATO AL 31 GENNAIO 2018



INDICE

PARTE I

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

1. Premessa				
1.1 Orientamenti internazionali in tema di anticorruzione				
1.2 Il PTPC nel nuovo quadro normativo nazionale				
1.3 Il PTPC della Regione Puglia: la centralità delle dimensioni della 'partecipazione', della trasparenza e della le programma di governo regionale	galità r			
1.4 Il procedimento di predisposizione del Piano: gli attori coinvolti	1			
1.5.1 Percezione della corruzione in Italia secondo l'indagine della Commissione Europea	1			
1.5.2 Indice europeo sulla qualità di Governo nelle Regioni italiane	1			
1.5.3 Percezione della corruzione in Puglia				
1.5.4 Demografia, economia, disoccupazione e povertà				
1.5.5 Avanzamento della strategia Europa 2020				
1.5.6 Andamento degli investimenti				
1.6.1 Criminalità ed economia illegale in Puglia				
1.6.2 Economia illegale				
1.6.3 Confische di patrimoni illecitamente acquisiti 1.7 Reati contro la PA				
1.8 Consigli comunali sciolti per infiltrazioni mafiose	30 32			
1.3 Consign comunaliscioni per injuruzioni majiose 1.9 Minacce e intimidazioni subite da amministratori pubblici e da personale della Pubblica Amministrazione				
1.10 Contratti pubblici e studio su indicatori di anomalie				
1.11.1Performance sanitarie e Livelli Essenziali di Assistenza				
1.11.2 Adempimento delle aziende sanitarie agli obblighi anticorruzione				
1.12.1 Ambiente	49			
1.12.2 Illegalità nel ciclo del cemento	50			
1.12.3 Incendi dolosi, colposi e generici	51			
1.13 L'indagine condotta presso alcuni stakeholders regionali				
1.14 Conclusioni	58			
PARTE II				
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO				
2.1.1 La struttura organizzativa della Regione Puglia	61			
2.1.2 La complessità organizzativa della struttura regionale: la transizione dal modello GAIA al modello MAIA 66				
2.1.3 L'articolazione delle strutture regionali nel nuovo modello organizzativo	70			
2.1.4 ll progetto MAIA Delivered e la mappatura dei processi organizzativi regionali				
2.1.5 L'organizzazione del Consiglio regionale				
2.2.1 Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della corruzione	77			
2.2.2 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e la Rete dei Referenti del RPC	78			
2.2.3 L'Organismo Indipendente di Valutazione- Raccordo tra PTPC e Piano della Performance	81			
2.2.4 Il Network istituzionale tra i RP di Enti, Agenzie e Società della rete istituzionale.				
2.2.5 Il Network sanità				

Parte III

LA GESTIONE DEL RISCHIO

3.1.1 Premessa

3.2 Le relazioni tra la Regione Puglia e gli interlocutori esterni. Individuazione delle aree a più elevato rischio di corruzione



5.3 Accesso civico e registro

3.3.1 3.3.1 Risk-assessment per singoli specifici procedimenti.	89	
3.3.2 Valutazione della Probabilità	103	
3.3.3 Le valutazioni ottenute	104	
PARTE IV		
. MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO		
4.1 Misure di carattere generale	106	
4.2 Misure di carattere specifico	107	
4.3 Misure generali di prevenzione della corruzione nella gestione dei fondi UE	112	
4.4.1 Ulteriori misure di prevenzione del rischio corruzione	114	
4.4.2 Leggì regionali sulla partecipazione e sulla disciplina delle lobbying	114	
4.4.3 Istituzione degli 'Stati generali dell'Anticorruzione' e educazione alla legalità	116	
4.5 Rotazione	118	
4.6 Misura generale della formazione	119	
4.7 Sistema di controllo interno e monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano	119	
Parte V		
IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'		
5.1 Obiettivi del PTTI 2017-2019	122	
	122	
5.2 Linee guida per l'acquisizione e l'aggiornamento dei dati da pubblicare nella Sezione		
"amministrazione trasparente" della regione puglia	123	



130

PARTE I

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

1. Premessa

1.1 Orientamenti internazionali in tema di anticorruzione

Preliminarmente si intendono richiamare i documenti che a livello internazionale hanno dato impulso al processo di prevenzione della corruzione nelle pubbliche Amministrazioni, onde fornire utili strumenti di interpretazione e di applicazione del presente Piano ai dipendenti regionali, cui questo piano è rivolto in via diretta, e agli "utenti" dell'Amministrazione regionale, chiamati a collaborare per la efficace attuazione delle misure a presidio del rischio corruttivo.

Negli atti dell'Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC) è espressamente richiamata l'attività che l'Autorità svolge nelle sedi internazionali, quali l'ONU, il G20, l'OCSE, il Consiglio d'Europa e l'Unione europea, sedi in cui emergono, a fianco dell'azione repressiva, importanti leve di tipo preventivo per i fenomeni corruttivi.

Tra i documenti e le prassi internazionali di maggiore interesse si richiamano:

- Il Report adottato nell'ambito delle Nazioni Unite dallo United Nations Office on Drugs and Crime (di seguito UNODC) nel 2015 al termine del primo esercizio di peer review. Tale documento, pur sottolineando positivamente il lavoro svolto dal nostro Paese (a legislazione vigente al termine del 2013), ha tuttavia indicato taluni punti sui quali occorre introdurre miglioramenti, evidenziando la necessità di dare corretta esecuzione ai procedimenti disciplinari nei confronti di chi venga coinvolto in fatti di corruzione.
- Il Global Compact che opera nel quadro dell'Agenda delle NU 2030 per lo sviluppo sostenibile promuove politiche di impresa socialmente responsabili, in adempimento dell'Obiettivo 16° dell'Agenda stessa, indirizzato alla promozione di una società giusta, pacifica e inclusiva¹.
- Nell'ambito del G20 l'Anti Corruption Working Group (ACWG) lavora con l'OCSE e la Banca Mondiale per fornire indirizzi di policy nella definizione e attuazione delle misure contro la corruzione.
- Gli High Level Principles on integrity in Procurement (2015), frutto del lavoro comune in ambito G20 di OCSE, Italia e
 Brasile, contengono specifici riferimenti agli appalti telematici e all'integrità e trasparenza delle procedure².
- Il G20, in collaborazione con OCSE, con il Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale (GAFI), UNODC e World Bank, adotta un Piano d'Azione biennale che individua, con la tecnica del risk management, le aree più esposte al rischio corruttivo.

² Per rimarcare l'importanza di quest'ultimo documento, e più in generale la necessità di presidiare efficacemente il settore del Procurement, l'OCSE ha di recente pubblicato un Report in cui si sottolinea come il tema sio cartificato fondamentale, sia per l'intrinseco legame tra settore pubblico é privato, sia perché nei Paesi OCSE nel 2018 eti appare pubblici hanno rappresentato il 12% del PIL e il 29% della spesa delle amministrazioni pubbliche.

Anac, PNA 2016, p. 7.

^I Anac, PNA 2016, p. 6.

- L'OCSE ha da anni attivato, tra gli altri, gruppi di lavoro e comitati sui temi dell'integrità, della trasparenza, dell'anticorruzione e degli appalti pubblici, nell'ambito dei quali periodicamente vengono elaborati documenti su standard e best practices internazionalmente riconosciuti³.
- A livello europeo, l'Addendum al Rapporto di conformità sull'Italia per il primo e secondo ciclo di valutazione congiunti adottato nel 2013 dal Gruppo di Stati contro la Corruzione (GRECO), nell'ambito del Consiglio d'Europa, affronta in modo specifico il tema della trasparenza e dell'accesso ai dati e documenti rilevanti dell'azione amministrativa negli enti locali, raccomandando l'apertura alle richieste di informazioni di cittadini e stakeholders e una maggiore uniformità nell'applicazione delle norme in materia di trasparenza e accesso civico negli enti locali.
- Nella Relazione della Commissione europea (COM (2014) 38 final, ANNEX 12), si sottolinea la necessità che l'ordinamento italiano presidi in modo efficace gli enti locali e territoriali attraverso misure per la prevenzione della corruzione che siano in grado di promuovere la trasparenza e di contrastare i conflitti di interesse, le infiltrazioni della criminalità organizzata, la corruzione e il malaffare, sia nelle cariche elettive sia nell'apparato amministrativo. Si raccomanda inoltre di garantire un quadro uniforme per i controlli e la verifica dell'uso delle risorse pubbliche a livello regionale e locale, soprattutto in materia di appalti pubblici.

Anche la Recommendation on Public Procurement del 2015, sebbene focalizzata sull'ambito specifico degli appalti pubblici, delinea un più generale approccio in cui viene raccomandato l'utilizzo dell'analisi dei rischi per orientare le misure di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità per settori e ambiti specifici dei diversi livelli di governo e amministrazione territoriale.

Nella stessa prospettiva si situano gli High Level Principles per l'integrità, la trasparenza e i controlli efficaci di grandi eventi e delle relative infrastrutture elaborati da OCSE e ANAC (2015) sulla base della comune esperienza di lavoro per EXPO Milano 2015: da essi, infatti, sono state tratte lezioni e principi generali in tema di trasparenza e accountability, che possono rappresentare un modello a disposizione della comunità internazionale e degli attori che operano ai fini della realizzazione di grandi eventi e delle relative infrastrutture.

Nel documento riferito alle grandi infrastrutture e eventi, ma mutatis mutandis a ogni ambito di attività pubblica, la trasparenza è concepita come il principio fondamentale per ottenere la fiducia pubblica e per assicurare l'accountability delle attività. L'apertura verso il pubblico può aiutare a rispondere all'esigenza di informazione della società civile e a ridurre in questo modo possibili tensioni, oltre a coinvolgere i cittadini in una forma di controllo sociale diffuso. «L'uso dei siti web, per esempio, si rivela un mezzo molto utile per veicolare tra gli stakeholders ed i cittadini informazioni sugli appalti pubblici, sullo stato di evoluzione dei progetti, sul modello di governance, etc., così da permettere anche l'interoperabilità con il mondo accademico o con altre organizzazioni. Si raccomanda la pubblicazione dei dati in formato aperto e in sezioni ben evidenziate dei siti web e strutturate in modo standardizzato, affinché le informazioni siano facilmente accessibili e efficacemente riutilizzabili da parte degli stakeholders».

Anac, PNA 2016, p. 7.

Nel generale capitolo in cui viene effettuata una ricognizione sui settori maggiormente esposti alla corruzione in tutti gli Stati Membri, la Relazione ha anche raccomandato l'applicazione sistematica dell'analisi dei rischi per meglio individuare le aree in cui concentrare l'attenzione e gli sforzi per prevenire la corruzione e disegnare strategie specifiche per il contrasto della corruzione. Tra i settori individuati come particolarmente a rischio di corruzione sono indicati quello della pianificazione e dello sviluppo urbano e ambientale nonché quello della sanità, con riguardo soprattutto agli appreli della significazione e dello sviluppo urbano e ambientale nonché quello della sanità, con riguardo soprattutto agli appreli della significazione e dello sviluppo urbano e ambientale nonché quello della sanità, con riguardo soprattutto agli appreli della sanità del corruzione sono indicati quello della sanità del corruzione e dello sviluppo urbano e ambientale nonche quello della sanità con riguardo soprattutto agli appreli della segmenta della sono contra contra

 $rapporti\ con\ le\ industrie\ farmaceutiche.$

Anac, PNA 2016, p. 8.

³ È il caso ad esempio della Recommendation on Public Integrity destinata a sostituire la Recommendation on Improving Ethical Conduct in the Public Service (1998), sviluppandone ulteriormente i contenuti e rafforzando il presidio dei temi dell'integrità e della trasparenza, portando a frutto le più recenti esperienze e lezioni apprese a livello internazionale nel settore. Nel draft del documento all'esito della consultazione pubblica si sottolinea l'imprescindibile necessità di garantire l'integrità di tutti i processi e le attività pubbliche dei Paesi OCSE, a tutti i livelli di governo, da perseguire anche attraverso i principi e le indicazioni contenute nelle Raccomandazioni.

⁴ Una particolare enfasi è posta sul tema della trasparenza ad ogni livello di governo e per tutte le pubbliche amministrazioni. In particolare la Commissione si sofferma sull'esigenza di rendere più trasparenti gli appalti pubblici, prima e dopo l'aggiudicazione, come richiesto peraltro dalle Raccomandazioni del 2013 e del 2014 del Consiglio europeo sul programma nazionale di riforma dell'Italia (cfr. COM (2013) 362 final; COM (2014) 413 final), anche attraverso l'obbligo per le strutture amministrative di pubblicare online i conti e i bilanci annuali, insieme alla ripartizione dei costi per i contratti pubblici di opere, forniture e servizi e all'apertura del mercato dei servizi pubblici locali.

1.2 Il PTPC nel nuovo quadro normativo nazionale

In base all'art. 1 co. 2 bis della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) "il Piano nazionale anticorruzione ... costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione.... Esso, inoltre, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione".

Pertanto nella predisposizione del presente Piano regionale si è tenuto conto di quanto indicato nel PNA da ultimo adottato con deliberazione ANAC del 3 agosto 2016.

Inoltre in base a quanto previsto dal successivo comma 8 bis dell'articolo sopra richiamato, si desume che i piani triennali per la prevenzione della corruzione debbano essere coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si debba tener conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

Il piano, a proiezione triennale, è adottato dall'organo di indirizzo politico entro il 31 gennaio di ogni anno ed è funzionale a:

- individuare le attività nelle quali è maggiore il rischio di corruzione prevedendo, in particolare, per queste, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio, nonché obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione;
- monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, nonché i rapporti tra amministrazione e soggetti terzi che con la stessa stipulano contratti o sono interessati a procedimenti autorizzatori, concessori o di erogazione di vantaggi economici;
- individuare specifici obblighi di trasparenza.

Il d.lgs. 97/2016, nel modificare il d.lgs. 33/2013 e la l. 190/2012, ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPC, attribuendo a quest'ultimo un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo.

L'elaborazione del PTPC presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento del vertice delle pubbliche Amministrazioni e degli enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione.

Altro contenuto specifico del PTPC riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione degli obblighi di trasparenza. La soppressione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta infatti che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza sia parte integrante del PTPC come "apposita sezione".

Nell'ambito del processo di redazione del PTPC, inoltre, si raccomanda alle Amministrazioni di curare la partecipazione degli stakeholders nella elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, in una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità.



Da ultimo con la deliberazione n.1208 del 22 novembre 2017 l'ANAC ha approvato l'aggiornamento 2017 al PNA in cui si è richiamata l'attenzione delle Amministrazioni sul fatto che ciò che rileva per il PTPC "è da un lato la gestione del rischio e la chiara identificazione delle misure di prevenzione della corruzione anche in termini di definizione di tempi e di responsabilità, dall'altro, l'organizzazione dei flussi informativi per la pubblicazione e i relativi responsabili per l'attuazione della trasparenza".

A tal riguardo, atteso che il PTPC predisposto nel 2017 e comprensivo del Programma per l'integrità e la trasparenza, appare sufficientemente chiaro con riferimento all'individuazione dei flussi informativi, poi peraltro specificati nel corso dell'anno con misure organizzative adottate dal RPCT, e ai responsabili indicati nella tabella allegata, in sede di odierno aggiornamento si è maggiormente focalizzata l'attenzione sulla gestione del rischio, partendo da una revisione della stessa mappatura dei processi che, per quanto ancora in corso, ha comunque già interessato tutta la struttura organizzativa regionale afferente alla Giunta regionale per quanto riguarda una prima analisi propedeutica alla gestione del rischio e poi due interi Dipartimenti regionali e talune Sezioni e Servizi di altri Dipartimenti, per i quali è stata svolta l'analisi del rischio nel dettaglio con riferimento ai singoli processi/procedimenti.

1.3 Il PTPC della Regione Puglia: la centralità delle dimensioni della 'partecipazione', della trasparenza e della legalità nel programma di governo regionale

Il programma di governo dell'Amministrazione regionale, approvato nel luglio 2015, riconosce le dimensioni di partecipazione e trasparenza come una delle priorità politiche della legislatura.

La nuova idea di governo della Puglia si ispira, infatti, ad una governance condivisa e collettiva del territorio, fra istituzioni, società civile, terzo settore, impresa, in grado di concertare le politiche territoriali e di co-progettare interventi, servizi, investimenti.

La Puglia ha bisogno di amministratori competenti, ma anche di cittadini attivi, di corpi intermedi responsabili, autonomi, solidali e per questo una delle prime iniziative legislative della nuova amministrazione ha riguardato proprio la legge sulla partecipazione attiva.

In questa legge si afferma il riconoscimento e la qualificazione della partecipazione come "diritto", che integra la democrazia rappresentativa, senza pretesa di sostituirsi ad essa, ma rafforzandone lo spirito pubblico e la missione per il bene comune nella elaborazione della decisione pubblica.

Il metodo e le forme di *deliberative democracy* che potranno essere sperimentate non saranno l'eccezione, ma la regola della democrazia regionale, la forma ordinaria di amministrazione e di governo della Regione, in tutti i suoi settori di azione e a tutti i livelli amministrativi.

Accanto alla legge sulla partecipazione, il programma di governo richiama anche la legge sulla lobbying (anch'essa già in fase di discussione in Consiglio regionale) e l'adozione di un Codice Etico dei dipendenti pubblici (attualmente esiste il codice di comportamento regionale, che adegua alle esigenze regionali il contenuto del DPR 62/2013) per introdurre regole innovative in ambiti particolari (disciplina del conflitto di interessi della politica, disciplina dei rapporti tra politica e impresa, disciplina dei rapporti tra politica e dirigenza).

Partecipazione e trasparenza sono elementi indivisibili di una buona governance. Il potenziamento delle nuove tecnologie al servizio dell'amministrazione e dei cittadini è fondamentale.

Nel programma di governo si legge anche che la trasparenza degli atti amministrativi sarà garantita dal miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti. Dai livelli minimi previsti dalla normativa nazionale si intende giungere all'obiettivo di rendere tracciabile ogni singola fase del procedimento amministrativo. In specie, ampio risalto sarà dato allo strumento degli open data, per quanto riguarda la programmazione e il controllo delle prestazioni, le performance del sistema sanitario, la tracciabilità e i controlli in settori strategici come la produzione di energia.

L'estrema rilevanza assegnata dall'Amministrazione regionale ai temi della legalità ed della responsabilità civica si evince, inoltre, dall'istituzione, nell'ambito del nuovo modello organizzativo MAIA, della Sezione denominata 'Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni ed Anti-mafia sociale', cui spettano, tra l'altro:

- la redazione del Piano triennale di prevenzione della criminalità organizzata;
- l'elaborazione, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali, dei sindacati e delle associazioni, le misure atte ad un più efficace riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- l'individuazione, anche di concerto con le associazioni di categoria, delle azioni da realizzare a tutela delle vittime dei reati mafiosi, con particolare riferimento alle vittime di usura ed estorsione ed ai familiari delle vittime innocenti delle mafie:
- la promozione e realizzazione di interventi di carattere socio-comunitario, ispirati ai principi costituzionali di solidarietà sociale e di responsabilità civica, finalizzati a promuovere la solidarietà e la cooperazione con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali.

Il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443 del 31 luglio 2015 all'art. 25, così come sostituito dal successivo decreto n. 304 del 10.5.2016 - art.12 -, nel definire il ciclo della performance, ha individuato il Piano della Performance organizzativa quale documento di integrazione tra Programma di governo e gli obiettivi strategici, operativi e risorse. Ciclo che si conclude con la misurazione e valutazione della performance dell'amministrazione, nonché con la verifica degli obiettivi assegnati al personale dirigenziale.

La fase propedeutica alla definizione del Piano della performance è l'assegnazione alle strutture amministrative degli obiettivi strategici⁵ triennali che, nella logica dell'albero della performance, rappresentano il punto di avvio per la successiva declinazione degli obiettivi strategici annuali e degli obiettivi operativi.

Con il supporto dei Direttori di Dipartimento e del Segretario Generale della Giunta regionale, si è giunti alla definizione, per ognuna delle dieci priorità politiche definite nel Programma di Governo, degli obiettivi strategici triennali così come elencati nella tabella allegata alla DGR 1743/2016 nel Piano delle performance 2016-2018 (allegato alla DGR 2215/2016), ad essa ha fatto seguito la DGR n, 52 del 23.1.2018 avente ad oggetto "Piano degli obiettivi strategici 2018-2020 e assegnazione risorse – SMiVaP".

⁵ Per obiettivi strategici devono intendersi obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni e alle attese ossetta qualificati, programmati su base triennale e aggiornati annualmente con riferimento alle dieci prioriti dell'Amministrazione regionale, individuate nel Programma di governo.

Con riferimento alla priorità politica 'trasparenza' e 'partecipazione' sono stati individuati i seguenti obiettivi strategici triennali (2016-2018):

- Migliorare il dialogo e la collaborazione fra istituzioni, società civile, terzo settore e imprese, al fine di concertare le politiche territoriali e di coprogettare interventi, servizi, investimenti.
- Potenziamento delle nuove tecnologie al servizio dell'amministrazione e dei cittadini, che garantiscano la trasparenza e il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi.
- Razionalizzazione e semplificazione della normativa e delle procedure amministrative, in materia di finanze regionali,
 spese di funzionamento e costi dell'amministrazione, gestione del personale e organizzazione regionale, valorizzazione
 del patrimonio, al fine del miglioramento dell'efficienza ed efficacia delle attività svolte dal Dipartimento.
- Adozione di sistemi di monitoraggio a garanzia del rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli equilibri di bilancio, implementazione di processi di informatizzazione delle procedure contabili, ai fini della razionalizzazione e dematerializzazione delle stesse nella fase di acquisizione e di impiego delle risorse del bilancio regionale e controllo della spesa; contrasto all'evasione tributaria e compliance fiscale.
- Valorizzazione delle risorse umane con contestuale miglioramento delle condizioni di efficienza delle strutture regionali e razionalizzazione della loro allocazione.
- Recupero e valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale, razionalizzazione qualificazione della spesa di funzionamento e della spesa regionale per l'acquisto di beni, servizi e forniture nel rispetto della sostenibilità ambientale e attraverso una migliore governance del procurement.
- Miglioramento del supporto decisionale attraverso analisi di contesto aggiornate, elaborazione di scenari previsti sulla finanza regionale e di dati fiscali regionali, maggiore integrazione di sistemi informativi territoriali ai fini della attività di programmazione e loro più ampia diffusione.

Anche il PO Puglia 2014-2020 riserva ai temi della legalità e della trasparenza una grande attenzione, in particolare nell'ambito dell'Asse prioritario XI - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità; Priorità d'investimento i) - Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance.

Gli obiettivi specifici maggiormente attinenti al tema sono i seguenti:

- Obiettivo specifico 11a Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici;
- Obiettivo specifico 11b Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione;
- Obiettivo specifico 11c Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario;
- Obiettivo specifico 11d Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso;
- Obiettivo specifico 11e Migliorare la governance multilivello e le capacita degli organismi coinvolti nella attuazione e
 gestione dei programmi operativi.

strumenti cardine per prevenire forme di corruzione, il presente piano si propone in particolare di:

- · favorire la diffusione di una cultura della legalità;
- ridurre i rischi di corruzione;
- · far emergere i casi di corruzione;
- creare dinamiche di rete istituzionale per la condivisione di strategie, azioni e risultati.

1.4 Il procedimento di predisposizione del Piano: gli attori coinvolti

Il PNA sottolinea l'importanza di adottare i PTPC assicurando il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti dell'amministrazione e degli stakeholders esterni, al fine di migliorare la strategia complessiva di prevenzione della corruzione dell'amministrazione.

Per questo motivo, nel processo di predisposizione del Piano, il RPCT ha coinvolto una serie di interlocutori, sia interni che esterni all'Amministrazione, acquisendo dagli stessi contributi utili alla definizione delle azioni di prevenzione della corruzione.

Già con la deliberazione di Giunta regionale del 21 gennaio 2016, n. 2, l'organo politico ha adottato indirizzi per l'aggiornamento del Piano triennale prevenzione della corruzione, indirizzi che muovono dalla visione strategica del Programma del Governo regionale (datato 22 luglio 2015 e disponibile sul sito della Regione) in cui un ruolo centrale hanno la partecipazione "istituzionalizzata" e la trasparenza, strumenti cardini nella costruzione di un sistema efficace di prevenzione del fenomeni

corruttivi e di emersione di eventuali "patologie" nella gestione amministrativa.

Tali indirizzi nel tener conto del Programma di Governo, rimasto invariato, e della importante attività di riforma dell'intera riorganizzazione della Regione, avviata con l'adozione del nuovo modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale (MAIA) di cui alla DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 e non ancora conclusa, sono risultati ancora pienamente validi per la elaborazione del PTPC 2017-2019.

Nell'ambito della struttura regionale, sono stati inoltre attivamente coinvolti nella stesura del presente Piano l'OIV, i Direttori di Dipartimento, anche nella loro qualità di referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, il Coordinatore dell'Avvocatura regionale, il Segretario generale della Giunta regionale ed il Segretario generale del Consiglio regionale, nonché il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni ed Antimafia sociale e i Dirigenti di Sezione chiamati nello specifico a fornire il loro contributo nella predisposizione delle misure specifiche per la prevenzione della corruzione.

Tra i soggetti esterni all'Amministrazione regionale, nel processo di predisposizione del Piano, si è inteso procedere ad intervistare, come più dettagliatamente descritto nella parte sull'analisi del contesto esterno, alcuni componenti del Partenariato Economico e Sociale (PES) regionale, i quali, con le proprie risposte, hanno contribuito direttamente alla redazione del Piano.



Nel processo di predisposizione del Piano, infine, sono stati coinvolti anche i componenti del Tavolo tecnico ristretto istituito nell'ambito del Network Regionale dei Responsabili della Prevenzione⁶ con la partecipazione del RPCT della Regione e dei RPCT della Agenzie regionali e della Società partecipate dalla Regione.

Come previsto dal P.N.A, al fine di garantire una adeguata diffusione del Piano è pubblicato sulla homepage del portale istituzionale dell'Amministrazione e all'interno della sezione "Amministrazione trasparente".

Inoltre, per consentirne la diffusione anche all'interno dell'Ente, il Piano è pubblicato non solo sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ma anche sul portale intranet regionale. Viene inoltre inviato, attraverso posta elettronica interna, a tutti i Direttori di Dipartimento affinché ne assicurino una capillare diffusione a tutti i dipendenti. Tutti i dipendenti dell'amministrazione regionale, infatti:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel PTPC;
- utilizzano per le segnalazioni di illeciti i canali messi a disposizione dal RPCT;
- partecipano ai momenti formativi che attengono ai temi dell'anticorruzione.

Infine, il RPCT illustra i contenuti del Piano attraverso specifici interventi, in occasione di incontri con i Dirigenti e con i Referenti del RPCT.

1.5.1 Percezione della corruzione in Italia secondo l'indagine della Commissione Europea

Secondo il Rapporto Transparency 2015 – che ogni anno stila, in base al grado di corruzione percepito, la classifica mondiale sui Paesi più corrotti nel settore pubblico⁷ - l'Italia, con i suoi 44 punti (nel 2014 erano 43), si colloca al 61esimo posto tra le 168 nazioni censite, penultima nella lista dei 28 membri dell'Unione Europea, dove si piazzano meglio sia Grecia che Romania (entrambe con 46 punti), mentre fa peggio la sola Bulgaria (41 punti).

Secondo l'ultimo Rapporto della Commissione Europea⁸, la percentuale di popolazione che considera la corruzione un problema diffuso è, nel nostro Paese, pari al 97%, a fronte di un valore medio in UE pari al 76%.

Più in linea con i valori medi europei sono, invece, gli indicatori relativi alle percentuali di popolazione che considerano efficace la lotta alla corruzione (22%) e sufficienti le relative pene (27%).

Tab. 1 - EU anti-corruption report 2014 - Country sheet Italia

Indicatore	Italia	Media UE	Min EU	Max EU
Popolazione che considera la corruzione un problema		70	20	
diffuso (%)	97	76	20	99

⁶ Il Network Istituzionale dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, insediatosi il 12/12/2013, è stato istituito per assicurare lo scambio di informazioni e il coordinamento di buone pratiche, misure di prevenzione e programmi di formazione

Relazione della commissione al consiglio e al parlamento europeo - Relazione dell'unione sulla lotta alla corruzione, Bruxell

⁷ Secondo l'organizzazione internazionale misurare la percezione resta il metodo più attendibile per comparare i livelli di corruzione tra le nazioni del mondo, visto che non esiste un modo affidabile per calcolare i livelli assoluti di corruzione di Paesi o territori sulla tranditi e mpirici oggettivi

⁸ EU anti-corruption report 2014 - Country sheet Italia,

Popolazione che considera efficace la lotta alla corruzione (%)	22	23	10	54
Popolazione che considera sufficienti le pene contro la corruzione (%)	27	26	9	50
Imprenditori che considerano la corruzione un grave problema per lo svolgimento dell'attività d'impresa (%)	49	43	4	71
Imprenditori che considerano il clientelismo un grave problema per lo svolgimento dell'attività d'impresa (%)	48	41	6	69
Transparency International Corruption Perception Index (2013, %)	43	-	40	91
Control of Corruption (percentile rank)	58	-	51	100
Government Effectiveness (percentile rank)	66	-	44	100
Europe 2020 Competitiveness Index 2012 (score)	4,3	-	3,76	5,77
World Bank Doing Business Rank 2013	73 ^a	-	102 ^{a*}	5 ^{a**}

^{*} Dato peggiore a livello EU

Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2016).

1.5.2 Indice europeo sulla qualità di Governo nelle Regioni italiane

L'Indice Europeo della Qualità di Governo (EQI)⁹ è un indicatore sintetico che mette insieme la qualità dei servizi pubblici, l'imparzialità e la corruzione¹⁰ con i *Worldwide Governance Indicators* utilizzati dalla Banca Mondiale, facendo riferimento, in particolare, a quelli relativi a "voce e responsabilità", efficacia del governo, rispetto della legge e controllo della corruzione.

I valori dell'indice mostrano, per le Regioni italiane, importi molto differenziati. L'Italia, nel suo complesso, fa registrare un indice negativo pari a -0,93, mentre la Puglia, con un valore pari a -1,604, si attesta al quartultimo posto, facendo meglio solo di: Campania (-2,242), Calabria (-1,687) e Molise (-1,661).

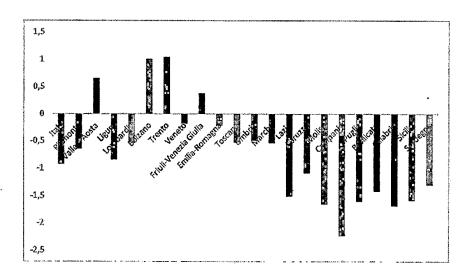
Fig. 2 - European Quality of Governament index 2013

^{**} Dato migliore a livello EU

⁹ Quality of Government Institute, Pan-European survey on quality of government and corruption at national and regional lev 2015.

<sup>2015.

10</sup> La valutazione si basa sulla percezione degli intervistati, con i limiti che questo approccio presenta, e sull'esperienza della corruzione.



Fonte: Quality of Government Institute. Elaborazioni IPRES (2016).

1.5.3 Percezione della corruzione in Puglia

La stessa indagine del *Quality of Government Institute* ha stimato il livello di percezione della corruzione nelle Regioni europee, con riferimento ai principali settori di intervento della PA, stilando le relative classifiche nazionali ed europee. Rispetto ai settori presi in considerazione dall'indagine, la Regione Puglia fa registrare la performance peggiore nella sanità, dove il livello di percezione della corruzione colloca la Regione al penultimo posto su scala nazionale ed al 189esimo posto (su 206 Regioni totali) in Europa.

Anche rispetto alla percezione della corruzione tra le forze di polizia la Puglia si colloca al penultimo posto in Italia ed al 127esimo in Europa; mentre, con riferimento al settore scolastico, la nostra Regione guadagna qualche posizione su scala nazionale (17esima), indietreggiando invece su scala europea (167esima).

Tab. 2 – Percezione della diffusione della corruzione per settore da parte della popolazione

Variabile	Posizionamento della Puglia in EU	Posizionamento della Puglia in Italia
Corruzione nel sistema scolastico pubblico nell'area di riferimento	167	17
Corruzione nel sistema pubblico di assistenza sanitaria nell'area di riferimento	189	20
Corruzione tra le forze di polizia nell'area di riferimento	127	20
Ricorso alla corruzione da parte di altri cittadini nell'area di riferimento	179	19



Fonte: Quality of Government Institute. Elaborazioni IPRES (2016).

1.5.4 Demografia, economia, disoccupazione e povertà

Al 1° gennaio 2017, l'Istat calcola la popolazione residente in Puglia pari a 4.063.888 unità, con un numero di stranieri è pari a 127.985.

Con riferimento al PIL, al 2016, ultimo anno disponibile, la Puglia presenta un PIL a valori concatenati pari a 67,2 miliardi di euro con un valore pro capite di 16.512 euro. Come ribadito anche dalla SVIMEZ (2015)¹¹, in un contesto economico nazionale in cui paiono intravedersi segnali di ripresa, il Mezzogiorno è ancora in ritardo. La flessione dei consumi privati e pubblici, per un verso, il decremento degli investimenti fissi, più che proporzionale rispetto al resto del Paese, per altro verso, evidenziano strascichi di una crisi che nel Mezzogiorno manifesta tratti e componenti che non possono più definirsi transitori, ma che anzi assumono contorni di natura strutturale.

Rispetto al sistema delle imprese, i più recenti dati disponibili, aggiornati al 31 dicembre 2016, evidenziano segnali di vitalità nella nostra Regione, che fa registrare, nell'anno 2016, un saldo positivo di 1.536 tra iscrizioni e cessazioni.

In merito agli scambi commerciali con l'estero, nel corso del 2016, le esportazioni italiane hanno raggiunto i 419,7 miliardi di euro. Non particolarmente positiva è stata, nell'anno 2016, la performance della Puglia, che ha fatto registrare un -2% rispetto al 2015, con 7,9 miliardi di esportazioni. La bilancia commerciale regionale rimane negativa, sebbene in miglioramento: le importazioni ammontano ancora a 8,1 miliardi di euro, con una contrazione dell'-5,3% rispetto al 2015, a fronte di un dato nazionale stazionario.

Con riferimento al mercato del lavoro, nel 2016, la Puglia ha un tasso di occupazione complessivo (15 anni e oltre) è pari al 34,1% con un incremento di 0,7 punti percentuali rispetto al 2015: nello stesso anno, la componente femminile ammonta al 23,4%, circa 22 punti percentuali in meno di quella maschile. Il tasso di disoccupazione è pari al 19,4%, in lieve diminuzione rispetto al 2015 (-0,3 punti percentuali): la disoccupazione femminile è pari al 22,7%, con un incremento significativo rispetto al 2015 (+0,9%). Sebbene siano ancora lontani i valori rilevati per i tassi di occupazione e disoccupazione nazionali, si rileva, a livello regionale una dinamica positiva dell'occupazione, che segue le tendenze nazionali, ed è attribuibile soprattutto all'incentivo dell'esonero contributivo più che alla misura che introduce i contratti a tutele crescenti: una recente ricerca di natura qualitativa, elaborata dall'ISTAT¹² sul tema degli effetti delle due politiche citate sull'incremento dell'occupazione delle imprese a livello nazionale, evidenzia che per circa la metà delle imprese manifatturiere "gli esoneri contributivi hanno costituito un elemento rilevante". Per le imprese dei servizi, gli esoneri contributivi sulle nuove assunzioni sono più significativi: "la quota delle imprese che hanno ritenuto tale novità normativa molto o abbastanza rilevante è pari al 61%"¹³.

Infine, con riferimento alle condizioni di criticità socio-economica, l'incidenza della povertà relativa individuale si attesta al 17,6%, superiore rispetto al valore nazionale, che si ferma al 14%.



¹¹ SVIMEZ (2015), Rapporto Svimez sull'economia del Mezzogiorno, Il Mulino.

¹² Cfr. ISTAT – Rapporto sulla competitività dei settori produttivi, Edizione 2016.

¹³ ISTAT – Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana, n. 2 – febbraio 2016.

Tab. 3 – Indicatori di contesto socio economico.

mercato (milioni di euro) PIL ai prezzi di	femmine totale maschi femmine totale valori concatenati (2010) valori concatenati (2010) lscrizioni	1.974.157 2.089.731 4.063.888 61.982 66.003 127.985 67.213	1.573.002	2017 2017 2017 2017 2017 2017 2016	lstat
gennaio Stranieri residenti al 1º gennaio PIL ai prezzi di mercato (milioni di euro) PIL ai prezzi di mercato per abitante (euro)	femmine totale maschi femmine totale valori concatenati (2010) valori concatenati (2010) lscrizioni	4.063.888 61.982 66.003 127.985 67.213	1.573.002	2017 2017 2017 2017 2016	
Stranieri residenti al 1º gennaio PIL ai prezzi di mercato (milioni di euro) PIL ai prezzi di mercato per abitante (euro)	maschi femmine totale valori concatenati (2010) valori concatenati (2010) lscrizioni	61.982 66.003 127.985 67.213	1.573.002	2017 2017 2017 2016	
1° gennaio PIL ai prezzi di mercato (milioni di euro) PIL ai prezzi di mercato per abitante (euro)	femmine totale valori concatenati (2010) valori concatenati (2010) lscrizioni	66.003 127.985 67.213		2017 2017 2016	
1° gennaio PIL ai prezzi di mercato (milioni di euro) PIL ai prezzi di mercato per abitante (euro)	femmine totale valori concatenati (2010) valori concatenati (2010) lscrizioni	127.985 67.213 16.512		2017	Istat
PIL ai prezzi di mercato (milioni di euro) PIL ai prezzi di mercato per abitante (euro)	valori concatenati (2010) valori concatenati (2010) lscrizioni	67.213		2016	Istat
mercato (milioni di euro) PIL ai prezzi di mercato per abitante (euro)	concatenati (2010) valori concatenati (2010) Iscrizioni	16.512			Istat
euro) PIL ai prezzi di mercato per abitante (euro)	(2010) valori concatenati (2010) Iscrizioni	16.512			Istat
PIL ai prezzi di mercato per abitante (euro)	valori concatenati (2010) Iscrizioni		. 25.945	2016	Istat
mercato per abitante (euro)	concatenati (2010) Iscrizioni		25.945	2016	ISTAT
abitante (euro)	(2010)		25.945	2016	
	Iscrizioni				
Numero di imprese					
Numero di imprese		24.260	363.488	2016	
	Cessazioni	22.724	349.143	2016	Infoca
	Saldo	1.536	+14.345	2016	mere
-	dal resto del	8.195.989 (-5,3%)	370.515.632 (+0,0%)	2016	
		7.935.837 (-2%)	419.794.917 (+1,8%)	2016	ICE
Tasso di	maschi	17,5	10,9	2016	
disoccupazione - 15	femmine	22,7	12,8	2016	
anni e oltre (%)	totale	19,4	11,7	2016	
Tasso di	maschi	45,7	52,8	2016	
occupazione - 15	femmine	23,4	35,3	2016	stat
anni e oltre (%)	totale	34,1	43,7	2016	istat
Incidenza della povertà relativa individuale	per 100 individui con le stesse	17,6	14,0	2016	GENE
() () () () () () () () () ()	dicembre (migliaia di euro) Esportazioni al 31 dicembre (migliaia di euro) Fasso di disoccupazione - 15 anni e oltre (%) Fasso di occupazione - 15 anni e oltre (%) Incidenza della povertà relativa	di euro) (var. % rispetto al 2015) valori assoluti resto di cembre (migliaia del Mondo di euro) (var. % rispetto al 2015) Fasso di maschi disoccupazione - 15 femmine anni e oltre (%) totale Fasso di maschi disoccupazione - 15 femmine totale Fasso di maschi per 100 individui con le stesse	mportazioni al 31 dal resto del dicembre (migliaia Mondo (-5,3%) (-2,3%) valori assoluti Esportazioni al 31 verso il resto dicembre (migliaia del Mondo di euro) (var. % rispetto al 2015) Fasso di maschi 17,5 disoccupazione - 15 femmine 22,7 totale 19,4 Fasso di maschi 45,7 cocupazione - 15 femmine 23,4 anni e oltre (%) totale 34,1 per 100 individui con le stesse	### Addition of the image of th	### Add ### Ad

Fonte: Istat, ICE, Unioncamere. Elaborazioni IPRES (2018).

1.5.5 Avanzamento della strategia Europa 2020

Europa 2020, la strategia dell'Unione Europea per la crescita e l'occupazione, è stata varata nel 2010 per creare le condizioni favorevoli a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La Strategia include cinque obiettivi quantitativi da realizzare entro la fine del 2020, inerenti l'occupazione, la R&S, il clima e l'energia, l'istruzione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà.

Sul fronte del mercato del lavoro, se nel 2008 il tasso di occupazione in Italia aveva raggiunto il picco del 62,9% per i 20-64enni, la crisi finanziaria prima e quella economica poi hanno provocato un'inversione nel trend, con una caduta dell'indicatore ad un livello (60,5%) paragonabile a quello di 11 anni prima e nettamente inferiore al target minimo fissato per l'Italia nel 2020 (67%). In tale contesto, la Puglia presenta valori ancora inferiori, con un tasso di occupazione della popolazione in età 20-64 anni che nel 2016 ha raggiunto il 48%, con forti differenze di genere.

Con riferimento alla spesa in R&S in rapporto al Pil, negli ultimi 10 anni l'intensità per il nostro Paese è cresciuta di 0,24 punti percentuali, un progresso insufficiente a colmare la distanza con gli altri Paesi europei. Cosicché nel 2014, il dato regionale (1,03%) risulta distante dall'obiettivo ,nazionale per il 2020 (1,53%).

Per quanto riguarda l'uso di energia da fonti rinnovabili, già nel 2013, quattro Paesi europei avevano raggiunto il proprio target nazionale, conseguito dall'Italia nel 2014, con una quota del 17,1%. A livello regionale sono disponibili informazioni in merito ai consumi finali di energia coperti da fonti rinnovabili, per i quali la Puglia presentava, nel 2016, una percentuale del 49,7%.

In merito al sistema di istruzione e formazione, l'indicatore relativo all'abbandono scolastico è in diminuzione pressoché costante dai primi anni '90 sia a livello nazionale sia a livello regionale. Sebbene ancora superiore rispetto al valore medio dell'UE-28 (11,0%), nel 2016 la percentuale nazionale di giovani uscita prematuramente dal sistema di istruzione e formazione in Puglia non ha superato l'obiettivo del 16% fissato per il 2020, attestandosi al 16,9%. Inoltre, la quota di 30-34enni che hanno conseguito un titolo universitario, sebbene in crescita, risulta ancora inferiore al target 2020 sia a livello nazionale (l'Italia con il 25,3% nel 2015 si posiziona all'ultimo posto nella graduatoria dell'UE-28) sia a livello regionale, dove l'indicatore nel 2016 si attesta su un valore del 20,3%, con una differenza di 5,7 punti percentuali rispetto al 26% fissato per il 2020. Quasi la metà dei Paesi europei ha invece raggiunto il proprio obiettivo.

Infine, con riferimento alle persone a rischio di povertà o esclusione sociale, l'indicatore sintetico attesta come, nel 2014, siano circa 17 milioni le persone che, a livello nazionale, vivono in condizioni di rischio povertà o esclusione sociale, mentre a livello regionale il corrispondente indicatore raggiunge nel 2015 un valore di 1,9 milioni di abitanti.

Tab. 4 – Indicatori della Strategia Europa 2020.

Sezione	Indicatore	Dettaglio	Puglia	Target Italia	Anno	Fonte
Europa 2020	Tasso di occupazione - 20- 64anni (%)	Totale	48,0	67 - 69%	2016	Istat
Er 2	Spesa in ricerca e sviluppo	Totale	1,03	1,53%	2014	GENERALE

rispetto al Pil (%)

Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (%)	totale incluso	49,7	17%	2016
Giovani in età 18-24anni				-
che abbandonano	•			
prematuramente gli studi	Totale	16,9	< 15 - 16%	2016
(%)				
Educazione terziaria in età	Tatala	20.2	. 7£ 770/	2016
30-34anni (%)	Totale	20,3	> 26 - 27%	2016
Persone a rischio di povertà	T-4-1-	1.050.704	. 200 000	2045
o di inclusione sociale (%)	Totale	1.959.784	< 2.200.000	2015

Fonte: Eurostat, Istat. Elaborazioni IPRES (2018).

1.5.6 Andamento degli investimenti14

Esaminando l'andamento della spesa pubblica negli ultimi anni, emerge in maniera molto evidente come le spese in conto capitale (e, in particolare, gli investimenti in infrastrutture pubbliche) si siano fortemente ridotte, determinando ciò che la Corte dei Conti ha definito una rinuncia consapevole ad una componente fondamentale in una fase caratterizzata da una bassa crescita economica di natura strutturale¹⁵.

In Italia la spesa pubblica per investimenti è in effetti diminuita molto negli ultimi anni, risultando, nel 2014, inferiore di circa 17,5 miliardi di euro rispetto a quella del 2009 e passando, in termini percentuali, dal 3,4% al 2,2% del PIL.

I più recenti dati dei Conti Pubblici Territoriali hanno confermato come anche nel 2015 si sia registrata, a livello nazionale, un'importante contrazione della spesa in conto capitale di Settore Pubblico Allargato.

Con riferimento agli investimenti diretti, ovvero a quella componente della spesa in conto capitale potenzialmente in grado di produrre il maggiore e più immediato impatto di crescita, tra il 2007 ed il 2015 si registra una contrazione nella quasi totalità delle Regioni italiane, con le sole eccezioni della Basilicata e della provincia di Biolzano.

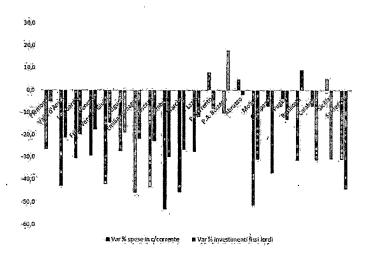
Fig. 3 – Variazione % investimenti e spese in c/capitale (anni 2015-2007)

gli effetti distorsivi associati a tagli di spesa poco selettivi. CORTE DEI CONTI (2016), Rapporto 2016 sul coordinamento della finanza pubblica, pag. XI.

17

¹⁴ Ipres, Garganese R., Grasso A., La dinamica della spesa pubblica per investimenti: un'analisi territoriale e per livello di governo, in Rapporto sulla Finanza Territoriale 2016, in corso di stampa.

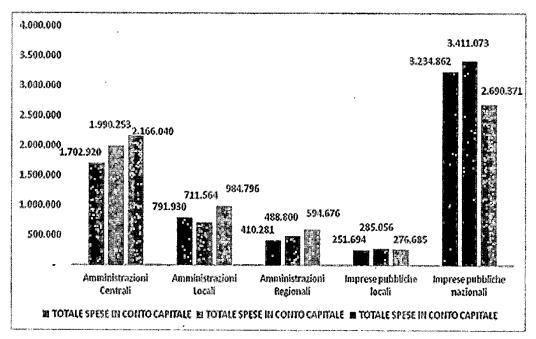
¹⁵ In questo senso, si può affermare che le priorità contingenti imposte dalla crisi globale hanno contribuito a modificare la pospending review, ricondotta al compito - importante ma non unico - di ridurre i livelli della spesa pubblica, anche ponendo di effetti distroggiu essociati in tradi di racca poce calettivi.



Fonte: Elaborazione IPRES su dati CPT 2017

In Puglia, nel triennio 2013-2015, le spese in conto capitale sono risultate in crescita per le Amministrazioni centrali, regionali e locali ed in calo per le Imprese pubbliche nazionali.

LE SPESE IN CONTO CAPITALE DEL SPA IN PUGLIA PER LIVELLO DI GOVERNO (anni 2013-2015; valori in migliaia di euro).



Fonte: elaborazione IPRES su dati CPT (2017).



Confrontando l'articolazione per settori della spesa in conto capitale delle Amministrazioni centrali negli anni 2015 e 2013 si osserva come l'incremento di spesa si sia concentrato in particolare nei settori della previdenza, dell'industria e dell'artigianato, delle altre spese in campo economico, della viabilità e degli interventi in campo sociale. Particolarmente rilevante, al contrario, la contrazione registrata nel settore ricerca e sviluppo.

LE SPESE IN CONTO CAPITALE DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI IN PUGLIA PER SETTORE (anni 2013 e 2015; valori in migliaia di euro).

	2013	2015	Differenza (2015-2013)
00001 - Amministrazione Generale	45.487,19	6.506,28	- 38.980,91
00002 - Difesa	2,7	8 2,78	3 - <u>.</u>
00003 - Sicurezza pubblica	17.232,64	8.483,29	- 8.749,35
00004 - Giustizia	8.516,87	5.328,20	3.188,67
00005 - Istruzione	803,50	235,14	568,36
00007 - Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	117.303,25	18.374,70	- 98.928,55
00008 - Cultura e servizi ricreativi	8.829,25	10.115,67	1.286,42
00009 - Edilizia abitativa e urbanistica	30.791,21	16.257,44	14.533,77
00010 - Sanità	172,80	134,31	38,49
00011 - Interventi in campo sociale (assistenza e beneficenza)	69.163,04	119.619,47	50.456,43
00012 - Servizio Idrico Integrato	1.435,72	28.678,72	27.243,00
00014 - Ambiente	1.409,15	3.587,03	2.177,88
00015 - Smaltimento dei Rifiuti	-	0,01	0,01
00018 - Previdenza e Integrazioni Salariali	808.419,98	943.223,73	134.803,75
00019 - Altri trasporti	41.945,09	9.515,00	32.430,09
00020 - Viabilità	52.435,94	163.337,75	110.901,81
00021 - Telecomunicazioni	1.131,81	214,82	- 916,99
00022 - Agricoltura	3.808,91	14.719,52	10.910,61
00024 - Turismo	-	245,67	245,67
00026 - Industria e Artigianato	149.937,82	226.617,69	76.679,87
00029 - Altre spese in campo economico	344.093,44	478.640,34	134.546,90 REGINE
00030 - Oneri non ripartibili	19		THE WOLL OF THE PARTY OF THE PA

	-	112.202,68	112.202,68
Totale	1.702.920,39	2.166.040.24	463.119.85

Fonte: elaborazione IPRES su dati CPT (2017).

La forte contrazione che ha interessato la spesa in conto capitale delle Imprese pubbliche nazionali è legata essenzialmente alla riduzione nell'anno 2015 degli incentivi erogati da GSE alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile, mentre un sensibile incremento si è registrato con riferimento al settore dei trasporti.

LE SPESE IN CONTO CAPITALE DELLE IMPRESE PUBBLICHE NAZIONALI IN PUGLIA PER SETTORE (anni 2013 e 2015; valori in migliaia di euro).

		2013	2015		Differenza (2015-2013)
00020 - Viabilità		1.397,30	575,07	-	822,23
00027 - Energia		2.248.026,05	2.032.404,89	-	215.621,16
00019 - Altri trasporti		107.539,72	186.365,30		78.825,58
00021 - Telecomunicazioni	•	188.978,77	150.485,86	-	38.492,91
00017 - Lavoro		2.828,46	64,86	-	2.763,60
00012 - Servizio Idrico Integrato		153,76	39,32	-	114,44
00026 - Industria e Artigianato		108.244,24	42.875,02	-	65.369,22
00029 - Altre in campo economico	•	577.693,27	277.560,55	-	300.132,72
	Totale	3.234.861,57	2.690.370,87	-	544.490,70

Fonte: elaborazione IPRES su dati CPT (2017).

Con riferimento alle Amministrazioni regionali l'incremento degli investimenti rilevato tra il 2013 e 2015 ha interessato in particolar modo il settore dell'Amministrazione generale (ed in particolare la categoria beni e opere immobiliari). Altro settore di spesa interessato da un significativo aumento di investimenti è quello dell'industria e dell'artigianato.

LE SPESE IN CONTO CAPITALE DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI IN PUGLIA PER SETTORE (anni 2013 e 2015; valori in migliaia di euro).

		2013	2015	Differenza (2015-2013)
0000	01 - Amministrazione Generale	17.626,05	120.426,49	102.800,44
0000	03 - Sicurezza pubblica	236,92	1.606,60	1.369,68
0000	05 - Istruzione	2.108,88	6.469,62	4.360,74
0000	06 - Formazione	-	14,30	14,30
0000	07 - Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	24,93	19.399,59	19.374,66
0000	08 - Cultura e servizi ricreativi .	3.848,30	11.732,44	7.884,14 GENERALE
0000	99 - Edilizia abitativa e urbanistica	5.372,04	3.012,62	2.359,42 RIGH



00010 - Sanità			166.097,47	- 8.154,52
00011 - Interventi in campo sociale (a beneficienza)	assistenza		2.824,59	1.017,71
00012 - Servizio Idrico Integrato		1.705,89	4.215,25	2.509,36
00014 - Ambiente		7.830,13	11.098,28	3.268,15 .
00015 - Smaltimento dei Rifiuti		571,93	1.232,06	660,13
00016 - Altri interventi igienico sanitari		1.980,32		1.980,32
00017 - Lavoro		19 ¹ ,34	20,27	- 174,07
00019 - Altri trasporti		64.144,57	72.365,47	8.220,90
00020 - Viabilità		265,65	314,23	48,58
00021 - Telecomunicazioni		2.400,61	-	2.400,61
00022 - Agricoltura		9.139,17	7.761,22	1.377,95
00023 - Pesca marittima e Acquicoltura		12.504,77	15.333,34	•
00024 - Turismo		1.833,63	1.386,85	446,78
00025 - Commercio			2.288,47	286,81
00026 - Industria e Artigianato		108.136,3 7	145.010,07	36.873,70
00027 - Energia		22,47	1.892,83	1.870,36
00028 - Altre opere pubbliche		5.959,37	173,87	- 5.785,50
00030 - Oneri non ripartibili		14,39		14,39
		410.281,2		
	Tota	le6	594.675,93	184.394,67

Fonte: elaborazione IPRES su dati CPT (2017).

Maggiormente distribuito risulta l'incremento degli investimenti delle Amministrazioni locali, che ha riguardato, oltre all'Amministrazione generale, l'edilizia abitativa e urbanistica, l'ambiente, la viabilità e gli altri trasporti. Il settore maggiormente interessato da una contrazione degli investimenti è stato, invece, quello dell'istruzione.

LE SPESE IN CONTO CAPITALE DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI IN PUGLIA PER SETTORE (anni 2013 e 2015; valori in migliaia di euro).

	2013	2015	Differenza (2015-2013)
00001 - Amministrazione Generale	106.726,54	141.764,99	35.038,45
00003 - Sicurezza pubblica	8.393,07	15.452,33	7.05年前
00004 - Giustizia	220,21	1.233,50	E TROP
	21		THE PURT

791.930,44	984.795,52	192.865.08
1.260,83	5.060,64	3.799,81
1.531,45	4.037,65	2.506,20
25.202,79	20.348,68	4.854,11
10.056,83	15.418,22	5.361,39
5.911,65	10.254,05	4.342,40
4.252,85	5.405,58	1.152,73
165.393,41	203.227,72	37.834,31
59.644,15	81.008,42	21.364,27
6,62	0,90	5,72
12.470,47	20.303,35	. 7.832,88
4.297,58	14.589,20	10.291,62
41.730,89	66.712,27	24.981,38
47.962,62	47.792,09	170,53
33.637,66	33.360,05	277,61
4,02	-	4,02
131.503,49	168.211,74	36.708,25
27.200,47	42.219,34	15.018,87
53,36	37,71	- 15,65
104.469,48	88.357,09	- 16.112,39
	53,36 27.200,47 131.503,49 4,02 33.637,66 47.962,62 41.730,89 4.297,58 12.470,47 6,62 59.644,15 165.393,41 4.252,85 5.911,65 10.056,83 25.202,79 1.531,45 1.260,83	53,36 37,71 27.200,47 42.219,34 131.503,49 168.211,74 4,02 - 33.637,66 33.360,05 47.962,62 47.792,09 41.730,89 66.712,27 4.297,58 14.589,20 12.470,47 20.303,35 6,62 0,90 59.644,15 81.008,42 165.393,41 203.227,72 4.252,85 5.405,58 5.911,65 10.254,05 10.056,83 15.418,22 25.202,79 20.348,68 1.531,45 4.037,65 1.260,83 5.060,64

Fonte: elaborazione IPRES su dati CPT (2017).

Infine, si ritiene utile richiamare alcuni esiti di una recente indagine svolta dal Comitato delle Regioni (CdR) rispetto agli ostacoli agli investimenti nella UE¹⁶.

Nell'ambito di tale indagine, alle Regioni è stato chiesto, tra l'altro, di segnalare se alcuni specifici fattori connessi al contesto giuridico potessero o meno considerarsi ostacoli agli investimenti.

¹⁶ Cinsedo, Le Regioni rispondono al questionario del comitato delle regioni. Gli ostacoli agli investimenti a livello locale



Con riferimento alla mancanza di trasparenza e integrità della Pubblica Amministrazione, la Puglia, analogamente a quanto fatto dal più numeroso gruppo di Regioni (Basilicata, Campania, Friuli V.G., Provincia di Bolzano, Lombardia, Toscana ed Umbria) ha risposto di non ritenere tale fattore un potenziale ostacolo agli investimenti.

Tab. 6 - Potenziali ostacoli agli investimenti

	Sì, e per ovviarvi sono in corso di attuazione misure di politica regionale/locale		In parte sì	No	Non saprei
Mancanza di trasparenza e integrità della pubblica amministrazione	Campania, Lazio	Abruzzo, Sicilia	Veneto, Sardegna	Basilicata, Calabria, Friuli V.G., Bolzano, Lombardia, Toscana, Puglia, Umbria	Emilia R.

Fonte: Elaborazione IPRES su dati Cinsedo

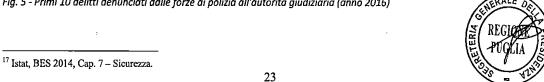
1.6.1 Criminalità ed economia illegale in Puglia

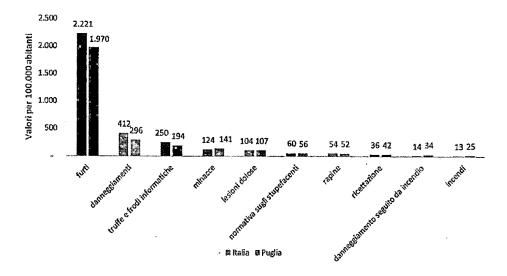
Secondo un recente rapporto Bes dell'Istat¹⁷, negli ultimi anni sono aumentati i reati contro il patrimonio, in parte anche per effetto della crisi, mentre continuano a diminuire gli omicidi, come emerge dai dati delle denunce dei cittadini alle Forze dell'ordine e dall'attività investigativa delle Forze di polizia.

I reati da cui si può ricavare un guadagno economico (furti, rapine, truffe, estorsioni, spaccio di sostanze stupefacenti, usura, ricettazione, ecc.) sono aumentati a partire dal 2010, mentre diminuiscono i reati a carattere non economico, fatta eccezione per l'aumento delle lesioni e delle minacce denunciate nel 2011 e nel 2012.

Tra i reati denunciati sono, in particolare, i furti in abitazione ad avere avuto un'impennata nel 2012, con un aumento del 40% rispetto al 2010. Tale forte incremento riguarda tutte le ripartizioni: dal 30% in più nel biennio nel Nord-ovest, al 52% nelle Isole e il 61% nel Nord-est.

Fig. 5 - Primi 10 delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (anno 2016)





Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2018).

Rispetto ai principali indicatori di criminalità, la Puglia detiene, con riferimento alle rapine, l'ultimo posto nella graduatoria con un tasso triplo rispetto alla media nazionale (4,3 contro 1,4 per 1.000 abitanti).

Anche per gli omicidi la nostra regione, con un tasso di 1,0 per 100.000 abitanti, si attesta su un valore di poco superiore alla media nazionale (0,7).

Tab. 7 – Indicatori di criminalità

i (a)	Tasso di furti in abitazio ne (b)	di borseg gi (c)	Tasso di rapine (c)	Tasso di violenza fisica sulle donne (d)	Tasso di violenza sessuale sulle donne (d)	Tasso di violenza domestic a sulle donne (e)	Preoccup azione di subire una violenza sessuale (f)	Percezi one di sicurezz a cammin ando al buio da soli (f)	Paura di stare per subire un reato in futuro (f)	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive (f)
2016	2015	2015	2015	2014	2014	2014	2016	2016	2016	3016

Pugli											
а	1,0	16,3	6,1	4,3	6,8	5,3	4,6	22,2	59,8	5,8	7,5
Italia	0,7	16,5	7,7	1,4	7,0	6,4	4,9	28,7	60,6	6,4	12,1

⁽a) Per 100.000 abitanti.

Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2018).

Complessivamente, in Puglia il tasso di delittuosità totale è sensibilmente inferiore a quello nazionale, ma superiore a quello del Sud Italia. Tra le province pugliesi, quella che fa registrare il valore più elevato è Foggia, seguita da Bari e Brindisi.

Tab. 8 - Tasso di delittuosità totale: delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per 100.000 abitanti (Anno 2016, Periodo del commesso delitto: durante l'anno di riferimento).

Territorio	Valore
Puglia	3.668,7
Foggia	4.279,3
Bari	4.198,2
Taranto	3.045,0
Brindisi	3.480,8
Lecce	3.069,6
BAT	3.316,7
Sud	3.534,7
Italia	4.102,7

Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2018)

Le più recenti relazioni della DIA (Direzione Investigativa Antimafia)¹⁸ segnalano come la struttura associativa della sacra corona unita, espressione principale della realtà criminale pugliese e radicata nelle province di Lecce, Taranto e Brindisi, pur risentendo dell'azione investigativa condotta sui territori, faccia registrare una spinta da parte di giovani leve che tendono, da un lato, a risolvere le controversie anche attraverso scontri armati, dall'altro a guadagnare spazio rispetto alle storiche aggregazioni criminali.

⁽b) Per 1.000 famiglie.

⁽c) Per 1.000 abitanti.

⁽d) Per 100 donne di 16-70 anni.

⁽e) Per 100 donne di 16-70 anni che hanno o hanno avuto un partner.

⁽f) Per 100 persone di 14 anni e più.

¹⁸ Attività svolta e risultati conseguiti dalla DIA, Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento, secondo semestre 20

Rispetto alle singole realtà territoriali, la relazione relativa al secondo semestre 2016 sottolinea come:

- nella provincia di Bari le attività di contrasto pongono in evidenza il diffuso fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti e il costante rinvenimento di piantagioni di marijuana. Nell'intera provincia si conferma, inoltre, l'operatività di gruppi criminali che, mediante l'impiego di esplosivi, forzano gli ATM (postamat e/o bancomat) di uffici postali ed istituti di credito.
- La provincia BAT (Barletta Andria Trani) è caratterizzata dalla presenza di gruppi malavitosi con una spiccata autonomia operativa, nonostante l'influenza esercitata dai sodalizi dei territori confinanti, in primis di Cerignola, con cui sono state avviate sinergie criminali per la gestione delle attività illecite.
- Il quadro criminale della provincia di Foggia, articolato in diverse aree (capoluogo di provincia, Gargano, alto e basso Tavoliere), si presenta complesso ed instabile, caratterizzandosi per la notevole frammentazione dei gruppi criminali. L'assenza, poi, di un organo decisionale condiviso e di una unitarietà di azione potrebbero essere alla base dei precari equilibri all'interno delle singole organizzazioni. Ciononostante, i diversi sodalizi risultano spesso convergere in sinergie operative finalizzate al perseguimento di obiettivi criminali comuni.
- La continua ed incisiva attività preventiva e repressiva nei confronti dei gruppi criminali della provincia di Lecce ha gradualmente ridimensionato la compagine originaria di quella che era storicamente nota come sacra corona unita, ormai priva di caratteri unitari e verticistici. Tali gruppi, specie nel capoluogo, sembrano aver in parte perso la forza di un tempo e ciò a causa, da un lato, della prolungata mancanza di un capo autorevole ed aggregante, capace di assumere il comando dei numerosi e scomposti sodalizi esistenti; dall'altro, delle dichiarazioni rese dai numerosi collaboratori di giustizia che hanno fatto luce sulla fisionomia e sui nuovi assetti criminali.
- Nel térritorio della provincia e della Città di Brindisi, anche nel semestre in esame continua a registrarsi una sostanziale fase di stabilità tra i sodalizi locali. Tuttavia, sembrano affacciarsi sul panorama criminale dell'area neoformazioni delinquenziali, pronte ad organizzarsi secondo le strutture ed i canoni propri dell'associazionismo mafioso. Questi nuovi aggregati, infatti, potrebbero approfittare della minore forza degli storici sodalizi criminali, dovuta anche alle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia.
- Nella provincia di Taranto le organizzazioni attive nel circondario ionico non hanno manifestato, nel semestre di riferimento, cambiamenti sostanziali, continuando a far registrare situazioni di attrito e di scontro anche all'interno delle stesse compagini. Anche nel capoluogo tarantino, il panorama criminale si caratterizza per la presenza di una pluralità di organizzazioni, tra cui alcuni storici sodalizi ancora in attività nonostante la detenzione dei capi di riferimento.

Tab. 9 – Criminalità in Italia, Azione di contrasto al crimine – Totale persone segnalate (Anno 2014).

Persone		Persone		Di cui denunciate/arrestate		
Territorio denunciate		Totale	per associazione p	per per associazione di tip	ipo	
	acilaliciate	arrestate		delinquere	mafioso	
Puglia	52.578	13.968	66.546	772	248 HERALE	<u>~</u>

Sud	197.352	47.765	245.117	3.482	1.612
Italia	807.406	173.448	980.854	10.666	2.449

Fonte: Ministero dell'Interno. Elaborazioni IPRES (2016)

Dall'analisi dei dati statistici riferiti alla delittuosità nella Regione Puglia riportati nella relazione della Dia emerge, comunque, un sensibile decremento delle fattispecie riconducibili ai reati di associazione per delinquere, anche di tipo mafioso, rapine, omicidi, nonché per delitti relativi alle sostanze stupefacenti, mentre segnano, viceversa, contenuti incrementi i dati relativi ai delitti di estorsione, riciclaggio e usura.

Tab. 10 - Utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio (Anno 2016).

	Puglia		Italia	
	1° sem 2016	2° sem 2016	1° sem 2016	2° sem 2016
Numero operazioni sospette	8.663	11.760	128.301	244.972
Numero per 100.000 abitanti	213	289	212	404

Fonte DIA- Relazioni semestrali 2016

Tab. 11 - Fatti reato relativi ad: estorsione, riciclaggio e impiego di denaro e usura verificare aggiornamento

	1° sem. 2014	2° sem. 2014	1° sem. 2015	2° sem. 2015	1° sem. 2016	2° sem. 2016
Estorsione	351	371	467	430	406	336
Riciclaggio e impiego di denaro	65	61	41	57	66	44
Usura .	15	11	16	11	12	6

Fonte DIA- Relazione semestrale 2° semestre 2016

Infine, rispetto ad un indicatore potenzialmente sensibile, quale è l'uso del contante, i dati mostrano una diffusione sensibilmente minore nella provincia di Bari rispetto a tutte le altre.

Tab. 12 - Ricorso al contante per provincia (l° semestre 2017)

Provincia	Peso operatività in
riovilcia	contanti (%)
Foggia	5,7-7,5%
BAT	5,7-7,5%
Bari	3,5-5,6%
Taranto -	5,7-7,5%
Brindisi	5,7-7,5%



Lecce		5,7-7,5%
	- 14- End-one	

I dati non includono le operazioni effettuate dalla Pubblica Amministrazione e da intermediari bancari e finanziari residenti in quanto sottoposti a procedure di adeguata verifica in forma semplificata; per i dati del I semestre 2017 sono state escluse anche le operazioni disposte da intermediari bancari e finanziari comunitari o residenti in paesi "equivalenti" (Decreto MEF 10 aprile 2015). I dati SARA sono soggetti a rettifica da parte dei segnalanti; i dati utilizzati sono aggiornati al 15 settembre 2017.

Fonte: Relazione UIF I° semestre 2017. Elaborazioni IPRES (2018).

1.6.2 Economia illegale

Il rapporto dell'Istat del dicembre 2016¹⁹ ha stimato, per il complesso dell'economia non osservata, un valore aggiunto nazionale di 206 miliardi di euro nel 2013 (di cui 190 miliardi generati dall'economia sommersa e 16 miliardi da quella illegale).

Le principali componenti dell'economia non osservata sono riconducibili alla sotto-dichiarazione del valore aggiunto ed all'impiego di lavoro irregolare che generano, rispettivamente, il 47,9% e il 34,7% del valore aggiunto complessivo attribuito all'economia non osservata.

Con riferimento all'economia illegale, sulla base delle raccomandazioni Eurostat, l'Istat ha prodotto stime riguardanti i flussi economici generati da tre tipologie di attività: produzione e traffico di stupefacenti, servizi di prostituzione e contrabbando di tabacco.

I dati più recenti confermano che il totale dei reati riconducibili alle tre componenti dell'economia illegale, per come rilevata dall'Istat, risulta, nel periodo compreso tra il 2010 ed il 2014, in lieve aumento sia a livello nazionale che a livello pugliese.

A differenza di quanto registrato a livello nazionale, tuttavia, l'incremento dei reati denunciati in Puglia è totalmente ascrivibile ai crimini connessi agli stupefacenti, visto che sia il fenomeno della prostituzione che quello del contrabbando paiono essersi ridimensionati nell'ultimo quinquennio.

¹⁹ Istat, L'economia non osservata nei conti nazionali, dicembre 2016.

Tipo di delitto	sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	normativa sugli stupefacenti	contrabbando
	2016	2016	2015
	Valori assolu		
Puglia	41	2290	33
Foggia	8	372	1
Bari	· 14	705	12
Taranto	5	283	3
Brindisi	1	305	14
Lecce	7	397	0
Barletta-Andria-Trani	. 6	221	0
	Incidenza rispetto al to	tale Puglia	
Foggia	19,5%	16,2%	3,0%
Bari	34,1%	30,8%	36,4%
Taranto	12,2%	. 12,4%	9,1%
Brindisi	2,4%	13,3%	42,4%
Lecce	17,1%	17,3%	0,0%
Barletta-Andria-Trani	14,6%	9,7%	0,0%

Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2018).

1.6.3 Confische di patrimoni illecitamente acquisiti

Nel flusso procedimentale che va dalla sottrazione dei beni alla criminalità organizzata alla loro restituzione alla collettività, l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC)²⁰ interviene in due fasi:

- la prima, quella c.d. "giudiziaria", che va dal sequestro alla confisca definitiva;
- la seconda, quella c.d. "amministrativa" che inizia con la confisca definitiva e si conclude con la destinazione del bene alla collettività (anche se l'Agenzia in realtà continua ad espletare l'attività di monitoraggio post-destinazione onde verificarne la effettiva e conforme utilizzazione da parte del destinatario).

I più recenti dati dell'ANBSC segnalano che la regione con il maggior numero di beni confiscati in via definitiva è la Sicilia (5.106), seguita da Calabria (2.264), Campania (1.906), Puglia (1.495) e Lombardia (1.078), .



²⁰ Relazione annuale ANBSC, anno 2012.

Tab. 34 – Numerosità dei beni immobili destinati con propria deliberata dal Consiglio Direttivo dell'ANBSC (Anno 2017).

Province	Beni immobili
FIOVINCE	Immobili
BA	490 '
BR	441
BAT	53
FG ,	65
LE	241
TA ·	205
Totale Puglia	1.495
**	

Fonte: ANBSC. Elaborazioni IPRES (2018)

1.7 Reati contro la PA

I più recenti dati disponibili evidenziano, negli ultimi anni, un trend in lieve aumento per i reati di concussione ed in lieve calo per quelli di corruzione²¹.

Il numero dei condannati per 100.000 abitanti è infatti passato, a livello nazionale, per i reati di corruzione, da 1,27 nel 2007 a 0,76 nel 2011. Per i reati di concussione si è invece passati da 0.23 nel 2007 a 0,57 nel 2011.

Il panorama della distribuzione dei reati di concussione e corruzione nelle singole regioni si presenta alquanto diversificato. I primi sono più frequenti in Liguria, in Lombardia e in Emilia Romagna nel Nord del Paese; nel Lazio, nelle Marche e in Toscana nel Centro; in Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia e Sicilia nel Mezzogiorno.

I reati di corruzione, invece, prevalgono nel Friuli Venezia Giulia, in Lombardia e in Liguria nel Nord del paese; in Toscana e nel Lazio nel Centro; in Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise e Puglia nel Mezzogiorno.

La distribuzione del tasso di condanne può contribuire a dare la dimensione degli esiti della lotta alla corruzione condotta nelle singole Regioni. Le inchieste giudiziarie che hanno portato a una significativa emersione della criminalità corruttiva nel 2011 hanno interessato soprattutto, in ordine decrescente, la Liguria, la Puglia e l'Abruzzo, per la concussione, e il Lazio, la Campania, la Calabria e la Lombardia, per la corruzione.

²¹ ANAC, Corruzione sommersa e corruzione emersa in Italia: modalità di misurazione e alcune evidenze empiriche, 2015

Tab. 15 - Condannati per tipologia di reato, regione e anno di iscrizione nel Casellario (valori per 100.000 abitanti)

Concussione	-				
Territorio	2007	2008	2009	2010	2011
Puglia	0,29	0,42	1,03	0,93	1,98
ITALIA	0,23	0,25	0,48	0,35	0,57
Liguria (max 2011)	0,62	0,12	0	0,43	2,29
Marche (min 2011)	0,26	0,26	0,13	0,06	0,06
Corruzione					
Territorio	2007	2008	2009	2010	2011
Puglia	0,64	0,71	0,83	0,49	0,32
ITALIA -	1,27	0,87	0,99	0,86	0,76
Lazio (max 2011)	1,82	0,72	0,71	0,9	1,4
Basilicata (min 2011)	_. 1,86	0,34	0,17	1,02	0,17

Fonte: ANAC. Elaborazioni IPRES (2016).

L'ANAC ha condotto un'analisi quali-quantitativa sulle sentenze pronunciate dalla Corte dei Conti nel periodo 2010-2012 per i seguenti reati: concussione (317 c.p.), corruzione per un atto d'ufficio (318 c.p.), corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (319 c.p.), corruzione in atti giudiziari (319 ter c.p.), corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (320 c.p.) e istigazione alla corruzione (322 c.p.)²².

In generale, nelle 341 sentenze analizzate, il totale dei risarcimenti richiesti risulta complessivamente pari a 226.963.236,92 Euro. Nelle 300 sentenze di condanna esso ammonta a 217.363.111 Euro, mentre il totale dei risarcimenti comminati ammonta a 63.668.100,67 Euro, con una differenza di ben 153.695.010 Euro. Nell'intervallo temporale dei 12 anni considerati, dunque, l'importo medio per ciascun anno dei risarcimenti del danno comminati risulta pari a 5.305.675 Euro.

Per quel che riguarda la loro distribuzione territoriale, coerentemente con il numero di giudizi della Corte dei Conti, si riscontrano importi considerevoli nel Lazio e in Lombardia, importi medi più elevati ma con numero di giudizi di livello inferiore in Sardegna e Campania.

In Puglia, per le 21 sentenze di condanna registrate, la percentuale di risarcimento comminato è stata del 2,8%.

Tab. 16 – Importo dei risarcimenti per Regione (2001 -2012)

	Risarcimento	Risarcimento	%	Risarcimento	Media	di
	richiesto	comminato	comminato		risarcimento	Condanne
Puglia	3.268.569	1.779.324	2,	3	84.730	21

²² Si tratta di un universo numericamente non molto consistente (341 sentenze, a fronte di una percezione del livello di paese molto elevata) da cui è possibile tuttavia pervenire ad una prima rappresentazione, per quanto parziale, dei diversi fenomeno corruttivo in Italia e nelle sue aree geografiche.

Sud	12.309.315	7.999.914	12,6	199.998	40
Italia	226.963.237	63.668.101	1,0	212.227	300

Fonte: ANAC. Elaborazioni IPRES (2016).

Nella relazione svolta dal Presidente della Corte dei conti – sezione giurisdizionale Puglia – in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2016²³, si legge che, nel corso dell'anno 2015, nelle 57 udienze tenute, si sono affrontate varie fattispecie di illeciti commessi, con dolo o colpa grave, non soltanto da funzionari e/o amministratori pubblici, ma anche da privati beneficiari di pubbliche contribuzioni.

Sono stati definiti 99 giudizi e sono state emanate 69 sentenze di merito, 15 ordinanze istruttorie e altre 38 ordinanze di vario génere, pervenendo a verdetti di condanna dei rispettivi convenuti ritenuti responsabili, a risarcire i danni erariali ad essi ascritti, nella misura totale di € 21.361.038,00 distinta in € 12.849.739,37, a carico di privati percettori di finanziamenti pubblici, € 7.016.028,55, a carico di amministratori e dipendenti di enti locali, € 1.288.689,97, a carico di impiegati dello Stato, € 105.398,93, a carico di impiegati e dirigenti delle AA.SS.LL., € 59.351,33, a carico di alcuni amministratori di una Camera di commercio, ed € 41.829,86, a carico di funzionari regionali.

1.8 Consigli comunali sciolti per infiltrazioni mafiose

I recenti lavori della Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali²⁴ hanno consentito di ricostruire la reale portata, sia in termini quantitativi che qualitativi, delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali, portando alla luce la drammaticità di un fenomeno sinora sottovalutato, aggravato da un preoccupante numero di omicidi, spesso rimasti relegati nella cronaca locale, e dalla "cifra oscura" relativa alle dimissioni prodotte da amministratori che gettano la spugna e spesso non denunciano le intimidazioni subite.

In tutta Italia, dal 1991 a tutt'oggi, sono stati 254 i decreti di scioglimento di consigli comunali per infiltrazioni mafiose (per 21 dei quali è intervenuto un successivo provvedimento di annullamento), con 81 decreti in cui si fa riferimento esplicito a intimidazioni nei confronti di amministratori locali e 11 in cui vi sono richiamati episodi di omicidio (contestualmente alle intimidazioni o anche isolatamente).

Il dato medio annuo dei Comuni italiani disciolti anticipatamente a partire dal 1993 è dunque intorno al 2,5 per cento, con le punte massime che riguardano la Puglia (7,4 per cento), la Campania (6,3 per cento) e la Calabria (5,1 per cento).

Per la Puglia, agli otto casi censiti dalla Commissione (Gallipoli e Surbo nel 1991, Terlizzi, Modugno, Gioia del Colle e Trani nel 1993, Monopoli nel 1994 e Cellino San Marco nel 2014), deve aggiungersi il già richiamato scioglimento del Comune di Monte Sant'Angelo, sopraggiunto nel luglio del 2015.

²⁴ Senato della repubblica XVII legislatura doc. XXII- BIS N. 1 - Commissione parlamentare d'inchiesta sul intimidazioni nei confronti degli amministratori locali, febbraio 2015.



²³ Relazione svolta dal Presidente della Corte dei conti – sezione giurisdizionale Puglia – in occasione dell'inaugurar giudiziario 2016, marzo 2016.

Tab. 17 - Consigli comunali sciolti per infiltrazioni mafiose al lordo dei decreti annullati

Anno	Puglia	Italia	
1991	2	21	
1992	0	21	
1993	4	31	
1994	1	7	
1995-2013	0	163	
2014	1	11	
Totale	8	254	

Situazione al 3/12/2014. L'anno di riferimento è quello di pubblicazione del DPR sulla Gazzetta Ufficiale

Fonte: Senato della repubblica XVII legislatura doc. XXII- BIS N. 1 – Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali

1.9 Minacce e intimidazioni subite da amministratori pubblici e da personale della Pubblica Amministrazione

La stessa Commissione Parlamentare d'inchiesta ha rilevato complessivamente 870 atti intimidatori nel 2013 e 395 nel 1° quadrimestre 2014, per un totale di 1.265.

La ripartizione geografica più colpita è quella Sud con il 35,2 per cento dei casi (16,3 per cento degli episodi intimidatori accertati in Sicilia; 12,6 per cento in Calabria; 12 per cento in Puglia e 7 per cento in Campania). Sud ed Isole rappresentano il 63 per cento di tutti i casi nazionali.

Le Regioni più colpite sono, in ordine decrescente, Sicilia (211 casi), Puglia (163), Calabria (155), Sardegna (136).

Tab. 18 – Atti intimidatori. Dati assoluti e percentuali per Regioni e ripartizioni geografiche

				%	su
Regioni, ripartizioni geografiche	2013	1° quadr. 2014	totale	totale	
Puglia	120	43	163	12,9	
Barí	28	9	37	2,92	
Barletta-Andria-Trani	6	3	9	0,71	
Brindisi	12	5	17	1,34	
Foggia	35	14	49	3,87	
Lecce	22	9	31	2,45	
Taranto	17	3	20	1,58	
Sud	316	129	445	35,2	là

Italia	870	395	1.265	100	



Tab. 19 – Atti intimidatori. Comuni interessati per classi demografiche. 2013 - 1° quadr. 2014. Val. ass. e % sul totale di classe

-	Puglia	Sud	Italia
n.ro Comuni interessati	79	232	675
Incidenza % sul totale dei Comuni	30,6	13	8,4
0 - 999 ab.	0	19	60
% .	0	31,7	4,7
1.000 - 2.999 ab.	3	52	171
%	1,8	30,4	13,5
3.000 - 4.999 ab.	7	29	105
%	6,7	27,6	8,3
5.000 - 10.000 ab.	29	71	187
%	15,5	38	14,8
10.001 - 15.000 ab.	39	59	136
%	28,7	43,4	10,8
Oltre 15.000 ab.	86	216	605
%	14,2	35,7	47,8
тот.	163	445	1265

L'obiettivo prevalente nelle azioni intimidatorie è la figura del sindaco, cui sono rivolte il 35 per cento del totale degli episodi a livello nazionale, e circa il 32% in Puglia.

Gli atti intimidatori vari rappresentano circa il 60 per cento del totale con 747 degli episodi censiti in Italia. In questa tipologia sono ricompresi tutti quegli episodi che possono essere giudicati "lievi".

Le tipologie più pericolose e violente sono concentrate nelle regioni meridionali e isolane. La Puglia è la regione dove si sono registrati i più numerosi episodi di auto incendiate (23 per cento), incendi di beni privati (22 per cento), il 38 per cento dei casi con utilizzo di armi da fuoco e il 55 per cento di utilizzo di ordigni esplosivi. In Sicilia si sono verificati il 25 per cento dei casi di danneggiamento mentre la Campania ha il primato per le aggressioni (21 per cento).

La Puglia ha anche il primato per la percentuale di episodi a matrice "inerente all'incarico, al ruolo, politica, rivalità politica, tentato condizionamento dell'attività amministrativa" (20,4%).

Tab. 20 – Ruolo dei danneggiati - 2013 - 1° quadr. 2014. Val. ass. e % regionali

			<u> </u>	Bene	Amm.	Amm.
Territorio	sindaco	Assessori	Consigliere	comunale	Provinciale	Regionale



					val.		val.		val.					_
	val. ass.	%	val. ass.	%	ass.	%	ass.	%	ass.	%	val. ass.	%	val. as	s. %
Puglia	52	31,7	38	23,2	36	22	3	1,8	3	1,8	5	3	26	16
														14,
Sud	135	30,3	84	18,9	93	20,9	23	5,2	12	2,7	32	7,2	67	8
														14,
Italia	446	35,3	216	17,1	214	16,9	91	7,2	35	2,8	83	6,6	180	2 ·

^{*} Dipendenti (comunali, provinciali, regionali o di enti pubblici comunali o regionali), Candidati, Familiari e congiunti, Commissari prefettizi, Presidenti o commissari enti comunali o regionali, ex sindaci

Tab. 21 – Tipologia atti intimidatori - 2013 - 1° quadr. 2014. Val. ass. e val.% sul totale nazionale

Atti intimidatori vari*		tori	Danne menti		Auto		încer beni			Colpi di da fuoco		Aggr ni	essio	Incend beni pubbli		Ordign esplosi *	
Territo			val.		val.		val.					val.		vai.		val.	
rio	val. ass.	%	ass.	%	ass.	%	ass.		%	val. ass.	%	ass.	%	ass.	%	ass.	%
				10,		23			22,				12,			_	55,
Puglia	73	9,7	28	9	23	,2	12	•	2	13	38,2	3	5	1	3,7	10	6
				31,		54			51,				37,		44,		66,
Süd	231	30,7	82	5	54	,5	28		9	18	52,9	9	5	12	4	12	7
				10		10											10
Italia	752	100	257	0	99	0	54		100	34	100	24	100	27	100	·18	0

^{*} Nella tipologia "atti intimidatori vari" sono ricomprese le minacce con lettere, via telefono, sms, Facebook, le scritte murali e i volantini anonimi, il recapito o il ritrovamento di proiettili, di carcasse di animali, le denunce per offese o minacce nel corso di episodi di protesta non sfociate in aggressioni, ecc.



^{**} La tipologia "danneggiamenti" si rifà alla definizione del c.p. intesa come distruzione, dispersione, deterioramento o l'atto teso a rendere inservibile, in tutto o in parte, cose mobili o immobili. Rientrano in tale tipologia i danneggiamenti di auto, di strutture pubbliche o private, i tagli degli alberi, gli imbrattamenti ecc.

^{***} Colpi di arma da fuoco esplosi contro persone, beni di proprietà pubblica o privata.

^{****}Nella tipologia anche gli ordigni inesplosi contro beni di proprietà pubblica o privata.

Tab. 22 – Matrice presumibile atti intimidatori. 2013 - 1° quadr. 2014. Val. ass. e % sul totale di colonna

	•																
÷	inerente								,		movi	me					
	all'incarico	o, al	protes	ste,							nto						
•	ruolo,	politica,	tensio	ni							anta	goni					
	rivalità .	politica,	sociali	İ							sta,	No					
	tentato		legate	a					motiv	r i	Tav,	No					
	condiziona	amento	questi	oni	crimir	alità			perso	nali,	terzo		Atti				
	dell'attivit	à	ammi	nistra	comu	ne e	disag	io	dissic	fi	valice)	vand	lalic			
	amministr	ativa	tive		organ	izzata	socia	le	priva	ti	ecc.		i		Tota	le	
																%	sul
Territori			val.		val.		val.		val.		val.		val.		val.	tota	le
0	val. ass.	%	ass.	%	ass.	%	ass.	%	ass.	%	ass.	%	ass.	%	ass.	atti	
Puglia	63	20,4	3	3	8	8,7	8	11	3	5,6	0	0	1	5	86	6,8	
						27,		42,									
Sud	124	40,1	19	19	25	2	31	5	25	46,3	1	4	7	35	232	18,3	i
				14,		13,		10,				3,					
Italia	309	45,9	100	9	92	7	73	8	54	8	25	7	20	3	673	53,2	!

Fonte: Senato della repubblica XVII legislatura doc. XXII- BIS N. 1 – Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali

In considerazione della particolare incidenza del fenomeno nel Mezzogiorno d'Italia, delegazioni della Commissione hanno effettuato sopralluoghi in Sardegna, Puglia, Calabria e Campania procedendo, presso le sedi delle prefetture dei rispettivi capoluoghi, all'audizione di esponenti dell'amministrazione centrale, della magistratura, delle forze dell'ordine e di amministratori locali individuati sulla base delle relazioni fornite dalla prefetture²⁵. E' stato possibile, in questo modo,



²⁵ In particolare, nel corso della missione in Puglia (Bari, 27-28 giugno 2014), sono state condotte le seguenti audizioni:

⁻ Audizione dei prefetti di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto e Barletta-Andria-Trani;

⁻ Audizione dei Questori di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto

⁻ Audizione del Comandante regionale dell'Arma dei Carabinieri

⁻ Audizione dei Comandanti provinciali dell'Arma dei Carabinieri di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto

Audizione del procuratore generale presso la Corte d'Appello di Bari

⁻ Audizione dei procuratori della Repubblica presso i Tribunali di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto e Trani

⁻ Audizione del sindaco di Cerignola, Antonio Giannatempo

⁻ Audizione della sindaca di Molfetta, Paola Natalicchio

⁻ Audizione del sindaco di Lizzano, Dario Macripò

⁻ Audizione del sindaco di Monte S. Angelo, Antonio Di Iasio e dell'assessore Gianvito Ingletti

⁻ Audizione del sindaco di San Vito dei Normanni, Alberto Magli

⁻ Audizione del sindaco di Toritto, Giambattista Fasano e del vice sindaco, già sindaco, Michele Geronimo

⁻ Audizione del sindaco di Ugento, Massimo Lecci

⁻ Audizione del Commissario straordinario del Comune di Cellino S. Marco, Angelo Carbone

acquisire maggiori informazioni sull'entità del fenomeno delle intimidazioni agli amministratori locali nelle singole regioni e approfondire particolari aspetti emersi in sede di elaborazione dei dati richiesti agli uffici territoriali di governo.

Con particolare riguardo al sopralluogo in Puglia, e nello specifico all'audizione del questore di Foggia, Piernicola Silvis, sono emersi, fra l'altro, fatti ed elementi di estrema gravità riconducibili ad una matrice di criminalità organizzata e quindi afferenti a tematiche di competenza della Commissione di inchiesta sul fenomeno delle mafie. In tale quadro, circa l'esistenza di una nuova organizzazione di stampo mafioso, autoctona e fortemente infiltrata nel territorio foggiano, la Commissione ha deliberato, in un clima di leale e reciproca collaborazione istituzionale, la trasmissione integrale dell'audizione alla Commissione bicamerale antimafia.

In ordine alle possibili motivazioni alla base dei fenomeni criminosi, elemento peculiare del contesto regionale è l'esistenza di un intenso sistema assistenzialistico finora garantito dagli enti locali, che in parte si traduce in contributi economici di varia natura a vaste platee di cittadini. Le difficoltà economiche e sociali in atto tendono ad alimentare forti tensioni con quanti hanno goduto per molti anni, e non sempre nella legalità, di tali forme assistenziali che oggi i Comuni non sono più in condizioni di assicurare. Emblematica è risultata la situazione del Comune di Molfetta, illustrata dalla sindaca Paola Natalicchio²⁶.

Va sottolineato, ancora, che la Puglia si è oramai caratterizzata come territorio estremamente attrattivo sotto il profilo turistico ed urbanistico con la conseguenza che gli amministratori, anche di piccoli comuni, subiscono spesso pressioni molto forti da gruppi economici con interessi sul territorio.

Infine, sono stati segnalati episodi di intimidazioni ai danni di amministratori locali compiuti da frange di ultras, con riferimento a pressioni per l'elargizione di specifici finanziamenti a locali squadre di calcio.

1.10 Contratti pubblici e studio su indicatori di anomalie

Nei mesi scorsi, la Regione Puglia - Osservatorio Regionale Contratti, con la collaborazione dell'Ipres, ha condotto la seguente analisi, estraendo, dal database regionale, i dati relativi ai procedimenti delle gare di appalto avviate e successivamente gestite a partire dal 2011, univocamente identificabili dal codice CIG (ricodificato per impedire la riconducibilità al procedimento specifico) e corredati da una serie di informazioni aggiuntive, quali: stazione appaltante, tipologia di contratto (lavori, fornitura e servizi), importo del lotto di gara, numero di imprese invitate, numero di imprese offerenti, numero di offerte ammesse, data di pubblicazione, data di scadenza della richiesta di invito, data di scadenza per la presentazione delle offerte, data del verbale di aggiudicazione, importo di aggiudicazione, accordo quadro (si/no), luogo di riferimento della procedura, offerta minima e massima e metodologia di scelta del contraente.

Successivamente, sulla scorta di quanto fatto in precedenti studi di tipo analogo in altre regioni, è stato predisposto un piano di elaborazioni volto a determinare la presenza di anomalie nell'archivio costruito, sulla base di un puntuale confronto di specifici indicatori rispetto a valori soglia di volta in volta opportunamente definiti, anche in maniera diversificata in relazione alla natura del procedimento da valutare.

²⁶ Sul tema hanno confermato le ipotesi di lavoro il prefetto di Brindisi, Nicola Prete: "Nella maggior parte delle ipotesi di pressioni di varia natura sugli amministratori si parla della gestione dei contributi, perché spesso si tratta di persone che vogliono avere un contributo (spesso si tratta di persone malavitose ma anche di persone disperate, che cercano di sbarcare il lunario)"; il vice questore di Bari, Luca Speranza, secondo cui si tratta spesso di atti intimidatori "volte ad ottenere sussidi di disoccupazione, sussidi per il pagamento dei canoni di locazione o ad altre finalità di questo genere"; il procuratore generale facente funzioni presso la corte d'appello di Bari, Massimo Piccioli: "per la grande maggioranza si è trattato di episodi posti in essere da singoli soggetti per motivi essenzialmente di disagio sociale: il cittadino cui non è stata assegnata una casa per la quale aveva fatto domanda o una licenza di commercio ambulari il prefetto di Foggia, secondo cui "sono trent'anni che vengono erogati questi contributi e i cittadini li pretendono. Ci sono trent'anni che vengono erogati questi contributi e i cittadini li pretendono. Ci sono trent'anni che vengono delle sommosse e diventa un problema di di presto di proporti della proporti di proporti di proporti della proporti di proporti

Si riportano di seguito i principali risultati derivanti dall'elaborazione della base dati contenente 140 CIG acquisiti e perfezionati dai RUP della regione Puglia, con particolare riferimento ai 22 CIG di importo superiore a 40mila euro ed aggiornati con la scheda aggiudicazione²⁷ e registrati dalle strutture della Giunta della Regione Puglia nel 2017.

L'unica anomalia da rischio riscontrata su questo insieme di CIG è relativa al ridotto numero di offerte pervenute. In particolare in 19 casi sui 22 considerati sono pervenute meno di 10 offerte (15 da 1 a 4 offerte e 4 da 5 a 9) e fra questi, in 7 casi è pervenuta una sola offerta. In nessun caso la pubblicazione è avvenuta in un periodo dell'anno da ritenersi anomalo (nel mese di agosto o durante le feste natalizie) né si è mai registrato un ribasso di aggiudicazione negativo. Anche rispetto alla compilazione dati non sono emerse anomalie: in nessun caso, infatti, si è registrata una data di pubblicazione successiva a quella del verbale di aggiudicazione, una scadenza per la presentazione delle offerte successiva alla pubblicazione del verbale o un importo del lotto inferiore a zero.

Il dato che va osservato è lo scarso numero di CIG per cui è stata alimentata nel Sistema Informativo Monitoraggio Gare (SIMOG) dell'ANAC la scheda aggiudicazione (22 rispetto a 140). Le ipotesi possono essere due:

- 1. il RUP non ha osservato gli obblighi derivanti dal codice dei contratti e dalle disposizioni ANAC riguardanti l'aggiornamento dei dati entro 30 giorni dall'evento;
- 2. si sono registrate nei restanti CIG criticità nell'aggiudicazione degli appalti, quantomeno in quelli per i quali il perfezionamento e la pubblicazione della gara sono avvenuti entro settembre/ottobre.

Numero di CIG anomale rilevate e incidenza rispetto al totale per tipologia

Anomalie	Numero di CIG	Incidenza rispetto al totale		
Anomalie di rischio legalità				
Numero offerte pervenute < 10	19	86,4%		
Numero offerte pervenute = 1	7	31,8%		
Numero offerte pervenute 1-4	15	68,2%		
Numero offerte pervenute 5-9	4	18,2%		
Periodo di pubblicazione anomalo (agosto, feste natalizie)	0	0,0%		
Ribasso di aggiudicazione negativo	0	0,0%		
Anomalie di compilazione dei dati				
Data di pubblicazione successiva a data del verbale di aggiudicazione	0	0,0%		
Scadenza presentazione offerte successiva a pubblicazione verbale	О	0,0%		
Importo lotto negativo	0	0,0%		

²⁷ Il dato che va osservato è lo scarso numero di CIG per cui è stata alimentata nel Sistema Informativo Monitoraggio Gare (SIMOG) dell'ANAC la scheda aggiudicazione (22 rispetto a 140). Le ipotesi possono essere due:

il RUP non ha osservato gli obblighi derivanti dal codice dei contratti e dalle disposizioni ANAC riguardan l'aggiornamento dei dati entro 30 giorni dall'evento;

si sono registrate nei restanti CIG criticità nell'aggiudicazione degli appalti, quantomeno in quelli pe perfezionamento e la pubblicazione della gara sono avvenuti entro settembre/ottobre.

Rispetto agli indicatori quantitativi del rischio di legalità, invece, si rileva come il tempo medio di attesa fra la scadenza per la presentazione delle offerte e la pubblicazione del verbale è circa pari a un mese, sono pervenute mediamente 2,6 offerte ogni 100mila euro di importo del lotto, mediamente circa un'offerta ogni 10 viene esclusa dalle gare, mentre oltre il 90% è ammessa ed infine si riscontra un ribasso medio di aggiudicazione del 21,2%.

Valori medi per alcuni indicatori di rischio

Indicatori	Valori medi
Tempo scadenza pres. Offerte - data pubblicazione verbale	30,8
Numero di offerte / importo lotto (offerte ogni 100mila euro)	2,6
Quota di offerte escluse	9,5%
Quota di offerte ammesse	93,6%
Ribasso di aggiudicazione	21,2%

In quasi tutti i casi l'importo medio del lotto dei CIG caratterizzati dall'anomalia del numero ridotto di offerte pervenute è superiore a quello dei CIG non anomali e ciò si conferma anche dettagliando l'analisi in funzione della tipologia di contratto (fornitura, lavori e servizi). Fanno eccezione in tal senso solo i CIG considerati anomali in quanto caratterizzati da un numero di offerte pervenute compreso fra 5 e 9. I CIG relativi ai contratti di fornitura, infine, sono quelli in cui vi è la maggior incidenza di anomalie (5 su 5 considerando i CIG con meno di 10 offerte pervenute).

Anomalia delle CIG (numero di offerte < 10) per importo medio lotto e numero di CIG

Tipo contratto	Importo medio lotto	n° CIG
Fornitura	323.812,03	5
CIG ok	-	-
CIG warning	323.812,03	5
Lavori	131.783,74	6
CIG ok	135.500,00	1
CIG warning	131.040,49	5
Servizi	335.999,36	11
CIG ok	190.000,00	2
CIG warning	368.443,66	9
Totale	277.534,34	22



CIG ok	171.833,33	3
CIG warning	294.223,98	19

Anomalia delle CIG (numero di offerte =1) per importo medio lotto e numero di CIG

Tipo contratto	Importo medio lotto	n° CIG
Fornitura	323.812,03	5
CIG ok	. 182.277,92	3
CIG warning	536.113,21	2
Lavori	131.783,74	6
CIG ok	122.493,07	5
CIG warning	178.237,13	1
Servizi	335.999,36	11
CIG ok	223.783,69	7
CIG warning	532.376,78	4
Totale	277.534,34	22
CIG ok	181.719,00	15
CIG warning	482.852,95	7

Anomalia delle CIG (numero di offerte 1-4) per importo medio lotto e numero di CIG

Tipo contratto	Importo medio lotto	n° CIG
Fornitura	323.812,03	5
CIG ok	149.000,00	1
CIG warning	367.515,04	4
Lavori	131.783,74	6
CIG ok	121.616,33	4
CIG warning	152.118,57	2
Servizi	335.999,36	11
CIG ok	190.000,00	2
CIG warning	368.443,66	9



Totale	277.534,34	22
CIG ok	145.066,48	7
CIG warning	339.352,68	15

Anomalia delle CIG (numero di offerte 5-9) per importo medio lotto e numero di CIG

Tipo contratto	Importo medio lotto	n° CIG
Fornitura	323.812,03	5
CIG ok	367.515,04	4
CIG warning	149.000,00	1
Lavori	131.783,74	6
CIG ok	146.579,04	. 3
CIG warning	116.988,44	3
Servizi	335.999,36	11
CIG ok	335.999,36	11
CIG warning	-	-
Totale	277.534,34	22
CIG ok	311.432,79	18
CIG warning	124.991,33	4



1.11.1 Performance sanitarie e Livelli Essenziali di Assistenza

A seguito dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, è stata definita l'esigenza di monitorare la capacità delle Regioni di erogare servizi sanitari che garantiscano livelli essenziali di assistenza. L'adempimento di tali attività di monitoraggio è stato affidato al Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) che, a tale scopo, ha predisposto un set di indicatori che vengono annualmente rilevati in ogni regione al fine di evidenziare eventuali criticità.

Per ognuno degli indicatori si assegna un punteggio in funzione del livello di adempimento da parte della Regione secondo lo schema seguente:

	Status	Punteggio
Valore normale	_	9 punti
Scostamento minimo		6 punti
Scostamento rilevante ma in miglioramen	nto	3 punti
Scostamento non accettabile		0 punti
Dato mancante o palesemente errato		- 1 punto

La somma *ponderata* dei punteggi costituisce un indicatore sintetico che definisce l'adempimento o meno di ciascuna Regione in base al seguente criterio discriminante (per l'anno 2015, ultimo aggiornamento disponibile):

Valutazione	Intervallo del punteggio
Adempiente	≥ 160 o compreso tra 140 - 160 e nessun indicatore critico (con punteggio di valutazione <3)
Inadempiente	< 140 o compreso tra 140 - 160 con almeno un indicatore critico (con punteggio di valutazione <3)

La Puglia, sulla base di quanto specificato, è risultata essere, per il 2015, una delle 5 Regioni inadempienti (sulle 16 osservate), con un punteggio complessivo pari a 155. La regione più virtuosa è risultata essere, per il terzo anno consecutivo, la Toscana (212 punti) seguita dall'Emilia Romagna (205), mentre lo stato di inadempienza della Puglia è seguito a due anni di parziale adempienza (2012 e 2013) e uno di adempienza.

Tab. 5 – Regioni italiane: punteggi conseguiti nel monitoraggio dell'adempimento ai LEA (verde=regione adempiente, giallo=regione parzialmente adempiente, rosso=regione inadempiente). Anni 2012-2015

Regione	2012	2013	2014	2015
Toscana	193	214	217	212
Emilia Romagna	210	204	204	205
Piemonte	186	201	200	205
Veneto	193	190	189	202
Lombardia	, , 184	187	193	196
Liguria	176	187	194	194 .
Marche	165	191	192	190
Umbria	171	179	190	189
Abruzzo	145	15 ²	163	182 ;
Lazio	167	152	168	176
Basilicata	` 169	146	177	170 !
Molise	146	140	159	156
Puglia	140	134	162	155
Sicilia	157	165	170	
Calabria	133	136	137	100 TO
Campania	1117	136	139	A DE TOTAL
		43	<u>:</u>	

Fonte: Ministero della Salute

Di seguito l'elenco degli indicatori, raggruppati per livello di assistenza, con il rispettivo status della Puglia nel 2015.

Prevenzione

Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per ciclo base (3 dosi) (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib)

Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per una dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia (MPR)

Copertura vaccinale per vaccinazione antinfluenzale nell'anziano (>= 65 anni)

Proporzione di persone che ha effettuato test di screening di primo livello, in un programma organizzato, per cervice uterina, mammella, colon retto

Costo pro-capite assistenza collettiva in ambiente di vita e di lavoro

Indicatore composito sugli stili di vita

Prevenzione salute nei luoghi di lavoro

Percentuale di unità locali controllate sul totale da controllare

Prevenzione veterinaria e alimentare

Malattie animali trasmissibili all'uomo - percentuale di allevamenti controllati per TBC bovina e trend della prevalenza

Malattie animali trasmissibili all'uomo - percentuale di allevamenti controllati per brucellosi ovicaprina, bovina e bufalina e, per le Regioni di cui all'OM 14/12/2006 e seguenti, il rispetto dei tempi di ricontrollo e dei tempi di refertazione degli esiti di laboratorio in almeno l'80% dei casi nonchè riduzione della prevalenza in tutte le specie Anagrafi animali - Controlli delle popolazioni animali per la prevenzione della salute animale ed umana: percentuale di aziende ovicaprine controllate per anagrafe ovicaprina rispetto al 3% previsto dal Regolamento CE 1505/06

Prevenzione veterinaria e alimentare

Contaminanti negli alimenti di origine animale - attuazione del Piano Nazionale per la ricerca di Residui (PNR) di farmaci, sostanze illecite e contaminanti nelle produzioni alimentari e dei loro residui negli alimenti di origine animale: percentuale dei campioni analizzati su totale dei campioni programmati

Controlli sanitari svolti negli esercizi di commercializzazione e somministrazione di alimenti: somma dei valori delle percentuali di ispezioni a esercizi di somministrazione (pubblica e collettiva) e campionamento presso esercizi di commercializzazione e ristorazione (pubblica e collettiva) effettuati sul totale dei programmati, articoli 5 e 6 del DPR 14/07/95

Contaminanti negli alimenti di origine vegetale - programma di ricerca di residui di fitosanitari degli alimenti vegetali (tabelle 1 e 2 del DM 23/12/1992); percentuale dei campioni previsti i cui esiti sono resi disponibili per l'invio all'EFSA nei tempi previsti

Distrettuale

Tasso ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età pediatrica (< 18 anni) per: asma e gastroenterite

Tasso ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età adulta (≥ 18 anni) per: complicanze (a breve e lungo termine per diabete), BPCO e scompenso cardiaco

Distrettuale anziani

Percentuale di anziani ≥ 65 anni trattati in ADI

Numero di posti equivalenti per assistenza agli anziani ≥ 65 anni in strutture residenziali per 1.000 anziani residenti

Numero di posti per assistenza agli anziani ≥ 65 anni in strutture residenziali per 1.000 . Scostam

Scostamento minimo

Scostamentonon
eccettabile
Scostamentorilleventema
in miglioramento
Scostamentonon
eccettabile
Scostamentorilleventemas
in miglioramento

Valore normale

Valore normale

Scostamento minimo

Scostamentomon accettabile

Valore normale

Valore normale

Scostamento minimo

Scostementodileventerner inmiglioremento

Scostamento devante ma in miglioramento

Valore normale

Valore normale

Scostaments (1) Scostaments (1

anziani residenti

Distrettuale disabili

Numero di posti equivalenti residenziali in strutture che erogano assistenza ai disabili ogni 1.000 residenti

Numero di posti equivalenti semiresidenziali in strutture che erogano assistenza ai disabili ogni 1.000 residenti

Numero di posti in strutture residenziali che erogano assistenza ai disabili ogni 1.000

Numero di posti in strutture semiresidenziali che erogano assistenza ai disabili ogni 1.000 residenti

Distrettuale malati terminali

Posti letto attivi in hospice sul totale dei deceduti per tumore (per 100)

Distrettuale farmaceutica

Percentuale del consumo annuo (espresso in DDD - Dosi Definite Die) dei farmaci appartenenti al PHT

Distrettuale

Numero prestazioni specialistiche ambulatoriali di risonanza magnetica per 100 residenti

Distrettuale salute mentale

Numero assistiti presso i Dipartimenti di salute mentale per 1.000 residenti

Ospedaliera

Tasso di ospedalizzazione (ordinario e diurno) standardizzato per 1.000 residenti Tasso di ricovero diurno di tipo diagnostico per 1.000 residenti

Tasso di accessi di tipo medico (standardizzato per età) per 1.000 residenti

Percentuale di ricoveri con DRG chirurgico in regime ordinario sul totale dei ricoveri ordinari

Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza (alleg. B Patto per la Salute 2010-2012) e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza in regime

Percentuale parti cesarei primari

Percentuale di parti fortemente pre-termine avvenuti in punti nascita senza UTIN Percentuale di pazienti (età 65+) con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro

Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso (minuti)

2 giornate in regime ordinario

Le criticità emerse dall'analisi condotta dal Comitato in merito allo status di inadempienza della Puglia riguardano: vaccinazioni per MPR, screening, prevenzione veterinaria, assistenza ospedaliera (Percentuale di ricoveri con DRG chirurgico) e comportano il rinvio al Piano di Rientro per gli obiettivi stabiliti dal Piano stesso.

Globalmente, dunque, la valutazione di inadempienza del sistema sanitario regionale della Puglia è determinata a seguito di valori con scostamenti non accettabili in 4 dei 35 indicatori con un punteggio finale prossimo alla soglia minima di adempienza (160).

1.11.2 Adempimento delle aziende sanitarie agli obblighi anticorruzione

Uno dei settori pubblici maggiormente esposti al rischio corruttivo è senz'altro la sanità²⁸. Ciò avviene per diversi motivi, per l'ingente spesa pubblica che le è destinata, per la forte ingerenza della politica, per rapporti tra pubblico e privato non sempre improntati alla massima trasparenza, per infiltrazioni della criminalità organizzata nelle strutture sanitative le

²⁸ Transparency International Italia, Curiamo la Corruzione. Percezione, rischi e sprechi in sanità, maggio 2016.

in miglioramento

Valore normale

Valore normale

Valore normale

Valore normale

Valore normale

Scostamentorilevante ma inmiglioramento

Scostamento minimo

Valore normale

Valore normale Scostamento minimo Valore normale

Scostamentonon accettabile

Scostamento minimo

Scostamento rilevante ma in miglioramento

Valore normale

Scostamento minimo

Scostamento minimo

L'AGENAS (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali) ha condotto un'indagine sullo stato di attuazione nella sanità pubblica delle azioni in materia di trasparenza e integrità³⁰.

Il monitoraggio è stato effettuato nel mese di luglio 2015 prendendo in considerazione 248 aziende di cui 143 Aziende Sanitarie Locali, Provinciali e Regionali, 84 Aziende Ospedaliere e Aziende Ospedaliero Universitarie e 21 IRCCS di natura giuridica pubblica. La valutazione è stata svolta su un campione di 25 aziende e enti del SSN selezionati in base a criteri di rappresentatività.

Per quanto riguarda la trasparenza dei bandi di gara e di concorso, il 98% delle aziende ha predisposto una pagina dedicata ai bandi di gara, il 95% ha pubblicato gli allegati pre-gara e l'86% gli esiti post gara dunque "con riferimento alla trasparenza dei bandi di gara (per l'appalto di opere, servizi e forniture) e delle procedure di concorso (per il reclutamento del personale) i risultati del monitoraggio indicano, in quasi tutte le regioni, una evidente e diffusa attenzione alla pubblicazione delle informazioni, anche se la disponibilità di elementi qualitativi- quali gli esiti dei bandi- appare in generale più carente."

In termini generali, le percentuali di adempimento alle norme sulla trasparenza più elevate sono state registrate in Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, mentre Molise, Campania e Calabria risultano manchevoli anche sugli adempimenti meramente formali. La percentuale riscontrata in Puglia è il 50%.

²⁹ Audizione del procuratore della DDA di Bari, dottoressa Desirée Digeronimo, presso la Commissione Parlamentare di Inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale, 132a seduta. Resoconto stenografico n.126, pag.7. In Puglia le intercettazioni telefoniche hanno rivelato, nell'arco di 10 anni, un sistema ramificato di spartizione che vede sempre coinvolta la parte politica: accordi occulti per condizionare i vertici di alcune aziende ospedaliere all'acquisto di prodotti commercializzati da una ditta, pressioni verso i medici di base per prescrivere tali prodotti, deviazione di risorse pubbliche verso i capitoli destinati a tali acquisti, pressioni per riaprire bandi chiusi per permettere la partecipazione di determinati

soggetti, incontri tra faccendieri e politici per definire la spartizione degli appalti o le nomine dei dirigenti, avallo di accreditamenti illegittimi. Situazioni altrettanto gravi si sono verificate in Lazio, Abruzzo, Campania, Piemonte e Lombardia.

Tutte le principali indagini di corruzione in santià coinvolgono i vertici politici regionali, e le prove raccolte evidenziano la capillarità dell'ingerenza politica, che arriva dagli appalti più remunerativi fino alle assunzioni di un portantino o di un magazziniere. Anche quando tali evidenze non sono sufficientemente suffragate per integrare la fattispecie di reato - e quindi per procedere con l'azione penale - si svela un sistema di malaffare diffuso e naturalizzato. La Direzione Distrettuale Antimafia

⁽DDA) parla di invasione delle competenze politiche nella sanità, avendo accertato una presunta rete per la gestione esta, pubblica in grado di influire sulle nomine dei dirigenti sanitari, sull'attribuzione delle consulenze, sulle procedure si appa accreditamento.

accreditamento.

30 Agenas, "Primo rapporto sullo stato di attuazione delle azioni adottate dalla sanità pubblica in materia di traspar novembre 2015.

120 100 80 40

Fig. 12 – Percentuale di aziende sanitarie che non adempiono agli obblighi anticorruzione per Regione

Fonte: RISSC. Elaborazioni IPRES (2016)

Rispetto ai singoli aspetti presi in considerazione (pubblicazione dei bilanci preventivi 2013 e 2014, del consuntivo 2013, informazioni sulla giornata della trasparenza, adozione dei PTPC e pubblicazione delle relazioni annuali), le aziende pugliesi hanno fanno registrare nel 2015, in linea generale, un miglioramento delle percentuali rispetto al 2014, attestandosi, però, su valori ancora non pienamente soddisfacenti soprattutto con riferimento alle informazioni sulla giornata della trasparenza (40%), ed all'adozione dei PTPC (62%).

Tab. 25 - Tassi di adempimento delle aziende sanitarie

Puglia	Anno rilevazione				
Indicatore	2014	2015			
Trasparenza del bilancio preventivo					
2014 (%)	50	90			
Trasparenza del bilancio preventivo					
2013 (%)	90	90			
Trasparenza del bilancio					
consuntivo 2013 (%)	30	90			
Informazioni sulla Giornata della					
Trasparenza (%)	10	40			
Adozione dei Piani Triennali di					
Prevenzione					
della Corruzione per regione (%)*	72	62			
47					



Pubblicazione	aene	Kelazioni		
Annuali (%)			90	nd
*Nel 2014, si fa	riferimer	nto al Piano	trienna	le 2014-2016,

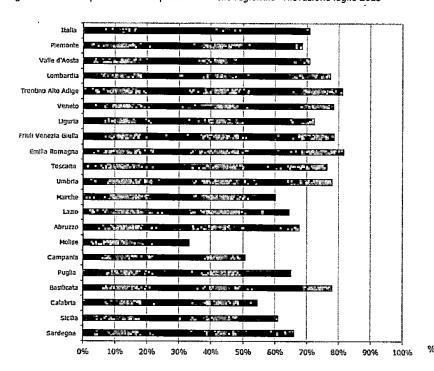
mentre nel 2015 si fa riferimento al Piano triennale 2014-2016, mentre nel 2015 si fa riferimento al Piano triennale 2015-2017.

Fonte: AGENAS. Elaborazioni IPRES (2016).

Sulla base delle rilevazioni effettuate, è stato elaborato un indicatore sintetico relativo al grado complessivo di adempimento delle aziende appartenenti alle singole regioni, tenuto conto dei 24 parametri rilevati nel corso del monitoraggio. Si tratta di una informazione grezza, finalizzata a riassumere in un unico dato la percentuale delle attività messe in atto dalle amministrazioni in attuazione della normativa in vigore.

La figura seguente mostra i tassi complessivi di adempimento per regione. Le percentuali più elevate si registrano in Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, mentre Molise, Campania e Calabria confermano le loro difficoltà a procedere sulla strada della trasparenza anche solo con gli adempimenti più formali. La Puglia si assesta su un valore del 65% circa, sensibilmente inferiore al dato medio nazionale³¹.

Fig. 13 – Tassi complessivi di adempimento a livello regionale - rilevazione luglio 2015





³¹ Da sottolineare, inoltre, come, su scala nazionale, tra le prime dieci aziende sanitarie negli adempimenti sulla trasparenza non vi sia nessuna realtà pugliese, mentre tra le ultime dieci della classifica figura E.O. "S. De Bellis" – di Castellana Grotte (BA), con una percentuale di adempimento del 29,2%.

Fonte: AGENAS. Elaborazioni IPRES (2016).

1.12.1 Ambiente

L'ultimo rapporto di Legambiente sulle Ecomafie³² ha rilevato come, nonostante il calo complessivo dei reati nel 2015, sia cresciuta l'incidenza degli illeciti nelle quattro regioni a tradizionale insediamento mafioso (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), dove se ne sono contati ben 13.388, il 48,3% sul totale nazionale (nel 2014 l'incidenza era del 44,6%).

La Campania con 4.277 reati, più del 15% sul dato complessivo nazionale, è la regione con il maggior numero di illeciti ambientali seguita da Sicilia (4.001), Calabria (2.673), Puglia (2.437) e Lazio (2.431).

Dal 1 gennaio 2010 al 31 maggio 2016 Legambiente ha contato 302 inchieste sulla corruzione in materia ambientale, con 2.666 persone arrestate e 2.776 denunciate. La Lombardia è la regione con il numero più alto di indagini (40), seguita da Campania (39), Lazio (38), Sicilia (32) e Calabria (27).

Per quanto riguarda le attività organizzate di traffico illecito dei rifiuti, secondo quanto disciplinato dall'articolo 260 del d.lgs. 152/2006, al 31 maggio 2016 le inchieste sono diventate 314, con 1.602 arresti, 7.437 denunce e 871 aziende coinvolte in tutte le regioni d'Italia, a cui sia aggiungono 35 Stati esteri (14 europei, 7 asiatici, 12 africani e uno dell'America Latina), per un totale di oltre 47,5 milioni di tonnellate di rifiuti finiti sotto i sigilli. Solo nelle ultime 12 inchieste di quest'ultimo anno e mezzo (gennaio 2015-maggio 2016) le tonnellate sequestrate sono state 3,5 milioni, più o meno l'equivalente di 141 mila tir.

Sulle indagini relative alla gestione dei rifiuti in Puglia si è anche soffermata la Relazione 2015 dell'ANAC, richiamando le numerose segnalazioni ricevute su ritardi e inadempienze nell'affidamento della gestione dei servizi a livello di ARO e di affidamenti frammentati nei singoli territori comunali, peraltro al di fuori delle ordinarie procedure di scelta del contraente, con lesione dei principi di trasparenza, concorrenza ed economicità con aggravio della tassazione a carico dei contribuenti³³.

Tab. 26 - L'illegalità nel ciclo dei rifiuti (2015)

Territorio	Infrazioni accertate	% su totale nazionale	Denunce	Arresti	Sequestri
Puglia	457	8,9	430	1	196
Sud	2156	42,2	2217	31	802
Italia	5.114	100,0	5.814	85	1.795

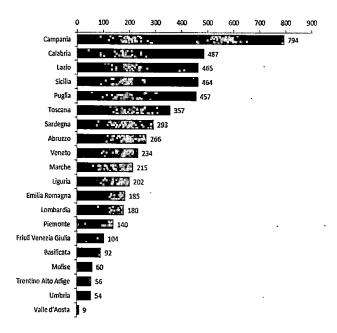
³² Legambiente, Ecomafia 2016.

33 ANAC, Relazione annuale 2015, 16 luglio 2016, pag. 195.

Alla luce dei rilievi effettuati, l'Autorità ha invitato la Regione Puglia, cui sono attribuiti poteri di indirizzo e di coordinamento in materia, a porre in essere iniziative idonee a rimuovere rapidamente le riscontrate criticità e garantire che, nel nuovo modello organizzativo e gestionale, l'affidamento della gestione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti nei territori comunali avvenga mediante gare effettivamente trasparenti e pro-concorrenziali basati su una congrua documentazione di gara. L'Autorità ha, inoltre, invitato la Regione a rendere efficaci gli strumenti amministrativi di prevenzione della corruzione nel sistema degli appalti e concessioni dei servizi de quibus, anche con il coinvolgimento dei RPC e a garantire che i controlli degli organi di governo ARO sulla corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali dei gestori d'ambito siano stringenti e sostanziali.

Fonte: Osservatorio nazionale ambiente e legalità di Legambiente.

Fig. 14 – Infrazioni relative al ciclo dei rifiuti accertate per Regione



Fonte: Osservatorio nazionale ambiente e legalità di Legambiente.

1.12.2 Illegalità nel ciclo del cemento

Secondo le stime del Cresme³⁴, se nel 2007 l'abusivismo edilizio pesava per circa l'8% sul totale costruito, nel 2015 la percentuale è pressoché raddoppiata e destinata in prospettiva a crescere anche negli anni a seguire.

Nel 2015 sarebbero quindi stati costruiti altri 18.000 immobili completamente fuori legge. Impressionanti anche i dati complessivi sul ciclo del cemento: nel 2015 sono stati accertati quasi 5mila reati, 13 al giorno, e sono stati effettuati 1.275 sequestri. La Campania si conferma regione leader, con il 18% delle infrazioni su scala nazionale, davanti a Calabria, Lazio e Sicilia. Anche in questo caso la Puglia è la quinta Regione in classifica, con 432 infrazioni accertate.

Tab. 27 - L'illegalità nel ciclo del cemento (2015)

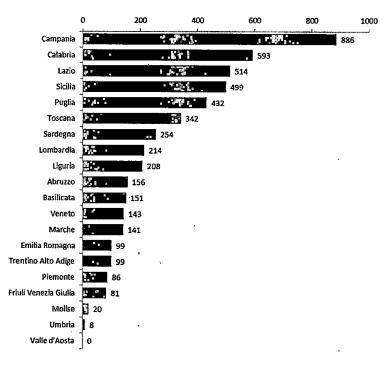
	Infrazioni	% su totale	!		
Territorio	accertate	nazionale	Denunce	Arresti	Sequestri
Puglia	432	8,8	508	9	158
Sud	2238	45,4	2233	14	660
Italia	4.926	100,0	5.668	16	1.275



³⁴ Legambiente, Ecomafia 2016.

Fonte: Osservatorio nazionale ambiente e legalità di Legambiente.

Fig. 15 – Infrazioni relative al ciclo del cemento accertate per Regione



Fonte: Osservatorio nazionale ambiente e legalità di Legambiente.

1.12.3 Incendi dolosi, colposi e generici

Con riferimento agli incendi, alla Campania va la maglia nera per il numero più alto di infrazioni, 894 (quasi il 20% sul totale nazionale), seguita da Calabria (692), Puglia (502), Sicilia (462) e Lazio (440).

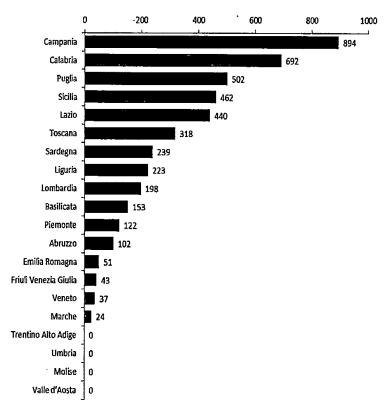
Tab. 28 - Incendi dolosi, colposi, generici (2015)

	Infrazioni	% su totale	!		6
Territorio	accertate	nazionale	Denunce	Arresti	Sequestri
Puglia	502	11,2	16	0	3
Sud	2343	52,1	84	5	20
Italia	4.500	100,0	303	9	108



Fonte: Osservatorio nazionale ambiente e legalità di Legambiente.

Fig. 16 - Infrazioni relative agli incendi accertate per Regione



THE STATE OF THE S

Fonte: Osservatorio nazionale ambiente e legalità di Legambiente.

1.13 L'indagine condotta presso alcuni stakeholders regionali

Per completare l'analisi del contesto esterno è stata condotta un'indagine volta ad acquisire, da alcuni stakeholders regionali³⁵, specifiche informazioni relative alla percezione dei principali caratteri del contesto socio-economico pugliese a vario titolo connessi, secondo le indicazioni dell'ANAC, ai fenomeni corruttivi.

I quesiti hanno riguardato, quindi, le dinamiche di contesto relative all'intero territorio della regione Puglia ed il questionario utilizzato per l'indagine³⁶ - in coerenza con l'impostazione data all'analisi di contesto esterno del piano - è stato articolato in tre sezioni (per un totale di 13 domande), rispettivamente volte ad indagare:

In particolare sul tema sono stati intervistati i riferimenti apicali di: Confindustria Puglia, Confcommercio Puglia, Confagricoltura Puglia, CNA Puglia, CGIL Puglia, CISL Puglia, UIL Puglia, Forum Regionale Terzo Settore.

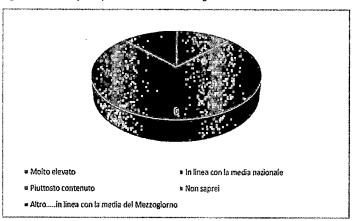
- il livello di corruzione percepito in Puglia;
- la criminalità e i reati contro la Pubblica Amministrazione;
- i settori pubblici maggiormente sensibili: appalti, sanità, ambiente.

Con riferimento alla prima sezione, è emersa in generale, da parte degli otto intervistati, una percezione piuttosto bassa del livello di corruzione del territorio regionale, per lo più assimilato al dato medio nazionale.

Accanto a chi ha affermato di non avere mai avuto notizia diretta di fenomeni corruttivi nei rapporti con i pubblici uffici, c'è stato, però, anche chi ha sottolineato come il sistema sociale sia ormai completamente permeato dalla corruzione, sostenendo come il problema sia culturale e bisognerebbe ripartire dalla scuola (con l'educazione civica), trovando però, al contempo, anche procedure amministrative che possano sostanziare un nuova cultura della legalità.

Inoltre, pur essendo la situazione molto diversificata tra i territori, qualcuno ha osservato come ci sia ancora, in generale, un livello insufficiente di formazione e informazione sui temi dell'anticorruzione.

Fig. 17 – Il livello percepito di corruzione in Puglia



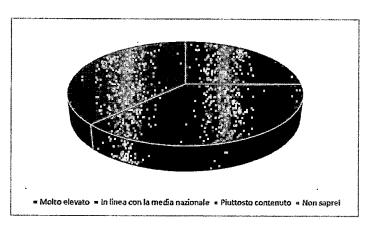
Fonte: Elaborazione IPRES

Rispetto al livello di adempimento agli obblighi previsti dalle normative in tema di trasparenza ed anticorruzione da parte delle Pubbliche Amministrazioni pugliesi, tre intervistati lo hanno definito 'in linea con la media nazionale', due 'molto elevato' e tre 'piuttosto contenuto'.

Fig. 18 – Il livello di adempimento agli obblighi normativi da parte delle PPAA pugliesi



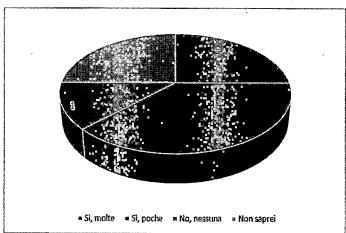
Per poter effettuare un'analisi quali-quantitativa il questionario è stato somministrato agli interlocutori nel corso di interviste in presenza, utili per acquisire, oltre alle risposte, anche ulteriori osservazioni e commenti.



Fonte: Elaborazione IPRES

Alla domanda relativa alla conoscenza di segnalazioni di anomalie relative a Pubbliche Amministrazioni pugliesi inviate all'ANAC, hanno risposto in modo affermativo in cinque (tre 'si poche', due 'si molte').

Fig. 19 – La conoscenza di segnalazioni di anomalie delle PPAA pugliesi inviate all'ANAC



Fonte: Elaborazione IPRES

Una più elevata convergenza si è registrata nelle risposte sui settori pubblici maggiormente esposti a dinamiche corruttive, che sono stati identificati soprattutto in sanità, appalti e opere pubbliche, seguiti dal settore ambientale. Nessuna menzione hanno invece ricevuto i settori relativi a trasporti, scuola e welfare³⁷.

Inoltre, con riferimento agli appalti, è stata posta una specifica domanda sul fatto che si ritenga utile, per prevenire fenomeni corruttivi, l'utilizzo dei sistemi telematici introdotto dal nuovo codice degli appalti per la gestione delle procedure di aggiudicazione. A questo quesito hanno risposto in modo affermativo sette degli intervistati (5 'si poco' e due 'si, molto'), mentre un ultimo intervistato ha risposto 'non saprei'.

Rispetto a questa domanda, inoltre, qualche intervistato ha sottolineato come il nuovo codice degli appalti sia troppo farraginoso, avendo introdotto adempimenti eccessivamente complessi ed onerosi.

³⁷ Si precisa, però, che è stata data agli intervistati la possibilità di selezionare al massimo tre opzioni.

9
8
7
6
5
4
3
2
1
0
Sarità Appalti Ambiente Opere pubbliche

Fig. 20 – I settori pubblici maggiormente esposti a dinamiche corruttive

Fonte: Elaborazione IPRES

Nell'ambito della sezione su criminalità e reati contro la Pubblica Amministrazione, si è in primo luogo chiesto quali fossero, nella propria percezione, i crimini maggiormente diffusi in Puglia. Le opzioni più menzionate sono state furti ed estorsione, seguiti da usura, rapine, riciclaggio ed omicidi, mentre nessuno degli intervistati ha citato le violenze domestiche.

7
6
5
4
3
2
1
O Omicidi Furti Rapine Estorsione Riciclaggio Usura

Fig. 21 – La percezione dei crimini maggiormente diffusi in Puglia

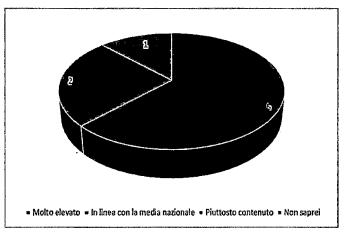
Fonte: Elaborazione IPRES



Alla domanda sulla conoscenza di condanne per episodi di concussione o corruzione in Pubbliche Amministrazioni pugliesi la quasi totalità degli intervistati (sette) hanno risposto 'si poche', mentre un ultimo ha risposto 'no, nessuna'.

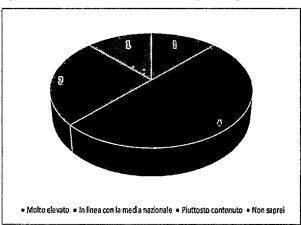
Andamenti pressocché identici mostrano le risposte acquisite con riferimento al livello, delle infiltrazioni criminali nelle Pubbliche amministrazioni pugliesi ed al numero di atti intimidatori nei confronti degli amministratori pubblici pugliesi, che, in entrambi i casi, viene prevalentemente giudicato in linea con la media nazionale, o piuttosto contenuto.

Fig. 22 – Il livello delle infiltrazioni criminali nelle Pubbliche amministrazioni pugliesi



Fonte: Elaborazione IPRES

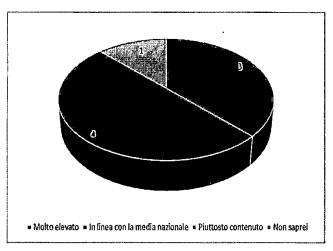
Fig. 23 – Il numero di atti intimidatori nei confronti degli amministratori pubblici pugliesi



Fonte: Elaborazione IPRES

Infine, con riferimento ai settori pubblici maggiormente sensibili, è emerso che, rispetto agli appalti, il ricorso a modalità di scelta del contraente cosiddette 'sensibili' è ritenuto da quattro intervistati in linea con la media nazionale e da tre interlocutori molto elevato (un ultimo intervistato ha risposto non saprei).

Fig. 24 – Il ricorso a modalità di scelta del contraente cosiddette 'sensibili' negli appalti



Fonte: Elaborazione IPRES

Rispetto alla sanità pugliese, il livello di corruzione è valutato in linea con la media nazionale da quattro intervistati, molto elevato da un interlocutore e piuttosto contenuto da un altro. Qualche intervistato ha voluto aggiungere, in proposito, che nella sanità pugliese i fenomeni corruttivi sono comunque andati decisamente ridimensionandosi nell'ultimo decennio.

Per quanto riguarda gli illeciti ambientali, invece, la quasi totalità degli intervistati (sette su otto), ritiene che essi riguardino soprattutto il ciclo dei rifiuti, mentre un solo interlocutore ha optato per il ciclo del cemento (includendo anche le problematiche dell'amianto).

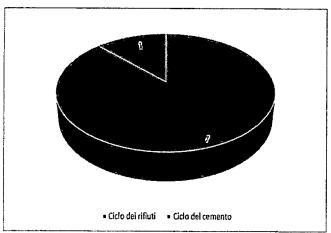
■ Molto elevato ■ In linea con la media nazionale ■ Piuttosto contenuto □ Non saprei

Fig. 25 – Il livello di corruzione nella sanità pugliese

Fonte: Elaborazione IPRES



Fig. 26 – Gli illeciti ambientali



Fonte: Elaborazione IPRES

Infine, con una domanda aperta, si è chiesto agli intervistati quali iniziative di contrasto del fenomeno corruttivo potrebbero essere adottare oltre a quelle già in atto.

In tre hanno suggerito di premiare le aziende sane e dotate di una certificazione di legalità, mentre le altre iniziative migliorative proposte, ciascuna suggerita da un interlocutore, sono così riassumibili:

- · Promuovere iniziative di comunicazione
- Razionalizzare stazioni appaltanti
- Standardizzare i bandi di gara
- Rendere più chiari i bandi di gara
- Imporre tempi di risposta certi e celeri
- Applicare in maniera sostanziale (e non solo puramente formale) la normativa vigente
- Prevedere una maggiore pubblicazione degli atti (non solo finali, ma anche relativi all'intero iter, fino alla valutazione dell'impatto sociale)
 - Creare una rete territoriale (promossa e guidata dalla Regione) con tutti i soggetti pubblici PES, scuole, Comuni,
 Corte dei Conti, Polizia, Inps, Ispettorato del Lavoro (Stati generali dell'Anticorruzione) per la realizzazione di iniziative concrete di sensibilizzazione e formazione (incontri nelle scuole, sessioni dei consigli comunali, ecc).

1.14 Conclusioni

Una recente indagine del *Quality of Government Institute* ha stimato il livello di percezione della corruzione nelle Regioni europee, con riferimento ai principali settori di intervento della PA, stilando le relative classifiche nazionali ed europee. Rispetto ai settori presi in considerazione dall'indagine, la Regione Puglia fa registrare la performance peggiore nella sanità, dove il livello di percezione della corruzione colloca la Regione al penultimo posto su scala nazionale ed al 189esimo posto (su 206 Regioni totali) in Europa. Anche rispetto alla percezione della corruzione tra le forze di polizia la

Puglia si colloca al penultimo posto in Italia ed al 127esimo in Europa; mentre, con riferimento al settore scolastico, la nostra Regione guadagna qualche posizione su scala nazionale (17esima), indietreggiando invece su scala europea (167esima).

Con riferimento alle segnalazioni di anomalie inviate all'ANAC nell'ambito dell'attività di vigilanza da questa esercitata, la Puglia è una delle regioni dalle quali provengono le maggiori istanze (7,9%), dopo Campania (19,5%), Lazio (12,9%) e Sicilia (10,8%).

L'analisi del contesto socio-economico regionale presenta tuttavia come i principali indicatori di criminalità in Puglia siano dati dalle rapine (l'ultimo posto nella graduatoria nazionale con un tasso triplo rispetto alla media italiana 5,1 contro 1,7 per 1.000 abitanti) e per gli omicidi (con un tasso di 1,4 per 100.000 abitanti, di poco superiore alla media nazionale dello 0,9).

In generale, è stato sottolineato come la criminalità organizzata pugliese evidenzi un perdurante interesse verso il traffico di stupefacenti e le politiche usurarie ed estorsive, senza trascurare i vantaggi derivanti dalla gestione dei centri scommesse e dal condizionamento degli apparati politici locali.

Con riferimento ai reati contro la Pubblica Amministrazione, i più recenti dati disponibili evidenziano - in Puglia come in Italia - negli ultimi anni, un trend in lieve aumento per i reati di concussione ed in lieve calo per quelli di corruzione.

Particolarmente drammatico è, per la nostra regione, il dato relativo ai Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose, visto che in Puglia sono concentrati il maggior numero di casi registratisi a partire dal 1993, (7,4 per cento) (a fronte di un 6,3 per cento della Campania e di un 5,1% della Calabria).

Anche con riferimento agli atti intimidatori subiti da amministratori e dipendenti pubblici, la Puglia è una tra le regioni più colpite (163 casi), seconda solo alla Sicilia (211 casi). In particolare la Puglia è la regione dove si sono registrati i più numerosi episodi di auto incendiate (23 per cento), incendi di beni privati (22 per cento), il 38 per cento dei casi con utilizzo di armi da fuoco e il 55 per cento di utilizzo di ordigni esplosivi. La Puglia ha anche il primato per la percentuale di episodi a matrice "inerente all'incarico, al ruolo, politica, rivalità politica, tentato condizionamento dell'attività amministrativa" (20,4%).

Anche se di questo non tutti gli stakeholders intervistati hanno mostrato di avere piena consapevolezza (ci si riferisce in particolare alle risposte complessivamente date con riferimento alle domande relative alla percezione dei livelli corruttivi in generale, oltre che a quelle specificamente inerenti ad alcuni aspetti per i quali i dati statistici mostrano trend marcatamente negativi per la nostra Regione – ad es. rapine, infiltrazioni criminali nella PA ed atti intimidatori subiti da amministratori e dipendenti pubblici), le informazioni assunte dagli interlocutori regionali hanno comunque confermato la necessità di intervenire in primo luogo sulla dimensione 'culturale'.

Per questo motivo, l'analisi suggerisce di porre particolare enfasi, nella programmazione delle misure di prevenzione delle dinamiche corruttive che dovranno essere inserite nel PTPC della Regione Puglia, su tutte quelle azioni che, a vario titolo, possono essere orientate a favorire la diffusione della cultura della legalità nelle comunità locali e nella società civile pugliese.

Deve infatti rilevarsi come alla "percezione" della corruzione non faccia poi seguito spesso la denunzia di effettivi casi di corruzione.

A ben vedere ciò che emerge anche tra le pieghe della normativa nazionale anticorruzione è che la preoccupazione del legislatore sia non tanto (o almeno non solo) di stanare fenomeni corruttivi (in ciò molto più efficaci sono le dispo<u>sizioni</u> di

diritto penale che hanno riformato i delitti contro la pubblica Amministrazione piuttosto che la previsione di misure preventive), quanto piuttosto di combattere la "percezione" della corruzione, della illegalità.

Sembrerebbe quasi che ciò che ha avvertito il legislatore sia proprio questo diffuso senso di "sconforto" che permea la società civile. Non che effettivi fenomeni di corruzione o di illegalità non esistano, ma probabilmente la "percezione" che la società ne ha porta ad eguali effetti distorsivi della legalità.

La convinzione diffusa che tutti "barano", tutti rubano, finisce coll'essere una scriminante che spinge ad operare "come gli altri" e quindi moltiplica le pratiche di illegalità.

Le misure di prevenzione della corruzione devono, dunque, in primo luogo essere volte a scardinare questo meccanismo. Deve essere chiaro, trasparente, intelligibile a tutti che la pubblica Amministrazione quando ha agito lo ha fatto unicamente seguendo la legge (rispettando il principio di legalità che ha fondamento costituzionale), senza favoritismi.

Le misure di prevenzione della corruzione non devono significare che l'art. 97 della Costituzione ha fallito, ma al contrario devono ricordare a tutti che questa norma esiste e che, fatte salve purtroppo le dovute eccezioni, la legge continua ad essere il canovaccio cui i singoli dipendenti pubblici si attengono. Di qui l'impegno della Regione, attraverso il RPCT, di avviare attività di diffusione della cultura della legalità e della trasparenza come riportato ai par. 1.4 e di seguito al par....



PARTE II ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

2.1.1 La struttura organizzativa della Regione Puglia

Come si evince dal Conto annuale della Regione Puglia al 31/12/2016 (tabella 4), i dipendenti a T.I. della Regione Puglia sono in totale 2734, numero inferiore alla dotazione organica vigente (tabella 5) che è di 3902 dipendenti. La categoria contrattuale più presente, in termini di valore assoluto di dipendenti, è la D, a seguire la categoria C e quella B. I dirigenti, insieme al direttori generali, rappresentano il 5,01% della popolazione organizzativa regionale e, da soli, il 4,57% (in entrambi i casi il rapporto è di 5 ogni 100 dipendenti); rispetto alla dotazione organica, risultano il 40,19% in meno.

Tra il 2014 e il 2015 i dipendenti regionali erano diminuiti di 100 unità, per poi aumentare di 205 unità nel 2016. Se i direttori generali sono aumentati, seppur di poco, negli ultimi 3 anni, i dirigenti al contrario sono diminuiti, mentre le altre categorie sono aumentate: le unità di personale B, C e D hanno subito un incremento rispettivamente del 9,69, del 9,77% e del 8,10% tra il 2015 e il 2016.

Se si guarda ai dati del personale cessato e assunto nel 2016 (sempre dallo stesso Conto Annuale), risultano cessati, soprattutto per pensionamento o pre-pensionamento, 122 dipendenti (più uomini che donne), mentre sono state assunte in totale 327 unità, per passaggi da altre amministrazioni come causa principale (154 uomini e 71 donne) e per concorso come seconda causa (33 uomini e 62 donne).

Tabella 4. Personale a tempo indeterminato al 31.12

abella 4. Personale a tempo im	determinato e	11.112	
	2014	2015	2016
DIRETTORI GENERALI	8	10	12
DIRIGENTI E ALTE SPECIALIZ.	1	0	0
DIRIGENTI	138	133	125
CATEGORIA D	992	950	1.027
CATEGORIA C	724	706	775
CATEGORIA B	649	619	679
CATEGORIA A	108	102	105
PERSONALE CONTRATTISTA	9	9	11
Totale	2.629	2.529	2.734

Tabella 5. Dotazione Organica

Dotazione organica vigente									
Categorie/dirigenza	Numero posti								
A	185								
В	997								
C	1.016								
D	1.495								
Dirigenza	209								
Totale	3.902								

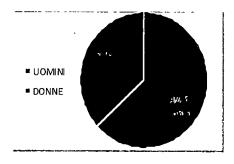


La popolazione organizzativa della Regione Puglia è in prevalenza maschile (63% dipendenti uomini contro il 37% dipendenti donne) (grafico 8) e la tabella 6 mostra una differenza di genere per quanto riguarda il personale inquadrato con tempo parziale: gli uomini scelgono soprattutto il p.t. inferiore al 50%, mentre le donne sono inquadrate maggiormente con un p.t. superiore al 50%.

Tabella 6. Rapporto di lavoro p.t. e f.t. per genere

	INIMOU	DONNE
T.P.	1686	981
P.T. INF 50%	16	3
P.T. SUP 50%	22	26

Grafico 8. Dipendenti Regione Puglia per genere



Nella tabella che segue si riporta il dettaglio delle unità di personale effettivamente assegnate alle singole strutture regionali, al netto degli incarichi dirigenziali ad interim.



Tab. 1 - La distribuzione del personale tra le diverse strutture regionali

AGENZIE REGIONALI AMMINISTRAZIONI COMUNALI AMMINISTRAZIONI DIVERSE 2 AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI Totale 3 10 63 13 57 85 34 12 2 11 66 76 33 14 12 13 15 16 54 2 2 3 3 10 63 13 57 85 34 34 34 34 34 34 34 34 34 34 34 34 34	·	Dir ige nti	АР	РО	Alt re AP /P O	А	В	С	Þ	Alt ro	Total e
AMMINISTRAZIONI COMUNALI AMMINISTRAZIONI DIVERSE AMMINISTRAZIONI DIVERSE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI Totale 3	ALTRE AMMINISTRAZIONI										
AMMINISTRAZIONI DIVERSE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI Totale 3	AGENZIE REGIONALI	-	l	9		55	35	3	5		107
AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI Totale 3	AMMINISTRAZIONI COMUNALI	1				2	15	16	54		88
Totale AVVOCATURA REGIONALE SEZIONE ARMINISTRATIVA 1 21 1 1 9 9 6 1 1 2 2 1 1 1 9 9 6 6 1 2 2 1 1 1 2 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	AMMINISTRAZIONI DIVERSE	2					5	5	12		24
AVVOCATURA REGIONALE	AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI			1		6	76	33	14		130
AVVOCATURA REGIONALE SEZIONE AMMINISTRATIVA 1 21 1 1 9 9 6 1 2 SEZIONE AMMINISTRATIVA 1 23 1 1 9 9 6 1 2 TOTAILE COORDINAMENTO POLITICHE INTERNAZIONALI SEZIONE COOPERAZIONE TERRITORIALE SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI 1 1 1 2 2 1 2 2 1 SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI TOTAILE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF AMMINISTRAZIONE E AFFARI GENERALI SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALL ENATURALI SEZIONE GISSENVATORIO FITOSANITARIO SEZIONE SISORSE IDRICHE 1 3 3 2 2 3 5 14 81 88 48 27 SEZIONE GOSSERVATORIO FITOSANITARIO 2 1 8 5 5 13 12 4 6 6 6 21 11 3 5 5 1 1 1 5 1	Totale	3		10		63		57	85		349
Totale	AVVOCATURA REGIONALE		2			1	<u> </u>	9	6	1	28
COORDINAMENTO POLITICHE INTERNAZIONALI SEZIONE COOPERAZIONE TERRITORIALE SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI 1 1 1 2 2 2 2 TOTAILE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF AMMINISTRAZIONE E AFFARI GENERALI SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI SEZIONE CONDETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI SEZIONE COSSERVATORIO FITOSANITARIO SEZIONE GOSSERVATORIO FITOSANITARIO SEZIONE SOSSERVATORIO FITOSANITARIO SEZIONE SOSSERVATORIO FITOSANITARIO SEZIONE RISORSE IDRICHE TOTAILE DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO SERVIZIO AFFARI GENERALI SERVIZIO PROGETTAZIONE, INNOVAZIONE SERVIZIO PROGETTAZIONE STRATEGICA AMBIENTE, TERRITORIO E INDUSTRIA SERVIZIO PROGETTAZIONE, INNOVAZIONE SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE SEZIONE LAVORI PUBBLIC SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SEZIONE POBLITICHE ABITATIVE SEZIONE POBLITICHE ABITATIVE SEZIONE POBLITICHE ABITATIVE SEZIONE PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI 1 2 1 2 2 2 2 1 1 5 28 29 9 9 5 2 2 1 1 5 28 29 9 9 5 2 2 1 1 5 2 5 7 8 8 2 2 5 7 7 8 8 2 2 1 5 5 7 8 8 2 2 1 5 5 7 8 8 2 2 1 5 5 7 8 8 2 2 1 5 5 7 8 8 2 2 1 5 5 7 8 8 2 2 1 5 5 7 8 8 2 2 1 5 5 7 8 8 2 2 1 5 5 7 8 8 2 2 1 5 5 7 8 8 2 2 1 5 5 7 8 8 2 2 1 5 5 7 8 8 2 2 1 5 5 7 8 8 2 2 1 5 5 7 8 8 2 2 1 5 5 7 8 8 2 2 1 5 1 5 2 1 5 1 5 2 1 5 2 1 5 2 1 5 1 5	SEZIONE AMMINISTRATIVA	1	21	1							23
SEZIONE COOPERAZIONE TERRITORIALE 1	Totale	1	23	1		1	9	9	6	1	51
SEZIONE COOPERAZIONE TERRITORIALE 1	COORDINAMENTO POLITICHE INTERNAZIONALI		2	1				2	1	1	7
SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	SEZIONE COOPERAZIONE TERRITORIALE	1		3							٠ 6
Totale		1	1	1		ŀ			2		7
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF AMMINISTRAZIONE E AFFARI SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF AMMINISTRAZIONE E AFFARI SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 2 1 8 8 5 5 13 12 4 8 5 5 13 12 4 9 9 1 9 1 9 1 9 1 9 1 9 1 9 1 9 1 9 1	Totale	2	_							1	20
SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF AMMINISTRAZIONE E AFFARI GENERALI SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI SEZIONE CORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI SEZIONE GIORI DI SERVIZI TERRITORIALI SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 2 1 8	DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	1					1	1			3
SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI SEZIONE GOSTIONIAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO SEZIONE RISORSE IDRICHE 1 3 3 2 2 3 8 7 2 TOTALE DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO SERVIZIO AFFARI GENERALI SERVIZIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA AMBIENTE, TERRITORIO E INDUSTRIA SERVIZIO PROGETTAZIONE, INNOVAZIONE E DECARBONIZZAZIONE SERVIZIO PROGETTAZIONE, INNOVAZIONE E DECARBONIZZAZIONE SERVIZIONE GISORSE FINANZIARIE SEZIONE CUCIO RIFIUTI E BONIFICHE SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE SEZIONE LAVORI PUBBLICI SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SEZIONE POLITICHE ABITATIVE SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO 1 2 2 5 5 7 8 2 2 5 7 5 7 8 2 2 5 7 5 7 8 2 2 5 7 5 7 8 2 2 5 7 5 7 8 2 2 5 7 5 7 8 2 2 5 7 5 7 8 2 2 5 7 5 7 8 2 2 5 7 5 7 8 2 2 5 7 5 7 8 2 2 5 7 5 7 8 2 2 5 7 5 7 8 2 2 7 5 7 7 5 7 8 2 2 7 5 7 7 5 7 8 2 2 7 5 7 7 5 7 8 2 2 7 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	•			_							_
L'AGRICOLTURA E LA PESCA SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI SEZIONE GORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO SEZIONE RISORSE IDRICHE TOTALE DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO SERVIZIO AFFARI GENERALI SERVIZIO PROGETTAZIONE STRATEGICA AMBIENTE, TERRITORIO E INDUSTRIA SERVIZIO PROGETTAZIONE, INNOVAZIONE E DECARBONIZZAZIONE SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO SEZIONE LAVORI PUBBLICI SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SEZIONE POLITICHE ABITATIVE SEZIONE POLITICHE ABITATIVE SEZIONE POLITICHE ABITATIVE SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO 1 1 2 1 3 2 2 1 1 5 2 2 5 1 3 3 2 2 2 1 1 5 2 2 5 7 5 9 1 4 4 8 1 1 2 1 5 2 5 7 8 2 2 5 5 9 1 1 3 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	GENERALI	1		2		1	3	6			13
SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI SEZIONE CORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO SEZIONE RISORSE IDRICHE 10 2 1 8 5 5 13 12 4 6 6 6 21 11 3 5 5 13 12 4 6 6 7 9 2 22 11 15 8 7 9 2 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER	_	۱.,					_			
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 2 1 8 5 13 12 4 5 5 13 12 4 6 6 21 11 3 5 5 7 2 1 8 5 13 12 4 7 2 1 8 7 2 2 1 1 15 8 7 2 2 1 8 7 2 2 1 1 15 8 7 2 2 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	L'AGRICOLTURA E LA PESCA	2	11	15			1	ь	12		47
SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 2 1 8 5 13 12 4 5 12 1 3 3 2 3 8 7 2 2 1 1 3 3 3 2 3 8 7 2 2 1 3 3 3 2 3 8 7 2 2 1 3 3 3 2 3 8 7 2 2 1 3 3 3 2 3 8 7 2 2 1 3 3 3 2 3 8 7 2 2 3 3 8 7 2 3 3 8 7 2 3 3 8 7 2 3 3 8 7 2 3 3 8 7 2 3 3 8 7 2 3 3 8 7 2 3 3 8 7 2 3 3 8 7 2 3 3 8 7 2 3 3 8 7 2 3 3 8 7 2 3 3 8 7 2 3 3 8 7 2 3 3 8 7 2 3 3 3 8 7 2 3 3 3 3 3 3 3 3 3	SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI	2	3	10		1	2	17	2		37
FORESTALI E NATURALI SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO SEZIONE RISORSE IDRICHE 1 3 3 2 2 3 8 7 22 Totale 1 6 24 79 2 22 11 15 8 5 13 12 4 6 6 7 7 9 2 22 7 11 15 8 7 9 2 2 22 11 15 8 7 9 9 2 22 7 1 8 7 9 9 2 2 22 11 1 15 8 7 9 9 2 2 22 11 1 15 8 8 7 9 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI	5	2	35		14	81	88	48		273
SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO SEZIONE RISORSE IDRICHE 1 3 3 2 2 3 8 7 2 Totale 1 6 24 79 2 22 111 15 84 49 DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO SERVIZIO AFFARI GENERALI SERVIZIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA AMBIENTE, TERRITORIO E INDUSTRIA SERVIZIO PROGETTAZIONE, INNOVAZIONE E DECARBONIZZAZIONE SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' SEZIONE LAVORI PUBBLICI SEZIONE LAVORI PUBBLICI SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SEZIONE POLITICHE ABITATIVE SEZIONE POLITICHE ABITATIVE SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI SEZIONE URBANISTICA SEZIONE URBANISTICA SEZIONE URBANISTICA SEZIONE URBANISTICA SEZIONE URBANISTICA SEZIONE VIGILANZA AMBIENTALE 1 1 2 1 3 2 2 1 1 2 2 1 1 5 28 29 99 14 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE	2		ا ا		ا م	21	4.1	_		
SEZIONE RISORSE IDRICHE 1 3 3 2 3 8 7 2 2 2 1 15 84 49 49 49 49 49 49 49	FORESTALI E NATURALI	4	4			ь	21	11	3		53
Totale 16	SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO	2	1	8			5	13	12		41
DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO 1	SEZIONE RISORSE IDRICHE	1	3	3	2		3	8	7		27
DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO SERVIZIO AFFARI GENERALI SERVIZIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA AMBIENTE, TERRITORIO E INDUSTRIA SERVIZIO PROGETTAZIONE, INNOVAZIONE E DECARBONIZZAZIONE SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' SEZIONE LAVORI PUBBLICI SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SEZIONE POLITICHE ABITATIVE SEZIONE POLITICHE ABITATIVE SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI SEZIONE URBANISTICA SEZIONE VIGILANZA AMBIENTALE 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	Totale	16	24	79	2	22			84		494
ECOLOGIA E PAESAGGIO SERVIZIO AFFARI GENERALI SERVIZIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA AMBIENTE, TERRITORIO E INDUSTRIA SERVIZIO PROGETTAZIONE, INNOVAZIONE E DECARBONIZZAZIONE SERVIZIO PROGETTAZIONE, INNOVAZIONE E DECARBONIZZAZIONE SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SEZIONE POLITICHE ABITATIVE SEZIONE POLITICHE ABITATIVE SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO SEZIONE URBANISTICA SEZIONE VIGILANZA AMBIENTALE 1 1 2 1 3 2 2 1 2 2 1 3 2 2 1 3 3 3 3 3	DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE.										
SERVIZIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA AMBIENTE, TERRITORIO E INDUSTRIA SERVIZIO PROGETTAZIONE, INNOVAZIONE E DECARBONIZZAZIONE SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' SEZIONE LAVORI PUBBLICI SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SEZIONE POLITICHE ABITATIVE SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI SEZIONE URBANISTICA SEZIONE VIGILANZA AMBIENTALE 1 1 1 1 2 1 3 2 5 16 3 3 4 12 2 1 15 28 29 9 9 9 14 4 12 1 15 28 29 9 9 14 15 18 11 11 11 15 1	ECOLOGIA E PAESAGGIO	1	1		3		1	1	1		8
INDUSTRIA SERVIZIO PROGETTAZIONE, INNOVAZIONE INDICATE INDICATE INDICATE INDICATE INDICATE INDICATE INNOVAZIONE INDICATE I	SERVIZIO AFFARI GENERALI	1					2		2		. 5
DECARBONIZZAZIONE SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' SEZIONE LAVORI PUBBLICI SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SEZIONE POLITICHE ABITATIVE SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO SEZIONE VIGILANZA AMBIENTALE 1 1 2 2 1 2 2 1 3 2 2 1 2 2 1 3 3 2 2 1 2 2 1 3 3 2 2 1 3 3 3 3	•	1	1						1		3
SECARBONIZZAZIONE 2 SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE 2 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 1 1 5 1 2 5 16 3 SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE 4 2 5 2 5 9 14 4 SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO 3 1 5 3 2 2 1 SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' 1 3 2 1 2 2 1 SEZIONE LAVORI PUBBLICI 3 4 12 2 1 15 28 29 9 SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO 1 1 2 1 3 2 2 1 1 2 2 1 1 2 2 1 1 2 2 1 1 2 2 1 1 2 2 1 1 2 2 1 1 2 2 1 1 2 2 1 1 2 2 1 2 2 <td< td=""><td>SERVIZIO PROGETTAZIONE, INNOVAZIONE E</td><td>4</td><td></td><td></td><td>4</td><td></td><td></td><td></td><td>_</td><td></td><td>_</td></td<>	SERVIZIO PROGETTAZIONE, INNOVAZIONE E	4			4				_		_
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 1 1 5 1 2 5 16 3 SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE 4 2 5 2 5 9 14 4 SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO 3 1 5 3 2 2 2 1 SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' 1 3 2 1 2 2 1 SEZIONE LAVORI PUBBLICI 3 4 12 2 1 15 28 29 9 SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE 1 1 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 3	DECARBONIZZAZIONE	. 1	1		Т				2		5
SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE 4 2 5 2 5 9 14 4 SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO 3 1 5 3 2 2 2 1 SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' 1 3 2 1 2 2 1 SEZIONE LAVORI PUBBLICI 3 4 12 2 1 15 28 29 9 SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE 1 1 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 1 2 1 3 2 2 1 1 2 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 3 2 <	SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE								2		2
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO 3 1 5 3 2 2 2 1 SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' 1 3 2 1 2 2 1 SEZIONE LAVORI PUBBLICI 3 4 12 2 1 15 28 29 9 SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE 1 1 2 1 3 2 2 1 9 PUBBLICO LOCALE SEZIONE POLITICHE ABITATIVE 1 6 1 4 8 1 2 2 1 2 2 1 2 2 1 2 2 1 2 2 1 3 2 2 1 2 2 1 2 2 1 2 2 1 2 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 2 2 1 2 2 1 2 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 3	SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	1	1	5	1		2	5	16		31
SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' 1 3 2 1 2 2 1 SEZIONE LAVORI PUBBLICI 3 4 12 2 1 15 28 29 9 SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE 1 1 2 1 3 2 2 1 1 2 2 1 3 2 2 1 2 2 1 2 2 1 2 2 1 2 2 1 2 2 1 2 2 1 2 2 1 2 2 1 2 2 1 3 2 2 1 2 2 1 2 2 1 2 2 1 2 2 1 2 2 1 2 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 3 2 2 1 2 2 1 2 2 1 3 2 2 1 3 2 2	SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE	4	2	5	2		5	9	14		41
SEZIONE LAVORI PUBBLICI 3 4 12 2 1 15 28 29 9 SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE 1 1 2 1 3 2 2 1 SEZIONE POLITICHE ABITATIVE 1 6 1 4 8 1 2 SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI 1 2 2 1 2 2 1 SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO 1 2 2 5 21 3 SEZIONE URBANISTICA 2 7 5 7 8 2 SEZIONE VIGILANZA AMBIENTALE 1 6 1 1 1 63 21 8	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO	3	1	5	3			2	2		16
SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE 1 1 2 1 3 2 2 1 SEZIONE POLITICHE ABITATIVE 1 6 1 4 8 1 2 SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI 1 2 2 1 2 2 1 SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO 1 2 2 5 21 3 SEZIONE URBANISTICA 2 7 5 7 8 2 SEZIONE VIGILANZA AMBIENTALE 1 1 6 1 1 1 6 1	SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	1		3	2		1	2	2		11
PUBBLICO LOCALE 1 1 1 2 1 3 2 2 1 SEZIONE POLITICHE ABITATIVE 1 6 1 4 8 1 2 SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI 1 2 2 1 2 2 1 SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO 1 2 2 5 21 3 SEZIONE URBANISTICA 2 7 5 7 8 2 SEZIONE VIGILANZA AMBIENTALE 1 1 63 21 8	SEZIONE LAVORI PUBBLICI	3	4	12	2	1	15	28	29	l	94
SEZIONE POLITICHE ABITATIVE 1 6 1 4 8 1 2	SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO	1	4	٦	4		٦ ا	اما	٦		4.7
SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI 1 2 2 1 2 2 1 SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO 1 2 2 5 21 3 SEZIONE URBANISTICA 2 7 5 7 8 2 SEZIONE VIGILANZA AMBIENTALE 1 1 63 21 8	PUBBLICO LOCALE	1	1		T		٥	4	2		12
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO 1 2 2 5 21 3 SEZIONE URBANISTICA 2 7 5 7 8 2 SEZIONE VIGILANZA AMBIENTALE 1 1 63 21 8	SEZIONE POLITICHE ABITATIVE	1		6	1		4	8	1		21
SEZIONE URBANISTICA 2 7 5 7 8 2 SEZIONE VIGILANZA AMBIENTALE 1 1 63 21 8	SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI	1	2	2	1			2	2		10
SEZIONE VIGILANZA AMBIENTALE 1 1 63 21 8 - <td< td=""><td>SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</td><td>1</td><td></td><td>2</td><td>2</td><td>. [</td><td></td><td>5</td><td>21</td><td></td><td>31</td></td<>	SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	1		2	2	. [5	21		31
13 12		2		7			5	7	8		29
13 17	SEZIONE VIGILANZA AMBIENTALE	1					_1	63	21		86
40 [22] Totale 23 14 49 19 1 39 30 30 30 30 30 30 30	Totale ·	72	14	40	10	4	39	13	12		RALE

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE 1											
SEZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZIA E CONTROLLO SEZIONE MICLUSIONE, SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE SEZIONE MICLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SEZIONE SISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELLA SALUTE E DEL BENESSERE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 6 6 6 1 1 4 3 8 8 15 4 44 TOTALE DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 6 6 6 1 1 4 1 12 2 3 4 5 1 19 DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA SEZIONE DEMANIO E PARISMONIO 4 9 16 3 3 80 40 42 191 67 67 SEZIONE DEMANIO E PARISMONIO 4 9 16 3 3 80 40 42 191 67 67 SEZIONE FINANZE SEZIONE FINANZE SEZIONE PROVEDITORATO- ECONOMATO 5 5 1 1 2 1 1 6 3 3 5 4 81 20 1 1 2 2 1 1 6 3 3 5 1 10 SEZIONE PROVVEDITORATO- ECONOMATO 1 3 1 6 3 3 5 4 81 20 1 7 3 5 68 5 10 19 18 17 10 SEZIONE AREE DI CRISI INDUSTRIALE SEZIONE AREE DI CRISI INDUSTRIALE SEZIONE COMPETITUTAL'E COMOMICHE ARTIGIANALI E COMMERCIALI SEZIONE FORMAZIONE E LAVORO SEZIONE FORMAZIONE E LAVORO SEZIONE FORMAZIONE E LAVORO SEZIONE FORMAZIONE E CREACA DEL SISTEMI PRODUTTIVI 2 2 5 13 15 7 14 5 7 SEZIONE FORMAZIONE E LAVORO SEZIONE FORMAZIONE E NUMERSTRI'A SEZIONE FORMAZIONE E LAVORO SEZIONE ROBRASILO BELLA CULTURA SEZIONE FORMAZIONE E LAVORO SEZIONE ROBRASILO BELLA CULTURA SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO SEZIONE ROBRASILO BELLA CULTURA SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO SEZIONE ROBRASILO BELLA CULTURA SEZIONE ROBRASILO BELLA CULT	1	1							1		2
SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE 1		١.,		_		•		_	"		
RETI SCICIALI SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE SEZIONE MISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 2 4 2 4 3 1 8 12 15 4 24 SEZIONE MISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 2 4 2 4 1 3 5 5 2 3 1 8 15 5 44 SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA TOTALE DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE SERVIZIO UFFICIO STATISTICO SEZIONE GIANCIO E RAGIONERIA SERVIZIO UFFICIO STATISTICO SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA SEZIONE CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO 1 1 2 1 1 6 7 7 67 SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO 4 9 16 9 3 1 18 2 11 16 17 67 SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO 4 9 16 3 3 80 40 42 194 SEZIONE FINANZE SEZIONE PROVVEDITORATO- ECONOMATO 5 1 1 9 1 1 6 2 3 1 17 67 SEZIONE PROVVEDITORATO- ECONOMATO 1 3 16 9 3 5 4 81 20 178 TOTALE TOTALE TOTALE TOTALE TOTALE 1 2 1 1 6 1 7 7 630 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, SEZIONE AREE DI CRISI INDUSTRIALE SEZIONE FORMAZIONE E LAVORO SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE SEZIONE SETREASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI SEZIONE ISTRUZIONE, PROFESSIONALE SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA' SEZIONE ENTRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI SEZIONE PROFESSIONALE SUNTERNIA PROPUTIVA SEZIONE PROFESSIONALE SEZIONE PROFESSIONALE SEZIONE SEZIONE SUNTERNIA PROPUSITIA' SEZIONE PROFESSIONALE SEZIONE SEXIONE SUNTERNIA PROPUSITIA' SEZIONE PROFESSIONALE SEZIONE PROFESSIONALE SEZIONE SUNTERNIA SUNTERNIA PROPUSITIA' SEZIONE SUNTERNIA SUNTERNIA PROPUSITIA' SEZIONE PROFESSIONALE SEZIONE SUNTERNIA SUNTERNIA PROPUSITIA' SEZIONE PROFESSIONALE SEZIONE SUNTERNIA SUNTERNIA PROPUSITIA' SEZIONE SUNTERNIA SUNTERNIA PROPUSITIA	·	+		-				2	4		9
SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE SEZIONE RISONSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 6 6 6 1		1	1	4	4		1	7	13	ł	31
SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 2	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	۱ ء	5	,	2	1	١	12	15		10
SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 6		1	1			*		i .	1		
TOTALINE 14		1	1 .	l	~			_	1 .		
DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE 1	74	<u> </u>	<u> </u>		11	1				 	
E ORGANIZZAZIONE SERVIZIO UFFICIO STATISTICO SERVIZIO UFFICIO STATISTICO SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA 4 6 9 4 1 12 23 13 72 SEZIONE CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO 2 1 1 18 2 2 11 16 17 67 SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO 5 2 1 1 18 2 2 11 16 17 67 SEZIONE PRONANIO E PATRIMONIO 5 2 1 1 18 2 2 11 16 17 6 3 2 15 SEZIONE PRONANIO E PATRIMONIO 5 2 1 1 1 2 1 1 6 3 3 80 40 42 2 15 SEZIONE PRONANIO E PATRIMONIO 5 2 1 1 1 2 1 1 6 3 3 80 40 42 2 15 SEZIONE PROVVEDITORATO - ECONOMATO 1 3 1 6 3 5 48 12 20 12 SEZIONE PROVVEDITORATO - ECONOMATO 1 3 1 6 3 5 48 12 20 128 SEZIONE PROVVEDITORATO - ECONOMICO, INNOVAZIONE, INTOVAZIONE, INTOVA		<u>-</u>	 	11			20	34	- 32		133
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA 4 6 9 4 1 12 23 13 72 SEZIONE CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO 5 2 1 1 18 2 2 11 16 17 5 2 1 1 18 2 2 11 16 17 5 2 1 194 SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO 4 9 16 1 2 1 1 2 1 1 6 17 5 2 1 1 1 8 2 2 11 16 17 6 3 2 1 15 5 2 2 1 1 18 5 2 1 1 1 6 17 6 3 2 2 15 5 2 2 1 1 18 5 2 1 1 1 6 17 6 3 2 2 15 5 2 2 1 1 18 5 2 1 1 1 2 2 1 1 5 2 2 1 1 1 2 2 1 1 5 2 2 1 1 1 2 2 1 1 5 2 2 1 1 1 2 2 1 1 5 2 2 1 1 1 2 2 1 1 5 2 3 5 6 8 5 10 19 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1		1	3					2			6
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA 4 6 9 4 1 12 23 13 72 75 75 75 75 75 75 75	SERVIZIO UFFICIO STATISTICO	1				1]	1			,
SEZIONE CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO	SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	1	6	و ا	4	1	12	_	13		
SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO		2	_	_	-		1		1		
SEZIONE FINANZE 1	SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO		1			_					1
SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 3	SEZIONE FINANZE ,	1	2		1						ì
SEZIONE PROVVEDITORATO - ECONOMATO	SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	3	11	9		1	28				l .
Totale	SEZIONE PROVVEDITORATO- ECONOMATO	1	3	16			54		_		
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, STATULE SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE ECONOMICO, INNOVAZIONE ECONOMICO, INNOVAZIONE ECONOMICO, INNOVAZIONE ECONOMICO, INNOVAZIONE ECONOMICO, INNOVAZIONE INVERSITA SVILUPPO INVERSITA INVER	Tabala						19	18	⊢		-
ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO SEZIONE AREE DI CRISI INDUSTRIALE SEZIONE AREE DI CRISI INDUSTRIALE SEZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE ARTIGIANALI E COMMERCIALI SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 1 2 5 13 15 7 14 57 SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA' SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA' SEZIONE POLITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE SOCIALE SEZIONE PROMOZIONE E UNIVERSITA' SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE 1 1 6 1 1 3 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	Totale	17	35	68	5	10	1		7		630
SEZIONE AREE DI CRISI INDUSTRIALE SEZIONE ATTIVITÀ 'ECONOMICHE ARTIGIANALI E COMMERCIALI SEZIONE COMPETITIVITÀ 'E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI SEZIONE COMPETITIVITÀ 'E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 1 2 5 13 15 7 14 57 SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI SEZIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE 1 1 1 1 1 1 3 1 1 9 SEZIONE STRUZIONE E UNIVERSITA' SEZIONE STRUZIONE E UNIVERSITA' SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 7 1 4 73 SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE,	7	4		1						
SEZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE ARTIGIANALI E COMMERCIALI 2 1 7	ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	1	1		1		2	1	4		10
SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI 2 2 5 13 15 7 14 57 SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 1 2 5 13 15 7 14 57 SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 2 5 13 11 2 3 11 19 SEZIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE 1 1 1 1 1 1 1 3 1 9 SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA' 2 1 8 6 11 20 48 SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA' 2 1 8 6 11 20 48 SEZIONE POLITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE SOCIALE 1 5 2 3 6 19 1 11 17 14 73 SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2 3 6 19 1 11 17 14 73 SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2 3 6 19 1 11 17 14 73 SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 2 1 3 5 1 10 14 2 33 SEZIONE PROMOZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE 1 1 1 6 6 1 3 3 12 TOTALE 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1		1			1				1		3
SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI SEZIONE INFRANZIONALIZZAZIONE SEZIONE INFRANZIONALIZZAZIONE SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA' SEZIONE POLITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE SOCIALE SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE DIPARTIMENTO TURISMO, L'ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF AFFARI GENERALI SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA SEZIONE EL RERITORIO SEZIONE EL RERITORIO SEZIONE BELLA CULTURA SEZIONE CONOMIA DELLA CULTURA SEZIONE CONOMIA DELLA CULTURA SEZIONE BELLA CULTURA SEZIONE BELLA CULTURA SEZIONE BELLA CULTURA SEZIONE SUPPORTO 1	SEZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE ARTIGIANALI E COMMERCIALI	2	1	7			13	21	11		55
SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI SEZIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE SEZIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA' SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA' SEZIONE PROBITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE SOCIALE SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE TOTALE TOTALE DIPARTIMENTO TURISMO, L'ECONOMIA DELLA CULTURA E SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF AFFARI GENERALI SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF AFFARI GENERALI SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE TOTALE TOTALE SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE TOTALE A 3 4 1 1 3 5 5 25 3 4 2 23 5 25 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI	2		2	5		4	5	9		27
SEZIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA' SEZIONE POLITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE SOCIALE SEZIONE POLITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE SOCIALE SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE TOTALE TOTALE TOTALE DIPARTIMENTO TURISMO, L'ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF AFFARI GENERALI SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA SEZIONE TURISMO SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE TOTALE 1	·	1	.2	5	13		15	7	14		57
SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA' SEZIONE POLITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE SOCIALE SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE TOTALE DIPARTIMENTO TURISMO, L'ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF AFFARI GENERALI SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA SEZIONE TURISMO SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE TOTALE GABINETTO DEL PRESIDENTE DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO STRUTTURE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL CAPO DI GABINETTO TOTALE SEZIONE CONTROLLI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA 1 2 3 6 6 1 1 20	SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI	2			1		2	3	11		19
SEZIONE POLITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE SOCIALE SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE 1 1 6 1 3 1 12 2 38 68 89 38 386 112 12 12 12 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	·· · · - · - · - · - · - · · - · · - · · - ·	1	1	1	1	1		3	1		9
SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE TOTAI TOTAI DIPARTIMENTO TURISMO, L'ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF AFFARI GENERALI SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA SEZIONE TURISMO SEZIONE TURISMO SEZIONE TURISMO SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE TOTAI GABINETTO DEL PRESIDENTE DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO STRUTTURE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL CAPO DI GABINETTO TOTAI SEZIONE CONTROLLI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA SEZIONE SUPPORTO LEGISLATIVO TOTAI SEZIONE SUPPORTO LEGISLATIVO 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1		2	1	8			6	11	20		48
SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE 1 1 6 1 3 3 12 Totale 18 11 32 54 3 64 85 89 356 DIPARTIMENTO TURISMO, L'ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF AFFARI GENERALI SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA SEZIONE TURISMO SEZIONE TURISMO SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE Totale GABINETTO DEL PRESIDENTE DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO STRUTTURE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL CAPO DI GABINETTO STRUTTURE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL CAPO DI GABINETTO SEZIONE CONTROLLI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA 1 1 1 1 3 3 6 1 1 1 1 1 3 3 6 1 2 1 1 3 5 1 2 1 5 52 SEGRETARIATO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE SEZIONE SUPPORTO LEGISLATIVO 1 1 1 2 2 6 5 7 2 1 24 SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI 1 1 2 2 6 5 7 2 1 24 SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI 1 1 2 2 5 6 162 COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI 1 1 2 1 1 2 24 SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI 1 1 1 1 2 2 1 5 6 162 COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1									2		5
SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE					19	_	11	17	14		73
Totale				3	5	1	10	l i	2		38
DIPARTIMENTO TURISMO, L'ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF AFFARI GENERALI SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA SEZIONE TURISMO SEZIONE TURISMO SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE Totale GABINETTO DEL PRESIDENTE DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO STRUTTURE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL CAPO DI GABINETTO Totale 3 2 5 5 11 21 5 52 SEGRETARIATO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE SEZIONE SUPPORTO LEGISLATIVO TOTALE TOTALE SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE TOTALE SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE COMITATO REGIONALE PER LA PUGLIA TOTALE 1 1 2 24 35 59 25 6 162 COMITATO REGIONALE PER LA PUGLIA		-	1		6		1	3			12
VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO 1 1 1 1 1 1 3 6 SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF AFFARI GENERALI SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO 1 1 1 3 5 SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 2 1 6 2 5 3 4 23 SEZIONE TURISMO 4 1 5 1 2 7 5 25 SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE 4 3 4 1 1 3 1 17 Totale 11 6 16 6 9 17 13 78 GABINETTO DEL PRESIDENTE DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO STRUTTURE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL CAPO DI GABINETTO TOtale 1 1 1 1 3 2 29 SEGRETARIATO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE SEZIONE CONTROLLI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA SEZIONE SUPPORTO LEGISLATIVO 1 1 1 3 3 1 9 SEZIONE SUPPORTO LEGISLATIVO 1 2 6 5 </td <td></td> <td>18</td> <td>11</td> <td>32</td> <td>54</td> <td>3</td> <td>64</td> <td>85</td> <td>89</td> <td></td> <td>356</td>		18	11	32	54	3	64	85	89		356
SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF AFFARI GENERALI 1		1					1				2
SERVIZIO STRUTTURA DI STAFE PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO 1 1 1 3 5 SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 2 1 6 2 5 3 4 23 SEZIONE TURISMO 4 1 5 1 2 7 5 25 SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE 4 3 4 1 1 3 1 17 Totale 11 6 16 6 9 17 13 78 GABINETTO DEL PRESIDENTE 1 1 6 16 6 9 17 13 78 GABINETTO DEL PRESIDENTE 1 1 1 1 1 3 29 STRUTTURE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL CAPO DI GABINETTO 2 2 5 1 1 15 4 20 Totale 3 2 5 5 11 21 5 5 2 5 5 11 21 5 5		-									-
PRIVATO 1 1 1 3 5 SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 2 1 6 2 5 3 4 23 SEZIONE TURISMO 4 1 5 1 2 7 5 25 SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE 4 3 4 1 1 3 1 17 Totale 11 6 16 6 9 17 13 78 GABINETTO DEL PRESIDENTE 1 1 1 1 1 1 3 2 5 4 10 6 29 29 STRUTTURE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL CAPO DI GABINETTO 1 1 1 1 3 3 1 1 9 15 4 20 Totale 3 2 5 5 11 21 5 5 5 2 5 5 2 1 9 9 9 9 9 9			1	1	1			3			6
SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 2 1 6 2 5 3 4 23 SEZIONE TURISMO 4 1 5 1 2 7 5 25 SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE 4 3 4 1 1 3 1 17 Totale 11 6 16 6 9 17 13 78 GABINETTO DEL PRESIDENTE 1 1 1 1 1 1 3 29 STRUTTURE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL CAPO DI GABINETTO 1 1 15 4 20 Totale 3 2 5 5 11 21 5 52 SEGRETARIATO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 1 3 3 1 9 SEZIONE CONTROLLI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA 1 5 1 2 6 Totale 1 2 6 5 7 2 1 24 SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE 1 12 35 59 25 6					1			1	3		5
SEZIONE TURISMO 4 1 5 1 2 7 5 25 SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE 4 3 4 1 1 3 1 17 Totale 11 6 16 6 9 17 13 78 GABINETTO DEL PRESIDENTE 1 1 1 1 1 1 1 3 29 STRUTTURE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL CAPO DI GABINETTO 1 1 15 4 20 Totale 3 2 5 5 11 21 5 52 SEGRETARIATO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 1 3 3 1 9		_		اء	٦		_	_	.		
SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE 4 3 4 1 1 3 1 17 Totale 11 6 16 6 9 17 13 78 GABINETTO DEL PRESIDENTE 1 1 1 1 1 1 1 3 29 STRUTTURE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL CAPO DI GABINETTO 1 15 4 20 Totale 3 2 5 5 11 21 5 52 SEGRETARIATO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 1 3 3 1 9 SEZIONE CONTROLLI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA 1 5 1 2 9 SEZIONE SUPPORTO LEGISLATIVO 1 1 2 6 Totale 1 2 6 5 7 2 1 24 SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE 1 1 2 35 59 25 6 162 COMITATO REGIONALE PER LA PUGLIA 1 1 1 1 1 1 1 1 1		l I					_		_		
Totale							['			
CABINETTO DEL PRESIDENTE									_~		
DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO STRUTTURE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL CAPO DI GABINETTO Totale SEGRETARIATO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE SEZIONE CONTROLLI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA SEZIONE SUPPORTO LEGISLATIVO Totale SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE TOtale SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI GRUPPO NOI A SINISTRA PER LA PUGLIA			- 6	16	-6		9		13		
STRUTTURE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL CAPO DI GABINETTO 1 15 4 20 Totale 3 2 5 5 11 21 5 52 SEGRETARIATO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 1 1 3 3 1 9 SEZIONE CONTROLLI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA 1 5 1 2 9 SEZIONE SUPPORTO LEGISLATIVO 1 1 2 6 Totale 1 2 6 5 7 2 1 24 SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE 1 12 24 35 59 25 6 162 COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI 1				_					_	1	- 1
Totale		2	2	5			- 1	10	_		
SEGRETARIATO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 1 1 3 3 3 1 9 SEZIONE CONTROLLI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA 1 5 1 2 9 SEZIONE SUPPORTO LEGISLATIVO 1 1 2 6 5 7 2 1 24 Totale 1 2 6 5 7 2 1 24 SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI 1 12 24 35 59 25 6 162 COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI 1 1 2 24 1 24 GRUPPO NOI A SINISTRA PER LA PUGLIA 1 1 2 24 1 24	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·										
SEZIONE CONTROLLI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA 1 5 1 2 9 SEZIONE SUPPORTO LEGISLATIVO 1 1 2 2 6 Totale 1 2 6 5 7 2 1 24 SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE 1 12 24 35 59 25 6 162 COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI 1 1 1 2 2 6 1 2 1 2 1 2 6 1 2 1 2 6 1 2 2 6 1 2 2 6 1 2 2 6 1 2 2 6 1 2 2 6 1 2 2 6 1 2 2 6 1 2 2 6 1 2 2 6 1 2 2 6 1 2 2 1 2				-			-	_	21	-	
SEZIONE SUPPORTO LEGISLATIVO		ا ا	1	- 1						1	_
Totale		1	اړ	5	ļ						
SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI GRUPPO NOI A SINISTRA PER LA PUGLIA 1 1 2 24 35 59 25 6 162 COMUNICAZIONI 1 1 2 1 2 2 1 2 2 3 3 5 5 9 25 6 162 COMUNICAZIONI 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1			$\overline{}$						-		
COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI GRUPPO NOI A SINISTRA PER LA PUGLIA 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	Mary Control of the C			\rightarrow	_			-			
GRUPPO NOI A SINISTRA PER LA PUGLIA			12	24				59	25	6	
		1									
GNOFFO FANTITO DEIVIOCRATICO 1 2 RALE											
	GNOFFO PARTITO DEWICCRATICU	I]				1	2	ŀ	350	ERALE

SEGRETERIA PARTICOLARE VICEPRESIDENTE CONSIGLIO			i			2	1	1		ا م
REGIONALE						~		•		2
SERVIZI ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL SEGRETARIO GENERALE	1									1
DEL CONSIGLIO REGIONALE	-	ļ								
SEZIONE AFFARI E STUDI GIURIDICI E LEGISLATIVI	1	•				1	l			2
SEZIONE AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'						1				1
SEZIONE ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI	4		1		1					5
SEZIONE BIBLIOTECA E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	2						ľ			2
SEZIONE INFORMATICO E TECNICO	1									1
SEZIONE INFORMAZIONE E STAMPA									1	1
SEZIONE RISORSE UMANE	1									1
SEZIONE STUDIO E DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO	1									1
DELL'ATTIVITA' LEGISLATIVA						ļ				
SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE Totale	13	12	25			42	61	25	7	185
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA		1	3			1	8		1	14
SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI	2	2		1		2	4	- 2		13
SEZIONE GESTIONE INTEGRATA ACQUISTI	1	4	1	1		4	2	1		14
SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE	1	3				1	3			8
STRUTTURE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL SEGRETARIO			1	1		1	3	2		8
GENERALE DELLA PRESIDENZA										
Totale	4	10	5	3		9	20	5	1	57
SEGRETERIE PARTICOLARI										
S.P.ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI						1	3			4
S.P.ASSESSORE INDUSTRIA TURISTICA E CULTURALE			1			1	2			4
S.P.ASSESSORE AGRICOLTURA			1			2	1			4
S.P.ASSESSORE BILANCIO E AA.GG.							1			1
S.P.ASSESSORE FORMAZIONE E LAVORO			1			2				3
S.P.ASSESSORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE					ŀ	1	2	1		4
S.P.ASSESSORE QUALITA'DELL'AMBIENTE						1				1
S.P.ASSESSORE RISORSE UMANE E TRASPORTI						3	1	1		5
S.P.ASSESSORE SVILUPPO ECONOMICO			1			2	1	1		5
S.P.ASSESSORE WELFARE			1		ŀ	1				2
SEGR.PART.PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE						3	2	1		6
Totale			5			17	13	4		39
STRUTTURA ESTERNA]			- 7	
COMITATO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE] 1	1			2
OIV		1							•	1
Totale		1				1	1			3
STRUTTURE ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL PRESIDENTE										
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE	1	3	2	1		6	22	14		49
SEZIONE SICUREZZA CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI		1		2	}		2	2		7
ED ANTIMAFIA SOCIALE				4						′
Totale	1	4	2	3		6	24	16		56
Totale complessivo	12	16	31	10	10	66	81	64	16	2.95
	7	3	9	3	1	5	_ 6	8		8



2.1.2 La complessità organizzativa della struttura regionale: la transizione dal modello GAIA al modello MAIA

Con DGR 1518/2015 la Regione Puglia ha introdotto il modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA³⁸", adottato con DPGR n.443 del 31.07.2015 e integrato con DGR 457 e DGR 458 dell'8 aprile 2016, con DPGR n. 304 del 10 maggio 2016 e con DPGR 714 del 30 novembre 2016.

La previgente struttura organizzativa regionale derivava dallo sviluppo del modello istituzionale-organizzativo denominato GAIA: *la Regione Intelligente*. Tale modello, istituito con DGR n. 1351 del 28 luglio 2009, prevedeva una struttura caratterizzata da una suddivisione multilivello delle responsabilità e delle decisioni ed un orientamento verso la specializzazione delle competenze di tipo funzionale.

La logica organizzativa prevedeva una struttura basata su otto macro-strutture funzionali denominate Aree di Coordinamento di cui sei di linea e due di staff a loro volta strutturate in Servizi, Strutture e Uffici. Strutture Autonome facenti capo al Presidente della Giunta Regionale risultavano il Segretariato della Giunta regionale ed il Gabinetto.

Il modello GAIA si completava con una struttura di integrazione denominata Conferenza di Direzione che curava la condivisione dell'azione amministrativa dell'Ente e delle sue politiche ed era garante dell'integrazione nell'attuazione delle politiche di sviluppo, ivi inclusa l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali.

La nuova amministrazione regionale, appena insediatasi, ha ritenuto opportuno promuovere un complessivo riassetto dell'Ente, attraverso il ricorso ad un nuovo modello di funzionamento della macchina amministrativa regionale incentrato sull'applicazione di una strategia ambidestra.

Il modello proposto ridefinisce la struttura della macchina burocratica secondo una logica di maggiore efficienza ed orizzontalità, eliminando gli Uffici e introducendo sei Dipartimenti chiave quali strutture strategiche che coordinano un numero limitato di Sezioni di Dipartimento, Strutture e Servizi.

In questo modello il Dipartimento costituisce la massima struttura direzionale di attuazione delle politiche della Regione, con macro-funzioni strumentali, di coordinamento e di governo dell'intera articolazione organizzativa di competenza.

La Sezione di Dipartimento, invece, è un'unità organizzativa di notevole rilevanza e complessità individuata nell'ambito del Dipartimento per garantire la gestione coordinata di un insieme ampio ed omogeneo di servizi o processi amministrativo-produttivi. Costituisce il punto di riferimento per l'organizzazione dell'attività, per la programmazione operativa, per i controlli di efficienza e di qualità su specifici processi, per la gestione e il controllo della spesa.

Il Servizio è un'unità organizzativa specializzata nella gestione integrata di attività o processi amministrativo-produttivi, interdipendenti. E' articolazione sia del Dipartimento, sia della Sezione ed è caratterizzato da elevata responsabilità di prodotto e di risultato.

La logica ambidestra è realizzata affiancando alla struttura organizzativa descritta un'area dedicata esclusivamente ad attività di exploration, costruita a partire da un nuovo modello di Agenzia Regionale.

³⁸ Con successive deliberazioni di Giunta regionale 9 dicembre 2015, n. 2242 e 23 febbraio 2016, n. 160 sono state po apportate modifiche al modello organizzativo.

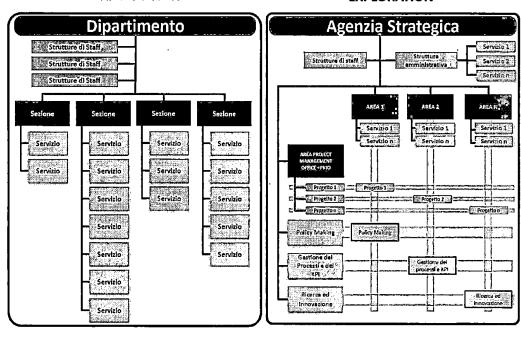
Vengono quindi introdotte sei Agenzie Regionali Strategiche quali controparte dei sei Dipartimenti e vengono previsti il Management Board e il Comitato Regionale per la tutela della Salute quali strumenti di integrazione e di coordinamento.

Fig. 31 – L'organizzazione ambidestra incentrata sulla dicotomia

Dipartimento versus Agenzia Regionale Strategica

"EXPLOITATION"

"EXPLORATION"



Fonte: Regione Puglia.

Il modello organizzativo MAIA prevede inoltre le seguenti strutture.

- Il Management Board: è una Struttura di Integrazione incentrata su un organo collegiale composto dal management delle Agenzie Regionali Strategiche, dai Direttori dei Dipartimenti e dal Capo di Gabinetto che ne presiede le sedute. Tale struttura ha il compito di supportare il Presidente nelle scelte relative a tematiche di innovazione e cambiamento di interesse strategico regionale e garantire il coordinamento fra strutture di exploration ed exploitation e collegare gli organi politici con la macchina amministrativa, definendo e attribuendo gli obiettivi strategici alle Agenzie Regionali, che possono avere una durata pluriennale e possono coinvolgere anche più Agenzie, ognuna per la parte corrispondente al proprio mandato istituzionale.
- Il Coordinamento dei Dipartimenti: è una Struttura di Integrazione posta direttamente sotto il Presidente della Giunta Regionale e coordinata dal Capo di Gabinetto che cura l'unitarietà dell'azione amministrativa dell'ente e l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali. Ne fanno parte il Presidente della Giunta Regionale, i Direttori dei Dipartimenti e le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi;

- Il Comitato Regionale per la Tutela della Salute³⁹: rappresenta un organo consultivo, valutativo ed arbitrale con l'obiettivo di: favorire l'omogeneizzazione delle politiche regionali che impattano sui temi inerenti allo sviluppo del sistema sanitario, socio-sanitario ed ambientale e, per questa via, che maggiormente collidono con i principi costituzionalmente garantiti; contribuire al processo di individuazione degli idonei alla nomina a Direttore Generale delle Aziende Sanitarie.
- Il Collegio degli esperti del Presidente: è una struttura costituita dal Presidente, dal Capo di Gabinetto e da un numero limitato di personalità di elevatissimo profilo che, oramai esterne alla macchina amministrativa per limiti di età, hanno maturato una insostituibile competenza ed esperienza su temi di rilevanza strategica per il buon funzionamento della macchina regionale. I membri del Collegio del Presidente, nominati direttamente dal Presidente, possiedono un significativo curriculum maturato nell'ambito di uno o più enti Pubblici non obbligatoriamente di tipo amministrativo e su scala regionale. Al Collegio del Presidente ci si rivolgerà per acquisire pareri o per richiedere soluzioni a problemi complessi che necessitano non soltanto di profonde competenze tecniche o amministrative ma soprattutto di una vasta esperienza relativamente alle scelte effettuate ed alle soluzioni adottate nel tempo dai differenti governi regionali. La costituzione del Collegio degli esperti del Presidente non prevede l'aggravio di costi aggiuntivi poiché l'incarico di membro del Collegio è a titolo gratuito.
- Cabina di regia per la programmazione e l'attuazione del programma: E' istituita la Cabina di regia per la programmazione e l'attuazione del programma quale struttura di coordinamento tra gli organismi politici e quelli amministrativi per l'attribuzione degli obiettivi e delle azioni strategiche relative all'attuazione del programma di governo ed alla programmazione unitaria dei fondi comunitari e nazionali. La Cabina di regia è composta dal Presidente della Giunta regionale, dagli Assessori regionali, da uno dei Consiglieri del Presidente, nominati ai sensi del successivo articolo 14, comma 1, dal Capo di Gabinetto, dai Direttori di Dipartimento, dalle Autorità di Gestione dei Programmi operativi della Regione. La Cabina di regia è coordinata dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato e si riunisce con cadenza almeno mensile, anche su argomenti monotematici che possono essere aperti alla partecipazione del partenariato istituzionale.

Governo e Monitoraggio del Reddito di Dignità

³⁹ Il Comitato è composto – in seduta plenaria – dal Presidente della Giunta Regionale che ne presiederà le sedute, dal Capo di Gabinetto, da un Coordinatore, nominato con atto di Giunta regionale, dagli Assessori alla Salute e al Welfare, dal Direttore Generale dell'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), dal Direttore Generale (ovvero Commissario) dell'Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale, dal Direttore del Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, da un rappresentante della Conferenza dei Rettori delle Università pugliesi, un rappresentante dei Presidenti provinciali dell'Ordine dei Medici Chirurghi, da un Consigliere della Magistratura contabile della Regione Puglia, da un rappresentante dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e da altre figure da individuare tra esperti in specifiche tematiche, convocati secondo le indicazioni del Presidente e/o del Coordinatore. Il Comitato viene altresì riunito dal Presidente della Giunta regionale in Seduta specialistica – secondo una composizione variabile a seconda dei temi da trattare. La costituzione del Comitato Regionale per la Tutela della Salute non prevede l'aggravio di costi aggiuntivi poiché l'incarico di membro del Contato e attolo gratuito.

E' istituita la struttura Governo e Monitoraggio del Reddito di Dignità, per l'attuazione degli interventi previsti dalla Legge regionale 14 marzo 2016, n. 3 recante "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva". La struttura comprende il Tavolo di partenariato socioeconomico e la Cabina di regia interistituzionale. I membri del Tavolo di partenariato socioeconomico e della Cabina di regia interistituzionale sono nominati con decreto del Presidente della Giunta Regionale, nel rispetto dei commi 1 e 2 dell'art. 14, della Legge regionale 14 marzo 2016, n. 3.

Il processo di riorganizzazione della struttura regionale è stato programmato secondo la sequenza dei seguenti interventi:

INTERVENTO 1:

Soppressione delle Aree di Coordinamento in favore di strutture più snelle ed orientate allo scopo, ovvero i Dipartimenti, corrispondenti ad ambiti di interesse strategico riconosciuti a livello nazionale ed europeo, in cui verranno concentrate capacità e poteri necessari ad ottimizzare l'azione amministrativa e massimizzare l'efficacia dell'intervento.

INTERVENTO 2:

Al fine di rafforzare le capacità di exploration della macchina amministrativa regionale si è prevista la trasformazione, compatibilmente con le norme vigenti, di alcune Agenzie Regionali esistenti in quelle definite "Strategiche" e perciò destinate ad agire, in associazione a ciascuno dei Dipartimenti, come motore delle attività di exploration della macchina amministrativa.

INTERVENTO 3:

Il corretto funzionamento della macchina amministrativa regionale prevede la creazione di una Struttura di Coordinamento denominata Coordinamento dei Dipartimenti, composta dal Presidente della Giunta Regionale, dai direttori dei differenti Dipartimenti e presieduta dal Capo di Gabinetto del Presidente. Tale struttura avrà il compito di garantire l'unitarietà ed il coordinamento dell'azione dei sei Dipartimenti secondo le indicazioni rivenienti dal Presidente e dalla Giunta.

INTERVENTO 4:

Il nuovo modello organizzativo prevede la costituzione di una Struttura di Coordinamento denominata Management Board, che sarà composto dal management delle nuove Agenzie Regionali Strategiche, dai Direttori dei Dipartimenti e dal Capo di Gabinetto che ne presiederà le sedute. Tale struttura avrà il compito di supportare il Presidente nelle scelte strategiche relative a tematiche di innovazione e cambiamento.

INTERVENTO 5:

Al fine di supportare il Presidente sia nelle scelte di carattere strategico che nella soluzione di problemi operativi di elevata complessità si è inoltre prevista la costituzione di un Collegio degli esperti del Presidente.



2.1.3 L'articolazione delle strutture regionali nel nuovo modello organizzativo

Per l'articolazione delle strutture amministrative regionali si rinvia alle deliberazioni di Giunta che hanno declinato il modello MAIA, come sinteticamente riportato sul sito istituzionale nella Sezione "Amministrazione trasparente".

In questa sede si richiamano solo le funzioni e le competenze della **Segreteria Generale della Presidenza**, parificata, anche sotto il profilo organizzativo, ad un Dipartimento, la quale è retta dal Segretario generale della Presidenza, che:

- assicura il supporto tecnico all'attività di indirizzo politico e di controllo svolta dagli organi di governo;
- collabora alle iniziative concernenti i rapporti tra gli organi di governo regionali e gli organi istituzionali dell'Unione
 Europea, dello Stato e delle altre Regioni, nonché il Consiglio Regionale;
- si occupa di coordinare le sedi della Presidenza Regionale distribuite nelle differenti provincie garantendo coerenza territoriale all'azione politico-amministrativa e permettendo al Presidente ed alla Giunta Regionale di operare in modo pienamente decentrato;
- elabora la proposta di Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la
 trasparenza e l'integrità, si occupa dell'attuazione del Piano e del suo aggiornamento, verifica l'effettiva
 rotazione degli incarichi dirigenziali, vigila sull'osservanza, oltre che del Codice disciplinare, del Codice di
 comportamento dei dipendenti pubblici e del Codice di comportamento dei dirigenti e dei dipendenti regionali;
- cura il ciclo di gestione della performance;
- si raccorda con le strutture organizzative;
- assiste il Presidente nell'esercizio delle sue attribuzioni in materia di rapporti con gli enti politico istituzionali
 presenti sul territorio regionale, le formazioni economico-sociali e le confessioni religiose;
- assiste, anche attraverso attività di studio e di documentazione, il Presidente e la Giunta nell'attività di relazione nazionale e internazionale;
- coordina le strutture sott'ordinate;
- cura gli adempimenti ed il coordinamento in materia di Bilancio Sociale di cui alla L.R. 7/4/2014, n. 15;
- assicura la terzietà dell'azione amministrativa nell'adozione di atti che potrebbero creare conflitti di competenza tra il dirigente di Sezione e le funzioni attribuite al medesimo dirigente;
- provvede alle necessità funzionali delle Sezioni e dei Servizi istituiti alle dirette dipendenze della presidenza della
 Giunta Regionale.

La Segreteria Generale della Presidenza ha al suo interno la Sezione Affari istituzionali e giuridici, che supporta attraverso il Servizio Anticorruzione e Trasparenza lo svolgimento da parte del Segretario generale delle attività in materia di anticorruzione e trasparenza.

2.1.4 Il progetto MAIA Delivered e la mappatura dei processi organizzativi regionali

Nel corso dell'anno 2017 è proseguito, mediante l'approvazione di una serie di atti di Giunta e dirigenziali, il processo di perfezionamento del modello organizzativo MAIA ha visto l'elaborazione del 'Progetto integrato per l'attuazione ed il miglioramento continuo del modello organizzativo ambidestro MAIA' (in sintesi, 'MAIA Delivered'), affidato all'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali con Deliberazione della Giunta regionale n. 1719 del 22.11.2016. Il progetto prevede azioni di accompagnamento e supporto al completamento ed alla messa a regime del modello 'MAIA', da un lato, concludendo la prima fase di dispiegamento del modello organizzativo, dall'altro, progettando la seconda fase ovvero la gestione e l'evoluzione continua del modello.

Nell'ambito del progetto, in particolare, il gruppo di lavoro dell'IPRES sta conducendo un'analisi organizzativa volta a:

- redigere, per ogni unità organizzativa regionale, la mappa dei processi organizzativi e delle rispettive fasi⁴⁰ in cui si articolano le attività proprie. In particolare, nell'indagine svolta, il processo organizzativo viene definito come quell'insieme di fasi tra loro interrelate, finalizzate alla realizzazione di un servizio per un utente, interno o esterno all'organizzazione. Ogni processo si caratterizza quindi per l'utilizzo di input e la produzione di output.
- Acquisire informazioni di dettaglio sui processi organizzativi con riferimento a ciascuna delle fasi in essi individuate.
 Queste informazioni riguardano, per ogni fase:
 - dati descrittivi: quali i riferimenti normativi che regolamentano l'attività, gli eventi che danno avvio alla fase, i documenti prodotti nel corso dell'attività, il periodo dell'anno in cui l'attività viene svolta, gli uffici o gli enti regionali che contribuiscono allo svolgimento dell'attività, le criticità rilevate;
 - dati quantitativi: quali il tempo medio effettivo richiesto per lo svolgimento dell'attività, il numero medio di volte in cui l'attività viene eseguita nel corso nel periodo, l'impegno dedicato dalle singole persone;
- acquisire informazioni sulle competenze del personale incardinato nelle Sezioni in relazione alle funzioni da svolgere e sulle competenze di base, trasversali e specialistiche possedute.

Ad oggi, il gruppo di lavoro ha concluso l'attività di mappatura e di classificazione dei processi organizzativi presso tutte le strutture regionali, mentre è in fase di completamento, presso gli ultimi Dipartimenti regionali, l'acquisizione dei connessi dati quali-quantitativi sulle singole fasi degli stessi processi.

Rispetto alla classificazione dei processi, che consentirà, tra l'altro, di armonizzare tra le diverse strutture regionali anche le misure di prevenzione e mitigazione del rischio corruttivo, il gruppo di lavoro ha adottato il seguente schema.

Categoria Processo
Attività di programmazione e pianificazione
Attività di controllo
Attività legislativa e regolamentare
Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi
Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditamenti, Autorizzazioni, Concessioni)
Approvvigionamento di servizi e forniture
Coordinamento, partecipazione e supporto tecnico a organismi, commissioni e consulte
Studio, monitoraggio e raccolta dati
Formulazione di indirizzi generali, accordi, intese

La fase è un <u>insieme di attività</u> preordinate, il cui avvio è segnato da un evento di input, che producono uno o più output. Per ogni fase è possibile individuare, nel corso dell'anno, il <u>numero di esecuzioni</u>, il <u>tempo medio</u> necessario al suo svolgimento e <u>l'impegno dei dipendenti</u>.

⁴⁰ Il **processo** è inteso come <u>insieme di fasi</u> che, mediante risorse umane e strumentali, consentono di attuare un procedimento, inteso come una sequenza di atti (documenti) tra loro autonomi, scanditi nel tempo e destinati allo stesso fine, cioè all'emanazione di un provvedimento finale. Un singolo processo può essere associato a più procedimenti ed un procedimento può vedere coinvolti più processi.

Altre relazioni esterne

Gestione contabile e finanziaria

Arbitrato e contenzioso

Adempimenti normativi diversi

Tutela e valorizzazione beni demaniali e patrimoniali

Gestione interna dell'Ente

La_categoria di processo "Gestione interna dell'Ente" fa riferimento a tutti quei processi comunemente eseguiti in tutte le unità organizzative regionali, in particolar modo dalle unità organizzative in staff ai vertici apicali e da quelle del livello intermedio, al fine di adempiere ad obblighi normativi tipici di una pubblica amministrazione relativi alla trasparenza ed alle pubblicazioni, all'anticorruzione, all'amministrazione del personale, alla gestione delle performance, alla gestione della corrispondenza (PEC, protocollo), alla gestione del repertorio degli atti (CIFRA, ...).

Nel processo di Gestione Finanziaria viene presa in considerazione l'attività di predisposizione di: proposte di DGR di variazione al bilancio, controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti dirigenziali di impegno di spesa e di liquidazione, proposte per la predisposizione del bilancio di previsione, proposte di variazione al bilancio in fase di assestamento, regolarizzazione contabile incassi da trasferimenti di risorse vincolate (Ue - Stato), monitoraggio e utilizzo di somme riscosse a titolo di restituzioni e trasferimenti, monitoraggio relativo all'attivazione della quota di cofinanziamento regionale (prelievo dal Fondo, mutuo BEI, bilancio autonomo), riconciliazione partite debitorie e creditorie verso lo Stato, ricognizione dei residui attivi e passivi.

2.1.5 L'organizzazione del Consiglio regionale

Il Consiglio Regionale della Puglia è l'organo rappresentativo della comunità regionale ed esercita la funzione legislativa, in ossequio a quanto previsto dalla Costituzione, svolge la funzione di indirizzo politico regionale e di controllo dell'attività della Giunta, nonché esercita ogni altra potestà e funzione conferitagli dalla stessa Costituzione e dalle disposizioni legislative e statutarie vigenti.

Il Consiglio regionale, nell'esercizio delle sue funzioni e nell'espletamento delle sue attività, ha piena autonomia organizzativa, funzionale e contabile nell'ambito dello stanziamento del bilancio regionale, così come previsto dalla legge regionale n. 6 del 21 marzo 2007.

Dall'approvazione della citata legge regionale si sono succeduti, negli anni, vari atti organizzativi che hanno sempre più valorizzato l'autonomia del Consiglio, fino ad arrivare all'approvazione, da parte dell'Ufficio di Presidenza, della deliberazione n. 27 dell'8 febbraio 2016, del primo atto di "Alta Organizzazione del Consiglio regionale" che ha dato concreta attuazione all'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale con lo scopo di ancor più migliorare la funzionalità amministrativa in termini di efficienza e tempestività dell'azione amministrativa e normativa.

Tra le varie attività si è provveduto ad adeguare l'organizzazione del Consiglio al nuovo modello MAIA, infatti, il "Regolamento di Organizzazione del Consiglio" al Capo II, e successivi articoli, prevede la seguente organizzazione amministrativa:

Segretariato Generale del Consiglio;

- Sezioni;
- Servizi:
- Strutture dirigenziali di progetto;
- Strutture dirigenziali di staff;
- Alte professionalità e Posizioni organizzative.

Attualmente il Consiglio è composto da 50 consiglieri eletti a suffragio universale ed è così strutturato:

- Presidente
- Ufficio di Presidenza
- Gruppi Consiliari
- Commissioni consiliari permanenti
- Commissioni speciali, d'indagine o di inchiesta.

Più specificamente, si descrivono qui di seguito ed in estrema sintesi, le funzioni degli organi interni come sopra indicati:

Il Presidente rappresenta il Consiglio regionale, lo convoca e ne dirige i lavori, secondo le modalità previste dal regolamento interno.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale è costituito dal Presidente, da due Vice Presidenti e da due Segretari. Coopera con il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni, regola l'amministrazione dei fondi assegnati al proprio bilancio autonomo, l'organizzazione delle strutture consiliari e del personale e determina il trattamento economico dei Consiglieri regionali in applicazione della relativa normativa; esercita le ulteriori attribuzioni previste dallo Statuto, dalle leggi regionali e dal regolamento interno; mantiene i rapporti con i Gruppi consiliari e assicura agli stessi, per l'assolvimento delle loro funzioni, la disponibilità di personale, locali, servizi, determinandone la dotazione finanziaria, in applicazione delle relative normative.

I Gruppi Consiliari sono costituiti da Consiglieri iscritti secondo le modalità stabilite dal Regolamento interno del Consiglio regionale con la finalità di mantenere un raccordo permanente fra l'istituzione e la carica elettiva.

Le sette Commissioni permanenti, istituite per ambito di competenza dal Consiglio Regionale, svolgono un ruolo essenziale nel procedimento legislativo ed in generale nella complessa attività dell'istituzione assembleare. Esse esaminano i disegni di legge, le proposte di legge e, in genere, ogni affare su cui sia richiesta una relazione al Consiglio regionale.

Il Consiglio regionale è, infine, organo che presiede ad importanti strutture di garanzia e partecipazione: il Comitato regionale delle comunicazioni della Puglia (Co.Re.Com. Puglia), il Consiglio delle autonomie locali, la Conferenza regionale permanente per la programmazione, il Consiglio statutario, l'Ufficio della difesa civica, il Consiglio generale dei Pugliesi nel Mondo, Garante regionale dei diritti del minore, Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Attualmente, i 50 consiglieri regionali sono articolati in nove gruppi consiliari.

Vi sono, inoltre, sette Commissioni Permanenti, con competenza nelle seguenti materie:

Commissione I – Programmazione, Bilancio, Finanze e Tributi



Commissione II – Affari Generali Personale e Struttura degli Uffici Regionali e di Enti Regionali, Polizia Urbana e Rurale, Tempo Libero, Sport, Pesca Sportiva e Caccia

Commissione III – Assistenza Sanitaria, Servizi

Commissione IV – Industria, Commercio, Artigianato, Turismo e Industria Alberghiera, Agricoltura e Foreste, Pesca Professionale, Acquacoltura

Commissione V – Ecologia, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali, Difesa del suolo, Risorse Naturali, Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti, Edilizia Residenziale

Commissione VI – Politiche Comunitarie, Lavoro e Formazione Professionale, Istruzione, Cultura, Cooperazione, Emigrazione, Immigrazione

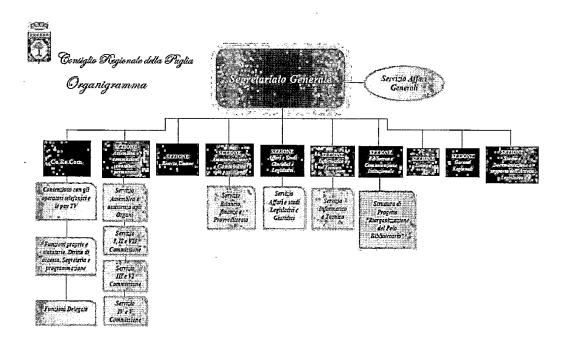
Commissione VII – Statuto, Regolamenti, Riforme Istituzionali, Rapporti Istituzionali, Sistema delle Autonomie Locali Nel consiglio regionale operano inoltre:

- Dirigenti: n. 14,
- Dipendenti: n. 127
- Giornalisti: n. 7
- Personale c/o Gruppi Consiliari e Segreterie particolari: n. 40
- Sezioni: n. 9 + n. 1 "Servizio Stampa"
- Servizi: n. 11
- Struttura dirigenziale di progetto: n. 1 (parificata a Servizio)

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica dell'organigramma del Consiglio, unitamente ad una sintetica descrizione delle principali strutture.

Fig. 32 – Organigramma del Consiglio regionale della Puglia





Il Segretario Generale del Consiglio assicura l'unitarietà dell'azione amministrativa delle strutture consiliari attraverso un'azione di coordinamento, anche mediante l'adozione di atti autonomi e la relativa verifica dei risultati, ne assicura, attraverso la struttura competente, la produttività ed il raggiungimento dei risultati. Assiste il Presidente e l'Ufficio di Presidenza in tutte le funzioni ad essi delegate dallo Statuto. Al Segretario Generale è assegnato l'Ufficio Affari Generali della Segreteria Generale del Consiglio.

Il Co.Re.Com è stato istituito con la legge regionale n.3/2000, al fine di assicurare a livello territoriale regionale le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazioni in ambito regionale. E' organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) e organismo di consulenza della Giunta e del Consiglio regionale della Puglia. In qualità di organo regionale, svolge funzioni di consulenza, di supporto e di garanzia della Regione per le funzioni ad essa spettanti, secondo le leggi statali e regionali, nel campo della comunicazione. Esso è articolato in 3 Servizi: "Contenzioso con gli operatori telefonici e le pay tv", "Funzioni proprie e statutarie. Diritto di accesso. Segreteria e programmazione", "Funzioni delegate".

La Sezione Assemblea e Commissioni Consiliari permanenti svolge funzioni volte a garantire un sostegno specialistico all'operato legislativo e politico dei consiglieri e delle commissioni consiliari, sia per quanto concerne gli aspetti gestionali degli atti prodotti che per la pubblicazione sul sito web del Consiglio regionale. Cura le attività connesse alla programmazione dei lavori assembleari, gli adempimenti statutari e di legge, successivi all'approvazione degli atti da parte del Consiglio regionale, assicura assistenza e consulenza tecnico giuridica alle Commissioni sui provenimenti

inerenti le materie di competenza. Il Servizio è articolato in 4 Servizi "1^, 2^ e 7^ Commissione", "3^ e 6^ Commissione", "4^ e 5^ Commissione", "Assemblea e assistenza agli organi".

La Sezione Risorse Umane assicura il supporto tecnico al Segretario Generale nell'organizzazione della struttura burocratica; gestisce il ruolo ed il contenzioso del personale, nonché il trattamento giuridico, economico e previdenziale; gestisce gli incarichi di lavoro autonomo e professionale ed i contratti di collaborazione occasionale o coordinata e continuativa; cura, di concerto con il Segretario Generale, le relazioni sindacali; programma, di concerto con il Segretario Generale, le attività di formazione e aggiornamento del personale dirigenziale e di comparto del Consiglio.

La Sezione Amministrazione e Contabilità è una struttura operativa del Consiglio regionale, preposta all'elaborazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo del Consiglio. Attraverso la riscossione delle entrate, l'ordinazione e pagamento delle spese assicura la gestione del bilancio. Tra le molteplici funzioni svolte dalla Sezione vi è quella di assicurare la gestione dello stato giuridico ed economico dei consiglieri regionali, degli assessori, degli ex consiglieri e dei componenti degli organi a rilevanza statutaria. La Sezione assicura, inoltre, l'erogazione dei contributi ai Gruppi consiliari secondo le norme regionali vigenti e le disposizioni dell'Ufficio di Presidenza. Alla Sezione è anche affidata la gestione dei servizi economali e, pertanto, provvede alla fornitura di beni e all'acquisizione dei servizi necessari per il funzionamento del Consiglio. Infine, quale struttura tecnica del Consiglio Regionale della Puglia, cura l'espletano di tutte le procedure di gara, per tutte le Sezioni del Consiglio regionale, predisponendo gli atti necessari al corretto svolgimento delle procedure ad evidenza pubblica, sopra e sotto la soglia comunitaria nel rispetto della disciplina prevista dal D.Lgs.50/2016, quali la redazione dei disciplinari di gara e loro allegati, il compimento di tutte le fasi del procedimento di scelta del contraente, nonché l'atto dirigenziale di aggiudicazione e conseguente predisposizione e sottoscrizione del contratto. Cura, infine, tutti gli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicità degli appalti pubblici secondo le indicazioni fornite dal decreto trasparenza n.33/2013 come modificato dal decreto legislativo n.97/2016 nonché quelli previsti e disciplinati dalla legge anticorruzione n.190/2012. Al Servizio è assegnato un solo Servizio "Bilancio, finanze e provveditorato".

La Sezione Affari e studi giuridici e legislativi è una struttura operativa del Consiglio Regionale, tra le varie funzioni ad esso assegnate, assicura assistenza tecnico-giuridica pluridisciplinare all'ufficio di Presidenza del Consiglio, alle Commissioni Consiliari permanenti e speciali, ai Gruppi Consiliari, ai singoli Consiglieri, al fine di consentire una corretta produzione legislativa. La Sezione offre, inoltre, assistenza e collaborazione giuridico- legislativa, oltre che un'informazione periodica, agli organi ed alle strutture del Consiglio regionale e della Giunta, assicura collaborazione alla Avvocatura regionale, attraverso l'attività di ricerca e documentazione al fine di predisporre memorie ed altri atti di difesa di interesse del Consiglio regionale. Al Servizio è assegnato un solo Servizio "Affari e studi giuridici legislativi".

La Sezione Informatica e tecnica è una struttura tecnico-operativa del Consiglio regionale, preposta all'organizzazione e gestione dell'assistenza alle strutture del Consiglio nel settore tecnico-impiantistico, manutentivo e informatico, compresi i servizi postali, di telecomunicazione e fotoriproduzione. Tra le varie funzioni assegnate alla Sezione ci sono lo studio per la progettazione e lo sviluppo dei sistemi informatici, la relativa valutazione dell'impatto delle nuove tecnologie, d'intesa con il Segretario Generale e i servizi interessati. Alla Sezione è assegnato il Servizio "Informatico e Tecnico".

La Sezione Biblioteca e comunicazione istituzionale è una struttura operativa del Consiglio regionale che svolge funzioni di programmazione, gestione e monitoraggio delle molteplici attività riguardanti: la biblioteca multimediale, il portale ufficiale, il Centro di documentazione, l'Infopoint del Consiglio regionale, ecc. La Sezione ha la finalità di fornire ai consiglieri, alle strutture della Regione Puglia, ai membri di commissioni ed organismi di nomina regionale gli strumenti informativi e di conoscenza utili per l'esercizio dell'attività istituzionale.

La Sezione Studio e Documentazione a supporto dell'attività legislativa è una struttura amministrativo-legislativa che provvede all'acquisizione, alla raccolta ed alla diffusione ai consiglieri regionali, all'Ufficio di Presidenza e alle strutture organizzative del Consiglio Regionale, di informazioni e documenti rilevanti per il funzionamento della istituzione regionale e per l'esercizio della funzione di normazione, per lo sviluppo delle politiche regionali e dell'azione legislativa. Svolge attività di monitoraggio e studio delle politiche nazionali e comunitarie connesse con il ruolo e le funzioni del Consiglio regionale; e di analisi e valutazione dell'impatto della legislazione regionale in ambito sociale, economico e culturale. Cura gli effetti della stessa sulle istituzioni e sulla vita dei cittadini pugliesi.

La Sezione Garanti regionali è una struttura del Consiglio regionale che provvede a definire le procedure amministrative volte ad assicurare le iniziative che il Garante regionale dei diritti dei minori ed il Garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive delle libertà intendono assumere in attuazione, rispettivamente, degli artt. 30 e 31 della L.R. n. 10 luglio 2006, n. 19. Provvede, altresì, a supportare i Garanti allo svolgimento di tutte le attività connesse ai loro mandati. Adotta tutti gli atti per la gestione amministrativa, tecnica e finanziaria in attuazione delle decisioni e delle direttive assunte dalle due Autorità.

2.2.1 Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della corruzione

L'art 1 commi 8 e 9 della L. n. 190 del 2012 come da ultimo modificata dal Dlgs. n. 97 del 2016 dispone che "L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devano essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. (21)

8-bis. L'Organismo indipendente di valutazione verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Esso verifica i contenuti della Religione di estato.

comma 14 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. A tal fine, l'Organismo medesimo può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti. L'Organismo medesimo riferisce all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Le amministrazioni e i soggetti specificamente indicati nell'art. 2 bis, co. 2 del d.lgs. n. 33/2013 sono tenuti ad adottare il PTPC o le misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle già adottate ai sensi del d.lgs. 231/2001.

2.2.2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e la Rete dei Referenti del RPC

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Regione Puglia è come già evidenziato il Segretario generale della Presidenza (nominato con DGR n. 2043 del 16 novembre 2015 sia Responsabile per la Prevenzione della Corruzione che per la Trasparenza della Regione Puglia).

Nel corso del 2016 la struttura del Segretariato generale della Presidenza è stata interessata, anch'essa come tutte le strutture amministrative della Regione, dalla riorganizzazione per l'attuazione del modello MAIA a seguito della quale è stata istituita la Sezione Affari istituzionali e giuridici con compiti di supporto al Segretario anche per quanto riguarda la prevenzione della corruzione e la trasparenza. Nel corso del 2017 all'interno della Sezione è stato istituito il Servizio Anticorruzione e Trasparenza, la cui direzione ad interim è affidata al Dirigente della Sezione, invariata rispetto al 2016 è la dotazione: il RPC è dunque attualmente affiancato da una struttura costituita da idonee professionalità (un dirigente di Sezione, una Alta professionalità e due funzionari di cat. D) dedicate, per quanto non esclusivamente, alle attività previste dalla l. 190 del 2012.

Il 26 maggio 2016 si è tenuto il primo incontro di lavoro con i Referenti del RPC e RT, le cui funzioni sono state affidate ai Direttori di Dipartimento, in base all'art. 18, comma 1, dell'allegato 3 alla DGR n. 1518/2015, come da ultimo modificato dalla DGR n. 457 dell'8 aprile 2016, a tale primo incontro sono seguite forme di collaborazione e confronto costanti con i diversi Dipartimenti nel corso del 2017

Si riporta di seguito una sintesi delle attività di maggior rilievo poste in essere dal RPCT, con il supporto della Sezione richiamata, nel corso del 2016.

In aderenza al PTPC aggiornato al 2016 della Regione e del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, il Responsabile anticorruzione, ha adottato nel corso del 2016 diverse misure organizzative volte a dare effettiva attuazione degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza.

Con nota del 7.10.2016 prot. AOO_175/938 il Responsabile anticorruzione in raccordo il Direttore del Dipartimento Bilancio ha dato disposizioni a tutte le strutture regionali di porre in essere specifiche attività onde dare piena attuazione all'obbligo di cui all'art. 1 c.173 della legge n.266/2005, mediante la trasmissione alla sezione competente della Corte dei Conti degli atti di spesa, di importo superiori a 5.000 euro, relativi a studi ed incarichi di consulenza, spese per relazioni pubbliche o convegni e a somme riguardanti indennità, compensi per incarichi di consulenza da parte delle PA. In particolare, con riferimento ai dati di consulenti e collaboratori, il sistema CIFRA consente di pubblicare automaticamente nella sottosezione "Consulenti e collaboratori" i dati relativi ai titolari di incarichi amministrativi di vertice e di collaborazione o di consulenza. La compilazione automatica attraverso il-CIFRA

consente di garantire piena attuazione al D.lgs. 33 del 2013 in un'ottica di trasparenza dell'operato dell'amministrazione.

Con nota del 15.11.2016 prot. AOO_175/1083 il Responsabile anticorruzione ha fornito ai referenti RPC, nell'esecuzione delle funzioni previste dalla disciplina anticorruzione, nonché dal Piano Anticorruzione adottato dalla Regione, chiarimenti in merito alle modalità con cui ricorrere a agli istituti giuridici dell'affidamento diretto (c.d. affidamento in house) e delle convenzioni pubblicistiche (c.d. cooperazione tra amministrazioni aggiudicatrici) in piena coerenza e conformità ai principi ed alle norme del codice dei contratti pubblici in funzione della tutela della concorrenza e della prevenzione dei fenomeni corruttivi. Specificando inoltre che laddove non si verta in nessuna delle ipotesi sopra richiamate troveranno applicazione le disposizioni di cui al nuovo codice dei contratti pubblici con necessità di rivolgersi al mercato per acquisire i servizi necessari nel rispetto dei principi e delle norme a tutela della concorrenza e del mercato.

Nell'ambito dell'attività di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti e al fine di rendere pienamente conforme il sistema regionale in materia di anticorruzione alla circolare ANAC n.6 del 28.04.2015, il Responsabile anticorruzione, con nota del 06.07.2016 prot. 175/664, ha predisposto formale richiesta per l'acquisto del software di gestione del whistleblowing. Tale richiesta non ha avuto seguito in quanto considerato che il PNA 2016 ha previsto che l'ANAC metterà a disposizione delle Amministrazioni una piattaforma Open Source, in grado di garantire la riservatezza dell'identità dei segnalanti, si è ritenuto, a fronte delle esigue e spesso improprie segnalazioni pervenute, di attendere la messa a disposizioni di tale sistema, consentendo un risparmio all'Amministrazione ed in linea con quanto previsto dalla normativa che dispone espressamente che le misure anticorruzione non debbano essere assunte con oneri a carico del bilancio pubblico.

Con riferimento specifico alle misure organizzative volte a dare effettività agli obblighi di trasparenza, il Responsabile anticorruzione, con nota del 13.01.2016 prot. AOO_175/67, ha segnalato al Consiglio Regionale la carenza o incompleta pubblicazione sul sito istituzionale della Regione dei dati relativi ai Consiglieri regionali invitando a provvedere con sollecitudine alla trasmissione dei dati e delle informazioni così come previsto dal D. Lgs n.33/2013 (art.14 e art.47) e della legge n.441 del 5.07.1982.

Inoltre, con riferimento agli obblighi di trasparenza in capo ai titolari di incarichi politici (in carica nell'attuale legislatura e cessati alla fine della IX) il Responsabile anticorruzione ha dapprima segnalato al Segretario Generale del Consiglio 'l'esigenza di disporre l'avvio di attività, segnalazioni e note relative agli adempimenti in materia di trasparenza (art. 14 d.lgs. 33/2013 modificato e integrato dal d.lgs. 97/2016), nonché in attuazione alla legge n. 441/1982.

Successivamente il Responsabile anticorruzione, a partire da novembre 2016, ha disposto una serie continua di monitoraggi per la verifica della progressione del grado di adempimento degli obblighi, cui sono seguiti solleciti formali e informali a cui sono conseguiti apprezzabili risultati in termini di livello di adempimento dei predetti obblighi. Con nota del 25/02/2016 prot. AOO_175/284, il Responsabile anticorruzione ha trasmesso all'Organismo Indipendente di Valutazione, in riscontro alla delibera dell'ANAC n.43 del 20.01.2016 un resoconto dell'attività di monitoraggio degli obblighi di pubblicazione.

Con nota del 18.05.2016 prot. n. AOO_175/474, il Responsabile anticorruzione ha convocato i referenti RPC e RT al fine di avviare le attività di aggiornamento dell'analisi del contesto, della valutazione del rischio e del trattamento del rischio nell'ambito del nuovo modello di organizzazione MAIA, nonché per individuare forme di organizzazione MAIA,

(

consentano in maniera più efficace l'attuazione degli adempimenti già previsti nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016.

Con nota del 15.06.2016 prot. 175/555 il Responsabile anticorruzione ha trasmesso ai responsabili anticorruzione regionali e all'OIV il verbale dell'incontro tenuto tra i referenti RPC e RT in cui è emersa la necessità di richiamare l'attenzione delle strutture amministrative sull'utilizzo di forme automatiche per l'alimentazione della "Sezione amministrazione trasparente" come declinate nell'allegato IV del PTPC aggiornato al 2016.

Infine a gennaio 2017 con DGR. n. 24 sono state adottate le Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza "linee guida per il conferimento da parte della Regione di incarichi in in enti, istituzioni e organismi di diritto pubblico o privato". La maggiore consapevolezza cui sono chiamati i rappresentanti politici ha spinto ad individuare un settore specifico, quello delle nomine di rappresentanti regionali, come uno dei settori a maggior rischio corruzione e pertanto da procedimentalizzare attraverso l'adozione di linee di indirizzo che rendono uniformi i procedimenti di nomina e consentono la più ampia trasparenza nella individuazione dei rappresentanti regionali.

Tanto anche al fine di scongiurare ipotesi di responsabilità meramente oggettiva dell'organo di indirizzo politico ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39, il quale dispone che i componenti degli organi che hanno conferito incarichi dichiarati nulli:

- rispondano per le conseguenze economiche degli atti adottati (comma 1);
- non possano conferire gli incarichi di propria competenza per un periodo di tre mesi).

Le attività formative svolte nel corso del 2016 hanno rivestito un ruolo centrale nella prevenzione della corruzione, in quanto volta a diffondere la cultura della legalità e dell'integrità. In particolare si è perseguito l'obiettivo di fornire ai partecipanti gli strumenti per svolgere le proprie funzioni nel pieno rispetto della normativa in materia di anticorruzione, attraverso la comprensione dei principi generali dell'etica pubblica e di un approccio valoriale all'attività amministrativa.

La giornata inaugurale del ciclo di seminari sui temi della trasparenza e della prevenzione della corruzione, organizzato dalla Segreteria generale della Presidenza G.r. si è tenuta il 14 settembre 2016 con un seminario dal titolo "Obblighi di trasparenza negli appalti pubblici. Raccordo tra il d.lgs.33 del 2013 e ss.mm.ii. e il d.lgs. 50 del 2016".

Un ulteriore momento seminariale si è tenuto il 16 dicembre 2016 dal titolo "Il nuovo Codice degli Appalti Pubblici: cenni introduttivi e specifico approfondimento degli istituti dell'in house e del partenariato pubblico-pubblico". L'idea è stata quella di offrire una visione d'insieme del nuovo impianto del d.lgs.50/2016, anche alla luce delle direttive UE del 2014 e approfondire gli istituti dell'in house e del partenariato pubblico-pubblico introdotti per la prima volta nel sistema normativo italiano con il Codice degli Appalti, seppur già ampiamente sviluppati dalla giurisprudenza della Corte di giustizia Europea. Un tema che, in base alle previsioni del Piano nazionale anticorruzione e del Piano regionale che ne ha recepito le indicazioni, è settore fortemente sensibile per il rischio di fenomeni corruttivi che possono ini annidarsi pertanto di forte interesse per tutte le strutture regionali coinvolte a diverso titolo nelle procedure di partenariato pubblico-pubblico e di affidamento di servizi in house.

Il 21 dicembre 2016 si è tenuto il seminario dal titolo "L'amministrazione digitale: evoluzione, strumenti e procedure per la digitalizzazione dei processi" avente come focus le novità normative in materia di: documento informatico, processi di gestione documentale, albo on-line e protocollo informatico. Gestire correttamente documenti, dati e informazioni rilevanti significa adottare modelli e metodologie "a norma" finalizzati a garantire l'attribuibilità, l'integrità, l'autenticità, la sicurezza, il corretto trattamento, l'adeguata archiviazione e la conservazione nel tempo al proprio patrimonio di dati digitali in un'ottica di efficienza, trasparenza e semplificazione. Tale attività di formazione rientra altresì nel ciclo di seminari per aggiornate i dipendenti sull'utilizzo dei sistemi informatici di adozione dei provvedimenti amministrativi (CIFRA2) che proseguiranno nel corso del 2017-2019.

Le attività svolte nel 2017 sono riportate nell'allegato alla deliberazione di Giunta di aggiornamento del Piano per il 2018, nell'ambito della relazione sul monitoraggio.

2.2.3 L'Organismo Indipendente di Valutazione-Raccordo tra PTPC e Piano della Performance

Le modifiche che il d.lgs. 97/2016 ha apportato alla l. 190/2012 rafforzano le funzioni già affidate agli OIV in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dal'd.lgs. 33/2013, anche in una logica di coordinamento con il RPCT e di relazione con l'ANAC.

In linea con quanto già disposto dall'art. 44 del d.lgs. 33/2013, detti organismi, anche ai fini della validazione della relazione sulla performance, verificano che i PTPC siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e, altresì, che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

In rapporto agli obiettivi inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza, l'OIV verifica i contenuti della relazione recante i risultati dell'attività svolta che il RPCT predispone e trasmette all'OIV, oltre che all'organo di indirizzo, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della I. 190/2012. Nell'ambito di tale verifica l'OIV ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari ed effettuare audizioni di dipendenti (art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012).

La Giunta Regionale della Puglia, con DGR n. 2239 del 9.12.2015, ha autorizzato l'avvio delle procedure per la nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), formato da tre componenti dotati di elevata professionalità ed esperienza, per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni previste dall'art. 4 della Legge Regionale n. 1/2011, con cui la Regione Puglia ha adeguato il proprio ordinamento alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 150/2009 in tema di misurazione e valutazione della performance.

Con Determinazione del Segretario Generale della Presidenza della Giunta Regionale del 22 dicembre 2015, n. 2 è stato indetto un avviso pubblico per la nomina dei tre componenti dell'OIV, pubblicato nel BURP n. 168 del 31.12.2015, contenente i requisiti di ammissione, i termini e le modalità per la presentazione della manifestazione di interesse e ulteriori disposizioni per lo svolgimento della procedura e il conferimento degli incarichi.

Con deliberazione n. 318 del 22.03.2016 la Giunta Regionale ha individuato, tra i nominativi dell'elenco delle candidature ammesse, quelli dei tre componenti dell'OIV nelle persone di seguito indicate, disponendo l'invio di richiesta di parere al Dipartimento della Funzione Pubblica:

- Prof. Mario Aulenta,
- Prof. Angelo Corallo,
- Prof.ssa Giovanna lacovone



Tale parere è stato richiesto al Dipartimento della Funzione Pubblica dal Segretario Generale della Presidenza, a mezzo posta certificata con nota n° 393 del 6 aprile 2016 con allegata tutta la modulistica indicata dalla Decisione dell'Anac dell'11 giugno 2014, inclusa la relazione motivata dell'Amministrazione Regionale relativa alla scelta dei tre candidati.

Visto il parere favorevole, espresso ai sensi dell'art. 14, comma 3 del D.Lgs. 150/2009 dal Dipartimento della Funzione Pubblica con nota n. 24717 P-4.17.1.7.5 del 10 maggio 2016, la nomina dell'OIV è stata quindi formalizzata, prevedendo che ognuno degli incarichi di componente dell'OIV, come sopra conferiti, abbia la durata massima di tre anni, rinnovabile una sola volta, a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale n. 1/2011.

Fin dall'insediamento dell'OIV è stata avviata una intensa attività di collaborazione tra il RPC e l'Organismo di valutazione, onde pervenire all'elaborazione di un sistema di valutazione della performance (SVIMAP) raccordato con gli obiettivi di prevenzione della corruzione.

Tale processo di costante collaborazione emerge dagli atti di Giunta regionale con i quali è stato dapprima adottato il Piano degli obiettivi strategici 2016-2018 (di cui alla DGR n. 143 del 22 novembre 2016), poi adottato il Piano delle performance (DGR n. 2215 del 28.12.2016) e da ultimo con la DGR n. 52 del 23.1.2018 avente ad oggetto il "Piano degli obiettivi strategici 2018-2020 e assegnazione risorse par. 2.4.2 SMiVaP" con il quale, come sopra riportato, si è confermata l'integrazioner tra il programma di Governo del Presidente, gli obiettivi strategici, il PTPC e gli obiettivi organizzativi.

2.2.4 Il Network istituzionale tra i RP di Enti, Agenzie e Società della rete istituzionale.

Fin dal 2013 sono state avviate le attività per porre in essere azioni finalizzate e connesse alla creazione di un network di RP con agenzie, società ed enti della rete istituzionale.

Nel corso del 2014 con la DGR n. 812 del 5 maggio 2014, ad oggetto "Legge regionale n. 26/2013, art. 25 "Norme in materia di controlli". Linee di indirizzo per le società controllate e le società in house della Regione Puglia", si è inteso operare --tra l'altro- un rafforzamento del raccordo esistente tra le strutture anticorruzione della Regione e delle società partecipate ed in house, potando ad ulteriore compimento il disegno inaugurato con l'istituzione del Network istituzionale tra i RP di Enti, Agenzie e Società della rete istituzionale.

In particolare le linee guida sui controlli disciplinano la materia all'art. 10, che così dispone:

"Le Società controllate e le Società in house attuano gli adempimenti di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione") in materia di trasparenza e anticorruzione, raccordandosi con il Responsabile regionale della trasparenza e con il Responsabile regionale per la prevenzione della corruzione.

2. Le Società di cui al comma 1 trasmettono, prima della adozione da parte dei competenti organi statutari, ai Responsabili regionali in materia il Piano della trasparenza e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti. I Responsabili regionali possono proporre modifiche o integrazioni nei 15 giorni successivi alla trasmissione.

- 3. Le Società di cui al comma 1 trasmettono ai Responsabili regionali in materia la comunicazione sugli adempimenti posti essere in attuazione dei Piani.
- 4. Lo scambio di informazioni ed il coordinamento di buone pratiche, misure di prevenzione e programmi di formazione viene assicurato dal Network Istituzionale dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, di cui all'Elaborato II, paragrafo 4, del PTPC approvato con DGR n. 66 del 4 febbraio 2014".

La collaborazione all'interno del network è stata ripresa già a fine 2015 ed intensificata nel corso del 2016 e poi del 2017. Inoltre a dicembre 2016 il Responsabile anticorruzione ha convocato il tavolo tecnico ristretto, così come previsto nel piano triennale anticorruzione 2014-2016, con la partecipazione del RPC della Regione e di cinque RPC (due delle Agenzie e tre delle società) per elaborare in maniera coordinata i piani per il triennio 2017 – 2019 e condividere eventuali contributi da trasmettere all'Anac con riferimento alla consultazione on line sullo schema di linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013. In particolare i cinque RPC sono nominati tra le seguenti strutture: società Acquedotto pugliese spa (società controllata dalla regione), società Aeroporti di Puglia (società controllata dalla Regione), società Innovapuglia spa (società in house); Edisu Puglia (agenzia regionale); Ares Puglia (agenzia regionale).

L'attività di collaborazione ha portato nel 2016 e poi anche nel 2017 non solo ad un costante confronto e scambio di esperienze, ma anche a condividere le attività formative sopra riportate che sono state aperte ai dipendenti delle Società, agenzie ed enti regionali (gli incontri sono formalizzati in verbali agli atti della struttura del RPCT).

2.2.5 Il Network sanità

Il 12 dicembre 2017 si è tenuto un primo incontro di lavoro con i Responsabili della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza delle Aziende e degli enti sanitari pugliesi al fine di costituire un Network in materia sanitaria ed avviare attività in comune con la Regione in questa materia.

A tale incontro ha fatto seguito un secondo incontro in data 17.1.2018 e da ultimo la costituzione formale del Network con la DGR 48 del 23.2018.

In tali primi incontri sono emerse tematiche di notevole rilievo come il raccordo tra gli obiettivi di performance dei Direttori generali di ASL e Istituti ed Enti del SSR e gli obblighi ed obiettivi stabiliti in materia di anticorruzione e trasparenza; la necessità di condividere metodologie di analisi del rischio, di condividere percorsi di formazione rivolti non solo ai RPCT, ma anche al personale dedicato, in particolare, prevedendosi per il 2018, tre seminari in materia di:

- 1) CONFLITTO DI INTERESSI in tutte le sue specificazioni (conflitto di interessi, inconferibilità o incompatibilità degli incarichi, pantouflage, art. 53 dlgs 165/2001, incarichi extraistituzionali, composizione delle commissioni di gara negli appalti, conflitto di interessi con riferimento agli appalti);
- SPONSORIZZAZIONI, DONAZIONI, SPERIMENTAZIONI;
- 3) ALPI E LISTE D'ATTESA. Con riferimento a questo punto si è segnalata altresì la necessità di aggiornare, il regolamento regionale ALPI.

Si è inoltre ritenuto, in materia di conflitto di interessi, che occorrerebbe valutare se chiedere comunque preventivamente la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, nonostante l'obbligo di comunicazione previsto nel codice di condotta preveda che sia successivo all'insorgere del conflitto, tanto anche al fine di diffondere una maggiore consapevolezza di tutti su una materia così delicata. Si è pertanto ivi segnalata l'opportunità di avviare in tale tavolo un'attività di elaborazione di una modulistica comune in tema di conflitto di interessi e incompatibilità, da inserire in allegato in sede di aggiornamento del PTPC per il 2019.



Parte III

LA GESTIONE DEL RISCHIO

3.1.1 Premessa

La Regione Puglia, al fine di aggiornare per il 2018 il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017 - 2019, ha provveduto a svolgere un'attività di risk-assessment, al fine di valutare l'esposizione al rischio corruttivo dei procedimenti e dei processi che caratterizzano la struttura operativa dell'Ente.

Con la DGR n. 1518 del 31.7.2015, il successivo DPGR n.443 del 31 luglio 2015 e le successive integrazioni 41. l'amministrazione regionale ha stabilito un complesso riassetto strutturale dell'Ente. Si è abbandonata la previgente struttura organizzativa - GAIA - in favore di quello che è stato denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale - MAIA". Tale evoluzione, pur richiedendo un elevato impiego di risorse e, sicuramente, un coinvolgimento trasversale di tutte le professionalità della Regione, non ha impedito all'Ente di attivare la mappatura dei processi come richiesto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione⁴² (di seguito anche "A.N.AC.").

In ragione, quindi, di tali circostanze ed al fine di garantire l'aggiornamento del Piano nel rispetto delle tempistiche stabilite dalla legge e seguire le indicazioni ANAC in tema di aggiornamento del rischio e coinvolgimento delle strutture interessate, è stata svolta sia un'attività di mappatura dei processi (si veda quanto riportato nella parte II) dalla quale si è desunta in generale una valutazione del rischio per aree tenendo conto del rischio relazioni esterne, a tale previa attività è poi seguita un'analisi del rischio più specifica in cui sono stati sentiti direttamente i Dirigenti di Sezione/Servizio con riferimento ai singoli procedimenti amministrativi, censiti sulla piattaforma informatica sistema puglia, sezione intranet "censimento procedimenti".

Si tratta di un processo da completare, ma che ha interessato una buona parte delle strutture amministrative regionali.

3.2 Le relazioni tra la Regione Puglia e gli interlocutori esterni. Individuazione delle aree a più elevato rischio di corruzione

L'analisi del contesto esterno riportata sinteticamente nella parte I ha avuto di mira l'individuazione delle caratteristiche dell'ambiente, nel quale l'Ente Regione opera, potenzialmente in grado di favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi nell'Amministrazione regionale. A tale analisi segue dunque la descrizione delle relazioni che la Regione attiva, nell'espletamento delle proprie funzioni, con vari portatori di interessi esterni.

Nell'ambito delle attività di analisi organizzativa, condotte nell'anno 2017 dall'IPRES presso la Regione Puglia (rispetto alle quali maggiori dettagli sono riportati nella parte Il sul contesto interno), il gruppo di lavoro ha in primo luogo redatto, mediante accurate interviste ai Dirigenti delle Sezioni e dei Servizi regionali, oltre che ad altri referenti da questi delegati, una analitica mappatura dei processi organizzativi, che ha consentito di disporre del complessivo quadro delle attività puntualmente svolte dalle singole micro-strutture regionali.

Il gruppo di lavoro, quindi, seguendo uno schema di riclassificazione consolidato dall'utilizzo di altre realtà regionali ed opportunamente adattato alle peculiarità regionali, ha provveduto a 'tipizzare' tutti i processi mappati in una serie di

2016.
⁴² Si veda pag. 19 dell'Aggiornamento 2015 del PNA che riporta "*In condizioni di particolare difficoltà organiz*" adeguatamente motivata, la mappatura dei processi può essere realizzata al massimo entro il 2017".

⁴¹ Nello specifico: DGR 457 e DGR 458 dell'8 aprile 2016, DGPR n.304 del 10 maggio 2016 e DGPR 714 del 30 novembre

categorie standard, procedendo quindi ad individuare le seguenti tipologie di processi organizzativi propri dell'Ente Regione che, a vario titolo, coinvolgono interlocutori esterni.

Tab. 1 – Le principali categorie di processi organizzativi regionali che coinvolgono interlocutori esterni

Categorie di Processo
attività di programmazione e pianificazione
attività di controllo
ttività legislativa e regolamentare
rogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi
Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditamenti, Autorizzazion Concessioni)
pprovvigionamento di servizi e forniture
secuzione di opere e interventi
oordinamento, partecipazione e supporto tecnico a organismi, commissioni e consulte
tudio, monitoraggio e raccolta dati
ormulazione di indirizzi generali, accordi, intese
ltre relazioni esterne
estione contabile e finanziaria
ontenzioso
estione del personale
utela e valorizzazione beni demaniali e patrimoniali

Fonte: Elaborazione IPRES (2017)

E' evidente che tali categorie di processo presentano, in ragione delle proprie specifiche peculiarità - con particolare riferimento alla rilevanza degli interessi sottesi all'azione della Regione ed all'incidenza degli interessi e dei fini specifici potenzialmente perseguibili dai singoli interlocutori – un differente grado di esposizione al rischio corruttivo.

Per questo, nell'ambito delle categorie di processo individuate, si sono ulteriormente selezionate, anche seguendo le specifiche indicazioni dell'ANAC, quelle corrispondenti alle aree a più elevato rischio di corruzione, in virtù del seguente schema.

Tab. 2 – Le categorie di processi organizzativi a maggior rischio corruzione

Aree a maggiore rischio corruzione	Categorie processi organizzativi
Area I: reclutamento del personale e progressioni di carriera	Gestione del personale
Area II - contrattualistica passiva	Approvvigionamento di servizi e forniture Esecuzione di opere e înterventi
Area III - atti ampliativi a contenuto non patrimoniale	Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditamenti, Autorizzazioni, Concessioni)
Area IV - atti ampliativi a contenuto patrimoniale	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi
Area V - sanzioni e riscossioni	Contenzioso
Area VI - contrattualistica attiva	Tutela e valorizzazione beni demaniali e patrimoniali

Fonte: Elaborazione IPRES (2017)

Le sei suddette categorie di processi organizzativi sono quindi considerate, nel presente Piano, quelle più ad alto rischio, mentre le altre, tenuto conto delle proprie rispettive caratteristiche, sono ripartite tra le categorie a 'Medio' ed a 'Basso' rischio, secondo lo schema riportato nella tabella seguente.

Tab. 3 – L'esposizione al rischio corruttivo delle diverse categorie di relazioni tra la Regione e gli interlocutori esterni

ALTO	MEDIO	BASSO
Esecuzione di opere e interventi	Attività legislativa e regolamentare	Studio, monitoraggio e raccolta dati
Contenzioso	Attività di controllo	Coordinamento, partecipazione e
Gestione del personale	Gestione contabile e finanziaria	supporto tecnico a organismi, commissioni e consulte
Tutela e valorizzazione beni demaniali e patrimoniali	Attività di programmazione e pianificazione	
Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi	Formulazione di indirizzi generali, accordi, intese	d
Approvvigionamento di servizi e forniture	Altre relazioni esterne	
Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditamenti, Autorizzazioni, Concessioni)	·	

Fonte: Elaborazione IPRES (2018)

Per ciascuna delle categorie di relazioni esterne classificate ad 'alto', 'medio' e 'basso' rischio corruttivo sono state, quindi, individuate le seguenti tipologie di interlocutori coinvolti.

Tali informazioni sono state acquisite dal gruppo di lavoro IPRES nell'ambito della già citata analisi organizzativa, mediante la quale, rispetto ad ogni singolo processo organizzativo mappato, sono state rilevate numerose informazioni quali-quantitative di dettaglio, tra le quali anche quelle sul rispettivo coinvolgimento di interlocutori esterni.

Tab. 4 – Gli interlocutori coinvolti nelle diverse categorie di relazioni esterne

RELAZIONI 'AD ALTO RISCHIO'	PRINCIPALI INTERLOCUTORI	
Esecuzione di opere e interventi	Stazioni appaltanti, Imprese, Autonomie locali e altre Amministrazioni, ecc.	
Contenzioso	Magistratura, Forze dell'Ordine, legali, Autonomie locali e altre Amministrazioni, singoli cittadini, ecc.	
Gestione del personale	Organizzazioni sindacali, Società di selezione, singoli componenti di commissioni di valutazione, Università, società ed enti di formazione, ecc.	
Tutela e valorizzazione beni demaniali patrimoniali	e Agenzia del Demanio, Agenzia delle Entrate, Sovrintendenze, Autonomie locali e altre Amministrazioni, ecc.	
<u> </u>		

Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi	Agenzie, Enti, Organismi intermedi, Società partecipate, Società in house, Imprese, Autonomie locali e altre Amministrazioni, ecc.	
Approvvigionamento di servizi e forniture	Stazioni appaltanti, Imprese, Autonomie locali e altre Amministrazioni, ecc.	
Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditamenti, Autorizzazioni, Concessioni)	Imprese, Autonomie locali e altre Amministrazioni, Associazioni ed Enti, figure professionali, singoli cittadini, ecc.	
RELAZIONI 'A MEDIO RISCHIO'	PRINCIPALI INTERLOCUTORI	
Attività legislativa e regolamentare .	Componenti del Partenariato Economico e Sociale (PES) Associazioni di categoria, Ordini professionali, ANCI, UPI Autonomie locali e altre Amministrazioni, Associazioni ed Enti singoli cittadini, ecc.	
Attività di controllo	Agenzie, Enti, Organismi intermedi, Società partecipate, Società in house, Imprese, Consorzi ASI, CCIAA, Aziende del SSR, ASP, IPAB, Fondazioni, Autonomie locali, ecc.	
Gestione contabile e finanziaria	Agenzia delle Entrate, MEF, Corte dei Conti, Banca d'Italia, Imprese pubbliche locali, ASL, Aziende del SSR, ANCI, UPI, Autonomie locali, ecc.	
Attività di programmazione e pianificazione	Componenti del Partenariato Economico e Sociale (PES), Associazioni di categoria, Ordini professionali, ANCI, UPI, Autonomie locali e altre Amministrazioni, Imprese, Associazioni ed Enti, singoli cittadini, ecc.	
Formulazione di indirizzi generali, accordi, intese	Ministeri, Università, Prefetture, altre Regioni, Partner internazionali, Associazioni ed Enti, Ordini professionali, ecc.	
Altre relazioni esterne	Istat, Banca d'Italia, Corte dei Conti, Ministeri, Università, Forze dell'Ordine, Agenzie, Enti, Organismi intermedi, Imprese, Società partecipate e società in house, Autonomie locali, Società di rating, ASL, Aziende del SSR, AOU, ASP, IPAB, IRCCS, IZSPB, ecc.	
RELAZIONI 'A BASSO RISCHIO'	PRINCIPALI INTERLOCUTORI	
Studio, monitoraggio e raccolta dati	Ministeri, Istat, Enti del SISTAN, Università, Enti di ricerca, CCIAA, Agenzia di Coesione, Svimez, IPRES, Cinsedo, Osservatori vari, ecc.	
Coordinamento, partecipazione e supporto tecnico a organismi, commissioni e consulte	Ministeri, Conferenza delle Regioni, Conferenza Stato Regioni, Enti e organismi nazionali e internazionali, Coordinamenti tecnici interregionali, Rete nazionale dei Conti Pubblici Territoriali, ecc.	

Fonte: Elaborazione IPRES (2018)

Infine, con riferimento alle categorie di relazioni esterne 'ad alto rischio', si riportano nelle tabella seguente le macrostrutture regionali rispettivamente interessate.

Tab. 5 – Le strutture regionali interessate dalle categorie di relazioni esterne 'ad alto rischio'

RELAZIONI 'AD ALTO RISCHIO'	STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE
Esecuzione di opere e interventi	Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione; Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio.
Contenzioso	Avvocatura; Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e

Gestione del personale Tutela e valorizzazione beni demaniali e patrimoniali	paesaggio; Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti; Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione; Segreteria generale della Presidenza; Sviluppo Economico, Innovazione, Formazione e Lavoro; Turismo, Economia della Cultura e valorizzazione del territorio; Agricoltura, Sviluppo rurale e Ambientale; Gabinetto del Presidente; Segretariato generale della Giunta; Coordinamento politiche internazionali. Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione. Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione; Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio; Turismo, Economia della Cultura e valorizzazione del territorio.
Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi	Agricoltura, Sviluppo rurale e Ambientale; Coordinamento politiche internazionali; Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio; Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti; Segreteria generale della Presidenza; Sviluppo Economico, Innovazione, Formazione e Lavoro; Turismo, Economia della Cultura e valorizzazione del territorio.
Approvvigionamento di servizi e forniture	Avvocatura; Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio; Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti; Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione; Segreteria generale della Presidenza; Sviluppo Economico, Innovazione, Formazione e Lavoro; Turismo, Economia della Cultura e valorizzazione del territorio.
Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditamenti, Autorizzazioni, Concessioni)	Agricoltura, Sviluppo rurale e Ambientale; Avvocatura; Gabinetto del Presidente; Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio; Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti; Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione; Segreteria generale della Presidenza; Sviluppo Economico, Innovazione, Formazione e Lavoro; Turismo, Economia della Cultura e valorizzazione del territorio.

3.3.1 Risk-assessment per singoli specifici procedimenti.

Come sopra riportato all'analisi di rischio condotta in termini generali con riferimento alle aree di rischio ha fatto seguito un'attività di risk-assessment che ha interessato nello specifico i singoli procedimenti delle strutture amministrative regionali. Tale attività è ancora in corso e si pensa di terminarla nel corso del 2018.

Il procedimento seguito è il seguente.

In prima istanza, per ciascuna Sezione/Servizio è stato estratto l'elenco dei procedimenti potenzialmente attivi dal Sistema Puglia⁴³, riservando un ulteriore momento di verifica sull'attualità degli stessi in sede di risk assessment da parte dei singoli Dirigenti. In caso di assenza di procedimenti sul Sistema, si sono indagate le cause di tale eccezionalità⁴⁴ per poi procedere alla loro identificazione durante lo stesso incontro o in un momento successivo. A tale prima fase ha fatto seguito la somministrazione del questionario di cui all'allegato 2 del presente PTPC.

a. Il Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio

Per il Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, il cui Direttore è il dott. Aldo Patruno, sono stati valutati 62 procedimenti.

⁴⁴ Le cause di questa circostanza sono essenzialmente riconducibili alla profonda trasformazione organizzativa coinvolto l'Ente nell'ultimo biennio e, talvolta, alla rotazione degli incarichi.

20

⁴³ Sistema Puglia è il portale dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico il Lavoro e l'Innovazione Tecnologica della Regione Puglia.

'Beni

Nello specifico, l'attività di valutazione per la <u>Sezione Valorizzazione Territoriale</u> ha visto coinvolti la dott.ssa Silvia Pellegrini – Dirigente di Sezione, il dott. Luigi Cicchetti - Dirigente del Servizio Beni Pubblici, la dott.ssa Antonella Panettieri - Dirigente del Servizio Reti e ricerca applicata ai beni culturali ed il dott. Massimiliano Colonna - Dirigente del Servizio Istituti e luoghi della cultura.

I Procedimenti valutati sono stati i seguenti:

Sezione Valorizzazione territoriale:

- Liquidazione acconti e saldo sul finanziamento concesso a favore dei soggetti beneficiari per interventi sui beni culturali nell'ambito dell'APQ "Beni e Attività Culturali" (a valere su risorse FSC 2007-2013);
- Liquidazione acconti e saldo a valere sul P.O. FESR 2007-2013 per interventi a titolarità regionale sui Beni culturali;
- Affidamento servizi e/o forniture a valere sul P.O. FESR 2007-2013 (interventi a titolarità regionale in materia di Beni culturali);
- Liquidazione acconti e saldo sul finanziamento concesso a favore dei soggetti beneficiari per interventi sui Beni culturali previsti nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013;
- Revoca finanziamento concesso a valere sul P.O. FESR 2007-2013;
- Concessione definitiva del finanziamento e liquidazione del primo acconto a favore dei soggetti beneficiari per interventi sui beni culturali previsti nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013;
- Concessione del finanziamento ai soggetti beneficiari per interventi sui beni culturali nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013, assunzione impegno contabile di spesa ed invio del relativo disciplinare;
- 8. Impegno, concessione definitiva e liquidazione del finanziamento per interventi non immediatamente cantierabili (spese progettazione), nell'ambito dell'APQ "Beni e Attività Culturali" (a valere su risorse FAS 2000-2006):
- Individuazione dei soggetti beneficiari di finanziamenti per interventi sui beni culturali nell'ambito del P.O.
 FESR 2007-2013 (Graduatoria provvisoria o individuazione dei beneficiari a seguito di procedura negoziale);
- Concessione del finanziamento a favore degli interventi previsti nell'ambito dei SAC (Sistemi Ambientali Culturali) e approvazione del disciplinare;
- 11. Selezione delle proposte SAC (Sistemi Ambientali Culturali) da ammettere alla fase negoziale;
- 12. Concessione definitiva del finanziamento e liquidazione del primo acconto a favore degli interventi previsti nell'ambito dei SAC (Sistemi Ambientali Culturali);
- **13.** Liquidazione acconti successivi e saldo del finanziamento concesso a favore degli interventi previsti nell'ambito dei SAC (Sistemi Ambientali Culturali);
- 14. Individuazione dei soggetti beneficiari di finanziamenti per interventi sui beni culturali nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013 (Graduatoria definitiva);
- Concessione definitiva del finanziamento e liquidazione del primo acconto a favore dei soggetti beneficiari per interventi sui beni culturali previsti nell'ambito dell'APQ "Beni e Attività Culturali" (a valere su risorse FSC 2007-2013);

<u>Servizio Beni Pubblici</u>:

16. Riconoscimento della qualifica di ecomuseo di interesse regionale;

Servizio Reti e ricerca applicata ai beni culturali:

- 17. Affidamenti di servizi e/o forniture per interventi su beni culturali a valere su risorse del Bilancio Autonomo;
- **18.** Affidamento di servizi e/o forniture beni a valere su risorse proprie della regione e nell'ambito dei progetti di iniziativa comunitaria/cooperazione;
- Contributi a progetti finanziati a valere su risorse del Bilancio Autonomo. Approvazione schema di Avviso pubblico, Nomina R.U.P., Adozione Bando, Approvazione disciplinare, Impegno, Concessioni e Liquidazioni, Revoche;

Servizio Istituti e Luoghi della Cultura:

Impegno, concessione definitiva per interventi non immediatamente cantierabili nell'ambito
e Attività Culturali" (a valere su risorse FAS 2000-2006);



- 21. Revoca del finanziamento concesso (a valere su risorse FAS 2000-2006 e a valere su risorse FSC 2007-2013);
- Concessione del finanziamento ai soggetti beneficiari e assunzione del relativo impegno contabile di spesa (a valere su risorse FSC 2007-2013);
- 23. Individuazione dei soggetti beneficiari di finanziamenti per interventi sui Beni culturali previsti nell'ambito dell'APQ "Beni e Attività Culturali" (a valere su risorse FSC 2007-2013) (graduatoria definitiva);
- 24. Liquidazione di acconti e saldo a favore di ecomusei censiti nel PPTR, ed a favore di eventi di promozione, interventi su organi antichi e beni mobili a valere su risorse proprie della Regione;
- 25. Concessione del finanziamento e liquidazione del primo acconto a favore di ecomusei censiti nel PPTR ed agli eventi di promozione, agli interventi su organi antichi e beni mobili, a valere su risorse proprie della Regione:
- 26. Individuazione dei soggetti beneficiari di finanziamenti per interventi sui beni culturali previsti nell'ambito dell'APQ "Beni e Attività Culturali" (a valere su risorse FSC 2007-2013) (graduatoria provvisoria);
- 27. Liquidazione di saldo del finanziamento concesso per interventi nell'ambito dell'APQ e ss. Atti Integrativi a valere su fondi statali FAS 2000-2006;
- 28. Concessione definitiva del finanziamento e liquidazione degli acconti per interventi previsti nell'APQ e ss. Atti Integrativi a valere su fondi FAS 2000-2006;
- Concessione definitiva del finanziamento e liquidazione del primo acconto a favore dei soggetti beneficiari per interventi sui beni culturali nell'ambito del POR 2000-2006.

L'attività di Risk Assessment per la <u>Sezione Turismo</u>⁴⁵ ha visto coinvolti il dott. Salvatore Patrizio Giannone – Dirigente di Sezione, la dott.ssa Angela Gabriella Belviso – Dirigente del Servizio Sviluppo del Turismo ed il dott. Vito Nicola Ferrante – Dirigente del Servizio Promozione e Marketing territoriale.

I Procedimenti valutati sono stati i seguenti:

- Servizio Sviluppo del Turismo:
 - 30. Rilascio e rinnovo tesserino guide turistiche e accompagnatori turistici;
 - 31. Abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica e accompagnatore turistico;
 - 32. Verifiche ispettive presso strutture ricettive;
 - 33. Rilascio nulla osta per istituzione Ufficio IAT;
 - 34. Albo Pro Loco;
 - 35. Affidamento servizi in attuazione di progetti interregionali;
 - 36. Irrogazione sanzioni amministrative per mancata trasmissione dati sui flussi turistici con sistema SPOT;
 - 37. Rilascio Parere in materia di Turismo Rurale:
- Servizio Promozione e marketing territoriale:
 - 38. P.O. FESR FSE Puglia 2014/2020 Azione 6.8. Avviso pubblico Ospitalità;
 - 39. P.O. FESR FSE Puglia 2014/2020. Piano strategico del Turismo "Puglia 365" ex DGR 191 del 14.2.2017.

Per la <u>Sezione Economia della Cultura</u>, sono stati coinvolti il dott. Mauro Paolo Bruno – Dirigente di Sezione e Dirigente ad interim per il Servizio Arti e cultura, il dott. Andrea Zotti – Dirigente ad interim del Servizio Promozione e sviluppo delle economie rurali ed il dott. Livio Anglani – Dirigente del Servizio Cinema e Spettacolo.

I Procedimenti valutati sono stati i seguenti:

- Sezione Economia della cultura:
 - 40. P.O. FESR Affidamento di servizi diretti ad enti in co-housing:
 - 41. P.O. FESR Affidamento di servizi tramite avviso pubblico:
 - 42. P.O. FESR- Concessione di contributi finanziari "de minimis":
 - 43. P.O. FESR -Liquidazione interventi finanziari:
 - 44. FSC 2007 -2013 Liquidazione di interventi finanziari;
 - 45. FSC 2007-2013 concessioni di contributo finanziari regime di aiuti tramite avviso pubblico;

⁴⁵ Nel corso delle attività è emerso che per i Servizi Infrastrutture Turistiche e MICE – Meeting Incentive Congress Events non vi sono procedimenti attivi alla data di analisi.



- 46. FSC Affidamento diretto ad enti strumentali della Regione;
- 47. P.O. FESR concessione aiuti;
- **48.** FSC 2014-2020 Area di intervento Turismo, Cultura e Risorse Naturali Concessione contributi attività Spettacolo e Cultura Anno 2016;
- Patto per la Puglia FSC 2014-2020 Progetti triennali relativi alle attività di Spettacolo dal vivo e alle Residenze artistiche;
- 50. Patto per la Puglia FSC 2014-2020 Progetti triennali relativi alle Attività culturali;

Servizio Arti e cultura:

- 51. Contributi per le attività culturali concessione;
- 52. Contributi per le attività culturali liquidazione;
- 53. Parere per l'apertura delle sale cinematografiche;
- 54. Assegnazione Interventi finanziari per attività di spettacolo;
- 55. Interventi finanziari per attività di spettacolo Liquidazione;
- 56. Concessione patrocinio gratuito in materia di cultura e spettacolo;
- 57. Albo Regionale dello Spettacolo;
- 58. Approvazione piano annuale delle attività dello Spettacolo ammesse al finanziamento;
- 59. Liquidazione quote di adesione e contributi straordinari;
- 60. Assegnazione finanziamenti per Matera Capitale della Cultura 2019;
- 61. Programma straordinario dello Spettacolo anno 2017;
- 62. Gestione Mediateca/Digital Library.

b. Il Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio

Per il Dipartimento Mobilità, qualità urbana, operè pubbliche, ecologia e paesaggio, il cui Direttore è l'ing. Barbara Valenzano, sono stati valutati 224 procedimenti.

Nello specifico, l'attività di valutazione per la <u>Sezione Politiche abitative</u>, ha visto coinvolte l'ing. Luigia Brizzi – Dirigente di Sezione e la dott.ssa G. Labate – Dirigente ad interim del Servizio Edilizia sociale e osservatorio della condizione abitativa.

I Procedimenti valutati sono stati i seguenti:

• Sezione Politiche abitative:

- Implementazione dei dati dell'Osservatorio regionale sulla condizione abitativa per la conoscenza del fabbisogno di ERP;
- 2. Concessione ed erogazione fondi ai Comuni per la realizzazione dei Contratti di Quartiere II per il recupero e la nuova costruzione di ERP e relative urbanizzazioni;
- Localizzazione, con i proventi della vendita di alloggi ERP, degli interventi di recupero del patrimonio edilizio delle ARCA e dei Comuni;
- Concessione ed erogazione fondi ai Comuni e alle ARCA per il recupero e l'efficientamento energetico di edifici di ERP in attuazione di programmi regionali e statali;
- Concessione ed erogazione fondi ai Comuni per la realizzazione dei PRUACS Programmi di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile;
- Concessione ed erogazione fondi ai Comuni ed alle ARCA per la realizzazione del PNEA Piano Nazionale di Edilizia Abitativa;
- 7. Concessione ed erogazione fondi ai Comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione negli insediamenti di Edilizia Residenziale Pubblica di cui alla L. 167/62;
- 8. Concessione ed erogazione dei fondi ai Comuni per opere di urbanizzazione dei P.I.R.P. Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie;
- Autorizzazione dal punto di vista finanziario di perizie suppletive, utilizzo di economie e concessione di maggiori oneri per finanziamenti integrativi relativi a programmi edilizi di interventi di ERP da parte dei Comuni e delle ARCA:
- 10. Implementazione del progetto PUSH per la standardizzazione e la regolamentazione delle attività della sezione politiche abitative attraverso una piattaforma Web di interazione con gli utenti e i partner sociali.

- 11. Concessione ed erogazione fondi a Comuni ed ARCA per la realizzazione di programmi semplici per il recupero e la nuova costruzione di ERP e relative urbanizzazioni;
- Procedura negoziata con le ARCA per il finanziamento di interventi integrati di efficientamento energetico e di verifica strutturale degli edifici di ERP a valere sugli assi IV e IX del PO FESR 2014-2020;
- Concessione ed erogazione fondi ad ARCA e Comuni per programmi complessi (PII, PRU e residenze PIRP) finalizzati alla realizzazione di interventi di nuove costruzione e recupero edilizio di ERP;
- Localizzazione ed erogazione contributi ai Comuni per il sostegno ai canoni di locazione ed alla morosità incolpevole;
- Servizio Edilizia sociale e osservatorio condizione abitativa:
 - 15. Riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti da sentenze passate in giudicato;
 - 16. Recupero crediti regionali nei confronti di Comuni, cooperative, imprese e privati in materia di ERP;
 - 17. Aggiornamento elenco Revisori legali;
 - 18. Revoca contributi erogati per occupazione illegittima di alloggi di edilizia residenziale pubblica agevolata;
 - Concessione ed erogazione contributi in conto capitale a privati per il recupero di alloggi da dare in locazione o prima casa. Fondi regionali;
 - Concessione ed erogazione contributi in conto capitale a cooperative ed imprese per la costruzione e/o recupero alloggi ERP;
 - Concessione ed erogazioni contributi in conto capitale ai sensi della L. n. 21/2001 di cui al piano operativo regionale per la realizzazione di abitazioni da dare in locazione;
 - 22. Concessione ed erogazione contributi in conto capitale ai sensi della L. n. 179/92 per la costruzione e/o recupero a comuni, cooperative, imprese e privati per alloggi di edilizia residenziale pubblica agevolata;
 - 23. Autorizzazione ai piani di vendita degli alloggi ERP di Comuni e ARCA in favore degli assegnatari;
 - 24. Concessione ed erogazione contributi nell'ambito del programma P.I.R.P. per il recupero di alloggi da parte di privati in centro storico;
 - Concessione in proprietà del patrimonio edilizio realizzato da Cooperative edilizie a proprietà indivisa, non autorizzata dalla Regione Puglia;
 - 26. Nomina Commissioni alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica;
 - 27. Monitoraggio pubblicazione Bandi comunali per assegnazione alloggi ed eventuale attivazione poteri sostitutivi;
 - 28. Nomina organi ARCA (Amministratore Unico e Collegio dei sindaci);
 - 29. Trasformazione delle cooperative edilizie da proprietà indivisa a proprietà individuale;
 - 30. Rilascio certificazioni attestanti il possesso dei requisiti soggettivi richiesti con leggi sull'edilizia residenziale pubblica in capo ai soci di cooperative edilizie, acquirenti di imprese e privati.

Per la <u>Sezione Mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale</u> è stata coinvolta l'ing. Irene di Tria – Dirigente di Sezione.

I procedimenti valutati sono i seguenti:

- 31. Visite ispettive sui servizi di TPRL ai sensi della LR 18/2002 e dei contratti di servizio;
- **32.** Visite ispettive e relative comminazione di sanzioni alle imprese esercenti servizi di TPRL ai sensi della LR 18/2002 e dei contratti di servizio;
- **33.** Predisposizione di determinazioni di impegno e liquidazione contributi per la mobilità ciclistica assegnati ai beneficiari previa istruttoria della documentazione richiesta;
- 34. Predisposizione di determinazioni di impegno e liquidazione contributi assegnati ai beneficiari previa istruttoria della documentazione richiesta;
- 35. Approvazione bandi per erogazione di contributi per la promozione della mobilità sostenibile;
- 36. Promozione della sicurezza stradale;
- 37. Proposte di deliberazione di variazioni di bilancio;
- 38. Proposte di variazioni bilancio di assestamento;
- 39. Proposte di bilancio di previsione;
- 40. Gestione dei contributi di sorveglianza;
- 41. Gestione delle attività inerenti il personale (permessi Legge 104/92, buoni pasto, prese in servizio ecc.);

- 42. Istruttoria e predisposizione di determinazioni di impegno e liquidazione di contributi per la promozione della mobilità sostenibile:
- Attività relativa alla indizione di bandi/avvisi/procedure concertative relativi a selezione di progetti a valere su fonti di finanziamento nazionali;
- 44. Monitoraggio dell'avanzamento progetti dei programmi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (I-II-III-IV e V Programma);
- Elaborazione convenzioni dei programmi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (I-II-III-IV e V Programma);
- 46. Predisposizione di protocollo d'intesa e deliberazione di approvazione;
- 47. Determinazione di aggiudicazione previa attivazione fase dei controlli;
- 48. Predisposizione di deliberazioni/determinazioni relative all'attuazione di progetti regionali;
- 49. Ammissione a finanziamento degli interventi a valere sull'Azione 4.4. del POR Puglia 2014-2020;
- 50. Attività relativa alla Procedura negoziata (indizione e svolgimento dei tavoli tecnici) prevista nei bandi/avvisi a valere sull'Azione 4.4 del POR Puglia 2014-2020;
- 51. Attività relativa alla indizione dei bandi/avvisi e relativa selezione delle candidature a valere sull'Azione 4.4 del POR Puglia 2014-2020;
- 52. Attività legata all'acquisizione dei pareri (Autorità Ambientale, Pari Opportunità, Partenariato ecc.) relativi ai bandi/avvisi a valere sull'Azione 4.4 del POR Puglia 2014-2020;
- 53. Liquidazione anticipazione, acconti e saldo del finanziamento concesso a favore degli interventi nell'ambito dell'Azione 4.4. del POR Puglia 2014-2020;
- 54. Programmazione mensile di visite ispettive sui servizi di trasporto pubblico locale di competenza regionale;
- 55. Gestione di progetti a valere su risorse comunitarie atto di impegno contabile, liquidazione di acconti e saldo;
- 56. Gestione, di progetti a valere su risorse comunitarie assunzione di impegno contabile di spesa;
- **57.** Predisposizione atti di gara e adozione per affidamento di servizi e/o fornitura di beni a valere su risorse comunitarie nell'ambito di progetti europei e su risorse di bilancio autonomo;
- 58. Verifiche amministrative presso le imprese esercenti servizi di TPRL e comminazione sanzioni ai sensi della LR 18/2002 e dei contratti di servizio;
- **59.** Approvazione graduatoria e assegnazione contributi per la realizzazione di interventi nel settore della sicurezza stradale;
- **60.** Approvazione dello schema di convenzione con il Ministero per definizione criteri per l'assegnazione dei contributi per la realizzazione di interventi nel settore della sicurezza stradale.

Per la <u>Sezione Trasporto Pubblico Locale e grandi progetti</u> è stato coinvolto l'ing. Enrico Campanile – Dirigente di Sezione e Dirigente ad interim del Servizio Contratti di Servizio e TPL.

I procedimenti valutati sono i seguenti:

- Sezione Trasporto Pubblico Locale e grandi progetti:
 - 61. Approvazione dei progetti infrastrutturali nel settore della logistica;
 - 62. Approvazione di deroghe alle distanze;
 - 63. Ammissione a finanziamento progetti relativi ad investimenti sulla rete ferroviaria;
 - 64. Candidatura di progetti finanziati da Programmi di Cooperazione Territoriale 2007/2013;
 - 65. Gestione ed erogazioni risorse relative a progetti nel settore della logistica;
 - 66. Pianificazione e programmazione infrastrutture nel settore della logistica;
 - **67.** Gestione ed erogazioni risorse relative a Progetti finanziati da Programmi di Cooperazione 2007/2013;
 - 68. Rilascio documento integrativo della carta di circolazione degli autobus;
 - 69. Rilascio nulla osta all'alienazione di bus di linea;
 - 70. Rilascio nulla osta all'uso promiscuo di bus di linea;
 - 71. Rilascio nulla osta per l'immissione in servizio pubblico di linea;
 - 72. Sottoscrizione contratto relativo a progetti finanziati da Programmi di Cooperazione Territoriale 2007/2013;
 - 73. Rilascio nulla osta per attraversamenti ferroviari;

- 74. Gestione ed erogazioni risorse progetti relativi ad investimenti sulla rete ferroviaria;
- 75. Ammissione a finanziamento progetti finanziati con PO FESR 2014/2020 az. 7.4 (interventi per la competitività del sistema portuale ed interportuale);
- 76. Gestione ed erogazioni risorse relative a progetti finanziati con PO FESR 2014/2020 az. 7.4 (interventi per la competitività del sistema portuale ed interportuale);

• Servizio Contratto di servizio e TPL:

- 77. Approvazione di disposizioni interne emanate dal direttore d'esercizio:
- 78. Trasferimento agli EE.LL. trimestralità per servizi di TPL
- 79. Trasferimento risorse agli EE.LL. per acquisto mezzi;
- Erogazione trimestralità alle aziende di trasporto pubblico locale su ferro in relazione ai corrispettivi di esercizio;
- Erogazione trimestralità alle aziende di trasporto pubblico locale su gomma in relazione ai corrispettivi di esercizio.

Per la Sezione Infrastrutture per la Mobilità è stata coinvolta l'Ing. Francesca Pace - Dirigente di Sezione.

I procedimenti valutati sono i seguenti:

- 82. Programmazione degli interventi infrastrutturali in coerenza con il PGT:
- 83. Aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti e redazione dei relativi Piani Attuativi;
- **84.** Predisposizione dei documenti tecnico-amministrativi necessari per l'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti e dei relativi Piani Attuativi;
- 85. Monitoraggio dei Piani attuativi del PRT;
- 86. Formulazione di pareri di coerenza con il PRT di Piani e progetti nell'ambito delle procedure di VIA o di VAS;
- 87. Promozione della redazione dei Piani del Traffico e della Mobilità sostenibile degli enti locali e verifica della coerenza programmatica degli stessi rispetto al PRT;
- 88. Realizzazione di attività d'indirizzo e d'orientamento programmatico, pianificatorio e progettuale nei confronti degli Enti Locali;
- 89. Istruttoria e rilascio autorizzazioni e nulla osta in materia di sicurezza connessi al D.P.R. 753/1980;
- 90. Gestione dei beni del demanio ferroviario;
- 91. Sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio e del sistema infrastrutturale (SIT) regionale;
- Selezione degli interventi infrastrutturali da finanziare con risorse comunitarie del Programma Operativo FESR 2014/2020;
- **93.** Gestione degli interventi infrastrutturali su risorse comunitarie del Programma Operativo FESR 2014/2020 per gli aspetti economico/finanziari;
- 94. Monitoraggio, anche attraverso verifiche e controlli, dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi a valere su risorse comunitarie del Programma Operativo FESR 2014/2020;
- 95. Gestione e monitoraggio della realizzazione di interventi infrastrutturali (strade, ferrovie, trasporto urbano e metropolitano, messa in sicurezza strade e ferrovie, rinnovo materiale del TPL) a valere su fondi statali (Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020) anche per gli aspetti amministrativo/finanziari;
- **96.** Redazione di relazioni tecnico-giuridiche relative alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza;
- Programmazione degli investimenti per lo sviluppo degli Aeroporti regionali in concerto con Aeroporti di Puglia;
- 98. Gestione degli interventi della rete eliportuale pugliese;
- 99. Gestione degli interventi afferenti alla strategia delle Aree Interne;
- 100. Gestione degli interventi infrastrutturali da realizzarsi nell'ambito delle Fiere su risorse statali per gli aspetti economico/finanziari.

Per la <u>Sezione Vigilanza ambientale</u> è stata coinvolta la dott.ssa María Antonietta lannarelli – Dirigente di Sezione. In considerazione dell'assenza di Procedimenti amministrativi sulla piattaforma Sistema Puglia per questa Sezione, è stato ritenuto opportuno valutare il seguente procedimento / processo caratterizzante l'operatività della Sezione:

101. Vigilanza ambientale.

Per la <u>Sezione Autorizzazioni Ambientali</u> è stata coinvolta la dott.ssa Antonietta Riccio – Dirigente di Sezione e Dirigente ad interim del Servizio VIA/VINCA ed il dott. Giuseppe Maestri – Dirigente ad interim del Servizio AIA/RIR.

I procedimenti valutati sono stati i seguenti:

Servizio VIA/VINCA:

- 102. Verifica a Campione per la verifica di sussistenza delle condizioni di esclusione ex art.7 R.R. 18/2013;
- 103. Valutazione di Impatto Ambientale "Ministeriale";
- 104. Valutazione di Impatto Ambientale;
- 105. Valutazione di Incidenza Ambientale;
- 106. Valutazione di Incidenza Ambientale Endoprocedimentale V.A.S. o verifica di assoggettabilità a V.A.S.;
- 107. Verifiche di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica;
- 108. Verifiche di assoggettabilità a valutazione di Impatto Ambientale;
- 109. Spostamento Ulivi Monumentali;
- 110. Autorizzazione unica ai sensi del DPR 327/2001, della DGR 2006/2011 per la realizzazione delle infrastrutture lineari non facenti parte di dette reti nazionali;
- 111. Accreditamento al Sistema Regionale In.F.E.A.;
- 112. Provvedimento Unico Regionale;

Servizio AIA/RIR:

- 113. Piano Regionale Triennale e Programma Regionale Annuale delle "Ispezioni" presso gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di "soglia inferiore" Art.27 D.Lgs. 105/2015;
- 114. Procedimento di "Autorizzazione Integrata Ambientale" Titolo III bis Parte II D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;
- 115. Prescrizioni impartite al Gestore dell'impianto, a seguito del "Rapporto Finale di Ispezione" di ARPA Puglia conseguente alla visita ispettiva svolta ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 334/99;
- 116. Inventario degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (artt. 6 e 7 D.Lgs. 334/99) Art. 5 c.3 D.Lgs. 105/2015 Presa d'atto.

Per la <u>Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio</u> sono state coinvolte l'ing. Barbara Loconsole – Dirigente di Sezione, l'arch. Maria Raffaella Lamacchia – Dirigente ad interim per il Servizio Osservatorio e pianificazione paesaggistica e l'ing. Caterina Dibitonto – Dirigente ad interim del Servizio Parchi e tutela della biodiversità.

I procedimenti valutati sono stati i seguenti:

Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio:

- 117. Liquidazione acconti e saldo dei contributi per attività di sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale del PPTR in attuazione del nuovo piano paesaggistico;
- 118. Liquidazione acconti e saldo del finanziamento concesso a favore degli interventi previsti nell'Accordo di Programma Quadro Settore aree urbane città con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e il Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007 2013);
- 119. Recupero delle somme non utilizzate dai Beneficiari per gli interventi finanziati (APQ Settore Aree urbane-Città; Linee 4.4, 7.1 e 7.2 del PO FESR 2007-2013 e PAC;
- 120. Attuazione del Premio Apulia;
- 121. Assegnazione degli incentivi per i concorsi di progettazione e supporto ai Comuni;
- 122. Liquidazione acconti e saldo del finanziamento concesso a favore degli interventi previsti nell'ambito delle Linee 4.4, 7.1 e 7.2 del PO FESR 2007-2013 e PAC;
- 123. Predisposizione bandi/avvisi per la richiesta dei pareri (Autorità Ambientale, Pari Opportunità, Partenariato ecc..) relativi ai bandi/avvisi a valere sulle Azioni 6.5 e 6.6 del POR Puglia 2014-2020;
- 124. Indizione dei bandi/avvisi e relativa selezione delle candidature a valere sulle Azioni 6.5 e 6.6 del POR Puglia 2014-2020;
- 125. Procedura negoziata (indizione e svolgimento dei tavoli tecnici) prevista nei bandi/avvisi a vale Azioni 6.5 e 6.6 del POR Puglia 2014-2020;

- 126. Ammissione a finanziamento degli interventi a valere sulle Azioni 6.5 e 6.6 del POR Puglia 2014-2020;
- 127. Liquidazione anticipazione, acconti e saldo del finanziamento concesso a favore degli interventi nell'ambito delle Azioni 6.5 e 6.6 del POR Puglia 2014-2020;

Servizio Parchi e tutela della biodiversità:

- 128. Liquidazione contributo regionale per la gestione delle aree protette regionali;
- 129. Adozione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e delle misure di conservazione per i Siti della Rete Natura 2000:
- 130. Approvazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e delle misure di conservazione per i Siti della Rete Natura 2000;
- 131. Approvazione Piano del Parco delle aree naturali protette regionali, del Piano Pluriennale socio-economico e del Regolamento;
- 132. Adozione del Piano del Parco delle aree naturali protette nazionali e Piano Pluriennale socio-economico;
- **133.** Approvazione del Piano del Parco relativamente alle aree naturali protette nazionali e Piano Pluriennale socio-economico;
- 134. Individuazione dei Siti Rete Natura 2000 (SIC, ZPS);
- 135. Rilascio dell'Intesa per l'istituzione delle Zone Speciali di Conservazione;

• Servizio Osservatorio e pianificazione paesaggistica:

- 136. Adeguamento degli strumenti urbanistici al P.U.T.T.;
- 137. Parere paesaggistico ex art 5.03 delle NTA del PUTT/P;
- 138. Dichiarazione di notevole interesse pubblico ex art 138 dei D.Lgs. 42/2004;
- 139. Delega ai comuni delle funzioni in materia di autorizzazioni paesaggistiche;
- 140. Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'art. 167 del D. Lgs n.42/2004;
- 141. Parere nell'ambito dell'Attestazione di Compatibilità dei Piani Urbanistici Comunali (PUG), ex art. 96.1.b delle NTA del PPTR;
- 142. Parere nell'ambito di Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- 143. Parere nell'ambito del procedimento di Rilascio Autorizzazione Unica D. Lgs 387/2003 per la Realizzazione ed esercizio impianto FER;
- **144.** Parere nell'ambito di C.d.S. di cui al DPR n.509/1997 procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto;
- 145. Parere nell'ambito della C.d.S. di cui all'art. 147 del D. Lgs n.42 del 22/01/2004;
- 146. Parere ex art.96.1.d delle NTA del PPTR su strumenti attuativi anche nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
- 147. Parere in Autorizzazione unica ai sensi del DPR 327/2001, della DGR 2006/2011 per la realizzazione delle infrastrutture lineari non facenti parte di dette reti nazionali e in procedimento di cui all'art. 1 sexies del D.L. n. 239 del 29.08.2003;
- 148. Rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ex art 146 del D. Lgs 42/2004 e art. 90 delle NTA del PPTR;
- 149. Rilascio dell'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ex art. 91 delle NTA del PPTR;
- 150. Rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica o dell'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica in deroga al PPTR per opere pubbliche o di pubblica utilità ex art. 95 delle NTA del PPTR;
- 151. Rilascio del Parere di compatibilità paesaggistica ex art.96.1.c delle NTA del PPTR;
- 152. Procedimento di rettifica degli elaborati del PPTR ex art. 104 delle NTA del PPTR;
- 153. Valutazione di conformità al PPTR dei Piani adeguati al PUTT/P, ex art. 100 delle NTA dei PPTR;
- **154.** Adeguamento al PPTR dei piani urbanistici generali e territoriali comunali e provinciali e loro varianti, ex art. 96.1.a e art. 97 delle NTA del PPTR;
- 155. Autorizzazione Paesaggistica semplificata ex DPR 31/2017;
- 156. Aggiornamento del PPTR ai sensi dell'art. 2 comma 8 LR. 20/2009.

Per la <u>Sezione Urbanistica</u> sono stati coinvolti l'ing. Antonio Pulli – Dirigente ad interim di Sezione, la dott.ssa Giovanna Labate – Dirigente per il Servizio Osservatorio e abusivismo usi civici, l'arch. Vincenzo Lasorella – Dirigente del Servizio Strumentazione urbanistica. Mentre per il Servizio Riqualificazione urbana e programmazione negoziata l'attività è lin corso poiché la Dirigente è stata nelle more sostituita.

l Procedimenti valutati sono stati i seguenti:

- Servizio Osservatorio Abusivismo e usi civici:
 - 157. Certificazione sulla sussistenza degli usi civici;
 - 158. Rettifica degli atti relativi alle verifiche demaniali;
 - 159. Svincolo somme derivanti da affrancazione e/o alienazione terreni gravati da uso civico;
 - 160. Sdemanializzazione e/o alienazione terreni gravati da uso civico:
 - 161. Sistemazione demaniale (legittimazione, quotizzazione);
 - 162. Reintegra terre civiche abusivamente occupate:
 - 163. Intervento sostitutivo regionale nell'esecuzione di provvedimenti repressivi di abusi edilizi;
 - 164. Applicazione indennità pecuniaria per opere abusive in zone sottoposte a vincolo paesaggistico;
 - 165. Assegnazione contributi per la formazione di strumenti urbanistici comunali;

<u>Servizio Strumentazione urbanistica</u>:

- 166. Variante P.R.G. piano regolatore generale e approvazione;
- 167. Variante P.D.F. programmi di fabbricazione e approvazione;
- 168. PUG piani urbanistici generali o varianti strutturali PUG attestazione di compatibilità;
- 169. PUG superamento non compatibilità;
- 170. Varianti P.R.G. e P.D.F. per aree per insediamenti produttivi attestazione di compatibilità.

Per la <u>Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche</u> sono stati coinvolti l'ing. Giuseppe Scannicchio – Dirigente di Sezione, l'ing. Pierluigi Loiacono – Dirigente del Servizio Attività estrattive, l'ing. Sergio De Feudis – Dirigente del Servizio Bonifiche^{\(\)} e pianificazione ed il dott. Giuseppe Pastore – Dirigente ad interim del Servizio Gestione dei rifiuti.

I procedimenti valutati sono i seguenti:

Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche:

- 171. Ammissione a finanziamento a seguito di bandi/avvisi;
- 172. Accordi di Programma, aree rientranti nei SIN del territorio regionale;

• Servizio Attività estrattive:

- 173. Coltivazione di cava Ampliamento/Riattivazione;
- 174. Coltivazione di cava Proroga;
- 175. Coltivazione di cava Apertura;
- 176. Coltivazione di cava Autorizzazione uso terre e rocce da scavo;
- 177. Coltivazione acque minerali e termali Proroga;
- 178. Statistica acque minerali e termali e diritto annuo per la ricerca e coltivazione delle acque minerali e termali;
- 179. Statistica mineraria e tariffa sulle attività estrattive;
- 180. Coltivazione acque minerali e termali Cessazione;
- 181. Coltivazione acque minerali e termali Sospensione/Decadenza:
- 182. Coltivazione acque minerali e termali Trasferimento;
- 183. Coltivazione acque minerali e termali Ampliamento:
- 184. Coltivazione acque minerali e termali Rinnovo:
- 185. Coltivazione acque minerali e termali Ricerca;
- 186. Coltivazione acque minerali e termali Apertura:
- 187. Coltivazione di cava Ricerca Mineraria;
- 188. Coltivazione di cava Sospensione;
- 189. Coltivazione di cava Cessazione;
- 190. Coltivazione di cava Trasferimento/Subentro;
- 191. Coltivazione di cava Rinnovo;
- 192. Rilasci Ordine Servizio Esplosivo (OSE);

Servizio Bonifiche e pianificazione:



- **193.** Autorizzazione del Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242, comma 3, del Decreto legislativo n.152/2006;
- 194. Approvazione Documento di analisi di rischio ai sensi dell'art. 242, comma 4, del Decreto legislativo n.152/2006;
- 195. Accordo di Programma ai sensi dell'art. 246, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- 196. Approvazione Progetto di Bonifica / Progetto di Messa in sicurezza operativa / Progetto di messa in sicurezza permanente ai sensi dell'art. 242, comma 7, del Decreto legislativo n. 152/2006;
- **197.** Procedimento semplificato di Bonifica e approvazione Piano di Caratterizzazione a intervento ultimato, ai sensi dell'art. 242-bis, commi 2 e 3, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

<u>Servizio Gestione dei rifiuti</u>:

- 198. Istruttoria preordinatà all'approvazione del Piano di gestione dei rifiuti e residui del carico provenienti da navi in transito nei porti gestiti dalle Autorità marittime;
- 199. Istruttoria per provvedimenti extra ordinem ex art. 191 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- 200. Pareri endoprocedimentali nell'ambito delle procedure provinciali o regionali per il rilascio di V.I.A.;
- 201. Ecotassa determinazione.

Per la <u>Sezione Lavori pubblici</u> sono stati coinvolti l'ing. Antonio Pulli – Dirigente di Sezione e Dirigente ad interim per il Servizio Autorità idraulica ed il dott. Raffaele Landinetti – Dirigente per la Sezione Gestione opere pubbliche.

I procedimenti valutati sono stati i seguenti⁴⁶:

Sezione Lavori pubblici:

- 202. Appalti e contratti per forniture di servizi e per l'affidamento di lavori di diretta competenza regionale individuazione del beneficiario mediante procedura negoziata, procedura ristretta, procedura aperta;
- 203. Autorizzazioni in sanatoria di progetti di variante per costruzioni in zona sismica;
- 204. Concessione aree del Demanio Idrico:
- 205. Ordinanza per l'adeguamento delle opere eseguite in violazione della normativa in materia di costruzioni in zone sismiche mediante l'esecuzione di modifiche idonee a renderle conformi alle medesime norme;
- 206. Pareri per approvazione progetti di opere idrauliche;
- 207. Parere di compatibilità in ordine alle previsioni degli strumenti urbanistici generali e particolareggiati e delle lottizzazioni con le condizioni geomorfologiche del territorio;
- 208. Concessione di contributi e finanziamenti, per la realizzazione di interventi in materia di manutenzione dei canali e corsi d'acqua alle amministrazioni comunali competenti, a valere su regionali, previa verifica della documentazione richiesta ed eventuale sottoscrizione di apposito disciplinare o convenzione;
- 209. Programmazione e concessione di contributi e finanziamenti, mediante bandi e avvisi pubblici ovvero mediante procedura negoziale, per la realizzazione di interventi in materia di opere pubbliche e di pubblico interesse a valere su risorse comunitarie, statali e regionali, previa verifica della documentazione richiesta ed eventuale sottoscrizione di apposito disciplinare o convenzione;

Servizio Gestione opere pubbliche:

- 210. Procedimento espropriativo;
- 211. Programmazione della realizzazione di opere pubbliche o di pubblico interesse, tramite finanziamento ai soggetti beneficiari (P.A. titolari della funzione amministrativa o soggetti privati): reperimento delle risorse finanziarie, appostamento nel bilancio regionale, predisposizione dei bandi o scelta della procedura negoziale, variazioni di bilancio;
- 212. Concessione di contributi e finanziamenti, mediante bandi e avvisi pubblici ovvero mediante procedura negoziale, per la realizzazione di interventi in materia di opere pubbliche e di pubblico interesse a valere su

⁻ i procedimenti n. 211, 212, 213, 214, 215, 216 e 217 sono presenti anche per la Sezione Lavori Pubblici.



 $^{^{\}rm 46}$ Con particolare riferimento a tali procedimenti si segnala che:

⁻ il procedimento n. 202 è presente anche per il Servizio Datore di lavoro

⁻ i procedimenti n. 204, 206, 207, 208 sono presenti anche per il Servizio Autorità Idrica

⁻ il procedimento n. 209 è presente anche per il Servizio Gestione opere pubbliche

- risorse comunitarie, previa verifica della documentazione richiesta ed eventuale sottoscrizione di apposito disciplinare o convenzione;
- 213. Concessione di contributi e finanziamenti, mediante bandi e avvisi pubblici ovvero mediante procedura negoziale, per la realizzazione di interventi in materia di opere pubbliche e di pubblico interesse a valere su risorse statali previa verifica della documentazione richiesta ed eventuale sottoscrizione di apposito disciplinare o convenzione;
- 214. Concessione di contributi e finanziamenti, mediante bandi e avvisi pubblici ovvero mediante procedura negoziale, per la realizzazione di interventi in materia di opere pubbliche e di pubblico interesse a valere su risorse regionali, previa verifica della documentazione richiesta ed eventuale sottoscrizione di apposito disciplinare o convenzione;
- 215. Liquidazione delle anticipazioni e dei saldi sui finanziamenti concessi, previa verifica della documentazione trasmessa dai beneficiari;
- 216. Gestione del contenzioso di competenza della Sezione, rapporti con l'Avvocatura regionale;
- 217. Riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi.

Per la <u>Sezione Difesa del suolo e rischio sismico</u> sono stati coinvolti il dott. Giuseppe Formisano – Dirigente di Sezione, il dott. Giuseppe Pastore – Dirigente del Servizio Difesa del suolo e l'ing. Canio Sileo – Dirigente del Servizio Sismico.

I procedimenti valutati sono stati i seguenti:

• Sezione Difesa del suolo e rischio sismico:

- 218. Istruttoria tecnica dei progetti di interventi di difesa del suolo e inserimento nella banca dati ReNDiS del MATTM;
- 219. Programmazione e finanziamento di interventi per la prevenzione delle frane, la sistemazione dei versanti, la cura e l'efficienza del reticolo idrografico, la protezione delle coste dal degrado e dai processi erosivi;
- 220. Liquidazione degli stati di avanzamento lavori relativi ad interventi di difesa del suolo o di riduzione del rischio sismico finanziati;
- 221. Procedure selettive interne per il conferimento degli incarichi di P.O., A.P. e R. di Sub-Az. incardinati nella Sezione;

Servizio Difesa del suolo:

- 222. Conferenza programmatica per il rilascio di parere sul progetto di Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI):
- 223. Trasferimento di risorse regionali per spese di funzionamento delle Autorità di Bacino competenti per territorio;

Servizio sismico:

224. Concessione di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici di interesse strategico, su opere rilevanti e su edifici privati.

1. I processi interessati

Si riporta, nel seguito, l'indicazione di tutti i processi di cui si è valutato il grado di esposizione al rischio corruttivo.

c. Il Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

Per il Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, il cui Direttore è il dott. Giancarlo Ruscitti, sono stati valutati 58 processi.

In particolare, per la <u>Sezione Strategie e governo dell'offerta</u>, i Dirigenti coinvolti sono stati il dott. Giovanni Campobasso – Dirigente di Sezione, il dott. Mauro Nicastro – Dirigente del Servizio Accreditamenti e qualità, il dott. Giuseppe Lella – Dirigente del Servizio Strategie e governo dell'assistenza territoriale e la dott.ssa Rossella Caccavo – Dirigente del Servizio Rapporti istituzionali e capitale umano SSR.

I processi valutati sono stati i seguenti:

- Servizio Accreditamenti e qualità:
 - 1. Verifica di compatibilità;
 - 2. Proroga parere di compatibilità;
 - 3. Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e socio-sanitaria;
 - 4. Trasferimento di titolarità dell'autorizzazione all'esercizio:
 - Trasferimento definitivo strutture autorizzate:
 - 6. Accreditamento;
 - 7. Autorizzazione all'esercizio e accreditamento in unico procedimento;
 - 8. Trasferimento definitivo strutture accreditate;

Servizio Strategie e governo dell'assistenza territoriale:

- 9. Predisposizione atti di legge e regolamenti in materia di offerta di assistenza sanitaria e socio-sanitaria territoriale in regime residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliare;
- 10. Definizione criteri e modalità per la determinazione dei volumi di attività e tetti di spesa delle strutture sanitarie e socio-sanitarie territoriali che erogano prestazioni in regime residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliare;
- 11. Programmazione e monitoraggio accordi contrattuali delle strutture sanitarie e sociosanitarie territoriali;
- 12. Definizione delle tariffe per le strutture sanitarie e sociosanitarie territoriali;
- 13. Programmazione della Rete dell'emergenza urgenza integrata con le strutture ospedaliere;
- 14. Determinazione zone carenti di assistenza primaria e Pediatria a libera scelta;
- 15. Gestione graduatorie MMG, PLS e specialisti ambulatoriali:
- Gestione Elenco regionale delle imprese che forniscono dispositivi protesici di cui all'allegato 1 al D.M. 332/99;
- 17. Assistenza alla disabilità ed erogazione dei relativi contributi (art. 27 L. 104/92; Art. 38 L.R. 26/06);
- 18. Programmazione e controllo in materia di cure climatiche e termalismo;
- 19. Programmazione delle risorse finanziarie in materia di investimenti sanitari ed acquisto tecnologie;
- 20. Programmazione ed organizzazione offerta sanitaria territoriale pubblica;
- 21. Erogazione contributo Metodo DOMAN;
- 22. Accreditamento degli Enti di formazione abilitati ad erogare formazione per l'utilizzo dei dispositivi salvavita:

Servizio Rapporti istituzionali e capitale umano SSR:

- Formazione ed aggiornamento dell'Elenco regionale degli idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti del SSR (ASL, AOU ed IRCCS);
- 24. Nomina Direttori Generali delle A.S.L. del S.S.R.;
- 25. Nomina Direttori Generali delle A.O.U. del S.S.R.;
- 26. Nomina Direttori Generali degli IRCCS del S.S.R.;
- 27. Procedimento di verifica di metà mandato per i Direttori Generali delle ASL ed AOU del S.S.R.;
- 28. Aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore amministrativo e Direttore sanitario delle Aziende ed Enti del S.S.R.;
- 29. Nomina Organo di Indirizzo A.O.U.;
- 30. Nomina Direttore Generale A.Re.S.S. (L.R. 29/2017);
- 31. Nomina Consiglio di Indirizzo e Verifica (C.I.V.) IRCCS;
- 32. Istituzione Conferenza Permanente per la programmazione sanitaria e socio- sanitaria regionale;
- Procedimento di nomina degli organi di governo dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB);
- 34. Approvazione Regolamento Organizzazione e Funzionamento IRCCS pubblici:
- 35. Approvazione Atti aziendali Aziende ed Enti S.S.R.;
- **36.** Determinazione degli obiettivi gestionali annuali attribuiti ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliero-Universitarie del S.S.R.;
- Rilascio del "nulla osta" all'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private della Regione Puglia;

- 38. Commissioni paritetiche Regione-Università;
- 39. Protocolli d'Intesa Regione Università:
- 40. Contratti di formazione specialistica aggiuntivi regionali;
- 41. Rilevazione fabbisogno professioni sanitarie e medici specialisti;
- 42. Costituzione Osservatorio Regionale Formazione medico-specialistica;
- 43. Equivalenza dei titoli di studio dell'area sanitaria;
- 44. Riconoscimento servizio sanitario prestato all'estero;
- 45. Monitoraggio attività libero professionale intramuraria;
- 46. Concorso per l'ammissione al Corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale;
- 47. Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- 48. Ammissione in sovrannumero al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- Designazione componente regionale nelle commissioni di concorso per personale dirigente del ruolo sanitario;
- 50. Approvazione dotazioni organiche Aziende ed Enti del S.S.R.;
- 51. Monitoraggio spesa del personale del S.S.R.

Per la <u>Sezione Amministrazione, finanza e controllo</u> è stato coinvolto il dott. Benedetto Giovanni Pacifico – Dirigente di Sezione e Dirigente ad interim per i Servizi Monitoraggio e controllo di gestione e Gestione sanitaria accreditata.

I processi valutati sono stati:

- 52. Bilanci di esercizio Gestione Sanitaria Accentrata- ASL- A.O. IRCCS pubblici;
- 53. Bilanci di previsione Gestione Sanitaria Accentrata ASL A.O. IRCCS pubblici;
- 54. Saldi Finanziamenti Enti del SSR (Aziende Pubbliche);
- 55. Trasferimenti spese di funzionamento ARPA (Agenzia Regionale Ambiente) ed ARES (Agenzia Regionale Sanità). Trasferimenti all'ARES spese PHT e progetti;
- 56. Gestioni Liquidatorie ex UU.SS.LL.;
- 57. DIEF annuali (Documento di Indirizzo Economico e Finanziario) approvati con Deliberazioni di Giunta Regionale. Parte Contabile;
- 58. Trasferimento dei finanziamenti agli Enti del S.S.R. (Aziende Pubbliche).
- d. Il Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione

Per il Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione, il cui Direttore è il dott. Angelosante Albanese, sono stati valutati 6 processi.

In particolare, per la <u>Sezione Personale e organizzazione</u>, il Dirigente coinvolto è stato il dott. Nicola Paladino in qualità di Dirigente di Sezione e Dirigente ad interim del Servizio Reclutamento e contrattazione.

I processi valutati sono stati i seguenti:

- 1. Procedure assunzionali D.Lgs. 165/2001;
- 2. Procedure mobilità art. 30 D.Lgs. 165/2001;
- 3. Comandi, distacchi e assegnazioni temporanee;
- 4. Procedure interne di conferimento incarichi dirigenziali;
- 5. Mobilità interna del personale;
- 6. Richiesta assegnazione personale.

2. Metodologia di valutazione applicata

La valutazione dei processi / procedimenti è stata effettuata attraverso la compilazione del questionario previsto dall'Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione (riportato all'Allegato 2 del presente documento).

Il livello di esposizione di un dato processo / procedimento al rischio che si manifesti un evento di corruzione è stato calcolato come prodotto fra:

- la probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione,

- l'impatto conseguente all'avvenimento dello stesso, ovvero: Rischio_E = Probabilità_E * Impatto_E.

3.3.2 Valutazione della Probabilità

La probabilità è stata valutata attraverso la determinazione della media aritmetica dei valori attribuiti dai singoli Dirigenti a sei key variables, includenti una pluralità di elementi di natura sia oggettiva che soggettiva, ovvero: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo e controlli.

a) Valutazione dell'Impatto

L'impatto è stato valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione determina sull'amministrazione e sugli stakeholdes attraverso l'analisi di quattro *key variables* afferenti a tale dimensione (impatto organizzativo, economico, reputazionale e sull'immagine).

b) Valutazione del Rischio

La valutazione del rischio è stata calcolata come prodotto tra <u>Probabilità</u> ed <u>Impatto</u> ed è stata rappresentata su una scala di 3 valori (Alto, Medio, Basso, Basso), così come specificato nella tabella di seguito riportata.

Scaglioni per la valutazione complessiva del rischio	Valutazione	L'Ente,
Valutazione superiore a 10		inoltre, nel Piano
Valutazione compresa tra 5,5 e 9,99 (valori soglia inclusi)	Medio	2018 – 2020 ha
Valutazione compresa tra 1 e 5,4 (valori soglia inclusi)	Basso	voluto conferma
		l re

l'approccio che ha mosso il suo operato nella versione precedente dello stesso. Ovvero, considerare i procedimenti/processi con rating corruttivo "Basso" alla stregua di quelli con un rating "Medio". Tale scelta è mossa da una posizione di massima prudenza e si basa sulla presunzione che qualunque evento di natura corruttiva comporterebbe per la Regione Puglia un impatto significativo.

3.3.3 Le valutazioni ottenute

Nel seguito si presentano, in termini percentuali, le valutazioni afferenti all'esposizione al rischio corruttivo dei procedimenti/processi che sono stati oggetto della summenzionata attività.

a) Il Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio

Per questo Dipartimento, il 73% dei procedimenti valutati risulta rientrare nel *cluster* di esposizione al rischio corruttivo "Basso". Al contrario, il restante 27% delle valutazioni rientra nello scaglione "Medio".

In particolare, per le Sezioni:

- Valorizzazione Territoriale, la totalità dei procedimenti valutati rientra nel segmento "Basso";
- <u>Turismo</u>, il 70% delle valutazioni rientra nel cluster di esposizione al rischio corruttivo "Basso" ed il restante 30% nel cluster "Medio";



<u>Economia della cultura</u>, il 39% dei procedimenti valutati ha ottenuto uno score rientrante nel range "Basso".
 Mentre, le valutazioni dei restanti 61% procedimenti valutati ricadono nello scaglione successivo, ovvero quello "Medio".

b) Il Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio

Per il summenzionato Dipartimento, il 90% dei procedimenti è stato valutato come esposto ad un rischio corruttivo "Basso". Mentre il restante 10% ad un rischio "Medio".

In particolare, per le Sezioni:

- Autorizzazioni Ambientali, l'80% vanta un'esposizione al rischio corruttiva valutata come "Bassa" ed un restante 10% come "Media":
- <u>Ciclo rifiuti e bonifiche</u>, il 90% dei procedimenti è stato valutato come esposto ad un rischio corruttivo "Basso" mentre il restante 10% ad un rischio "Medio";
- <u>Infrastrutture per la mobilità</u>, il 68% dei procedimenti valutati vanta un'esposizione al rischio corruttivo "Bassa". Al contrario per il restante 32% dei procedimenti si attesta su "Media";
- <u>Lavori pubblici</u>, l'88% delle valutazioni dell'esposizione al rischio corruttivo dei procedimenti si attesta su "Basso". Il restante 12% è caratterizzata da un'esposizione al rischio corruttivo "Media";
- Difesa del suolo e rischio sismico, Mobilità sostenibile e vigilanza del Trasporto Pubblico Locale, Politiche
 Abitative, Trasporto Pubblico Locale e grandi progetti, Tutela e valorizzazione del paesaggio, Urbanistica⁴⁷ e
 Vigilanza ambientale, l'esposizione al rischio corruttivo è stata valutata come "Bassa" per la totalità dei
 procedimenti afferenti a queste Sezioni.

c) Il Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

Per il succitato Dipartimento, il 95% dei processi valutati presenta un'esposizione al rischio corruttivo rientrante nel range "Basso". Il restante 5% si attesta sul range "Medio".

In particolare, per le <u>Sezioni</u>:

- Strategie e governo dell'offerta, il 94% dei processi valutati si caratterizza per un'esposizione al rischio valutata come "Bassa" ed il restante 6% come "Media";
- Amministrazione, finanza e controllo, il rischio corruttivo per la totalità dei processi è stato valutato come "Basso".

d) Il Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione

Per questo Dipartimento, il 100% delle valutazioni del rischio corruttivo dei processi rientra nel cluster "Basso".



⁴⁷ Al netto dei procedimenti per il Servizio Riqualificazione urbana e programmazione negoziata (per le motivazioni di tale eccezionalità sì veda pag.16).

PARTE IV

MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO

4.1 Misure di carattere generale

Nonostante gli esiti del risk-assessment sopra riportati conducano a ritenere un basso rischio corruzione corruttivo, in via precauzionale si confermano anche per l'anno 2018 le misure di carattere generale e trasversali a tutte le strutture amministrative a prescindere dalla valutazione dal grado di rischio effettivamente valutato.

All'uopo si rammenta, come già evidenziato nella parte II, in linea con gli indirizzi dell'ANAC, si è realizzato al fine di dotare di effettività le misure ivi previste, di realizzare uno stretto coordinamento tra il PTPC e il Piano della performance. Tale raccordo è stato concordato con l'OIV ed emerge nei documenti sopra richiamati (par. OIV).

Si ribadisce quanto infatti già previsto nel Piano 2016 ossia che gli adempimenti richiesti ai Direttori di Dipartimento e ai Dirigenti per il monitoraggio, la partecipazione, la trasparenza e le altre misure di prevenzione ivi contemplate, unitamente al più generico dovere di collaborazione con il RPC, costituiscono elemento di valutazione nel raggiungimento degli obiettivi o addirittura obiettivi stessi di natura sia organizzativa che individuale da perseguire.

Si ritiene dunque di confermare anche per il 2018-2019 le seguenti misure:

- L'adozione di sistemi di protocollazione informatizzati ed automatici;
- La pubblicità del responsabile del procedimento;
- l'adozione e la pubblicazione di modelli standard per presentare istanze o comunque richieste all'amministrazione regionale;
- Il rispetto dell'obbligo di motivazione nell'adozione dei provvedimenti amministrativi:
- La conclusione dei procedimenti in maniera espressa e non tacita;
- Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti e prima ancora la pubblicità di tali termini (a tal fine viene mantenuto il sistema di acquisizione e pubblicazione dei tempi dei procedimenti censiti, pur non essendo più un obbligo di legge)
- L'implementazione e la messa a regime del sistema informatico di creazione ed elaborazione dei provvedimenti amministrativi, sia determinazioni dirigenziali che deliberazioni di Giunta (c.d. CIFRA 2)
- L'implementazione e messa a regime di sistemi informatici di pubblicazione e di archiviazione degli atti e provvedimenti amministrativi
- la pubblicazione, come è emerso dalle proposte in sede di analisi di contesto esterno, sul sito istituzionale di atti e documenti inerenti l'attività regionale, anche al di là degli obblighi previsti dalle disposizioni vigenti. In tal senso continueranno ad essere pubblicati i tempi medi dei procedimenti e verranno individuati con il coinvolgimento dei Referenti del RPC altri documenti o dati da rendere direttamente accessibili ad esempio utilizzando l'albo on line.

4.2 Misure di carattere specifico

Con riferimento alla materia dei contratti pubblici, settore generalmente esposto ad un alto rischio corruttivo, la Regione Puglia, per perseguire gli obiettivi di finanza pubblica e di trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici, già da tempo ha avviato, nel rispetto della normativa nazionale, il processo di razionalizzazione dell'acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale attraverso la centrale di committenza regionale e ha designato InnovaPuglia soggetto aggregatore regionale (con Legge Regionale n. 37 dell'Agosto 2014) denominato SArPULIA.

La Regione Puglia ha così anticipato l'avvio del processo di aggregazione della spesa, in particolare di quella sanitaria.

InnovaPuglia è stata tra le prime in Italia a utilizzare lo SDA, che si caratterizza per l'essere un processo di acquisto di beni, servizi e lavori interamente elettronico, che consente di tracciare tutti i passaggi procedurali dell'appalto e garantire totale trasparenza.

L'attenzione riservata a questo tema dalla Regione Puglia si evince anche dall'istituzione, nel nuovo modello organizzativo MAIA, nell'ambito della Segreteria Generale della Presidenza, della Sezione Gestione Integrata Acquisti, che si occupa, tra l'altro: di programmare gli acquisti della Regione Puglia e del sistema integrato regionale in accordo con il soggetto aggregatore; di promuovere un sistema integrato di acquisti al fine di semplificare il processo di approvvigionamento, ridurre la spesa ed attuare sinergie nonché minori costi di gestione, operando in maniera trasversale tra le strutture interne della Regione, degli Enti/Agenzie regionali e del SSR; e di elaborare la programmazione integrata degli approvvigionamenti di lavori, forniture e servizi in accordo con il Soggetto aggregatore.

L'utilizzo della piattaforma Empulia consente di rispettare gran parte delle misure suggerite dall'ANC per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici. La tabella di seguito è da un lato ricognitiva di tali adempimenti, dall'altro indica i tempi e le modalità entro i quali la Regione si doterà delle misure per darvi pienamente attuazione:

Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile online, predefinizione e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari.	La documentazione di gara ed le informazioni complementari sono disponibili on line Per le procedure aperte: accessibilità della documentazione di gara e delle informazioni complementari (stazione appaltante, RUP, oggetto, CIG, termini di gara, chiarimenti). Per le procedure negoziate, invece, solo informazioni complementari (eccetto i chiarimenti).
Pubblicazione del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara. Direttive/linee guida interne che individuino in linea generale i termini	È presente sul portale EmPULIA, all'interno della pagina dedicata al dettaglio di gara un campo dedicato al nominativo del RUP. Non ci sono linee guida interne ad
(non minimi) da rispettare per la presentazione delle offerte e le	EmPULIA poiché, a seconda del tipo di



formalità di motivazione e rendicontazione qualora si rendano gara, i termini di presentazione delle necessari termini inferiori offerte sono disciplinati dagli artt. 60, 61, 62, 63 e 79 del d.lgs. 50/2016. In ogni caso la scadenza della gara è riportata all'interno della pagina dedicata al dettaglio di gara del portale EmPULIA. Predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione EmPULIA ha un sistema interno di delle offerte (ad esempio prevedendo che, in caso di consegna a protocollazione che copre tutti i mano, l'attestazione di data e ora di arrivo avvenga in presenza di più documenti, in particolare: offerte, i funzionari riceventi; ovvero prevedendo piattaforme informatiche di chiarimenti, tutte le comunicazioni nella gestione della gara). fase di procedura di aggiudicazione, rettifiche, proroga e revoca ecc. Direttive/linee guida interne per la corretta conservazione della EmPULIA ha un archivio interno che rende documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire accessibile tutta la documentazione di verifiche successive, per la menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della Invece la menzione nei verbali di gara è in conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di carico del RUP. appositi archivi (fisici e/o informatici). Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle Tale adempimento può essere assolto dal commissioni e eventuali consulenti. RUP attraverso la pubblicazione nella sezione "esito" del dettaglio della specifica gara del portale EmPULIA. Prossimamente verrà implementata una apposita sezione per la trasparenza ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 50/2016. Tenuta di albi ed elenchi di possibili componenti delle commissioni di Adempimento posto in essere dalla gara suddivisi per professionalità. Sezione programmazione acquisti della Regione entro 2018 Scelta dei componenti delle commissioni, tra i soggetti in possesso dei Adempimento a carico di ciascuna Sezione necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di entro il 2017 candidati. Sistemi di controllo incrociato sui provvedimenti di nomina di Adempimento posto in essere dalla commissari e consulenti, anche prevedendo la rendicontazione Sezione programmazione acquisti della periodica al RPC, almeno per contratti di importo rilevante, atti a far Regione entro 2019 emergere l'eventuale frequente ricorrenza dei medesimi nominativi o di reclami/segnalazioni sulle nomine effettuate. Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti: a) l'esatta Adempimento a carico delle Sezioni tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli interessate, già attuato. ultimi 5 anni; b) di non svolgere o aver svolto «alcun'altra funzione o Le dichiarazioni possono essere inserite incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui dal RUP all'interno della procedura di affidamento si tratta» (art. 84, co. 4, del Codice); c) se professionisti, aggiudicazione come allegato ma non vi è, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni (art. 84, co. 8, attualmente, una sezione dedicata. lett. a), del Codice); d) di non aver concorso, «in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede

giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi» (art. 84, co. 6, del Codice); e) di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali; f) assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice.	
Introduzione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni nel caso in cui, all'esito del procedimento di verifica, la stazione appaltante non abbia proceduto all'esclusione.	Si, calcolo automatico delle offerte anomale e sempre possibile per il presidente commissione registrato su EmPULIA, selezionare manualmente offerte ritenute comunque anomale.
Nel caso in cui si riscontri un numero significativo di offerte simili o uguali o altri elementi, adeguata formalizzazione delle verifiche espletate in ordine a situazioni di 34 controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".	Le verifiche sono a carico del RUP.
Check list di controllo sul rispetto, per ciascuna gara, degli obblighi di tempestiva segnalazione all'ANAC in caso di accertata insussistenza dei requisiti di ordine generale e speciale in capo all'operatore economico.	Non è una funzione gestita da EmPULIA, ma che potrà essere adottata dal RPC come misura organizzativa entro il 2019.
Direttive interne che prevedano l'attivazione di verifiche di secondo livello in caso di paventato annullamento e/o revoca della gara.	Le verifiche devono essere svolte dal RUP. EmPULIA permette solo la gestione dell'annullamento e/o revoca della procedura telematica
Obbligo di segnalazione agli organi di controllo interno di gare in cui sia presentata un'unica offerta valida/credibile.	Il sistema EmPULIA consente la visualizzazione del numero delle offerte. L'invio della segnalazione è un adempimento che il RUP gestisce senza automatismi.
Audit interno sulla correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi al fine di accertare che consentano la massima apertura al mercato (ad esempio, verifica dell'insussistenza di limitazioni temporali per l'iscrizione) e sulla correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività.	Si, secondo le modalità di cui al R.R. n. 22/2008.
Rafforzamento dei meccanismi di monitoraggio dei rapporti con enti/soggetti, con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti dell'area.	Misura organizzativa da adottarsi dal RPC entro il 2018
Per le gare di importo più rilevante, acquisizione da parte del RP di una specifica dichiarazione, sottoscritta da ciascun componente della	Misura organizzativa da adottarsi dal RPC
108	

commissione giudicatrice, attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria della gara e con l'impresa seconda classificata, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 5 anni.	entro il 2018
Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta.	Funzione gestita dai RUP.
Individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione.	EmPULIA ha un archivio in linea che rende accessibile tutta la documentazione di gara. La documentazione è accessibile solo con le credenziali del RUP.
Pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di gara.	Tale adempimento può essere assolto dal RUP attraverso la pubblicazione nella sezione "esito" del dettaglio di gara sul portale EmPULIA. Prossimamente (febbraio 2017) verrà prevista una apposita sezione per la trasparenza ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 50/2016.
Pubblicazione sul sito internet della amministrazione, per estratto, dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva.	Tale adempimento può essere assolto dal RUP attraverso la pubblicazione nella sezione "esito" del dettaglio di gara sul portale EmPULIA. Il contenuto della pubblicazione (punteggi attribuiti) è rimesso al RUP.

A tali misure, per le categorie di processo ad alto rischio corruzione in base alla tabella 2 di cui al par. 3.2 della parte !!! si aggiungono le seguenti misure specifiche, laddove applicabili:

- Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto vs. concessione).
- Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara.

Con specifico riguardo alle procedure negoziate, affidamenti diretti, in economia o comunque sotto soglia comunitaria:

- Previsione di procedure interne per la verifica del rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante.
- Obbligo di comunicare al RPC la presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori economici in un dato arco temporale (definito in modo congruo dalla stazione appaltante).
- Verifica puntuale da parte dell'ufficio acquisti della possibilità di accorpare le procedure di acquisizione di forniture, di affidamento dei servizi o di esecuzione dei lavori omogenei.
- Utilizzo di elenchi aperti di operatori economici con applicazione del principio della rotazione, previa fissazione di criteri generali per l'iscrizione.

Per la fase di selezione del Fornitore

- Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile online, pre-definizione e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari.
- Direttive/linee guida interne che individuino in linea generale i termini (non minimi) da rispettare per la presentazione delle offerte e le formalità di motivazione e rendicontazione qualora si rendano necessari termini inferiori.
- Predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte (ad esempio prevedendo che, in
 caso di consegna a mano, l'attestazione di data e ora di arrivo avvenga in presenza di più funzionari riceventi; ovvero
 prevedendo piattaforme informatiche di gestione della gara).
- Direttive/linee guida interne per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive, per la menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici).
- Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti.
- Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti:
- l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni;
- di non svolgere o aver svolto «alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta» (art. 84, co. 4, del Codice);
- se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni (art. 84, co. 8, lett. a), del Codice);
- di non aver concorso, «in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi» (art. 84, co. 6, del Codice);
- di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali;
- assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice.
- Nel caso in cui si riscontri un numero significativo di offerte simili o uguali o altri elementi, adeguata formalizzazione delle verifiche espletate in ordine a situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".
- Check list di controllo sul rispetto, per ciascuna gara, degli obblighi di tempestiva segnalazione all'ANAC in caso di accertata insussistenza dei requisiti di ordine generale e speciale in capo all'operatore economico.
- Rafforzamento dei meccanismi di monitoraggio dei rapporti con enti/soggetti, con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti dell'area.
- Per le gare di importo più rilevante, acquisizione da parte del RP di una specifica dichiarazione, sottoscritta da ciascun componente della commissione giudicatrice, attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria della gara e con l'impresa seconda classificata, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 5 anni l'impresa seconda classificata.

4.3 Misure generali di prevenzione della corruzione nella gestione dei Fondi UE.

L'Autorità di gestione e tutte le strutture coinvolte nella gestione ed attuazione del POR FESR FSE 2014-2020, compresa la Struttura di Certificazione, in linea con quanto previsto dall'art. 125, comma 4, lettera c, del Regolamento (UE) 1303/2013, adottano un approccio proattivo, strutturato e mirato alla gestione del rischio di frode ed operano per prevenire, individuare, correggere, sanzionare le eventuali irregolarità che si dovessero manifestare nell'attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali

Il sistema di gestione e controllo istituito per il PO FESR-FSE 2014-2020 prevede l'individuazione di specifiche responsabilità allo scopo di prevenire e segnalare episodi di frode, anche sospetta.

Di seguito si riepilogano le principali funzioni previste a tale scopo.

Unità di prevenzione e gestione delle irregolarità, istituita presso la Sezione Programmazione Unitaria, il cui dirigente è stato nominato Autorità di gestione del POR, cui spettano le seguenti:

- Inoltro della segnalazione di sospetta irregolarità o frode ricevuta da organi di controllo interni ed esterni al Responsabile di Fondo e al Responsabile di Azione.
- Ricezione dal Responsabile di Azione della relazione nella quale il RdAz riporta le proprie conclusioni in merito alla presunta irregolarità segnalata.
- Trasmissione delle schede di comunicazione di irregolarità all'OLAF attraverso il sistema informativo della Commissione Europea AFIS-IMS.
- Gestione, implementazione e sviluppo delle sezioni del sistema informativo relative alle comunicazioni di irregolarità,
 ai controlli e al registro dei ritiri, dei recuperi pendenti e degli importi recuperati.
- Coordinamento con il Servizio di coordinamento antifrode (AFCOS) tramite il COLAF (Comitato lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea istituito presso il Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Cosiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 3 del DPR 91/2007 e dell'art. 54 della L. 234/2012.

Il responsabile della prevenzione della frode ha altresì il compito di accertare e far rispettare i divieti stabiliti per il conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, l'esistenza o l'insorgere di situazioni di inconferibilità o incompatibilità, segnalando i casi di possibile violazione delle disposizioni agli organi competenti.

Responsabile di Fondo

- Ricezione degli atti di segnalazione di sospetta irregolarità o frode.
- Svolgimento verifica della sussistenza di un'avvenuta violazione di una norma comunitaria o nazionale, anche astrattamente idonea a provocare pregiudizio al bilancio comunitario e svolgimento degli adempimenti sulla base della tipologia di sospetta irregolarità e del soggetto segnalante.
- Eventuale richiesta di informazioni aggiuntive all'organo di controllo che ha segnalato la sospetta irregolarità/frode.
- Eventuale immediata sospensione delle procedure di erogazione della contribuzione finanziaria.
- Effettuazione controlli in loco o richiesta all'AdG di disporre controlli in loco finalizzati all'accertamento di presunte irregolarità/frodi.
- Trasmissione al beneficiario delle osservazioni che lo riguardano con la richiesta di fornire le controdeduzioni ed eventuale documentazione integrativa.
- Decisione circa il momento dell'adozione dell'eventuale provvedimento di revoca tenendo conto della tipologia, dell'entità delle irregolarità segnalate e delle informazioni disponibili sulla solvibilità del beneficiario
- Trasmissione all'AdG e al Responsabile di Fondo della relazione nella quale il RdAz riporta le proprie conclusioni in merito alla presunta irregolarità segnalata a carico di Beneficiari esterni all'Amministrazione Regionale;
- Trasmissione comunicazione attestante l'esito positivo "irregolarità sanata" o l'esito negativo e la relativa scheda OLAF al Responsabile di Fondo, all'Autorità di gestione, all'Organismo di controllo competente e all'avvocatura regionale in caso di eventuali procedimenti penali a carico del beneficiario.

In linea con quanto previsto dall'art. 125, comma 4, lettera c, del Regolamento (UE) 1303/2013 che prevede l'istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate, viene effettuata periodicamente valutazioni del rischio di frode tenendo conto dell'articolazione e della complessità del PO, ed in particolare:

dell'ammontare complessivo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;

- dell'ammontare finanziario delle singole priorità di investimento;
- della natura e della durata dell'operazione (es. contratto o sovvenzione);
- della natura del beneficiario (pubblico/privato);
- della frequenza e della portata delle verifiche in loco;
- degli esiti delle verifiche di I e di II livello.

In esito alla valutazione del rischio di frode, vengono messe in campo una serie di misure volte da un lato ad individuare e rettificare le spese affette da irregolarità e dall'altro a potenziare, se necessario, i controlli e le verifiche sugli interventi. Nel caso di individuazione di criticità vengono previsti specifici piani di azioni rispetto ai quali

L'autovalutazione sul rischio di frode, che sarà condotta collegialmente dal "Gruppo di valutazione rischi frode" composta dall'ADG, dal Responsabile di Fondo FSE, dall'unità di prevenzione e gestione delle irregolarità, dal dirigente del servizio certificazione; da un funzionario incardinato presso la Segreteria generale della Presidenza con competenze in materia di anticorruzione, dai responsabili di azione del POR in relazione agli specifici ambiti oggetto delle autovalutazioni, nonché rappresentanti degli Organismi Intermedi eventualmente coinvolti nelle azioni interessate, verrà eseguita almeno annualmente.

Le Autorità del programma hanno inoltre adottato dei specifici dispositivi miranti a monitorare il rischio di incompatibilità.

Nel triennio interessato dal presente piano, allo scopo di prevenire i rischi di frode legati alla gestione ed al controllo dei fondi comunitari saranno previsti:

- Piani di formazione per il personale addetto alla gestione dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi
 Operativi Regionali in tema di reati contro la pubblica amministrazione, con particolare riferimento alle frodi che
 riguardano fondi comunitari;
- l'istituzione di uno strumento di whistleblowing che consenta ad un qualsiasi cittadino di segnalare circostanze di frode sospetta

Il raccordo tra misure del PTPC e misure per prevenire le frodi comunitarie, le scelte effettuate a livello regionale sono state illustrate ed approfondite in sede di Tavolo tecnico istituito dall'ANAc in materia di Politiche di coesione finanziate con i "Fondi strutturali e fondi di coesione", cui ha partecipato anche il RPCT della Regione Puglia.

Le previsioni del PTPC già elaborate nel 2017 sono state successivamente trasposte e specificate nel SiGeCo, adottato con DD n. 39 del 21.6.2017 (allegato n. 2) dall'Autorità dei Gestione (AdG). Il citato Sistema, in raccordo a quanto già indicato nel presente Piano, contiene "le misure volte da un lato ad individuare e rettificare le spese affette da irregolarità e dall'altro a potenziare, se necessario, i controlli e le verifiche sugli interventi".

Tali misure sono in parte già espressamente previste nel SiGeCo che al paragrafo 2.4 disciplina "Irregolarità e recuperi", per altra parte sempre in base al SiGeCo sono adottate a seguito della valutazione del rischio frode e degli esiti di tale valutazione demandata al "Gruppo di valutazione rischi frode", cui partecipa anche la struttura del RPC, tanto proprio al fine di raccordare i due sistemi.

Il Gruppo ha dunque la funzione di svolgere periodicamente l'autovalutazione del rischio di frode connesso alla gestione e al controllo del Programma Operativo ex art. 125, par. 4, lett. c), del Reg. (UE) n. 1303/2013, avvalendosi dello strumento di analisi dei rischi predisposto dalla Commissione europea (nota EGESIF del 16.6.2014, allegato 1 "Verifica dell'esposizione a specifici rischi di frode").

Il Gruppo è stato istituito con determinazione dell'AdG del 18.10.2017 n. 100. Inoltre, considerato che "l'attività di valutazione del rischio frode coinvolge altresì la valutazione del rischio corruzione che interessa le strutture regionali sulla base di quanto stabilito nel PTPC 2017-2019 e successivi aggiornamenti ed in raccordo con il SiGeCo", al Gruppo partecipa anche il Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e giuridici, incardinata presso la Segreteria Generale della Residenza anche con le funzioni di ausilio al RPCT.

Nell'ambito di tale valutazione del rischio di frode effettuata dal Gruppo sono individuati ed attuati specifici piani di azione per superare le criticità rilevate in sede di autovalutazione del medesimo rischio.

4.4.1 Ulteriori misure di prevenzione del rischio corruzione

Il Programma del nuovo Governo regionale (datato 22 luglio 2015 e disponibile sul sito della Regione) vede la centralità della partecipazione, fortemente voluta e sostenuta dal Governo regionale, quale strumento per realizzare forme di coinvolgimento degli attori esterni ed allo stesso tempo per "istituzionalizzare" l'emersione di interessi privati all'interno di procedimenti pubblici in maniera trasparente.

La realizzazione di un sistema che consenta la effettiva trasparenza degli atti dell'Amministrazione regionale e gradualmente anche della istruttoria propedeutica all'adozione degli atti è uno degli obiettivi perseguiti dal Governo regionale, nella consapevolezza che lo strumento cardine per prevenire forme di corruzione sia la trasparenza dell'azione amministrativa nel suo complesso.

Di qui la rilevanza della partecipazione e della condivisione delle scelte di amministrazione, affermata in tutti i documenti di programmazione della Regione.

Al fine di rendere coerente l'intero sistema in materia di prevenzione della corruzione, nella acquisita consapevolezza che la trasparenza può assurgere a misura fondamentale nella prevenzione della corruzione, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.) costituisce una sezione del presente Piano.

A suggello della effettività della inaugurata strategia di prevenzione della corruzione dovrà essere posta la responsabilità di ciascun attore del sistema. A questo fine è indispensabile che gli adempimenti posti dal PTPC, e prima ancora dalla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, possano essere specificamente ricondotti alla competenza degli organi e delle singole strutture amministrative regionali, scongiurando in ogni maniera il rischio di forme di deresponsabilizzazione dovute alla ambiguità ed alla estrema parcellizzazione del riparto di competenze nei modelli di organizzazione.

A tal fine indispensabile è il raccordo tra PTCP e gli strumenti attuativi del modello di organizzazione (MAIA) tra cui gli atti di alta organizzazione con cui si delineeranno le singole strutture amministrative e le relative competenze, nonché lo stesso Piano della Performance.

Inoltre tra le misure generali di prevenzione della corruzione un ruolo deciso ha la formazione del personale che sarà rivolta anche a creare forme di confronto e scambio di esperienze con i dipendenti delle Agenzie, società ed altri organismi partecipati dalla Regione.

4.4.2 Leggi regionali sulla partecipazione e sulla disciplina delle lobbying

Il DDL regionale sulla partecipazione (n. 145) è stato approvato ed è stata promulgata la L.R. n.28 del 13.7.2017 "Legge sulla partecipazione" (Bollettino n° 84 pubblicato il 17-07-2017).

Il primo obiettivo di questa legge è porre al centro dell'attenzione istituzionale e civile il tema della partecipazione popolare alle scelte ed alle decisioni importanti e strategiche per un territorio, in una prospettiva che non si limita all'affermazione di alcuni principi democratici fondamentali, partendo dall'art. 1 della Costituzione, ("La jacviranità

appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione"), ma da questi trae concreti strumenti di governance attraverso la costruzione di un metodo ordinario, basato innanzitutto sull'informazione, la trasparenza, la consultazione, l'ascolto, il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati. Utilizzando, per queste finalità, un insieme di dispositivi che determinano obiettivi, funzionamento, tempistiche e procedure della partecipazione.

Con questa legge regionale, i principi chiave della governance istituzionale riconosciuta (partenariato, sussidiarietà, orizzontalità) si incrociano e si integrano con nuovi istituti della partecipazione a disposizione delle istituzioni, delle comunità locali e delle diverse forme di rappresentanza dell'interesse generale. Si delineano processi di sperimentazione di una democrazia di prossimità, in cui l'obiettivo della massima inclusione qualifica la qualità deliberativa, in un'ottica di maggiore coesione sociale.

I principi ispiratori della legge sono due: il primo, attiene alla qualità della democrazia, ovvero alla necessità sempre più pressante di riconnettere la politica e le istituzioni alla società, di riattivare i cosiddetti corpi intermedi, di creare una diffusa responsabilità sociale, in grado di rendere più efficaci le politiche pubbliche, partendo dal presupposto che esse possano fondarsi sulla valorizzazione delle conoscenze e delle esperienze diffuse, sulla capacità delle istituzioni di attivare largo confronto con tutte le forze sociali, con le competenze e le idee presenti, al fine di arricchire e migliorare la qualità delle decisioni.

Da qui deriva il secondo principio cardine della legge: la partecipazione sblocca la decisione, accresce l'effettiva tempestività ed efficacia delle scelte pubbliche a fronte dei conflitti che in molti casi rallentano o bloccano i processi decisionali, generando anche spreco economico. La mediazione pubblica che i processi partecipativi possono generare in tempi e procedure prestabilite prima che si avviino le procedure autorizzative da parte delle istituzioni locali, accresce sicuramente anche il livello di affidabilità e credibilità delle istituzioni stesse per i cittadini, le imprese, gli stakeholders. Anche il DDL regionale "Disciplina dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici", è stato approvato ed è stata promulgata la L.R. n. 30 del 24.7.2017 " Legge sulla disciplina dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici" (Bollettino n° 88 pubblicato il 24-07-2017).

Questa legge individua una specifica disciplina normativa che a livello regionale dia piena attuazione al Titolo III dello Statuto della Regione, in base al quale viene riconosciuto il valore della partecipazione attiva e consapevole dei cittadini quale elemento essenziale della vita pubblica democratica, nonché promuove il rapporto tra società ed istituzioni. La norma risponde, inoltre, ai principi di trasparenza, parità di condizioni ed efficacia nei rapporti tra la Regione e i portatori di interessi particolari, in coerenza con il Programma di governo regionale, nel convincimento che partecipazione democratica e trasparenza siano elementi indivisibili di una buona governance.

In particolare, con la legge regionale si intende disciplinare l'attività di lobbying dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare presso i decisori pubblici, regolamentandone l'interazione attraverso strumenti, dispositivi e procedure definite, che assicurino il perseguimento dei principi di eguaglianza, non discriminazione e proporzionalità delle decisioni pubbliche, nonché di trasparenza e partecipazione democratica ai processi di formazione della decisione, rendendo conoscibili le modalità di confronto e di scambio di informazione fra decisori pubblici e gruppi di interesse particolare.

Al fine di dare concreta attuazione alla Legge, la Giunta regionale ha approvato la DGR n.1586 del 03.10.2017 recante "
Istituzione del Registro pubblico e approvazione delle proposte di Linee guida per lo svolgimento dell'attività di lobbying
presso i decisori pubblici ai sensi dell'art. 6 co. 1 della Legge regionale 24 luglio 2017, n.30 e di Codice di condotta dei
rappresentanti di gruppi di interesse particolare ".

Attualmente la DGR e i due allegati annessi (allegato A :"Proposta di Linee guida per lo svolgimento dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici ai sensi dell'art. 6 co. 1 della Legge regionale 24 luglio 2017, n.30 "e Allegato B "proposta di codice di condotta dei rappresentanti di gruppi di interesse) sono stati trasmessi a cura della Segreteria generale del Presidente della G.R., al Consiglio regionale per una condivisione con la Commissione consiliare competente prima dell'approvazione definitiva.

L'intera disciplina appare pienamente funzionale ad attuare i principi in materia di anticorruzione, in quanto indispensabile per prevenire comportamenti corruttivi che riguardano la pubblica amministrazione e prima ancora le scelte dei decisori pubblici. Di qui l'istruttoria svolta, su impulso e con il supporto della Consigliera del Presidente per l'attuazione del programma di governo regionale, dal Segretario generale della Presidenza, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, e dalla Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici, sia nella predisposizione del disegno di legge che nella predisposizione della proposta di delibera di Giunta regionale.

4.4.3 Istituzione degli 'Stati generali dell'Anticorruzione' e educazione alla legalità

La Regione Puglia intende promuovere e coordinare una rete territoriale composta da tutti i soggetti pubblici - PES, scuole, Comuni, Corte dei Conti, Polizia, Inps, Ispettorato del Lavoro - (Stati generali dell'Anticorruzione) per la realizzazione sinergica di iniziative concrete di sensibilizzazione e formazione in tema di anticorruzione da sviluppare su tutto il territorio regionale (incontri nelle scuole, sessioni dei consigli comunali, ecc).

Attraverso tale strumento potrà anche essere assicurato, con forme e modalità operative da stabilirsi, il coinvolgimento sistematico degli stakeholders regionali nella supervisione dei 'processi organizzativi a rischio' dell'Amministrazione regionale.

L'obiettivo generale connesso alla diffusione di iniziative di sensibilizzazione e di educazione alla legalità è fortemente perseguito dalla Regione Puglia, anche attraverso specifici avvisi pubblici volti a realizzare progetti per la promozione di attività di animazione sociale. L'avviso denominato Cantieri innovativi di antimafia sociale: educazione alla cittadinanza attiva e miglioramento del tessuto urbano, emanato con determina n.523/2017 e pubblicato sul BURP n.95 del 10.08.2017 e attualmente in fase di approvazione di graduatoria, affronta diversi ambiti tra cui:

- ambito educativo-culturale, quindi di prevenzione;
- ambito informativo-conoscitivo, quindi di sensibilizzazione;
- ambito di mobilitazione della società civile e partecipazione in senso stretto.

L'avviso è finalizzato a promuovere la cultura e la pratica dell'antimafia sociale attraverso il coinvolgimento della popolazione scolastica in situazioni nelle quali si assumono comportamenti ispirati al rispetto delle norme di convivenza civile in prospettiva del bene comune stretto.

Inoltre, intende contribuire anche all'incremento della sicurezza per i cittadini, rafforzando il ruolo delle organizzazioni di volontariato e di terzo settore, promovendo e valorizzando comportamenti compatibili con i temi della sostenibilità ambientale, della tutela del territorio, della mobilità sostenibile, creando concrete condizioni di costruzione e consolidamento della cittadinanza attiva, con positivi riflessi anche sul potenziale di sviluppo economico dei territori, dato dalla maggiore capacità attrattiva di investimenti finanziari legata alla loro sicurezza. Infatti, scarsa coesione sociale e fenomeni di marginalità si riflettono sul tasso di criminalità e sul senso di insicurezza della popolazione, determinando

una situazione di scarsa attrattività per gli investimenti delle imprese, che quindi si sposteranno verso altre aree, alimentando il circolo vizioso tra scarsa qualità sociale e ritardo di sviluppo.

Altro obiettivo generale è realizzare, al contempo, un investimento in capitale sociale (cioè in capacità collettiva di agire in senso cooperativo e facilitante la coesione sociale), mobilitando, per quanto possibile, accanto alle risorse pubbliche anche quelle già presenti nelle comunità, nelle famiglie e nei singoli coinvolti. Infine, attraverso il presente intervento, si intende sperimentare prassi operative e metodologie di lavoro replicabili in altre iniziative destinate a persone appartenenti ai contesti urbani più a rischio di condizionamento da parte della criminalità comune e/o organizzata, ma anche ad altre tipologie di persone in condizione (o a rischio di) esclusione sociale.

In questa direzione la Regione Puglia attraverso l'istituzione della Sezione Sicurezza del cittadino, sostiene il valore educativo dell'istruzione ritenendo indispensabile per accrescere la cultura dell'educazione alla legalità, alla responsabilità sociale e alla solidarietà attivare forme di collaborazione con le Istituzioni che operano sul territorio, impegnate come la Regione Puglia, nella promozione di un coscienza civica, al fine di lanciare un segnale tangibile della vicinanza dei pubblici rappresentanti ai cittadini.

Nel corso del 2017 assieme all''Agenzia delle Entrate e all'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa con il quale le Amministrazioni s'impegnano, nell'ambito delle reciproche competenze e nel rispetto delle relative autonomie, nel promuovere in ambito regionale l'educazione alla cultura della legalità sviluppando iniziative volte a sensibilizzare i più giovani alla formazione di una coscienza civica al fine di crescere cittadini che partecipano attivamente alla tutela del bene comune valorizzando il ruolo che la Scuola riveste nella vita delle nostre comunità, soprattutto nei territori e nei contesti di maggiore difficoltà e attraverso lo svolgimento di un programma di azioni volte alla promozione del Sistema della Legalità.

Nell'ambito del Protocollo è stato istituito il Progetto denominato "Premio MALALA YOUSAFZAI", ispirato a MALALA YOUSAFZAI, Premio Nobel per la Pace, che è ormai un simbolo nella lotta à favore del diritto allo studio delle bambine.

L'educazione alla legalità appare come il primo e fondamentale tassello per diffondere una cultura della legalità, atta a combattere fenomeni di "percezione" della corruzione che purtroppo alimentano poi nella comunità comportamenti di illegalità, mossi dalla convinzione in gran parte infondata che le Amministrazioni operino in maniera non trasparente e attuino favoritismi.

4.5 Rotazione

Già a partire d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, c.d. Testo Unico sul pubblico impiego, l'art. 16, co. 1, lett. I-quater) (lettera aggiunta dall'art. 1, co. 24, d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135), la rotazione è stata prevista come misura seppure straordinaria e successiva al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva». Tale misura già con il d.lgs n. 150/2009 ha assunto i caratteri di uno strumento fondamentale di trasparenza e contrasto alla corruzione.

Da ultimo con la L. n. 190/2012 all'art. 1, co. 5, lett. b) è stata espressamente introdotta la rotazione del personale all'interno delle pubbliche amministrazioni nelle aree a più elevato rischio di corruzione come misura ordinaria di prevenzione della corruzione.

Difatti con deliberazione n. 831 del 3.8.2016 l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione il cui paragrafo 7.2 è dedicato a fornire indicazione alle Amministrazioni sulla rotazione del personale, quale misura organizzativa preventiva alla corruzione prevedendo tra l'altro che la rotazione sia prevista nell'ambito di un "Atto generale", approvato dall'organo di indirizzo politico, contenente i criteri e le modalità di rotazione degli incarichi dirigenziali e non. L'ANAC



precisa, altresì, che tale "atto generale" ha anche lo scopo di "... evitare che la rotazione possa essere impiegata in modo poco trasparente, limitando l'indipendenza della dirigenza".

La rotazione dunque deve essere applicata quale misura di prevenzione del rischio.

Si tratta di una misura organizzativa preventiva, finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti ed instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

Per altro verso la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.

In tale direzione va anche il nuovo modello di organizzazione denominato adottato dalla Regione Puglia con la DGR 31 luglio 2015, n. 1518 "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA. Approvazione Atto di Alta Organizzazione".

Come infatti riportato nell'allegato 1 della richiamata DGR n. 1518 del 2015 "il flusso sistemico nella governance della Regione Puglia" di MAIA costituisce uno tra gli interventi per realizzare il cambiamento e l'innovazione dei singoli individui. Lo strumento della rotazione, come proposto nel MAIA, si differenzia dal modello deliberato con la DGR n. 2818 del 2014 perché mira a realizzare non soltanto la rotazione degli incarichi ricoperti nell'ambito delle microstrutture funzionali (Aree di coordinamento nel modello GAIA e Dipartimenti nel modello MAIA), ma anche tra differenti macrostrutture ed addirittura, se possibile, tra funzionari della macchina amministrativa regionale e funzionari della Agenzie regionali strategiche. Si tratta di realizzare una permeabilità amministrativa che supera la strategia sulla rotazione del personale di cui alla DGR n. 2818 del 2014 e che consente di realizzare in maniera più efficace la misura organizzativa di prevenzione della corruzione.

Difatti come riportato nella nota del 22.5.2017 prot. n. 9229 della Sezione Personale e organizzazione "il nuovo modello organizzativo cosiddetto MAIA ha ridistribuito funzioni e competenze di Sezioni e Servizi secondo le politiche strategiche di questa Giunta regionale, operando un vero e proprio stravolgimento strutturale rispetto al precedente".

In una logica di evoluzione del modello e di necessaria complementarietà della rotazione con le altre misure di prevenzione della corruzione, sarà compito del RPCT, in raccordo la competente Sezione Organizzazione e personale, nel corso del 2018 proporre all'organo di Governo l'adozione di linee guida tese a dare attuazione alla misura della rotazione sia ordinaria che straordinaria.

In tale sede dovranno altresì indicarsi percorsi formativi strettamente funzionali sia alla crescita professionale dei dipendenti, che alla valorizzazione delle loro capacità lavorative, onde evitare che l'attuazione della rotazione si ripercuota in termini di inefficienza dell'attività amministrativa dell'ente.

In tal senso la rotazione e la formazione del personale costituiscono strumenti ordinari di organizzazione ed utilizzo ottimale delle risorse umane e non devono assumere una valenza punitiva.

4.6 Misura generale della formazione

Una adeguata formazione del personale, dirigenziale e non, costituisce una misura di prevenzione della corruzione, peraltro la stessa è complementare ed alternativa alla rotazione ordinaria.

Complementare in quanto essa è fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione. La formazione si rivela anche un utile strumento per evitare che solo pochi soggetti abbiano la conoscenza (dunque il controllo) di processi e procedimenti amministrativi.

A tal fine il RPCT per il 2018 provvederà a proporre alla Sezione Personale e Organizzazione, competente per matéria ad adottare il Programma della Formazione del personale, temi che debbano essere oggetto di formazione.

Fermo restando quanto riportato al par. sul Network sanità, per il 2018 si ritiene che possano essere oggetto di approfondimento le seguenti macrotematiche:

- 1) codice di comportamento e conflitto di interessi dei dipendenti;
- 2) in raccordo con l'AdG PO FESR-FSE, prevenzione delle frodi (si veda il par. sulle misure in materia di Fondi)
- 3) obblighi di trasparenza, con particolare riguardo alla disciplina degli accessi.
- 4) aiuti di stato
- 5) contratti pubblici

4.7 Sistema di controllo interno e monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano

Il sistema di monitoraggio sull'attuazione del presente Piano è demandato al RPCT che acquisisce, con cadenza trimestrale e secondo la tecnica del campionamento, dai dipendenti, anche non dirigenti, dichiarazioni sostitutive di certificazione in tema di:

- insussistenza di conflitti di interesse in base alla disciplina di cui al Codice di comportamento dei dipendenti della Regione.
- -compilazione di questionari sulle misure adottate e su eventuali fenomeni corruttivi segnalati o verificatisi.

Il RPCT svolge attività di verifica sulla veridicità delle dichiarazioni in tema di inconferibilità e incompatibilità, acquisite dalle strutture competenti.

Costituiscono inoltre oggetto di monitoraggio, secondo la tecnica del campionamento, gli adempimenti in materia di trasparenza di cui al Dlgs. n. 33/2013.

Il RPCT è responsabile dell'implementazione del presente sistema di monitoraggio del Piano, attraverso il quale potrà valutarsi l'efficacia delle misure già adottate e potranno essere acquisiti, altresì, elementi informativi indispensabili per calibrare gli interventi, modificare o dare nuovo impulso alle misure già attuate o pianificarne di nuove.

Il monitoraggio sull'attuazione in generale del PTPC è condotto nel corso dell'anno di riferimento, dal RPCT unitamente al proprio staff e con il contributo dei Direttori di Dipartimento nella loro qualità di referenti per la prevenzione della corruzione.

Ed è articolato in due processi distinti:

- a) Verifica sullo stato di implementazione delle misure di prevenzione/mitigazione del rischio previste dal PTPC e rilevazione puntuale di eventi corruttivi verificatisi, segnalazioni pervenute ecc.;
- b) Ricognizione degli incontri di lavoro e delle altre attività condotte dal RPCT.



a) Verifica sullo stato di implementazione delle misure di prevenzione/mitigazione del rischio previste dal PTPC e rilevazione puntuale di eventi corruttivi verificatisi, segnalazioni pervenute ecc.

Nell'ambito di questa attività di verifica a campione verranno selezionate delle misure e delle strutture regionali sulle quali effettuare il controllo sullo stato di implementazione di tutte le misure di prevenzione previste dal Piano per quella struttura, sia quelle generali che quelle specifiche, anche dando eventualmente conto di criticità che ne ostacolano il rispettivo avanzamento.

Attraverso tale rilevazione potrà monitorarsi la dinamica di alcuni indicatori utili anche per redigere, a fine anno, la relazione annuale del RPCT, ed in particolare:

- eventi corruttivi verificatisi e rispettive aree di intervento;
- richieste di accesso civico pervenute;
- segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi pervenute;
- procedimenti disciplinari avviati per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti (relativi reati ed eventuali sanzioni irrogate);
- interventi della magistratura conseguenti a segnalazione di illeciti;
- segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a
 commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati
 di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.);
- casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati;
- eventuali giudizi promossi contro la Regione ai sensi dell'art. 117 del Codice del Processo Amministrativo (D.Lgs. 104/2010) (ricorsi in materia di silenzio inadempimento);
- eventuali procedure ex art. 2, comma 9/ter, l. 241/1990 (devoluzione o avocazione di procedimenti conseguenti ad inosservanza di termini).
- b) Ricognizione degli incontri di lavoro e delle altre attività condotte dal RPCT.

Il sistema di monitoraggio fornisce attraverso la predisposizione di verbali e la redazione di schede di monitoraggio o relazioni una ricognizione puntuale di tutti gli incontri di lavoro con i Referenti e delle altre attività di monitoraggio condotte dal RPCT in base a quanto ivi previsto. Gli esiti del tali attività di monitoraggio e di verifica sono comunicati all'Ufficio per la disciplina e all'OIV, nell'ipotesi in cui emergano eventuali elementi di responsabilità.

Il RPCT adotta nel corso dell'anno misure organizzative tese a raccordare le strutture sulle modalità attraverso le quali adempiere alle misure e agli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza e al fine di adottare entro il 2019 un nuovo sistema informatizzato di tutela del whistleblowing, attualmente garantito tramite posta elettronica.



Parte V

IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

5.1 Obiettivi del PTTI 2017-2019

La trasparenza rappresenta la misura cardine nella prevenzione della corruzione e dell'illegalità, in quanto consente il controllo da parte dei cittadini dell'azione amministrativa.

Gli adempimenti in materia di trasparenza sono quelli contenuti nella legge 190/2012, nel d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm. ii., nelle Intese raggiunte in Conferenza unificata e nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.).

Per il triennio 2017-2019 si pongono i seguenti obiettivi strategici onde pervenire ad un sistema che consenta la massima trasparenza dell'attività dell'Amministrazione regionale, pur nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza, del buon andamento della pubblica Amministrazione e della concorrenza.

Preliminarmente, alla completata riorganizzazione dell'"albero della trasparenza" sulla base della struttura indicata dall'ANAC in allegato alla delibera n. 1310 del 2016, contenente "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016, seguirà l'implementazione dei sistemi di alimentazione automatica della Sezione stessa.

Tenuto conto della mole rilevantissima di informazioni, dati e documenti presenti nella macroarea "Amministrazione trasparente" del portale istituzionale "www.regione.puglia.it", l'obiettivo ulteriore sarà quello di attuare forme di semplificazione nella comunicazione delle informazioni, individuando interventi finalizzati a migliorarne la configurazione e l'accessibilità.

Una prima direttrice riguarderà infatti la struttura grafica del portale, in modo tale da conferire una più immediata percepibilità visiva di primo impatto rispetto alla sequenza delle pagine, all'articolazione dei relativi contenuti e alla facilità di individuare atti, dati e informazioni ricercate.

Il miglioramento della "intelleggibilità" di dati e informazioni potrà essere conseguita attraverso un procedimento, di riordino, riaggregazione e diversa rappresentazione dei contenuti, al fine di ridurne la frammentarietà, indotta peraltro dall'enorme mole di atti, dati e informazioni oggetto di pubblica e generalizzata ostensione.

Gli obiettivi di maggiore semplificazione ed intellegibilità potranno essere perseguiti anche attraverso la rappresentazione dei dati in forma di tabelle riepilogative e riassuntive, anziché con file pdf o zippati, come avvenuto per lo più finora.

L'alimentazione costante ed aggiornata dell'albero della trasparenza, costituente l'obiettivo principale, potrà essere migliorata responsabilizzando i diversi attori del "sistema trasparenza". All'uopo la tabella allegata (allegato 1 "Tabella sugli obblighi di pubblicazione") individua i responsabili della trasmissione dei contenuti e le modalità di trasmissione. Nell'ambito della riorganizzazione della Regione attraverso il modello MAIA, verrà altresì individuato il Responsabile della pubblicazione dei dati, funzione da attribuirsi alla struttura responsabile del sito istituzionale della Regione.

La tabella di cui al richiamato allegato 1, individua per ciascun obbligo oggetto di pubblica ostensione la struttura competente a trasmettere il dato, l'informazione o il documento e le modalità di trasmissione.

Il procedimento sarà costantemente monitorato e oggetto di verifiche e controlli circa il relativo grado di progressione da parte del RPC (nonché RT).

Anche l'attuazione della disciplina relativa all'"accesso civico" generalizzato disciplinato dagli articoli 5 e 5 bis della novellata normativa sulla trasparenza, sara oggetto di monitoraggio da parte del RPC.

L'effettività del diritto all'accesso civico generalizzato a dati, documenti e informazioni costituisce l'effetto simmetrico del dovere, dell'obbligo dell'amministrazione di render conto delle modalità di svolgimento delle funzioni pubbliche e dell'uso delle risorse pubbliche, a cominciare da quelle finanziarie derivanti dal pagamento di tributi da parte dei contribuenti; tale processo dialogico è finalizzato a una verifica circa i risultati ottenuti dalle pubbliche amministrazioni in rapporto ai compiti istituzionali e alle risorse pubbliche impiegate.

La previsione normativa della titolarità del diritto d'accesso civico si affianca, arricchendola, al diritto all'accesso di cui alla L. n. 241 del 1990, riconoscendo così non solo a "chiunque vi abbia interesse" (il solo titolare e portatore di interessi), ma a "chiunque" (ossia ognuno e, quindi, tutti) la possibilità di conoscere lo svolgersi dell'azione amministrativa; viene nei fatti recuperata sul piano del diritto positivo l'originaria, ampia e onnicomprensiva formulazione della Commissione (per la riforma del procedimento amministrativo) presieduta a metà degli anni '80 dal prof. Nigro, e mutano radicalmente i rapporti tra cittadini e pubbliche amministrazioni. D'altro canto, però, tale diritto primario va coniugato e bilanciato con il primario e incomprimibile diritto di eventuali controinteressati, nonché con altri eventuali interessi pubblici e privati configgenti.

L'accorto bilanciamento dei suddetti diritti in eventuale conflitto e la valutazione di altre eventuali situazioni ostative o limitative presuppone l'organizzazione di protocolli, procedure e strutture in grado di dare risposte meditate, ancorchè sollecite. Funzionale a tale obiettivo si appalesa l'apprestamento di idonee modalità di fruizione del diritto, di salvaguardia dei molteplici interessi anche contrapposti e di semplificazione di procedure anche telematiche, attraverso per esempio la predisposizione di un modello editabile e direttamente trasmissibile senza l'intermediazione di dispositivi e devices aggiuntivi.

Ulteriore e qualificante obiettivo del Piano trasparenza 2017 riguarda la qualità dei dati pubblicati, al fine di migliorare la qualità delle informazioni, i criteri di apertura e utilizzo dati, il rispetto dei principi inerenti il trattamento dei dati personali e le modalità di accesso alle informazioni pubblicate in rete.

Si tratta infatti di offrire la garanzia di un livello più accurato e ed elevato relativamente a integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, riutilizzabilità, oltre, ovviamente a garantire la conformità ai documenti originali e all'indicazione della provenienza e/o fonte dell'informazione.

5.2 Linee guida per l'acquisizione e l'aggiornamento dei dati da pubblicare nella Sezione "amministrazione trasparente" della regione puglia

Le presenti linee guida in continuità con il precedente PTTI individuano le modalità relative alla raccolta e aggiornamento periodico dei dati che – per effetto degli obblighi normativi contenuti nel D. Lgs. n. 33/2013

ss.mm. ii. – devono necessariamente essere pubblicati nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del nuovo portale istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

Considerata l'articolazione richiesta dalla normativa in tema di pubblicazione dei dati e/o atti oggetto di trasparenza, i destinatari di queste linee guida sono tutte le strutture amministrative della Regione ed i Referenti del RT (coincidenti con i Referenti del RPC). Nell'allegato 1 sono individuate le strutture amministrative responsabili della trasmissione dei dati, cui consegue la responsabilità dei dirigenti ivi preposti nel caso di mancato o tardivo o incompleto adempimento.

Le Linee guida descrivono le modalità di organizzazione, archiviazione strutturata e conferimento dei dati alle specifiche sotto sezioni della Sezione Amministrazione Trasparente.

Il documento è in continua evoluzione e riflette quanto disposto nel Piano triennale per la trasparenza e l'integrità dell'amministrazione regionale già nel 2016.

La recente normativa sulla trasparenza – D. Lgs. n. 33 del 15 marzo 2013 e ss.mm. ii.— stabilisce il principio generale in base al quale la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

I requisiti delle informazioni da pubblicare sono i seguenti:

- a) completezza
- b) facile consultabilità
- c) comprensibilità
- d) riutilizzabilità
- e) conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione
- f) tempestività
- g) periodico aggiornamento dei dati
- h) pubblicazione per 5 anni e "comunque finché perdurano gli effetti degli atti", passato tale periodo vanno trasferiti in un archivio che deve comunque essere consultabile on line.

Questi ultimi aspetti, in particolare, implicano che le informazioni da pubblicare sulla trasparenza siano "strutturate e archiviate" in funzione della loro accessibilità e consultazione on line anche dopo il periodo di pubblicazione obbligatoria.

Inoltre, i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Nello specifico, le macro tipologie di informazioni da pubblicare nella Sezione Trasparenza possono essere raggruppate nelle seguenti categorie:

- A. atti amministrativi generali
- B. Elenchi di dati strutturati
- C. Documenti

In relazione alle macro categorie di contenuti da pubblicare nella Sezione Amministrazione Trasparente di seguito si riportano le attuali modalità di raccolta e aggiornamento di tali informazioni al fine di costruire nel tempo l'archivio "centralizzato" e strutturato in funzione dell'accessibilità on line di tutte le informazioni gestite dall'amministrazione e oggetto di trasparenza.

Attualmente, il processo di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella Sezione Amministrazione Trasparente (SAT) prevede due modalità operative:

- A. i contenuti da pubblicare sono trasmessi dai dirigenti responsabili (Sezioni, Servizi) e dalle strutture del Consiglio Regionale al Responsabile della Trasparenza o direttamente alla struttura di Innovapuglia che provvede alla pubblicazione sulla SAT; tale trasmissione avviene utilizzando la casella di posta elettronica portale.istituzionale@innova.puglia.it.
- B. accesso diretto alle basi di dati gestite da Innovapuglia per le categorie di dati per i quali sono disponibli sistemi di alimentazione automatica.

Per ciascun adempimento l'Allegato 1 indica le modalità specifiche di trasmissione per la pubblicazione, pertanto ad esso si rinvia.

L'obiettivo principale dell'alimentazione automatica verrà implementato, nel corso del triennio 2017-2019, completando i seguenti processi:

a) l'analisi puntuale dei flussi di dati rivenienti dalle strutture organizzative regionali e dal Consiglio Regionale finalizzate ad alimentare la pubblicazione periodica e tempestiva delle informazioni oggetto di obbligo normativo, come previsto dal D. Lgs 33/2013;

- b) la realizzazione della prima versione del Sistema Informativo della Trasparenza Regionale (SITRA) con l'obiettivo di supportare le azioni di rilevazione, estrazione e pubblicazione dei dati nel rispetto della normativa vigente. In particolare, il SITRA consentirà di:
- raccogliere, organizzare e archiviare in una banca dati logica i dati elaborati dalle strutture organizzative responsabili, individuate nell'allegato 1;
- supportare il monitoraggio dei dati pubblicati rispetto a criteri di completezza, grado di copertura dei dati, compatibilità e frequenza di aggiornamento degli stessi;
- integrare il SITRA con gli altri sistemi regionali che generano e detengono i dati con l'obiettivo nel prossimo triennio di automatizzare il più possibile i flussi di dati in input alla SAT e facilitare i processi organizzativi connessi alla governance della trasparenza ed alle attività di aggiornamento e pubblicazione;
- attivare processi e servizi di cooperazione applicativa tra il SITRA ed il sistema informativo adottato dal Consiglio regionale con l'obiettivo di normalizzare tutti i flussi di dati rivenienti da tale sistema ed omogeneizzare le modalità di raccolta e pubblicazione nella SAT
- abilitare la pubblicazione di tutti i dati della SAT in formato aperto in conformità all'art. 7 del D. Lgs. 33/2013 (Dati aperti e riutilizzo) nonché alle Linee guida degli Open Data della Regione Puglia
- c) la definizione di una nuova casella di posta elettronica dedicata all'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza al fine di agevolare le attività di coordinamento interno con particolare riferimento alla raccolta dei dati relativi agli obblighi a "responsabilità diffusa" per i quali ciascuna struttura organizzativa della Giunta e del Consiglio regionale potrebbe potenzialmente avere una responsabilità per le quali può verificarsi un forte impatto organizzativo;
- d) la definizione di formati standard per uniformare la raccolta e la pubblicazione di alcune tipologie di dati. In prima istanza saranno definiti formati standard per le seguenti categorie di dati:
- scadenziario degli obblighi amministrativi
- Controlli sulle imprese
- Attestazioni altri incarichi
- Insussistenza conflitto di interessi
- Livelli di benessere organizzativo
- Carta dei Servizi
- Class Action
- Catalogo dei dati, metadati e banche dati
- Richieste di Accesso civico



Con l'entrata a regime del Sistema SITRA le modalità attuali di rilevazione e pubblicazione dei dati nella SAT potranno essere progressivamente sostituite e snellite, in termini di razionalizzazione e ottimizzazione del flusso di trasmissione delle informazioni all'interno dell'amministrazione regionale. Il sistema consentirà, infatti, di estrapolare automaticamente i dati inseriti in altre base di dati del Sistema Informativo Regionale, a cui facilmente associare i

metadati utili per la loro corretta fruizione da parte dei cittadini e delle imprese. Inoltre, sarà reso più efficace il processo di verifica dei dati rispetto ai requisiti di completezza, copertura e compatibilità rispetto alla normativa vigente.

Altra procedura telematica che consente l'alimentazione automatica è disponibile nella pagina CIFRA attivabile dall'omonimo link presente nel riquadro Sezioni Speciali del portale Sistema Puglia (http://www.sistema.puglia.it).

La procedura per la trasparenza estende l'attuale procedura per l'inserimento delle determinazioni dirigenziali già utilizzata per l'archiviazione digitale degli atti amministrativi da parte di tutte le strutture regionali, introducendo dei nuovi form on line per l'inserimento dei dati richiesti dalla normativa vigente.

Per poter utilizzare la procedura telematica è necessario:

- 1. essere Incaricato della Pubblicazione dal proprio dirigente
- 2. essere registrato al portale Sistema Puglia (www.sistema.puglia.it)
- essere abilitati all'utilizzo della procedura Cifra

L'accesso al portale deve essere effettuato con le credenziali (Login e Password) personali. Se non si dispone di tali credenziali è necessario effettuare la Registrazione al portale e comunicare al Centro Servizi Sistema Puglia all'indirizzo e-mail (centro.servizi@sistema.puglia.it) l'avvenuta registrazione.

In fase di registrazione al portale si suggerisce di inserire in maniera completa il proprio Nome e Cognome e di utilizzare come username lo stesso assegnato per l'indirizzo di posta regionale.

Nel caso in cui l'utente abbia dimenticato le proprie credenziali di accesso può contattare il Centro Servizi Sistema Puglia.

Per l'abilitazione alle pagine delle Sezioni speciali, il dirigente della struttura regionale, o suo delegato, dovrà comunicare contestualmente il nominativo agli indirizzi centro.servizi@sistema.puglia.it e trasparenza@regione.puglia.it dell'incaricato.

Le credenziali sono strettamente personali e non possono essere utilizzate per conto di altri soggetti.

Fatto salvo quanto riportato nelle "Linee Guida per la pubblicazione delle Determinazioni Dirigenziali della Regione Puglia – Versione 1.0" del settembre 2013, per l'inserimento o aggiornamento degli atti che devono essere pubblicati anche nella sezione Amministrazione Trasparente sono stati introdotti una serie di nuovi form (pannelli) per l'inserimento dei dati a completamento degli atti.

Pannello Atto

In questo pannello, oltre ai dati che già attualmente la procedura richiede per l'inserimento di un atto, è stato aggiunto il seguente campo che deve necessariamente essere compilato:

Obbligo D. LGS. 33/2013

Indicare in questa casella (SI – NO) se si tratta di un atto da pubblicare in trasparenza.

Dopo aver compilato tutti i campi richiesti dalla procedura, selezionare il tasto Inserisci se si tratta di un nuovo inserimento oppure Aggiorna (o Elimina) per aggiornare le informazioni.

Pannello Obbligo D.LGS 33/2013

In questo pannello sono riportate le informazioni di base per la gestione dell'atto in Amministrazione Trasparente. E' necessario compilare diversi campi:

Tipologia

Selezionare una voce dall'elenco visualizzato nel menu a tendina; attualmente sono gestiti i seguenti tipi di atti:

- Atti amministrativi che dispongono sulla organizzazione (art. 12, c. 1)
- Sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari (artt. 26 e 27)
- Conferimento di incarichi di collaborazione o consulenza (art. 15,c. 1)
- Conferimento di incarichi amministrativi (art. 15, c. 1 art. 15, c. 2 art. 41 c. 3)
- Conferimento e autorizzazione incarichi a dipendenti (dirigenti e non)
- Concessioni
- Concorsi
- Altri incarichi

Soggetti portatori di handicap o altre disabilità

E' necessario compilare questa casella solo per la tipologia "Sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari (artt. 26 e 27)".

Indicare in questa casella (SI – NO) se si tratta di un atto riguardante soggetti portatori di handicap o altre disabilità.

RUP

E' necessario compilare questa casella solo per la tipologia "Sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari (artt. 26 e 27)".

Indicare in questa casella nome e cognome del Responsabile Unico del Procedimento.

Procedimento



Da questa casella è possibile selezionare il procedimento nell'ambito del quale l'atto si colloca. L'elenco è popolato con i procedimenti già censiti dalla struttura organizzativa competente per l'atto, all'interno del sistema di Censimento dei Procedimenti.

Pannello Atti Collegati

In questo pannello è possibile riportare un elenco di atti già censiti e collegati a quello in lavorazione.

Questo pannello è attivo se la tipologia di atto è "Concessioni" e "Concorsi". Per inserire i riferimenti agli atti è necessario selezionare i valori presenti nelle due liste:

Anno

Indica l'anno di riferimento dell'atto.

Atto

Indica la descrizione dell'atto preceduta dal codice CIFRA.

Pannello Classificazioni

In questo pannello, a prescindere dal tipo di atto inserito, si deve inserire la classificazione dell'atto per ambito e materia.

E' necessario che l'atto sia classificato almeno per un Ambito e per una materia all'interno dell'Ambito. Una volta effettuata la selezione, occorre cliccare sul pulsante inserisci. Sarà visualizzato l'elenco degli Ambiti/Materie già inserite, con la possibilità di modificare le classificazioni esistenti (con il tasto Modifica in corrispondenza di ogni classificazione).

E' possibile classificare l'atto per più Ambiti e per più Materie (Allegato 1).

Pannello Soggetti

Questo pannello è attivo per tutte le tipologie di atto, ad esclusione di:

- Atti amministrativi che dispongono sulla organizzazione (art. 12, c. 1)
- Concorsi

Il contenuto e l'obbligatorietà dei dati da inserire dipendono dalla tipologia dell'atto.



E' sempre possibile modificare i dati dei beneficiari già inseriti mediante il link Modifica in corrispondenza di ogni soggetto inserito.

Particolare attenzione va posta all'eventuale presenza di dati sensibili, atti a rivelare informazioni su aspetti sanitari e personali dei soggetti, ovvero idonei a rendere pubblici dati sullo stato di salute, sull'orientamento sessuale, religioso, politico, ecc. delle persone.

In ossequio ai principi contenuti della normativa a tutela della privacy (d. lgs 196/2003) vanno adottate tutte le misure utile perché tali dati non siano resi in alcun modo pubblici.

Per semplificare le operazioni di inserimento in presenza di numerosi Soggetti, sono disponibili in basso due link: Importa Soggetti e Scarica ultimo rapporto import.

Il link Importa Soggetti consente di aprire un modulo per il caricamento massivo dei Soggetti. I soggetti dovranno essere contenuti in un file in formato csv (comma-separated values, ossia delimitati, nel nostro caso, dal carattere ";") la cui struttura dovrà essere conforme a quanto riportato nel file di esempio presente nel modulo di caricamento stesso.

Nel campo "Documento da importare" selezionare il file csv, e premere successivamente il pulsante "Inserisci".

IMPORTANTE Il caricamento dei Soggetti eseguito tramite questa procedura cancellerà preventivamente i Soggetti preesistenti che afferiscono all'atto.

Terminato il caricamento, il sistema riporterà un messaggio sull'esito dell'intera operazione e consentirà di visualizzare un rapporto dettagliato su ciascun Soggetto. In particolare, in corrispondenza di ciascun soggetto da importare potrà essere presente, nella colonna "STATO" la seguente notazione:

- NON IMPORTATO: il Soggetto non è stato caricato; leggere nella colonna "ERRORE" il motivo del mancato caricamento. In questo caso, nel pannello finale di Convalida, la riga dei Soggetti non presenterà il segno di spunta verde.
- IMPORTATO: il Soggetto è stato caricato, ma non è stato possibile convalidarlo. La mancata convalida può essere dovuta a informazioni mancanti (es. COGNOME non presente) oppure non corrette (es. CODICE FISCALE di 15 caratteri). In questo caso, nel pannello finale di Convalida, la riga dei Soggetti non presenterà il segno di spunta verde.
- CONVALIDATO: il Soggetto è stato caricato correttamente. Se tutte le righe caricate presentano questo stato, nel pannello finale di Convalida, la riga dei Soggetti presenterà il segno di spunta verde.

Il link Scarica rapporto ultimo import consentirà di tornare, in qualunque momento, al rapporto riguardante l'ultimo caricamento dei Soggetti per l'atto in lavorazione.

Nota: i dati dei soggetti già inviati dai Servizi/Uffici all'indirizzo portale.istituzionale@innova.puglia.it in formato excel saranno comunque pubblicati nella sezione trasparenza di pertinenza. Tali dati saranno insetiti in acchivio

in un momento successivo dal Centro Servizi. Ciò non toglie che i referenti della pubblicazione degli atti possono comunque aggiornare autonomamente tali dati mediante la procedura telematica descritta in queste linee guida.

Pannello Concorsi

Questo pannello è attivo per la tipologia di atto Concorsi ed è utilizzato per gestire l'elenco dei bandi in corso. E' necessario compilare diversi campi:

Tipologia

Può avere i seguenti valori: 1. atto di attivazione, 2. atto di chiusura, 3. altro.

Data

Le due date (inizio e fine) sono quelle di esecutività degli atti di tipo 1. atto di attivazione e 2. atto di chiusura. Se la tipologia è 3. altro, non è obbligatorio inserire una data.

Dipendenti assunti

Nel caso di atti di tipo 1 (di attivazione) i dati sono da intendersi "previsionali".

Pannello Convalida Sezione Obbligo D. LGS. 33/2013

Questo pannello consente di verificare che tutte le informazioni minime ed obbligatorie richieste per la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente siano state fornite.

La presenza del visto verde indica che i Pannelli corrispondenti sono stati compilati.

Per la pubblicazione dell'Atto e dei dati ad esso associati su Amministrazione Trasparente è necessario impostare il campo "Stato" con il valore "Pubblico" da selezionare nel menu a tendina.

Fino a che non è impostato a "Pubblico" l'atto e i dati associati non sarà pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente. Ciò consente di lavorare sullo stesso atto in momenti diversi.

Il sistema effettua ogni mattina alcuni controlli automatici sugli atti pubblicati. Nel caso in cui sia andato in pubblicazione un atto privo del testo pubblico, il sistema invia una notifica via e-mail all'utente che ha inserito l'atto. Lo stesso utente può ricercare e correggere gli atti che presentano questa anomalia utilizzando la funzione Elenco Atti – Gestione ed impostando nel pannello di ricerca il filtro senza pdf = Sì.

Entro la fine del 2018 si prevede di adottare almeno in via sperimentale per una parte delle strutture amministrative regionali, il sistema CIFRA 2 (completato nel 2017) di elaborazione e pubblicazione informatica delle determinazioni dirigenziali e delle deliberazioni di Giunta regionale, onde consentire la massima trasparenza e tracciabilità anche dell'attività istruttoria oltre che dei provvedimenti amministrativi conclusivi del procedimento.

5.3 Accesso civico e registro

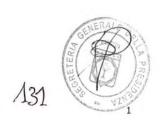
Nel corso del 2017 con una misura organizzativa del RPCT sono state date indicazioni a tutte le strutture regionali sulla modalità di gestione delle istanze di accesso e sulla necessità di trasmettere i relativi dati alla struttura incardinata presso la Segreteria generale competente per la tenuta del registro degli accessi, istituito tenendo conto delle indicazioni fornite al riguardo da Anac e utilizzando altresì la piattaforma informatica messa a disposizione sempre da Anac.





Risk Assessment ex L. 190/2012

"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nelle Pubbliche Amministrazioni"



Indice

Pr	remessa	3
1.	I procedimenti interessati	3
	a. Il Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio	4
	b. Il Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio	7
2.	I processi interessati	19
	c. Il Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale dello sport per tutti	
	d. Il Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale o organizzazione	
3.	Metodologia di valutazione applicata	22
:	3.1 Valutazione della Probabilità	22
:	3.2 Valutazione dell'Impatto	23
;	3.3 Valutazione del Rischio	23
4.	Le valutazioni ottenute	23
	4.1 Il Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazio del Territorio	
	4.2 Il Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecolo e paesaggio	
	4.3 Il Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale dello sport per tutti	
	4.4 Il Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione	24
Αl	llegato 1 – Questionario	25



Premessa

La Regione Puglia, nell'ambito della predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018 – 2020, prevista ai sensi dell'art. 1 comma 8 della Legge n.190 del 06 novembre 2012, ha provveduto a svolgere un'attività di risk-assessment, nel periodo compreso tra novembre 2017 e gennaio 2018, al fine di valutare l'esposizione al rischio corruttivo dei procedimenti e dei processi che caratterizzano la struttura operativa dell'Ente.

Con il DGR n. 1518 del 31.07.2015 ed il successivo DPGR n.443 del 31 luglio 2015 e successive integrazioni¹, l'amministrazione regionale ha stabilito un complesso riassetto strutturale dell'Ente. Si è abbandonata la previgente struttura organizzativa - GAIA - in favore di quello che è stato denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale - MAIA". Tale evoluzione, pur richiedendo un elevato impiego di risorse e, sicuramente, un coinvolgimento trasversale di tutte le Professionalità della Regione, non ha impedito all'Ente di attivare la mappatura dei processi come richiesto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione² (di seguito anche "A.N.AC.").

In ragione, quindi, di tali circostanze ed al fine di garantire l'aggiornamento del Piano nel rispetto delle tempistiche stabilite dalla legge, i Dirigenti di Servizio / Servizio hanno valutato procedimenti e/o processi, a seconda dello stato di avanzamento della mappatura di cui sopra per il Dipartimento di afferenza.

1. I procedimenti interessati

Si riporta, nel seguito, l'indicazione di tutti i procedimenti amministrativi oggetto di valutazione nello svolgimento dell'attività di risk assessment.

In prima istanza, per ciascuna Sezione/Servizio è stato estratto l'elenco dei procedimenti potenzialmente attivi dal Sistema Puglia³, riservando un ulteriore momento di verifica sull'attualità degli stessi in sede di risk assessment da parte dei singoli Dirigenti. In caso di assenza di procedimenti sul Sistema, si sono indagate le cause di tale eccezionalità⁴ per poi procedere alla loro identificazione durante lo stesso incontro o in un momento successivo.

Nello specifico: DGR 457 e DGR 458 dell'8 aprile 2016, DGPR n.304 del 10 maggio 2016 e DGPR 714 del 30 novembre 2016.
 Si veda pag. 19 dell'Aggiorpamento 2015 del PNA che riporte. "To condimical di porticipio di por

² Si veda pag. 19 dell'Aggiornamento 2015 del PNA che riporta "In condizioni di particolare difficoltà organizzativa, adeguatamente motivata, la mappatura dei processi può essere realizzata al massimo entro il 2017".

³ Sistema Puglia è il portale dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico il Lavoro e l'Innovazione Tecnologica della Regione Puglia

della Regione Puglia.

Le cause di questa circostanza sono essenzialmente riconducibili alla profonda trasformazione organizzativo che ha coinvolto l'Ente nell'ultimo biennio e, talvolta, alla rotazione degli incarichi.

a. Il Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio

Per il Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, il cui Direttore è il dott. Aldo Patruno, sono stati valutati **62** procedimenti.

Nello specifico, l'attività di valutazione per la <u>Sezione Valorizzazione Territoriale</u> ha visto coinvolti la dott.ssa Silvia Pellegrini – Dirigente di Sezione, il dott. Luigi Cicchetti - Dirigente del Servizio Beni Pubblici, la dott.ssa Antonella Panettieri - Dirigente del Servizio Reti e ricerca applicata ai beni culturali ed il dott. Massimiliano Colonna - Dirigente del Servizio Istituti e luoghi della cultura.

I Procedimenti valutati sono stati i seguenti:

Sezione Valorizzazione territoriale:

- Liquidazione acconti e saldo sul finanziamento concesso a favore dei soggetti beneficiari per interventi sui beni culturali nell'ambito dell'APQ "Beni e Attività Culturali" (a valere su risorse FSC 2007-2013);
- 2. Liquidazione acconti e saldo a valere sul P.O. FESR 2007-2013 per interventi a titolarità regionale sui Beni culturali;
- **3.** Affidamento servizi e/o forniture a valere sul P.O. FESR 2007-2013 (interventi a titolarità regionale in materia di Beni culturali);
- **4.** Liquidazione acconti e saldo sul finanziamento concesso a favore dei soggetti beneficiari per interventi sui Beni culturali previsti nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013;
- 5. Revoca finanziamento concesso a valere sul P.O. FESR 2007-2013;
- **6.** Concessione definitiva del finanziamento e liquidazione del primo acconto a favore dei soggetti beneficiari per interventi sui beni culturali previsti nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013;
- **7.** Concessione del finanziamento ai soggetti beneficiari per interventi sui beni culturali nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013, assunzione impegno contabile di spesa ed invio del relativo disciplinare;
- 8. Impegno, concessione definitiva e liquidazione del finanziamento per interventi non immediatamente cantierabili (spese progettazione), nell'ambito dell'APQ "Beni e Attività Culturali" (a valere su risorse FAS 2000-2006);
- **9.** Individuazione dei soggetti beneficiari di finanziamenti per interventi sui beni culturali nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013 (Graduatoria provvisoria o individuazione dei beneficiari a seguito di procedura negoziale);
- **10.**Concessione del finanziamento a favore degli interventi previsti nell'ambito dei SAC (Sistemi Ambientali Culturali) e approvazione del disciplinare;
- **11.** Selezione delle proposte SAC (Sistemi Ambientali Culturali) da ammettere alla fase negoziale;
- 12. Concessione definitiva del finanziamento e liquidazione del primo acconto a favore degli interventi previsti nell'ambito dei SAC (Sistemi Ambientali Culturali);

- **13.**Liquidazione acconti successivi e saldo del finanziamento concesso a favore degli interventi previsti nell'ambito dei SAC (Sistemi Ambientali Culturali);
- **14.**Individuazione dei soggetti beneficiari di finanziamenti per interventi sui beni culturali nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013 (Graduatoria definitiva);
- **15.**Concessione definitiva del finanziamento e liquidazione del primo acconto a favore dei soggetti beneficiari per interventi sui beni culturali previsti nell'ambito dell'APQ "Beni e Attività Culturali" (a valere su risorse FSC 2007-2013);

Servizio Beni Pubblici:

16. Riconoscimento della qualifica di ecomuseo di interesse regionale;

• Servizio Reti e ricerca applicata ai beni culturali:

- **17.**Affidamenti di servizi e/o forniture per interventi su beni culturali a valere su risorse del Bilancio Autonomo;
- **18.**Affidamento di servizi e/o forniture beni a valere su risorse proprie della regione e nell'ambito dei progetti di iniziativa comunitaria/cooperazione;
- 19. Contributi a progetti finanziati a valere su risorse del Bilancio Autonomo. Approvazione schema di Avviso pubblico, Nomina R.U.P., Adozione Bando, Approvazione disciplinare, Impegno, Concessioni e Liquidazioni, Revoche;

• Servizio Istituti e Luoghi della Cultura:

- **20.** Impegno, concessione definitiva per interventi non immediatamente cantierabili nell'ambito dell'APQ "Beni e Attività Culturali" (a valere su risorse FAS 2000-2006);
- **21.**Revoca del finanziamento concesso (a valere su risorse FAS 2000-2006 e a valere su risorse FSC 2007-2013);
- **22.** Concessione del finanziamento ai soggetti beneficiari e assunzione del relativo impegno contabile di spesa (a valere su risorse FSC 2007-2013);
- 23. Individuazione dei soggetti beneficiari di finanziamenti per interventi sui Beni culturali previsti nell'ambito dell'APQ "Beni e Attività Culturali" (a valere su risorse FSC 2007-2013) (graduatoria definitiva);
- **24.** Liquidazione di acconti e saldo a favore di ecomusei censiti nel PPTR, ed a favore di eventi di promozione, interventi su organi antichi e beni mobili a valere su risorse proprie della Regione;
- **25.**Concessione del finanziamento e liquidazione del primo acconto a favore di ecomusei censiti nel PPTR ed agli eventi di promozione, agli interventi su organi antichi e beni mobili, a valere su risorse proprie della Regione;
- 26. Individuazione dei soggetti beneficiari di finanziamenti per interventi sui beni culturali previsti nell'ambito dell'APQ "Beni e Attività Culturali" (a valere su risorse FSC 2007-2013) (graduatoria provvisoria);

- **27.** Liquidazione di saldo del finanziamento concesso per interventi nell'ambito dell'APQ e ss. Atti Integrativi a valere su fondi statali FAS 2000-2006;
- **28.**Concessione definitiva del finanziamento e liquidazione degli acconti per interventi previsti nell'APQ e ss. Atti Integrativi a valere su fondi FAS 2000-2006;
- **29.**Concessione definitiva del finanziamento e liquidazione del primo acconto a favore dei soggetti beneficiari per interventi sui beni culturali nell'ambito del POR 2000-2006.

L'attività di Risk Assessment per la <u>Sezione Turismo</u>⁵ ha visto coinvolti il dott. Salvatore Patrizio Giannone – Dirigente di Sezione, la dott.ssa Angela Gabriella Belviso – Dirigente del Servizio Sviluppo del Turismo ed il dott. Vito Nicola Ferrante – Dirigente del Servizio Promozione e Marketing territoriale.

I Procedimenti valutati sono stati i seguenti:

- Servizio Sviluppo del Turismo:
 - 30. Rilascio e rinnovo tesserino guide turistiche e accompagnatori turistici;
 - **31.**Abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica e accompagnatore turistico;
 - 32. Verifiche ispettive presso strutture ricettive;
 - 33. Rilascio nulla osta per istituzione Ufficio IAT;
 - 34. Albo Pro Loco;
 - 35. Affidamento servizi in attuazione di progetti interregionali;
 - **36.**Irrogazione sanzioni amministrative per mancata trasmissione dati sui flussi turistici con sistema SPOT;
 - 37. Rilascio Parere in materia di Turismo Rurale;
- Servizio Promozione e marketing territoriale:
 - **38.**P.O. FESR FSE Puglia 2014/2020 Azione 6.8. Avviso pubblico Ospitalità;
 - **39.**P.O. FESR FSE Puglia 2014/2020. Piano strategico del Turismo "Puglia 365" ex DGR 191 del 14.2.2017.

Per la <u>Sezione Economia della Cultura</u>, sono stati coinvolti il dott. Mauro Paolo Bruno – Dirigente di Sezione e Dirigente ad interim per il Servizio Arti e cultura, il dott. Andrea Zotti – Dirigente ad interim del Servizio Promozione e sviluppo delle economie rurali ed il dott. Livio Anglani – Dirigente del Servizio Cinema e Spettacolo.

I Procedimenti valutati sono stati i seguenti:

- Sezione Economia della cultura:
 - 40.P.O. FESR Affidamento di servizi diretti ad enti in co-housing;
 - 41.P.O. FESR Affidamento di servizi tramite avviso pubblico;
 - 42.P.O. FESR- Concessione di contributi finanziari "de minimis";
 - 43.P.O. FESR -Liquidazione interventi finanziari;

⁵ Nel corso delle attività è emerso che per i Servizi Infrastrutture Turistiche e MICE – Meeting Incent Congress Events non vi sono procedimenti attivi alla data di analisi.



- 44.FSC 2007 -2013 Liquidazione di interventi finanziari;
- **45.**FSC 2007-2013 concessioni di contributo finanziari regime di aiuti tramite avviso pubblico;
- 46.FSC Affidamento diretto ad enti strumentali della Regione;
- 47.P.O. FESR concessione aiuti;
- **48.**FSC 2014-2020 Area di intervento Turismo, Cultura e Risorse Naturali Concessione contributi attività Spettacolo e Cultura Anno 2016;
- **49.** Patto per la Puglia FSC 2014-2020 Progetti triennali relativi alle attività di Spettacolo dal vivo e alle Residenze artistiche;
- **50.** Patto per la Puglia FSC 2014-2020 Progetti triennali relativi alle Attività culturali;

Servizio Arti e cultura:

- 51. Contributi per le attività culturali concessione;
- 52. Contributi per le attività culturali liquidazione;
- 53. Parere per l'apertura delle sale cinematografiche;
- 54. Assegnazione Interventi finanziari per attività di spettacolo;
- 55. Interventi finanziari per attività di spettacolo Liquidazione;
- 56. Concessione patrocinio gratuito in materia di cultura e spettacolo;
- **57.** Albo Regionale dello Spettacolo;
- **58.**Approvazione piano annuale delle attività dello Spettacolo ammesse al finanziamento;
- 59. Liquidazione quote di adesione e contributi straordinari;
- 60. Assegnazione finanziamenti per Matera Capitale della Cultura 2019;
- 61. Programma straordinario dello Spettacolo anno 2017;
- **62.** Gestione Mediateca/Digital Library.

b. Il Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio

Per il Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio, il cui Direttore è l'ing. Barbara Valenzano, sono stati valutati **224** procedimenti.

Nello specifico, l'attività di valutazione per la <u>Sezione Politiche abitative</u>, ha visto coinvolte l'ing. Luigia Brizzi – Dirigente di Sezione e la dott.ssa G. Labate – Dirigente ad interim del Servizio Edilizia sociale e osservatorio della condizione abitativa.

I Procedimenti valutati sono stati i seguenti:

Sezione Politiche abitative:

- **1.** Implementazione dei dati dell'Osservatorio regionale sulla condizione abitativa per la conoscenza del fabbisogno di ERP;
- Concessione ed erogazione fondi ai Comuni per la realizzazione dei Contratti di Quartiere II per il recupero e la nuova costruzione di ERP e relative urbanizzazioni;
- **3.** Localizzazione, con i proventi della vendita di alloggi ERP, degli interventi di recupero del patrimonio edilizio delle ARCA e dei Comuni;

- **4.** Concessione ed erogazione fondi ai Comuni e alle ARCA per il recupero e l'efficientamento energetico di edifici di ERP in attuazione di programmi regionali e statali;
- **5.** Concessione ed erogazione fondi ai Comuni per la realizzazione dei PRUACS Programmi di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile;
- **6.** Concessione ed erogazione fondi ai Comuni ed alle ARCA per la realizzazione del PNEA Piano Nazionale di Edilizia Abitativa;
- **7.** Concessione ed erogazione fondi ai Comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione negli insediamenti di Edilizia Residenziale Pubblica di cui alla L. 167/62;
- **8.** Concessione ed erogazione dei fondi ai Comuni per opere di urbanizzazione dei P.I.R.P. Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie;
- Autorizzazione dal punto di vista finanziario di perizie suppletive, utilizzo di economie e concessione di maggiori oneri per finanziamenti integrativi relativi a programmi edilizi di interventi di ERP da parte dei Comuni e delle ARCA;
- **10.** Implementazione del progetto PUSH per la standardizzazione e la regolamentazione delle attività della sezione politiche abitative attraverso una piattaforma Web di interazione con gli utenti e i partner sociali:
- **11.**Concessione ed erogazione fondi a Comuni ed ARCA per la realizzazione di programmi semplici per il recupero e la nuova costruzione di ERP e relative urbanizzazioni;
- **12.** Procedura negoziata con le ARCA per il finanziamento di interventi integrati di efficientamento energetico e di verifica strutturale degli edifici di ERP a valere sugli assi IV e IX del PO FESR 2014-2020;
- **13.**Concessione ed erogazione fondi ad ARCA e Comuni per programmi complessi (PII, PRU e residenze PIRP) finalizzati alla realizzazione di interventi di nuove costruzione e recupero edilizio di ERP;
- **14.**Localizzazione ed erogazione contributi ai Comuni per il sostegno ai canoni di locazione ed alla morosità incolpevole;
- Servizio Edilizia sociale e osservatorio condizione abitativa:
 - **15.**Riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti da sentenze passate in qiudicato;
 - **16.**Recupero crediti regionali nei confronti di Comuni, cooperative, imprese e privati in materia di ERP;
 - 17. Aggiornamento elenco Revisori legali;
 - **18.**Revoca contributi erogati per occupazione illegittima di alloggi di edilizia residenziale pubblica agevolata;
 - **19.**Concessione ed erogazione contributi in conto capitale a privati per il recupero di alloggi da dare in locazione o prima casa. Fondi regionali;
 - **20.**Concessione ed erogazione contributi in conto capitale a cooperative ed imprese per la costruzione e/o recupero alloggi ERP;



- 21. Concessione ed erogazioni contributi in conto capitale ai sensi della L. n. 21/2001 di cui al piano operativo regionale per la realizzazione di abitazioni da dare in locazione;
- 22. Concessione ed erogazione contributi in conto capitale ai sensi della L. n. 179/92 per la costruzione e/o recupero a comuni, cooperative, imprese e privati per alloggi di edilizia residenziale pubblica agevolata;
- 23. Autorizzazione ai piani di vendita degli alloggi ERP di Comuni e ARCA in favore degli assegnatari;
- 24. Concessione ed erogazione contributi nell'ambito del programma P.I.R.P. per il recupero di alloggi da parte di privati in centro storico;
- 25. Concessione in proprietà del patrimonio edilizio realizzato da Cooperative edilizie a proprietà indivisa, non autorizzata dalla Regione Puglia:
- 26. Nomina Commissioni alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica;
- 27. Monitoraggio pubblicazione Bandi comunali per assegnazione alloggi ed eventuale attivazione poteri sostitutivi;
- 28. Nomina organi ARCA (Amministratore Unico e Collegio dei sindaci);
- 29. Trasformazione delle cooperative edilizie da proprietà indivisa a proprietà individuale;
- 30. Rilascio certificazioni attestanti il possesso dei requisiti soggettivi richiesti con leggi sull'edilizia residenziale pubblica in capo ai soci di cooperative edilizie, acquirenti di imprese e privati.

Per la Sezione Mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale è stata coinvolta l'ing. Irene di Tria - Dirigente di Sezione.

I procedimenti valutati sono i seguenti:

- 31. Visite ispettive sui servizi di TPRL ai sensi della LR 18/2002 e dei contratti di servizio;
- 32. Visite ispettive e relative comminazione di sanzioni alle imprese esercenti servizi di TPRL ai sensi della LR 18/2002 e dei contratti di servizio;
- 33. Predisposizione di determinazioni di impegno e liquidazione contributi per la mobilità ciclistica assegnati ai beneficiari previa istruttoria della documentazione richiesta;
- **34.** Predisposizione di determinazioni di impegno e liquidazione contributi assegnati ai beneficiari previa istruttoria della documentazione richiesta;
- 35. Approvazione bandi per erogazione di contributi per la promozione della mobilità sostenibile;
- 36. Promozione della sicurezza stradale;
- 37. Proposte di deliberazione di variazioni di bilancio;
- 38. Proposte di variazioni bilancio di assestamento;
- 39. Proposte di bilancio di previsione;
- 40. Gestione dei contributi di sorveglianza;
- 41. Gestione delle attività inerenti il personale (permessi Legge 104/92, buoni pasto, prese in servizio ecc.);



- **42.** Istruttoria e predisposizione di determinazioni di impegno e liquidazione di contributi per la promozione della mobilità sostenibile;
- **43.** Attività relativa alla indizione di bandi/avvisi/procedure concertative relativi a selezione di progetti a valere su fonti di finanziamento nazionali;
- **44.**Monitoraggio dell'avanzamento progetti dei programmi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (I-II-III-IV e V Programma);
- **45.** Elaborazione convenzioni dei programmi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (I-II-III-IV e V Programma);
- 46. Predisposizione di protocollo d'intesa e deliberazione di approvazione;
- 47. Determinazione di aggiudicazione previa attivazione fase dei controlli;
- **48.** Predisposizione di deliberazioni/determinazioni relative all'attuazione di progetti regionali;
- **49.** Ammissione a finanziamento degli interventi a valere sull'Azione **4.4**. del POR Puglia 2014-2020;
- **50.** Attività relativa alla Procedura negoziata (indizione e svolgimento dei tavoli tecnici) prevista nei bandi/avvisi a valere sull'Azione 4.4 del POR Puglia 2014-2020;
- **51.** Attività relativa alla indizione dei bandi/avvisi e relativa selezione delle candidature a valere sull'Azione 4.4 del POR Puglia 2014-2020;
- **52.**Attività legata all'acquisizione dei pareri (Autorità Ambientale, Pari Opportunità, Partenariato ecc.) relativi ai bandi/avvisi a valere sull'Azione 4.4 del POR Puglia 2014-2020;
- **53.**Liquidazione anticipazione, acconti e saldo del finanziamento concesso a favore degli interventi nell'ambito dell'Azione 4.4. del POR Puglia 2014-2020;
- **54.** Programmazione mensile di visite ispettive sui servizi di trasporto pubblico locale di competenza regionale;
- **55.**Gestione di progetti a valere su risorse comunitarie atto di impegno contabile, liquidazione di acconti e saldo;
- **56.**Gestione di progetti a valere su risorse comunitarie assunzione di impegno contabile di spesa;
- **57.** Predisposizione atti di gara e adozione per affidamento di servizi e/o fornitura di beni a valere su risorse comunitarie nell'ambito di progetti europei e su risorse di bilancio autonomo;
- **58.** Verifiche amministrative presso le imprese esercenti servizi di TPRL e comminazione sanzioni ai sensi della LR 18/2002 e dei contratti di servizio;
- **59.**Approvazione graduatoria e assegnazione contributi per la realizzazione di interventi nel settore della sicurezza stradale;
- **60.** Approvazione dello schema di convenzione con il Ministero per definizione criteri per l'assegnazione dei contributi per la realizzazione di interventi nel settore della sicurezza stradale.

Per la <u>Sezione Trasporto Pubblico Locale e grandi progetti</u> è stato coinvolto l'ing. Enrico Campanile – Dirigente di Sezione e Dirigente ad interim del Servizio Contratti di Servizio e TPL.

I procedimenti valutati sono i seguenti:

- Sezione Trasporto Pubblico Locale e grandi progetti:
 - 61. Approvazione dei progetti infrastrutturali nel settore della logistica;
 - 62. Approvazione di deroghe alle distanze;
 - **63.** Ammissione a finanziamento progetti relativi ad investimenti sulla rete ferroviaria:
 - **64.**Candidatura di progetti finanziati da Programmi di Cooperazione Territoriale 2007/2013;
 - **65.**Gestione ed erogazioni risorse relative a progetti nel settore della logistica;
 - **66.** Pianificazione e programmazione infrastrutture nel settore della logistica;
 - **67.**Gestione ed erogazioni risorse relative a Progetti finanziati da Programmi di Cooperazione Territoriale 2007/2013;
 - **68.**Rilascio documento integrativo della carta di circolazione degli autobus;
 - 69. Rilascio nulla osta all'alienazione di bus di linea;
 - 70. Rilascio nulla osta all'uso promiscuo di bus di linea;
 - 71. Rilascio nulla osta per l'immissione in servizio pubblico di linea;
 - **72.**Sottoscrizione contratto relativo a progetti finanziati da Programmi di Cooperazione Territoriale 2007/2013;
 - 73. Rilascio nulla osta per attraversamenti ferroviari;
 - **74.**Gestione ed erogazioni risorse progetti relativi ad investimenti sulla rete ferroviaria;
 - **75.** Ammissione a finanziamento progetti finanziati con PO FESR 2014/2020 az. 7.4 (interventi per la competitività del sistema portuale ed interportuale);
 - **76.**Gestione ed erogazioni risorse relative a progetti finanziati con PO FESR 2014/2020 az. 7.4 (interventi per la competitività del sistema portuale ed interportuale);
- Servizio Contratto di servizio e TPL:
 - 77. Approvazione di disposizioni interne emanate dal direttore d'esercizio;
 - 78. Trasferimento agli EE.LL. trimestralità per servizi di TPL
 - 79. Trasferimento risorse agli EE.LL. per acquisto mezzi;
 - **80.** Erogazione trimestralità alle aziende di trasporto pubblico locale su ferro in relazione ai corrispettivi di esercizio;
 - **81.** Erogazione trimestralità alle aziende di trasporto pubblico locale su gomma in relazione ai corrispettivi di esercizio.

Per la Sezione <u>Infrastrutture per la Mobilità</u> è stata coinvolta l'Ing. Francesca Pace – Dirigente di Sezione.

I procedimenti valutati sono i seguenti:

82.Programmazione degli interventi infrastrutturali in coerenza con il PGT;

- **83.** Aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti e redazione dei relativi Piani Attuativi;
- **84.** Predisposizione dei documenti tecnico-amministrativi necessari per l'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti e dei relativi Piani Attuativi;
- 85. Monitoraggio dei Piani attuativi del PRT;
- **86.**Formulazione di pareri di coerenza con il PRT di Piani e progetti nell'ambito delle procedure di VIA o di VAS;
- **87.**Promozione della redazione dei Piani del Traffico e della Mobilità sostenibile degli enti locali e verifica della coerenza programmatica degli stessi rispetto al PRT;
- **88.** Realizzazione di attività d'indirizzo e d'orientamento programmatico, pianificatorio e progettuale nei confronti degli Enti Locali;
- **89.** Istruttoria e rilascio autorizzazioni e nulla osta in materia di sicurezza connessi al D.P.R. 753/1980;
- 90. Gestione dei beni del demanio ferroviario;
- **91.**Sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio e del sistema infrastrutturale (SIT) regionale;
- **92.** Selezione degli interventi infrastrutturali da finanziare con risorse comunitarie del Programma Operativo FESR 2014/2020;
- **93.**Gestione degli interventi infrastrutturali su risorse comunitarie del Programma Operativo FESR 2014/2020 per gli aspetti economico/finanziari;
- **94.** Monitoraggio, anche attraverso verifiche e controlli, dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi a valere su risorse comunitarie del Programma Operativo FESR 2014/2020;
- **95.**Gestione e monitoraggio della realizzazione di interventi infrastrutturali (strade, ferrovie, trasporto urbano e metropolitano, messa in sicurezza strade e ferrovie, rinnovo materiale del TPL) a valere su fondi statali (Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020) anche per gli aspetti amministrativo/finanziari;
- **96.**Redazione di relazioni tecnico-giuridiche relative alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza;
- **97.**Programmazione degli investimenti per lo sviluppo degli Aeroporti regionali in concerto con Aeroporti di Puglia;
- 98. Gestione degli interventi della rete eliportuale pugliese;
- 99. Gestione degli interventi afferenti alla strategia delle Aree Interne;
- **100.**Gestione degli interventi infrastrutturali da realizzarsi nell'ambito delle Fiere su risorse statali per gli aspetti economico/finanziari.

Per la <u>Sezione Vigilanza ambientale</u> è stata coinvolta la dott.ssa Maria Antonietta Iannarelli – Dirigente di Sezione. In considerazione dell'assenza di Procedimenti amministrativi sulla piattaforma Sistema Puglia per questa Sezione, è stato ritenuto opportuno valutare il seguente procedimento / processo caratterizzante l'operatività della Sezione:

101. Vigilanza ambientale.



Per la <u>Sezione Autorizzazioni Ambientali</u> è stata coinvolta la dott.ssa Antonietta Riccio – Dirigente di Sezione e Dirigente ad interim del Servizio VIA/VINCA ed il dott. Giuseppe Maestri – Dirigente ad interim del Servizio AIA/RIR.

I procedimenti valutati sono stati i seguenti:

Servizio VIA/VINCA:

- **102.** Verifica a Campione per la verifica di sussistenza delle condizioni di esclusione ex art.7 R.R. 18/2013;
- 103. Valutazione di Impatto Ambientale "Ministeriale";
- 104. Valutazione di Impatto Ambientale;
- 105. Valutazione di Incidenza Ambientale;
- **106.** Valutazione di Incidenza Ambientale Endoprocedimentale V.A.S. o verifica di assoggettabilità a V.A.S.;
- 107. Verifiche di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica;
- 108. Verifiche di assoggettabilità a valutazione di Impatto Ambientale;
- 109. Spostamento Ulivi Monumentali;
- 110. Autorizzazione unica ai sensi del DPR 327/2001, della DGR 2006/2011 per la realizzazione delle infrastrutture lineari non facenti parte di dette reti nazionali;
- 111. Accreditamento al Sistema Regionale In.F.E.A.;
- 112. Provvedimento Unico Regionale;

• Servizio AIA/RIR:

- **113.**Piano Regionale Triennale e Programma Regionale Annuale delle "Ispezioni" presso gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di "soglia inferiore" Art.27 D.Lgs. 105/2015;
- **114.**Procedimento di "Autorizzazione Integrata Ambientale" Titolo III bis Parte II D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;
- **115.**Prescrizioni impartite al Gestore dell'impianto, a seguito del "Rapporto Finale di Ispezione" di ARPA Puglia conseguente alla visita ispettiva svolta ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 334/99;
- **116.** Inventario degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (artt. 6 e 7 D.Lgs. 334/99) Art. 5 c.3 D.Lgs. 105/2015 Presa d'atto.

Per la <u>Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio</u> sono state coinvolte l'ing. Barbara Loconsole – Dirigente di Sezione, l'arch. Maria Raffaella Lamacchia – Dirigente ad interim per il Servizio Osservatorio e pianificazione paesaggistica e l'ing. Caterina Dibitonto – Dirigente ad interim del Servizio Parchi e tutela della biodiversità.

I procedimenti valutati sono stati i seguenti:

- Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio:
- **117.**Liquidazione acconti e saldo dei contributi per attività di sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale del PPTR in attuazione del nuovo piano paesaggistico;
 - 118. Liquidazione acconti e saldo del finanziamento concesso a favore degli interventi previsti nell'Accordo di Programma Quadro Settore aree urbane città con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesioné

- Economica e il Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007 2013);
- **119.**Recupero delle somme non utilizzate dai Beneficiari per gli interventi finanziati (APQ Settore Aree urbane-Città; Linee 4.4, 7.1 e 7.2 del PO FESR 2007-2013 e PAC;
- 120. Attuazione del Premio Apulia;
- **121.** Assegnazione degli incentivi per i concorsi di progettazione e supporto ai Comuni;
- **122.** Liquidazione acconti e saldo del finanziamento concesso a favore degli interventi previsti nell'ambito delle Linee 4.4, 7.1 e 7.2 del PO FESR 2007-2013 e PAC;
- **123.** Predisposizione bandi/avvisi per la richiesta dei pareri (Autorità Ambientale, Pari Opportunità, Partenariato ecc..) relativi ai bandi/avvisi a valere sulle Azioni 6.5 e 6.6 del POR Puglia 2014-2020;
- **124.**Indizione dei bandi/avvisi e relativa selezione delle candidature a valere sulle Azioni 6.5 e 6.6 del POR Puglia 2014-2020;
- **125.**Procedura negoziata (indizione e svolgimento dei tavoli tecnici) prevista nei bandi/avvisi a valere sulle Azioni 6.5 e 6.6 del POR Puglia 2014-2020;
- **126.** Ammissione a finanziamento degli interventi a valere sulle Azioni 6.5 e 6.6 del POR Puglia 2014-2020;
- **127.** Liquidazione anticipazione, acconti e saldo del finanziamento concesso a favore degli interventi nell'ambito delle Azioni 6.5 e 6.6 del POR Puglia 2014-2020;
- Servizio Parchi e tutela della biodiversità:
 - **128.**Liquidazione contributo regionale per la gestione delle aree protette regionali;
 - **129.**Adozione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e delle misure di conservazione per i Siti della Rete Natura 2000;
 - **130.** Approvazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e delle misure di conservazione per i Siti della Rete Natura 2000;
 - **131.** Approvazione Piano del Parco delle aree naturali protette regionali, del Piano Pluriennale socio-economico e del Regolamento;
 - **132.**Adozione del Piano del Parco delle aree naturali protette nazionali e Piano Pluriennale socio-economico;
 - **133.** Approvazione del Piano del Parco relativamente alle aree naturali protette nazionali e Piano Pluriennale socio-economico;
 - 134. Individuazione dei Siti Rete Natura 2000 (SIC, ZPS);
 - **135.**Rilascio dell'Intesa per l'istituzione delle Zone Speciali di Conservazione;
- Servizio Osservatorio e pianificazione paesaggistica:
 - 136. Adeguamento degli strumenti urbanistici al P.U.T.T.;
 - 137. Parere paesaggistico ex art 5.03 delle NTA del PUTT/P;
 - **138.** Dichiarazione di notevole interesse pubblico ex art 138 del D.Lgs. 42/2004;

- **139.** Delega ai comuni delle funzioni in materia di autorizzazioni paesaggistiche;
- **140.** Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'art. 167 del D. Lgs n.42/2004;
- **141.** Parere nell'ambito dell'Attestazione di Compatibilità dei Piani Urbanistici Comunali (PUG), ex art. 96.1.b delle NTA del PPTR;
- 142. Parere nell'ambito di Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- **143.** Parere nell'ambito del procedimento di Rilascio Autorizzazione Unica D. Lgs 387/2003 per la Realizzazione ed esercizio impianto FER;
- **144.** Parere nell'ambito di C.d.S. di cui al DPR n.509/1997 procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto;
- **145.**Parere nell'ambito della C.d.S. di cui all'art. 147 del D. Lgs n.42 del 22/01/2004;
- **146.**Parere ex art.96.1.d delle NTA del PPTR su strumenti attuativi anche nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
- **147.** Parere in Autorizzazione unica ai sensi del DPR 327/2001, della DGR 2006/2011 per la realizzazione delle infrastrutture lineari non facenti parte di dette reti nazionali e in procedimento di cui all'art. 1 sexies del D.L. n. 239 del 29.08.2003;
- **148.**Rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ex art 146 del D. Lgs 42/2004 e art. 90 delle NTA del PPTR;
- **149.**Rilascio dell'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ex art. 91 delle NTA del PPTR;
- **150.**Rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica o dell'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica in deroga al PPTR per opere pubbliche o di pubblica utilità ex art. 95 delle NTA del PPTR;
- **151.**Rilascio del Parere di compatibilità paesaggistica ex art.96.1.c delle NTA del PPTR;
- **152.** Procedimento di rettifica degli elaborati del PPTR ex art. 104 delle NTA del PPTR;
- **153.** Valutazione di conformità al PPTR dei Piani adeguati al PUTT/P, ex art. 100 delle NTA del PPTR;
- **154.** Adeguamento al PPTR dei piani urbanistici generali e territoriali comunali e provinciali e loro varianti, ex art. 96.1.a e art. 97 delle NTA del PPTR;
- 155. Autorizzazione Paesaggistica semplificata ex DPR 31/2017;
- 156. Aggiornamento del PPTR ai sensi dell'art. 2 comma 8 LR. 20/2009.

Per la <u>Sezione Urbanistica</u> sono stati coinvolti l'ing. Antonio Pulli – Dirigente ad interim di Sezione, la dott.ssa Giovanna Labate – Dirigente per il Servizio Osservatorio e abusivismo usi civici, l'arch. Vincenzo Lasorella – Dirigente del Servizio Strumentazione urbanistica.

- I Procedimenti valutati sono stati i seguenti:
 - Servizio Osservatorio Abusivismo e usi civici:
 - 157. Certificazione sulla sussistenza degli usi civici;
 - 158. Rettifica degli atti relativi alle verifiche demaniali;



- **159.**Svincolo somme derivanti da affrancazione e/o alienazione terreni gravati da uso civico;
- 160. Sdemanializzazione e/o alienazione terreni gravati da uso civico;
- 161. Sistemazione demaniale (legittimazione, quotizzazione);
- 162. Reintegra terre civiche abusivamente occupate;
- **163.**Intervento sostitutivo regionale nell'esecuzione di provvedimenti repressivi di abusi edilizi;
- **164.** Applicazione indennità pecuniaria per opere abusive in zone sottoposte a vincolo paesaggistico;
- **165.**Assegnazione contributi per la formazione di strumenti urbanistici comunali;
- Servizio Strumentazione urbanistica:
 - 166. Variante P.R.G. piano regolatore generale e approvazione;
 - 167. Variante P.D.F. programmi di fabbricazione e approvazione;
 - **168.**PUG piani urbanistici generali o varianti strutturali PUG attestazione di compatibilità;
 - 169.PUG superamento non compatibilità;
 - **170.** Varianti P.R.G. e P.D.F. per aree per insediamenti produttivi attestazione di compatibilità.

Per la <u>Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche</u> sono stati coinvolti l'ing. Giuseppe Scannicchio – Dirigente di Sezione, l'ing. Pierluigi Loiacono – Dirigente del Servizio Attività estrattive, l'ing. Sergio De Feudis – Dirigente del Servizio Bonifiche e pianificazione ed il dott. Giuseppe Pastore – Dirigente ad interim del Servizio Gestione dei rifiuti.

I procedimenti valutati sono i seguenti:

- Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche:
 - 171. Ammissione a finanziamento a seguito di bandi/avvisi;
 - 172. Accordi di Programma, aree rientranti nei SIN del territorio regionale;
- Servizio Attività estrattive:
 - 173. Coltivazione di cava Ampliamento/Riattivazione;
 - 174. Coltivazione di cava Proroga;
 - 175. Coltivazione di cava Apertura;
 - 176. Coltivazione di cava Autorizzazione uso terre e rocce da scavo;
 - 177. Coltivazione acque minerali e termali Proroga;
 - **178.**Statistica acque minerali e termali e diritto annuo per la ricerca e coltivazione delle acque minerali e termali;
 - 179. Statistica mineraria e tariffa sulle attività estrattive;
 - 180. Coltivazione acque minerali e termali Cessazione;
 - 181. Coltivazione acque minerali e termali Sospensione/Decadenza;
 - 182. Coltivazione acque minerali e termali Trasferimento;
 - **183.** Coltivazione acque minerali e termali Ampliamento;
 - 184. Coltivazione acque minerali e termali Rinnovo;
 - 185. Coltivazione acque minerali e termali Ricerca;
 - 186. Coltivazione acque minerali e termali Apertura;



- 187. Coltivazione di cava Ricerca Mineraria;
- 188. Coltivazione di cava Sospensione;
- **189.** Coltivazione di cava Cessazione;
- 190. Coltivazione di cava Trasferimento/Subentro;
- 191. Coltivazione di cava Rinnovo;
- 192. Rilasci Ordine Servizio Esplosivo (OSE);

• Servizio Bonifiche e pianificazione:

- **193.**Autorizzazione del Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242, comma 3, del Decreto legislativo n.152/2006;
- **194.**Approvazione Documento di analisi di rischio ai sensi dell'art. 242, comma 4, del Decreto legislativo n.152/2006;
- **195.**Accordo di Programma ai sensi dell'art. 246, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- **196.**Approvazione Progetto di Bonifica / Progetto di Messa in sicurezza operativa / Progetto di messa in sicurezza permanente ai sensi dell'art. 242, comma 7, del Decreto legislativo n. 152/2006;
- **197.**Procedimento semplificato di Bonifica e approvazione Piano di Caratterizzazione a intervento ultimato, ai sensi dell'art. 242-bis, commi 2 e 3, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

• Servizio Gestione dei rifiuti:

- **198.** Istruttoria preordinata all'approvazione del Piano di gestione dei rifiuti e residui del carico provenienti da navi in transito nei porti gestiti dalle Autorità marittime;
- **199.**Istruttoria per provvedimenti extra ordinem ex art. 191 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- **200.** Pareri endoprocedimentali nell'ambito delle procedure provinciali o regionali per il rilascio di V.I.A.;
- 201. Ecotassa determinazione.

Per la <u>Sezione Lavori pubblici</u> sono stati coinvolti l'ing. Antonio Pulli – Dirigente di Sezione e Dirigente ad interim per il Servizio Autorità idraulica ed il dott. Raffaele Landinetti – Dirigente per la Sezione Gestione opere pubbliche.

I procedimenti valutati sono stati i seguenti⁶:

• Sezione Lavori pubblici:

- **202.** Appalti e contratti per forniture di servizi e per l'affidamento di lavori di diretta competenza regionale individuazione del beneficiario mediante procedura negoziata, procedura ristretta, procedura aperta;
- **203.** Autorizzazioni in sanatoria di progetti di variante per costruzioni in zona sismica;

⁻ i procedimenti n. 211, 212, 213, 214, 215, 216 e 217 sono presenti anche per la Sezione Lavori Pubblici.



⁶ Con particolare riferimento a tali procedimenti si segnala che:

⁻ il procedimento n. 202 è presente anche per il Servizio Datore di lavoro

⁻ i procedimenti n. 204, 206, 207, 208 sono presenti anche per il Servizio Autorità Idrica

⁻ il procedimento n. 209 è presente anche per il Servizio Gestione opere pubbliche

- 204. Concessione aree del Demanio Idrico;
- **205.**Ordinanza per l'adeguamento delle opere eseguite in violazione della normativa in materia di costruzioni in zone sismiche mediante l'esecuzione di modifiche idonee a renderle conformi alle medesime norme;
- 206. Pareri per approvazione progetti di opere idrauliche;
- **207.**Parere di compatibilità in ordine alle previsioni degli strumenti urbanistici generali e particolareggiati e delle lottizzazioni con le condizioni geomorfologiche del territorio;
- 208. Concessione di contributi e finanziamenti, per la realizzazione di interventi in materia di manutenzione dei canali e corsi d'acqua alle amministrazioni comunali competenti, a valere su regionali, previa verifica della documentazione richiesta ed eventuale sottoscrizione di apposito disciplinare o convenzione;
- **209.** Programmazione e concessione di contributi e finanziamenti, mediante bandi e avvisi pubblici ovvero mediante procedura negoziale, per la realizzazione di interventi in materia di opere pubbliche e di pubblico interesse a valere su risorse comunitarie, statali e regionali, previa verifica della documentazione richiesta ed eventuale sottoscrizione di apposito disciplinare o convenzione;
- Servizio Gestione opere pubbliche:
- **210.** Procedimento espropriativo;
- **211.** Programmazione della realizzazione di opere pubbliche o di pubblico interesse, tramite finanziamento ai soggetti beneficiari (P.A. titolari della funzione amministrativa o soggetti privati): reperimento delle risorse finanziarie, appostamento nel bilancio regionale, predisposizione dei bandi o scelta della procedura negoziale, variazioni di bilancio;
- **212.**Concessione di contributi e finanziamenti, mediante bandi e avvisi pubblici ovvero mediante procedura negoziale, per la realizzazione di interventi in materia di opere pubbliche e di pubblico interesse a valere su risorse comunitarie, previa verifica della documentazione richiesta ed eventuale sottoscrizione di apposito disciplinare o convenzione:
- **213.**Concessione di contributi e finanziamenti, mediante bandi e avvisi pubblici ovvero mediante procedura negoziale, per la realizzazione di interventi in materia di opere pubbliche e di pubblico interesse a valere su risorse statali previa verifica della documentazione richiesta ed eventuale sottoscrizione di apposito disciplinare o convenzione;
- 214. Concessione di contributi e finanziamenti, mediante bandi e avvisi pubblici ovvero mediante procedura negoziale, per la realizzazione di interventi in materia di opere pubbliche e di pubblico interesse a valere su risorse regionali, previa verifica della documentazione richiesta ed eventuale sottoscrizione di apposito disciplinare o convenzione;
- 215. Liquidazione delle anticipazioni e dei saldi sui finanziamenti concessi previa verifica della documentazione trasmessa dai beneficiari;

- **216.** Gestione del contenzioso di competenza della Sezione, rapporti con l'Avvocatura regionale;
- **217.**Riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi.

Per la <u>Sezione Difesa del suolo e rischio sismico</u> sono stati coinvolti il dott. Giuseppe Formisano – Dirigente di Sezione, il dott. Giuseppe Pastore – Dirigente del Servizio Difesa del suolo e l'ing. Canio Sileo – Dirigente del Servizio Sismico.

I procedimenti valutati sono stati i seguenti:

- Sezione Difesa del suolo e rischio sismico:
 - **218.** Istruttoria tecnica dei progetti di interventi di difesa del suolo e inserimento nella banca dati ReNDIS del MATTM;
 - **219.** Programmazione e finanziamento di interventi per la prevenzione delle frane, la sistemazione dei versanti, la cura e l'efficienza del reticolo idrografico, la protezione delle coste dal degrado e dai processi erosivi;
 - **220.** Liquidazione degli stati di avanzamento lavori relativi ad interventi di difesa del suolo o di riduzione del rischio sismico finanziati;
 - **221.**Procedure selettive interne per il conferimento degli incarichi di P.O., A.P. e R. di Sub-Az. incardinati nella Sezione;

Servizio Difesa del suolo:

- **222.**Conferenza programmatica per il rilascio di parere sul progetto di Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI);
- **223.**Trasferimento di risorse regionali per spese di funzionamento delle Autorità di Bacino competenti per territorio;

Servizio sismico:

224.Concessione di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici di interesse strategico, su opere rilevanti e su edifici privati.

2. I processi interessati

Si riporta, nel seguito, l'indicazione di tutti i processi di cui si è valutato il grado di esposizione al rischio corruttivo.

c. Il Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

Per il Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, il cui Direttore è il dott. Giancarlo Ruscitti, sono stati valutati **58** processi.

In particolare, per la <u>Sezione Strategie e governo dell'offerta</u>, i Dirigenti coinvolti sono stati il dott. Giovanni Campobasso – Dirigente di Sezione, il dott. Mauro Nicastro – Dirigente del Servizio Accreditamenti e qualità, il dott. Giuseppe Lella

- Dirigente del Servizio Strategie e governo dell'assistenza territoriale e la

dott.ssa Rossella Caccavo – Dirigente del Servizio Rapporti istituzionali e capitale umano SSR.

I processi valutati sono stati i seguenti:

- Servizio Accreditamenti e qualità:
 - 1. Verifica di compatibilità;
 - 2. Proroga parere di compatibilità;
 - 3. Autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e socio-sanitaria;
 - 4. Trasferimento di titolarità dell'autorizzazione all'esercizio;
 - **5.** Trasferimento definitivo strutture autorizzate;
 - 6. Accreditamento:
 - 7. Autorizzazione all'esercizio e accreditamento in unico procedimento;
 - 8. Trasferimento definitivo strutture accreditate;
- Servizio Strategie e governo dell'assistenza territoriale:
 - **9.** Predisposizione atti di legge e regolamenti in materia di offerta di assistenza sanitaria e socio-sanitaria territoriale in regime residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliare;
 - **10.** Definizione criteri e modalità per la determinazione dei volumi di attività e tetti di spesa delle strutture sanitarie e socio-sanitarie territoriali che erogano prestazioni in regime residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliare;
 - **11.** Programmazione e monitoraggio accordi contrattuali delle strutture sanitarie e sociosanitarie territoriali;
 - **12.** Definizione delle tariffe per le strutture sanitarie e sociosanitarie territoriali;
 - **13.**Programmazione della Rete dell'emergenza urgenza integrata con le strutture ospedaliere;
 - **14.** Determinazione zone carenti di assistenza primaria e Pediatria a libera scelta;
 - 15. Gestione graduatorie MMG, PLS e specialisti ambulatoriali;
 - **16.**Gestione Elenco regionale delle imprese che forniscono dispositivi protesici di cui all'allegato 1 al D.M. 332/99;
 - **17.** Assistenza alla disabilità ed erogazione dei relativi contributi (art. 27 L. 104/92; Art. 38 L.R. 26/06);
 - **18.**Programmazione e controllo in materia di cure climatiche e termalismo;
 - **19.**Programmazione delle risorse finanziarie in materia di investimenti sanitari ed acquisto tecnologie;
 - **20.** Programmazione ed organizzazione offerta sanitaria territoriale pubblica;
 - 21. Erogazione contributo Metodo DOMAN;
 - **22.** Accreditamento degli Enti di formazione abilitati ad erogare formazione per l'utilizzo dei dispositivi salvavita;
- Servizio Rapporti istituzionali e capitale umano SSR:



- 23. Formazione ed aggiornamento dell'Elenco regionale degli idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti del SSR (ASL, AOU ed IRCCS);
- 24. Nomina Direttori Generali delle A.S.L. del S.S.R.;
- 25. Nomina Direttori Generali delle A.O.U. del S.S.R.;
- 26. Nomina Direttori Generali degli IRCCS del S.S.R.;
- **27.** Procedimento di verifica di metà mandato per i Direttori Generali delle ASL ed AOU del S.S.R.;
- **28.** Aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore amministrativo e Direttore sanitario delle Aziende ed Enti del S.S.R.;
- 29. Nomina Organo di Indirizzo A.O.U.;
- 30. Nomina Direttore Generale A.Re.S.S. (L.R. 29/2017);
- 31. Nomina Consiglio di Indirizzo e Verifica (C.I.V.) IRCCS;
- **32.** Istituzione Conferenza Permanente per la programmazione sanitaria e socio- sanitaria regionale;
- **33.** Procedimento di nomina degli organi di governo dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB);
- **34.**Approvazione Regolamento Organizzazione e Funzionamento IRCCS pubblici;
- 35. Approvazione Atti aziendali Aziende ed Enti S.S.R.;
- **36.** Determinazione degli obiettivi gestionali annuali attribuiti ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliero-Universitarie del S.S.R.;
- **37.**Rilascio del "nulla osta" all'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private della Regione Puglia;
- **38.** Commissioni paritetiche Regione-Università;
- 39. Protocolli d'Intesa Regione Università;
- 40. Contratti di formazione specialistica aggiuntivi regionali;
- 41. Rilevazione fabbisogno professioni sanitarie e medici specialisti;
- 42. Costituzione Osservatorio Regionale Formazione medico-specialistica;
- 43. Equivalenza dei titoli di studio dell'area sanitaria;
- 44. Riconoscimento servizio sanitario prestato all'estero;
- 45. Monitoraggio attività libero professionale intramuraria;
- **46.**Concorso per l'ammissione al Corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale;
- 47. Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- **48.** Ammissione in sovrannumero al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- **49.** Designazione componente regionale nelle commissioni di concorso per personale dirigente del ruolo sanitario;
- 50. Approvazione dotazioni organiche Aziende ed Enti del S.S.R.;
- **51.** Monitoraggio spesa del personale del S.S.R.

Per la <u>Sezione Amministrazione, finanza e controllo</u> è stato coinvolto il dott. Benedetto Giovanni Pacifico – Dirigente di Sezione e Dirigente ad interim per i Servizi Monitoraggio e controllo di gestione e Gestione sanitaria accreditata.

I processi valutati sono stati:



- **52.** Bilanci di esercizio Gestione Sanitaria Accentrata- ASL- A.O. IRCCS pubblici;
- **53.** Bilanci di previsione Gestione Sanitaria Accentrata ASL A.O. IRCCS pubblici;
- 54. Saldi Finanziamenti Enti del SSR (Aziende Pubbliche);
- **55.**Trasferimenti spese di funzionamento ARPA (Agenzia Regionale Ambiente) ed ARES (Agenzia Regionale Sanità). Trasferimenti all'ARES spese PHT e progetti;
- 56. Gestioni Liquidatorie ex UU.SS.LL.;
- **57.**DIEF annuali (Documento di Indirizzo Economico e Finanziario) approvati con Deliberazioni di Giunta Regionale. Parte Contabile;
- **58.**Trasferimento dei finanziamenti agli Enti del S.S.R. (Aziende Pubbliche).

d. Il Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione

Per il Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione, il cui Direttore è il dott. Angelosante Albanese, sono stati valutati 6 processi.

In particolare, per la <u>Sezione Personale e organizzazione</u>, il Dirigente coinvolto è stato il dott. Nicola Paladino in qualità di Dirigente di Sezione e Dirigente ad interim del Servizio Reclutamento e contrattazione.

I processi valutati sono stati i seguenti:

- 1. Procedure assunzionali D.Lgs. 165/2001;
- 2. Procedure mobilità art. 30 D.Lgs. 165/2001;
- 3. Comandi, distacchi e assegnazioni temporanee;
- 4. Procedure interne di conferimento incarichi dirigenziali;
- 5. Mobilità interna del personale;
- 6. Richiesta assegnazione personale.

3. Metodologia di valutazione applicata

La valutazione dei processi / procedimenti è stata effettuata attraverso la compilazione del questionario previsto dall'Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione (riportato all'Allegato 1 del presente documento).

Il livello di esposizione di un dato processo / procedimento al rischio che si manifesti un evento di corruzione è stato calcolato come prodotto fra:

- la probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione,
- l'impatto conseguente all'avvenimento dello stesso,

ovvero: Rischio_ = Probabilità_ * Impatto_.

3.1 Valutazione della Probabilità

La probabilità è stata valutata attraverso la determinazione della media aritmetica dei valori attribuiti dai singoli Dirigenti a sei *key variables*, includenti una pluralità di elementi di natura sia oggettiva che soggettiva, ovvero: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo e controlli.

3.2 Valutazione dell'Impatto

L'impatto è stato valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione determina sull'amministrazione e sugli stakeholdes attraverso l'analisi di quattro *key variables* afferenti a tale dimensione (impatto organizzativo, economico, reputazionale e sull'immagine).

3.3 Valutazione del Rischio

La valutazione del rischio è stata calcolata come prodotto tra <u>Probabilità</u> ed <u>Impatto</u> ed è stata rappresentata su una scala di 3 valori (Alto, Medio, Basso, Basso), così come specificato nella tabella di seguito riportata.

Scaglioni per la valutazione complessiva del rischio	Valutazione
Valutazione superiore a 10	Alto
Valutazione compresa tra 5,5 e 9,99 (valori soglia inclusi)	Medio
Valutazione compresa tra 1 e 5,4 (valori soglia inclusi)	Basso

L'Ente, inoltre, nel Piano 2018 – 2020 ha voluto confermare l'approccio che ha mosso il suo operato nella versione precedente dello stesso. Ovvero, considerare i procedimenti/processi con rating corruttivo "Basso" alla stregua di quelli con un rating "Medio". Tale scelta è mossa da una posizione di massima prudenza e si basa sulla presunzione che qualunque evento di natura corruttiva comporterebbe per la Regione Puglia un impatto significativo.

4. Le valutazioni ottenute

Nel seguito si presentano, in termini percentuali, le valutazioni afferenti all'esposizione al rischio corruttivo dei procedimenti/processi che sono stati oggetto della summenzionata attività.

4.1 Il Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio

Per questo Dipartimento, il 73% dei procedimenti valutati risulta rientrare nel cluster di esposizione al rischio corruttivo "Basso". Al contrario, il restante 27% delle valutazioni rientra nello scaglione "Medio".

In particolare, per le Sezioni:

- Valorizzazione Territoriale, la totalità dei procedimenti valutati rientra nel segmento "Basso";
- <u>Turismo</u>, il 70% delle valutazioni rientra nel cluster di esposizione al rischio corruttivo "Basso" ed il restante 30% nel cluster "Medio";

 <u>Economia della cultura</u>, il 39% dei procedimenti valutati ha ottenuto uno score rientrante nel range "Basso". Mentre, le valutazioni dei restanti 61% procedimenti valutati ricadono nello scaglione successivo, ovvero quello "Medio".

4.2 Il Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio

Per il summenzionato Dipartimento, il 90% dei procedimenti è stato valutato come esposto ad un rischio corruttivo "Basso". Mentre il restante 10% ad un rischio "Medio".

In particolare, per le Sezioni:

- <u>Autorizzazioni Ambientali</u>, l'80% vanta un'esposizione al rischio corruttiva valutata come "Bassa" ed un restante 10% come "Media";
- <u>Ciclo rifiuti e bonifiche</u>, il 90% dei procedimenti è stato valutato come esposto ad un rischio corruttivo "Basso" mentre il restante 10% ad un rischio "Medio";
- <u>Infrastrutture per la mobilità</u>, il 68% dei procedimenti valutati vanta un'esposizione al rischio corruttivo "Bassa". Al contrario per il restante 32% dei procedimenti si attesta su "Media";
- <u>Lavori pubblici</u>, l'88% delle valutazioni dell'esposizione al rischio corruttivo dei procedimenti si attesta su "Basso". Il restante 12% è caratterizzata da un'esposizione al rischio corruttivo "Media";
- Difesa del suolo e rischio sismico, Mobilità sostenibile e vigilanza del Trasporto Pubblico Locale, Politiche Abitative, Trasporto Pubblico Locale e grandi progetti, Tutela e valorizzazione del paesaggio, Urbanistica⁷ e Vigilanza ambientale, l'esposizione al rischio corruttivo è stata valutata come "Bassa" per la totalità dei procedimenti afferenti a queste Sezioni.

4.3 Il Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

Per il succitato Dipartimento, il 95% dei processi valutati presenta un'esposizione al rischio corruttivo rientrante nel range "Basso". Il restante 5% si attesta sul range "Medio".

In particolare, per le Sezioni:

- <u>Strategie e governo dell'offerta</u>, il 94% dei processi valutati si caratterizza per un'esposizione al rischio valutata come "Bassa" ed il restante 6% come "Media";
- <u>Amministrazione, finanza e controllo</u>, il rischio corruttivo per la totalità dei processi è stato valutato come "Basso".

4.4 Il Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione

Per questo Dipartimento, il 100% delle valutazioni del rischio corruttivo dei processi rientra nel *cluster* "Basso".

⁷ Al netto dei procedimenti per il Servizio Riqualificazione urbana e programmazione negoziata (per li motivazioni di tale eccezionalità sì veda pag.16).

Allegato 1 - Questionario

Di seguito vengono presentate le domande, previste all'interno dell'Allegato 5 del PNA, a cui i Dirigenti delle varie Sezioni/Servizi, per ciascun procedimento/processo di afferenza, hanno risposto al fine di definire il rating finale di valutazione.

1. Il procedimento/processo è discrezionale?

No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi	2
(regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	,
(regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5

2. Il procedimento/processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?

No, coinvolge una sola p.a.	·1
Sì, coinvolge più di 3 amministrazioni	3
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5

3. Qual è l'impatto economico del procedimento/processo?

Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non	3
particolare rilievo economico	_
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	2

4. Il risultato finale del procedimento/processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?

No	1
Si	5

5. Anche sulla base della sua esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?

Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	
Sì, è molto efficace	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	



1

	Sì, ma in minima parte No, il rischio rimane indifferente	4 5
6.	Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio con a svolgere il procedimento/processo, quale percentuale di per impiegata nel processo?	
•	Fino a circa il 20% Fino a circa il 40% Fino a circa il 60% Fino a circa l'80% Fino a circa il 100%	1 2 3 4 5
7.	Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze de dei conti a carico di dipendenti (Dirigenti e/o Funzionari) della riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento de nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia o di tipologie analoghe?	a p.a. di el danno
	No Si	1 5
8.	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	o riviste
	No Non ne abbiamo memoria Sì, sulla stampa locale Sì, sulla stampa nazionale Sì, sulla stampa locale e nazionale Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	0 1 2 3 4 5
9.	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apical intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'e soggetto riveste nella struttura è elevata, media o bassa?	•
	A livelle di addetto	1 2
	A livello di collaboratore o funzionario A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione	3
	apicale o di posizione organizzativa A livello di dirigente di ufficio generale	4
	A livello di capo dipartimento/segretario generale	5



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione de dato
	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, left. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Plano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1.comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (fink alla sotto-sezione Altri contemuti/Anticorruzione)	Annuale	portale is Responsabile anticorruzione <u>puglia it</u>	portale.istituzionale@innov.
			Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi su organizzazione e Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge stanle pubblicate nella banca dati attività attività delle pubbliche arunimistrazioni "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche arunimistrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	per i Decreti PGR Direzione amministrativa Gab.; per le DGR la Segreteria generale della Giunta. Per il Consiglio: Sezione Affari e Studi Giunidici	portale istitutionale@Innov
Disposizioni	Atti generali	Art. 12, c. 1,	Atti anministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obtettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione, nel caso si tratti di atti predisposti da altre strutture, la Struttura amministrativa che lo ha predisposto, Per i consiglio: tutte le sezioni	portale istituzionale@innow
generali			Document di programmazione strategico- gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	portale.is Responsabile anticorruzione <u>puglia it</u>	portale.istituzionale@innovi .puglia.it
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Art. 12, c, 2, d1gs. n. 33/2013 Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per il Consiglio: sezione assemblea e Commissioni consillari; Sezione Affari e studi gluridici	link consiglio
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on fine in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - att. 7, L.n. 300/1970). Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Sezione personale e organizzatione Per il consiglio Sezione risorse umane	portale istituzionale@innova .puglia it
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Art. 12, c. 1-bis, Scadenzario obblighi amministrativi d.lgs. n. 33/2013	Scadenzario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di citadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013.	Tempestivo	ciascuna Sezione competente per materia	portale.istituzionale@innove .puglia.it
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	componente della Giunta regionale. Per il Consiglio Sezione Assemblea e commissioni consillari	mall/sitra
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n.		Afto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.	Per il Consiglio Sezione Assemblea e commissioni	link al sito del consiglio regionale alimentato

minazione -sezione rello 1 ofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura tra
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun Consigliere o componente della Giunta regionale. Per II Consiglio Sezione Assemblea e commissioni consiliari	portale.istituzio
		Arr. 14, c. 1, lett.		Compensi di qualsiasi natura comessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	componente della Giunta regionale. Per il consiglio: sezione amministrazione e <u>portale.istituzio</u> contabilità <u>puglia.it</u>	portale.istituzio
		c), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun Consigliere o componente della Giunta regionale. Per il consiglio: sezione amministrazione e pottale istituzio contabilità pupila it	portale.istituzio
		An. 14, c. 1, lett. 6), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi competisi a qualsitasi tirolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun Consigliere o componente della Giunta regionale, Per Il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale.istituzio
		Ar. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Tholari di incanchi politici di cui all'ari. 14, co. 1, del diga n. 33/2013 (da mabbilicare in tabelle)	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun Consigliere o componente della Giunta regionale, Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corrizione e della trasparenza	portale istituzio
		Art 14, c. 1, lett. 0, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		I) dichinazione concernente diritti reali su beni immohili e su beni mohli iscritti in pubblici registri, titolarità di impress, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore co di sindeco di società, con l'apposizione della formula seal mio onore affernno che il dichinarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta etenta una sola volta etento 3 nessi dalla etento, dalla nomina dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico del mandato).	ciascun Consigliere o componente della Giunta regionale. Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale istituzio
		Art. 14, c. 1, lett. 0, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, L.		 copia dell'ultima dichiarazione dei reddifi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per la soggetto, il cominge non separato e i parenti entro il secondo gardo, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del manetoi conostras) (MB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti e acra dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati senzibili) 	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	ciascun Consigliere o componente della Giunta regionale. Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della	

Soggetio responsabile del contenuto e della Procedura trasmissione del tra framissione del dato per la pubblicazione	componente della Giunta regionale. Per il conziglio: n. Responsabile della prevenzione della corrutione della transrenza reaccorrusione della	Giunta nsiglio: ella illa	Sezione personale e organizzazione per la G.R.; per Il Consiglio: Sezione Assemblea e commissioni consiliari e Sezione risore i immane	ciascun titolare di Incarico; per il Consiglio: Sezione Assemblea e commissioni consillari e Sezione risorse umane	clascun tholare di Incarico. Per Il Consiglio Sezione amministrazione e contabilità ascot SSD	ciascun titolare di incarico; n. Per il Consiglio Sezione amministratione e contabilità ascot SSD	ciascun titolare di incarico. Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	ciascun titolare di incarico, Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della transpenza
Aggiornamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs, n. 33/2013)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Contenuti dell'obbligo	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezza propagandistici predisposti e messi a disposizione dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fina parte, con l'apposizione della formula seal mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al veros (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5,000 €).	 d) attestazione concernente le varizzioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entiro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB; dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] 	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Curriculum vitae	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualistasi tirolo comisposti	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti
Denominazione del singolo obbligo								Troban di incerichi di amministrazione, di Altri eventuali direzione o di governo di cui all'art. 14, spettanti co. 1-bis, del diga n. 33/2013
Riferimento	Ar. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	An. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, L.n. 441/1982	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Art. 14, c. 1, lett.	33/2013	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Art. 14, c. 1, lett. ₇ e), d.lgs. n. 332013
Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)						Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo		
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)								

									_
Procedura trasmissione del dato	ascot SSD	ascot SSD	GSS ascent SGS	ascot SSD	ascot SSD	ascot SSD	ascot SSD	ascot SSD	BIA BIA
Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	ciascun titolare di incarico; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione edella trasparenza	clascun titolare di incarico; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione della trasparenza	ciascun útolare di incarico; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	clascun titolare di incarico; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza trasparenza	ciascun titolare di incarico. Per il consiglio Sezione assemblea e commissioni consiliari e Sezione risorse umane	ciascun titolare di incarlco; Per il consiglio Sezione assemblea e commissioni consillari e Sezione risorse umane	ciascun titofare di Incarico; Per il Consiglio sezione Amministrazione e contabilità	_	clascun titolare di incarico; Per II consiglio:
Aggiornamento	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla efezione, dalla nomina od e confrimento dell'incarico e resta pubblicana fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimentò dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Annale	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Contenut dell'obbigo	I) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, itoloinarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, ditoloinara di immobili sul mino onore afferno chi administratore od di sindaco di società, con l'apposizione della formula scali mino onore afferno chi dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assurzione dell'incarico).	 copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il conitige non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi constanto (NB: dando eventualmente evidenza del mancalo consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a oura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) 	3) dichiarazione concernente le spess sostemute e le obbligazioni assunte per la propaganda eletrorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal pantito o dalla formazione politica della cui lista il saggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula esul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al verso (con allagato copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5,000 €)	d) attestazione concernente le variazioni della situazione parimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i patenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Curriculum vitae	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a malaisisi fifulo corriscorti
Denominazione dei singolo obbigo		•					,		
Riferimento normativo	Art 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 332013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Art. 14, c. 1, left. 6, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	Ar. 14, c. 1, lett. f), d.gs. n. 33/2013 Ar. 3, l. n. 441/1982	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Art. 14, c. 1, fert.	33.2013	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n.
Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)									
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Organizzazione								

Denominazione sotto-sezione sezione 2 livello (Macrofaniglie)	gie normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs, n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare aul sito web)	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	clascun titolare di incarico; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	ascot SSD
	Art. 14, c. 1, lett. 0, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, 1, n. 441/1982		1) copie delle dichianzzioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichianzzione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese della saddetta del termine di legge per la presentazione della dichianzzione [Per il soggetto, il contigne non separato e i parenti ento il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando evernalamente evidenza del maneato consenso) [NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibil)	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corrustone e della trasparenza	portale istituzionale@innova .ougila it
	Ari. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Ari. 2, e. 1, punto 3, 1, n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predesoste emesta dispostazione dal partito o dalli formazione politica della cui lista il soggetto ha fanto parte con riferimento al periodo dell'incarso (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €).	Nessuno	ciascun titolare di Incarico; Per Il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale.istituzionale@innova .puglia.it
	Ar. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		A dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima Naturazione (Per il soggetto, il coninge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	clascun titolare di incarico; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trassarenza	portale istituzionale@innova
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Ar. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sunzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da pare dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'arricolo II, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del triolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonche tutti i compensi cui da diritto l'assuzzione della carica.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile anticorruzione, Per il consiglio. Responsabile della prevenzione della contazione e della trasparenza	portale isttuzionale@innova .puglia.it
Rendiconti gruppi constitari	Art. 28, c. 1,	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per Il Consiglio: Gruppi Politici	sito del consiglio
regional/provinciali	200	Atti degli organi di controllo	Att e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per il Consiglio: Gruppi Politici	sito del consiglio
	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di cassum ufficio, anche di Ivello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio: sezione risorse umane	ascot
Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigranma o analoghe rappresentazioni errafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.	Sezione personale e organizzazione; Per II Constello: sezione risorse	6

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	organgramma. In modo tate ene a cuascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Nomi det dingenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione: Per il Consiglio: sezione risorse umane	ascot
	Art. 13, c. 1 Telefono e posta elettronica di, d.lgs. n. 33/2013	Алт. 13, с. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica sertificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Focal point del plesso; Per il Consiglio Sezione informatica e tecnica	ascot
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a seggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'ammoniace e dell'ammoniace erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione che conferisce l'incarlco; Per il Consiglio: Ufficio di Presidenza e sezione risorse umane	CIFRA
				Per etaseun titolare di incarico:			
		Art. 15, c. 1, lett b), d.lgs. n. 33/2013		 curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo 	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione che contensce l'incarico; Per il Consiglio: Ufficio di Presidenza e sezione risorse umane	CIFRA
		Art. 15, c. 1, lett c), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori	 dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolni o finanziari dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali 	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione che conferisce l'incarico; Per il Consiglio: Ufficio di Presidenza e sezione risorse umane	CIFRA
Consulenti e collaboratori	riolari di incarcii di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 1, lett d), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuati componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione che conferisce l'incarico; Per il Consiglio: Ufficio di Presidenza e sezione risorse umane	GIFRA
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n.		Tabelle relative agli elerahi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione per la G.r.; Per il Consiglio: Ufficio di Presidenza e sezione risorse	portale įstituzionale@innova
		165/2001				umane	.puglia.it
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Sezione che conferisce l'incarico; Per il Consiglio: Ufficio di Presidenza e sezione risorse umane	CIFRA
				Per ciascun titolare di incarico;			
		Ап. 14, с. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione per la G.r.; Per il Consiglio: sezione risorse umane	ascot SSD
		Art. 14, c. 1, left. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di Incarico; Per il Consiglio: sezione risorse umane	ascot 55D
		An. 14, c. 1, lett.		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio: sezione	CHO COLD

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie	Riferimento	Denominazione del singolo obbligo	Contenut dell'obbligo.	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della	Procedura trasmissione del
(Nacrofamiglie)	- 1	<u>. </u>				la pubblicazione	
	,	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione per la G.r.; Per II Consiglio, sezione risorse umane	ascot
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun titolare di Incarico; Per il Consiglio: sezione risorse umane	ascot SSD
		Art. 14, c. 1, lett.		Compensi di qualsiusi natura comnessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	clascun titolare di Incarico; Per il Consiglio: sezione risorse umane	ascot SSD
		c) e c. 1-015, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	clascun titolare di incarico; Per il Consiglio; sezione risorse umane	ascot SSD
		Ал. 14, с. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dat relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	clascun titolare di incarico; Per il Consiglio: sezione risorse umane	ascot SSD
		Ar. 14, c. 1, left. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di setezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Alm'eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, ddgs. n. 33/2013)	clascun titolare di Incarico; Per il Consiglio: sezione risorse umane_	ascot SSD
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. f) e.c. 1-bis, d.lgs. n. 332013 Art. 2, c. 1, punto 1, 1: n. 441/1982	(da pubblicare in tabelle che distinguano 1 le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati diserezionalierane, ittolari di postizione organizzativa con funzioni dirigeraziati)	I) dichiurazione concernente diritti reali su beni inmobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, cercizio di funzioni di naministratore o di sindeso di società, con l'apposizione della formula costi min onore affernno che di dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato concesso) e riferità al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentia una sola volta carto 3 mesi dalla elezione, dalla comina o dai conferimento dell'incarico e resta publicara fino alla cessazione dell'incarico del mandato).	clascun titolare di Incarico; Per Il Consiglio: sezione risorse umane	ascat SSD
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei reddit soggetti all'imposta sui reddit delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) [NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio: sezione risorse umane	ascot SSD
,		Ar. 14, c. 1, lett. f) e.c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, 1. n. 441/1982		 3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiazazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] 	Annuale	clascun titolare di incarico; Per il Consigilo: sezione risorse umane	ascot SSD
Personale		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferbilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	ctascun titolare di incarico; Per il Consiglio: sezione risorse umane	
	•						

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	clascun titolare di incarico; Per il Consiglio: sezione risorse umane	ascot SSD
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oftre il 30 marzo)	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio: sezione risorse umane	ascot SSD
		Ап. 19, с. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio: Segretariato Generale	portale istituzionale@innova
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	Sezione personale e	ascot
		Arr. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atro di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	clascun titolare di incarico; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale istituzionale@innova
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova .puglia.it
		Arr. 14, c. 1, lett.		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assumzione della carica	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova .puglia.it
		c), d.igs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per Il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova
		Arr. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dingenti cessati dal rapporto di lavoro	Dati relativi all'assumzione di altre cariche, presso emi pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova .puglia.it
	Dingenu cessan	Art. 14, c. 1, lett, e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale_istituzionale@innova .puglia.it
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico, o carica, entro un mese dalla sedenza del termine dei legge per la presentazione della dichiarzione [Per i gogetto, il confla senderza del termine dei legge per la presentazione della dichiarzione [Per i gogetto, il conflage non separato e i putenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NIS: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NIS: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	ciascun titolare di incarico; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale istituzionale@innova .puglia.it
		Arr. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 332013 Arr. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli atessi ri consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	ciascun titolare di Incarico; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova .puglia.it
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Art. 47, c. 1, Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dai da parte dei d.1gs. n. 33/2013 titolari di incanchi dingenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assuazione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie monchè tutti compensis cui al diritto l'assuazione della carica.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	o no de la constitución de la co	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1- quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curreula dei titolari di postzioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna PO e AP; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	ascot/ssd
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs, n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale latituzionale@innova .puglla.it
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs, n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per II Consiglio Sezione Risorse umane	portale istituzionale@innova .puglia.it
	Personale non a tempo	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, e. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio: Ufficio di Presidenza e sezione risorse umane	Sezione personale e organizzatione; Per II Consiglio: Ufficio di Presidenta e sezione risone i speziale istituzionale@linnose umane speziale.
	indeterminato	Art. 17, e. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione, Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale istituzionale@innova .puglia.it
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinit per uffici di ivello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per II Consiglio Sezione Risorse umane	portale istituzionale@innova .puglia.it
	Incarichi conferti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Inearichi conferiit e autorizzafi ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il consiglio Segretariato Generale e sezione risorse umane	portale istituzionale@innova .pugila.it
	Contrattazione collettiva	Art, 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art, 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali. interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per Il Consiglio Sezione Risorse umane	link portale nazionale
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Ar., 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratif integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione, Per II Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova .puglla.it
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.gs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4,d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanza, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di ribevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Sezione personale e organizzazione, Per il Consiglio Sezione Risorse urrane	portale,istituzionale@innova puella it
		Arr. 10, e. 8, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV; Per Il Consiglio Ufficio di Presidenza	OIV, Per II Consiglio Ufficio portale istituzionale@lehova di Presidenza puglia.it

*
24
Z
9
N
1
=
8
1
5
=
-
H
6
3
8
B
2
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLIC
25
5
0
0
Z
3
1
0.00
JISTRAZIONE TRASPARENTE"
=
2
2
X
S
3
12
Z
0
N
2
F
S
Z
Z
Z
4
-
Z
0
7
ALLEGATO 2) SE
-
2
2
A
9
3
3
4

sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	t. (da pubblicare in tabelle)	Curricula	Tempestivo (ex ari. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV; Per Il Consiglio Ufficio di Presidenza	to portale istituzionale@innova
		CiVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV; Per Il Consiglio Ufficio	
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualstasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche'i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scrifte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organzzazione; per il Consiglio Sezione risorse	
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib, CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.1gs. n. 150/2009)	Tempestivo	Umane OIV, Per Il consiglio	.pugila.it portale.istituzionale@innova
	Piano della Performance	Ап. 10, с. 8, lett. -b), d.lgs. n.	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano escutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il consiglio Segretariato Generale	portale istituzionale@innova
	Relazione sulla Performance	33/2013	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs., 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il consiglio Segretariato Generale	portale istituzionale@innova
	Ammontare complessivo	Art. 20, c. 1,	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione Per il Consiglio Sezione Risorse umane	
1		rigo in control	(da pubblicare in tabelle)	Anmontare det premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione, Per II Consiglio Sezione Risorse umane	
			Dati relativi at premi	Criten definiu nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	OIV. Per Il Cansiglio Sezione portale istituzionale@innova Risorse umane jugilia, it
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	portale.istituzionale@innova
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dingenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse	portale istituzionale @innova
		Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle finazioni attributie e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate.	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema retinnale	pugla.it portale.istituzionale@innova nuclia it
			1	Per ciascuno degli enti:		Sezione Sistema regionale	+
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n.		portale.istituzionale@ingova

Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale istituzionale@innova .ouella.it
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale istituzionale@innova .puglia.it
	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale istituzionale@innova .puglia.it
Enti pubblici vigilati		(da pubblicare in tabelle)	 mumero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio) 	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale istituzionale@innova .puglia.it
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (arr. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova .puglia.it
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova .puglia.it
	Ап. 20, с. 3, d.lgs, n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (<u>link, al sito</u> dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		link al sito dell'ente
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ($t \underline{ink}$ al sito dell'ente)	Annuale (art, 20, c, 2, d,lgs, n, 39/2013)		link al sito dell'ente
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti putblici vigilari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		link al sito dell'ente
	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs, n. 33/2013		Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entià, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad sedissione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamatti infinati o di altri paesi dell'Unione europea, e foro controllate, (art. 22, c. 6, d.gs. n. 337013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova .pugla.it
			Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs, n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale istituzionale@innova .puglia.it
			1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova .puglia.it
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amuninistrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale istituzionale@innova .puglia.it
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova .puglia.it
	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'umministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova.
		(da puoducare in tabelle)	 mumero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante 	(art. 22, c. 1, d.lgs. n.		

Fig. 1 (a. 7. c. 1. dg. n.	Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento	Denominazione del singolo obbligo	Contenut del'obbigo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
Act. 20, e. 3, 45, 20, 14 Act. 20, e. 3, 45, 20, e. 4, 45, 20, e. 3, 45, 20, e. 4, 45, 20, e. 3, 45, 20, e. 4,	Enti controllati	Società partecipate			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs, n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale istituzionale@innova .puglia.it
Art 20 c. 3 Dubhirazione alla insusitiorza di una delte cause di incontentini dell'incurico (art. 20 c. 1, daje. n. 39031) Art. 20 c. 3 Agin. 1 Dubhirazione malia insusitiorza di una delte cause di incontentini dell'incurico (art. 20 c. 2, daje. n. 39031) Art. 22 c. 3 Agin. 22 c. 3 Agin. 22 c. 3 Agin. 23 c. 3 Agin. 23 c. 3 Agin. 3 Art. 22 c. 1, dat. 20 c. 3 Agin. 3 Dubhirazione malia insusitiorza di una delte cause di incontentini dell'incuriona delle società partecipazione pubblica, asquitto di (art. 20 c. 2, daje. n. 39031) Art. 22 c. 1, dat. 20 c. 3 Agin. 3 Dubhirazione con i sin inturbinazio dels società a partecipazione pubblica, asquitto di (art. 20 c. 2, daje. n. 39031) Art. 22 c. 1, dat. 20 c. 3 Agin. 3 Dubhirazione società di società a comercia persopatione delle pertecipazioni necessi di società a comercia persopatione delle pertecipazioni necessi di società a comercia delle società pertecipazioni necessi di società a comercia persopatione delle personale delle società a comercia delle società a comercia persopatione delle personale calcini personale delle società società delle società società a comercia persopatione delle personale calcini personale delle società a comercia persopatione delle personale delle società delle società a comercia persopatione dell'amministrazione code care fi d. d.g. n. 37031) Act. 3 d.g. n. 4 d.g. n. 37031) Act. 3 d.g. n. 4 d.g. n. 37031) Act. 3 d.g. n. 37031) Act. 3 d.g. n. 4 d.g. n. 37031) Act. 3 d.g. n. 4 d.g. n. 37031) Act. 3 d.g. n. 4 d.g. n. 37031) Act. 3					7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova .puglia.it
Art. 20, c. 3, decided by the statement of the cause of incompatibility of conferention of offinearities with insussitance of the society participant of the society of society and society of societ			Ап. 20, с. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (<u>link, al silo</u> de <u>ll'ento</u>)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		link al sito dell'ente
Art. 22, e. l. et. Art. 22, e. l. et. Provvediment in materal di continuation di sociale a partecipazione pubblica, acquisto di prerequisione probleza, acquisto di provedimenti in materal di continuazione di sociale a partecipazione pubblica, acquisto di 33/2013 Art. 22, e. l. et. Provvedimenti in materal di continuazione di sociale a partecipazione pubblica di presentazione dell'articolo 18 della lagge 2 agono 2013. L. 24 d. n. 20 g. p. 12 d. n. 20 g. p. 20 g. p. 2013. n. 24 d. p. n. 20 g. p. 12 d. n. 20 g. p. 20 g. p. 2013. n. 24 d. p. n. 20 g. p. 12 d. n. 20 g. p. 20 g. p. 2013. n. 2013. n. 24 d. p. n. 20 g. p. 12 d. n. 20 g. p. p. p. 20 g. p. 2			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dehinarzione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico $(l$ \underline{n}_k al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		link al sito dell'ente
Provedimenti in participazione del controli, gestione di prericipazione di sociale a participazioni morcettà gia controli, gestione di participazioni mi marcita di controli, gestione di participazioni con cercita di controli, gestione di participazioni con cercita di controli, gestione di participazioni mi marcita di controli dell'armicio (18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgg 1750/16) (a. x. 7. d.lg. n. 7. d.lg. n. 7. d.lg. n. 2. d.lg. n. 7. d			Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate.	Annuale (art. 22, e. 1, d.lgs. n. 33/2013)		link al sito dell'ente
Art. 22. c. 2, left. Art. 22. c. 1, left. Art. 22. c. 2, left. Art. 22. c. 1, left. Art. 22. c. 1, left. Art. 22. c. 1, left. Art. 23. c. 1, left. Art. 24. c. 1, digs. n. Art. 25. c. 1, di			Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	li di	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società gai costitutite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercai regolamentati e razionatizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decrete legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova .puglia.it
Tempestivo degli enti di diritto privato controllo pubblico garantiscono il concreto persognimento degli enti di diritto privato, complesso delle spece di l'anzionamento dell'amministrazione, con potenti servizio pubblico affidate delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle Armade Arma			Ап. 19, с. 7.	Provvedimenti	Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obtettivi specifici, amuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova .puglia.it
Art. 22, c. 1, lett. Elenco degli ent di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione o delle (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) Pre ciascuno degli enti:			175/2016		Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova .puglia.it
Per ciascuno degli enti: 1) ragione sociale 1) ragione sociale 2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione Art. 22, c. 2, 4, digs. n. 33/2013) Eni di dirito privato controllari (da pubblicare in tabelle) (art. 22, c. 1, digs. n. 33/2013) (da pubblicare in tabelle) (da pubblicare in t			Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli ent di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuire e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate.	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs, n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova .puglia.it
Art. 22, c. 2, d. d.s. n. 33/2013) Art. 22, c. 2, d. d.s. n. 33/2013) Ant. 22, c. 2, d. d.s. n. 33/2013 Eni di diritto privato controllati (a. 2, c. 1, d.s. n. 33/2013) Eni di diritto privato controllati (a. 2, c. 1, d.s. n. 33/2013) Eni di diritto privato controllati (b. numero det rappressantanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico (a. 2, c. 1, d.s. n. 33/2013) Eni di diritto privato controllati (b. numero det rappressantanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico (a. 2, c. 1, d.s. n. 33/2013) Annuale (a. 2, c. 1, d.s. n. 33/2013) Sezione Sistema regionale (a. 2, c. 1, d.ls. n. 33/2013) Annuale (b. numbelle) (c) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari (a. 2, c. 1, d.ls. n. 33/2013) Sezione Sistema regionale (a. 2, c. 1, d.ls. n. 33/2013) Sezione Sistema regionale (a. 2, c. 1, d.ls. n. 33/2013) Sezione Sistema regionale (a. 2, c. 1, d.ls. n. 33/2013) Sezione Sistema regionale (a. 2, c. 1, d.ls. n. 33/2013) Sezione Sistema regionale (a. 2, c. 1, d.ls. n. 33/2013)					Per ciascuno degli enti:			
Annuale 2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione (art. 22, c. 1, d.1)s. n. 33/2013 (ar. 22, c. 1, d.1)s. n. 33/2013 (b. 1) durata dell'impegno (art. 22, c. 2, d.1)s. n. 33/2013 (ar. 22, c. 1, d.1)s. n. 33/2013 (b. 1) numero det rappresentanti dell'amministrazione nibelle) (art. 22, c. 2, d.1)s. n. 33/2013 (ar. 22, c. 1, d.1)s. n. 33/2013 (b. 1) numero det rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico (art. 22, c. 1, d.1)s. n. 33/2013 (ar. 22, c. 1, d.1)s. n. 33/2013 (b. 1) numero det rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico (art. 22, c. 1, d.1)s. n. 33/2013 (b. 1) numero det rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico (art. 22, c. 1, d.1)s. n. 33/2013 (b. 1) sezione Sistema regionale (art. 22, c. 1, d.1)s. n. 33/2013 (b. 1) sezione Sistema regionale (art. 22, c. 1, d.1)s. n. 33/2013 (b. 1) sezione Sistema regionale (art. 22, c. 1, d.1)s. n. 33/2013 (b. 1) sezione Sistema regionale (art. 22, c. 1, d.1)s. n. 33/2013 (b. 1) sezione Sistema regionale (art. 22, c. 1, d.1)s. n. 33/2013 (b. 1)s. n					l) ragione sociale	Annuale (art, 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale,istituzionale@innova .puglia.it
Art. 22, c. 2, d. direction of the complessive a qualstast itelot gravante per l'amo sul bilancio dell'amministrazione (art. 22, c. 1, d.)gs. n. 33/2013 Eni di diritto privato controllati San di privato del rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico (art. 22, c. 1, d.)gs. n. 33/2013 Annuale (art. 22, c. 1, d.)gs. n. 33/2013 Annuale (b) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari (art. 22, c. 1, d.)gs. n. 34/2013 Annuale (b) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari (art. 22, c. 1, d.)gs. n. 34/2013 Annuale (b) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari (art. 22, c. 1, d.)gs. n. 34/2013 Annuale (b) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari					2) misura dell'eventuale partecipazione dell'anuministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale.istituzionale@innova .puglia.it
Annuale Annuale Annuale (at. 22, c. 1, d.18, n. 33/2013) End didnito privato controllati (b) numero det rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico (c) numero det rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico (d) pubblicare in tabelle) (d) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari (at. 22, c. 1, d.18, n. 33/2013) Annuale (at. 22, c. 1, d.18, n. 33/2013) Annuale (o) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari (at. 22, c. 1, d.18, n. 33/2013) Annuale (at. 22, c. 1, d.18, n. 33/2013) Annuale (at. 22, c. 1, d.18, n. 33/2013)					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale istituzionale@innova .puglia.it
Annuale Enti di diritto privato controllati 5) numero dei rappressivo a cinscuno di essi spettante (da pubblicare in tabelle) (da pubblicare in tabelle) (d) risultati di bilancio degli tultini tre esercizi finanziari (a) risultati di bilancio degli tultini tre esercizi finanziari (a) risultati di bilancio degli tultini tre esercizi finanziari (a) risultati di bilancio degli tultini tre esercizi finanziari (a) risultati di bilancio degli tultini tre esercizi finanziari (b) risultati di bilancio degli tultini tre esercizi finanziari (c) risultati di bilancio degli tultini tre esercizi finanziari			Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs, n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale istituzionale@innova .puglia.it
Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33,2013) Sezione Sistema regionale		Enti di diritto privato controllati		Enit di diritto privato controliati	 munero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante 	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs, n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale istituzionale@innova .puglia.it
				(da pubbilcare in tabelle)	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	

*	
4	
Z	
2	
AZIONE	
A	
~	
=	
8	
5	
A	
=	
=	
=	
0	
3	
TE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZI	
18	
0	
3	
0	
W	
0	
0	
0	
Z	
0	
63	
7	
=	
H	
5	
1	
2	
1	
25	
2	
~	
-	
W	
Z	
5	
WE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - F	
5	
5	
5	
5	
É	
2	
Σ	
4	
=	
E	
~	
×	
Z	
SE	
-	
2	
0	
5	
0	
E	
ALLEGATO 2) SEZIONE	
=	
4	

Denominazione I sotto-sezione sezi livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs, n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale,istituzionale@innova
		Ап. 20, с. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (<u>tink_al sito</u> dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs, n. 39/2013)		link al sito dell'ente
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico $(link$ al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		link al sito dell'ente
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
Raj	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Armuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	portale istituzionale@innova
				Per ciascuna tipologia di procedimento:			
		Arr. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di ratti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Clascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'struttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del none del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione; Per II Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		 modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino. 	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione; Per II	Sistema Puglia
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		 6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante 	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procediment per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere assituito da una dichiarazione dell'interazione d	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Clascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
į.	Change of Landson	Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs, n. 33/2013	Tipologie di procedimento	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nel confront del provvedimento finale ovvero net casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivariti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Clascuna Sezione, Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
	The second is a second	Art. 35, c. 1, lett. D, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	 Imk di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione 	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Clascuna Sezione; Per II Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
		Art. 35, c. 1, lett. D, d.lgs. n. 33/2013		10) modelité per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, evero di impurizione del versamento in Escoretti, tramite i qualti songgetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bellettuno postale, anonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento.	Tempestivo (ex art. 8, d1gs. n. 33/2013)		Sistema Puglia

		1	!	ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLICHI DI PUBBLICAZIONE "			:
Denominazione sotto-sezione Rvello 1 (Macrofamiglie).	Denominazione sotto- sezione 2 livella (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione dei singolo obbigo	Сопсевий фей'объйдо	Agglornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trz
		Ал. 35, с. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		 nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale 	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Clascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Sistema Puglia
				Per I procedimenti ad Istanza di parte:		Clascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) arti e documenti da all'egare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Clascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	sitema
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, 1. 190/2012		 uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze 	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Gascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	sistem a
	Monitoraggio tempi procedimentali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, f. n. 190/2012	Art. 24, e. 2, d.gs. n. 33/2013 Monitoraggio tempi procedimentali Art. 1, e. 28, t. n. 190/2012	Risultai del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedimentali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Clascuna Sezione: Per II	
						Consiglio tutte le sezioni	sistema.puglia
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati		Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti telefonici e casella di posta efettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e venificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle araministrazioni procedenti all'acquisizione delficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	focal point; Per il Consiglio tutte le sezioni	pss
Percenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Provvedimenti organi indirizzo politico Art. 1, co. 16 della 1	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta dei contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubblichte.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Programmazione acquisti; Per il Consiglio tutte le sezioni	empulla
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della 1. n. 190/2012	Art. 23, c. 1, 4.lgs. n. 33,2013 Provvedimenti dirigenti anministrativi Art. 1, co. 16 46lb. 1, n.	Etenco dei provvodimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: ascelta dei contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescolta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"), accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Programmazione acquisti; Per il Consiglio tutte le sezioni	, empulia
		Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo		





Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofaniglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenut dell'obblgo	Аввоглатепо	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
	Art.1, c. 32, l. n. 1902012 Art. n. 1902012 Art. 37, c. 1, lett. a) 17, c. 1, lett. a) 1802016 digs. n. 33/2016 Art delib. Art delib. Art delib.			Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elemoo degli operatori invitati a presentate offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento. Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornihura, Importo delle sormeo liquidate	Tempestivo	Gascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Empula
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	indicato nella delib. Anac 39/2016)	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gasa (ICOS), struttus proponenti, oggene del bando, procedura di scela del contraeme, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/mumero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatano, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, 1. n. 190/2012)	Gascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e fontiture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti amuali	Tempestivo	Clascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia
				Per eiascuna procedura:		Consiglio tutte le sezioni	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e.art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi di prunformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, digs n. 502016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, digs n. 502016)	Tempestivo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezion	Empulla
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e.art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	Gascuna Sezione; Per II Consiglio tutte le sezioni	Empulia



.40	
Dave	
1	
7	
~	
"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZION	
7	
-	
53	
\simeq	
100	
=	
-	
- 22	
-	
~	
-	
-	
0	
12	
-	
-	
7.75	
=	
3	
~	
-	
1	
0	
_	
-	
-	
0	
15.7	
=	
-	
0	
(0)	
-	
· free	
-	
- 4	
6-3	
-	
543	
-	
-	
Z	
f=3	
~	
100	
-	
0.	
76	
- 3	
~	
-	
15.2	
(2)	
7	
-	
0	
- 53	
2	
1	
2	
-	
S	
-	
1	
>	
-	
2	
-	
(M)	
LEGATO 2) SEZIONE	
~	
0	
-	
~	
(2)	
S	
-	
2	
1	
0	
-	
1	
15	
0	
50	
-	
-	
-	
-	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbigo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
Bandi di gara e contratti		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 29, c. 1, d.lgs. ar. 50,2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalit pubblici di servizi, femiture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi pi i dice e di concessioni. Compress quelli tra enti nell'mabito del settore pubblico di cui all'art. 5 del digs n.	Avviso (art. 19, c. 1, digs n. 50/2016); Avviso (art. 19, c. 1, digs n. 50/2016); Avviso di mutagine di mercano (art. 36, c. 7, digs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, digs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, digs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, digs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, digs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, digs n. 50/2016); Avviso elenguida ANAC); Avviso elenguida ANAC); Avviso de aggiudezzione (art. 153, c. 2, digs n. 50/2016); Avviso de aggiudezzione (art. 153, c. 2, digs n. 50/2016); Avviso de aggiudezzione (art. 153, c. 2, digs n. 50/2016); Avviso de aggiudezzione (art. 153, c. 2, digs n. 50/2016); Avviso de aggiudezzione (art. 153, c. 2, digs n. 50/2016); Avviso de aggiudezzione (art. 183, c. 2, digs n. 50/2016); Avviso de aggiudezzione (art. 183, c. 2, digs n. 50/2016); Avviso de aggiudezzione del privilegio (art. 186, c. 3, digs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, digs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, digs n. 50/2016);	Tempestivo	Glascuna Sezione; Per II Consiglio tutte le sezioni	Empulia
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura			Avviso sui risultati della procedura di affidamento. Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, digs. n. 50/2016). Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, digs. n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere negaruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, digs. n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo	Gascuna Sezione, Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia
		Arr. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e.art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, digs n. 30/2016)	Tempestivo	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia
		Arr. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e.art, 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti chi di affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civili cari relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con sperifica dell'affidatamo, delle modalità della scella e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorsa alle procedure confamire (nat. 163, c. 10, digs.n. 59.72016); uttiti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appatti pubblici e contratti di concessione na enni (art. 192 e. 5, digs.n. 59.2016)	Tempestivo	Gascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e.art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appalarate (art. 22, c. 1, digs. n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, digs. n. 50/2016)	Tempestivo	Clascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Empulia
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e.art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e esclusioni dalla procedura di affidamento e ammissioni l'esto delle valutazioni Provvedimenti di esclusione e di amminissione (entro 2 giorni dalla loro adozione) dei requisii soggettivi, eccononico-finanziari e tecnico-professionali.	Tempestivo	Clascuna Sezione; Per il	Frantis

٠ - ٢	<u> </u>	1			- 1	· ·	П							13
	Procedura trasmissione del dato	Empulia	Empulia	Empulia	Sistema Puglia	Sistema Puglia		Sistema Puglia	Sistema Puglia	Sistema Puglia	Sistema Puglia	Sistema Puglia	Sistema Puglia	15/9
1 1 2	Soggetto responsabile del confenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Clascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Clascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali		Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Clascuna sezione; Per II Consiglio Servizio Affari Generali	Clascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Clascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Clascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Ciascuna sezione; Per Il Consiglio Servizio Affari
ONE.	Aggiornamento	Tempestivo	Tempestivo	Tempestivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tempestivo (ar. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)		Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n.	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n.
ALLEGGATO L) SELIONE TANNINISI KAZLONE TKASTARENTE "ELENCO DEGLI OBBILGGIT DI FOBBLICAZIONE.	Contenut dell'obbligo	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	resto integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superioce a 1 milione di euro in escenzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovverazioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed emi pubblici e privati	Atu'di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle împrese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Per ciascun atto:	1) nome dell'impress o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nomo di altro soggetto beneficiario	2) importo del vantaggio economico corrisposto	3) norma o titolo a base dell'attribuzione	4) ufficio e funzionario o dirigeme responsabile del relativo procedimento amministrativo	S) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	6) ink al progetto selezionato	7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato
ALLEGATO 2) SEZIONE	Denominazione del singolo obbligo	Composizione della commissione giudicarice e i curricula dei suof componenti.	Contratti	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013				Atti di concessione	٠	(NB: è fa da cui sia		26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	
	Riferimento normativo	Arr. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33.7013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50.2016	Art. 1, co. 505, 1. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n.	Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n.
	Denominazione sotto- sezione 2 livelio (Tipologie di dati)				Criteri e modalità						Atti di concessione	,		
	Denominazione sotto-sezione fivello I (Macrofamiglie)								Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi	economici				

*
H
0
17
JC.
B
CB
2
=
- ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *
=
BE
0
5
DE
0
×
3
-
± 3
Z
"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - E
PA
AS
IR
NE
0
X
K
SIS
É
N
*
NE
10
EZ
S (2
ALLEGATO 2) SEZIONI
AT
EG
77
A

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
		Arr. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elerco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art, 27, c, 2, d.lgs, n, 33/2013)	Ciascuna sezione; Per il Consiglio Servizio Affari Generali	Sistema Pugila
		Art. 29, c. 1, d.lgs, n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Вільсю реечепіуо	Document e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricotso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Ragioneria e Bilancio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	Cobra ?
	Bilancio preventivo e	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Ragioneria e Bilancio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	Cobra ?
Bilanci	consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintefica, aggregata e semplificata, anche con il ricotso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Ragioneria e Bilancio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione contabilità	Cobra ?
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Ragioneria e Bilancio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	Cobra ?
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Plano degli indicatori e risultari artesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in fermini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunii oppure oggetto di ripianificazione.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Ragioneria e Bilancio; Per Il Consglio Sezione Amministrazione e contabilità	Cobra ?
Beni immobili e	Patrimonio immobiliare e	An. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrinonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Demanio e patrimonio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	portale.istituzionale@innova .puglia.it
patrímonio	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di focazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Demanio e patrimonio; Per Il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	sezione Demanio e patrimonio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e <u>potrale,istituzionale@innova</u> contabilità <u>puglia,it</u>
				Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.		portale.istituzionale@unpova

NE *
AZIO
BLIC
PUB
C IHE
LOBBLIC
GLIC
NCO DEGLI
SLENC
E"-1
RENT
ASPA
NE TR
AZIO
NISTR
MMI
NE "A
EZIO
02)8
EGAT
ALL

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni		Att degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con futzioni analoghe	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. e), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	NO	portale istitutionale@innova upglia.it
Controlli e rilievi sull'amministrazio	altangire	Art. 31, d.lgs. n.		Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Alo	portale istituzionale@innova .puglia.it
ne		33/2013		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, inuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo alfindicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Controllo di Gestione; Per Il Consiglio OIV	Controllo di Gestione; Per II portale istituzionale@innova Consiglio OIV puglia.it
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Controllo di Gestione/Sezione bilancio e ragioneria; Per il Consiglio	portale.istituzionale@innova .puglia.it
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, chlgs. n. 33/2013)	Controllo di Gestione/Sezione bilancio e ragioneria/Sezione personale organizzazione, classcuno per quanto di propria competenza; Per II Consiglio Sezione amministrazione e contabilità	portale istitzionale@innova puglia.it
	Carta dei servizi e standard Art. 32, c, 1, di qualità di Juss. n. 33/2	Ап. 32, с. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ari. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione competente; Per il Consiglio: Sezione biblioteca e comunicazione	portale.istituzionale@innova .puglia.it
		Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Notizia del ricorso in giudizio proposto da titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei: nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	sezione competente	portale.istituzionale@innova .puglia.it
	Class action	Arr. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	sezione competente	portale.istituzionale@innova .puglia.it
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	sezione competente	portale istituzionale@innova puglia.it
Servizi erogati	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Art. 32, c. 2, lett. Costi contabilizzati 33,2013 332013 (da pubblicare in tabelle)	Cost contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	sezione competente	portale.istituzionale@innova Duglia it

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denoninazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione dato
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		overale iceth rational and months
			(da pubblicare in tabelle)			sezione competente	.puglia.it
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Art. 7 co. 3 d. Igs. 82/2005 Risultari delle indagini sulla modificano addali art 8 co. 1 alla qualidi dei servizi in rete e sattistiche del d. Igs. 1797.6 di unitizzo dei servizi in rete e sattistiche del d. Igs. 1797.6	Risultari delle rilevazioni sulta soddisfizzione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	sezione competente	portale.istituzionale@innc .puglia.it
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, digs n. 33/2013	Dati sui pagamenti pubblicare in tabelle)	(da Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	2es	
	Dati sui pagamenti del Art, 41, c. 1-bis, a aggregata servizio sanitario nazionale d.lgs. n. 33/2013 (da pubblica	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dari sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagameni effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa scostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai (in fase di prima attuazione beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	sezione competente; Per il consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	portale.istituzionale@innc .puglia.it
			Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	sezione competente; Per il consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	portale.istituzionale@inno. .puglia.it
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013		Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	portale.istituzionale@innc. .pugila.it
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art, 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	portale.istituzionale@inno. .puglia.it
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento; i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effertuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione competente; Per II consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	portale istituzionale@inno puglia.it
	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici		Informazioni realitye ai nuclei di Art. 38, c. 1, valutazione e verifica d.lgs. n. 33/2013 degli investimenti pubblici (art. 1, 1, n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attributii, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		portale.istituziona e @imp

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmission dato
Opere pubbliche	Att di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33,2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50,2016 Art. 29 d.lgs. n. 50,2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (inik alla sotto-sezione "bandi di gara e contratt"). A titolo esemplificativo: - Programma thermale del lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 - Programma thermale del lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.igs. n. 33/2013)	NVVIP	porrale istituzionale@ir porgila_it
	Tempi costi e indicatori di	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	MVVIP	portale.istituzionale@ir .puglia.it
	realizzazione dene opere	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema dello schema lipo redatro dal Ministero delle proporto della finazza direca con d.lgs. n. 33/2013 [Pautorità nazionale anticorruzione]	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazzione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.Jgs. n. 33/2013)	divvn	portale.istituzionale@ir .puglia.it
Pinniffederium		Arr. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pionificazione e moserno del territorio	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, atrumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonche le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione urbanistica	portale.istituzionale@in .puglia.it
governo del territorio		An. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico igenerale comunque demoninato vigente nonchie delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatione a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della reassione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione urbanistica	portale istituzionale@in puglia it
			Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	portale istituzionale@in .puglia.it
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'amostera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli ignotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costiturito, compresi gli ignotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costiturito, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	portale.istituzionale@in .puglia.lt
			Fattori inquimanti	 Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifuti, anche quelli radioattivi, le remissioni, gi scarciti ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente 	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	portale istituzionale@in .puglia.it
		44	Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi. Igli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonche le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fatro fell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre mantis ed protesi recommiche usate nell'ambito delle stesse.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	portale istituzionale@in
ambientali		d.lgs. n. 33/2013	Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	 d) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre- analisi ed ipotesì economiche usate nell'âmbito delle stesse 	Tempestivo (ex art. 8, d.1gs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	portale.istituzionale@in .puglia.it
			Refazioni sull'attuazione della legislazione	Relazioni sull'attuazione della legislazione [5] Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.		portale istituzionale@in

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbigo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salure e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della cateria alimentare, lo condizioni della vita umana, il paesaggio, i stit e gli edifici d'interesse culturale, per quantio influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	portale istituzionale@innova .puglia.it
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	portale istituzionale@Innova
Strutture sanitarie		Ал. 41, с. 4,	Strutture sanitarie private accreditate	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art, 41, c. 4, d.lgs, n. 33/2013)	SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA	portale istituzionale@innova
private accreditate		d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Accord intercors con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA	portale Istituzionale@Innova
		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di enrergenza che contrortrano dereghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente deregate e dei motivi della derega, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Protezione civile	portale istituzionale@innova
straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Termini temporali eventualmente fissati per l'ésercizió dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Protezione civile	portale istituzionale@innova
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Protezione civile	portale istituzionale@innova .puglia.it
		Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Responsabile anticorruzione; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della	portale istituzionale@innova
		Ат. 1, с. 8, l. n. 190/2012, Arr. 43, с. 1, d.lgs. n. 33/2013	Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. Responsabile della prevenzione della. 13, c. l. d.lgs. n. comuzione e della traspurenza. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Responsabile anticorruzione; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale istituzionale@innova .puglia.it
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegaltà	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Responsabile anticorruzione; Per il consigilo: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza trasparenza	portale istituzionale@innova
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Ar. 1, c. 14, 1. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Responsabile anticorruzione; Per il consiglio; Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale istituzionale@infloya .puglia.it
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controlio nell'anticorrazione	Tempestivo	Responsabile anticorruzione, Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della	portale.istituzionale@innova

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenut dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto responsabile del contenuto e della trasmissione del dato per la pubblicazione	Procedura trasmissione del dato
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013 Atti di accertamento delle violazioni	Atu di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Responsabile anticorruzione; Per II consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale istituzionale@innova puglia.it
		Art. 5, e. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, e. 9-bis, 1, 241/90	Art. 5, c. 1, 01, 01, 02, 02, 03, 03, 03, 03, 03, 03, 03, 03, 03, 03	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti intelorini ci e delle craselle di postas elettronica isilmazionale e nome dei titolare del pottere sossitutivo, attivibile nei casi di riazdo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale.	Tempestivo	Segretariato Generale della Presidenza, Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale Jatituzionale@innova puglia.it
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Art. 5, c. 2, Accesso civico "generalizzato" d. 1gs. n. 33/2013 concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazzione dei recapiti telefonici è delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Segretariato Generale della Presidenza; Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	100 11
		Lince guida Anac FOIA (del 1309/2016)	Lince guida Anne FOJA (del. Registro degli accessi 1309/2016)	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della dana della richiesta nonchè del relativo estio con la data della decisione	Semestrale	Presidenza, Per il consiglio: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	portale istitusionale@innova .puglia.it
		Arr. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'arr, 43 del d.lgs. 179/16		Catalogo dei dati, metadati e delle banche amministrazioni, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, dubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.nath.gov.if), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.if e e http://basidati.agid.gov.if/catalogo gestif da AGID	Tempestivo	ciascuna Sezione competente per materia, Per il consiglio tutte le sezioni	
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei datí, metadati e banche datí	Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telenatico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributana	Annuale	ciascuna Sezione competente per materia, Per il consiglio tutte le sezioni	
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obietuvi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenuto nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digirale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 mazzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazzione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L., n. 179/2012)	ciascuna Sezione competente per materia; per il consiglio Sezione risorse umane.	
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs, n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonmuzzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virti di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	į.	ciascuna Sezione competente per materia; Per il consiglio tutte le	130

Procedura trasmissione del dato			S. S
Seggetto responsabile del contentro e della trasmissione del dato per la pubblicazione			
Aggornamento			
GHI DI PUBBLJCAZIG			
ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE " rzione del singolo obbligo Contenuti dell'obbligo Contenuti dell'obbligo Apportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del digs 33/2013)	Nam & SARMELA MORET	E ANI ANIMA NA SET	
MINISTRAZIONE TRAS	Alterato unco o n compresta de n		
Denominazione sotto- so			
Riferimento normativo nodificati dal digs 9		Barl,	-ACCIATE
Denominazione sotto- sezione 2 livelio (Tipologie fit datt)		IL PRESENTE ATTO E'C. ALL'ORIGINALE E SI C	OWNORE
Denominazione softo-sezione livello 1 (Maerofamiglie)			

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2018, n. 101

Intesa ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 38/2014 sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento "Linee guida in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera" (Rep. Atti 250/CSR del 21/12/2017). Recepimento.

Assente il Presidente della Giunta sulla base dell'istruttoria svolta dalla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Premesso che:

- il d.Igs. 4 Marzo 2014, n. 38 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 21 Marzo 2014 n. 67) con oggetto "Attuazione della Direttiva 2011/24/UE concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti all'assistenza sanitaria transfrontaliera (nonché della direttiva 2012/52/UE, comportante misure destinate ad agevolare il riconoscimento delle ricette mediche emesse in un altro stato membro)" è finalizzato a garantire ai pazienti la libertà di scegliere il luogo di cura in un qualsiasi Paese dell'Unione europea, facilitando l'accesso ad una assistenza sanitaria transfrontaliera equa, sicura e di elevata qualità e promuovendo la cooperazione in materia di assistenza sanitaria tra gli Stati membri dell'Unione europea, nel rispetto delle competenze nazionali sull'organizzazione dei propri sistemi sanitari. In particolare:
 - a) l'art. 4 prevede che "l'Assistenza sanitaria transfrontaliera è prestata, nel territorio nazionale, nel rispetto delle scelte etiche fondamentali dello Stato italiano ed in conformità ai principi di universalità, di accesso alle cure di elevata qualità, di equità e solidarietà....". Tali principi sono necessari per garantire che i pazienti abbiano fiducia nell'assistenza sanitaria transfrontaliera, condizione indispensabile per realizzare la mobilità dei pazienti e conseguire un elevato livello di protezione della salute che ciascuno Stato è chiamato a dare attuazione a questi principi nell'ambito della propria legislazione.
 - b) l'art. 8, comma 5 richiama il principio di equità, laddove prevede: "I pazienti che si avvalgono dell'assistenza sanitaria transfrontaliera godono degli stessi diritti di cui avrebbero beneficiato se avessero ricevuto tale assistenza in situazione analoga nel territorio nazionale"; in Italia l'ambito di applicazione dell'assistenza sanitaria transfrontaliera è costituita dai Livelli essenziali di assistenza (LEA), previsti dal D. Lgs n. 502/92 e definiti con DPCM 12/01/2017 recante "Definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. 1, comma 7 del D. Lgs 30/12/1992 n. 502";
 - c) l'art. 9, comma 2, lettera a) individua i casi in cui l'assistenza sanitaria transfrontaliera è sottoposta ad autorizzazione preventiva per esigenze di pianificazione riguardanti l'obiettivo di assicurare, nel territorio nazionale, la possibilità di un accesso sufficiente e permanente ad una gamma equilibrata di cure di elevata qualità o la volontà di garantire il controllo dei costi e di evitare, per quanto possibile, ogni spreco di risorse finanziarie, tecniche e umane e comporta il ricovero del paziente in questione per almeno una notte o richiede l'utilizzo di una infrastruttura sanitaria o di apparecchiature mediche altamente specializzate e costose, comprese quelle utilizzate nella diagnostica strumentale;
- il d.lgs. 38/2014 all'art. 19 comma 3 prevede che "Al fine di assicurare la più ampia omogeneità delle garanzie e dei mezzi di tutela del paziente sui territorio nazionale, il Ministero della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, adotta apposite linee guida volte ad implementare in particolare quanto previsto dagli articoli 4 e 5, dall'articolo 7, commi 6 e 7; dall'articolo 8, commi 6 e 7; dall'articolo 9 commi 2, 5 e 6, dall'articolo 10, dall'articolo 11, comma 3 e dall'articolo 12, commi 1, 2, 3 e 4. Le predette linee guida esplicitano altresì in quali casi si applica il presente decreto, attuativo della direttiva 2011/24/UE, e in quali il regolamento (CE) n. 883/2004 e il regolamento (CE) n. 987/2009, chiarendo la differenza tra i rispettivi regimi, con particolare riferimento alla situazione degli italiani all'estero".

- con nota prot. AOO_081/1182 del 26/03/2014 l'allora Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria della Regione Puglia aveva fornito alle Aziende Sanitarie le prime indicazioni per l'attuazione del suddetto d.lgs. 38/2014;
- con successiva nota prot. AOO_081/1490 del 14/04/2014 lo stesso Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria aveva inoltrato alle Aziende Sanitarie la nota informativa prot. 0010299-P-10/4/2014 dei Ministero della Salute — Direzione Generale della Programmazione Sanitaria in materia di assistenza transfontraliera;
- nella seduta del 21 Dicembre 2017 (Rep. Atti 250/CSR) è stata sancita l'intesa, tra la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento recante le "Linee guida in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera" ai sensi dell'art. 19 comma 3 del d.lgs. 38/2014;
- nelle suddette linee guida sono indicate le prestazioni oggetto di autorizzazione preventiva di cui all'art.
 9 comma 8 del d.lgs. 38/2014 ricomprese nell'emanando decreto ministeriale recante "Regolamento in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera soggetta ad autorizzazione preventiva" sul quale è stata già sancita l'intesa da parte della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14/12/2017 (Repertorio Atti n.: 228/CSR del 14/12/2017).

Considerato che:

• ai sensi dell'art.9, comma 8, del citato D. Lgs. 4 Marzo 2014 n. 38, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno la facoltà di sottoporre ad autorizzazione preventiva ulteriori prestazioni nel rispetto delle condizioni di cui ai comma 2, lettera a), del medesimo articolo;

Ritenuto di:

 non doversi avvalere in prima istanza della suddetta facoltà, considerata anche la posizione geografica non di confine della regione Puglia rispetto agli altri stati UE e fermo restando il monitoraggio degli impatti della mobilità transfrontaliera sul Servizio Sanitario Regionale, ad oggi ancora trascurabili;

Per quanto sopra esposto si propone alle valutazioni della Giunta Regionale di:

- recepire l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome sul documento recante "Linee guida in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera" (Rep. Atti n. 250/CSR dei 21 dicembre 2017), allegato al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale;
- dare mandato ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie locali, delle Aziende Ospedaliero Universitarie e
 degli IRCCS pubblici del Servizio Sanitario Regionale di garantire una puntuale ed omogenea applicazione
 delle suddette linee guida da parte delle strutture sanitarie pubbliche e private, così come indicato in
 dettagli nelle suddette linee guida;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs, n. 118/2011 e DELLA LR. 28/01 E S.M.E.I

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La presente proposta di deliberazione viene sottoposta all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k), della LR. 04/02/1997, n. 7

Il Vice Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alia Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

• Udita la relazione e la conseguenza proposta del Vice Presidente;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1. di approvare quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente richiamato;
- 2. di **recepire** l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome sul documento recante *"Linee guida in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera"* (Rep. Atti n. 250/CSR del 21 dicembre 2017), allegato al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale;
- 3. di dare mandato ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere Universitarie e degli IRCCS pubblici del Servizio Sanitario Regionale di garantire una puntuale ed omogenea applicazione delle suddette linee guida da parte delle strutture sanitarie pubbliche e private, così come indicato in dettagli nelle suddette linee guida;
- 4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA CARMELA MORETTI IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA ANTONIO NUNZIANTE



DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE

Il presente provvedimento si compone di un allegato di n. $51\ pagine\ compresa la\ presente.$

Il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche

Ing. Vito Bavaro



CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOMI DI TRENTO E DI BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 38, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero della salute concernente le "Linee guida in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera".

Rep. Attin. Zão/CSR del zi dicembre 2017

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 21 dicembre 2017:

VISTA la direttiva 9 marzo 2011/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, che all'articolo 8 stabilisce la possibilità di prevedere, da parte dello Stato membro di affiliazione, un sistema di autorizzazione preventiva per alcune prestazioni di assistenza sanitaria;

VISTO il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 38, recante "Attuazione della direttiva 2011/24/UE concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera nonché della direttiva 2012/52/UE comportante misure destinate ad agevolare il riconoscimento delle ricette mediche emesse in un altro stato membro";

VISTA l'intesa sancita in questa Conferenza Stato – Regioni (Rep. Atti n. 228/CSR) del 14 dicembre 2017, concernente lo schema di decreto del Ministero della salute recante "Regolamento in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera soggetta ad autorizzazione preventiva";

VISTA la lettera del 29 novembre 2017, con la quale il Ministero della salute ha inviato la proposta di Linee guida indicata in epigrafe, allegato A, al fine del perfezionamento della prescritta intesa in questa Conferenza, diramata in pari data alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano con richiesta di assenso tecnico;

VISTA la lettera del 18 dicembre 2017, con la quale il Coordinamento regionale in sanità, Regione Piemonte, ha trasmesso l'assenso tecnico alla proposta in argomento;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano sulla proposta di linee guida del Ministro della salute;

SANCISCE INTESA

nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 38, sul documento recante "Linee guida in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera che, in allegato A al presente atto, ne costituisce parte integrante.".

of

IL SEGRETARIO Antonio Naddeo



L PRESIDENTE Sottosegretario Gjanclaudio Bressa

8

All. A

MINISTERO DELLA SALUTE

Proposta di Linee guida in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera ai sensi del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 38.

Som	mario
Introdu	uzione generale
CAPIT	FOLO 1
PRINC 38/201	CIPI GENERALI DELL'ASSISTENZA SANITARIA TRANSFRONTALIERA (art. 4 del D.lgs. 4)6
1.1.	
1.2.	
1.3.	Qualità e sicurezza delle cure
1.4.	Principio di non discriminazione
1.5. valı	Garanzia di informazione al cittadino: il Punto di Contatto Nazionale e la vigilanza e Itazione dei prestatori sanitari10
CAPIT	OLO 2
GARA	NZIE E MEZZI DI TUTELA DEI PAZIENTI DI UN ALTRO STATO MEMBRO (art. 5 del D.lgs. 4)12
2.	Obblighi informativi del prestatore
2.2	Diritto al risarcimento del danno
2.3	Tutela dei dati personali dei pazienti di un altro stato membro UE14
2.4]	Diritto alla cartella clinica
2.5 5	Stesse tariffe, prezzi e onorari16
CAPIT	OLO 3
	D DI CONTATTO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SANITARIA TRANSFRONTALIERA – DNAL CONTACT POINT (art. 7, commi 6 e 7)17
	Il Punto di Contatto Nazionale-National Contact Point e i Punti di Contatto Regionali.
3.2 Paz	rienti affiliati di altri sistemi sanitari europei (PAZIENTI IN ENTRATA)
3.3 Paz	ienti iscritti al SSN che intendono ricevere cure in altri Stati Membri (PAZIENTI IN USCITA) 18
CAPIT	OLO 420
RIMBO	DRSO DEI COSTI DELL'ASSISTENZA SANITARIA TRANSFRONTALIERA (art. 8, commi 6 e







4.1 1	Prestazioni escluse dal rimborso (art. 1 comma 3)	20
4.2 il sis prev	Criteri per la determinazione dell'entità del rimborso e meccanismi per gar stema di rimborso sia trasparente e fondato su criteri obiettivi, non discrimina ventivamente conosciuti.	tori e
4.3	Criteri per la determinazione delle tariffe per i pazienti di altri paesi UE	
4.4	Informazioni sui sistemi tariffari	23
CAPIT	OLO 5	24
	TENZA SANITARIA TRANSFRONTALIERA SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE ENTIVA (art. 9, commi 2, 5 e 6)	24
5.1 I	Principi.	24
5.2-I	Prestazioni soggette ad autorizzazione preventiva (art. 9, comma 2, lettera a)	24
5.3 (Casi in cui l'autorizzazione preventiva non può essere rifiutata (art. 9, comma	5)27
CAPITO	OLO 6	29
PREVE	EDURE AMMINISTRATIVE RELATIVE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ENTIVA E ALLA RICHIESTA DI RIMBORSO DEI COSTI DELL'ASSISTENZA SANI SFRONTALIERA (art. 10)	
6.1.	Premessa	29
	Verifica della necessità della domanda di autorizzazione (c. d. istanza di verific ma 3).	
6.3 I	Domanda di autorizzazione preventiva	30
6.4 I	Domanda di rimborso	32
6.5	Tutele in sede amministrativa e rimedi giurisdizionali	33
CAPITO	OLO 7	34
MUTU.	A ASSISTENZA E COOPERAZIONE (art. 11, comma 3)	34
CAPITO	OLO 8	36
	ONOSCIMENTO DELLE PRESCRIZIONI RILASCIATE IN UN ALTRO STATO MEM nma 1, 2, 3 e 4)	
8.1 I	Dispensazione di medicinali prescritti in un altro Stato membro sul territorio i	aliano.36
8.2	Regole circa la prescrizione	37
8.3	Doveri del farmacista,	38
8.4	Il rimborso dei medicinali dispensati in un altro Stato membro dell'Unione o 38	europea.
CAPITO	OLO 9	39
	ONTO TRA I REGOLAMENTI (CE) N. 883 DEL 29 APRILE 2004 E N. 987 DEL 16 MBRE 2009 E IL DECRETO LEGISLATIVO N. 38 DEL 4 MARZO 2014	39
9.1 E	Differenze nei principi e regole generali	39
9.2	Ambito di applicazione.	40
A.	Ambito di applicazione oggettivo: (dove si applica, per quali cure e con quali erogatori)	

В.	Ambito di applicazione soggettivo (a chi si applica)	40
9.3	Cure programmate	41
A.	Autorizzazione.	41
B.	Rimborsi	42
93	Cure non programmate	43





Introduzione generale.

Il presente documento intende fornire indirizzi operativi alle Regioni e alle Province Autonome per un'applicazione uniforme del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 38 "Attuazione della direttiva 2011/24/UE concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, nonché della direttiva 2012/52/UE, comportante misure destinate ad agevolare il riconoscimento delle ricette mediche emesse in un altro stato membro", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 21 marzo 2014, n. 67.

Le linee guida sono redatte ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del citato decreto, ai sensi del quale al fine di assicurare la più ampia omogeneità delle garanzie e dei mezzi di tutela del paziente sul territorio nazionale, il Ministero della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, adotta apposite linee guida volte ad implementare in particolare quanto previsto dagli articoli 4 e 5, dall'articolo 7, commi 6 e 7; dall'articolo 8, commi 6 e 7; dall'articolo 9 commi 2, 5 e 6, dall'articolo 10, dall'articolo 11, comma 3 e dall'articolo 12, commi 1, 2, 3 e 4. Le predette linee guida esplicitano altresì in quali casi si applica il presente decreto, attuativo della direttiva 2011/24/UE, e in quali il regolamento (CE) n. 883/2004 e il regolamento (CE) n. 987/2009, chiarendo la differenza tra i rispettivi regimi, con particolare riferimento alla situazione degli italiani all'estero, c.d. Regolamenti europei di sicurezza sociale.

In attuazione di tale norma, le presenti linee guida sono articolate in due parti:

La prima parte (capitoli 1-8) affronta quanto disposto dal decreto legislativo al fine di fornire indicazioni sui principi di riferimento, sulle garanzie e mezzi di tutela dei pazienti, sulle attività del Punto di contatto nazionale e di quelli regionali, laddove istituitì, sul sistema delle autorizzazioni preventiva e relative modalità attuative, sulle prescrizioni in materia di farmaci e dispositivi medici.

La seconda parte (capitolo 9) riguarda il raffronto tra i citati Regolamenti di sicurezza sociale e il decreto legislativo, che costituisce un elemento prioritario al fine di dare corretta attuazione all'assistenza sanitaria transfrontaliera. A tal proposito le presenti linee guida riportano indicazioni già ampiamente condivise tra questo Ministero e le regioni e che sono frutto di una collaborazione attiva da anni. Si richiamano sia la nota tecnica inviata dal Ministero della salute alle Regioni sull'attuazione del decreto legislativo 38/2014 (Nota DGPROGS n. 10299 del 10.04.2014), sia il documento di linee guida preliminari che le Regioni e le Province Autonome hanno condiviso in sede di Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 9 luglio 2014. Tale documento ha costituito un punto di riferimento nell'applicazione del decreto legislativo n. 38/2014, nelle more della definizione delle presenti linee guida nazionali.

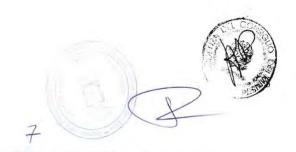
Inoltre, ai sensi del Patto per la salute 2014-2016, art. 2 "Mobilità transfrontaliera", la stessa costruzione delle linee guida è frutto di un ampio percorso di lavoro comune tra Ministero, Regioni e Agenas, realizzato tramite diversi gruppi di lavoro che hanno elaborato proposte per redigere le linee guida trattando i singoli aspetti previsti dal D.lgs. 38/2014 al fine di dare un'uniforme attuazione ai principi e alle regole sull'assistenza sanitaria transfrontaliera.

Il D.lgs. n. 38/2014 ha i seguenti obiettivi generali:

- fare chiarezza sul diritto della libera circolazione dei pazienti tra i Paesi dell'Unione Europea e ad avere le informazioni necessarie affinché possano conoscere ed utilizzare consapevolmente l'assistenza sanitaria transfrontaliera
- rendere più facile per le autorità sanitarie nazionali collaborare e scambiare informazioni sugli standard qualitativi e di sicurezza applicabili all'assistenza sanitaria
- aiutare i pazienti che necessitano di un trattamento specializzato (es. diagnosi/cura malattia rara)
- incoraggiare lo sviluppo di Reti di riferimento europee che riuniscono, su base volontaria, i centri specializzati già riconosciuti in Europa
- consentire agli esperti della sanità di tutta Europa di condividere buone pratiche in tema assistenza sanitaria.

Come nota generale, si evidenzia che quando nelle presenti linee guida si fa riferimento alla ASL territorialmente competente si intende, di norma, la ASL di residenza.

Si evidenzia, altresì, che la Direttiva 2011/24/UE si applica agli **Stati membri dell'Unione Europea** ed anche ai **Paesi dello spazio economico europeo (SEE),** in base all'art. 114 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea (T.F.U.E.) e alla decisione del Comitato misto SEE 9 luglio 2014 n. 143/2014 (in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L15/78) che dispone l'integrazione della citata Direttiva nell'Accordo SEE.



CAPITOLO 1. PRINCIPI GENERALI DELL'ASSISTENZA SANITARIA TRANSFRONTALIERA (art. 4 del D.lgs. 38/2014)

1.1. Scelte etiche fondamentali e principi generali dell'assistenza sanitaria transfrontaliera

Sintesi: La Direttiva e il decreto attuativo riconoscono il diritto alla libera circolazione dei pazienti tra i Paesi UE, ponendo al centro dell'attenzione il cittadino e la sua libera scelta del luogo di cura e stabiliscono norme volte ad agevolare l'accesso ad un'assistenza sanitaria transfrontaliera sicura, equa e di qualità, nel rispetto delle competenze nazionali sull'organizzazione dei servizi sanitari.

Il D.lgs. 38/2014 attuativo della Direttiva 2011/24/UE è finalizzato a garantire ai pazienti la libertà di scegliere il luogo di cura in un qualsiasi Paese dell'Unione europea, facilitando l'accesso ad un'assistenza sanitaria transfrontaliera equa, sicura e di elevata qualità e promuovendo la cooperazione in materia di assistenza sanitaria tra gli Stati membri dell'Unione europea e dello spazio economico europeo (Norvegia, Islanda, Liechtenstein), nel rispetto delle competenze nazionali sull'organizzazione dei propri sistemi sanitari.

E' importante evidenziare che il focus della direttiva è puntato sulla posizione soggettiva dei pazienti e sul loro diritto alla libera circolazione tra i Paesi membri, formalizzando quanto affermato dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia della UE e in attuazione dei principi di libera circolazione dei servizi e delle persone enunciati dai Trattati dell'Unione Europea, anche con riferimento alla cosiddetta "Cittadinanza dell'Unione". La direttiva mette infatti al centro il paziente in quanto tale, che liberamente sceglie la struttura di cura e chiede di fruire dell'assistenza sanitaria in uno Stato membro.

Rispetto ai valori e principi fondamentali, l'art. 4 del decreto legislativo prevede: "L'assistenza sanitaria transfrontaliera è prestata, nel territorio nazionale, nel rispetto delle scelte etiche fondamentali dello Stato italiano ed in conformità ai principi di universalità, di accesso alle cure di elevata qualità, di equità e di solidarietà..."

Sulla base di tali principi, che riprendono quanto indicato dal Consiglio dell'Unione Europea nelle conclusioni dell'1 e 2 giugno 2006 sui «valori e principi comuni dei sistemi sanitari dell'Unione europea», nell'ambito dell'assistenza sanitaria transfrontaliera va garantito un trattamento equo ed idoneo in base ai bisogni di salute e non in base alla nazionalità, al genere, all'età, alla religione o altro. Tali principi sono necessari per garantire che i pazienti abbiano fiducia nell'assistenza sanitaria transfrontaliera, condizione indispensabile per realizzare la mobilità dei pazienti e conseguire un elevato livello di protezione della salute.

Va precisato che ciascuno Stato è chiamato a dare attuazione a questi principi nell'ambito della propria legislazione e nel rispetto delle scelte autonome in materia di organizzazione dei servizi sanitari, compresa l'adozione delle decisioni sull'offerta di assistenza sanitaria cui i cittadini hanno diritto e sui meccanismi tramite i quali essa è finanziata e prestata, ad esempio la decisione per stabilire in che misura sia opportuno lasciare la gestione dei sistemi sanitari esposta ai meccanismi di mercato e alle pressioni concorrenziali. (cfr. Considerando n. 5 della Direttiva 2011/24/UE).

Anche l'art. 8, comma 5 del decreto legislativo richiama il principio di equità, laddove prevede: "I pazienti che si avvalgono dell'assistenza sanitaria transfrontaliera godono degli stessi diritti di cui avrebbero beneficiato se avessero ricevuto tale assistenza in situazione analoga nel territorio nazionale".



In Italia l'attuazione di tali principi richiede un impegno costante e condiviso tra il livello nazionale e quello regionale, tenendo conto dell'ampia autonomia riconosciuta dalla Costituzione alle Regioni e Province Autonome in materia di organizzazione dei servizi sanitari.

1.2.Legislazione nazionale in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera.

Sintesi: L'assistenza sanitaria transfrontaliera è prestata conformemente alla legislazione in vigore nello Stato membro di cura. Pertanto in Italia l'ambito di applicazione dell'assistenza sanitaria transfrontaliera è costituito dai Livelli Essenziali di Assistenza. Tale indicazione è riportata con chiarezza dall'art. 61, comma 3, del DPCM 12 gennaio 2017.

L'assistenza sanitaria transfrontaliera è prestata, secondo l'art. 4 del D.lgs. 38/2014, in conformità ai principi generali sopra indicati, nonché ai sensi:

a) della legislazione nazionale in vigore;

- b) degli standard e degli orientamenti di qualità e sicurezza definiti dalla normativa vigente nel territorio nazionale;
- c) della normativa dell'Unione Europea in materia di standard di sicurezza.

Per quanto riguarda gli aspetti legislativi, i pazienti hanno diritto di ricevere in un altro Stato membro almeno le stesse prestazioni previste dalla legislazione dello Stato membro di affiliazione. Pertanto in Italia l'ambito di applicazione dell'assistenza sanitaria transfrontaliera è costituito dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), previsti dal decreto legislativo n. 502/92 e definiti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 e successive modificazioni ed integrazioni. E' fatta salva la possibilità per le regioni di rimborsare, con proprie risorse, gli eventuali livelli di assistenza regionali ulteriori, ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. 38/2014.

Il DPCM 12 gennaio 2017 dedica all'assistenza sanitaria all'estero una specifica norma, contenuta nell'art. 61. Si tratta di una cornice normativa importante perché indica le fonti in materia di cure all'estero, sia richiamando con chiarezza le distinte discipline sui Regolamenti CE di sicurezza sociale n. 883/2004 e n. 987/2009 e sulla Direttiva 2011/24/UE, sia la vigenza della normativa sull'assistenza nei centri di altissima specializzazione all'estero.

In particolare, sui Regolamenti di sicurezza sociale CE n. 883/2004 e n. 987/2009, il DPCM 12 gennaio 2017 prevede:

• all'art. 61, comma 1, indica che il Servizio Sanitario Nazionale garantisce l'assistenza sanitaria, in forma diretta, agli assistiti in temporaneo soggiorno negli Stati della UE e dell'area EFTA (Svizzera, Norvegia, Islanda, Liechtenstein) nonché negli Stati con i quali sono in vigore accordi bilaterali in materia di sicurezza sociale. L'assistenza è erogata alle medesime condizioni previste per i cittadini dello Stato di soggiorno nei limiti e con le modalità fissate dai Regolamenti CE n. 883/2004 e n. 987/2009 o dalle convenzioni stipulate dallo Stato italiano e dalla normativa nazionale o e regionale attuativa. L'assistenza sanitaria in forma diretta è altresi garantita agli assistiti italiani del SSN residenti in uno Stato UE, dell'area EFTA o in un Paese in convenzione, nei limiti e con le modalità fissate dai regolamenti CE n. 883/2004 e n. 987/2009 o dalle convenzioni stipulate dallo Stato italiano.

all'art. 61, comma 2, indica che il Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi dei regolamenti CE n. 883/2004 e n. 987/2009 e della normativa nazionale e regionale attuativa, garantisce agli assistiti obbligatoriamente iscritti, previa autorizzazione dell'azienda sanitaria locale di residenza, l'erogazione, in forma diretta, negli Stati della UE, dell'area EFTA e, ove previsto, negli Stati con i quali sono in vigore accordi di sicurezza sociale, l'erogazione delle prestazioni incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza se le prestazioni stesse non possono essere erogate in Italia entro un lasso di tempo accettabile sotto il profilo medico, tenuto conto dello stato di salute dell'assistito e della probabile evoluzione della sua malattia. La medesima tutela, in forma diretta, è prevista, nei limit.







e con le modalità fissate dai regolamenti CE n. 883/2004 e n. 987/2009, agli assistiti italiani del SSN residenti in un Paese UE e dell'area EFTA, previa autorizzazione rilasciata dalla Istituzione competente del Paese di residenza, sentita l'azienda sanitaria locale di ultima residenza in Italia.

Rispetto alla Direttiva 2011/24/UE sull'assistenza sanitaria transfrontaliera e al decreto legislativo attuativo 4 marzo 2014, n. 38, lo stesso DPCM 12 gennaio 2017:

all'art. 61, comma 3, indica che il Servizio Sanitario Nazionale garantisce agli assistiti il rimborso delle spese sostenute per le prestazioni sanitarie incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza, fruite negli Stati della UE fino a concorrenza delle tariffe regionali vigenti per le prestazioni stesse, nei limiti e con le modalità fissate dal D.lgs. n. 38/2014, e delle norme nazionali e regionali attuative.

Rispetto alle cure di elevata specializzazione all'estero, inoltre:

- all'art. 61, il comma 4, indica in generale che Il Servizio Sanitario Nazionale garantisce, ai sensi dell'art. 3 della legge 23 ottobre 1985, n. 595, in via di eccezione, l'assistenza sanitaria all'estero, preventivamente autorizzata, limitatamente alle prestazioni di altissima specializzazione incluse nelle aree di attività di cui ai Livelli Essenziali di Assistenza, che non siano ottenibili in Italia tempestivamente o in forma adeguata alla particolarità del caso clinico, nelle forme e con le modalità stabilite dalle Regioni e dalle Province Autonome. A tale scopo, si applicano le previsioni del decreto ministeriale 3 novembre 1989 «Criteri per la fruizione di prestazioni assistenziali in forma indiretta presso centri di altissima specializzazione all'estero» (pubblicato nella G.U. n. 273 del 22 novembre 1989), e successive modificazioni.
- all'art 61, commi 5-7, innova per alcuni aspetti quanto indicato dal DM 3.11.1989 in quanto
 esplicita la definizione della "prestazione non ottenibile in forma adeguata alla particolarità
 del caso clinico" e quella di "centro di altissima specializzazione all'estero." Conferma altresi
 le previsioni del DM 24 gennaio 1990 e successive modificazioni sull'identificazione delle
 classi di patologia e delle prestazioni fruibili presso centri di altissima specializzazione
 all'estero.

1.3. Qualità e sicurezza delle cure

Sintesi: L'assistenza sanitaria transfrontaliera è prestata con gli standard di qualità e sicurezza vigenti nello Stato membro di cura. In Italia i riferimenti principali sono costituiti dal sistema dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale. I Paesi sono incoraggiati a sviluppare programmi di miglioramento continuo della qualità e il paziente ha diritto di essere informato in merito a tali standard.

Come già indicato, la Direttiva 2011/24/UE mira a istituire norme volte ad agevolare l'accesso a un'assistenza sanitaria transfrontaliera sicura e di qualità nell'Unione e a garantire la mobilità dei pazienti conformemente ai principi sanciti dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia.

Nella normativa nazionale sono previsti alcuni istituti a garanzia della sicurezza e della qualità delle strutture sanitarie e sociosanitarie, quali l'autorizzazione alla realizzazione e l'autorizzazione all'esercizio, l'accreditamento istituzionale e gli accordi contrattuali, disciplinate dagli articoli da 8-bis a 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni.

Per gli aspetti che qui interessano, si fa riferimento in particolare all'autorizzazione all'esercizio, che è obbligatoria per ogni struttura pubblica e privata che intenda operare in ambito sanitario; è concessa dal Comune/Regione competente per territorio ed è necessaria a garantire la sicurezza del paziente tramite la verifica del possesso di determinati requisiti minimi, strutturali, tecnologiale.



organizzativi contenuti nel DPR 14 gennaio 1997 nonché degli altri requisiti minimi previsti dalle normative regionali.

Inoltre le strutture sanitarie che intendano esercitare attività sanitaria anche per conto del Servizio Sanitario Nazionale, possono chiedere l'accreditamento istituzionale, che viene rilasciato dalla Regione ai sensi dell'art.8 quater, comma 1, del D.lgs. 502/92 e successive modificazioni, previa verifica di ulteriori requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi, di qualità. Per erogare le prestazioni in nome e per conto del SSN è necessario la stipula di un apposito accordo contrattuale, ai sensi dell'art. 8-quinquies del D.lgs. 502/92 e s.m.i.

Si ricorda, in quest'ambito, quanto disposto dall'Intesa Stato-Regioni 20 dicembre 2012 (Rep. Atti n. 259/CSR) sul Disciplinare tecnico per l'accreditamento. Tale documento rappresenta il primo nucleo di criteri e fattori di qualità (8 Criteri, 28 Requisiti essenziali e 123 evidenze comuni a tutti i sistemi regionali) individuati a livello nazionale per un sistema di accreditamento istituzionale su basi unitarie condivise. Successivamente, con l'Intesa Stato-Regioni del 19 febbraio 2015 (Rep. Atti n. 32/CSR) sono state approvate anche la tempistica e le modalità per l'adeguamento sostanziale dei manuali di accreditamento regionali ai criteri e requisiti nazionali contenuti nel disciplinare tecnico per l'accreditamento.

Sulla base di tali disposizioni, in Italia, qualora vengano richieste informazioni sulla sicurezza e qualità delle strutture sanitarie, è possibile basarsi sul possesso dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale. Per i cittadini italiani che intendano usufruire di prestazioni in altri Paesi UE, si dovrà fare riferimento alle norme previste dagli stessi.

Per quanto riguarda gli aspetti di prevenzione e gestione del rischio clinico in sanità, volti ad innalzare i livelli di sicurezza delle prestazioni, si fa riferimento alla normativa vigente e agli strumenti messi in atto per garantire che in ogni struttura sanitaria sia attivo un sistema di controllo in tal senso, oltre ad introdurre percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali costruiti sull'appropriatezza e sulla centralità del paziente. In tal modo si contribuisce ad assicurare l'omogeneità per qualità e quantità, nonché per requisiti minimi di sicurezza e garanzia di efficacia, delle prestazioni erogate sul territorio nazionale.

Si richiama in particolare, oltre a quanto disposto dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 all'art. 1, commi 538-540, la Legge 8 marzo 2017, n. 24 recante "Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie", che rivede sostanzialmente la disciplina sulla responsabilità civile e penale delle strutture e dei professionisti in ambito sanitario, ridefinisce il modello organizzativo che ogni struttura sanitaria, sia pubblica che privata, deve attivare per prevenire e a gestire il rischio sanitario, e prevede altri interventi per assicurare la trasparenza dei dati e delle attività delle strutture.

Si segnala, infine, che la Direttiva fa riferimento ad una strategia più volte enunciata dalla Commissione Europea, orientata a condividere ed implementare standard di qualità e di sicurezza dei servizi sanitari degli Stati Membri. In molte sue parti il testo fa riferimento alla necessità di fornire al cittadino, in qualunque situazione o luogo si trovi ad essere curato, le stesse garanzie di adeguatezza e di riduzione dei rischi. La Direttiva intende fare un passo in avanti in questa direzione, senza ridurre i margini di autonomia degli Stati. Questo aspetto trova un riconoscimento specifico nelle "Reti di riferimento europee" (ERN): l'art. 12, comma 2, lettera g) della Direttiva stabilisce la necessità di "incoraggiare lo sviluppo di parametri di riferimento in materia di qualità e sicurezza e contribuire allo sviluppo e alla diffusione delle migliori prassi all'interno e all'esterno della rete". Tale obiettivo e stato ripreso dal D.lgs. 38/2014 all'art. 13 nell'ambito della partecipazione dell'Italia alle reti ERN.







1.4. Principio di non discriminazione

Sintesi: L'indicazione fondamentale è quella per cui i pazienti provenienti da altri Paesi membri hanno diritto alle prestazioni sanitarie richieste in condizioni di parità e non discriminazione rispetto ai cittadini italiani.

Come già accennato al punto 1.1, l'assistenza sanitaria transfrontaliera si ispira al principio di non discriminazione tra gli assistiti dei sistemi sanitari dell'Unione Europea.

Gli Stati membri, pertanto, devono garantire il rispetto di tale principio nei confronti dei cittadini dell'UE ed assicurare loro un trattamento equo, in base ai bisogni di salute, indipendentemente dalla nazionalità.

Il principio di non discriminazione trova esplicito riconoscimento nella Direttiva 24/2011/UE e nell'art. 5, comma 6, del D.lgs. n. 38/2014 e riguarda diversi aspetti, quali le condizioni e i tempi dell'erogazione della prestazione, la definizione di tariffe, prezzi e onorari, le garanzie e le tutele correlate all'assistenza sanitaria transfrontaliera e il riconoscimento delle prestazioni mediche.

Pertanto condizioni, garanzie e prestazioni economiche richieste devono essere uguali per i pazienti afferenti al SSN italiano e per quelli provenienti da altri Stati membri.

In tale contesto, la Direttiva all'art. 4 comma 3 riconosce agli Stati Membri la facoltà di limitare la libertà di circolazione dei pazienti, restringendo il loro accesso all'assistenza transfrontaliera, quando ciò possa essere giustificato da un motivo imperativo di interesse generale relativo alla sanità pubblica. La direttiva su questo punto è chiara: qualsiasi sistema di autorizzazione preventiva deve essere necessario e proporzionato all'obiettivo da raggiungere, e non può costituire un mezzo di discriminazione arbitraria o un ostacolo ingiustificato alla libera circolazione dei pazienti. (cfr. Considerando n. 21 della Direttiva).

1.5.Garanzia di informazione al cittadino: il Punto di Contatto Nazionale e la vigilanza e valutazione dei prestatori sanitari.

Sintesi: Lo Stato membro di cura garantisce che i pazienti ricevano informazioni sulla qualità e sicurezza delle cure e dell'offerta sanitaria, comprese quelle relative ai professionisti sanitari. Tali informazioni vanno fornite dal punto di contatto nazionale.

Coerentemente con i principi generali sopra indicati, l'art. 5, comma 1, del D.lgs. 38/2014 riconosce il diritto dei pazienti di un altro Stato membro a ricevere informazioni relative alla qualità e alla sicurezza delle cure e dell'offerta sanitaria erogata in Italia, ivi comprese quelle relative a quali prestatori di assistenza sanitaria siano soggetti a standard e orientamenti di qualità e sicurezza, nonché, su richiesta, informazioni relative alle disposizioni sulla vigilanza e sulla valutazione dei prestatori di assistenza sanitaria (pubblici, privati accreditati e privati non accreditati).

Spetta al Punto di Contatto Nazionale (di cui si tratterà più diffusamente al capitolo 3) fornire le suddette informazioni, con lo scopo di consentire ai pazienti di effettuare una scelta libera, informata e consapevole sull'assistenza sanitaria richiesta e sulla scelta del luogo di cura e le relative modalità di accesso.

Per fornire le informazioni relative ai prestatori di assistenza sanitaria, il Punto di Contatto Nazionale si avvale dell'apporto delle singole Regioni, competenti in materia di organizzazione dei rispettivi Servizi sanitari regionali e fa riferimento alle informazioni contenute nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) del Ministero della Salute.

Sulla qualità e sicurezza delle cure e dell'offerta sanitaria erogata in Italia, si fa riferimento a quanto indicato al paragrafo 1.3. Con riguardo alla valutazione dei prestatori di assistenza sanitaria, si può fare riferimento agli Ordini e Collegi professionali, laddove previsti dalla normativa, che hanno Li



compito di vigilare e garantire la competenza dei professionisti sanitari, reprimendo gli abusi e i comportamenti omissivi di cui gli iscritti si rendano colpevoli nell'esercizio della professione, sia attraverso l'erogazione di sanzioni disciplinari, sia attraverso la segnalazione diretta di abusi alla magistratura (ai sensi dell'art. 348 del codice penale).

Infine, il Punto di Contatto Nazionale fornisce informazioni specifiche sulle strutture sanitarie operanti in Italia, avvalendosi dei dati dei flussi informativi NSIS del Ministero della Salute e, quando necessario, tramite i referenti regionali. Il Punto di Contatto Nazionale fornisce anche informazioni sull'accessibilità agli ospedali per le persone con disabilità, richiamando in tal modo l'importanza di un impegno comune nella costruzione di un sistema che punti alla centralità della persona nei servizi di cura e assistenza.







CAPITOLO 2 GARANZIE E MEZZI DI TUTELA DEI PAZIENTI DI UN ALTRO STATO MEMBRO (art. 5 del D.lgs. 38/2014)

2. Obblighi informativi del prestatore.

Sintesi: I prestatori di assistenza sanitaria devono fornire informazioni per una scelta informata del paziente, su opzioni terapeutiche, prestazioni sanitarie e costi. Inoltre devono fornire fatturazioni chiare e trasparenti, e applicare le stesse condizioni e prezzi rispetto a quelli praticati per i propri residenti.

Il secondo comma dell'articolo 5 del D.lgs. n. 38/2014 elenca gli obblighi informativi per il prestatore di assistenza sanitaria che opera sul territorio italiano. Il diritto all'informazione è, peraltro, uno dei principali diritti della persona malata, sancito nella Carta europea dei diritti del malato (documento redatto nel 2002 da Active Citizenship Network). Il D.lgs. n. 38/2014 definisce il singolo prestatore di assistenza sanitaria come "una qualsiasi persona fisica o giuridica o qualsiasi altra entità che presti legalmente assistenza sanitaria nel territorio di uno Stato membro dell'Unione Europea".

In particolare, i soggetti tenuti a fornire le informazioni sono costituiti dalle strutture sanitarie pubbliche o private accreditate e convenzionate con il SSN, dalle strutture sanitarie private, nonché dalle professioni sanitarie riconosciute dal Ministero della salute, che operano in regime pubblicistico o privatistico di seguito elencate:

- Farmacista;
- Medico chirurgo;
- Odontoiatra;
- Veterinario;
- Psicologo;
- Infermiere;
- Ostetrica /o;
- Infermiere Pediatrico;
- Podologo;
- Fisioterapista;
- Logopedista;
- Ortottista Assistente di Oftalmologia;
- Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva;
- Tecnico Riabilitazione Psichiatrica;
- Terapista Occupazionale;
- Educatore Professionale:
- Tecnico Audiometrista;
- Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico;
- Tecnico Sanitario di Radiologia Medica;
- Tecnico di Neurofisiopatologia;
- Tecnico Ortopedico;
- Tecnico Audioprotesista;
- Tecnico della Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare;
- Igienista Dentale;
- Dietista;
- Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro;
- Assistente Sanitario.







Su tali soggetti grava, primo fra tutti, lo specifico obbligo di fornire ai pazienti di Paesi UE informazioni "atte a consentire agli stessi di compiere una scelta informata e consapevole sulle opzioni terapeutiche".

L'informazione sanitaria fornita deve avere le caratteristiche di seguito riportate:

- facilmente comprensibile;
- personalizzata;
- obiettiva e fondata sulle prove di efficacia e non su opinioni personali;
- esaustiva su benefici, rischi, effetti avversi, incertezze;
- aggiornata;
- libera da conflitti d'interesse, economici, professionali e scientifici.

Pertanto l'arrivo di un flusso di pazienti di altri Paesi dell'Unione comporta un processo di adeguamento dei canali di informazione volto alla rimozione degli ostacoli linguistici e culturali attraverso, ad esempio, lo sviluppo di un sistema di mediazione culturale all'interno delle strutture ospedaliere e ambulatoriali coinvolte da tali flussi di pazienti.

Per garantire una scelta informata del paziente, i prestatori d'opera devono fornire informazioni riguardanti:

- le opzioni terapeutiche (tipologie di cure disponibili per una determinata malattia);
- la disponibilità delle cure (es. liste di attesa)
- le modalità di accesso;
- la qualità e sicurezza dell'assistenza sanitaria da essi fornita;
- i prezzi e gli onorari delle prestazioni sanitarie, dettagliati e comprensibili;
- l'iscrizione ai relativi Albi professionali ove previsti (iscrizione che, per l'esercizio della professione di medico chirurgo e di odontoiatra, è necessaria per legge), o l'autorizzazione a fornire prestazioni sanitarie;
- l'assicurazione o altri mezzi di tutela personale o collettiva per la responsabilità professionale in caso di danni.

In merito alla qualità e alla sicurezza dell'assistenza sanitaria erogata dai diversi prestatori di cura nel territorio nazionale, va ricordato che ogni struttura sanitaria pubblica è tenuta a pubblicare la carta dei servizi o il documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici (cfr. art. 32 del D.lgs. n. 33/2013).

Il comma 2 dell'art. 5 dispone altresi che i prestatori di assistenza sanitaria forniscano ai pazienti di altri Paesi dell'Unione fatture trasparenti che contengano informazioni chiare e comprensibili su prezzi e onorari da essi applicati, che devono essere i medesimi di quelli applicati agli iscritti al Servizio Sanitario Nazionale.

2.2 Diritto al risarcimento del danno.

Sintesi: Lo Stato membro di cura deve assicurare che esistano procedure trasparenti per denunce e ricorsi in caso di danni per l'assistenza ricevuta.

Nella Direttiva 2011/24/UE il legislatore comunitario, volendo conseguire l'obiettivo di favorire la circolazione dei cittadini dall'uno all'altro dei Paesi dell'Unione per finalità di cura, ha rilevato (cfr. Considerando 23 e 24) che la mancanza di fiducia dei cittadini di uno Stato nei meccanismi di risarcimento del danno da attività sanitaria previsti da un altro Stato membro costituisce-un-ostacolo al ricorso all'assistenza sanitaria transfrontaliera. Per ovviare a tale inconveniente, ciascuno Stato membro dovrebbe "garantire che sussistano meccanismi di tutela dei pazienti e di risarcimento dei danni per l'assistenza sanitaria prestata sul loro territorio e che tali meccanismi siano appropriati alla natura o alla portata del rischio. La determinazione della natura e delle modalità di tali meccanismi dovrebbe tuttavia spettare allo Stato membro".



2

Il D.lgs. 38/2014, all'art. 5, comma 3, ha una chiara disposizione per quanto riguarda il diritto di reclamo e ai rimedi giurisdizionali, compresa l'azione civilistica per il risarcimento del danno: si prevede infatti che l'ordinamento giuridico da tenere in considerazione è quello dello Stato in cui vengono erogate le cure.

Ai sensi di questa norma, ogni cittadino dell'Unione Europea che ritenga di aver subito un danno a causa della prestazione sanitaria ricevuta nel territorio italiano, può esperire le diverse forme giudiziarie, civili, penali e amministrative, previste dall'ordinamento nazionale in relazione al caso concreto e alle responsabilità che possono derivarne.

Analogamente i pazienti italiani che subiscono danni a causa di assistenza sanitaria fruita all'estero dovranno agire nel Paese estero dove si sono curati e non potranno in nessun caso imputare il danno al Servizio sanitario italiano, anche se le prestazioni sono state preventivamente autorizzate da una Azienda sanitaria locale.

Il diritto al risarcimento del danno, nel rispetto della normativa vigente (da ultimo Legge 8 marzo 2017, n. 24), sorge qualora in conseguenza di una prestazione sanitaria non correttamente eseguita derivi al paziente una lesione alla sua integrità psico-fisica o il decesso, sempre che ne venga accertata la responsabilità del professionista sanitario e/o la responsabilità della struttura sanitaria presso cui il paziente ha ottenuto la prestazione.

Per accedere alla tutela giudiziaria in sede di risarcimento del danno, mediante l'esperimento di un'apposita azione davanti al giudice civile competente per territorio, è necessario avviare preventivamente un tentativo di risoluzione extragiudiziaria della controversia - cosiddetta mediazione o anche A.D.R. (dall'acronimo inglese di *Alternative Dispute Resolution*) – con l'assistenza di un legale, per mezzo di una delle seguenti modalità:

- il tentativo di consulenza tecnica conciliativa, previo apposito ricorso ai sensi dell'art. 696 bis del codice di procedura civile;
- l'attività di un organismo di mediazione, pubblico o privato, iscritto presso l'apposito registro
 tenuto dal Ministero della Giustizia, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del D.lgs. 4 marzo 2010,
 n. 28. E' competente a ricevere l'istanza di mediazione uno degli organismi iscritti nel suddetto
 elenco che abbia sede nello stesso luogo in cui ha sede il giudice competente a decidere della
 specifica controversia.

Il diritto al risarcimento del danno può, eventualmente, anche derivare dall'esercizio di un'azione giudiziaria penale, nel caso in cui dal trattamento sanitario sia derivata la commissione di uno specifico reato.

Nel caso in cui sia stata stipulata apposita convenzione al livello regionale, potrebbe essere necessario rivolgersi, al fine di esperire le procedure di A.D.R., allo specifico Organismo di mediazione con il quale è in atto la convenzione.

Si rimanda al successivo punto 6.4 per la disamina degli strumenti di tutela amministrativa previsti dall'ordinamento per il mancato ottenimento dell'autorizzazione preventiva e/o del rimborso, rispetto all'erogazione delle prestazioni in regime di assistenza transfrontaliera.

2.3 Tutela dei dati personali dei pazienti di un altro stato membro UE.

Sintesi: Ad ogni paziente dell'UE che acceda a cure sanitarie in Italia va garantita la riservatezza ed il rispetto della dignità al pari di qualsiasi assistito del SSN. Per garantire la continuità delle cure, i dati personali concernenti la salute del paziente devono poter circolare tra operatori sanitari da uno Stato membro all'altro, salvaguardando allo stesso tempo i diritti fondamentali della persona.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo riconosciuto dall'art. 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. Ai pazienti di un altro Stato Membro dell'Unione

Europea che entrano in contatto con medici e strutture sanitarie nazionali per cure, prestazioni mediche, acquisto di medicine, operazioni amministrative, devono essere garantite la riservatezza ed il rispetto della dignità al pari di qualsiasi assistito del SSN, in coerenza al principio di non discriminazione, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del decreto attuativo (cfr. anche Considerando n. 25 della Direttiva).

I pazienti che provengono da altri Stati dell'UE, e che la prima volta entrano in contatto con un prestatore sanitario nazionale (esercenti professioni sanitarie e organismi sanitari), vengono invitati a fomire i propri dati personali, i quali saranno raccolti **previa informativa** all'interessato, nel rispetto della vigente normativa. Le informazioni sanitarie sono personali, e pertanto non possono essere comunicate ad altri senza esplicita autorizzazione scritta dell'interessato; all'interno delle strutture sanitarie gli stessi possono essere utilizzati unicamente per finalità assistenziali. I dati personali saranno comunque trattati secondo i principi di pertinenza e non eccedenza rispetto alle finalità previste e sempre nel rispetto del D.lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni (c.d. "Codice Privacy").

La Direttiva precisa che la circolazione dei dati sanitari, ai fini di garantire la continuità delle cure, deve avvenire salvaguardando i diritti fondamentali della persona e nel rispetto delle leggi europee sulla privacy, tenendo conto del nuovo quadro regolatorio adottato tramite il "Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)", che entrerà in vigore In tutti i Paesi UE il 25 maggio 2018.

2.4 Diritto alla cartella clinica.

Sintesi: I pazienti che hanno ricevuto assistenza sanitaria nel territorio di un altro Stato membro hanno diritto alla propria cartella clinica, in formato cartaceo o elettronico, al fine di garantire la continuità della cura. E' importante dare adeguata informazione su tali diritti e sulle modalità operative per acquisire la documentazione.

Al fine di garantire la continuità della cura, i pazienti di un altro Stato membro dell'Unione europea che hanno ricevuto assistenza sanitaria nel territorio italiano presso prestatori di assistenza sanitaria operanti nel territorio italiano hanno diritto alla cartella clinica in formato cartaceo o elettronico, in cui si è registrato il trattamento in questione, nonché all'accesso ad almeno una copia di tale cartella clinica in conformità alla vigente normativa nazionale (art. 5, comma 5, del D.lgs. 38/2014).

L'ampia definizione di questa norma appare rivolta a garantire non solo il rilascio di copia della cartella clinica a seguito di ricovero ospedaliero, ma anche la cartella ambulatoriale, il referto di pronto soccorso e i referti di accertamenti diagnostici, a seconda del tipo di trattamento ricevuto.

In particolare il cittadino di altro Stato membro deve essere informato che, al momento della dimissione dal ricovero ospedaliero, gli verrà consegnata la lettera di dimissioni, da dare al suo medico curante, con le informazioni sulle terapie e gli accertamenti effettuati nel periodo di ricovero e le indicazioni per continuare eventuali trattamenti, in accordo con il medico di famiglia. Va ricordato, inoltre, che sono garantiti al paziente i farmaci per il periodo immediatamente successivo alla dimissione dal ricovero ospedaliero o alla visita-specialistica-ambulatoriale, limitatamente al primo ciclo terapeutico completo, sulla base delle direttive regionali (ai sensi dell'art. 9, comma 1, del DPCM 12 gennaio 2017 sui Livelli Essenziali di Assistenza).

Inoltre è importante informare che il rilascio della copia della cartella clinica va richiesta dopo la dimissione ospedaliera dal paziente o dagli altri aventi diritto, secondo la normativa italiana vigente. Le informazioni devono includere anche gli aspetti operativi, ad esempio l'ufficio a cui riverso la

tariffa da corrispondere per la riproduzione della copia, le modalità per richiedere e per ricevere copia della cartella clinica anche a mezzo posta o altra forma (ad esempio via e-mail, via fax).

2.5 Stesse tariffe, prezzi e onorari.

I prestatori di assistenza sanitaria (persona fisica o giuridica, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo), applicano ai pazienti provenienti da altri Paesi dell'Unione le stesse tariffe e gli stessi onorari applicati agli assistiti del Servizio Sanitario Nazionale in una situazione clinica comparabile, ovvero fissano un prezzo calcolato in base a criteri oggettivi e non discriminatori qualora non esista un prezzo comparabile con quello previsto per i pazienti nazionali.

Si prevede pertanto un trattamento non discriminatorio tra assistiti italiani e di altri Paesi membri dell'Unione Europea.





CAPITOLO 3 PUNTO DI CONTATTO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SANITARIA TRANSFRONTALIERA – NATIONAL CONTACT POINT (art. 7, commi 6 e 7)

3.1. Il Punto di Contatto Nazionale-National Contact Point e i Punti di Contatto Regionali.

Sintesi: Ogni Stato membro designa uno o più punti di contatto nazionali e li comunica alla Commissione Europea per metterli a disposizione del pubblico. I punti di contatto facilitano lo scambio delle informazioni. Le informazioni sui punti di contatto devono essere facilmente accessibili. In Italia il Punto di Contatto Nazionale fornisce le informazioni richieste dai cittadini e da altri Punti di Contatto esteri, anche avvalendosi dei Punti di Contatto/referenti regionali.

L'articolo 7 del D.lgs. 38/2014 ha istituito presso il Ministero della Salute il Punto di Contatto Nazionale italiano che, attraverso le informazioni fornite ai pazienti e l'interscambio di informazioni sia con i Punti di Contatto esteri che con altri attori a livello nazionale e locale (es. Regioni, ASL, Associazioni dei pazienti etc.), consente ai pazienti di esercitare i propri diritti in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera.

Attualmente, lo strumento principale di visibilità e di accesso alle informazioni del Punto di Contatto Nazionale è costituito da un'area web in due lingue (italiano e inglese) sul portale del Ministero della Salute, attraverso la quale i pazienti possono ottenere informazioni sui loro diritti in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera e che illustra gli strumenti normativi ad oggi vigenti e le procedure da seguire per ottenere cure all'interno dei Paesi dell'Unione Europea. Le funzioni del Punto di Contatto Nazionale (di seguito NCP - National Contact Point) si rivolgono sia ai pazienti affiliati al sistema sanitario di altri Stati dell'Unione Europea che intendono ricevere assistenza nel nostro paese (pazienti in entrata), sia pazienti affiliati italiani che si rivolgono per cure a prestatori al di fuori dello Stato italiano (pazienti in uscita).

L'articolo 7 prevede, inoltre, una stretta cooperazione tra i NCP attivati negli Stati membri dell'Unione (pazienti in uscita). Il NCP, nella propria attività informativa, si avvale della collaborazione delle Regioni e delle Province Autonome (pazienti in entrata).

La collaborazione avviene tramite i Punti di Contatto Regionali che siano stati istituiti ai sensi dell'art. 2, comma 3 del Patto per la Salute 2014-2016. Nelle more dell'istituzione di propri punti di contatto, le Regioni e le Province Autonome sono tenute a individuare almeno un referente deputato all'assistenza transfrontaliera, comunicando tempestivamente all'NCP il relativo nominativo ed i recapiti.

Tali referenti/Punti di Contatto Regionali svolgono la funzione di raccordo tra l'NCP e le strutture aziendali deputate all'assistenza transfrontaliera al fine di reperire le informazioni in loro possesso a livello territoriale.

3.2 Pazienti affiliati di altri sistemi sanitari europei (PAZIENTI IN ENTRATA).

Con riferimento ai pazienti in entrata, il NCP assicura, principalmente, la trasmissione di dati e delle informazioni-che-vengono richieste in relazione-alle strutture sanitarie pubbliche, alle strutture sanitarie private convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale e agli ospedali privati non convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale operanti nel territorio italiano, avvalendosi dei flussi informativi contenuti nel Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) del Ministero della Salute, il quale deve essere costantemente e tempestivamente aggiornato dalle Regioni e dalle Province Autonome. Per tutte quelle informazioni relative alle strutture private non convenzionate o qualora sia necessario integrare le informazioni sui prestatori sanitari presenti sul NSIS, l'Alexandre della private non convenzionate o qualora sia necessario integrare le informazioni sui prestatori sanitari presenti sul NSIS, l'Alexandre della private non convenzionate o qualora sia necessario integrare le informazioni sui prestatori sanitari presenti sul NSIS, l'Alexandre della private non convenzionate della private non convenzionate o qualora sia necessario integrare le informazioni sui prestatori sanitari presenti sul NSIS, l'Alexandre della private non convenzionate della



avvale della collaborazione dei Punti di Contatto Regionali istituiti o dei referenti regionali per la mobilità sanitaria transfrontaliera.

Di seguito le informazioni che i pazienti trovano nelle faq del sito web del National Contact Point e che possono anche richiedere all'NCP con le relative modalità di reperimento ed eventuali tempistiche:

- standard e orientamenti di qualità e sicurezza del SSN;
- accessibilità agli ospedali italiani per le persone con disabilità;
- diritti dei pazienti garantiti dalla legislazione italiana;
- procedure di denuncia e altri meccanismi di tutela (ricorsi e reclami), nonché possibilità giuridiche e amministrative disponibili in Italia per risolvere le controversie, anche in caso di danni derivanti dall'assistenza sanitaria transfrontaliera (si vedano anche le faq sul sito web);
- norme circa la vigilanza e la valutazione dei prestatori di assistenza.
- il diritto di un prestatore specifico di prestare servizi e le eventuali restrizioni al suo esercizio. Come già indicato al paragrafo 2.3, per quanto riguarda le professioni sanitarie che sono costituite in Ordini e Collegi, le informazioni vengono reperite attraverso gli stessi Ordini e Collegi professionali, mentre per le professioni sanitarie che non prevedono tale iscrizione, la richiesta viene effettuata direttamente al prestatore che ha l'obbligo di fornire le informazioni al NCP, alle regioni e ai pazienti stessi ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.lgs. 38/2014.
- entità della spesa sanitaria. Il Ministero della Salute pubblica sul proprio sito web i tariffari massimi di riferimento. Le regioni si impegnano a fornire al NCP il link ai propri siti web con i tariffari regionali vigenti.
- liste d'attesa. Il NCP reperisce tali informazioni accedendo ai siti delle aziende sanitarie locali.
 Qualora i dati non siano aggiornati o siano carenti, il NCP si rivolge direttamente alle Regioni e alle Province Autonome; queste si impegnano a richiedere alle Aziende sanitarie locali l'aggiornamento di tali siti.

3.3 Pazienti iscritti al SSN che intendono ricevere cure in altri Stati Membri (PAZIENTI IN USCITA).

Il NCP, al fine di rispondere alle richieste dei pazienti in uscita, forniscono informazioni sulle attività e con le modalità di seguito indicate:

- procedure amministrative relative alla domanda di autorizzazione, all'istanza di verifica
 e alla domanda di rimborso ex art. 10 D.lgs. 38/2014. Per i casi specifici o richieste sulla
 modulistica, il NCP si rivolgerà alle singole Regioni e Province Autonome che si impegnano
 a rispondere al massimo entro 5 giorni lavorativi.
- prestazioni sanitarie ricomprese nei LEA nazionali e nei LEA aggiuntivi; Per i LEA nazionali, si fa riferimento al DPCM 12 gennaio 2017 e successive modificazioni, pubblicato sul sito web del Ministero della salute. Qualora siano previsti LEA aggiuntivi, le Regioni e le Province Autonome si impegnano a fornire al NCP il relativo elenco comprensivo delle tariffe per le singole prestazioni. Va ricordato che, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.lgs. 38/2014, è fatta salva la possibilità per le regioni di rimborsare, con proprie risorse, gli eventuali livelli di assistenza regionali ulteriori.

 entità del rimborso. Il Ministero della Salute pubblica sul proprio sito web i tariffari massim di riferimento. Le regioni si impegnano a fornire al NCP il link ai propri siti web con i tariffari regionali vigenti.

- liste di attesa. Il NCP reperisce tali informazioni accedendo ai siti web delle ASL. Qualora i dati non siano aggiornati o siano carenti, il NCP si rivolge direttamente alle Regioni e alle Province Autonome. Le Regioni e le Province Autonome si impegnano a richiedere alle Aziende sanitarie locali l'aggiornamento di tali siti.
- procedure di ricorso, amministrative e giurisdizionali, per risolvere le controversie in caso di rifiuto di autorizzazioni e rimborsi;
- dati da includere nelle ricette mediche rilasciate in altro Stato dell'Unione Europea per il relativo diritto al rimborso - Per la prescrizione della prestazione di applicano le regole del Paese di provenienza; mentre per quanto riguarda le regole relative alla erogazione si applicano le regole del paese in le cure sono erogate. Per il diritto al rimborso si applica quanto disposto dall'art. 8, comma 7, del D. lgs. 38/2014.
- distinzione tra i diritti derivanti dal decreto legislativo n. 38/2014 e quelli risultanti dal Regolamento (CE) n. 883/2004;
- prestazioni sottoposte ad autorizzazione preventiva da parte della ASL di residenza o altra ASL territorialmente competente. Dati che il NCP raccoglie tramite le Regioni e che è oggetto di disciplina nell'emanando decreto di cui all'art. 9, comma 8, che è attualmente in iter di approvazione.

In riferimento ai punti sopra elencati si rinvia a quanto indicato nei diversi paragrafi delle presenti Linee Guida.





CAPITOLO 4 RIMBORSO DEI COSTI DELL'ASSISTENZA SANITARIA TRANSFRONTALIERA (art. 8, commi 6 e 7)

4.1 Prestazioni escluse dal rimborso (art. 1 comma 3).

Sintesi: La Direttiva e il D.lgs. 38/2014 non si applicano al settore dell'assistenza di lunga durata, all'assegnazione e all'accesso agli organi ai fini dei trapianti, ai programmi pubblici di vaccinazione

Restano esclusi dal campo di applicazione dell'assistenza sanitaria transfrontaliera, ai sensi dell'art. 1 del D.lgs. 38/2014:

A) servizi assistenziali di lunga durata il cui scopo è sostenere le persone che necessitano di assistenza
 nello svolgimento di compiti quotidiani e di routine.

Dall'applicazione della mobilità transfrontaliera sono pertanto escluse le seguenti prestazioni di long term care:

- · cure domiciliari e cure palliative domiciliari
- trattamenti sanitari e sociosanitari semiresidenziali e residenziali territoriali di lunga durata
 per persone con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali; per malati cronici non autosufficienti,
 per persone con disturbi mentali, anche in ambito neuropsichiatrico e del neurosviluppo, per
 persone con dipendenze patologiche.

B) l'assegnazione e l'accesso agli organi ai fini di trapianti d'organo

L'esclusione dall'ambito di applicazione del decreto legislativo dell'assegnazione e dell'accesso agli organi ai fini dei trapianti di organi comporta, di conseguenza, anche l'esclusione della possibilità di effettuare trapianti, la cui esecuzione, nel nostro sistema, è disciplinata secondo modalità tali da assicurare il rispetto dei criteri di trasparenza e di pari opportunità tra i cittadini, prevedendo criteri di accesso alle liste di attesa determinati da parametri clinici ed immunologici, anche per gli aspetti della donazione e della disponibilità di un donatore idoneo.

L'esclusione è motivata dalla presenza di una normativa specifica in materia di trapianti di organi e di tessuti, che in Italia fa riferimento principalmente alla legge 1 aprile 1999, n 91 e ai relativi decreti attuativi, tra cui il decreto ministeriale 19 novembre 2015 "Attuazione della direttiva 2010/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti, ai sensi dell'articolo 1, comma 340, legge 24 dicembre 2012, n. 228, nonché attuazione della direttiva di esecuzione 2012/25/UE della Commissione del 9 ottobre 2012", che stabilisce le procedure informative per lo scambio tra Stati membri di organi umani destinati ai trapianti.

C) i programmi pubblici di vaccinazione contro le malattie contagiose

In particolare sono esclusi dall'ambito di applicazione del decreto legislativo i programmi vaccinali, volti esclusivamente a proteggere la salute della popolazione nel territorio nazionale e subordinati ad una pianificazione e a misure di attuazione specifiche, ai sensi delle indicazioni del vigente Piano nazionale della prevenzione vaccinale.

E' prevista un'eccezione a tale regola, con la possibilità di includere nell'assistenza transfrontante programmi vaccinali qualora siano espressamente individuati e approvati nell'ambito di programmi di cooperazione tra Paesi membri, ai sensi del capo IV del D.lgs. 38/2014.

4.2 Criteri per la determinazione dell'entità del rimborso e meccanismi per garantire che il sistema di rimborso sia trasparente e fondato su criteri obiettivi, non discriminatori e preventivamente conosciuti.

Sintesi: La Direttiva 2011/24/UE prevede <u>l'assistenza indiretta</u>: quindi la persona iscritta a titolo obbligatorio al SSN anticipa i costi delle cure di cui ha usufruito in un altro stato UE e poi richiede il rimborso alla ASL. Il rimborso erogato è pari al costo che il sistema sanitario avrebbe sostenuto se le cure fossero state erogate nella Regione, senza superare il costo effettivo sostenuto, e al netto della compartecipazione alla spesa e della quota di compartecipazione alla spesa aggiuntiva, se dovute che non vengono rimborsate all'assistito. Le spese sono rimborsate dalla ASL territorialmente competente solo se e nella misura in cui le prestazioni sanitarie erogate sono comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza.

La Direttiva 2011/24/UE prevede l'assistenza indiretta: quindi l'assistito italiano anticipa i costi dell'assistenza sanitaria di cui ha usufruito in un altro stato dell'Unione Europea e successivamente richiede il rimborso alla ASL di riferimento.

Il rimborso all'assistito, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.lgs. 38/2014, avviene secondo la tariffa regionale prevista nella regione di residenza, al netto della quota di compartecipazione della spesa e della quota di compartecipazione alla spesa aggiuntiva, se dovute. Il meccanismo di calcolo per il rimborso dell'assistenza sanitaria transfrontaliera rispetta la previsione dell'art.7, par. 3 e 4, della Direttiva, secondo cui la copertura non può superare il costo effettivo dell'assistenza sanitaria ricevuta.

Operativamente, in fase di rimborso le ASL confrontano l'importo delle fatture/ricevute presentate dall'assistito con l'importo tariffario della corrispettiva prestazione erogata e la rimborsano normalmente nei limiti della tariffa applicata nella Regione, nel rispetto dei principi di efficienza e di economicità nell'uso delle risorse.

Inoltre l'art. 8, comma 4, del D.lgs. 38/2014 prevede che le regioni abbiano facoltà di rimborsare eventuali altri costi afferenti all'assistenza sanitaria transfrontaliera usufruita dal richiedente, quali le spese di viaggio, alloggio e i costi supplementari eventualmente sostenuti a causa di una o più disabilità da una persona disabile che riceve assistenza sanitaria in un altro stato dell'Unione europea. Ancora si richiama l'art. 8, comma 1, che prevede la possibilità per le Regioni, con proprie risorse, di rimborsare anche prestazioni extra lea riconosciute ai residenti regionali.

Qualora esistano, per le prestazioni fruite, diversi livelli tariffari (in considerazione, per esempio, delle fasce tariffarie attribuite alle strutture), si procede al rimborso secondo la tariffa più bassa, in quanto si tratta di prestazioni prevalentemente programmabili rispetto alle quali non si ritiene giustificata l'applicazione delle fasce tariffarie più premianti, generalmente legate alla presenza di presidi di pronto soccorso, anche al fine di preservare le condizioni di sostenibilità economica del Servizio sanitario italiano e con riferimento ai criteri di cui al considerando n. 35 della Direttiva 2011/24/UE.

Ai sensi dell'art. 8, comma 6 del D.lgs. 38/2014, le Regioni e le Province Autonome adottano meccanismi trasparenti per verificare i costi dell'assistenza sanitaria transfrontaliera da rimborsare alla persona iscritta al SSN italiano. Tali meccanismi sono fondati su criteri obiettivi, non discriminatori e preventivamente conosciuti e sono applicati al pertinente livello amministrativo.

Le tariffe si basano su precisi ed obiettivi principi e criteri di riferimento definiti dalla legge, all'art. 8-sexies, comma 5, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni. In particolare tale norma prevede che le tariffe massime siano definite "...tenuto conto, nel rispetto dei principi di efficienza e di economicità nell'uso delle risorse, anche in via alternativa, di:



a) costi standard delle prestazioni calcolati in riferimento a strutture preventivamente selezionate secondo criteri di efficienza, appropriatezza e qualità dell'assistenza come risultanti dai dati in possesso del Sistema informativo sanitario;

- b) costi standard delle prestazioni già disponibili presso le Regioni e le Province Autonome;
- c) tariffari regionali e differenti modalità di remunerazione delle funzioni assistenziali attuate nelle Regioni e nelle Province Autonome."

Tutti i tariffari regionali, anche quando abbiano alcune variazioni sulla classificazione delle prestazioni e sull'entità delle tariffe rispetto al tariffario nazionale, sono definiti sulla base degli stessi precisi criteri indicati dalla suddetta norma (art. 8-sexies, comma 5, lettere a, b, c del D.lgs. 502/92). La preventiva conoscibilità è assicurata tramite l'istanza di verifica preventiva, trattata al capitolo 6. Il Punto di Contatto Nazionale assicura la risposta ad ogni richiesta di chiarimento formulata dai cittadini.

Art. 8, comma 7: Le ASL applicano alla persona assistita dal SSN italiano che chiede il rimborso dei costi dell'assistenza sanitaria transfrontaliera, compresa quella ottenuta grazie alla telemedicina, le condizioni relative alla prescrizione della prestazione, i criteri di ammissibilità e le formalità di natura normativa ed amministrativa stabilite dalla legislazione in vigore.

Per quanto riguarda le condizioni relative alla prescrizione della prestazione in favore degli iscritti al SSN italiano, che sia effettuata da un medico o altro professionista abilitato in un altro paese UE, è necessario che siano riportati almeno i seguenti contenuti essenziali:

- Identificazione del paziente, con specificazione del cognome e nome, riportati per esteso, nonche della data di nascita dello stesso;
- Autenticazione della ricetta, con indicazione della relativa data di emissione;
- Identificazione del prescrittore, con indicazione del cognome e nome riportati per esteso, qualifica professionale, dati di contatto diretto (indirizzo di posta elettronica, telefono, fax, questi ultimi entrambi indicanti anche il prefisso internazionale), indirizzo professionale, compresa l'indicazione dello Stato membro in cui si esercita la professione, firma;
- Indicazione diagnostica o terapeutica;
- Identificazione della prestazione sanitaria.

Riguardo alle condizioni per le prescrizioni farmaceutiche si rimanda al capitolo 8 del presente documento.

Per il rimborso, inoltre, è necessario che sia prodotta anche la documentazione clinica in originale rilasciata dal professionista o dalla struttura che ha erogato la prestazione.

Per gli aspetti più specifici, relativi alla procedura amministrativa di rimborso, si fa riferimento a quanto indicato nel paragrafo 6.4.

4.3 Criteri per la determinazione delle tariffe per i pazienti di altri paesi UE

Il trattamento economico riservato agli stranieri che ricevono cure in Italia è pari alla tariffa che la Regione applica alla struttura presso la quale è stata erogata la prestazione. Le tariffe si applicano egualmente, pertanto in maniera non discriminatoria, sia in sede nazionale sia nell'ambito dell'assistenza transfrontaliera.

Quindi il riferimento è ai tariffari regionali, che di norma sono corrispondenti alle tariffe massime definite a livello nazionale. Questi tariffari sono oggetto di pubblicazione sui siti web regionali così come specificato nel paragrafo successivo.

In conclusione il sistema tariffario, si basa su principi e criteri di riferimento definiti dall'art. 8-sexies, comma 5, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni.



Relativamente ai farmaci forniti all'atto delle dimissioni del ricovero ospedaliero, per i quali è previsto un rimborso, quest'ultimo deve essere effettuato al costo d'acquisto sostenuto dalla struttura erogatrice.

Sempre in base al costo di acquisto dovranno essere pagati i dispositivi medici per i quali sia prevista una remunerazione separata dal Drg di riferimento.

Per quanto riguarda le prestazioni fornite dagli erogatori in regime privato (persona fisica o giuridica ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. 38/2014) spetta agli stessi fornire al paziente le informazioni sugli onorari o sulle tariffe delle strutture private di riferimento.

A riguardo, poi, delle prestazioni sanitarie per le quali non è prevista una tariffa nazionale o regionale, stante anche l'esiguità dei casi che possano presentarsi in applicazione della direttiva, il paziente dovrà rivolgersi alle singole ASL di riferimento che hanno l'onere di specificare il criterio utilizzato per la remunerazione dei servizi resi. Lo straniero che si è avvalso di questi servizi pagherà quanto stabilito dalla singola ASL di riferimento.

4.4 Informazioni sui sistemi tariffari.

Per garantire ai cittadini la trasparenza sulle regole stabilite a livello nazionale per definire i rimborsi delle prestazioni ottenute in altri Paesi UE, ossia sui propri diritti di assistiti del SSN che decidano di avvalersi della Direttiva, è utile che gli stessi possano consultare i tariffari nazionali di riferimento.

A tal fine il Punto di contatto nazionale provvede ad inserire, sul portale del Ministero della salute, un link ai tariffari nazionale e regionali in vigore.

Sempre al fine di garantire un'adeguata informazione sulle tariffe, le regioni pubblicano sui propri siti web i propri tariffari aggiornati con modalità facilmente consultabile dai cittadini e ne danno comunicazione al Punto di contatto nazionale, che pubblicherà il relativo link sul sito web del NCP.

Per gli aspetti informativi, inoltre, il NCP e le Asl competenti rispondono, prontamente, ad ogni richiesta di chiarimento formulata dai cittadini.







CAPITOLO 5 ASSISTENZA SANITARIA TRANSFRONTALIERA SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE PREVENTIVA (art. 9, commi 2, 5 e 6)

5.1 Principi.

L'assistenza sanitaria transfrontaliera è, come detto, prestata in forma indiretta. Ciò comporta che i costi sostenuti dai cittadini iscritti al SSN che si avvalgono di tale assistenza sanitaria, conformemente a quanto previsto dal decreto legislativo, siano successivamente rimborsati. Al fine di contemperare il diritto all'assistenza sanitaria transfrontaliera e la libertà di circolazione del paziente con le esigenze di pianificazione e gli equilibri di finanza pubblica, il nostro Paese si è avvalso della facoltà, prevista dalla Direttiva 2011/24/UE, di subordinare in alcuni casi l'accesso all'assistenza sanitaria transfrontaliera al rilascio da parte dell'ASL territorialmente competente di un'autorizzazione preventiva, ottenuta la quale il cittadino ha diritto al rimborso delle spese mediche sostenute in un altro Stato membro.

In particolare, l'art. 5 comma 8 del Decreto Legislativo stabilisce che, nel rispetto del principio di non discriminazione, lo Stato possa limitare l'accesso alle cure per motivi imperativi di interesse generale, con i seguenti presupposti: necessità della misura, proporzionalità rispetto al fine da seguire e restrizione adottata. L'adozione di simili misure deve essere disposta, anche su richiesta delle Regioni e delle Province Autonome, con decreto del Ministro della Salute, avente natura regolamentare, da emanare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa con la Conferenza Stato – Regioni.

In attuazione di tale disposizione, l'art. 5 comma 8 del D.lgs. n. 38/2014 prevede l'emanazione di un decreto del Ministro della Salute per l'individuazione delle prestazioni soggette ad autorizzazione preventiva.

I casi in cui il rimborso dell'assistenza sanitaria transfrontaliera può essere sottoposto ad autorizzazione preventiva sono individuati dall'art. 9, il quale indica anche le ipotesi in cui l'autorizzazione non può essere rifiutata e quelle al verificarsi delle quali deve, invece, essere negata.

Occorre ricordare che se un paziente chiede un'autorizzazione preventiva e le condizioni sono soddisfatte, essa deve essere concessa conformemente all'art. 20 del Regolamento 883/2004 sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, a meno che il paziente non chieda che l'autorizzazione sia rilasciata ai sensi del D.lgs. n. 38/2014.

5.2 Prestazioni soggette ad autorizzazione preventiva (art. 9, comma 2, lettera a)

L'assistenza sanitaria soggetta ad autorizzazione preventiva, nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza, è limitata alle prestazioni soggette ad esigenze di pianificazione riguardanti l'obiettivo di assicurare nel territorio nazionale la possibilità di un accesso sufficiente e permanente ad una gamma equilibrata di cure di elevata qualità o la volontà di garantire il controllo dei costi e di evitare, per quanto possibile, ogni spreco di risorse finanziarie, tecniche e umane.

Per l'autorizzazione preventiva si richiama la disciplina di cui all'emanando decreto regolamentare in attuazione dell'articolo 9, comma 8, del citato D.lgs. n. 38/2014, con il quale sono individuate le prestazioni sottoposte ad autorizzazione preventiva sulla base dei criteri indicati dal medesimo articolo 9, comma 2, lettera a), così come di seguito esplicitate.

In particolare, in attuazione della norma sopra richiamata e in coerenza con le linee di riorganizzazione della rete ospedaliera e di riequilibrio tra ospedale e territorio di cui al decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70, si è ritenuto di individuare le seguenti prestazioni per le quattori necessario richiedere l'autorizzazione preventiva:

7

 le prestazioni di assistenza ospedaliera che richiedono il ricovero del paziente per almeno una notte, sulla base di una valutazione dello stato di salute da parte del medico che ha in cura il paziente

In generale le prestazioni ospedaliere devono essere quelle rientranti nell'elenco dei DRG, che costituisce l'elenco di riferimento per la classificazione delle prestazioni ospedaliere. Tale elenco, tuttavia, non indica il regime assistenziale di erogazione (ricovero ordinario; day hospital o day surgery).

In Italia le prestazioni che richiedono il ricovero di almeno una notte sono individuate non sulla base di un elenco predefinito di prestazioni, ma sulla base di una valutazione dello stato di salute da parte del medico che ha in cura il paziente.

Spetta al medico curante, in genere quello della struttura sanitaria di un qualunque Paese UE a cui si rivolge il paziente, valutare lo stato di salute del paziente e conseguentemente decidere se il paziente necessita di una degenza ospedaliera di almeno una notte.

Se c'è l'indicazione della degenza ospedaliera di almeno una notte, il paziente è tenuto a chiedere l'autorizzazione preventiva alla ASL territorialmente competente, che la concederà o meno sulla base delle regole ordinarie di cui all'art. 9, comma 6, del D.lgs. 38/2014 (ossia accertando che non vi siano elementi di rischio per il paziente stesso o per la popolazione, e che quella prestazione non possa essere prestata in Italia entro un termine giustificabile dal punto di vista clinico, tenuto presente lo stato di salute e il probabile decorso della malattia e la prestazione sia erogata da un prestatore di assistenza sanitaria che suscita gravi e specifiche preoccupazioni quanto al rispetto degli standard e orientamenti relativi alla qualità dell'assistenza e alla sicurezza del paziente).

Qualora vi siano differenze tra Paesi sulla necessità di ricovero ordinario? Oppure il medico di altro Stato UE non sappia che deve dare indicazioni al paziente sulla necessità di ricovero?

Proprio per queste eventualità, in Italia si consiglia il paziente di rivolgersi sempre alla ASL territorialmente competente, con la prescrizione e con l'eventuale altra certificazione clinica. la ASL effettua una verifica preventiva, anche contattando il medico curante se lo ritiene necessario e fornisce al paziente le informazioni o, quando vi sono le caratteristiche, concede l'autorizzazione.

Qualora insorgano complicanze e una prestazione ambulatoriale o di day hospital si trasformi in un ricovero ospedaliero di almeno una notte?

In questo caso, sempre che non si applichino i Regolamenti, il paziente presenta la documentazione clinica alla ASL territorialmente competente che valuterà sulla base delle indicazioni nazionali.

2. le prestazioni di day surgery individuate all'interno dell'allegato 6A del DPCM 12 gennaio 2017

Sono state individuate 41 prestazioni di day surgery (ricovero ospedaliero diurno), che sono oggetto di specifica a pianificazione nazionale per gli aspetti di appropriatezza e corretto uso delle risorse e considerando la sala operatoria una infrastruttura sanitaria altamente specializzata e costosa. Pertanto sono state selezionate le prestazioni di day surgery all'interno dei 108 DRG-di-cui-all'allegato 6A del' dPCM 12 gennaio-2017.

3. le prestazioni di chirurgia ambulatoriale indicate nell'allegato 6B del DPCM 12 gennaio 2017

Sono state individuate le 24 prestazioni di chirurgia ambulatoriale, dalla pianificazione nazionale come attività da sottoporre a specifica attenzione per gli aspetti di appropriatezza e corretto uso delle risorse, e tenendo conto che devono essere effettuati in ambulatori protetti H o HR (ossia in ambito

ospedaliero, anche con regolamentazione regionale), considerando l'ospedale e la sala operatoria una infrastruttura sanitaria altamente specializzata e costosa. Si tratta delle 24 prestazioni elencate nell'allegato 6 B del DPCM 12 gennaio 2017.

4. Prestazioni terapeutiche e di diagnostica strumentale che richiedono l'utilizzo di infrastrutture sanitarie o di apparecchiature mediche altamente specializzate e costose – sono quelle impiegate per la risonanza magnetica nucleare (RM), la tomografia computerizzata (TC), la radioterapia e la medicina nucleare.

Tali prestazioni sono ora indicate in dettaglio, nel DPCM 12 gennaio 2017, all'allegato 4, che contiene un nuovo ed aggiornato elenco delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, all'interno del quale sono state selezionate le prestazioni che utilizzano grandi apparecchiature.

Pertanto è ora superato il riferimento, che il nostro Paese utilizzava in precedenza, al decreto del Ministro della salute 22 aprile 2014, recante "Istituzione del flusso informativo per il monitoraggio delle grandi apparecchiature sanitarie in uso presso le strutture sanitarie pubbliche, private accreditate e private non accreditate. Tale decreto elencava le grandi apparecchiature di RM, TC, radioterapia e medicina nucleare, senza tuttavia individuare le prestazioni sanitarie ad esse riconducibili.

Aspetti procedurali per il ricovero ospedaliero di almeno una notte:

- Le prestazioni sanitarie richiedono una prescrizione medica su ricettario del SSN, oppure la prescrizione del medico o altro professionista abilitato valida in altro Paese UE;
- Il medico curante (in genere della struttura sanitaria a cui si rivolge il paziente, che può essere di un qualunque Paese UE) deve indicare se il paziente necessita di una degenza ospedaliera di almeno una notte;
- Quando il medico curante indica che occorre la degenza ospedaliera di almeno una notte, il
 paziente è tenuto a chiedere l'autorizzazione preventiva alla ASL territorialmente competente;
- Tale richiesta può essere effettuata, qualora il paziente si trovi all'estero, secondo le modalità indicate al successivo paragrafo 6.3;
- La ASL valuta la richiesta, prima di tutto accertando che la prestazione rientri nei LEA e non sia tra quelle poste fuori del campo di applicazione della Direttiva (prestazioni di lunga durata, trapianti vaccinazioni), poi utilizzando le modalità ordinarie indicate dall'art. 9, comma 6, del D.lgs. 38/2014, ossia accertando che non vi siano elementi di rischio per il paziente stesso o per la sicurezza della popolazione, e che quella prestazione non possa essere prestata in Italia entro un termine giustificabile dal punto di vista clinico, tenuto presente lo stato di salute e il probabile decorso della malattia, la prestazione sia erogata da un prestatore di assistenza sanitaria che suscita gravi e specifiche preoccupazioni quanto al rispetto degli standard e orientamenti relativi alla qualità dell'assistenza e alla sicurezza del paziente.
- Inoltre la ASL deve informare il paziente nel caso si possa applicare la normativa dei Regolamenti
 di sicurezza sociale infatti se la richiesta di autorizzazione preventiva soddisfa le condizioni
 previste dall'art. 20 del Regolamento n. 833/2004 CE (ad esempio nel caso in cui la struttura
 prescelta sia una struttura pubblica o privata accreditata dal Paese estero), l'autorizzazione va
 concessa ai sensi di tale Regolamento, a meno che il paziente non chieda diversamente.

Le procedure amministrative relative alla richiesta di autorizzazione preventiva e quelle per il rimborso dei costi dell'assistenza sanitaria transfrontaliera sono disciplinate dall'articolo 10 D.lgs. 38/2014 e dal capitolo 6 delle presenti linee guida redatte ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del medesimo decreto legislativo.

Tenuto conto che l'impatto causato dalla mobilità dei pazienti sui sistemi sanitari nazionali può variare a seconda della diversa conformazione ed organizzazione territoriale, le Regioni e le Province Autonome possono (art.9, comma 8) introdurre ulteriori prestazioni sottoposte ad autorizzazione preventiva, nel rispetto delle condizioni di cui al medesimo art. 9 comma 2, lettera a).

La casistica in merito all'autorizzazione preventiva riguarda solo l'assistito del SSN che intenda effettuare una prestazione in altro Stato dell'Unione Europea. Si ricorda l'importanza di fornire all'assistito adeguate informazioni circa il rimborso dei costi; in particolare è opportuno segnalare in modo chiaro che per tutte le prestazioni ospedaliere che comportano il ricovero di almeno una notte in altro Paese UE ai sensi del D.lgs. 38/2014, il rimborso gli verrà garantito solo se ha chiesto ed ottenuto l'autorizzazione preventiva.

5.3 Casi in cui l'autorizzazione preventiva non può essere rifiutata (art. 9, comma 5)

Art. 9, comma 5. Fatte salve le disposizioni di cui al comma 6, lettere a), b) e c), l'autorizzazione preventiva non può essere rifiutata quando l'assistenza sanitaria in questione non può essere prestata sul territorio nazionale entro un termine giustificabile dal punto di vista clinico, sulla base di una valutazione medica oggettiva dello stato di salute del paziente, dell'anamnesi e del probabile decorso della sua malattia, dell'intensità del dolore e della natura della sua disabilità al momento in cui la richiesta di autorizzazione è stata fatta o rinnovata.

Per questa casistica si fa riferimento al sistema di offerta presente sul territorio nazionale e ai tempi di attesa delle prestazioni sanitarie, in relazione alla tipologia di assistenza sanitaria richiesta dal paziente. La valutazione viene effettuata dalla ASL, tramite unità operative specialistiche. La valutazione clinica può essere anche effettuata, su indicazione regionale, dal **centro regionale di riferimento** (per branca specialistica) di cui agli articoli 3, 5 e 6 del DM 3.11.1989, o dal Presidio della rete delle malattic rare.

L'indicazione normativa indica quali sono gli elementi da tenere in considerazione nella valutazione medica, che devono essere esaminati caso per caso, tenendo presenti le condizioni generali del singolo paziente e i tempi necessari per una specifica assistenza sanitaria.

Per quanto riguarda i tempi di attesa, si fa riferimento alle rilevazioni in atto a livello nazionale, regionale e locale.

Va ricordato che non rientra in questa fattispecie il trasferimento all'estero per prestazioni sanitarie di altissima specializzazione.

5.4 Casi di diniego dell'autorizzazione preventiva (art. 9, comma 6)

L'autorizzazione preventiva deve essere negata nei casi indicati dall'art. 9, comma 6, del D.lgs. 38/2014. Anche in quest'ambito vengono in rilievo esigenze di pianificazione riguardanti l'obiettivo di assicurare nel territorio nazionale la possibilità di un accesso sufficiente e permanente ad una gamma equilibrata di cure di elevata qualità o la volontà di garantire il controllo dei costi.

In tal senso si prevede che l'autorizzazione debba essere negata quando l'assistenza sanitaria in questione può essere prestata nel territorio nazionale entro un termine giustificabile dal punto di vista clinico, tenuto presente lo stato di salute e il probabile decorso della malattia. Se la verifica è positiva, la ASL deve indicare all'interessato un prestatore di assistenza sanitaria che può erogare la prestazione in Italia ed il numero di giorni entro cui la prestazione può essere fornita da tale prestatore.

Gli ulteriori casi che determinano un diniego di autorizzazione riguardano elementi di rischio sanitario, per valutare se:

- a) il paziente sarebbe esposto con ragionevole certezza a un rischio per la sua sicurezza che non può essere considerato accettabile, tenuto conto del potenziale beneficio dell'assistenza sanitaria transfrontaliera richiesta;
- a causa dell'assistenza sanitaria transfrontaliera in questione, il pubblico sarebbe esposto con ragionevole certezza a notevoli pericoli per la sicurezza;
- l'assistenza sanitaria in questione è prestata da un prestatore di assistenza sanitaria che suscita gravi e specifiche preoccupazioni quanto al rispetto degli standard e orientamenti relativi nella



qualità dell'assistenza e alla sicurezza del paziente, comprese le disposizioni sulla vigilanza, indipendentemente dal fatto che tali standard e orientamenti siano stabiliti da disposizioni legislative e regolamentari o attraverso sistemi di accreditamento istituiti dallo Stato membro di cura

Anche rispetto a questi casi la ASL decide sulla base della valutazione clinica effettuata da unità operative specialistiche individuate dalla ASL. Rimane nella competenza regionale prevedere la possibilità di avvalersi per tali valutazioni cliniche anche del centro regionale di riferimento (per branca specialistica) di cui agli articoli 3, 5 e 6 del DM 3.11.1989.





CAPITOLO 6

PROCEDURE AMMINISTRATIVE RELATIVE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PREVENTIVA E ALLA RICHIESTA DI RIMBORSO DEI COSTI DELL'ASSISTENZA SANITARIA TRANSFRONTALIERA (art. 10).

6.1. Premessa.

L'articolo 10 del D.lgs.38/2014 disciplina le procedure amministrative relative alla richiesta di autorizzazione preventiva e alla richiesta di rimborso dei costi dell'assistenza sanitaria transfrontaliera.

Il testo normativo introduce tre procedure amministrative: l'istanza di verifica, la domanda di autorizzazione preventiva, la domanda di rimborso.

Il legislatore nazionale, riprendendo criteri già enunciati nel nostro ordinamento, ha esplicitato che tali procedure devono:

- essere trasparenti, cioè di immediata e facile controllabilità da parte del paziente onde garantire e favorire lo svolgimento imparziale dell'attività amministrativa della ASL;
- essere facilmente accessibili, ovvero il paziente deve poter accedere con facilità a notizie e documenti:
- fondarsi su criteri obiettivi, cioè garantire che le procedure siano improntate all'imparzialità;
- essere rispettose del principio di non discriminazione, cioè la ASL deve attuare un comportamento corretto ed obiettivo, garantendo la parità di trattamento;
- essere necessarie e proporzionate all'obiettivo da conseguire;
- garantire la trattazione obiettiva e imparziale delle domande.

6.2 Verifica della necessità della domanda di autorizzazione (c. d. istanza di verifica art. 10 comma 3).

Sintesi: La domanda per la richiesta di autorizzazione preventiva è presentata per le prestazioni di cui all'articolo 9, comma 8. In ogni caso, la persona iscritta al SSN italiano che intende beneficiare dell'assistenza transfrontaliera e del conseguente rimborso ai sensi del D.lgs. 38/2014, presenta apposita domanda alla ASL territorialmente competente, affinché sia verificato se la medesima prestazione debba essere sottoposta ad autorizzazione preventiva ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettere b) e c), ove ricorrano le condizioni ivi previste. L'esito di tale verifica è comunicato al soggetto interessato entro 10 giorni e, ove sia positivo, la domanda di cui al secondo periodo si intende quale richiesta di autorizzazione preventiva ai sensi del comma 4, e i termini di cui al comma 7 decorrono dalla sua ricezione.

L'istanza di verifica è volta ad offrire una tutela per la persona iscritta la SSN italiano, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettere b) e c), qualora:

- b) l'assistenza sanitaria che si intenda ottenere richieda cure che comportano un rischio particolare per il paziente o la popolazione;
- c) l'assistenza sanitaria che si intenda ottenere è prestata da un prestatore di assistenza sanitaria che potrebbe suscitare gravi e specifiche preoccupazioni quanto alla qualità o alla sicurezza dell'assistenza.

Le suddette tipologie di prestazioni non possono essere elencate a priori, dovendosi valutare le condizioni che le riguardano caso per caso.



Con questa procedura viene offerta alla persona iscritta la SSN italiano la possibilità di sapere se la prestazione sanitaria di cui intende fruire in un altro Paese dell'Unione Europea rientri in uno dei casi sopra indicati e, quindi, sia da assoggettare ad autorizzazione preventiva o meno.

A tal fine, il paziente, prima di partire, potrà presentare un'apposita istanza su apposto modulo (allegato A) alla ASL territorialmente competente. All'istanza di verifica va allegata la stessa documentazione richiesta per la domanda di autorizzazione preventiva.

Appena ricevuta la domanda la ASL effettua una verifica sui seguenti aspetti:

- che sussistano le condizioni previste per la rimborsabilità della prestazione, ossia che la prestazione rientri nei Livelli Essenziali di Assistenza,
- che la prestazione non rientri tra le prestazioni al di fuori del campo di applicazione del D.lgs. 38/2014 (long term care, trapianti, vaccinazioni) o tra quelle escluse dal rimborso in base all'art. 8, comma 8;

Se la prestazione non ha le predette caratteristiche, la ASL provvede ad informare tempestivamente il richiedente che non sussistono le condizioni per la rimborsabilità delle prestazioni.

Se la prestazione ha le predette caratteristiche, la ASL effettua tempestivamente la verifica sulla necessità dell'autorizzazione in relazione alle condizioni di rischio e ne comunica l'esito al richiedente, entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della domanda.

Qualora la ASL non riscontri condizioni di rischio ma rilevi la sussistenza delle circostanze di cui all'art. 9, comma 2, lettera a), in quanto occorre il ricovero di una notte o l'utilizzo di una attrezzatura specializzata, comunica al paziente la necessità di un'autorizzazione preventiva, sempre nel termine di 10 giorni dal ricevimento della domanda. In questo caso, l'istanza di verifica vale quale richiesta di autorizzazione e i termini previsti per la procedura autorizzativa (30 giorni, ridotti a 15 in caso di urgenza) s'intenderanno decorsi dalla data di ricezione dell'istanza di verifica. Il paziente dovrà attendere che la ASL lo autorizzi a recarsi nel Paese e presso il prestatore sanitario scelto. La ASL fornisce anche l'informazione sul presumibile ammontare del rimborso delle cure che intende effettuare in altro Paese membro. In caso di rilascio dell'autorizzazione, l'assistito al rientro sul territorio nazionale potrà ottenere il rimborso.

Invece, qualora la ASL non riscontri condizioni di rischio e neppure la sussistenza delle circostanze di cui all'art. 9, comma 2, lettera a), comunica al paziente che l'autorizzazione preventiva non è necessaria e fornisce anche l'informazione sul presumibile ammontare del rimborso delle cure che intende effettuare in altro Paese membro. Pertanto l'assistito anticipa le spese delle prestazioni sanitarie e successivamente richiede il rimborso alla ASL in base alle tariffe regionali, al netto della quota di partecipazione alla spesa.

Tanto premesso, con l'istanza preventiva il paziente ha, da un lato, contezza che al suo rientro otterrà il rimborso delle spese per le cure ricevute, dall'altro, vedrà tutelata la propria salute attraverso il previo accertamento, da parte della ASL, dell'assenza di gravi e specifiche preoccupazioni quanto alla qualità o alla sicurezza dell'assistenza fornita dal prestatore sanitario prescelto.

Dunque, la disposizione in esame vuole consigliare e non obbligare il paziente a rivolgersi alla propria ASL territorialmente competente qualora nutra dubbi sia sull'affidabilità del prestatore di assistenza sanitaria cui intende rivolgersi, sia se la prestazione di cui intende usufruire sia rischiosa per la salute propria o pubblica.

6.3 Domanda di autorizzazione preventiva

La domanda di autorizzazione preventiva deve essere presentata su apposito modulo (allegato 6) della ASL/Regione, corredato da prescrizione medica in originale su ricettario del SSM oppure da prescrizione del medico o altro professionista abilitato in altro Paese UE e deve contenere:

l'indicazione diagnostica o terapeutica e la prestazione sanitaria di cui si intende usulture

 il luogo prescelto per la prestazione e il prestatore di assistenza sanitaria presso cui il paziente intende recarsi.

Il modulo di presentazione della domanda segue lo schema allegato alle presenti linee guida (allegato A), di cui costituisce parte integrante, restando comunque derogabile sulla base delle specifiche indicazioni regionali/aziendali volte a comprendere anche ulteriori indicazioni necessarie ai fini dell'esame della richiesta dell'autorizzazione preventiva.

La domanda di autorizzazione preventiva può essere presentata anche tramite invio di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo PEC valido come protocollo aziendale dell'ASL competente. Vale a tali fini la ricevuta di ricezione da parte del sistema informatico della ASL.

In caso di particolare urgenza, che non consenta di raggiungere fisicamente gli uffici dell'ASL competente per il deposito in forma cartacea dell'istanza, l'iscritto al SSN che non disponga di un indirizzo PEC valido, potrà inviare in via anticipata l'istanza di autorizzazione preventiva anche per mezzo di posta elettronica non certificata, all'indirizzo appositamente indicato dalla ASL. Dal momento dell'effettiva della ricezione mail non certificata, inizieranno a decorrere i termini previsti per la conclusione del procedimento di autorizzazione. Ad ogni modo, il rilascio dell'autorizzazione preventiva resterà subordinato alla presentazione formale della domanda e dei relativi allegati, sia essa in forma cartacea o tramite invio a mezzo PEC.

Come indicato al paragrafo 6.2, appena ricevuta la domanda la ASL deve verificare che sussistano le condizioni previste per la rimborsabilità della prestazione, cioè che la prestazione rientri nei Livelli Essenziali di Assistenza, che non sia tra le prestazioni poste al di fuori del campo di applicazione del D.lgs. 38/2014 (art. 1 comma 3) o tra quelle escluse dal rimborso in base all'art. 8 comma 8,

La ASL deve quindi sottoporre la domanda di autorizzazione preventiva ad una valutazione clinica effettuata da unità operative specialistiche individuate dalla stessa ASL. La valutazione clinica può essere anche effettuata, su indicazione regionale, dal centro regionale di riferimento (per branca specialistica) di cui agli articoli 3, 5 e 6 del DM 3.11.1989, nonché in attuazione degli Artt.52 e 64, comma 4 del DPCM 12 gennaio 2017 sui LEA.

Qualora il paziente per cui è stata chiesta l'autorizzazione risulti portatore di una malattia rara, o qualora un medico specialista abbia formulato un sospetto diagnostico di malattia rara, la ASL può richiedere che sia sottoposto alla valutazione clinica da parte di esperti del settore operanti presso un **Presidio della rete nazionale per le malattie rare**. Se non possono essere reperiti esperti all'interno del territorio nazionale, o se il parere dell'esperto non è conclusivo, può essere richiesto un parere scientifico alla struttura estera presso cui il paziente intende recarsi per usufruire della prestazione. Le decisioni in merito vengono comunicate al richiedente ed i termini del procedimento sono sospesi fino all'acquisizione dei pareri richiesti.

La valutazione deve comprendere gli aspetti indicati dall'art. 9, comma 6, in relazione a situazioni di rischio per il paziente, per la popolazione o derivanti dal prestatore di assistenza sanitaria, e considerando l'offerta sanitaria presente nel territorio nazionale. L'autorizzazione non può essere rifiutata quando l'assistenza sanitaria in questione non possa essere prestata sul territorio nazionale entro un termine giustificabile dal punto di vista clinico, sulla base di una valutazione medica oggettiva dello stato di salute del paziente, dell'anamnesi e del probabile decorso della sua malattia, dell'intensità del dolore e della natura della sua disabilità al momento in cui la richiesta di autorizzazione è stata fatta o rinnovata. Qualora, invece, l'assistenza sanitaria sia erogata sul territorio entro un termine giustificabile dal punto di vista clinico, tenuto presente lo stato di salute e il probabile decorso della malattia, occorre indicare il prestatore di assistenza sanitaria in grado di erogare sul territorio nazionale la prestazione richiesta.

Una volta valutata la domanda, la ASL territorialmente competente deve comunicare, entro 30 giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, il provvedimento di diniego o di concessione dell'autorizzazione. Il termine di 30 giorni è ridotto a 15 giorni nei casi di particolare un provvedimento di particolare un provvedimento di particolare un provvedimento di diniego o di concessione dell'autorizzazione. Il termine di 30 giorni è ridotto a 15 giorni nei casi di particolare un provvedimento di diniego o di concessione dell'autorizzazione.



devono essere adeguatamente motivati nella domanda di autorizzazione. Ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/1990, il diniego deve essere sempre congruamente e sufficientemente motivato.

Nel provvedimento di autorizzazione emesso ai sensi del D.lgs. 38/2014, la ASL indica il presumibile importo del rimborso.

Se la richiesta di autorizzazione preventiva soddisfa le condizioni previste dall'art. 20 del Regolamento 883/2004 CE (ad esempio nel caso in cui la struttura prescelta sia una struttura pubblica o accreditata dal Paese estero), l'autorizzazione è concessa ai sensi di tale Regolamento, a meno che il paziente non chieda diversamente.

6.4 Domanda di rimborso.

La domanda di rimborso dei costi sostenuti per l'assistenza sanitaria transfrontaliera è presentata dal paziente e/o avente diritto su apposito modulo (allegato B) nei casi in cui il paziente ha ottenuto le cure e:

- non ha presentato domanda di autorizzazione preventiva né istanza di verifica;
- ha presentato istanza di verifica con esito negativo nel senso che non è necessaria l'autorizzazione preventiva da parte della ASL;
- ha presentato istanza di verifica con esito positivo ed ha ricevuto dalla ASL l'autorizzazione preventiva;
- ha presentato domanda di autorizzazione preventiva e ricevuto la relativa autorizzazione;
- ha ottenuto un provvedimento giudiziale o amministrativo che ha annullato il diniego della ASL autorizzandolo alle cure.

La domanda di rimborso deve essere presentata alla ASL territorialmente competente su apposito modulo della ASL/Regione entro 60 giorni dall'erogazione della prestazione, salvo comprovati casi eccezionali.

Per le prestazioni soggette ad autorizzazione preventiva, è preclusa la possibilità di ottenere il rimborso in assenza dell'autorizzazione, fatti salvi i casi di urgenza o necessità verificatisi durante la temporanea dimora all'estero dell'assistito nei quali non sia stato possibile utilizzare la Tessera Europea di assicurazione malattia (TEAM).

La domanda di rimborso deve essere presentata su apposito modulo della ASL/Regione, corredato dalla seguente documentazione in originale:

- prescrizione medica o del professionista abilitato del Paese di provenienza, se non già
 presentata in sede di autorizzazione o di verifica; fatti salvi i casi di urgenza o necessità
 verificatisi durante la temporanea dimora all'estero dell'assistito, le prescrizioni dovranno
 essere presentate su ricettario del SSN o prescrizione medica o di altri professionisti abilitati,
 valida in altri paesi membri;
- certificazione in originale del prestatore di assistenza, che attesti il trattamento erogato con diagnosi di dimissione o il referto dell'esame diagnostico effettuato;
- fatture quietanzate relative alle prestazioni erogate;
- traduzione in lingua italiana a carico dell'assistito della documentazione sanitaria e di spesa.

E' importante sottolineare che, qualora la persona iscritta al SSN italiano non abbia presentato la domanda preventiva di verifica, in sede di esame della domanda di rimborso, viene verificata, anche per le prestazioni che per tipologia non sono incluse fra quelle per cui è richiesta l'autorizzazione preventiva, la sussistenza delle condizioni di cui all'art.10 comma 3 laddove rimanda all'art. 9 comma 2 lettere b) e c) (cura rischiosa per il paziente o per il pubblico o prestatore inaffidabile). Nei casi di urgenza o necessità verificatisi durante la temporanea dimora all'estero dell'assistito, la ASL verifica altresì se il rimborso possa essere corrisposto ai sensi dell'art 19 del Regolamento 883/2004 CE e att. 25 comma 5 del Regolamento 987/2009 CE, e, in caso positivo, determina il rimborso ai sensi altresi normativa, qualora il richiedente non chieda diversamente.

Qualora invece sia stata ottenuta l'autorizzazione preventiva, le prestazioni autorizzate, così come quelle correlate non autorizzate, ma debitamente certificate, che si siano rese necessarie durante la cura, verranno rimborsate a condizione che le stesse siano state erogate successivamente alla data di concessione dell'autorizzazione preventiva.

Valutata la domanda, la ASL dovrà corrispondere il rimborso nel termine di 60 giorni dal ricevimento della richiesta.

6.5 Tutele in sede amministrativa e rimedi giurisdizionali.

Con riferimento ad eventuali controversie relative al diniego di autorizzazione o di rimborso, il D.lgs. 38/2014, all'art. 10, comma 8, introduce un meccanismo speciale di tutela amministrativa, più rapido, che va ad aggiungersi ai tradizionali rimedi del ricorso amministrativo o giurisdizionale davanti al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.).

I pazienti, infatti, hanno diritto di richiedere, entro 15 giorni dalla data del diniego, il riesame della decisione attinente al diniego di autorizzazione o di rimborso per quanto concerne l'assistenza sanitaria transfrontaliera rivolgendosi direttamente al Direttore Generale dell'Azienda sanitaria di residenza. Quest'ultimo è tenuto a dare riscontro entro ulteriori 15 giorni, che decorrono dalla data della richiesta di riesame.

Restano, comunque, esperibili anche i tradizionali rimedi giudiziari che prevedono il ricorso al T.A.R. entro 60 gg. dal provvedimento di rigetto dell'istanza, ai sensi del D.lgs. n. 104/2010.

Sono inoltre esperibile anche i ricorsi amministrativi ed in particolare: il ricorso ordinario che si può presentare, di regola alla stessa Amministrazione (la ASL competente) entro 30 giorni dalla conoscenza del provvedimento di rigetto; il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da presentare entro 120 giorni dalla medesima conoscenza, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 1971.

Nel caso in cui l'istanza di autorizzazione preventiva e/o di rimborso non ottenga alcuna risposta di accoglimento o di rigetto da parte dell'amministrazione, nel termine di 30 giorni indicato dall'art. 10 del D.lgs. 38/2014, il paziente potrà in primo luogo rivolgere la medesima istanza al titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia, che deve essere indicato da ciascuna amministrazione ai sensi dell'art. 2, commi 9 bis e 9 ter della Legge 241/1990. In tal caso, il termine di conclusione del procedimento sarà dimezzato rispetto a quanto originariamente indicato. Ai sensi dell'art. 20, comma 4, della Legge 241/1990, trattando in questi di tutela della salute, non è applicabile il regime generale del silenzio assenso.

Fintanto che perdura l'inerzia e, comunque, non oltre un anno dalla scadenza del termine di conclusione del procedimento resta, inoltre, possibile esperire il rimedio giurisdizionale speciale per l'inerzia amministrativa, ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 104/2010 (Codice del Processo Amministrativo), proponendo apposito ricorso dinnanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente.

Dell'inerzia sull'istanza amministrativa concernente autorizzazione preventiva e rimborso-delle prestazioni possono, in ogni-caso; derivare responsabilità amministrative e contabili in capo al funzionario che non sia correttamente attivato nel fornire riscontro al paziente.





CAPITOLO 7

MUTUA ASSISTENZA E COOPERAZIONE (art. 11, comma 3)

L'art. 11 introduce l'impegno dell'Italia a prestare mutua assistenza agli Stati membri dell'Unione Europea nonché a facilitare la cooperazione nell'erogazione dell'assistenza sanitaria transfrontaliera.

Il comma 3, impegna gli attori istituzionali competenti a fornire, su richiesta degli altri Stati membri dell'Unione, anche per il tramite del Punto di Contatto Nazionale, le informazioni sul diritto di esercizio della professione da parte del prestatore sanitario, iscritto nei registri nazionali o locali all'interno del territorio nazionale. Lo scambio di tali informazioni avviene attraverso il sistema d'informazione del mercato interno o Internal Market Information (IMI), istituito ai sensi della Decisione della Commissione Europea 2008/49/CE del 12 dicembre 2007.

Il Sistema IMI è lo strumento obbligatorio per lo scambio di informazioni tra autorità competenti relative al mercato interno, che è stato sviluppato dalla Commissione europea in collaborazione con gli Stati membri in relazione alla cooperazione amministrativa e all'assistenza reciproca a cui devono attenersi gli stessi Stati, secondo quanto stabilito dal Regolamento 1024/2012/UE concernente i requisiti d'uso del sistema IMI e la cooperazione amministrativa (regolamento IMI).

Operativamente, l'IMI è un'applicazione software Internet, sicura e multilingue, a disposizione di tutte le amministrazioni dei paesi UE e dello Spazio economico europeo (Islanda, Liechtenstein e Norvegia). Tramite essa ciascuna autorità amministrativa può chiedere informazioni su un prestatore transfrontaliero, formulando le domande nella propria lingua e ricevendo, sempre nella propria lingua, le risposte da parte dell'omologa autorità competente dell'altro Stato membro.

Con riferimento a suddetto obbligo, si rappresenta che gli ordini e collegi professionali, sono stati abilitati nel sistema IMI al fine di poter evadere direttamente le richieste su professionisti sanitari iscritti nei registri.

Si evidenzia che, al momento, per tutte le informazioni relative alle professioni sanitarie non costituitesi in Ordini e Collegi professionali le informazioni de quo non sono fruibili tramite il sistema IMI

Ad ogni modo, tale carenza di informazione è sopperita dall'obbligo previsto in capo al prestatore dell'assistenza sanitaria che operi sul territorio di fornire tutte le informazioni richieste dal paziente o dal Punto di Contatto Nazionale, tra cui le informazioni relative al proprio status di autorizzazione o iscrizione (art. 5, comma 2). Su tale punto occorre segnalare che i professionisti sono direttamente responsabili sotto il profilo penale delle dichiarazioni false e mendaci sul proprio conto.

In generale, l'ambito di applicazione del sistema lMI va progressivamente espandendosi. Si citano, a scopo esemplificativo, i seguenti settori:

Ambito della cooperazione amministrativa: direttiva 2006/123/CEE; decisione 2009/739/CE

Servizi nel mercato interno: direttiva 2006/123/UE;

Qualifiche professionali: direttiva 2005/36/CE modificata dalla direttiva 2013/55/UE

Diritti dei pazienti sull'assistenza sanitaria transfrontaliera: direttiva 2011/24/UE;

Solvit - rete per la soluzione dei problemi nel mercato interno: raccomandazione 2013/461/UE; regolamento (UE) n. 1214/2011.

Distacco dei lavoratori - direttiva 96/71/CEE, direttiva 2014/67/UE,

Appalti pubblici - direttiva 2014/24/UE.

A partire dal gennaio 2016 il sistema IMI viene applicato anche ai fini dell'implementazione dell'istituto della Tessera Professionale Europea.



Per gli aspetti relativi ai diritti dei pazienti sull'assistenza sanitaria transfrontaliera, sono operativi due moduli:

- Scambio di informazioni: per verificare se un operatore sanitario ha il diritto di esercitare la sua
 professione e per l'applicazione dei diritti dei pazienti nell'assistenza sanitaria transfrontaliera. In
 altre parole, un paziente che desidera essere curato in un altro paese dell'UE può chiedere
 all'autorità pubblica competente di verificare tramite l'IMI se un determinato operatore sanitario
 ha il diritto di esercitare la sua professione.
- Repository: per trovare un registro nazionale delle professioni sanitarie (dottori, specialisti etc.).

Si richiama, infine, anche il disposto del comma 4 dell'art. 11. Tale norma prevede che, al fine di dare piena attuazione al principio di mutua assistenza e cooperazione tra Stati e alle previsioni di cui all'articolo 4 della direttiva 2011/24/UE, il Ministero della salute, in osservanza dell'art. 15, comma 25-bis del decreto legge n. 95/2012, convertito con Legge 7 agosto 2012 n. 135 e attraverso la revisione del flusso informativo relativo alle schede di dimissione ospedaliera (SDO), promuova un sistema di monitoraggio delle attività e delle reti assistenziali che permetta la rilevazione degli standard di qualità e di sicurezza della rete ospedaliera e dei volumi e degli esiti delle cure erogate dai prestatori di assistenza sanitaria, persone giuridiche e/o persone fisiche, affinché questi siano conformi agli standard e agli orientamenti di qualità e di sicurezza definiti dalla legislazione vigente e dalla normativa dell'Unione Europea.

In attuazione di tale norma, il Ministero della salute ha adottato il <u>decreto ministeriale 7 dicembre 2016, n. 261 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni del decreto 27 ottobre 2000, n. 380 e successive modificazioni, concernente la scheda di dimissione ospedaliera", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 31 del 7-2-2017.</u>





CAPITOLO 8

IL RICONOSCIMENTO DELLE PRESCRIZIONI RILASCIATE IN UN ALTRO STATO MEMBRO (art. 12, comma 1, 2, 3 e 4).

8.1 Dispensazione di medicinali prescritti in un altro Stato membro sul territorio italiano.

Sintesi: La prescrizione rilasciata in un altro Stato membro è, di norma, riconosciuta anche in Italia e il medicinale verrà dispensato se ne è autorizzato il commercio in Italia. Tuttavia, qualora sussistano fondate esigenze di tutela della salute umana, dubbi legittimi e giustificati circa l'autenticità, il contenuto o la comprensibilità della prescrizione stessa o per ragioni etiche il farmaco potrebbe non essere dispensato.

In attuazione a quanto disposto dall'art. 12, comma 1, del decreto legislativo 38/2014, il farmacista deve verificare che la prescrizione proveniente da un altro Stato membro contenga almeno quanto indicato nella direttiva 2012/52/UE, recante "Misure destinate ad agevolare il riconoscimento delle ricette mediche emesse in un altro Stato membro".

In caso positivo, egli deve dispensare il farmaco prescritto; diversamente non è tenuto qualora sussistano fondate esigenze di tutela della salute pubblica o dubbi legittimi e giustificati circa l'autenticità, il contenuto o la comprensibilità di una singola prescrizione. In tale evenienza, il farmacista può rivolgersi direttamente al prescrittore, utilizzando i recapiti riportati nella ricetta medica, oppure al Punto di Contatto Nazionale, il quale, a sua volta, contatta il NCP dello Stato membro interessato per effettuare gli eventuali controlli del caso.

In particolare, non esiste un formato specifico per le prescrizioni di farmaci destinate a essere utilizzate in un altro paese dell'UE. Pertanto il farmacista che riceve una ricetta da parte di un paziente proveniente da un altro Stato membro UE è tenuto a verificare che la prescrizione contenga i seguenti elementi minimi necessari e sufficienti indicati nell'allegato alla Direttiva 2012/52/UE, ossia:

- Identificazione del paziente: cognome e nome, riportati per esteso, data di nascita;
- Autenticazione della ricetta: data di emissione;
- Identificazione del prescrittore: cognome e nome riportati per esteso, qualifica
 professionale, dati di contatto diretto (indirizzo di posta elettronica, telefono, fax, questi ultimi
 entrambi indicanti anche il prefisso internazionale), indirizzo professionale, compresa
 l'indicazione dello Stato membro in cui si esercita la professione, firma in forma scritta o
 digitale in base al supporto cartaceo oppure elettronico della ricetta;
- Identificazione del prodotto prescritto, se applicabile mediante:
 - a) Denominazione generica, ovvero Denominazione Comune Internazionale (DCI), (preferibile al nome commerciale, che può variare a seconda dei paesi), raccomandata dall'OMS, quale definita nell'articolo 1 della Direttiva 2001/83/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 novembre 2001 e contenuta nella misura di recepimento nazionale di D.lgs. n. 219/2006 e successive modificazioni; in via alternativa, se la DCI non è esistente, denominazione generica di uso corrente
 - b) Denominazione commerciale se
 - il prodotto prescritto è un medicinale biologico, come ricompreso nell'allegato I, parte I, punto 3.2.1.1, lettera b) della Direttiva 2001/83/CE oppure:
 - se il prescrittore lo ritenga necessario per ragioni mediche; in tal caso sulla ricetta devono essere esposti succintamente i motivi che giustifichino l'utilizzo della denominazione commerciale
- Formulazione farmaceutica (compresse, soluzione, ecc.)
- Quantità
- Dosaggio, secondo quanto disposto dall'articolo 1 della Direttiva 2001/83/CE.
- Posologia.





8.2 Regole circa la prescrizione.

Sintesi: una ricetta rilasciata da un medico italiano o da un medico di altro Paese UE o altro professionista abilitato è valida in tutti i paesi dell'UE. Tuttavia, un medicinale prescritto in un paese potrebbe non essere disponibile in un altro paese, o potrebbe avere un nome diverso.

E' possibile chiedere al medico una ricetta utilizzabile in un altro paese dell'UE, nota anche come "ricetta transfrontaliera". Alcuni farmaci potrebbero non essere autorizzati alla vendita oppure potrebbero non essere disponibili in un altro paese, anche all'interno dell'UE.

La dispensazione dei farmaci è soggetta alle norme del paese nel quale viene presentata la prescrizione per l'acquisto del farmaco. Ciò significa che, nel vendere un medicinale, il farmacista applica le norme nazionali, ad esempio, potrebbe variare il numero di giorni della posologia. Non sempre viene accettato in altro Paese UE la ricetta elettronica, pertanto è utile chiedere al medico di rilasciarne una copia cartacea.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 12:

 il farmacista che riceve una ricetta di un paziente proveniente da un altro Stato membro deve osservare le norme sulla prescrizione dello Stato membro del prescrittore.

Il farmacista, tenuto conto che in alcuni Paesi membri anche altre categorie professionali, oltre quella medica, sono autorizzate dallo Stato a prescrivere medicinali, può verificare la regolarità della ricetta, le informazioni relative alle categorie professionali che, in ogni singolo Stato membro, possono prescrivere medicinali e la tipologia di farmaci che ciascuna professione sanitaria può prescrivere.

2) Il farmacista che riceve una ricetta di un paziente proveniente da un altro Stato membro deve rispettare le norme italiane sulla dispensazione. Pertanto, egli deve verificare se i medicinali siano soggetti a prescrizione medica ripetibile o meno.

Nel primo caso la ripetibilità della vendita è consentita, salvo diversa indicazione del prescrittore, per un periodo non superiore a sei mesi a partire dalla data della compilazione della ricetta e, comunque, per non più di dieci volte. L'indicazione da parte del medico di un numero di confezioni superiori all'unità esclude la ripetibilità della vendita.

Nel caso di medicinali soggetti a prescrizione da rinnovare volta per volta, le ricette mediche hanno validità limitata a trenta giorni e devono essere ritirate dal farmacista all'atto della dispensazione.

Anche alla ricetta europea si applica la normativa in materia di sostituzione del medicinale prescritto con quello generico di cui all'art. 1 del D.L. n. 87/2005, coordinato con la Legge di conversione n. 149/2005 recante: "Disposizioni urgenti per il prezzo dei farmaci non rimborsabili dal Servizio Sanitario Nazionale nonché in materia di confezioni di prodotti farmaceutici e di attività libero-professionale intramuraria". In Italia il farmacista, pertanto, dovrà proporre la sostituzione di una specialità con il farmaco a minor prezzo presente nella corrispondente lista di trasparenza. E' facoltà del paziente rifiutare la suggerita sostituzione. Il ricorso all'eventuale sostituzione del farmacista verrà agevolato dalla Denominazione Comune Internazionale (DCI) del farmaco nella ricetta europea.

Il principio di mutuo riconoscimento delle ricette non si applica ai medicinali stupefacenti soggetti a prescrizione medica speciale, di cui all'art. 90 del D.lgs. n. 219/2006 e successive modificazioni ed integrazioni.

Va ricordato, inoltre, che il certificato medico rilasciato in Italia per l'esenzione dal pagamento del farmaco, non può essere utilizzato in altro Paese. Pertanto se un iscritto al SSN con esenzione utilizza in un altro paese dell'UE una prescrizione emessa nel proprio paese d'origine, in linea generale dovrà pagare i prodotti farmaceutici. Al suo rientro potrà chiedere un rimborso alle autorità italiane.

Se il medico in Italia ha fornito al paziente una ricetta elettronica e si prevede di doverla utilizzara in un altro paese dell'UE, è necessario richiederne una copia cartacea: il formato elettronica potrebbe non essere riconosciuto fuori dal tuo paese d'origine.



8.3 Doveri del farmacista.

L'art. 38 Regio Decreto n. 1706/1938 dispone che i farmacisti non possano rifiutarsi di vendere medicinali di cui essi siano provvisti e di spedire ricette firmate da un medico per i medicinali esistenti nella farmacia. Inoltre, prevede che i farmacisti richiesti di specialità medicinali di cui non siano provvisti sono tenuti a procurarle nel più breve tempo possibile, previo anticipo delle spese di porto dal richiedente.

8.4 Il rimborso dei medicinali dispensati in un altro Stato membro dell'Unione europea.

Sintesi: La prescrizione rilasciata in Italia dovrà essere riconosciuta anche negli altri Stati membri. Per facilitare il riconoscimento della prescrizione, occorre verificare che la stessa contenga almeno i dati previsti dalla Direttiva 2012/52/UE, la normativa europea comportante misure destinate ad agevolare il riconoscimento delle ricette mediche emesse in un altro Stato membro. Il Punto di Contatto Nazionale italiano potrà fornire informazioni sui dati da includere nelle prescrizioni.

In attuazione del D.lgs n. 38/2014 ed al fine di consentire il rimborso delle spese per i medicinali a carico del SSN dispensati in un altro Stato membro, il cittadino italiano può ottenere dal medico prescrittore due ricette per una medesima prescrizione, ossia:

- una ricetta medica compilata secondo le modalità di cui all'allegato del D.Lgs n. 38/2014, la quale potrà essere spedita in una farmacia di uno Stato Membro.
- una ricetta medica del SSN corredata dello scontrino rilasciato dalla farmacia dello Stato membro attestante l'effettivo acquisto del medicinale, da presentare alla ASL d competenza al fine di ottenere il rimborso del farmaco prescritto.

Perché il medico prescrittore possa avvalersi del modello della ricetta europea, l'Agenzia nazionale del Farmaco - AIFA ha reso disponibile nel proprio sito istituzionale un elenco delle sostanze presenti nei medicinali secondo la DCI al link Banca dati amministrativa del Farmaco.

Quando il paziente acquista un farmaco con prescrizione in altro Stato UE è possibile che debba pagarlo per intero, anche se in Italia vi sono regole diverse. E' importante farsi rilasciare la ricevuta del pagamento dalla farmacia e se il paziente ha diritto al rimborso, ne farà richiesta alla ASL di riferimento, una volta tornato in Italia.





38

CAPITOLO 9

RAFFRONTO TRA I REGOLAMENTI (CE) N. 883 DEL 29 APRILE 2004 E N. 987 DEL 16 SETTEMBRE 2009 E IL DECRETO LEGISLATIVO N. 38 DEL 4 MARZO 2014

9.1 Differenze nei principi e regole generali

Sintesi: il decreto legislativo si focalizza sul paziente e sulla sua libera scelta del luogo di cura e del prestatore di assistenza sanitaria, mentre i Regolamenti di sicurezza sociale sono volti a garantire che le persone che godono dell'assistenza sanitaria in uno Stato, non perdano tale diritto in caso di spostamento in un altro Stato membro dell'UE, dello SEE o della Svizzera.

La Direttiva prevede che, qualora la richiesta di autorizzazione preventiva soddisfi le condizioni richieste per l'autorizzazione ai sensi dei Regolamenti, l'autorizzazione venga concessa conformemente ai Regolamenti. In ogni caso il paziente può richiedere espressamente di avvalersi della Direttiva, e deve essere correttamente informato.

In data 5 aprile 2014, è entrato in vigore il decreto legislativo n. 38 del 4 marzo 2014 di recepimento della Direttiva 2011/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011, che è volto a garantire la libertà di circolazione dei pazienti nell'ambito dell'Unione Europea facilitando l'accesso ad un'assistenza sanitaria transfrontaliera sicura e di qualità.

Il medesimo decreto legislativo recepisce, altresì, la Direttiva di esecuzione 2012/52/UE la quale, con lo scopo di dare attuazione al principio generale del riconoscimento delle prescrizioni mediche rilasciate nel territorio dell'Unione Europea, sancito dall'art. 11 della Direttiva 2011/24/UE, definisce il contenuto minimo delle ricette rilasciate in uno Stato membro UE diverso da quello in cui vengono spedite. L'elenco dei dati che devono essere inclusi nelle prescrizioni mediche è contenuto nell'allegato al decreto legislativo stesso.

La suddetta normativa si affianca ai Regolamenti comunitari di sicurezza sociale (CE) n. 883 del 29 aprile 2004 e n. 987 del 16 settembre 2009 (sin da ora "Regolamenti"), i quali già consentono di ricevere cure in un altro Paese dell'UE, negli altri Paesi dello Spazio Economico Europeo e in Svizzera;

Il decreto legislativo amplia, per i cittadini dei Paesi UE, le possibilità offerte dai suddetti Regolamenti; i due sistemi pertanto coesistono ma presentano differenze già negli aspetti di principio.

In particolare il decreto legislativo si focalizza sul paziente e sulla sua libera scelta del luogo di cura e del prestatore di assistenza sanitaria, mentre i citati Regolamenti sono volti a garantire che le persone che godono dell'assistenza sanitaria in uno Stato, non perdano tale diritto in caso di spostamento in altro Stato aderente agli stessi Regolamenti, ossia in un altro Stato membro dell'UE dello SEE o della Svizzera.

Il decreto legislativo, conformemente alle disposizioni contenute nella Direttiva 2011/24/UE, prevede che l'applicazione delle disposizioni dei Regolamenti di sicurezza sociale debba essere prioritaria rispetto a quelle del decreto medesimo.

Ne consegue che, se esaminando la richiesta di autorizzazione preventiva si rileva che la domanda presentata soddisfa le condizioni di cui al Regolamento (CE) n. 883/2004, l'autorizzazione preventiva debba essere concessa conformemente a tale Regolamento, sempre che la persona assicurata non abbia chiesto diversamente (art. 9, comma 3).

L'assistito deve essere correttamente informato per operare consapevolmente la sua scelta fra ricorso ai regolamenti e alla direttiva.



9.2 Ambito di applicazione.

A. Ambito di applicazione oggettivo: (dove si applica, per quali cure e con quali erogatori)

I Regolamenti si applicano ai settori della sicurezza sociale, cioè alle prestazioni di malattia, di maternità e paternità, d'invalidità, di vecchiaia, di disoccupazione e familiari, di pensionamento anticipato, nonché alle prestazioni per i superstiti, per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, gli assegni in caso di morte.

In tale contesto, i Regolamenti garantiscono:

- cure non programmate (art. 19 Reg. 883/2004): le prestazioni sanitarie ritenute necessarie, urgenti, dal punto di vista medico, durante il soggiorno temporaneo al di fuori dello Stato competente ed in relazione alla durata del soggiorno, es: turismo;
- cure programmate (art. 20 Reg. 883/2004): la possibilità di andare in un altro Stato membro diverso da quello di competenza esclusivamente per beneficiare dell'assistenza sanitaria.

Per quanto riguarda l'ambito territoriale di applicazione, i Regolamenti consentono di ricevere tali prestazioni sanitarie negli Stati membri dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo (Norvegia, Islanda e Liechtenstein) e in Svizzera.

I Regolamenti si applicano alle cure erogate da prestatori sanitari pubblici e privati convenzionati con i sistemi sanitari nazionali.

Il Decreto Legislativo si applica alle prestazioni di assistenza sanitaria (servizi prestati da professionisti sanitari a pazienti, al fine di valutare, mantenere o ristabilire il loro stato di salute, ivi compresa la prescrizione, la somministrazione e la fornitura di medicinali e dispositivi medici) di cui intendono fruire gli iscritti al Servizio Sanitario Nazionale in un altro Paese dell'Unione Europea.

Lo stesso non si applica ai servizi assistenziali di lunga durata il cui scopo è sostenere le persone che necessitano di assistenza nello svolgimento di compiti quotidiani e di routine; all'assegnazione e all'accesso agli organi ai fini dei trapianti d'organo; ai programmi pubblici di vaccinazione contro le malattie contagiose.

Il Decreto Legislativo comprende sia le cure programmate che le cure non programmate.

Per quanto riguarda l'ambito territoriale di applicazione, il decreto legislativo consente di ricevere tali prestazioni sanitarie negli **Stati membri dell'Unione Europea**. Si applica altresì ai Paesi dello Spazio economico europeo (Norvegia, Islanda, Liechtenstein) a seguito dell'art. 114 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea (T.F.U.E.) e della decisione del Comitato misto SEE 9 luglio 2014 n. 143/2014 (in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L15/78) che dispone l'integrazione della citata Direttiva nell'Accordo SEE.

Lo stesso si applica a tutti i prestatori sanitari pubblici e privati, convenzionati o non con i sistemi sanitari nazionali

B. Ambito di applicazione soggettivo (a chi si applica).

I Regolamenti si applicano ai cittadini di uno Stato membro, agli apolidi e rifugiati residenti in uno Stato membro che sono o sono stati soggetti alla legislazione di uno o più Stati membri, così come ai loro familiari e superstiti. Essi sono, altresì, validi nei confronti di superstiti di persone che sono state soggette alla legislazione di uno o più Stati membri, a prescindere dalla nazionalità di dette persone, sia che i loro superstiti siano cittadini di uno Stato membro o apolidi o rifugiati residenti in uno degli Stati membri.

Il Decreto Legislativo si applica agli stessi destinatari dei Regolamenti limitatamente ai Pasi dell'Unione Europea e ai Paesi dello Spazio economico europeo (Norvegia, Islanda, Liechterstein)



9.3 Cure programmate.

A. Autorizzazione.

I Regolamenti prevedono, prima di tutto, l'accesso diretto a cure urgenti e necessarie nel caso in cui ci si trovi temporaneamente nel territorio di un altro Stato membro, tenuto conto della natura delle prestazioni e della durata prevista della dimora, è assicurato dalla Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM) o dal suo certificato sostitutivo. Non è consentito utilizzare la TEAM o il suo certificato sostitutivo per ottenere la copertura dei costi al di fuori di cure urgenti e necessarie.

Per le cure programmate in un altro Stato membro dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo e Svizzera, i regolamenti prevedono che la persona interessata o un suo delegato debba sempre richiedere un'autorizzazione preventiva.

Tale autorizzazione va richiesta allo Stato membro competente, definito quale Stato membro in cui si trova l'istituzione che assicura la persona interessata o da cui la persona riceve il diritto a ottenere le cure. In Italia, l'istituzione competente al rilascio dell'autorizzazione è l'Azienda sanitaria locale (ASL) di residenza.

L'autorizzazione, sulla base dei Regolamenti, è subordinata a due condizioni:

- le cure sono adeguate e finalizzate a garantire la tutela della salute dell'interessato
- le cure rientrano tra le prestazioni sanitarie erogabili dal Sistema sanitario di appartenenza ma non
 possono essere praticate nel proprio Paese entro un lasso di tempo accettabile sotto il profilo
 medico, tenuto conto dello stato di salute e della probabile evoluzione della malattia

Tale autorizzazione è concessa mediante il rilascio di un attestato (modello S2) che deve essere presentato alle istituzioni competenti o ai prestatori di assistenza sanitaria del Paese di cura. Possono essere autorizzate anche le spese di viaggio e di accompagnamento.

- Il <u>Decreto Legislativo</u> prevede che la persona interessata o un suo delegato non abbia di norma bisogno di una autorizzazione preventiva. L'autorizzazione preventiva, come condizione per il rimborso dei costi, è prevista solo quando la prestazione sanitaria che si vuole ottenere:
- a) è soggetta ad esigenze di pianificazione riguardanti l'obiettivo di assicurare, nel territorio nazionale, la possibilità di un accesso sufficiente e permanente ad una gamma equilibrata di cure di elevata qualità o la volontà di garantire il controllo dei costi e di evitare, per quanto possibile ogni spreco di risorse finanziarie, tecniche e umane e:
 - i) comporta il ricovero del paziente in questione per almeno una notte, o
 - ii) richiede l'utilizzo di un'infrastruttura sanitaria o di apparecchiature mediche altamente specializzate e costose, comprese quelle utilizzate nella diagnostica strumentale; o
- b) richiede cure che comportano un rischio particolare per il paziente o la popolazione (es.: epidemie);
- c) è prestata da un prestatore di assistenza sanitaria che potrebbe suscitare gravi e specifiche preoccupazioni quanto alla qualità o alla sicurezza dell'assistenza.

Sono sottoposte ad autorizzazione preventiva le prestazioni che comportano il ricovero del paziente per almeno una notte e quelle che richiedono l'utilizzo di un'infrastruttura-sanitaria o di apparecchiature-mediche altamente specializzate e costose, comprese quelle utilizzate nella diagnostica strumentale.

E' fatta salva la possibilità per le Regioni e le Province Autonome di sottoporre ad autorizzazione preventiva ulteriori prestazioni, nel rispetto delle condizioni previste dal decreto legislativo medesimo.

L'autorizzazione preventiva va richiesta alla ASL territorialmente competente.



Il decreto legislativo prevede che la ASL possa rifiutare l'autorizzazione preventiva qualora sussista almeno uno dei seguenti motivi:

- a) in base ad una valutazione clinica, il paziente sarebbe esposto con ragionevole certezza a un rischio per la sua sicurezza che non può essere considerato accettabile, tenuto conto del potenziale beneficio per il paziente stesso dell'assistenza sanitaria transfrontaliera richiesta;
- a causa dell'assistenza sanitaria transfrontaliera in questione, il pubblico sarebbe esposto con ragionevole certezza a notevoli pericoli per la sicurezza;
- c) l'assistenza sanitaria in questione è prestata da un prestatore di assistenza sanitaria che suscita gravi e specifiche preoccupazioni quanto al rispetto degli standard e orientamenti relativi alla qualità dell'assistenza e alla sicurezza del paziente, comprese le disposizioni sulla vigilanza, indipendentemente dal fatto che tali standard e orientamenti siano stabiliti da disposizioni legislative e regolamentari o attraverso sistemi di accreditamento istituiti dallo Stato membro di cura:
- d) l'assistenza sanitaria in questione può essere prestata nel territorio nazionale entro un termine giustificabile dal punto di vista clinico, tenuto presente lo stato di salute e il probabile decorso della malattia.

Tuttavia, fatte salve le sopra citate disposizioni, il decreto legislativo prevede che la ASL debba rilasciare l'autorizzazione preventiva quando l'assistenza sanitaria, di cui il paziente intenda usufruire, non può essere prestata sul territorio nazionale entro un termine giustificabile dal punto di vista clinico, sulla base di una valutazione medica oggettiva dello stato di salute del paziente, dell'anamnesi e del probabile decorso della sua malattia, dell'intensità del dolore e/o della natura della sua disabilità al momento in cui la richiesta di autorizzazione è stata fatta o rinnovata.

Il Decreto Legislativo, conformemente alle disposizioni contenute nella Direttiva 2011/24/UE, all'art. 9 comma 3 prevede che l'applicazione delle disposizioni dei Regolamenti di sicurezza sociale debba essere preferita rispetto a quelle del decreto medesimo nel caso in cui risulti più vantaggiosa per l'interessato. Ad esempio: se un paziente intendesse recarsi in un Paese dell'Unione Europea, in una struttura pubblica o privata convenzionata con il sistema sanitario del Paese di cura, per ottenere una prestazione sanitaria che è sottoposta ad autorizzazione preventiva per entrambi gli strumenti normativi, potrebbe trovare più vantaggioso scegliere i Regolamenti di sicurezza sociale in quanto non anticiperebbe i costi dell'assistenza sanitaria.

Ne consegue quindi che, se esaminando la richiesta di autorizzazione preventiva, la ASL rileva che la domanda presentata soddisfi le condizioni di cui al Regolamento (CE) n. 883/2004, l'autorizzazione preventiva deve essere concessa conformemente a tale Regolamento, sempre che la persona assicurata non abbia chiesto diversamente.

B. Rimborsi.

Sulla base dei <u>Regolamenti</u>, i pazienti ricevono le cure programmate, se autorizzate preventivamente, senza anticipare i costi. Il paziente riceve le prestazioni in natura (es. trattamento sanitario) nello Stato membro di cura per conto dello Stato membro competente che provvederà al rimborso. La procedura di rimborso avrà luogo tra le istituzioni degli Stati membri coinvolti. Il rimborso sarà calcolato in base alle tariffe vigenti nello Stato membro di cura.

Tuttavia, qualora il paziente abbia sostenuto i costi dell'assistenza sanitaria ricevuta, potrà richiedere il rimborso direttamente nello Stato membro di cura o nello Stato membro competente.

Il <u>Decreto Legislativo</u> prevede che i pazienti che intendono ricevere cure programmate in un altro Stato membro dell'Unione Europea devono anticipare i costi delle prestazioni sanitarie.

Le prestazioni sanitarie rimborsabili sono solo quelle comprese nei Livelli Essenziali di Assis



Le Regioni e le Province Autonome possono rimborsare, con proprie risorse, i Livelli di Assistenza aggiuntivi nonché altri costi di natura non sanitaria, quali le spese di viaggio e di alloggio ed i costi supplementari sostenuti da una persona disabile a causa della disabilità.

Per il rimborso dei costi devono essere applicate le tariffe regionali vigenti al netto della compartecipazione alla spesa e della quota di compartecipazione alla spesa aggiuntiva, se dovute.

Il rimborso sarà erogato dalla ASL territorialmente competente e non potrà superare il costo effettivo della prestazione ricevuta.

In deroga al meccanismo di assistenza indiretta introdotto dal Decreto Legislativo, sono previste due specifiche eccezioni in cui l'assistenza sanitaria è prestata senza anticipazioni di costi (art. 8 comma 2)

La prima ipotesi riguarda i pensionati iscritti ad un sistema sanitarió di altro Stato membro dell'Unione europea e i loro familiari residenti in un altro Stato membro dell'Unione Europea (titolari di un modello 121 o S1 rilasciato dalla ASL di ultima residenza in Italia, ai sensi dei Regolamenti di sicurezza sociale) i quali, se intendono usufruire di cure programmate in Italia, possono rivolgersi alla ASL di ultima residenza per poter fruire di prestazioni sanitarie, a parità di accesso e condizioni, previste per i residenti (pagamento ticket e liste di attesa).

La seconda ipotesi riguarda i casi in cui l'assistenza sanitaria non rientra tra quelle per cui è richiesta l'autorizzazione preventiva ai sensi del Decreto Legislativo, non è prestata a norma dei Regolamenti ed è prestata in Italia che, ai sensi dei Regolamenti, sarebbe responsabile del rimborso dei costi. In questo caso i costi sono a carico dell'Italia ed il paziente usufruirà di prestazioni sanitarie a parità di accesso e condizioni previste per i residenti.

9.3 Cure non programmate.

Sulla base dei Regolamenti, i pazienti residenti in uno Stato membro che non sia lo Stato membro competente, potranno ricevere le prestazioni in natura che si rendessero necessarie per motivi medici nel corso del loro soggiorno in quello Stato (es.: turismo). Queste prestazioni sono erogate, per conto dello Stato membro competente, dallo Stato membro in cui si soggiorna, come se gli interessati fossero assicurati in quest'ultimo Stato.

Per l'accesso a tali prestazioni in natura, il paziente deve esibire la Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM) o il certificato sostitutivo rilasciato dallo Stato membro competente in cui il paziente medesimo risiede.

Qualora il paziente non possegga la TEAM o il certificato sostitutivo, sarà tenuto a versare il costo delle prestazioni sanitarie ricevute e potrà richiedere il rimborso direttamente allo Sato membro di cura, ove da quest'ultimo normativamente previsto, oppure allo Stato membro competente al rientro.

In generale, il rimborso è richiesto e corrisposto entro i limiti e alle condizioni stabilite dalla legislazione dello Stato membro di cura.

Il Decreto Legislativo si applica anche alle cure non programmate. Tuttavia lo stesso deve applicarsi senza pregiudizio dei diritti dei pazienti garantiti dai Regolamenti. Pertanto, laddove i termini dei Regolamenti siano soddisfatti e i termini e le condizioni dei Regolamenti siano più favorevoli alpaziente, si dovrà fare ricorso ai Regolamenti, se non altrimenti richiesto esplicitamente dal paziente.

Anche per le cure non programmate, in deroga al meccanismo di assistenza indiretta introdotto dal Decreto Legislativo, sono previste due specifiche eccezioni in cui l'assistenza sanitaria è prestata senza anticipazioni di costi.

La prima ipotesi riguarda i pensionati iscritti al SSN e i loro familiari residenti in un altro Stato membro UE i quali, qualora si trovano a soggiornare sul territorio italiano, usufruiscono delle prestazioni sanitarie come se fossero residenti.

45

La seconda ipotesi riguarda i casi in cui l'assistenza sanitaria non rientra tra quelle per cui è richiesta l'autorizzazione preventiva ai sensi del Decreto Legislativo, non è prestata a norma dei Regolamenti ed è prestata in Italia che, ai sensi dei Regolamenti, sarebbe responsabile del rimborso dei costi. In questo caso i costi sono a carico dell'Italia ed il paziente usufruirà di prestazioni sanitarie a parità di accesso e condizioni previste per i residenti.

SINTESI

	Differenze applica	tive
	Regolamenti	Decreto legislativo
Ambito territoriale	cittadini degli Stati della UE, dei Paesi dello Spazio economico europeo (Norvegia, Islanda, Liechtenstein) e della Svizzera	cittadini degli Stati della UE e dei Paesi dello Spazio economico europeo (Norvegia: Islanda, Liechtenstein) *
Ambito di . assistenza	settori di sicurezza sociale, con prestazioni sanitarie e previdenziali connesse al lavoro; cure non programmate, che siano urgenti o medicalmente necessarie, e cure programmate se autorizzate	tutte le prestazioni sanitarie (escluse cure di lunga durata, accesso agli organi per trapianti, vaccinazioni) cure programmate e non programmate
Prestazioni garantite	prestazioni garantite nello Stato membro di cura (escluse le cure programmate autorizzate ai sensi dell'art. 20 Reg. UE 987/09)	prestazioni garantite dallo Stato membro di affiliazione, quindi quelle comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza nazionali
Modalità di erogazione	per le cure non programmate, che siano urgenti o medicalmente necessarie, occorre presentare la TEAM; la TEAM non può essere utilizzata per il trasferimento all'estero per cure di alta specializzazione Cure programmate, solo se autorizzate, con modello S2	di norma non è richiesta l'autorizzazione preventiva, tranne che per: ricovero ospedaliero di una notte; prestazioni che comportano l'utilizzo di un'infrastruttura sanitaria o di apparecchiature mediche altamente specializzate e costose; cure che comportano un rischio particolare per il paziente o la popolazione; cure prestate da un prestatore di assistenza sanitaria che potrebbe suscitare gravi e specifiche preoccupazioni quanto alla qualità o alla sicurezza dell'assistenza
Forma di assistenza	di norma assistenza diretta, ossia la persona riceve le cure senza anticipare i costi, a parte l'eventuale compartecipazione alla spesa e della quota di compartecipazione alla spesa aggiuntiva, se dovute	sempre assistenza indiretta, ossia la persona anticipa i costi delle cure
Tariffe per i rimborsi	le procedure di rimborso avvengono tra le istituzioni degli Stati membri coinvolti; il rimborso sarà operato secondo le tariffe praticate nello Stato membro di cura	Il rimborso dei costi è al paziente che ha effettuato le cure; si applicano le tariffe regionali vigenti, al netto della compartecipazione alla spesa e della quota di compartecipazione alla spesa aggiuntiva, se dovute e senza superare il costo della prestazione ricevuta
Soggetti erogatori	prestatori sanitari pubblici e privati convenzionati con i sistemi sanitari nazionali	prestatori sanitari pubblici e privati, convenzionati o non con i sistemi sanitari nazionali

^{*} L'estensione della Direttiva 2011/24/UE ai Paese dello spazio economico europeo (SEE) ha come base giuridica l'art.
114 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea (T.F.U.E.) e la decisione del Comitato misto SEE 9 luggio 2007.
143/2014 (in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L15/78) che dispone l'integrazione della citata Direttiva nell'Accordo SEE.

Allegato A

□PRESTAZIONE AMBULATORIALE

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PREVENTIVA ASSISTENZA SANITARIA TRANSFRONTALIERA

 \Box D.lgs n. 38 del 4.3.2014 di recepimento della Direttiva 2011/24/UE

Nato/a		il	
via/piazza	4	n. civ	
Tel	e-mail		
C.F.:			
	CHIEDE		
□Per sé			
□in qualità di			
(genito	ore, amministratore di sostegno, o altro	soggetto formalmente delega	ato)
Per conto di		soggetto formalmente deleg	ato)
Per conto di (Cogno	ome) (Nome)		
Per conto di (Cogno			
Per conto di (Cogno Nato/a	ome) (Nome)	il	
Per conto di (Cogno Nato/a Residente a	ome) (Nome)	il	
Per conto di (Cogno Nato/a Residente a Via	ome) (Nome)	il	
Per conto di (Cogno Nato/a Residente a Via C.F.: Ai sensi dell'art. 10 o	ome) (Nome) del D.lgs n. 38 del 4.3.2014_e.del_R	iln. civ n. civ egolamento_sull*autorizzazi	
Per conto di (Cogno Nato/a Residente a Via C.F.: Ai sensi dell'art. 10 c	ome) (Nome)	iln. civ n. civ egolamento_sull*autorizzazi	
Per conto di (Cogno Nato/a Residente a Via C.F.: Ai sensi dell'art. 10 c	ome) (Nome) del D.lgs n. 38 del 4.3.2014 e. del Ronza sanitaria transfrontaliera per la seg	iln. civ n. civ egolamento_sull*autorizzazi	



Prestazione sanitaria	
Prestatore di assistenza sanitaria che eroga la pre indirizzo):	estazione (Struttura sanitaria, Ospedale, Clinica e relativo
Caso particolarmente urgente:	
□NO □SI (motivare)	1300-
Si allegano:	
□ Prescrizione del medico su ricettario del SSN	
oppure	
essenziali per l'identificazione del paziente; l'ide	nista abilitato in altro Stato UE (che contenga gli elementificazione del prescrittore con qualifica professionale, bro in cui esercita la professione, firma originale leggib sanitaria)
□Documentazione clinica in originale	
	esentazione della domanda per conto altrui (delega con c di validità; provvedimento di nomina in sede tutelare etc
Data;	
	Firma dell'assistito (o di chi ne fa le veci)
Informativa ai sensi della legge sulla tutela dei dati pe	rsonali (decreto legislativo n. 196/2003, e successive modificaz
forma digitale, nella misura necessaria al raggiung legislativo n. 196/03, e successive modificazioni. A	i forniti dall'utente verranno trattati dall'amministrazione, anc imento dei fini istituzionali e comunque nel rispetto del de ll'utente competono i diritti previsti dall'art. 7 di tale decret done la correzione, l'integrazione e, ricorrendo i presupposti pre co degli stessi.
	To get a
	(O) (Q)

La risposta a questa richiesta deve essere evasa entro 30 giorni dalla presentazione del modulo. Se il caso viene classificato come urgente, la tempistica per ricevere una risposta scende a 15 giorni.

A CU	URA DELLA ASL:
ESIT	I:□ L'autorizzazione è stata concessa: □SI □NO
Costo	della prestazione sanitaria ammessa a rimborso: euro
In cas	so di diniego, barrare una o più delle seguenti motivazioni del diniego:
a)	In base ad una valutazione clinica, il paziente sarebbe esposto con ragionevole certezza ad un rischio per la sua sicurezza che non può essere considerato accettabile tenuto conto del potenziale beneficio per il paziente stesso dell'assistenza sanitaria transfrontaliera richiesta;
b)	A causa dell'assistenza sanitaria transfrontaliera in questione, il pubblico sarebbe esposto con ragionevole certezza a notevoli pericoli per la sicurezza; □
c)	L'assistenza sanitaria in questione è prestata da un prestatore di assistenza sanitaria che suscita gravi e specifiche preoccupazioni quanto al rispetto degli standard e orientamenti relativi alla qualità dell'assistenza e alla sicurezza del paziente comprese le disposizioni sulla vigilanza indipendentemente dal fatto che tali standard e orientamenti siano stabiliti da disposizioni legislative e regolamentari o attraverso sistemi di accreditamento istituiti dallo Stato membro di cura;
d)	l'assistenza sanitaria in questione può essere prestata nel territorio nazionale entro un termine giustificabile dal punto di vista clinico, tenuto presente lo stato di salute e il probabile decorso della malattia □
Se d) richie	indicare prestatore di assistenza sanitaria in grado di erogare sul territorio nazionale la prestazione esta
Data_	
	Firma/timbro ASL







Allegato B

ASSISTENZA SANITARIA TRANSFRONTALIERA D.lgs n. 38 del 28/2/2014 di recepimento della Direttiva 2011/24/UE

DOMANDA DI RIMBORSO SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE

Il sottoscritto:	
(cognome e nome)	
nato ila	
residente in	via:
telefono n:	e.mail
codice fiscale n.:	
□Per sé	
□in qualità di	
Per conto di	re di sostegno, o altro soggetto formalmente delegato)
Per conto di (Cognome) (Nome)	
Per conto di (Cognome) (Nome) Nato/a	il
Per conto di (Cognome) (Nome) Nato/a Residente a Via	il
Per conto di (Cognome) (Nome) Nato/a Residente a Via	il
Per conto di (Cognome) (Nome) Nato/a Residente a Via	il
Per conto di (Cognome) (Nome) Nato/a Residente a Via C.F.:	il
Per conto di (Cognome) (Nome) Nato/a Residente a Via C.F.:	il
Per conto di (Cognome) (Nome) Nato/a Residente a Via C.F.:	il

Dichiara di noi	aver potuto usufruire dell'assistenza diretta per i seguenti motivi:
	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
	fini dell'erogazione del rimborso, si indicano i seguenti riferimenti bancari
	conto corrente
intestato a:	
forniti per le fi	.lgs. 196/2003, il sottoscritto autorizza il trattamento dei dati personali e/o sensibili nalità legate alla presente istanza.
forniti per le fi L'Amministra: forma digitale, del decreto leg dall'art. 7 di ta l'integrazione	nalità legate alla presente istanza. zione ricevente è titolare dei dati. I dati forniti dall'utente verranno trattati, anche in nella misura necessaria al raggiungimento dei fini istituzionali e comunque nel rispetto islativo n. 196/03, e successive modificazioni. All'utente competono i diritti previsti le decreto, in particolare il diritto di accedere ai propri dati, chiedendone la correzione, e, ricorrendo i presupposti previsti dalla normativa in materia, la cancellazione ed il
forniti per le fi L'Amministra: forma digitale, del decreto leg dall'art. 7 di ta l'integrazione blocco degli st	nalità legate alla presente istanza. zione ricevente è titolare dei dati. I dati forniti dall'utente verranno trattati, anche in nella misura necessaria al raggiungimento dei fini istituzionali e comunque nel rispetto islativo n. 196/03, e successive modificazioni. All'utente competono i diritti previsti le decreto, in particolare il diritto di accedere ai propri dati, chiedendone la correzione, e, ricorrendo i presupposti previsti dalla normativa in materia, la cancellazione ed il essi.
forniti per le fi L'Amministra: forma digitale, del decreto leg dall'art. 7 di ta l'integrazione blocco degli st	nalità legate alla presente istanza. zione ricevente è titolare dei dati. I dati forniti dall'utente verranno trattati, anche in nella misura necessaria al raggiungimento dei fini istituzionali e comunque nel rispetto islativo n. 196/03, e successive modificazioni. All'utente competono i diritti previsti le decreto, in particolare il diritto di accedere ai propri dati, chiedendone la correzione, e, ricorrendo i presupposti previsti dalla normativa in materia, la cancellazione ed il essi.
forniti per le fi L'Amministra: forma digitale, del decreto leg dall'art. 7 di ta l'integrazione blocco degli st	nalità legate alla presente istanza. zione ricevente è titolare dei dati. I dati forniti dall'utente verranno trattati, anche in nella misura necessaria al raggiungimento dei fini istituzionali e comunque nel rispetto islativo n. 196/03, e successive modificazioni. All'utente competono i diritti previsti le decreto, in particolare il diritto di accedere ai propri dati, chiedendone la correzione, e, ricorrendo i presupposti previsti dalla normativa in materia, la cancellazione ed il essi.
forniti per le fi L'Amministra: forma digitale, del decreto leg dall'art. 7 di ta l'integrazione blocco degli st	nalità legate alla presente istanza. zione ricevente è titolare dei dati. I dati forniti dall'utente verranno trattati, anche in nella misura necessaria al raggiungimento dei fini istituzionali e comunque nel rispetto islativo n. 196/03, e successive modificazioni. All'utente competono i diritti previsti le decreto, in particolare il diritto di accedere ai propri dati, chiedendone la correzione, e, ricorrendo i presupposti previsti dalla normativa in materia, la cancellazione ed il essi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2018, n. 102

Art. 3-bis D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. Direttore Generale ASL LE.

Assente il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. "Costituzione e verifica organi Aziende ed Enti SSR e gestione Albi regionali in materia sanitaria", confermata dal Dirigente del Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Urnano S.S.R. e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

L'art. 24 della Legge Regionale n. 4/2010 s.m.i. ha disciplinato, ai sensi dell'art. 3-bis del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., le modalità e procedure per la nomina dei Direttori generali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, prevedendo:

- al comma 2 che "l'elenco regionale dei candidati idonei alla nomina di direttore generale delle aziende e degli enti del SSR della Regione Puglia è istituito e aggiornato con cadenza biennale, attraverso indizione di apposito avviso pubblico da parte del competente Servizio dell'Assessorato alle politiche della salute";
- al comma 8 che "la designazione dei Direttori Generali delle Aziende ed Enti del SSR è effettuata dalla Giunta Regionale attingendo dall'elenco regionale dei candidati idonei di cui al comma 2, ovvero da analoghi elenchi di candidati idonei delle altre regioni, facendo divieto di attribuire incarichi a soggetti in quiescenza";
- al comma 9 che "la successiva nomina del direttore generale è effettuata dalla Giunta regionale previa acquisizione del parere della Conferenza dei sindaci dell'Azienda sanitaria locale, da rilasciarsi nel termine perentorio di trenta giorni dalla data di richiesta. Tale parere, ove non espresso nel predetto termine, si ritiene acquisito. E' fatto comunque salvo il carattere fiduciario della nomina".

Con la D.G.R. n. 162 del 29/2/2016 la dott.ssa Silvana Melli è stata nominata quale Direttore Generale della ASL LE per un periodo di tre anni decorrenti dall'insediamento, avvenuto in data 16/3/2016.

Successivamente tuttavia, con D.G.R. n. 19 del 12/01/2018, la dott.ssa Silvana Melli è stata altresì nominata quale Direttore dell'Area Progettazione ed attuazione di modelli sperimentali di riorganizzazione dei servizi socio-sanitari per la prevenzione e la sorveglianza degli effetti sanitari dell'inquinamento ambientale nell'ambito del Coordinamento inter-agenziale "Salute e Ambiente" A.Re.SS. ed A.R.P.A.

Rispetto al conferimento del predetto incarico, peraltro, la dott.ssa Melli aveva già comunicato con nota del 10/1/2018 al Presidente della Regione Puglia, riscontrando la nota di quest'ultimo prot. 080/SP dell'8/1/2018, la propria intenzione di accogliere la relativa proposta.

Conseguentemente, con la D.G.R. n. 29 del 12/1/2018 la Giunta Regionale ha designato quale nuovo Direttore Generale della ASL LE il dott. Ottavio Narracci, rinviandone la nomina ad un successivo atto giuntale previa verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità dell'incarico normativamente prescritte - in applicazione della D.G.R. n. 24/2017 in materia di linee guida per il conferimento di incarichi da parte della Regione Puglia - e previo accertamento d'ufficio del possesso del requisiti di legge in capo al soggetto designato, nonché ad avvenuta acquisizione del parere della Conferenza dei Sindaci interessata, ovvero decorsi i termini per l'espressione di tale parere.

Si è proceduto pertanto a porre in essere gli adempimenti conseguenti ai fini della nomina del dott. Narracci, di seguito richiamati:

- Con nota prot. AOO/183/609 del 16/1/2018 sì è richiesta al dott. Narracci apposita dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante l'assenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità dell'incarico normativamente prescritte;
- Con nota prot. AOO-183-561 del 15/1/2018 si è richiesta al Presidente della Conferenza del Sindaci della ASL LE l'espressione del parere di cui all'art. 24, comma 9, della L.R. 4/2010;

- Con note prot. n. AOO-183-1038 e prot. n. AOO-183-1037 del 26/1/2018, indirizzate rispettivamente all'Ufficio Unico Certificati degli Uffici Giudiziari di Bari ed alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi, per le finalità ordinarie di controllo della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000, sono state inoltrate le richieste di certificazione del casellario giudiziale e di certificato dell'anagrafe dei carichi pendenti e procedimenti penali pendenti relativi al dott. Narracci.

Per quanto innanzi:

- Considerato che le verifiche d'ufficio in ordine al possesso dei titoli e requisiti del dott. Narracci sono già state effettuate all'atto della nomina dello stesso quale Direttore Generale della ASL BT con la D.G.R. n. 161 del 10/2/2015, e dunque si danno per acquisite;
- Considerato che con nota del 17/1/2018 il dott. Ottavio Narracci ha autocertificato l'insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità normativamente prescritte;
- Considerato che con nota prot. n. 13048 del 24/01/2018 il Presidente della Conferenza dei Sindaci ASL LE ha trasmesso il verbale n. 25 del 24/1/2018, dal quale si evince che la Rappresentanza della Conferenza dei Sindaci ASL LE ha espresso parere favorevole alla nomina del dott. Ottavio Narracci quale Direttore Generale ASL LE;
- Considerato l'esito delle verifiche comunicate in data 26/1/2018 dalla Procura presso il Tribunale di Brindisi in merito alle certificazioni del casellario giudiziale e dei carichi pendenti per il dott. Narracci.

Rilevata dunque l'assenza di cause ostative, si ritiene che sussistano tutte le condizioni previste dalla normativa vigente e dall'atto deliberativo di designazione n. 29/2018 per procedere alla nomina del dott. Ottavio Narracci quale Direttore Generale della ASL LE.

A tale proposito si rammenta che il rapporto di lavoro del Direttore generale, a norma dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., è esclusivo e regolato da contratto di diritto privato, di durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, ed è rinnovabile.

Il Direttore generale nominato con il presente schema di provvedimento è tenuto a sottoscrivere, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e dell'art. 1 del DPCM 19 luglio 1995, n. 502 s.m.i., un contratto di diritto privato con la Regione Puglia secondo lo schema appositamente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2163/2016.

Al Direttore Generale nominato con il presente schema di provvedirnento spetta il trattamento economico stabilito con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2304 del 28/12/2017, i cui oneri sono a carico del bilancio della ASL LE. Il predetto trattamento economico è integrato, ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, commi 2 e 4 dello schema di contratto, stabiliti annualmente dalia Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione.

Si propone inoltre di assegnare al Direttore generale nominato con il presente schema di provvedimento, in analogia con gli altri Direttori Generali di Aziende Sanitarie Locali del SSR, i seguenti obiettivi di mandato:

- 1) Utilizzo del sistema di contabilità analitica per centri di costo e di responsabilità, che consenta analisi comparative di costi, rendimenti e risultati;
- 2) Adeguamento del sistema informativo-contabile alle disposizioni del D.Lgs. n. 118/2011 s.m.i. nonché alle direttive regionali in materia;
- 3) Attuazione della programmazione regionale in materia di rete ospedaliera;
- 4) Contenimento della spesa del personale entro i limiti fissati dalla normativa vigente e rideterminazione della dotazione organica secondo le linee guida regionali;
- 5) Contenimento della spesa farmaceutica-ospedaliera e territoriale, con particolare riferimento alla razionalizzazione dell'acquisto di farmaci e dispositivi medici ed alla definizione degli obiettivi assegnati ai direttori delle Unità Operative, ed incremento della distribuzione diretta dei farmaci di fascia A alla dimissione o a seguito di visita specialistica;

- 6) Verifica dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie pubbliche e private insistenti sul territorio aziendale, ivi compresi gli Enti ecclesiastici e gli IRCCS;
- 7) Rispetto delle disposizioni vigenti in materia di Sanità elettronica;
- 8) Qualificazione dei programmi di screening ed adeguamento degli screening aziendali agli standard nazionali;
- 9) Attuazione Piano Regionale dei Controlli in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria;
- 10) Garanzia del puntuale rispetto degli obblighi contenuti nei disciplinari sottoscritti per la gestione di fondi comunitari e/o nazionali e l'aggiornamento dei sistemi informativi di monitoraggio degli stadi di avanzamento nel rispetto delle scadenze e dei target di spessa prefissati;
- 11) Attuazione del Piano regionale per il governo dei tempi di attesa;
- 12) Rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza ed anticorruzione ex L. 190/2012.

COPERTURA FINANZIARIA LR. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4 let. k) della L.R. 7/1997.

Il Vice Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente del Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate,

- di nominare, ai sensi dell'art. 3-bis del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e dell'art. 24 della LR. 4/2010 s.m.i., quale Direttore Generale della ASL LE il dott. Ottavio Narracci per un perìodo di pari ad anni tre decorrenti dalla data di insediamento, con rapporto dì lavoro esclusivo e regolato da contratto di diritto privato.
- di disporre che il Direttore generale nominato con il presente provvedimento sottoscriva, prima dell'insediamento, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3-bis, co. 8 del D.Lgs. 502/1992 e dell'art. 1 del DPCM 19 luglio 1995, n. 502, un contratto di diritto privato con il Presidente della Regione Puglia secondo lo schema approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2163/2016.
- di stabilire che al Direttore Generale nominato con il presente provvedimento spetti il trattamento economico stabilito con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2304 del 28/12/2017, con oneri a carico del bilancio dell'ASL LE.
- di stabilire altresì che il trattamento economico del Direttore Generale sia integrato, ai sensi dell'art.
 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere

economico-finanziario di cui all'art. 4, commi 2 e 4 dello schema di contratto, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione.

- di assegnare al Direttore generale nominato con il presente provvedimento, il cui curriculum è allegato quale parte integrante e sostanziale, i seguenti obiettivi di mandato:
 - Utilizzo del sistema di contabilità analitica per centri di costo e di responsabilità, che consenta analisi comparative di costi, rendimenti e risultati;
 - Adeguamento del sistema informativo-contabile alle disposizioni del D.Lgs. n. 118/2011 s.m.i. nonché alle direttive regionali in materia;
 - Attuazione della programmazione regionale in materia di rete ospedaliera;
 - Contenimento della spesa del personale entro i limiti fissati dalla normativa vigente e rideterminazione della dotazione organica secondo le linee guida regionali;
 - Contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera e territoriale, con particolare riferimento alla razionalizzazione dell'acquisto di farmaci e dispositivi medici ed alla definizione degli obiettivi assegnati ai direttori delle Unità Operative, ed incremento della distribuzione diretta dei farmaci di fascia A alla dimissione o a seguito di visita specialistica;
 - Verifica dell'appropriatezza delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie pubbliche e private insistenti sul territorio aziendale, ivi compresi gli Enti ecclesiastici e gli IRCCS;
 - Rispetto delle disposizioni vigenti in materia di Sanità elettronica;
 - Qualificazione dei programmi di screening ed adeguamento degli screening aziendali agli standard nazionali;
 - Attuazione Piano Regionale dei Controlli in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria;
 - Garanzia del puntuale rispetto degli obblighi contenuti nei disciplinari sottoscritti per la gestione di fondi comunitari e/o nazionali e l'aggiornamento dei sistemi informativi di monitoraggio degli stadi di avanzamento nel rispetto delle scadenze e dei target di spessa prefissati;
 - Attuazione del Piano regionale per il governo dei tempi di attesa;
 - Rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza ed anticorruzione ex L. 190/2012.
- di dare mandato al competente Servizio della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. 13/1994.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA CARMELA MORETTI IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA ANTONIO NUNZIANTE

CURRICULUM PROFESSIONALE

<u>debitamente compilato ed autocertificato ai sensi e per gli effetti</u> <u>del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, art. 46, 47 e 76</u>

del Dr. NARRACCI OTTAVIO

Il Dr. Narracci Ottavio:

- si é laureato in Medicina e Chirurgia in data 27.07.1984 presso l'Università degli Studi di Bari, con votazione 110/110 e lode
- si é abilitato all'esercizio della professione nella II sessione dell'anno 1984 presso l'Università degli Studi di Bari.
- è legalmente iscritto nell'Albo dei Medici Chirurghi della Provincia di Brindisi con anzianità dal 01.02.1985, al numero di matricola 1752.
- si è specializzato in Ematologia Generale presso la Scuola di Specializzazione di Ematologia dell'Università di Bari il 24.02.1990 con voti 50/50
- si è specializzato in Igiene e Medicina Preventiva presso la Scuola di Specializzazione di Igiene dell'Università di Bari il 17.10.2002 con voti 50/50 e lode;
- ha frequentato il corso di perfezionamento universitario in "Eco-color doppler in medicina interna" presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Bari (A.A. 1997-1999), superando il relativo esame finale in data 16.12.1998;
- o ha frequentato il corso di perfezionamento universitario in "Igiene e organizzazione ospedaliera" presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Bari (A.A. 1998-1999), superando il relativo esame finale in data 16.07.1999;
- ha frequentato il "Corso sulla programmazione e valutazione delle politiche e delle attività sanitarie", organizzato dalla Regione Puglia-Assessorato alla Sanità e dal Consorzio FORMAS, dal 21.02.2000 al 07.06.2000, per un totale di n. 150 ore di impegno complessivo.
 - o Il Dr. Narracci Ottavio ha prestato servizio:
- dall'1.7.1987 al 10.6.1993, quale Assistente medico di Medicina generale del Presidio ospedaliero di Fasano/Cisternino (ASL BR);
- dall'11.6.1993 al 30.12.1993, quale Aiuto corresponsabile ospedaliero di Medicina generale del P.O. di Fasano/Cisternino (ASL BR);
- dal 31.12.1993 al 4.3.1998, quale medico di I livello dirigenziale (fascia a) di Medicina generale (P.O. di Fasano/Cisternino), giusta deliberazione n. 1120 del 30.5.2001 (ASL BR);
- dal 5.3.1998 al 31.12.2002, quale Direttore Medico f.f. presso la Direzione Medica del Presidio Ospedaliero di Fasano/Cisternino (Struttura complessa), giusta deliberazione n. 1120 del 30.5.2001 (ASL BR);
- dall'1.1.2003 al 15.10.2003, quale Direttore Medico f.f. dell'Unità di Statistica ed Epidemiologia (Struttura complessa – disciplina di Igiene e Sanità Pubblica), giusta deliberazione n. 0l del 2.1.2003 (ASL BR);





- dal 16.10.2003 al 15.7.2004 in qualità di Direttore Medico f.f. presso la Direzione Medica del Presidio Ospedaliero di Ostuni/Fasano/Cisternino (Struttura complessa), giusta deliberazione n. 3368 del 6.10.2003 (ASL BR);
- o dal 16.7.2004 al 31.12.2006 in qualità di Direttore Medico f.f. dell'Ufficio Sviluppo Organizzativo (Struttura complessa disciplina di Igiene e Sanità Pubblica), giusta deliberazione n. 2486 del 6.7.2004 (ASL BR);
- o dall'1,1,2007 al 15.10.2010, in qualità di Direttore Medico dell'U.O.C. Ufficio Sviluppo Organizzativo, (Struttura complessa disciplina di Igiene e Sanità Pubblica), giusta deliberazione n. 3358 del 06/12/2006 (ASL BR);
- dal 14.6.2010 al 15.10.2010, in qualità di Direttore di struttura complessa Responsabile "ad interim" del Distretto Socio-Sanitario di Fasano, giusta deliberazione n. 1943 dell'8.6.2010 (ASL BR);
- dal 16.10.2010 al 31.08.2011, in qualità di Direttore di struttura complessa Responsabile del Distretto Socio-Sanitario di Fasano, giusta deliberazione n. 2932 del 16.9.2010 e contratto individuale di lavoro del 13/10/2010 (ASL BR).

Il Dr. Narracci Ottavio:

- dal giorno 01.09.2011 al 10.01.2015 ha ricoperto l'incarico di Direttore Sanitario della ASL Lecce ai sensi dell'art. 3 bis del D.Lgs 30/12/1992 n.502, giusta deliberazioni (ASL Lecce) n.1533 del 25.08.2011 e n. 669 del 14.12.2011.
- dal giorno 12.01.2015 al giorno 09.02.2015 ha ricoperto l'incarico di Commissario Straordinario della ASL della Provincia Barletta-Andria-Trani, giusta Delibera Giunta Regione Puglia n. 2829 del 30.12.2014 (art. 14 L.R. 19/2010 s.m.i).;
- dal giorno 10.02.2015 ricopre l'incarico di Direttore Generale della ASL della Provincia Barletta-Andria-Trani, giusta Delibera Giunta Regione Puglia n. 161 del 10.02.2015 (art. 24 L.R. n. 4/2010);
- è compreso nell'Albo regionale degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del S.S.R. di cui alla Determinazione Dirigenziale 2 maggio 2017, n. 91 pubblicata sul B.U.R.P. n. 54 del 11,5,2017.
- è compreso nell'Albo regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del S.S.R. di cui alla D.G.R. 25 settembre 2017, n. 1417 pubblicata sul B.U.R.P. n. 114 del 2.10.2017.

formazione manageriale certificata:

o in data 18.04.2011 ha conseguito il certificato di formazione manageriale sanitaria della Regione Puglia, essendo stato ammesso a frequentare il Corso di formazione manageriale per Direttori Generali delle Aziende Sanitarie "Il Metodo come Cambiamento – Corso per Direttori Generali – Un modello di formazione sostenibile orientato a produrre salute" (di cui alla Legge Regionale 25 febbraio 2010, n. 4, art. 24 – durata n. 340 ore), rilasciato ai sensi del D. Lgs. 502/92 s.m.i., e del Decreto del Ministero della Sanità del 01.08.2000, discutendo la tesi dal titolo "Le Aziende Sanitarie e la governance del sistema di produzione della salute nella Regione Puglia".





attività di responsabile scientifico interno ASL Lecce:

- o 27.09.2012-29.09.2012: Rischio biologico nelle aziende agricole e zootecniche (ECM R188.1).
- o 27.06.2013-28.06.2013: Ruolo e responsabilità delle Ostetriche (ECM R442.1)
- 30.11.2013: Il farmaco a brevetto scaduto nel paziente neo-arruolato e la sostenibilità del sistema sanitario (ECM R622.1)
- 11.12.2013-13.12.2013: I modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nel testo unico: l'art.30 del D.Lgs. 81/2008 – D. Lgs. 231/2001 (ECM R639.1)
- 28.04.2014: Lo status dirigenziale ed il procedimento disciplinare nella sanità pubblica (ECM R975.1)

Attività di docente interno ASL Lecce:

- 05.06.2012: Percorsi assistenziali condivisi tra ospedale e territorio nel trattamento delle lesioni da decubito (ECM R118.1)
- 26.09.2012: La gestione della cronicità: il modello assistenziale (ECM R186.1)
- 13.12.2012: Diritto Sanitario 1º modulo: aspetti generali, normativa nazionale e regionale vigente (ECM R262.1)
- o 15.03.2013: La Riabilitazione nel Salento: quando, dove, come (ECM C335.1)
- o 14.06.2013: Il nuovo volto della P.A.: il ruolo della A.S."
- 27.06.2013: Ruolo Funzioni e responsabilità delle ostetriche (ECM R442.1)
- o 28.06.2013 (Co-Docente): Cardiologia di genere (ECM R420.1)
- 22-23.10.2013: Riordino strutturale della rete ospedaliera e territoriale piani di rientro ruolo dei Dirigenti medici e sanitari "spending review", in "Corso di Diritto Sanitario" (C.F. 16)
- 06.11.2013: La legge anticorruzione ed i decreti attuativi n.33 e n.39 del 2013. Impatti delle nuove norme sulla organizzazione sanitaria (ECM R554.1)
- 30.11.2013: Il farmaco a brevetto scaduto nel paziente neo-arruolato e la sostenibilità del sistema sanitario (ECM R622.1)
- 26.03.2014: Gestione efficace dello stress e tecniche di comunicazione nel gruppo di lavoro (ECM R968.2)
- 28.04.2014: Lo status dirigenziale ed il procedimento disciplinare nella sanità pubblica (ECM R975.1)

Attività di docente interno ASL BT:

In qualità di direttore Generale ASL BT, ha partecipato alla progettazione e presentazione di corsi/eventi/seminari di aggiornamento e formazione inerenti: management ed economia sanitaria, modelli organizzativi e PDTA, farmaco-economia, etica professionale e rischio clinico, trasparenza e anti-corruzione



Attività di docente esterno:

- 2005-2011: Docente Corsi di formazione per O.S.S. Regione Puglia nelle materie: legislazione e organizzazione sanitaria – etica medica – igiene.
- 13-14.05.2012. "Clinical Governance" ASREM Campobasso (C.F. 25)
- o 06.03.2013: Ruolo e funzioni delle Ostetriche Collegio Ostetriche Cosenza
- 15.03.2013: "Clinical Governance" ASL Policoro, Regione Basilicata (C.F. 18,5)
- 15.11.2013: "Corso di Diritto Sanitario" ASREM Campobasso (C.F. 48)

Attività di relatore nei seguenti Convegni scientifici:

- 05.04.2011, Laboratorio Regionale della Formazione, ASL Brindisi: "Il CASE MANAGER: nuove competenze per l'integrazione delle reti assistenziali"
- 17.03.2012, in Scompenso cardiaco: guardiamo al futuro, ASL Lecce, Andrano (LE): "Ospedale/Territorio: uso ottimale delle risorse"
- 30.03.2012, II Forum Regionale Medicina del Dolore, Foggia: "Programmazione ed organizzazione dei servizi nell'integrazione Ospedale-Territorio"
- 04.05.2012, in Governo Clinico in Cardiologia, ANMCO Puglia, Mesagne (BR):
 "Prevenzione del rischio clinico in cardiologia: interventi organizzativi e formativi"
- 10.11.2012, in Sicurezza degli Operatori e delle strutture sanitarie, OMCEO Brindisi: "La qualità organizzativa"
- 14.12.2012, in "Integrazione Università-Ospedale-Territorio", Domus Medica S. Cesario di Lecce: "Razionalizzazione delle risorse e avanzamento assistenziale"
- 12.04.2013, III Forum Regionale Medicina del Dolore, Lecce: "Garanzia dell'assistenza e contenimento dei costi"
- 04.05.2013, IV Congresso Oncologia Geriatrica Salentina, Lecce: "Risvolti socio-sanitari ed economici della osteoporosi severa"
- 18.05.2013, in Il rischio clinico, OMCEO Brindisi: "Il coinvolgimento degli stakeholders"
- 23.01.2014, in Convegno ASL Lecce su Attualità nella sicurezza della terapia iniettiva in ambiente ospedaliero: "Normativa Europea n. 32/2010"
- 21-22.02.2014, in Seminario regionale CARD Puglia, Lecce: "La rete dei servizi e dei modelli operativi esistenti: l'esperienza della ASL di Lecce"
- 28.03.2014, in Convegno ASL Lecce su Problematiche del paziente con stomia: "Modelli organizzativi per la gestione del paziente atomizzato"
- 24.05.2014, in Ruolo della Dirigenza medica alla luce del riordino della rete ospedaliera e territoriale, OMCEO Brindisi: "Modelli organizzativi della professione medica"
- 05.10.2015, in qualità di esperto al Board Scientifico "Sviluppo, adozione e diffusione dei PDTA per il carcinoma ovarico", incaricato da Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma, presso Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia, in Bari





 17.06.2016, in Seminario ASL BT su "Strategie aziendali per la gestione delle politiche del farmaco": "Il Dipartimento Farmaceutico della ASL BT"

Ha partecipato come moderatore/relatore/discente ai seguenti seminari scientifici:

- 22.06.2015: Seminario D.A.S.P. (Direzione Aziende Sanitarie Pubbliche) UniBocconi Cergas, Milano - partecipazione su argomenti vari
- 16.11.2015: Seminario D.A.S.P. (Direzione Aziende Sanitarie Pubbliche) UniBocconi Cergas, Milano – partecipazione su argomenti vari
- 13.06.2016: Seminario D.A.S.P. (Direzione Aziende Sanitarie Pubbliche) UniBocconi Cergas, Milano – partecipazione su argomenti vari
- 16.09.2016: Convegno "La nuova rete dei Presidi Territoriali di Assistenza della Regione Puglia", Fiera del Levante 2016, Bari - organizzazione e conduzione - nel corso dell'evento ha presentato Protocollo di Intesa per il nuovo Presidio Territoriale di Assistenza della di Trani, siglato in data 10.082016 insieme con il Presidente della Regione Puglia e il Sindaco della Città di Trani
- 18.09.2016: Convegno "Oltre gli ospedali psichiatrici: le due REMS di Puglia", Fiera del Levante 2016, Bari – ha moderato sessione su REMS Spinazzola, attivata in ASL BT in data 01.12.2015
- 26.09.2016: Seminario D.A.S.P. (Direzione Aziende Sanitarie Pubbliche) UniBocconi Cergas, Milano – partecipazione su argomenti vari

Attività di docenza universitaria:

- AA. 2006-2007: Docente Incaricato di Scienze della Organizzazione Sanitaria del Corso di laurea triennale per Igienisti Dentali della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Bari – sede distaccata di Brindisi per n. 18,5 ore di lezione.
- AA. 2007-2008: Docente Incaricato di Scienze della Organizzazione Sanitaria del Corso di laurea triennale per Igienisti Dentali della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Bari – sede distaccata di Brindisi per n. 18,5 ore di lezione.
- A.A. 2007-2008: Docente Master "Qualità e Sicurezza" Università di Lecce-Facoltà di Ingegneria, nella materia: "Sicurezza delle strutture sanitarie" per n. 6 ore di lezione.
- A.A.2015-2016: Master Universitario di II livello in "Diritto Economia e Management delle Aziende Sanitarie" (DEMAS), Università "Jean Monnet", School of Management, Bari, sul tema: ORGANIZZAZIONE DI UNA AZIENDA SANITARIA" (durata n. 6 ore)
- A.A. 2015-2016: Master Universitario di II livello in "Costi Standard e Lean Organisation in Sanità" (MACLOS), Università "Jean Monnet", School of Management, Bari, sul tema: ORGANIZZAZIONE DI UNA AZIENDA SANITARIA" (durata n. 6 ore)
- A.A. 2016-2017: Master Universitario di II livello in "Diritto Economia e Management delle Aziende Sanitarie" (DEMAS), Università "Jean Monnet", School of Management, Bari, sul tema: ORGANIZZAZIONE DI UNA AZIENDA SANITARIA" (durata n. 6 ore)





- A.A. 2016-2017: Co-direzione scientifica Master Universitario di II livello in "Diritto Economia e Management delle Aziende Sanitarie" (DEMAS), Università "Jean Monnet", School of Management, Bari.
- A.A. 2016-2017: Master Universitario di II livello in "Management e Organizzazione delle Cure Primarie – MACUP", Università "Jean Monnet", School of Management, Bari, per n. 40 ore di lezione

Ulteriore attività di docenza

- 2005-2011: Docente Corsi di formazione per O.S.S. Regione Puglia nelle materie: legislazione e organizzazione sanitaria – etica medica – igiene.
- 13-14.05.2012. "Clinical Governance" ASREM Campobasso (C.F. 25)
- 06.03.2013: Ruolo e funzioni delle Ostetriche Collegio Ostetriche Cosenza
- 15.03.2013: "Clinical Governance" ASL Policoro, Regione Basilicata (C.F. 18,5)
- 15.11.2013: "Corso di Diritto Sanitario" ASREM Campobasso (C.F. 48)

Il Dr. Narracci Ottavio dichiara di avere maturato le seguenti esperienze in attività di formazione e ricerca con reperimento e gestione di fondi regionali, nazionali e/o comunitari:

- nel 2005 ha coordinato i Progetti della ASL Brindisi afferenti al Piano Regionale della Prevenzione
- ha fatto parte del gruppo di lavoro della ASL Brindisi per la programmazione dei fondi strutturali europei (FESR 2007-2013), con particolare riferimento ai settori: acquisizione di tecnologie sanitarie, sviluppo della rete socio-sanitaria.
- ha partecipato ad eventi formativi in materia di EUROPROGETTAZIONE organizzati da Enti di formazione accreditata
- ha fatto parte del gruppo di lavoro della ASL Brindisi incaricato di predisporre le linee-guida e il businnes-planning per la costituzione della società in house "Sanitaservice-Brindisi"
- o in qualità di Direttore Sanitario della ASL Lecce:
 - ha promosso il Protocollo di Intesa tra Provincia di Lecce e ASL Lecce in materia di progettazione e pianificazione comunitaria (Deliberazione ASL Lecce n.1057/2012), con particolare riferimento alla programmazione relativa al programma Horizon 2020.
 - nell'ambito di tale Protocollo, ha anche promosso la redazione delle Linee-guida finalizzate a definire il know-how necessario a supportare il progetto relativo al Programma "Greece Italy 2007-2013 (protocollo n. 8464/10.11.2009), dal titolo New objective: tourism without barrier, consistente nella individuazione di lidi e strutture turistiche certificabili quali "Luoghi accessibili" in funzione delle differenti disabilità dei fruitori.
 - nel 2013 ha promosso il concorso a bandi M.I.U.R. di progetti di ricerca translazionale sviluppati da alcune UU.OO. aziendali, quali Reumatologia per la "diagnostica ecografica dell'osteoporosi", e Riabilitazione Respiratoria per la individuazione di markers biologici relativi al "rapporto tra abitudini dietetiche e stratificazione del rischio allergologico".
- In qualità di Direttore Generale della ASL BT, ha sottoscritto Atto di intesa con Regione Puglia
 Assessorato al Wefare per la programmazione territoriale relativa al F.E.S.R. 2014-2020.



Dal 1999 ad oggi. e continua, collabora con ISBEM (Istituto Scientifico Biomedico Euro Mediterraneo) S.C.p.A.. con sede in Mesagne (BR), la cui attività primaria risulta essere la progettazione e l'implementazione di programmi avanzati di ricerca e il loro sviluppo in sedi decentrate, per favorire il trasferimento e la divulgazione di nuove metodologie scientifiche (linee guida, standard, metodi di qualità, nuovi percorsi diagnostico-terapeutici), facilitare l'introduzione di nuove tecnologie, fornire supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni sanitarie locali. Durante tale rapporto di collaborazione, si è occupato dei seguenti progetti di ricerca a livello territoriale – regionale - nazionale:

<u>Piano SISAPU</u> (Sistema Integrato Sanità Pugliese) ricco di vari sotto-Progetti per Bari (SISA-BA) e per Taranto (SISA-TA). Tale Piano ha consentito di far arrivare in Puglia finanziamenti cospicui e necessari per rimodernare e acquistare spazi, tecnologie e funzioni sanitarie, fra cui gli strumenti di imaging PET-TAC). Obiettivo del Piano era quello di fornire ai cittadini pugliesi, a cominciare da quelli di Bari e Taranto, l'integrazione dei servizi socio-sanitari e una serie di interventi finalizzati a generare un circolo virtuoso per migliorare la qualità della vita. Questi sono i sottoprogetti del SISAPU originario: CISS (Coordinamento e Interoperabilità del Sistema Socio Sanitario) RESA (Residenze Sanitarie Assistite), REMB (Rete Medici di Base), GITA (Gestione Integrata Tecnologie Assistenziali) SDSF (Soggetti Deboli e Fasce Svantaggiate), RFSS (Riqualificazione e Fruibilità dei Servizi Sanitari), CSSA (Chioschi Socio Sanitari).

SIHOPU (SISTEMA INTEGRATO HOSPICE PUGLIA), per la realizzazione di centri residenziali di cure palliative all'interno della rete di assistenza ai malati in fase terminale. Creare un Sistema Integrato di reti di assistenza per attuare i principali percorsi assistenziali da rendere fruibili ai pazienti in fase terminale, di cui il centro residenziale (Hospice) era concepito come nodo centrale e di coordinamento di tutte le attività.

<u>DITA</u> (Dipartimento Interaziendale Tecnologico Assistenziale): Finanziamento arrivato dal MdS: Implementare - nel contesto integrato di un'azienda sanitaria locale e di un'azienda ospedaliera della Regione Puglia – il processo di trasferimento, estensione e validazione del sistema SPERIGEST, e disegnare, istituire e sperimentare un Dipartimento Interaziendale Tecnologico Assistenziale (DITA), validandone processi ed attività.

<u>SPERIGEST</u> (sistema integrato per la gestione ottimizzata delle risorse nel campo delle malattie cardiovascolari) - sviluppato e sperimentato presso l'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR di Pisa grazie a un investimento co-finanziato dal ministero della Salute ex art. 12 del DIgs 517/1993 e sponsorizzato dalla Regione Toscana - è incentrato su un sistema di integrazione informatica, in cui gli aspetti sanitari, amministrativi, tecnologici e gestionali "dialogano" tra loro.

SIALPU (Sistema Integrato Alzheimer Puglia): Creazione di un sistema regionale integrato per la prevenzione, la diagnosi e la cura della malattia di Alzheimer. Gli obiettivi cui esso tende possono sintetizzarsi come segue: a. miglioramento della qualità della vita dei malatti di Alzheimer, b. avanzamento delle conoscenze scientifiche per la lotta alla malattia, comprensione dei meccanismi eziopatogenici.





REALIZZAZIONE di un DATABASE per le LISTE D'ATTESA, per individuare e sperimentare soluzioni efficaci e perseguibili rispetto alle diverse problematiche che motivano la formazione e l'aumento delle liste di attesa, allo scopo di garantire a tutti i cittadini tempi definiti per accedere alle prestazioni sanitarie e soprattutto tempi adeguati al problema clinico.

CARCINOMA MAMMARIO EREDO-FAMILIARE: Verificare l'idoneità delle strutture clinico-laboratoristiche individuate (IRCCS Oncologico Bari, IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza S.Giovanni Rotondo) a realizzare e condurre uno studio di screening molecolare per carcinoma mammario in Puglia.

<u>DECLINO COGNITIVO</u>, Monitorare e valutare l'impatto dei fattori di rischio ambientali-non genetici sulla cardio e cerebro vasculopatia e sul declino cognitivo, in coorti di popolazioni ambulatoriali pugliesi caratterizzate da una abituale dieta mediterranea.

SIROIS (Sistema Integrato Radioterapia Oncologica Ionico Salentino): Sistema informativo comune tra le strutture di radioterapia oncologica della Puglia meridionale per favorire la nascita di ambienti di cooperazione a sostegno della continuità delle cure e di una gestione incentrata sugli utenti, mirando anche alla riduzione della mobilità passiva. Tale sistema informativo avrà una base dati comune di pazienti, faciliterà l'accesso alle prestazioni radioterapiche, ridurrà le liste di attesa attraverso l'uso ottimale delle risorse disponibili nell'area, monitorerà la domanda di prestazioni ed il grado di soddisfazione, realizzerà un sistema integrato di definizione, valutazione e validazione della qualità dei percorsi terapeutici e della tecnica dei trattamenti radioterapici.

<u>DKMC</u> (Dipartimento di Knowledge Management e Comunicazione): Impianto sperimentale e codifica di metodi, processi, attori, profili professionali e strumenti sui quali si incardina il Dipartimento di Knowledge Management e Comunicazione.

<u>E-RMETE</u> (Regioni per la medicina telematica, cioè un Sistema integrato, in grado di realizzare servizi continuativi, efficienti ed efficaci di Telemedicina, attraverso la definizione della metodologia, del modello gestionale, della sperimentazione e valutazione di prodotti e servizi di telemedicina per la classificazione, l'organizzazione, il rilascio e il loro trasferimento in aree geografiche determinate).

<u>SPESA SANITARIA</u> (sistema di analisi e controllo della efficienza, economicità ed equità del Servizio Sanitario Nazionale attraverso il monitoraggio della spesa).

<u>BILANCIAMENTO dei COSTI e QUALITA' IN SANITA'</u> (Approccio strutturato e continuo nel tempo per la raccolta, l'analisi e la valutazione delle informazioni che integrino i dati relativi ai bilanci d'esercizio con i relativi indici, i risultati qualitativi ed economici evidenziati dal controllo di gestione a livello di singola unità operativa, sia essa ospedaliera che territoriale, le misure relative all'appropriatezza).

INDICATORE DI PROCESSO (Individuare metodi per il monitoraggio della qualità delle prestazioni sanitarie con strumenti di misura della qualità delle prestazioni sanitarie, attraverso la realizzazione di un sistema di indicatori di processo).





<u>PROFILI DI CURA</u> (verifica della qualità dei servizi sanitari in termini di: accessibilità, tempestività, integrazione macro-livelli assistenziale (ospedale, territorio) integrazione tra funzioni sanitarie e sociali, controllo degli esiti, soddisfazione degli utenti e delle loro famiglie, etc).

<u>RISORSE UMANE</u> (Predisporre strumenti di analisi e monitoraggio della gestione delle risorse umane in ambito sanitario, nonché di quantificare gli oneri dei rinnovi contrattuali allo scopo di Produrre indicatori omogenei per l'analisi organizzativa e retributiva del personale nelle diverse aziende sanitarie).

QUARATON (Qualità in Radioterapia Oncologica, cioè un Sistema qualità comune tra tutte le strutture di radioterapia oncologica della Puglia. Lo scopo strategico del progetto consiste nell'intraprendere un percorso di miglioramento continuo del servizio di radioterapia e cura a beneficio dei pazienti).

ECG NEONATALE (Progetto esportabile in tutta la Puglia a vantaggio degli utenti delle NEONATOLOGIE, per valutare se un ECG effettuato in epoca neonatale, 15-25 giorni di vita, possa contribuire all'identificazione precoce di soggetti a rischio di morbilità e mortalità cardiovascolare in età pediatrica con particolare riferimento a quelle patologie per le quali esistono terapie che ne migliorano la prognosi.

<u>VASSACC</u> (Valutazione della cardiopatia congenita nell'adulto. Valutazione prospettica e retrospettiva di metodiche terapeutiche non chirurgiche ma di emodinamica interventistica con particolare riguardo al paziente portatore di difetti settali, coartazione aortica, stenosi dei rami polmonari e pazienti in storia naturale post chirurgia non correttiva, Valutazione dell'incidenza di problematiche non cardiologiche del paziente cardiopatico congenito adulto).

SILGIM Puglia (Sistema Integrato Linee Guida Infarto Miocardio-Puglia), finalizzato al miglioramento della Qualità del Trattamento nell'Infarto Miocardico, e la relativa prevenzione - attraverso l'armonizzazione e l'implementazione delle Linee Guida, la ricerca biomedica, il monitoraggio delle cure e l'approccio metodologico del learning-indoing - tale da generare una significativa riduzione della morbidità e della mortalità con una conseguente contrazione dei costi sia in termini di vite umane che di spesa sanitaria).

<u>CERSUM</u> (Centro Europeo Ricerca e Sviluppo Ultrasuoni in Medicina per consolidare in una regione delle aree dell'Obiettivo 1, quale la Puglia, un nodo scientifico-tecnologico della rete nazionale ed internazionale specializzata sulle tecnologie ultrasoniche per la salute, che potrà evolvere, assumendo nel tempo la configurazione di un Centro di eccellenza europeo).

<u>Prevenzione della diffusione dell'abuso di alcool</u>: Promozione di comportamenti e stili di vita che favoriscono la salute, e diffusione di attività di controllo e riduzione dei fattori di rischio.

TRIALS CLINICO: Studio multicentrico in collaborazione con la BIOSITE CORPORATION di San Diego (USA), che prevede la raccolta di plasma da un totale di 1.500 pazienti con Dissecazione Aortica (DA) sospetta o confermata. Verranno acquisite informazioni relative allo stato di salute attuale e all'anamnesi del paziente. Non verranno





acquisite informazioni in grado di consentire l'identificazione del paziente. La DA verrà identificata attraverso diverse tecniche di imaging, diagnosi del paziente e anamnesi del paziente. Ci si propone con questa indagine clinica di determinare la presenza di markers biochimici reperiti nel sangue di pazienti affetti da dolore toracico che possano indirizzare alla diagnosi di dissezione aortica.

Relazione annuale sullo stato di salute della popolazione, allo scopo di effettuare una ricognizione sulla situazione presente e sulle linee di tendenza della salute della popolazione servita dalle Aziende Sanitarie, sulle attività svolte, individuando altresì le correlazioni e gli eventuali scostamenti tra bisogni, domanda ed offerta di prestazioni.

Prevenzione dell'osteoporosi e delle sue complicanze fratturative mediante densitometria ossea ad ultrasuoni: Collocandosi in una prospettiva di gestione complessiva della patologia osteoporotica e in considerazione degli altissimi costi conseguenti all'evento fratturativo oltre che dell'elevata efficacia delle strategie preventive al momento disponibili, tale progetto si propone di promuovere diagnosi tempestive dello stato di osteopenia e/o di osteoporosi ed interventi per la prevenzione precoce del rischio fratturativo, con l'obiettivo di migliorare l'outcome per il paziente e al contempo razionalizzare la spesa a carico dell'organizzazione sanitaria.

Progetto di Formazione per realizzare una Rete Ecocardiografica Territoriale Integrata distribuita nel territorio dell'Azienda Sanitaria Locale di Lecce, in grado di soddisfare le esigenze cliniche e funzionali di ogni singolo distretto. Tale rete sarà composta da un server PACS centrale e dalle apparecchiature ecocardiografiche distribuite nei distretti dell'azienda, tra loro interconnessi a formare un sistema integrato di gestione delle immagini e dei dati prodotti dalle diagnostiche territoriali, e interfacciato ai sistemi informativi automatizzati già esistenti. Il fine di tale sistema sarà quello di consentire una migliore gestione dei percorsi diagnostici dei pazienti attraverso la creazione di un archivio condiviso per referti ed immagini ecocardiografiche, ottimizzando al contempo i flussi di lavoro tra territorio e ospedali, riducendo le inappropriatezze dei trasferimenti, con conseguente riduzione delle liste d'attesa. Tutto ciò potrà inoltre apportare, quale valore aggiunto, l'erogazione di servizi di Telemedicina e Teleconsulto, attraverso la possibilità di interconnettere in una seconda fase, tale rete territoriale, con altre reti cardiologiche già esistenti o di futura realizzazione.

<u>CREDITH4HEALTH</u>: Sviluppare un approccio basato sui crediti per la salute per contrastare la sedentarietà, aumentare i livelli di attività fisica e promuovere stili di vita salutari. Ogni partecipante sulla base della suo coinvolgimento nel programma otterrà dei crediti accumulabili in una card magnetica per ottenere agevolazioni tipo sconti per acquisto prodotti salutari, della dieta mediterranea, attrezzature sportive, etc..

RE.CRI.RE. "Between the representation of the crisis and the crisis of representation. How crisis changed the symbolic background of European societies and identities. implication for policies and policy making": Migliorare l'efficacia delle politiche comunitarie e nazionali – attraverso lo studio e la valutazione dei cambiamenti intervenuti nelle identità sociali europee in seguito alla crisi socio-economica.





Sempre nell'ambito della collaborazione con ISBEM, ha favorito la formazione di nuove competenze, altresì l'implementazione e la diffusione delle buone pratiche nella Regione Puglia ed oltre. Di seguito alcuni progetti di formazione a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

MURST ETT 901 "Master per Esperti nel trasferimento tecnologico nel settore sociosanitario": Formare degli esperti in Trasferimento Tecnologico nel settore Socio-Sanitario che siano in grado di gestire professionalmente i processi di INNOVAZIONE IN SANITA' e di assicurare la corretta allocazione ed utilizzazione delle risorse offerte dalle moderne TECNOLOGIE in ambito sociosanitario e biomedico.

ESTRIS (Master rivolto a ingegneri, informatici, biologi, economisti, medici ed epidemiologi, etc, per diventare Esperti in trasferimento dell'innovazione in Sanità, Formazione, Ricerca, Innovazione e Sviluppo, per i Sistemi Integrati Sanitari Formare ricercatori capaci di, sviluppare, e trasferire i risultati scientifici dei progetti biomedici e sanitari e di progettarne dei nuovi al fine di costituire una solida base di competenze scientifiche in campo biomedico e sanitario).

<u>MIUCA</u> (Master Internazionale Ultrasuoni Cardiologia, al fine di creare nuove competenze di qualificato profilo scientifico e professionale nel campo degli ultrasuoni in cardiologia.

<u>FISS</u> - Formazione, Ricerca, Innovazione e Sviluppo, per i Sistemi Integrati Sanitari con l'obiettivo di formare ricercatori capaci di, sviluppare, e trasferire i risultati scientifici dei progetti biomedici e sanitari e di progettarne dei nuovi al fine di costituire una solida base di competenze scientifiche in campo biomedico e sanitario. Rivolto a ingegneri, informatici, biologi, economisti ed epidemiologi.

<u>E-Learning:</u> Sperimentare nuovi metodi formativi per la creazione di percorsi di apprendimento per le professionalità mediche facendo leva su tecniche multimediali, tecnologie a larga banda e tecniche di simulazione.

Corso di formazione denominato Hospital Based Health Technology Assessment, in breve HB_HTA, con l'obiettivo di formare, attraverso lezioni frontali in aula a carattere teorico ed attraverso esempi ed esperienze pratiche i professionisti della sanità ad operare in termini di appropriatezza per quanto riguarda tutto il panorama concernente le Tecnologie Sanitarie; ovvero ad apprendere per poi applicare i concetti di HTA contestualizzandoli a livello della propria Azienda Sanitaria e armonizzandoli con le esperienze e le esigenze regionali.





Ha pubblicato i seguenti lavori:

- (Francesco Albergo, Gennaro Gigli, Ottavio Narracci) Principali novità legislative in tema di controllo, n. 16 pp. (35-50) in "Il controllo costi in un'Azienda Sanitaria", a cura di Francesco Albergo e Alberto Pasdera (Cap. 1, I costi di un'Azienda Sanitaria), Ed. Guerini Next, Milano, luglio 2017.
- (Ottavio Narracci) L'infermiere e le cure primarie nelle esperienze regionali, n. 6 pp. (33-38), in "L'infermiere di famiglia e cure primarie. Aspetti gestionali e competenze cliniche", a cura di Domenico Antonelli (Cap. 3). Ed. Piccin, Padova, settembre 2017.

Il sottoscritto rilascia esplicita autorizzazione al trattamento dei dati personali.

In fede

Fasano (BR), li 16.01.2018



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2018, n. 108

Programmazione Fondo per le Politiche Giovanili 2017 e approvazione Schema di Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Assente l'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale, riferisce quanto segue il Vice Presidente, Antonio Nunziante:

Premesso che:

- la Conferenza Unificata, nella seduta del 25 maggio 2017 con atto di repertorio n. 53 ha sancito l'Intesa tra Governo, Regioni e province Autonome ed Enti Locali ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 luglio 2003, n. 131 sulla ripartizione per l'anno 2017 del Fondo nazionale per le politiche giovanili;
- il Decreto ministeriale, del 23 settembre 2016, recante il "Riparto delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche giovanili per l'anno 2016", cui fa riferimento l'articolo 2, comma 1, dell'Intesa 96/Cu del 21 luglio 2016, è stato registrato alla Corte dei conti in data 2 novembre 2016 al n. 2861 e sono state destinate alla Regione Puglia euro 106.803,00;
- l'intesa stabilisce inoltre un cofinanziamento degli interventi pari almeno al 20% del valore complessivo del progetto presentato,
- l'intervento deve avere la finalità di "promuovere attività di orientamento e placement, e/o attività dirette alla prevenzione del disagio giovanile e al sostegno di giovani talenti" come previsto dall'art. 2 della suddetta intesa

Considerato che:

- La Regione Puglia Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale, per il tramite dell'ARTI, ha realizzato l'azione sperimentale "Giovani Innovatori in azienda" finanziata sul POR Puglia FSE 2007-2013 Asse VII Capacità Istituzionale attivando, tra il 2014 e il 2015, 165 progetti, che hanno coinvolto circa 400 giovani innovatori proponenti e 281 imprese ospitanti;
- Nel 2016 l'ARTI ha portato a termine l'azione sperimentale ed ha elaborato un primo Report di Monitoraggio, dal quale si evince una percentuale di valutazione positiva delle aziende partecipanti e dei giovani innovatori coinvolti pari al 97%, nonché che circa 1 giovane su 3 di quanti hanno partecipato all'iniziativa hanno visto soddisfatta l'aspettativa di proseguire il rapporto di collaborazione con l'impresa ospitante;

Rilevato che:

- Nell'ambito dell'Azione 8.4 del PO Puglia 2014-2020 a titolarità della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione sociale la Regione Puglia realizza interventi per il miglioramento del posizionamento dei giovani nel mercato dei lavoro;
- per il tramite di tali risorse è stata avviata la misura PIN Pugliesi innovativi che favorisce esperienze di apprendimento in situazione volte a supportare idee di impresa

Con il presente provvedimento, si propone alla Giunta Regionale di approvare la scheda di intervento "Giovani in Azienda" allegato al presente documento per farne parte integrante e sostanziale, al fine di realizzare un'analisi del follow up dei casi aziendali conclusi con l'intervento sperimentale "Giovani Innovatori in azienda", uno studio e modellizzazione dei fabbisogni di innovazione e internazionalizzazione delle Imprese e tavoli di concertazione con le parti sociali finalizzati al miglioramento delle condizioni di accesso al mercato del lavoro dei giovani nel sistema delle PMI pugliesi, attraverso la definizione di aree di fabbisogno aziendale e mettendo a valore le competenze di giovani.

L'intervento "Giovani in azienda", a seguito della stipula dell'Accordo successivo (ex art. 15 della L.241/90), avrà il seguente quadro economico: "risorse finanziarie pari ad euro € 106.069,20 (di cui € 88.391,00 - Fondo Nazione Politiche Giovanili 2017 e € 17.678,20- Bilancio autonomo)

SI PROPONE:

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, quale parte integrante e sostanziale del provvedimento;
- di approvare la scheda "Giovani in azienda" da finanziare mediante le risorse del Fondo Nazionale Politiche Giovanili anno 2017 per l'attuazione dell'intervento (Allegato 1);
- di assicurare la copertura del co-finanziamento regionale con euro € 17.678,20 Bilancio autonomo e di dare atto che con successivo provvedimento sì procederà alla prenotazione delle somme da destinare al co-finanziamento dell'Accordo;
- di approvare lo Schema di Accordo e lo Schema di Monitoraggio (Allegato 2 e 3) e di dare mandato alla Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale di provvedere alla sottoscrizione dell'Accordo (ex art 15 legge 241/90) con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e all'espletamento degli adempimenti consequenziali

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente relatore;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, quale parte integrante e sostanziale del provvedimento;
- di approvare la scheda "Giovani in azienda" da finanziare mediante le risorse del Fondo Nazionale Politiche Giovanili anno 2017 per l'attuazione dell'intervento (Allegato 1);
- di assicurare la copertura del co-finanziamento regionale con euro € 17.678,20 Bilancio autonomo e di dare atto che con successivo provvedimento si procederà alla prenotazione delle somme da destinare al co-finanziamento dell'Accordo;
- di approvare lo Schema di Accordo e lo Schema di Monitoraggio (Allegato 2 e 3) e di dare mandato alla Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale di provvedere alla sottoscrizione dell'Accordo (ex art 15 legge 241/90) con la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e all'espletamento degli adempimenti consequenziali.
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

1. Titolo	Giovani in azienda
2. Valore	€ 88.391,00 - Intesa 2017
complessivo e	€ 17.678,20 - Bilancio autonomo regionale
copertura finanziaria	TOT. € 106.069,20
3. Descrizione	L'intervento mira a stimolare un ruolo proattivo dei giovani e delle imprese finalizzato a
dell'intervento e	mettere in evidenza aree di fabbisogno e a progettare e realizzare soluzioni di miglioramento
modalità di	aziendale, mettendo a valore le competenze di giovani innovatori. In tal modo, si migliorano
realizzazione	anche le condizioni di accesso al mercato del lavoro dei giovani rispetto al sistema delle pmi
	locali.
	L'intervento prevede uno scambio alla pari tra:
	- aziende che, anche per il tramite delle proprie organizzazioni datoriali, esplicitino
	aree di fabbisogno e manifestazioni di interesse verso i progetti di innovazione;
	- giovani innovatori che si candidino a mettere a disposizione le proprie competenze,
	progettando proposte di miglioramento aziendale.
	Con il matching tra questi due elementi viene, quindi, redatto un Piano operativo con cui si
	concordano tempi e modalità di collaborazione del giovane innovatore in azienda.
	Pertanto, la fase dell'analisi dei fabbisognì è sia propedeutica come fase temporale che
	funzionale all'efficacia dell'intervento stesso.
	Al fine di migliorare l'azione sperimentale già realizzata nella precedente programmazione
	europea, la Regione Puglia intende svolgere un'analisi del follow up a ventiquattro mesi su
	tutti i 165 Piani operativi attivati, un'analisi e rilevazione dei fabbisogni con le parti sociali ed
	in particolare con i loro organi preposti al tema delle politiche giovanili, finalizzata alla
	riproposizione in larga scala della misura sui fondi europei della programmazione Por
	2014/2020.
	I risultati attesi dalla presente azione sono:
	- rapporto di follow up dei casi sperimentali di "Giovani Innovatori in azienda" avviati
	nella programmazione europea precedente;
	- analisi delle criticità riscontrate e progettazione di ipotesi di miglioramento del
	design della misura sperimentata;
	- studio e redazione di un modello di analisi dei fabbisogni di innovazione e
	internazionalizzazione delle pmi pugliesi, concertato con le parti sociali.
4. Obiettivi	Analizzare i risultati dell'azione Giovani Innovatori in azienda della fase sperimentale.
	Avviare un confronto e una concertazione con parti sociali e organizzazioni datoriali, in
	particolare con i loro settori specifici sui giovani, sull'analisi di fabbisogni di innovazione e
	internazionalizzazione delle imprese e di competenze giovanili.
	Programmazione della nuova misura in larga scala e studio degli effetti attesi utilizzando le
	risorse Por Puglia 2014/20.
5. Tempi	Gennaio-dicembre 2018
6. Destinatari	I giovani pugliesi di età inferiore ai 35 anni e tutte le aziende localizzate sul territorio della
	regione Puglia.
7. Numero degli	Follow up su 165 casi attivati nella precedente azione sperimentale (azione sul campo e d
interventi	ricerca)
	Analisi, rilevazione, modellizzazione dei fabbisogni di innovazione e internazionalizzazione
	delle imprese pugliesi (studio, tavoli di concertazione con parti sociali, focus groups, etc).
8. Territorio	Tutto il territorio della Regione Puglia.
or remitorio	
9. Soggetto	Regione Puglia - Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale, anche per il tramite di
	Regione Puglia - Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale, anche per il tramite di Agenzie regionali.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale



Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale

Allegato 2,

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

IN ATTUAZIONE DELL'INTESA REPERTORIO N. 53/CU SANCITA IN SEDE DI CONFERENZA UNIFICATA IN DATA 25 MAGGIO 2017 TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO E GLI ENTI LOCALI, SULLA RIPARTIZIONE DEL "FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI

ANNO 2017"

TRA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale, di seguito "Dipartimento", codice fiscale 80188230587, avente sede in Roma, Via della Ferratella in Laterano n. 51, rappresentata dal Cons. Cinzia Zaccaria, Coordinatore dell'Ufficio per le politiche giovanili giusta delega del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale in data n. XXX del XXXX

${f E}$
La Regione, Via, avente sede in, Via,
, n rappresentata dal Direttore della Dott/D.ssa, di seguito "Regione",
entrambi di seguito "le Parti"

PREMESSO CHE

- in attuazione dell'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 4 agosto 2006, n. 248, è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il "Fondo per le politiche giovanili", di seguito "Fondo", al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto dei giovani all'abitazione, nonché a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e sarvizza.
- il Dipartimento ha, tra le sue funzioni, anche quella della gestione del citato Fondo, ascine di attra e gestire sul territorio nazionale, interventi a sostegno delle giovani generazioni, anche

collaborazione con le Regioni e il sistema delle Autonomie locali;

- l'Intesa n. 53/CU, sancita in sede di Conferenza Unificata in data 25 maggio 2017 tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e il sistema delle Autonomie locali, ha stabilito tra l'altro:
 - la quantificazione della quota-parte del Fondo per l'anno 2017 di pertinenza delle Regioni e delle Province Autonome in euro 1.266.345,00;
 - la sub-ripartizione delle suddette quote, per quanto di pertinenza di ogni singola Regione o Provincia Autonoma, di cui all'Allegato 1;
- le modalità di monitoraggio sugli interventi regionali e il trasferimento delle relative risorse, sono disciplinate da un Accordo di collaborazione da sottoscrivere bilateralmente, ai sensi legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 15), modificata dalla legge 7 agosto 2015, n. 124 e, successivamente, dalla legge 28 dicembre 2015, n. 221;
- in attuazione dell'articolo 2, comma 5, dell'Intesa n. 53 del 25 maggio 2017, di seguito "Intesa", la Regione, ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione, ha trasmesso al Dipartimento, con nota n. xxxx del XXX, la proposta progettuale denominata "XXXXXXX", approvata con delibera di Giunta Regionale n. XXXXX del XXXXXXXX;
- la Regione, ai fini della realizzazione dell'intervento, relativo alla citata proposta progettuale, si impegna formalmente a cofinanziare almeno il 20% del valore complessivo del progetto presentato, con risorse finanziarie proprie/valorizzazione risorse/beni e servizi;

CONSIDERATO CHE

 la finalità del presente Accordo di collaborazione, di seguito "Accordo", è quella di dare attuazione, attraverso il cofinanziamento del Fondo, all'intervento previsto nella proposta progettuale presentata dalla Regione, in conformità dell'articolo 2, comma 1, dell'Intesa.

VISTE

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri" e successive modificazioni;
- la legge 11 dicembre 2016, n. 232 di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e per il triennio 2017-2019;

VISTI

- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazione dalla legge 14 luglio 2008, n.
 121, che ha, tra l'altro, attribuito al Presidente del Consiglio dei Ministri le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche giovanili;
- il dPCM 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il d.P.C.M del 9 dicembre 2016 di approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2017 e per il triennio 2017-2019;
- il dPCM 1° ottobre 2012, come da ultimo modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2013, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 288 in data 11 decembre 2012 del in

particolare l'art. 15;

- il dPCM 20 aprile 2017, registrato alla Corte dei conti Reg., in data 5 maggio 2017, n.991, con il quale al Cons. Calogero Mauceri viene conferito l'incarico di Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale;
- il dPCM 30 giugno 2015, registrato alla Corte dei conti il 16 ottobre 2015, al n. 2352, con il quale, a decorrere dal 20 maggio 2015, al Cons. Cinzia Zaccaria è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Ufficio per le politiche giovanili;
- il decreto del Capo del Dipartimento con cui il Cons. Cinzia Zaccaria, Coordinatore dell'Ufficio per le politiche giovanili, è stato delegato alla sottoscrizione degli Accordi di collaborazione con le Regioni, di cui all'articolo 2, comma 8, dell'Intesa;
- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni prevede che "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, prevede che, in sede di Conferenza Unificata, il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il conseguimento di obiettivi comuni;
- il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 20 giugno 2017, registrato dalla Corte dei conti in data 31 luglio 2017, al n. 1643, che, in attuazione dell'Intesa, ha provveduto al riparto del "Fondo per le Politiche Giovanili per l'anno 2017", assegnando alle Regioni ed alle Province Autonome risorse per un ammontare complessivo di euro 1,266.345,00;

RITENUTO CHE

- si sono verificati i presupposti, per procedere alla sottoscrizione dell'Accordo con la Regione.

Tanto premesso, considerato, visto e ritenuto:

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Premesse

1. Le premesse e gli Allegati: n. 1 "Scheda di progetto", n. 2 "Scheda di monitoraggio" e n. 3 "Delibera di Giunta Regionale" n. XXXXX del XXXX, costituiscono parte integrante del presente Accordo.

Art. 2 - Oggetto

- 1. Il presente Accordo è concluso ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, per disciplinare la realizzazione del progetto denominato "-----"
- 2. Il progetto di cui al comma 1 del presente articolo ha un valore complessivo di euro ------(IN LETTERE/00), la cui copertura finanziaria è assicurata dalle seguenti fonti:

Risorse Fondo per le po	€		
	Risorse finanziarie	€	
Risorse regionali Eventuali altre risorse (controvalore risorse		€	

	umane, professionali, tecniche e strumentali)	
TOTALE		€

- 3. Il co-finanziamento regionale, pari ad almeno il 20% del valore complessivo del progetto di cui al comma 2 del presente articolo, è conferito attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi, messi a disposizione dalla Regione/ ovvero con risorse finanziarie regionali.
- 4. Durante lo svolgimento delle attività previste nel presente Accordo possono essere apportate modifiche al progetto; le richieste di variazioni, a firma del rappresentante della Regione, opportunamente motivate, sono sottoposte all'assenso del Dipartimento. Resta fermo che le variazioni non comportano incrementi delle risorse finanziarie di cui al comma 3 dell'articolo 2 dell'Intesa.
- 5. La Regione, al fine di realizzare il progetto, può avvalersi della collaborazione di altri Enti e/o Associazioni pubbliche e/o private. Gli operatori privati devono essere individuati nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Art. 3 - Efficacia e Durata

- 1. Il presente Accordo è efficace a decorrere dalla data di registrazione, da parte dei competenti Organi di controllo, del relativo provvedimento di approvazione. Il Dipartimento comunicherà alla Regione la data dell'avvenuta registrazione.
- 2. La Regione dovrà avviare le attività entro 6 mesi decorrenti dalla data di perfezionamento del presente Accordo, che avviene con firma digitale di entrambi le Parti. La Regione comunicherà formalmente la data di avvio attività al Dipartimento, a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: dgioventuescn@pec.governo.it.
- 3. Il presente Accordo resta in vigore fino alla completa realizzazione del progetto, individuato nella "Scheda di progetto" (Allegato 1).

Art. 4 - Flussi informativi e monitoraggio

- 1. Per consentire al Dipartimento il monitoraggio dello stato di realizzazione degli interventi previsti nel progetto, con decorrenza dalla <u>data di avvio delle attività</u>, la Regione deve trasmettere al Dipartimento, entro 30 giorni dalla scadenza di ciascun semestre, una relazione semestrale compilando l'apposita "Scheda di monitoraggio" (Allegato 2).
- 2. La relazione di cui al comma 1 del presente articolo deve essere inviata al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del Dipartimento dgioventuescn@pec.governo.it.
- 3. Le Parti si impegnano, comunque, ad intrattenere un rapporto continuo e diretto al fine di ottimizzare i flussi di informazione indispensabili per un efficace coordinamento.
- 4. Il Dipartimento si riserva di effettuare verifiche a campione, sulla base di modalità e termini concordati con il Coordinamento delle Regioni, anche attraverso l'analisi di documenti diversi da quelli di cui al comma 1. A seguito dei controlli effettuati, il Dipartimento può inviare alla Regione osservazioni e rilievi, unitamente ad eventuali prescrizioni alle quali la Regione deve uniformarsi.

Art. 5 - Trasferimento delle risorse finanziarie



- 1. Il Dipartimento dispone l'erogazione del cofinanziamento, pari ad euro XXXX, spettante alla Regione, a seguito dell'avvenuta registrazione, da parte del competente organo di controllo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del provvedimento di approvazione del presente Accordo.
- 2. L'erogazione, di cui al comma 1 del presente articolo, sarà effettuata mediante l'emissione di un ordinativo di pagamento tratto sulla competente Tesoreria provinciale dello Stato ed ivi reso esigibile mediante accreditamento delle somme sul conto di tesoreria n. ------ intestato alla Regione ------
- 3. Il Dipartimento non risponde di eventuali ritardi nel trasferimento delle risorse, dovuti ad eventuali controlli di legge o eventuali indisponibilità di cassa.

Art. 6 - Modalità di realizzazione

1. La Regione, quale esclusivo soggetto attuatore delle attività progettuali, assicura il pieno rispetto della normativa vigente in materia fiscale e previdenziale ed in tema di sicurezza sul lavoro.

Art. 7 - Utilizzazione e pubblicazione dei risultati

- 1. Le Parti hanno diritto ad utilizzare i risultati degli interventi realizzati. Ai fini della sola divulgazione, è necessaria l'autorizzazione congiunta della Regione e del Dipartimento.
- 2. La Regione si impegna ad informare preventivamente il Dipartimento sulle iniziative a scopo editoriale promozionale, pubblicitario e divulgativo delle iniziative, di cui al presente Accordo, e a riportare sul relativo materiale il logo del Dipartimento.
- 3. Esclusivamente e limitatamente alle attività necessarie alla realizzazione degli interventi di cui al presente Accordo, la sola Regione o i soggetti direttamente attuatori sono autorizzati all'uso ed alla riproduzione del logo del Dipartimento, che sarà fornito dal Dipartimento stesso.

Art. 8 - Risoluzione delle controversie

1. Le Parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero eventualmente insorgere tra loro in dipendenza del presente Accordo. In caso contrario, la risoluzione delle controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione del presente Accordo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, ai sensi dell'art. 133 comma 1, lettera a), n. 2 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Il presente Accordo si compone di 8 articoli e di XXXXXX allegati.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

Per il Dipartimento Cons. Cinzia Zaccaria Per la Regione Puglia Dott.ssa Antonella Bisceglia



Relazione sullo stato di avanzamento degli interventi del (gg.mm.aaaa)

Al fine di favorire la puntuale rappresentazione dello stato di avanzamento dell'Accordo, dal punto di vista procedurale ed economico-finanziario, ad integrazione dell'identificazione degli atti comprovanti considerazioni e osservazioni in merito a ciascun intervento (Tavola 1) e delle assunzioni di obbligazioni verso terzi (Tavola 2), sono previste le seguenti tipologie di allegati:

- In relazione all'avanzamento procedurale degli interventi:
 - Comunicazioni di avvio o conclusione delle attività,
 - Rappresentazioni di fattori e motivazioni che abbiano condotto all'eventuale sospensione o annullamento di interventi.
- In relazione alle assunzioni di obbligazioni giuridiche vincolanti da parte dell'Amministrazione Regionale nei confronti di terzi:
 - Determine dirigenziali di impegno,
 - Deliberazioni della Giunta Regionale,
 - Appalti e convenzioni in favore di terzi e/o altre tipologie di assunzioni di obbligazioni giuridiche in favore di terzi.







Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale

Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale

INTESA 53/CU DEL 25 maggio 2017

ALLEGATO 3 SCHEDA DI MONITORAGGIO ACMO2017

Progetto denominato:

Accordo sottoscritto digitalmente il (gg.mm.aaaa)

Attività avviate il (gg.mm.aaaa)

Comunicazione avvio attività con nota n. XX del (gg.mm.aaaa)

Valore complessivo del progetto € 000.000,00

Importo del cofinanziamento assegnato con il Fondo/2017 € XXXXXXX

Importo del cofinanziamento regionale € XXXXXXX

Risorse finanziarie

Risorse professionali ecc

Relazione n. x

Stato di avanzamento degli interventi alla data (gg.mm.aaaa)

Responsabile dell'Accordo

Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e

Innovazione Sociale

Dott.ssa Antonella Biscopha

Relazione sullo stato di avanzamento degli interventi del (gg.mm.aaaa)

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI ALLA DATA DEL (gg.mm.aaaa) (inserire data della relazione)

TAVOLA 1: QUADRO RIEPILOGATIVO DEI DATI QUALI/QUANTITATIVI RELATIVI AGLI INTERVENTI

NOTE DI APPROFONDIMENTO ALLA DATA DEL (gg.mm.aaaa) (inserire data della relazione)

(*) Osservazioni sintetiche sugli interventi che presentano criticità e sugli scenari tendenziali (Inserire la descrizione delle eventuali criticità e osservazioni rispetto a quanto previsto nelle stime originarie o nel precedente rapporto, quali aumenti o diminuzioni di costo, modifiche del quadro finanziario, riprogrammazione economie, variazioni del cronoprogramma, avanzamento delle procedure di evidenza pubblica).

(**) dati necessari alla comprensione dell'avanzamento quali/quantitativo degli interventi

Attività: riportare ciascun Centro o forma di aggregazione prevista dal progetto.

Indicatori quantitativi: inserire almeno il numero (cumulato dall'inizio del progetto alla data del presente report) di giovani coinvolti e/o interagenti, per ciascuno dei Centri e delle Forme di aggregazione giovanile avviate nonché ogni altro dato ritenuto utile alla comprensione dell'andamento).

oza wystowanie						
						7
\ \ \ \	İ					
dic	Ì					
(**) Indicatori quantitativ						
Dati(**)						
ita						
Attīvitā						
Dservazioni (*)						
L'A						
Osse						
: O:						
					_	
	'					
0						
	1			Svilus	po Econo	
(S)			1	Setione	20 ECORO POLITICARE	
die			Windig - Diperior	I /		nnovazione accomanile ma
ŭ				/ =-		
Codice o titolo intervento			10	3 E 10 C	9UOIZENCO	
<u> </u>	<u> </u>	j	Į	VOIZEU	o Fanor	$r \mathcal{A}$
)

Relazione sullo stato di avanzamento degli interventi del (gg.mm.aaaa)

La tabella che segue riporta i dati relativi all'avanzamento economico degli interventi alla data di monitoraggio (dati in Euro): (inserire i dati relativi ai singoli interventi)

TAVOLA 2: QUADRO DI SINTESI DELL'AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI

omie	di cui IPG						
- Economie	O						
	Estremi						
Pagamenti	dicui Fondi Estremi FPG Regiona atto						
Pagam	di cui FPG				-		
	9						
omi	Estremi						
oni di obbligazi te vincolanti)	di cui di cui Estremi RPG regionali atto	-					
mpegni (Assunzi	Dall di eni MBG						
	Costo Status comples						
	Status						
	codice e intervento						



~

Relazione sullo stato di avanzamento degli interventi del (gg.mm.aaaa)

Legenda

- Status: si fa riferimento allo stato procedurale di attuazione dell'intervento, ovvero "attivo" (ATT), "sospeso" (SOS), "concluso" (CON) o
- Costo complessivo: si fa riferimento alla somma delle risorse finanziarie relative all'intervento;
- Impegni: si fa riferimento all'importo delle assunzioni di obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte della Regione (e), alla parte FPG di tale importo (di cui FPG), alla parte Regionale (di cui Fondi Regionali) di tale importo, ed agli estremi degli atti ad essi correlati (Estremi atto);
- Pagamenti: si fa riferimento all'importo dei pagamenti effettuati dalla Regione (€), alla parte FPG di tale importo (di cui FPG), alla parte Regionale (di cui Fondi Regionali), ed agli estremi degli atti ad essi correlati (Estremi atto);
- Economie: si riferimento all'importo delle eventuali economie rilevate per l'intervento e alla parte FPG di tale importo (di cui FPG)

Allo stato attuale si rileva il seguente stato di avanzamento complessivo dell'Accordo:

Il costo complessivo degli interventi, attualmente pari ad $\in xxx.xxx$ (inserire l'importo complessivo), è rimasto invariato/aumentato rispetto al totale di cui all'articolo 2 dell'Accordo sottoscritto in data (inserire I'eventuale importo dell'aumento) Tale importo è costituito da E XXXXX quali risorse provenienti dal Fondo per le politiche giovanili anno 2017, ed E XXXXXXX quali risorse finanziarie regionali/controvalore di risorse professionali ecc.;

STATO DI AVANZAMENTO RIFERITO ALLE SOMME ASSEGNATE CON IL FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI ANNO 2017

- L'ammontare complessivo degli impegni assunti (inteso come ammontare delle assunzioni di obbligazioni giuridicamente vincolanti) con le risorse provenienti dal Fondo per le politiche giovanili anno 2017, attualmente pari ad € xxx.xxx, xx (inserire l'importo complessivo degli impegni) mostra un avanzamento, rispetto alle risorse assegnate pari al XXX%, ed è rimasto **invariato/aumentato** rispetto al monitoraggio del xx/xx/xx
- L'ammontare dei pagamenti, eseguiti con le risorse provenienti dal Fondo per le politiche giovanili anno 2017, attualmente pari ad € xxx.xxx,xx g mostra un avanzamento rispetto alle risorse assegnate pari al XXX%, invariato/aumentato rispetto al monitoraggio del xx/xx/xx; (inserire l'importo complessivo dei pagamenti),

ammontare delle economie accertate sulle risorse provenienti dal Fondo per le politiche giovanili anno 2017, attualmente pari ad e xxx.xxx,xx skire l'importo complessivo delle economie), è rimasto invariato/aumentato/diminuito rispetto al monitoraggio del xx/xx/xx e, sono relative agli anti xx, xx, e xx; (inserire i codici degli interventi che hanno generato economie),

Relazione sullo stato di avanzamento degli interventi del (gg.mm.aaaa)

STATO DI AVANZAMENTO RIFERITO ALLE RISORSE REGIONALI

- L'ammontare complessivo degli impegni assunti (inteso come ammontare delle assunzioni di obbligazioni giuridicamente vincolanti), attualmente pari ad € xxx.xxx,xx (inserire l'importo complessivo degli impegni) mostra un avanzamento, rispetto al cofinanziamento regionale stanziato pari al XXX%, ed è rimasto invariato/aumentato rispetto al monitoraggio del xx/xx/xx;
- L'ammontare complessivo dei pagamenti, eseguiti con le risorse regionali, attualmente pari ad E xxx.xxx,xx (inserire l'importo complessivo dei pagamenti), mostra un avanzamento rispetto al cofinanziamento regionale pari al XXX%, ed è rimasto invariato/aumentato rispetto al monitoraggio del xx/xx/xx;
- L'ammontare delle economie accertate sulle risorse regionali, attualmente pari ad E xxx.xxx,xx (inserire l'importo complessivo delle economie), è rimasto invariato/aumentato/diminuito rispetto al monitoraggio del xx/xx/xx e, sono relative agli interventi xx, xx, e xx; (inserire i codici degli interventi che hanno generato economie);
- Le risorse umane/beni/servizi ecc utilizzate per un importo di € XXXXXX mostra un avanzamento rispetto al cofinanziamento regionale pari al XX%

STATUS INTERVENTI

- Per i xx (inserire il numero totale degli interventi) interventi dell' Accordo della Regione si rilevano: (inserire il numero degli interventi in base al loro status.)
- xx interventi attivi per un importo pari ad \mathcal{E} xxx.xxx,xx,
- xx interventi sospesi per un importo pari ad € xxx.xxx,xx,
- xx interventi conclusi per un importo pari ad Exxx.xxx,xx,
- xx interventi annullati per un importo pari ad Exxx.xxx,xx

Il presente Atto consta di n. 12 facciate Per copia conforme all'originale.

Bari,



2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2018, n. 112

Legge 4.4.2012, n. 35 "Nuovo Codice della Strada". D.P.R. 16.4.2013 n. 68. Modifica della composizione delle Commissioni Mediche Locali (CML). Indicazioni operative nella Regione Puglia.

Il Presidente, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile della A.P. Igiene, Sanità Pubblica e ambientale, sorveglianza epidemiologica, confermata dal Dirigente pro tempore del Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro dalla Dirigente *pro tempore* della Sezione PSB, riferisce:

L'art. 11, comma 1, lettera b) del Decreto Legge 9.2.2012 n. 5, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito con modificazioni, dalla legge 4.4.2012, n. 35, ha modificato l'art. 119, comma 4 del D. Lgs. 30.4.1992, n. 285 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Nuovo Codice della Strada" prevedendo che le Commissioni Mediche Locali siano costituite dai competenti Organi regionali e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano. Questi ultimi provvedono alla nomina dei rispettivi Presidenti.

Il comma 4 dei citato articolo 11, demandava al Governo il compito di provvedere alle conseguenti modifiche dell'art. 330 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495 recante "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada" a cui è stato dato seguito con l'emanazione del D.P.R. 16.4.2013 n. 68, pubblicato sulla G.U. n. 141 del 18.6.2013. Il decreto ha apportato modifiche in materia di Commissioni Mediche Locali (CML) di cui al citato art. 330 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495, allo scopo di semplificare le procedure afferenti la costituzione delle Commissioni Mediche Locali e nomina dei rispettivi Presidenti con attribuzione dei relativi poteri In capo alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, soggetti costituzionalmente competenti in materia di sanità.

Alla luce di quanto dettato dal già citato D.P.R. 68/2013, che modifica i commi da 1 a 5 dell'art. 330 del D.P.R. 495/92 in materia di Commissioni Mediche Locali, la Regione Puglia stabilisce, in applicazione delle richiamate disposizioni, quanto di seguito specificato:

- 1. Le Commissioni Mediche Locali (di seguito anche "CML") sono costituite con provvedimento del Presidente della Regione, presso il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (S.I.S.P.) del Dipartimento di Prevenzione della ASL competente per territorio, dove vengono svolte le funzioni di medicina legale territoriale, ubicate almeno una in ogni capoluogo di Provincia.
- 2. La Commissione è composta da un Presidente, due membri effettivi e almeno due supplenti, individuati tra i medici delle amministrazioni e corpi di cui all'articolo 119, comma 2, del Codice della Strada, tutti in attività di servizio, designati dalle amministrazioni competenti. I membri partecipanti alle sedute della commissione, effettivi o supplenti, devono appartenere ad amministrazioni diverse.
- 3. Il Presidente della commissione medica locale è nominato, con provvedimento del Presidente della Giunta regionale, nella persona del Dirigente medico responsabile dei servizi di cui all'art. 1, ovvero, di altro dirigente medico-legale territoriale in servizio presso il Dipartimento di Prevenzione.
- 4. L'Azienda Sanitaria Locale ove ha sede la Commissione Medica, dovrà segnalare al competente Servizio Regionale, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione, un proprio referente che dovrà assumere le funzioni di Presidente della medesima Commissione, nonché i nominativi dei componenti, effettivi e supplenti, corredate delle rispettive qualifiche unitamente ad ogni altra designazione avanzata dalle Amministrazioni e Corpi di cui all'art. 119, comma 2, del Codice della Strada, purché in attività di servizio, al fine dell'adozione del conforme provvedimento di definizione della Commissione Medica Locale.
- 5. Il Presidente della CML designa almeno un vicepresidente scelto tra i membri effettivi, che lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento.
- 6. Nel caso in cui l'accertamento dei requisiti fisici e psichici sia richiesto da disabili sensoriali o da mutilati e minorati fisici per minorazioni anatomiche o funzionali a carico degli arti o della colonna

vertebrale, la composizione della Commissione medico locale è integrata da un medico appartenente ai servizi territoriali della riabilitazione, nonché da un dipendente della Direzione generale della Motorizzazione dei Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici, appartenente ad uno dei profili per i quali è richiesta la laurea in ingegneria. Qualora l'accertamento sia richiesto da soggetti affetti da diabete o da problematiche cliniche alcol-correlate, la composizione della commissione può essere integrata rispettivamente da un medico specialista diabetologo o alcologo dei servizi del SSN. Per i diabetici il D. Lgs. 59/2011, come confermato da Circ. Min. Salute 25/07/2011, prevede sia nei casi di accertamento dei requisiti da parte del Medico monocratico che della Commissione medica locale la consulenza di un medico specialista in diabetologia o specializzazione equipollente (ai sensi del D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche e integrazioni) operante presso le strutture pubbliche o private accreditate e convenzionate, che possa attestare sugli appositi stampati le specifiche condizioni in essi previste (differenti per patenti del gruppo I e gruppo II) con la relativa proposta del periodo di durata.

- 7. La Commissione può avvalersi di singoli consulenti, oppure di istituti medici specialistici appartenenti a strutture pubbliche, con onere a carico del soggetto esaminato. L'interessato che ne faccia richiesta può, a sue spese, essere assistito durante la visita da un medico di fiducia.
- 8. La Commissione opera presso idonei locali dell'Azienda Sanitaria Locale, che siano facilmente accessibili ed adeguati al principio dell'abbattimento delle barriere architettoniche e che abbiano i seguenti requisiti minimi strutturali:
 - a) sala attesa di mq.50 circa, per minimo 30 posti a sedere;
 - b) sala visita di mq.40 circa;
 - c) locali per ufficio di segreteria, attività di *front office* ed archivio, adeguati alle unità di personale amministrativo previste;
 - d) n.2 bagni per utenti di cui n.1 per portatori di handicap e n.1 per personale dipendente, tutti adeguatamente aerati;
 - e) impianto automatico elimina-code per chiamata numerica.
- 9. il Presidente convoca la Commissione in relazione al numero ed alla natura delle richieste ed assicura il funzionamento dell'ufficio di segreteria della stessa avvalendosi di personale in servizio presso l'Azienda Sanitaria Locale.
- 10. Per ogni Commissione opera un ufficio di segreteria che organizza le sedute curando, altresì, la convocazione di coloro che devono sottoporsi agli accertamenti sanitari, nonché la raccolta e l'archiviazione della documentazione sanitaria degli esaminati. Il personale operante presso l'ufficio di segreteria dovrà essere così costituito:
 - a) per una Commissione Medica Locale operante su territorio provinciale con un bacino di utenza entro i 500.000 abitanti, la dotazione organica minima deve comprendere almeno 2 Amministrativi di cui almeno 1 di categoria "C";
 - b) per una Commissione Medica Locale operante su territorio provinciale con un bacino di utenza superiore a 500.000 abitanti, la dotazione organica deve essere aumentata di n.1 ulteriore unità appartenente al ruolo amministrativo.
- 11. Nel caso previsto dall'art. 119, comma 4, lettera c) del Codice della Strada (richiesta del Prefetto o del competente Ufficio del Dipartimento per i trasporti terrestri), l'accertamento deve essere effettuato presso la Commissione Medica Locale indicata nel provvedimento con cui è disposto. L'esito dell'accertamento deve essere comunicato all'autorità richiedente.
- 12. Il giudizio di non idoneità formulato dalla Commissione Medica Locale deve essere comunicato all'ufficio provinciale della Direzione Generale della motorizzazione nel cui territorio di competenza opera la commissione stessa.
- 13. I giudizi delle Commissioni Mediche Locali sono formulati a maggioranza; in caso di parità prevale il giudizio del Presidente o, in caso di sua assenza, del vice Presidente che presidede la seduta.
- 14. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 126, comma 8, del Codice della Strada, i certificati delle

- Commissioni Mediche Locali devono essere consegnati agli interessati previa sottoscrizione per ricevuta ed apposizione della data di consegna, ovvero inoltrati per posta con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
- 15. Entro il mese di febbraio di ogni anno, il Presidente della Commissione Medica Locale dovrà inviare al Ministero della Salute ed al competente Servizio Regionale una dettagliata relazione sul funzionamento della stessa, relativo all'anno precedente, indicando il numero e tipo di visite mediche effettuate nelle diverse sedute, l'ammontare totale riscosso, nonché gli esborsi finalizzati al funzionamento della Commissione di che trattasi; detta relazione dovrà riportare altresì le eventuali criticità riscontrate. I dati più significativi saranno pubblicati nel rapporto annuale previsto all'art. 1, comma 4, del Codice della Strada.
- 16. In ogni provincia possono essere costituite più Commissioni Mediche Locali con il limite, almeno, di una per ogni milione di abitanti nel capoluogo di provincia ed almeno una per ogni 500.000 abitanti in ogni provincia, esclusi quelli del capoluogo e comunque in numero adeguato ad assicurare criteri di efficienza del servizio, nonché di adeguata presenza sul territorio, in ragione della domanda espressa. L'istituzione di tali commissioni, richiesta dal sindaco del capoluogo di provincia o, nell'ambito della provincia, dal sindaco del comune con maggiore densità di popolazione residente è subordinata all'accertamento dell'esistenza di obiettive condizioni della Regione.
- 17. Il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha determinato, con D.M. 27.12.1994, i diritti dovuti dagli utenti per le operazioni di competenza delle Commissioni Mediche Locali, le quote da destinare per le spese di funzionamento delle stesse, comprese quelle relative all'ufficio di segreteria, oltre alle quote per gii emolumenti ed i rimborsi di spese ai componenti delle commissioni medesime. La misura dei diritti dovuti dagli utenti deve garantire l'integrale copertura delle spese di funzionamento delle commissioni in argomento.
- 18. Con riferimento al precedente art. 17 e sino a diversa, nuova disposizione, che possa aggiornare gli importi dovuti a copertura dei costi della Commissione Medica Locale, ivi compreso l'Ufficio di segreteria, si dispone quanto segue:
 - a) ogni Commissione Medica Locale, ai sensi dell'art. 2 del D.M. del 27 dicembre 1994 così come modificato dal D.M. 14.09.1998 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione, dovrà essere dotata, a cura della competente ASL, di un proprio conto corrente postale dedicato su cui dovrà essere versato dagli utenti l'importo relativo al costo della visita medica;
 - ogni Commissione Medica Locale dovrà essere dotata, a cura della competente ASL, di un proprio fondo dedicato ed intestato alla CML su cui l'Area Gestione Finanziaria dovrà riversare, a cadenza mensile, l'importo incassato sul conto corrente postale della CML, al netto delle spese di commissioni e tenuta conto, comunicandolo al Presidente;
 - c) la quota pari al 90% delle somme introitate dovrà essere corrisposta in parti uguali ai componenti della CML, in base alle relative presenze e visite eseguite, con apposita determina dirigenziale a cadenza trimestrale;
 - d) la quota pari al 10% delle somme introitate sarà destinato per garantire, su indicazione del Presidente, le spese di funzionamento dell'Ufficio di segreteria della CML, di cui l'80% dovrà deve essere destinato alla copertura dei costi derivanti dalla presenza di personale amministrativo, quale supporto indispensabile per il funzionamento della CML, con apposita determina dirigenziale a cadenza trimestrale;
 - e) il Presidente della CML, di concerto con il Direttore del Dipartimento di Prevenzione, ad inizio anno e sulla base di quanto incassato nell'anno precedente, dovrà redigere apposita delibera di assegnazione dei fondi (80% del precedente punto d), al fine di garantire la presenza di personale amministrativo di supporto alla attività del collegio medico.
- 19. Le Commissioni Mediche Locali costituite prima dell'entrata in vigore del DPR 68/2013, restano operanti sino al momento dell'adozione del competente provvedimento di costituzione delle nuove Commissioni.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria né di entrata né di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art.4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Servizio e dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per tutto quanto sopra esposto e che qui si intende integralmente riportato

Di STABILIRE che:

- Le Commissioni Mediche Locali (di seguito anche "CML") sono costituite con provvedimento del Presidente della Regione presso il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (S.I.S.P.) del Dipartimento di Prevenzione della ASL competente per territorio, dove vengono svolte le funzioni di medicina legale territoriale, ubicate almeno una in ogni capoluogo di Provincia;
- 2. La Commissione è composta da un Presidente, due membri effettivi e almeno due supplenti, individuati tra i medici delle amministrazioni e corpi di cui all'articolo 119, comma 2, del Codice della strada, tutti in attività di servizio, designati dalle amministrazioni competenti. I membri partecipanti alle sedute della commissione, effettivi o supplenti, devono appartenere ad amministrazioni diverse.
- 3. Il Presidente della commissione medica locale è nominato, con provvedimento del Presidente della Regione, nella persona del Dirigente medico responsabile dei servizi di cui all'art. 1, ovvero, di altro dirigente medico-legale territoriale in servizio presso il Dipartimento di Prevenzione.
- 4. L'Azienda Sanitaria Locale ove ha sede la Commissione Medica, dovrà inviare, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione, al competente Servizio Regionale il nominativo della persona che dovrà assumere le funzioni di Presidente, nonché le proposte di nomina di tutti i componenti, effettivi e supplenti, corredate delle rispettive qualifiche, nonché ogni designazione avanzata dalle Amministrazioni e Corpi di cui all'art. 119, comma 2, del Codice della Strada, tutti in attività di servizio, al fine dell'adozione del conforme provvedimento di definizione della Commissione Medica Locale.
- 5. Il presidente designa almeno un vicepresidente scelto tra i membri effettivi, che lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento.
- 6. Nel caso in cui l'accertamento dei requisiti fisici e psichici sia richiesto da disabili sensoriali o da mutilati e minorati fisici per minorazioni anatomiche o funzionali a carico degli arti o della colonna vertebrale, la composizione della Commissione medico locale è integrata da un medico appartenente ai servizi territoriali della riabilitazione, nonché da un dipendente della Direzione generale della Motorizzazione del Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici, appartenente ad uno dei profili per i quali è richiesta la laurea in ingegneria. Qualora l'accertamento sia richiesto da soggetti affetti da diabete o da problematiche cliniche alcol-correlate, la composizione della commissione può essere integrata rispettivamente da un medico specialista diabetologo o alcologo dei servizi del SSN. Per i diabetici il D.Lgs 59/2011, come confermato da Circ. Min. Salute 25/07/2011, prevede sia nei casi di accertamento dei requisiti da parte del Medico monocratico

che della Commissione medica locale la consulenza di un medico specialista in diabetologia o specializzazione equipollente (ai sensi del D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche e integrazioni) operante presso le strutture pubbliche o private accreditate e convenzionate, che possa attestare sugli appositi stampati le specifiche condizioni in essi previste (differenti per patenti del gruppo I e gruppo II) con la relativa proposta del periodo di durata.

- 7. La Commissione può avvalersi di singoli consulenti, oppure di istituti medici specialistici appartenenti a strutture pubbliche, con onere a carico del soggetto esaminato. L'interessato che ne faccia richiesta può, a sue spese, essere assistito durante la visita da un medico di fiducia.
- 8. La Commissione opera presso idonei locali dell'Azienda Sanitaria Locale, che siano facilmente accessibili ed adeguati al principio dell'abbattimento delle barriere architettoniche e che abbiano i seguenti requisiti minimi strutturali:
 - a) sala attesa ampia per almeno 30 posti a sedere (mq.50 ca);
 - b) sala visita ampia (mq.40 ca);
 - c) locali ufficio di segreteria, per attività di *front office* ed archivio, adeguati alle unità di personale amministrativo previste;
 - d) n.2 bagni per utenti di cui n.1 per portatori di handicap e n.1 bagno per personale dipendente, tutti adeguatamente climatizzati;
 - e) impianto automatico elimina code per chiamata numerica.
- 9. Il Presidente convoca la Commissione in relazione al numero ed alla natura delle richieste ed assicura il funzionamento dell'ufficio di segreteria della Commissione avvalendosi di personale in servizio presso l'Azienda Sanitaria Locale.
- 10. Per ogni Commissione opera un ufficio di segreteria che organizza le sedute curando, altresì, la convocazione di coloro che devono sottoporsi agli accertamenti sanitari, nonché la raccolta e l'archiviazione della documentazione sanitaria degli esaminati. Il personale operante presso l'ufficio di segreteria dovrà essere così costituito:
 - a) per una Commissione Medica Locale operante su territorio provinciale con un bacino di utenza entro i 500.000 abitanti, la dotazione organica minima deve comprendere almeno 2 Amministrativi di cui almeno 1 di categoria "C";
 - b) per una Commissione Medica Locale operante su territorio provinciale con un bacino di utenza superiore a 500.000 abitanti, la dotazione organica deve essere aumentata di n.1 ulteriore unità appartenente al ruolo amministrativo.
- 11. Nel caso previsto dall'art. 119, comma 4, lettera c) del Codice della Strada (richiesta del Prefetto o del competente Ufficio del Dipartimento per i trasporti terrestri), l'accertamento deve essere effettuato presso la Commissione Medica Locale indicata nel provvedimento con cui è disposto. L'esito dell'accertamento deve essere comunicato all'autorità richiedente.
- 12. Il giudizio di non idoneità formulato dalla Commissione Medica Locale deve essere comunicato all'ufficio provinciale della Direzione Generale della motorizzazione nel cui territorio di competenza opera la commissione stessa.
- 13. I giudizi delle Commissioni Mediche Locali sono formulati a maggioranza; in caso di parità prevale il giudizio del Presidente o, in caso di sua assenza, del vice Presidente che preside la seduta.
- 14. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 126, comma 8, del Codice della Strada, i certificati delle Commissioni mediche locali devono essere consegnati agli interessati previa sottoscrizione per ricevuta ed apposizione della data di consegna, ovvero inoltrati per posta con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
- 15. Entro il mese di febbraio di ogni anno, il Presidente della Commissione Medica Locale dovrà inviare al Ministero della Salute ed al competente Servizio Regionale una dettagliata relazione sul funzionamento della stessa, relativo all'anno precedente, indicando il numero e tipo di visite mediche effettuate nelle diverse sedute, l'ammontare totale riscosso, nonché gli esborsi finalizzati al funzionamento della Commissione di che trattasi; detta relazione dovrà riportare altresì le eventuali criticità riscontrate, i dati più significativi saranno pubblicati nel rapporto annuale previsto all'art. 1

comma 4, del Codice della Strada.

- 16. In ogni provincia possono essere costituite più commissioni mediche locali con il limite, almeno, di una per ogni milione di abitanti nel capoluogo di provincia ed almeno una per ogni 500.000 abitanti in ogni provincia, esclusi quelli del capoluogo, e comunque in numero adeguato ad assicurare criteri di efficienza del servizio e di adeguata presenza sul territorio, in ragione della domanda espressa. L'istituzione di tali commissioni, richiesta dal sindaco del capoluogo di provincia o, nell'ambito della provincia, dal sindaco del comune di maggiore importanza, è subordinata all'accertamento dell'esistenza di obiettive condizioni della Regione.
- 17. Il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha determinato, con D.M. 27.12.1994, i diritti dovuti dagli utenti per le operazioni di competenza delle Commissioni Mediche Locali, le quote da destinare per le spese di funzionamento delle stesse, comprese quelle relative all'ufficio di segreteria, oltre alle quote per gli emolumenti ed i rimborsi di spese ai componenti delle commissioni medesime. La misura dei diritti dovuti dagli utenti deve garantire l'integrale copertura delle spese di funzionamento delle commissioni in argomento.
- 18. Con riferimento al precedente art. 17 e sino a diversa, nuova disposizione, che possa aggiornare gli importi dovuti a copertura dei costi della Commissione Medica Locale, ivi compreso l'Ufficio di segreteria, si dispone quanto segue:
 - f) ogni Commissione Medica Locale, ai sensi dell'art. 2 dei D.M. del 27 dicembre 1994 così come modificato dal D.M. 14.09.1998 del Ministero del Trasporti e della Navigazione, dovrà essere dotata, a cura della competente ASL, di un proprio conto corrente postale dedicato su cui dovrà essere versato dagli utenti l'importo relativo al costo della visita medica;
 - g) ogni Commissione Medica Locale dovrà essere dotata, a cura della competente ASL, di un proprio fondo dedicato ed intestato alla CML su cui l'Area Gestione Finanziaria dovrà riversare, a cadenza mensile, l'importo incassato sul conto corrente postale della CML, al netto delle spese di commissioni e tenuta conto, comunicandolo al Presidente;
 - h) il 90% delle somme introitate dovrà essere corrisposto in parti uguali ai componenti della CML, in base alle relative presenze e visite eseguite, con apposita determina dirigenziale a cadenza trimestrale;
 - i) il 10% delle somme introitate sarà destinato per garantire, su indicazione del Presidente, le spese di funzionamento dell'Ufficio di segreteria della CML; la misura del 80% di tale percentuale deve essere destinata alla copertura dei costi derivanti dalla presenza di personale amministrativo, quale supporto indispensabile per il funzionamento della CML, con apposita determina dirigenziale a cadenza trimestrale;
 - j) il presidente della CML, di concerto con il Direttore del Dipartimento di Prevenzione, ad inizio anno e sulla base di quanto incassato nell'anno precedente, dovrà redigere apposita delibera di assegnazione dei fondi (80% del precedente punto d), al fine di garantire la presenza di personale amministrativo di supporto alla attività del collegio medico.
- 19. Le Commissioni mediche locali costituite prima dell'entrata in vigore del DPR 68/2013, restano operanti sino al momento dell'adozione del competente provvedimento di costituzione delle nuove Commissioni.

Di DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente esecutivo;

Di PUBBLICARE il presente provvedimento sul BURP, ai sensi di legge;

Di DISPORRE la diffusione dei contenuti del presente provvedimento attraverso il sito www.regione. puglia.it ed il portale sanitario regionale www.sanita.puglia.it e con gli altri mezzi di comunicazione ritenuti idonei.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA CARMELA MORETTI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2018, n. 113

DGR n.2279/2017 - Calendario Vaccinale per la Vita nella Regione Puglia e Calendario operativo per le vaccinazioni dell'adulto. Modifica per mero errore materiale.

Assente il Presidente, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile della A.P. Igiene, Sanità Pubblica e ambientale, sorveglianza epidemiologica, confermata dal Dirigente pro tempore del Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e dalla Dirigente pro tempore della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, riferisce il Vice Presidente, dott. Antonio Nunziante:

Il **PNPV 2017-2019**, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 19 gennaio scorso, ha raccolto gli impegni assunti da Stato e Regioni nel favorire la promozione di attività finalizzate alla "prevenzione attiva", coinvolgendo il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle malattie (CCM) ed attribuendo allo stesso il ruolo di attività di coordinamento con le Regioni di Piani di sorveglianza, prevenzione attiva e formazione continua degli operatori.

Detto Piano Nazionale è stato recepito dalla Regione Puglia con atto giuntale n. 885/2017, che ha approvato il proprio Calendario Vaccinale per la Vita 2017 in coerenza con i principi e gli obiettivi posti dal citato PNPV 2017-2019 e sulla base delle decisioni assunte dalla Commissione Regionale Vaccini nella seduta del 20 marzo 2017.

A seguito di numerosi confronti succedutisi nel corso dell'anno 2017 con i soggetti istituzionalmente coinvolti nell'offerta vaccinale, la Commissione Regionale Vaccini nella seduta del 25 ottobre 2017, di concerto con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale e la Sezione Regionale Promozione della Salute e del Benessere, ha ritenuto di dover procedere alla modifica del "Calendario vaccinale per la vita 2017" nella parte relativa alla vaccinazione anti-pneumococcica sequenziale PCV13+PPSV23 dei soggetti ≥65 anni a partire dalla coorte del 1952, Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e alla adozione del "Calendario operativo per le Vaccinazioni dell'adulto" costituito dall'Allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In particolare, il verbale della su citata seduta della Commissione Regionale Vaccini costituito dall'Allegato "C", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, riporta la seguente modifica alla Nota 17 del Calendario Vaccinale: Offerta attiva e gratuita della vaccinazione sequenziale PCV13/PPSV23 alla coorte dei 65enni (una dose di PCV13 seguita da una dose di PPSV23 a distanza di almeno un anno); catch-up con PCV13 dei soggetti >65 anni mai vaccinati in precedenza. L'offerta simultaneamente alla vaccinazione antinfluenzale rappresenta l'occasione più opportuna e privilegiata, ma prosegue in qualunque stagione dell'anno.

Inoltre, in considerazione delle indicazioni fornite dal Ministero della Salute con Nota Circolare prot. n. DGPRE 19361 del 23.06.2017 "Chiarimenti sulla lettera circolare "Situazione epidemiologica del morbillo - Indicazioni operative per la gestione dell'epidemia in atto" del 04 aprile 2017 prot n. 10740", la Commissione Regionale Vaccini ha ritenuto di procedere a modificare le Note 6 e 13 del Calendario Vaccinale come di seguito:

Nota 6: Con riferimento al calo dei livelli di copertura registrato negli ultimi anni e alla recrudescenza dei casi di morbillo, si raccomanda la ricerca attiva dei bambini non vaccinati (mop-up). In presenza di focolai epidemici: offerta attiva della seconda dose ai bambini esposti e ai loro fratelli/sorelle vaccinati con una sola dose anche se di età inferiore a quella prevista dal calendario vaccinale per la seconda dose; offerta attiva della prima dose ai bambini suscettibili esposti da 6 a 12 mesi di età che dovranno comunque essere successivamente sottoposti alla schedula a 2 dosi come da calendario nazionale - nel caso siano trascorse più di 72 ore dall'esposizione, è possibile l'utilizzo delle immunoglobuline umane normali; sotto i 6 mesi di età, somministrare le Ig il prima possibile, preferibilmente entro le 72 ore e, comunque, non oltre i 6 giorni dall'esposizione.

Nota 13: Offerta attiva e gratuita in tutte le occasioni possibili di recupero degli adolescenti e degli adulti suscettibili (2 dosi ad almeno 4 settimane di distanza); chiamata attiva dei soggetti suscettibili, in primis donne in età fertile, segnalati dai laboratori analisi. Offerta attiva alle donne non immuni alla rosolia o allo varicella nell'immediato post-partum (specifiche indicazioni nella lettera di dimissione dal reparto maternità). Offerta attiva e gratuita ai soggetti suscettibili affetti da alcune condizioni patologiche a rischio: a seconda dell'età e dello stato immunitario nei confronti di morbillo, parotite, rosolia e varicella (soggetti anamnesticamente negativi per varicella) è possibile la co-somministrazione del vaccino trivalente MPR con quello monovalente contro la varicella o l'impiego del tetravalente MPRV. Nel corso di focolai epidemici di morbillo, somministrare le Ig alle donne in gravidanza suscettibili e ai pazienti immunodepressi il prima possibile, preferibilmente entro le 72 ore e, comunque, non oltre i 6 giorni dall'esposizione. Nelle persone di qualsiasi età, dopo la somministrazione di Ig è necessario aspettare almeno 6 mesi prima di procedere alla vaccinazione.

Infine, la Commissione Regionale Vaccini ha proposto di formalizzare l'istituzione del Gruppo tecnico di lavoro per la *release* del sistema informativo regionale GIAVA costituito dai rappresentanti delle AA.SS. LL. coordinati dal Dott. Domenico Martinelli del Settore di Igiene dell'Università di Foggia. Il gruppo tecnico opererà secondo le modalità riportate nel verbale della CRV nella seduta del 25.10.2017, Allegato C del presente provvedimento.

A seguito dei numerosi incontri tenutisi sui temi sopra esposti, che hanno richiesto approfondimenti e continui confronti tra l'Organismo tecnico-scientifico e l'Amministrazione regionale, sono stati rettificati alcuni aspetti propedeutici ad una migliore ed efficace offerta vaccinale, che hanno richiesto anche un costante aggiornamento della documentazione allegata alla citata Deliberazione di Giunta regionale n.2279 del 21.12.2017. Alcuni aggiornamenti non sono stati apportati nel documento finale, per mero errore materiale.

Con il presente provvedimento si ritiene necessario, pertanto, approvare la rimodulazione degli allegati A, B e C, parti integranti e sostanziali dello stesso, in versione aggiornata sulla base delle ultime modifiche concordate.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e s. m. i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria né di entrata né di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Vice Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art.4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Servizio e dal Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per tutto quanto sopra esposto e che qui si intende integralmente riportato

- di approvare quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- di modificare la DGR n. 2279/2017 e approvare il Calendario Vaccinale per la Vita 2017 della Regione
 Puglia, Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di adottare il "Calendario operativo per le Vaccinazioni dell'adulto", Allegato "B", parte integrante e

sostanziale del presente provvedimento;

- di prendere atto delle indicazioni formulate dalla Commissione Regionale Vaccini nella seduta del 25.10.2017, Allegato "C", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di formalizzare l'istituzione del Gruppo tecnico di lavoro per la release del sistema informativo regionale
 GIAVA costituito dai rappresentanti delle AA.SS.LL, coordinati dal Dott. Domenico Martinelli del Settore
 di Igiene dell'Università di Foggia;
- di disporre la notifica del presente provvedimento ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali a cura del competente Ufficio della Sezione Promozione della salute e del benessere;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA CARMELA MORETTI IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

∺

4.

Allegato A

Calendario Vaccinale per la Vita 2017 - Regione Puglia





Schedula vaccinale a 3 dosi + 1 dose booster; l'eventuale slittamento degli appuntamenti vaccinali non preclude la possibilità della co-somministrazione di Esavalente + Pneumococco + MenB. Bambini ritardatari e inadempienti dalla coorte 2014 in poi: tra 6 e 11 mesi, schedula 241 (due dosi a distanza di almeno due mesi più una dose di richiamo nel secondo anno di vita con un intervallo di almeno due mesi dal ciclo primario - in co-somministrazione con Men ACYW1ss); tra 12 e 23 mes; schedula 2+1 (due dosi a distanza di almeno due mesi più una dose di richiamo tra 12 e 23 mesi dopo il ciclo primario); >2 anni, due dosi a distanza di almeno un mese. di 4 settimane dalla prima; a partire dalla terza dose, che deve essere effettuata dal 61° giorno, si segue il calendario con il vaccino combinato esavalente. ς.

Per i nati da madre HBSAg positiva, somministrare entro le prime 12-24 ore di vita, contemporaneamente alle ig specifiche, la prima dose di vaccino monovalente anti-epatite B; seguirà la seconda dose di vaccino monovalente a distanza

- Il ciclo vaccinale consiste di 2 dosi (2 e 4 mesi) o di 3 dosi (2, 4, 6 mesi) in base al vaccino utilizzato, va iniziato a partire dalla 6º settimana di vita e dovrebbe in ogni caso essere completato non oltre gli 8 mesi di vita; il vaccino è com
- Schedula vaccinale a 2 dosi per i bambini che inizino la vaccinazione nel corso del secondo anno di vita; a partire dal terzo anno di vita è sufficiente una dose singola. Nel caso si tratti di bambini in condizioni di rischio sono raccomandate somministrabile con tutti gli altri vaccini previsti per i primi mesi di vita.
- Numero di dosi come da scheda tecnica a seconda dell'età. Offerta attiva e gratuita a tutti i soggetti 265 anni, ai soggetti appartenenti alle categorie a rischio previste dalla circolare ministeriale annuale sulla prevenzione e controllo dell'influenza, comprese le donne nel secondo/terzo trimestre di gravidanza. 'n
- Con riferimento al calo dei livelli di copertura registrato negli ultimi anni e alla recrudescenza dei casi di morbillo, si raccomanda la ricerca attiva dei bambini non vaccinati (mop-up). In presenza di focolai epidemici: offerta attiva della a seconda dose ai bambini esposti e ai loro fratelli/sorelle vaccinati con una sola dose anche se di età inferiore a quella prevista dal calendario vaccinale per la seconda dose; offerta attiva della prima dose ai bambini suscettibili esposti da 6 a 12 mesi di età che dovranno comunque essere successivamente sottoposti alla schedula a 2 dosi come da calendario nazionale - nel caso siano trascorse più di 72 ore dall'esposizione, è possibile l'utilizzo delle immunoglobuline umane ė
 - La quarta dose, l'ultima della serie primaria, va somministrata a 5-6 anni di età. È possibile anche utilizzare dai 4 anni la formulazione tipo adulto (dTpa) a condizione che i genitori siano adeguatamente informati dell'importanza del normali; sotto i 6 mesi di età, somministrare le Ig il prima possibile, preferibilmente entro le 72 ore e, comunque, non oltre i 6 giorni dall'esposizione. richiamo nell'adolescenza e che siano garantite elevate coperture vaccinali in età adolescenziale. 7.
- Seconda dose di MPRV per i bambini già vaccinati con 1 dose di MPRV o già vaccinati con 1 dose di MPRV o già vaccinati no precedenza, che dovranno ricevere la adenated and a settimane di distanza (cotch-up). Per i soggetti che hanno già contratto la varicella, seconda dose di MPR se già vaccinati in precedenza con 1 dose, 2 dosi di MPR ad almeno 4 settimane di distanza se mai vaccinati in precedenza (catch-up). ∞i
 - Offerta attiva e gratuita di una prima dose di PCV13, seguita ad almeno 8 settimane di distanza da una dose di PPSV23, a bambini e adulti di età compresa tra 6 e 64 anni a rischio di contrarre la malattia pneumococcica per patologie o 6
- Due dosi di MPRV per i soggetti mai vaccinati in precedenza. Per i soggetti vaccinati con 2 dosi di MPR, somministrare 2 dosi di vaccino monovalente anti-varicella. Per i soggetti che hanno già contratto la varicella, somministrare 1 dose di MPRV. Per i soggetti che hanno ricevuto 2 dosi di MPR e 1 dose di monovalente anti-varicella, somministrare 1 dose di monovalente anti-varicella. 10.
 - Programma vaccinale a 2 dosi (0 e 6 mesi) per le ragazze e per i ragazzi nel dodicesimo anno di vita e fino a 14 anni inclusi (se la seconda dose viene somministrata prima dei 5 mesi dalla prima dose, deve essere sempre somministrata una terza dose); programma a 3 dosì ai tempi 0, 2, 6 mesi dopo i 14 anni. Ξ
 - La dose di vaccino Men ACYW₁₃₅ coniugato va effettuata sia agli adolescenti mai vaccinati in precedenza, sia ai soggetti già immunizzati nell'infanzia con Men C o Men ACYW₁₃₅. Ai soggetti ad aumentato rischio di infezione meningococcica invasiva: offerta attiva e gratuita di Men ACYW₁₃₅ e Men B (numero di dosi come da scheda tecnica a seconda dell'età). 17.
- vaccino trivalente MPR con quello monovalente contro la varicella o l'impiego del tetravalente MPRV. Nel corso di focolai epidemici di morbillo, somministrare le lg alle donne in gravidanza suscettibili e ai pazienti immunodepressi il Offerta attiva e gratuita in tutte le occasioni possibili di recupero degli adolescenti e degli adulti suscettibili (2 dosi ad almeno 4 settimane di distanza); chiamata attiva dei soggetti suscettibili; in primis donne in età fertile, segnalati dai laboratori analisi. Offerta attiva alle donne non immuni alla rosolia o alla varicella nell'immediato post-partum (specifiche indicazioni nella lettera di dimissione dal reparto maternità). Offerta attiva e gratuita e soggetti suscettibili affetti da alcune condizioni patologiche a rischio: a seconda dell'età e dello stato immunitario nei confronti di morbillo, parotite, rosolia e varicella (soggetti anamnesticamente negativi per varicella) è possibile la co-somministrazione del prima possibile, preferibilmente entro le 72 ore e, comunque, non oltre i 6 giorni dall'esposizione. Nelle persone di qualsiasi età, dopo la somministrazione di 1g è necessario aspettare almeno 6 mesi prima di procedere alla vaccinazione. 13.
 - Offerta attiva e gratuita ai contatti dei casi di epatite A, ai soggetti in situazioni di rischio per condizioni patologiche o per determinati comportamenti o condizioni; offerta gratuita ai soggetti suscettibili; schedula vaccinale a 2 dosi ai Numero di dosi a seconda che si tratti di cido di base o di booster. Offerta attiva alle donne nel terzo trimestre (idealmente alla 28a settimana) di ogni gravidanza (ovvero anche se già vaccinata in una precedente gravidanza) 14. 55.
- Offerta attiva e gratuita alle donne di 25 anni di età, anche utilizzando l'occasione opportuna della chiamata al primo screening per la citologia cervicale (Pap-test), ai soggetti a rischio per determinati comportamenti o condizioni; su richiesta, in regime di co-pagamento, per le altre età come da scheda tecnica 16.
- Offerta attiva e gratuita ai soggetti non precedentemente vaccinati affetti da alcune condizioni di rischio per l'infezione da epatite B o a rischio per determinati comportamenti o condizioni. 3 dosi nella Pre Esposizione (Q, 1, 6 mesi), 4 dosi precedenza. L'offerta simultaneamente alla vaccinazione antinfluenzale rappresenta l'occasione più opportuna e privilegiata, ma prosegue in qualunque stagione dell'anno. 17. 8

Offerta attiva e gratuita della vaccinazione sequenziale PCV13/PPSV23 alla coorte dei 65enni (una dose di PCV13 seguita da una dose di PPSV23 a distanza di almeno un annol); catch-up con PCV13 dei soggetti >65 anni mai vaccinatì in

- nella *Post Esposizione* di emergenza (0, 2, 6 settimane + booster a 1 anno) o nella *Pre Esposizione* imminente (0, 1, 2, 12 mesi)
 - Offerta attiva e gratuita ai soggetti di tutte le età affetti da alcune condizioni di rischio mai vaccinati in precedenza (numero di dosi come da scheda tecnica a seconda dell'età) Offerta attiva e gratuita ai soggetti ≥50 anni di età con determinate patologie e condizioni mediche. 20. 21.

 - Offerta attiva e gratuita ai soggetti di 65 anni di età.



Network Streets Particular Streets

Calendario Vaccinale per la Vita 2017 - Regione Puglia



Allegato A

	0-30	ů	4°	ນໍ	°	12°	13°	15°	24° →	9-5	1		13-14 →		→ 50-64	59⋜
Vaccino	giorni	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	mese	anni		annia	anni	anni	anni	anni
DTPa	_	DTPa		DTPa	(o)io	DTPa	•			DTPa dTpa ⁷		P	dTpa		1 dose dTpa ogni 10 anni ¹⁴	Tpa nni ¹⁴
M		PV Johns		Soop op	p outon	lPV				ΙΡΛ		=	IPV			
Epatite B	HBV	HBV 159.52		HBV	6.121)	HBV						HBV ¹⁸				
Hib		Hib		Hib	saw_s	Hib						Hib ¹⁹			Ì	
Pneumococco		PCV13		PCV13	oisini	PCV134		2 dosi PCV13 nei bambini a rischio ⁴	t3 schio ⁴			PCV13/PPSV23 ⁹	PPSV23 ⁵			PCV13/PPSV2
Meningococco		Men B ² Dopo 15 gent do Esoulente + PCV13 (TG'giomo di vita)	Men B ² Dopo 1 mese dollo prima dose di Men B (100°10me di vita)		Men B ² bopo 1 mese dole 3 seconda dose di Men B a loizio 6 mese (151 giorno di vita)	00.05		Men B + Men ACYW135 Bambin a rischio «1 anno: 3 doi mess, can futima dopo il compimento dell'anno di vita			MA	Men ACYW ₁₃₅ ¹²		Me .	Men ACYW _{13S} Men B ¹²	N
MPRV o MPR + V							MPRV1 ⁶			MPRV2 ⁸	<u> </u>	MPRV2 ¹⁰		ı	MPR-V ¹³	
Epatite A							HAV1		HAV2		HA	HAV1 H	HAV2		HAV ¹⁵	2
НРУ											HP\	HPV9 ¹¹		HPV9 ¹⁶	HPV9 ¹⁶	
Influenza											Influenza ⁵	nza ⁵	ļ		-	
Rotavirus			Rotavirus ³	rs ₃												
Herpes Zoster		!										_	-	·	HZ ²⁰	HZ ²¹

Calendario operativo per le Vaccinazioni dell'Adulto -- Stagione Autunno-Inverno 2017/2018 Allegato B

Soggetti ≥65 anni

		2017	2018
		Novembre Dicembre	Gennaio Febbraio Marzo
Coorte dei nati nel 1952. (soggetti di 65 anni nel 2017)	Mai vaccinati	Flu + PCV13 ⁽¹⁾	PPSV23 ^(1,2) a distanza di almeno un anno Nel corso della campagna antinfluenzale 2018-2019
	con PCV13	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	ZH
	Già vaccinati con	Flu + PPSV23 ^(1,2)	
	una dose di PCV13		HZ A distanza di ≥4 settimane da PPSV23
Coorte dei nati ≤1951 (soggetti >65 anni nel 2017)	Mai vaccinati con PCV13	Flu + PCV13 ⁽¹⁾	
	Già vaccinati con una dose di PCV13	Flu	

(1) La vaccinazione antinfluenzale rappresenta l'occasione più opportuna da privilegiare per l'offerta attiva della vaccinazione antipneumococcica.

(2) Una dose di PPSV23. Se il soggetto è stato precedentemente vaccinato con PPSV23, una sola dose di vaccino polisaccaridico deve essere somministrata ≥5 anni dopo.



Soggetti a rischio

		2017		2018	
		Novembre Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo
<50 anni	Mai vaccinati con PCV13	Flu ⁽¹⁾ + PCV13 ⁽²⁾			PPSV23 ^(2,3) A distanza di ≥2 mesi da PCV13
	Già vaccinati con una dose di PCV13	Flu ⁽¹⁾ + PPSV23 ^(2,3)			
≥50 anni		, El.,(1) ± DCV12(2)	ļ		PPSV23 ^(2,3)
	Mai vaccinati	77.7.7.+ 			A distanza di ≥2 mesi da PCV13
	con PCV13		HZ(4)	(4)	
	Già vaccinati con	Flu ⁽¹⁾ + PPSV23 ^(2,3)			
			HZ ⁽⁴⁾ A distanza di ≥4 settimane da PPSV23	(4) timane da PPSV23	-

(1) Raccomandazioni per la vaccinazione antinfluenzale (Flu)

malattie congenite o acquisite che comportino carente produzione di anticorpi, immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV; malattie dell'apparato respiratorio (inclusa l'asma grave, la displasia broncopolmonare, la fibrosi cistica e la broncopatia cronico ostruttiva-BPCO); malattie dell'apparato cardio-circolatorio, comprese le cardiopatie congenite e acquisite; diabete mellito e altre malattie metaboliche Categorie di persone di tutte le età con patologie di base che aumentano il rischio di complicanze in corso di influenza previste dalla (inclusi gli obesi con BMI >30); insufficienza renale/surrenale cronica; malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie; tumori; Circolare Ministeriale Prevenzione e controllo dell'influenza: raccomandazioni per la stagione 2017-2018: malattie croniche a carico chirurgici; patologie associate a un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie (ad es. malattie neuromuscolari); infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinali; patologie per le quali sono programmati importanti interventi epatopatie croniche: (2) Raccomandazioni per la vaccinazione anti-pneumococcica (sequenziale PCV13 + PPSV23)

infomi e mieloma multiplo), neoplasie diffuse, trapianto d'organo o di midollo, patologie richiedenti un trattamento immunosoppressivo a soggetti con perdite liquorali da traumi o intervento, presenza di impianto cocleare, emoglobinopatie quali anemia falciforme e talassemia, <u>Recepimento ed approvazione del nuovo Calendario Vaccinale per la Vita nella Regione Puglia")</u>: cardiopatie croniche, malattie polmonari La vaccinazione antinfluenzale rappresenta l'occasione più opportuna da privilegiare per l'offerta della vaccinazione anti-pneumococcica. funzionale e pazienti candidati alla splenectomia (almeno due settimane prima dell'intervento), patologie onco-ematologiche (leucemie, croniche, diabete mellito, epatopatie croniche, inclusa la cirrosi epatica e le epatopatie croniche evolutive da alcool, alcoolismo cronico, Soggetti a rischio di contrarre la malattia pneumococcica (DGR 885/2017 "Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019 (PNPV). immunodeficienze congenite o acquisite, infezione da HIV (appena possibile dopo la diagnosi), condizioni di asplenia anatomica o lungo termine (almeno due settimane prima dell'inizio della terapia), insufficienza renale/surrenalica cronica.

(3) Nei soggetti precedentemente vaccinati con PPSV23, il vaccino polisaccaridico deve essere somministrato con un intervallo di ≥5 anni.

(4) Raccomandazioni per la vaccinazione anti-Herpes zoster

Soggetti che presentino le seguenti patologie (DGR 885/2017): diabete mellito, patologia cardiovascolare, BPCO, soggetti destinati a terapia immunosoppressiva. NB: Per tutte le altre vaccinazioni da offrire ai soggetti affetti da alcune condizioni di rischio si rimanda alle indicazioni e alle schedule vaccinali previste dalla DGR 885/2017.



m

Riferimenti bibliografici

>

- Tomczyk S, et al. Use of 13-valent pneumococcal conjugate vaccine and 23-valent pneumococcal polysaccharide vaccine among adults aged ≥65 years: recommendations of the Advisory Committee on Immunization Practices (ACIP). MMWR Morb Mortal Wkly Rep 2014;63(37):822-5.
 - Kobayashi M, et al. Intervals Between PCV13 and PPSV23 Vaccines: Recommendations of the Advisory Committee on Immunization Practices (ACIP). MMWR Morb Mortal Wkly Rep 2015;64(34):944-7.
 - https://www.cdc.gov/vaccines/schedules/downloads/adult/adult-combined-schedule.pdf, ultimo accesso 30 ottobre 2017. CDC. Recommended Immunization Schedule for Adults Aged 19 Years or Older, United States, 2017. Disponibile al link: >
- CDC. Pneumococcal Vaccine Timing for Adults. Make sure your patients are up to date with pneumococcal vaccination. Disponibile al link: www.cdc.gov/pneumococcal/vaccination.html, ultimo accesso 30 ottobre 2017. >





Allegato C

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

Commissione Vaccini 25.10.2017 ore 14.30 Sala 5° Piano

In data 25 ottobre 2017 alle ore 14.30, presso il Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, si è riunita la Commissione Tecnico-Scientifica Vaccini, giusta convocazione prot. n. AOO_152/ 4508 del 10.10.2017, al fine di individuare le modalità di comunicazione della campagna di vaccinazione antinfluenzale 2017-2018, alla luce degli aggiornamenti intervenuti con il nuovo Calendario Vaccinale.

Risultano presenti:

- Dott.ssa Francesca Zampano Regione Puglia
- Dott. Antonio Tommasi Regione Puglia
- Sig.ra Maria Grazia Lopuzzo Regione Puglia
- Prof.ssa Rosa Prato
- Prof.ssa Cinzia Germinario
- Dr. Michele Conversano
- Dr. Ruggiero Piazzolla
- Dr. Alberto Fedele
- Dr. Ignazio Aprile

Risultano assenti:

- Prof. Nicola Laforgia
- Dr. Ermanno Praitano

Partecipa alla riunione il Prof. Domenico Martinelli dell'Istituto di Igiene dell'Università di Foggia come esperto del gruppo di lavoro OER.

Redige il verbale Grazia Vozza del Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di lavoro.

Alle ore 14.30, constatata la presenza del numero legale, si dichiara aperta la riunione.

Vaccinazione anti-influenzale, anti-pneumococcica (sequenziale PCV13+PPSV23) e anti-Herpes zoster nell'anziano ≥65 anni e nei soggetti a rischio

La dott.ssa Zampano introduce il punto all'OdG e invita la prof.ssa Prato a riassumere quanto previsto per le vaccinazioni dell'adulto dalla DGR 07 giugno 2017, n. 885 "Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019 (PNPV). Recepimento ed approvazione del nuovo Calendario Vaccinale per la Vita nella Regione Puglia", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 74 del 26-6-2017.

Per i soggetti ≥65 anni, è indicata, oltre alla vaccinazione antinfluenzale, la vaccinazione antipneumococcica, secondo il programma:

- chiamata attiva dei soggetti di 65 anni di età a partire dalla coorte dei nati nel 1952 per l'offerta del vaccino anti-pneumococcico coniugato 13-valente seguita da una dose di vaccino polisaccaridico 23valente ad almeno 2 mesi di distanza,
- catch-up dei soggetti >65 anni mai vaccinati in precedenza per l'offerta di PCV13/PPSV23 ad almeno 2 mesi di distanza,
- catch-up dei soggetti >65 anni già vaccinati con PCV13 per l'offerta di una dose di PPSV23 ad almeno 2 mesi di distanza.

È prevista, inoltre, l'offerta attiva della vaccinazione contro l'Herpes zoster ai soggetti di 65 anni di età a partire dalla coorte dei nati nel 1952.

Per i soggetti a rischio per patologie o condizioni predisponenti, è indicata l'offerta di una dose di PPSV23 ad almeno 2 mesi di distanza da una dose di PCV13 (che deve essere sempre somministrata per prima) e una dose di vaccino anti-Herpes zoster a partire dai 50 anni di età.

Interviene il dott. Aprile e fa presente alla Commissione le criticità che la medicina generale può incontrare nell'attuazione di un programma di vaccinazione dell'adulto più esteso rispetto al passato. In particolare, l'offerta attiva del vaccino anti-Herpes zoster ai 65enni richiede una formazione adeguata e uniforme dei MMG sui contenuti del programma e sulle modalità di offerta del vaccino.

Il dott. Conversano e il dott. Fedele condividono alcune di queste criticità e, dopo ampia discussione, la Commissione stabilisce le seguenti modalità operative di offerta della vaccinazione anti-pneumococcica sequenziale PCV13+PPSV23 nei sessantacinquenni a partire dalla coorte del 1952:

- una dose di PCV13 durante la campagna antinfluenzale 2017-2018 seguita da una dose di PPSV23 nel corso della successiva campagna antinfluenzale 2018-2019;
- la Commissione concorda di indicare la campagna annuale di vaccinazione antinfluenzale come l'occasione più opportuna e privilegiata per l'offerta concomitante della vaccinazione antipneumococcica, fermo restando che la proposizione del vaccino perdura in ogni altro periodo dell'anno (Allegato 1 modifica al Calendario Vaccinale per la Vita della Regione Puglia);
- restano immutati il catch-up con PCV13 dei soggetti >65 anni mai vaccinati in precedenza e l'offerta PCV13+PPSV23 per i soggetti a rischio per patologie o condizioni predisponenti.

La Commissione, su proposta della prof.ssa Prato e della dott.ssa Zampano, condivide l'opportunità di adottare un "Calendario operativo per le Vaccinazioni dell'Adulto" in concomitanza alla campagna di vaccinazione antinfluenzale (inizi di novembre 2017), da portare a compimento entro il 31 marzo 2018 (Allegato 2). Schedulare l'offerta di 4 vaccinazioni in un arco definito di tempo consentirà di razionalizzare l'impegno di tutti gli attori coinvolti nell'attuazione del Calendario, utilizzando la campagna antinfluenzale per realizzare l'offerta delle altre vaccinazioni dell'adulto, in vista degli obiettivi minimi di copertura fissati per il 2017 dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019, recepiti dalla regione Puglia con DGR 885/2017:

- vaccinazione anti-influenzale: ≥75% nei soggetti ≥65 anni,
- vaccinazione anti-pneumococcica sequenziale (PCV13+PPSV23): ≥40% nella coorte dei nati nel 1952.
- vaccinazione anti-Herpes zoster: ≥20% nella coorte dei nati nel 1952.

Al termine del programma, i dati di copertura per le vaccinazioni dell'adulto saranno raccolti mediante download massivo dai gestionali dei medici di medicina generale direttamente nell'anagrafe vaccinale regionale. Per realizzare questa funzionalità informatica, è all'opera un gruppo di lavoro con le software-house dei gestionali per la definizione del minimum data set di estrazione dati.

La dott.ssa Zampano dichiara che gli indirizzi operativi emersi nell'incontro odierno saranno forniti ai Servizi Vaccinali, ai Medici di Medicina Generale e ai Pediatri di Libera Scelta attraverso una circolare regionale nella quale saranno indicate anche le modalità di approvvigionamento del vaccino anti-Herpes zoster (altamente sensibile alle variazioni di temperatura). Su suggerimento del dott. Conversano, la Commissione

2

propone di organizzare il ritiro del vaccino direttamente presso gli ambulatori vaccinali, in base al fabbisogno effettivo degli assistiti dei MMG.

Sulla scorta di iniziative già realizzate in alcune ASL (es. Brindisi), i Dipartimenti di Prevenzione promuoveranno localmente incontri formativi dedicati ai medici di medicina generale aventi a tema le vaccinazioni degli adulti. Al riguardo, la prof.ssa Prato comunica che, nell'ambito del progetto del Ministero della Salute CCM 2013 "Herpes Zoster: valutazione dell'impatto sanitario e socio-economico e possibili strategie di vaccinazione nella popolazione adulta in Italia", di cui la regione Puglia è stata partner per il tramite dell'Università di Foggia, è stato sviluppato un pacchetto FAD "Herpes Zoster - Impatto clinico epidemiologico dello Zoster" eventualmente disponibile per ampliare le opportunità formative per i MMG.

La Commissione prosegue, dunque, i lavori con i seguenti altri punti tra le varie ed eventuali dell'OdG.

Vaccinazione anti-meningococco B

Con Atto Dirigenziale 005/DIR/2017/0001 "L.R. n.40/2016, art.52. Vaccinazione anti-meningococco B. Indicazioni alle AA.SS.LL.", sono state recepite le indicazioni operative fornite dalla Commissione Regionale Vaccini per l'estensione della gratuità della vaccinazione anti-meningococco di tipo B (MenB) prevista dall'art. 52 della Legge Regionale n. 40 del 2016. Più in dettaglio, per l'anno 2017, si confermava la chiamata attiva e gratuita dei nuovi nati secondo calendario vaccinale e si introduceva il richiamo dei bambini inadempienti delle coorti 2014 – 2016 e la gratuità della vaccinazione per i nati a partire dal 1 gennaio 2003.

La Commissione constata che l'introduzione della gratuità della vaccinazione MenB per un numero così elevato di coorti di nascita ha comportato un importante aggravio di lavoro per i Servizi, ulteriormente sovraccaricati dalle recenti disposizioni in materia di obbligo vaccinale previste dal Decreto-Legge n. 73 del 7 giugno 2017, convertito con modificazioni dalla Legge 31 luglio 2017, n. 119.

Viste le modifiche all'offerta vaccinale intervenute con il nuovo calendario vaccinale della Regione Puglia, considerata l'assenza di evidenze epidemiologhe che giustifichino una così larga offerta, alla luce di quanto previsto dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019 sulla possibilità di estendere l'offerta della vaccinazione MenB ("Per la vaccinazione contro il meningococco B, vista la sua recente introduzione, la priorità è rappresentata in questo momento dal suo utilizzo nell'età in cui è massimo l'impatto della malattia (primo infanzia). Tuttavia, l'epidemiologia di tutte le infezioni meningococciche è analoga, per cui in prospettiva si dovranno approntare politiche di offerta attiva di tale vaccinazione anche nella popolazione adolescente"), la Commissione propone di commutare la gratuità della vaccinazione MenB prevista per le coorti di nati negli anni 2003-2013 nell'offerta attiva ai dodicenni, introducendo un programma di vaccinazione a due coorti, sul modello adottato per altre vaccinazioni in Puglia (anti-epatite A, anti-meningococcico ACYW135, MPRV, ecc. per i nuovi nati e gli adolescenti).

Offerta della vaccinazione antinfluenzale ai bambini affetti da infezioni respiratorie ricorrenti

Il dott. Piazzolla rammenta alla Commissione l'importante ruolo dei bambini quali *reservoir* per la trasmissione dei virus influenzali nella popolazione. L'offerta del vaccino antinfluenzale ai bambini sani è un argomento attualmente oggetto di discussione da parte della comunità scientifica internazionale e tale raccomandazione esiste già in Usa, Canada, Gran Bretagna, Finlandia, Belgio, Ungheria e Malta.

Nell'ottica di rafforzare il programma di vaccinazione degli adulti e proteggere una quota importante di soggetti che, anche se non affetti da patologie o condizioni severe, presentano un rischio superiore di ammalarsi di influenza, la Commissione raccomanda l'offerta attiva della vaccinazione antinfluenzale ai bambini affetti da infezioni respiratorie ricorrenti.

Situazione epidemiologica del morbillo – Indicazioni operative per la gestione dell'epidemia in atto

La prof.ssa Prato riferisce alla Commissione che con Nota Circolare prot. n. DGPRE 19361 del 23.06.2017 (già notificata dalla regione Puglia in data 10.07.2017 con nota prot. AOO_152/3413), il Ministero della Salute ha fornito ulteriori chiarimenti sulla somministrazione di immunoglobuline umane normail ai soggetti suscettibili esposti che, per particolari condizioni, non possano essere vaccinati (bambini sotto i 6 mesi di età, donne in gravidanza e persone con grave immunodepressione) e sulla somministrazione della prima dose di vaccino MPR ai bambini suscettibili esposti dai 6 ai 12 mesi di età. La Commissione recepisce tali indicazioni modificando le Note 6 e 13 del Calendario Vaccinale regionale.

Aggiornamento/evoluzione del software GIAVA

Su sollecitazione degli operatori dei Servizi Vaccinali, la Commissione esorta i competenti Uffici Regionali a formalizzare il "Gruppo di lavoro tecnico per la *release* del sistema informativo GIAVA" e a nominarne il coordinatore, con funzioni di raccordo tra gli stessi Uffici regionali, il RIP GIAVA e l'azienda fornitrice del software

La CRV suggerisce di gestire l'aggiornamento e/o evoluzione del software GIAVA secondo le seguenti modalità:

- Gli operatori vaccinali inviano eventuali richieste di adeguamento al referente della propria ASL presso il gruppo di lavoro tecnico regionale.
- I referenti aziendali condividono le richieste pervenute e ne definiscono il livello di priorità.
- Il coordinatore del gruppo di lavoro effettua l'apertura di un ticket sulla richiesta, si interfaccia con il RIP regionale e l'azienda fornitrice per le verifiche di fattibilità, la definizione della tempistica di esecuzione, il monitoraggio dello stato di avanzamento.
- Al completamento del processo di produzione, il coordinatore comunica la release dell'aggiornamento/evoluzione agli altri componenti del gruppo tecnico, agli Uffici regionali competenti e alla CRV.

Vaccinazioni negli operatori sanitari

La dott.ssa Zampano sintetizza alla Commissione i contenuti della proposta di disegno di legge regionale "Disposizioni per l'esecuzione degli obblighi di vaccinazione degli operatori sanitari", presentata dal Consigliere Marmo, che prevede quale "requisito di idoneità lavorativa nelle strutture sanitarie l'aver assolto, da parte dell'operatore sanitario, agli obblighi vaccinali prescritti incluse le vaccinazioni raccomandate per soggetti a rischio per esposizione professionale dal piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale vigente con gli ovvi casi di esenzione per accertati pericoli concreti per la salute degli operatori sanitari, ponendo a carico dei responsabili delle strutture l'obbligo di informazione dell'inadempimento vaccinale all'autorità sanitaria locale per l'assunzione dei provvedimenti conseguenti".

Funzionalmente al PDDL Marmo, la Commissione conviene di predisporre un documento tecnico di indirizzo a partire da quanto già previsto dalla DGR 885/2017, dalle linee guida disponibili a livello nazionale e da atti adottati in altre realtà (Determina Direttoriale dalla ASUR Marche di ottobre 2017) da assumersi successivamente con Deliberazione di Giunta Regionale.

La seduta termina alle ore 15.30.

Firmato

Prof.ssa Rosa Prato
Prof.ssa Cinzia Germinario
Dr. Michele Conversano
Dr. Ruggiero Piazzolla
Dr. Alberto Fedele
Dr. Ignazio Aprile



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2018, n. 118

L. R. n. 33/2006, così come modificata dalla legge regionale 32/2012 - Programma Operativo 2017 approvato con D.G.R. n. 1935 del 21/11/2017. Proroga termini di scadenza per la presentazione delle istanze Avviso E) Concessione di contributi per adeguamento degli impianti sportivi comunali.

Assente l'Assessore allo Sport, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O "Programmazione e monitoraggio interventi regionali per lo Sport" e confermata dalla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, riferisce quanto segue il Vice Presedente, dott. Antonio Nunziante:

Premesso che:

- la Regione Puglia con la L. R. n. 33/2006 "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti", così come modificata dalla L.R. n. 32 del 19 novembre 2012, riconosce la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie e persegue obiettivi di politica sportiva attraverso idonei interventi finanziari.
- l'art. 2 bis della L. R. n. 33/2006 prevede che la Giunta Regionale approvi, con cadenza triennale le linee prioritarie di intervento mediante il documento programmatico denominato "Linee guida per lo sport" che definisce:
 - a) gli obiettivi da perseguire nel triennio di validità;
 - b) i criteri e le modalità per la verifica del loro perseguimento;
 - c) i criteri per l'individuazione delle priorità da attuare nel programma operativo annuale degli interventi di cui ai comma 4.
- con DGR n. 1986 del 05/12/2016 il Programma Regionale Triennale 2016-2018 è stato approvato ed ha definito le linee prioritarie di intervento, finalizzate alla promozione e diffusione dello sport e delle attività fisico motorie, da realizzarsi in Puglia, di seguito riportate:
 - Asse 1: Promozione delle attività motorie e sportive come strumento di prevenzione e inclusione sociale
 - Asse 2: Promozione di manifestazioni e grandi eventi sportivi come leva per il marketing territoriale e lo sviluppo del turismo sportivo
 - Asse 3: Promozione dello sport di base: associazionismo sportivo, qualificazione degli impianti sportivi e delle professioni sportive
 - Asse 4: Sviluppo e consolidamento dell'OSSERVATORIO del Sistema Sportivo regionale
- con DGR n. 1935 del 21/11/2017 è stato approvato "Programma Operativo 2017", predisposto in attuazione del comma 4 dell'art 2 bis della L.R. 33/2066 e s.m.i, contenente diversi Avvisi Pubblici, le azioni prioritarie e le tipologie di intervento per l'attribuzione di contributi economici regionali tra cui l'Avviso E "Concessione di contributi per adeguamento degli impianti sportivi comunali";
- l'Avviso E "Concessione di contributi per adeguamento degli impianti sportivi comunali" parte
 integrante del Programma Operativo 2017 stabilisce che potranno inoltrare istanza di contributo gli
 Enti locali proprietari degli impianti sportivi e spazi di attività che necessitano di interventi urgenti e
 di pronta cantierabilità relativi alla realizzazione, completamento e ampliamento di impianti e spazi di
 attività sportivi;
- gli Enti Locali che intendono candidarsi per l'Avviso E) devono essere regolarmente iscritti al portale www.pugliasportiva.it al link "Contributi Economici" presentando istanza di contributo esclusivamente a mezzo pec all'indirizzo indicato nell'Avviso Pubblico;
- Avviso E) prevede che le istanze di ammissione a finanziamento dovranno essere inoltrate entro

60 giorni dalla pubblicazione sul BURP della D.G.R. di approvazione del Programma Operativo 2017 contenente diversi Avvisi Pubblici tra cui l'Avviso E) "Concessione di contributi per adeguamento degli impianti sportivi comunali";

la D.G.R. n. 1935/2017 di approvazione del Programma Operativo 2017 è stata pubblicata sul B.U.R.P.
 n. 137 del 5/12/2017 e che pertanto la scadenza per la presentazione delle istanze Avviso E) è prevista per il giorno 5 febbraio 2018;

Considerato che:

- il Programma Operativo mira a sviluppare e consolidare il ruolo "sociale" dello Sport e diffondere la cultura dello sport in Puglia per migliorare la qualità della vita incrementando la 'quantità' di benessere di chi vive il nostro territorio;
- l'Avviso E) "Concessione di contributi per adeguamento degli impianti sportivi comunali" rappresenta la caratteristica di innovatività del Programma Operativo 2017, rispetto al precedenti programmi regionali, ed che a seguito della pubblicazione dello stesso, sono pervenute numerose richieste di delucidazioni dagli Enti Locali interessati ad inoltrare istanza di partecipazione;
- è intendimento di quest'Amministrazione favorire un'ampia partecipazione degli Enti all'Avviso de quo;
- in data 31 gennaio c.a., prot. n. 10/2018, è pervenuta dal Presidente dell'ANCI Puglia richiesta di proroga termini Avviso E "Concessione di contributi per adeguamento degli impianti sportivi comunali" rappresentando le istanze pervenute dai Comuni;

Ciò premesso e considerato, per quanto sopra esposto, al fine di ottemperare agli indirizzi delineati nel Programma Operativo 2017, su richiesta dell'Assessore allo Sport, Raffaele Piemontese,

si propone:

- di prendere atto di quanto riportato in premessa;
- di prorogare al 5 marzo c.a. la presentazione delle istanze per la candidatura all'Avviso E) parte integrante del Programma Operativo 2017 allegato alla DGR n. 1935/2017, al fine di garantire la massima partecipazione degli Enti Locali interessati e consentire loro di superare le difficoltà emerse per la predisposizione della necessaria documentazione;
- di dare mandato alla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere di adottare specifici
 provvedimenti di approvazione dei singoli Avvisi Pubblici e di porre in essere tutti gli adenipimenti per
 l'attuazione delle Azioni previste dal Programma Operativo in oggetto così come stabiliti con il presente
 provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA al sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del Bilancio Regionale.

Il Vice Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera "K", della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;

- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1. di far propria la relazione del Vice Presidente relatore, qui da intendersi riportata;
- 2. di prorogare al **5 marzo 2018** il termine di scadenza fissato con D.G.R. n. 1935 del 21/11/2017, per la presentazione delle istanze Avviso E);
- 3. di dare mandato alla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere di porre in essere tutti gli adempimenti per l'attuazione degli interventi previsti dalla Programmazione in oggetto così come stabiliti con il presente provvedimento;
- 4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA CARMELA MORETTI IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA ANTONIO NUNZIANTE DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2018, n. 124

Regolamento del "Nucleo di Vigilanza Ambientale della Regione Puglia" Approvazione definitiva.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifica, Rischio Industriale, Ecologia, Filippo Caracciolo sentito l'Assessore al Personale e Organizzazione, dott. Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Vigilanza Ambientale, sentita la Sezione Personale e confermata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio e dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, personale e Organizzazione, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1392 del 30 agosto 2017, la Giunta regionale ha adottato lo schema di regolamento del "Nucleo di Vigilanza ambientale della Regione Puglia" composto da 26 articoli e relativi allegati A, B, C, D che delinea le funzioni, le attività e le qualifiche del personale, definisce l'organizzazione della struttura, con individuazione delle figure professionali e dei relativi compiti, delle regole di comportamento e delle caratteristiche delle uniformi del "Nucleo di Vigilanza".

Con il medesimo provvedimento, la Giunta ha disposto, ai sensi del comma 2 dell'articolo 44 della I.r. 7/2004, come sostituito dall'articolo 3 lett. b) della I.r. 44/2014, la trasmissione dello schema di regolamento al Consiglio regionale, per l'acquisizione del parere preventivo obbligatorio, non vincolante, delle Commissioni consiliari permanenti competenti per materia, nel termine ridotto di quindici giorni ricorrendone le ragioni di necessità e urgenza.

A seguito del decorso dei termini previsti dalla norma statutaria citata, che fissa in quindici e trenta giorni i termini, rispettivamente, della procedura d'urgenza e della procedura ordinaria, decorsi i quali il parere delle Commissioni consiliari permanenti competenti per materia sul testo adottato dalla Giunta si intende favorevole, occorre procedere alla definitiva approvazione del Regolamento che compete alla Giunta Regionale in applicazione dell'art. 44, comma 1, della l.r. 7/2004, come modificato dall'art. 3 della l.r. 44/2014, trattandosi di regolamento esecutivo della legge regionale n. 37/2015.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a) ed d) della l.r. n. 7/1997.

Copertura finanziaria ai sensi del D.Igs. n. 118/2011 e smi e della L.R. n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore dott. Filippo Caracciolo, d'intesa con l'Assessore al Personale e Organizzazione dott. Antonio Nunziante, propone alla Giunta Regionale, l'adozione del presente provvedimento che rientra nella specifica competenza della Giunta regionale, al sensi dell'art.4, comma 4, lett. d) e k) della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifica:
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da Dirigenti delle Sezioni "Personale e Organizzazione" e "Vigilanza Ambientale" oltre che dai Direttori dei Dipartimenti "Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche ecologia e paesaggio" e "Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione"
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse nella parte narrativa che qui si intendono integralmente trascritte:

- di approvare definitivamente il Regolamento del "Nucleo di Vigilanza ambientale della Regione Puglia" nel testo allegato di 26 articoli e relativi allegati A, B, C, D che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di rinviare, con l'urgenza del caso, ad un successivo atto deliberativo la regolamentazione del "Nucleo di vigilanza, controllo tutela e rappresentanza;
- di trasmettere all'Osservatorio regionale di cui all'art. 6 della L.R. n. 9/2016 il presente atto ai fini della ratifica di quanto disposto dalla L.R. n. 37/2015
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul portale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA CARMELA MORETTI IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA ANTONIO NUNZIANTE

BOZZA DI REGOLAMENTO DEL NUCLEO DI VIGILANZA AMBIENTALE DELLA REGIONE PUGLIA INDICE

PREMESSA

- ART. 1 NUCLEO REGIONALE DI VIGILANZA AMBIENTALE
- ART. 2 FUNZIONI DEL NUCLEO VIGILANZA AMBIENTALE DELLA SEZIONE REGIONALE DI VIGILANZA
- ART. 3 ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA DEL NUCLEO DI VIGILANZA AMBIENTALE
- ART. 4 QUALIFICHE DEL PERSONALE DEL NUCLEO VIGILANZA AMBIENTALE
- ART. 5 ATTIVITÀ DEL NUCLEO DI VIGILANZA AMBIENTALE
- ART. 6 ATTRIBUZIONI DEL DIRIGENTE DEL NUCLEO
- ART. 7 ATTRIBUZIONI DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE TERRITORIALI
- ART. 8 ATTRIBUZIONI DEGLI SPECIALISTI DI VIGILANZA AMBIENTALE REGIONALE
- ART. 9 ATTRIBUZIONI DEGLI AGENTI DI VIGILANZA AMBIENTALE REGIONALE
- ART. 10 NORME DI CONDOTTA
- ART. 11 DIVIETI E INCOMPATIBILITÀ
- Art. 12 CARATTERISTICHE DELLE UNIFORMI, DEI DISTINTIVI DI GRADO, DEI MEZZI E DEGLI STRUMENTI IN DOTAZIONE AL NUCLEO DI VIGILANZA AMBIENTALE .
- ART. 13 UNIFORME
- ART. 14 DISTINTIVI DI GRADO
- ART. 15 DISTINTIVO DI SERVIZIO/TESSERA DI RICONOSCIMENTO
- ART. 16 ORGANIZZAZIONE DELL'ORARIO DI SERVIZIO
- ART. 17 REPERIBILITÀ
- ART. 18 PATROCINIO LEGALE, ASSICURAZIONE
- ART. 19 REGISTRI DI SERVIZIO
- ART. 20 DOTAZIONE, USO E MANUTENZIONE DEI MEZZI DI SERVIZIO
- ART. 21 ARMI
- ART. 22 MODALITÀ DI PORTO DELL'ARMA
- ART. 23 CONSEGNA E RITIRO DELLE ARMI
- ART. 24 ISTITUZIONE DELL'ARMERIA
- ART. 25 FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO
- ART.26 NORME FINALI



PREMESSA

La Sezione di Vigilanza Regionale è diretta da un Dirigente Regionale e si compone del "Nucleo di vigilanza ambientale" e del "Nucleo di vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza".

Il presente regolamento si riferisce al "Nucleo di vigilanza ambientale" costituito dall'organico del personale di Polizia Provinciale trasferito nei ruoli della Regione Puglia.

ART. 1 - NUCLEO REGIONALE VIGILANZA AMBIENTALE

1. La Regione Puglia ha istituito con Legge regionale n. 37/2015 all'interno della Sezione regionale di vigilanza il Nucleo di vigilanza ambientale per l'espletamento delle funzioni regionali di controllo e vigilanza ambientale, nonché per l'esercizio delle medesime funzioni nelle altre materie di cui all'art. 2 della L.r. cit., nonché di quelle che saranno trasferite alla Regione dalle Province ai sensi dell'art. 6 della L.r. n.9/2016.

ART. 2 - FUNZIONI DEL NUCLEO DI VIGILANZA AMBIENTALE DELLA SEZIONE REGIONALE DI VIGILANZA

- 1. Il Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione regionale di Vigilanza, nell'ambito del territorio regionale, svolge le funzioni di cui al D.P.G.R. n.316/2016, ovvero quelle individuate nel complesso delle attività di controllo e vigilanza dirette a prevenire e reprimere le azioni da cui possono derivare danni alle collettività insediate sul territorio e alle istituzioni.
- 2. Il Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione regionale di Vigilanza si organizza secondo ambiti territoriali di competenza e svolge le seguenti funzioni di cui alla L.r. n.37/2015 come delineate al successivo art. 5:
 - polizia amministrativa;
 - · polizia ambientale;
 - · polizia mineraria;
 - vigilanza ittico venatoria.
- 3. Il Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione regionale di Vigilanza svolge, altresì, attività di collaborazione con le Sezioni regionali che svolgono funzioni di vigilanza in materia di trasporti, sanità e altri ambiti di specifica competenza regionale, ivi incluse quelle in capo alle Autorità di controllo (ARPA, ARES, ASL).
- 4.Il Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione regionale di Vigilanza, in occasione di disastri o nell'imminenza degli stessi, potrà essere, nel rispetto della normativa vigente, a disposizione del'Amministrazione regionale e dei comitati all'uopo costituiti.
- 5. Il Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione regionale di Vigilanza non svolge funzioni autorizzatorie nelle materia in cui esercita il controllo e la vigilanza, ai sensi delle disposizioni vigenti.
- 6.Il personale con qualifica di PG verrà utilizzato per i relativi compiti di istituto.



ART. 3 - ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA DEL NUCLEO DI VIGILANZA AMBIENTALE

- 1. Il Nucleo di vigilanza ambientale fa capo al Dirigente della Sezione regionale di vigilanza ed è costituito da:
 - Sei Responsabili territoriali provinciali (istruttori direttivi), uno per ciascuna sede, la cui funzione può essere attribuita solo a personale di comprovata esperienza con riferimento ai compiti affidati nei limiti di quanto previsto dal D.P.G.R. n. 443 del 31 luglio 2015 e ss.mm.ii. appartenenti al personale del Nucleo di Vigilanza Ambientale, provenienti esclusivamente dall'area di vigilanza in possesso delle qualifiche di cui al successivo art. 4;
 - istruttori direttivi specialisti di vigilanza ambientale regionale (cat. D);
 - istruttori agenti di vigilanza ambientale regionale (cat. C);
 - personale amministrativo e tecnico.
- 2. Le funzioni e le attività del Nucleo di vigilanza ambientale sono svolte all'interno di ambiti di competenza specialistica per materia e per competenza territoriale provinciale e interprovinciale.
- 3. L'organizzazione del Nucleo di vigilanza ambientale è recepita con apposito D.P.G.R..
- 4. Nelle more della attivazione della sede provinciale di Bari, la struttura organizzativa dell'ambito provinciale BT svolge funzioni di raccordo e collaborazione con la Città Metropolitana di Bari nell'ambito delle spettanze di quest'ultimo Ente; rimangono invariate le funzioni /attività di cui agli artt. 2 e 5 del presente Regolamento.

ART. 4 - QUALIFICHE DEL PERSONALE DEL NUCLEO DI VIGILANZA AMBIENTALE

- 1. Il personale del Nucleo di vigilanza ambientale con la qualifica di agente/specialista di vigilanza ambientale, nell'ambito territoriale provinciale e interprovinciale di competenza, nei limiti delle proprie attribuzioni e del proprio stato giuridico e nelle forme previste dalla legge, rivestono la qualifica di:
 - 1. pubblico ufficiale, ai sensi dell'art. 357 del Codice penale;
 - 2. agente/ufficiale di polizia giudiziaria, ai sensi dell'art. 57 del Codice di procedura penale;
 - ausiliari di pubblica sicurezza ai sensi dall'art.5 della Legge 8 Marzo 1986 n. 65, in possesso di regolare decreto prefettizio.

ART. 5 - ATTIVITÀ DEL NUCLEO DI VIGILANZA AMBIENTALE

- 1. I componentidel Nucleo di vigilanza ambientale, nelle forme e nei modi stabiliti dalle leggi vigenti, sono preposti allo svolgimento delle seguenti attività:
 - a) controllo e vigilanza sulla osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle autorizzazioni, e delle altre disposizioni emanate dalla Regione Puglia al fine di prevenire e reprimere le infrazioni nelle materie di competenza;
 - b) accertamenti, rilevazioni, raccolta di informazioni ed altri compiti previsti da leggi e regolamenti;

- vigilanza, accertamento degli illeciti e irrogazione delle sanzioni amministrative in materia di polizia mineraria, ai sensi delle L.r. n.37/1985 e n.44/1975;
- d) vigilanza ambientale, e irrogazione delle sanzioni in materia di tutela dei corpi idrici e degli scarichi ai sensi dell'art. 135 del D. Lgs. n.152/2006;
- e) vigilanza ambientale in materia di ottemperanza alle prescrizioni in materia di assoggettabilità a VIA regionale e in materia di VIA regionale, ai sensi della normativa vigente;
- f) attività di controllo, congiuntamente ad Arpa, delle installazioni ricadenti nel campo di applicazione della parte seconda, Titolo III-Bis, del D. Lgs. n.152/2006 di competenza regionale;
- g) vigilanza, accertamento degli illeciti e irrogazione delle sanzioni amministrative in materia itticovenatoria, ai sensi della L.r. n.27/1998, per effetto del trasferimento alla Regione di tutte le relative funzioni amministrative svolte dalle province e dalla Città metropolitana di Bari, operato con l'art. 20 della L.r. n.23/2016.
- 2. Il Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione, in attuazione di convenzioni/accordi può prestare la propria attività anche d'intesa con altri enti e/o associazioni interessate.

ART. 6 ATTRIBUZIONI DEL DIRIGENTE DELLA SEZIONE REGIONALE DI VIGILANZA

- 1. Il Dirigente della Sezione regionale di Vigilanza, sulla base delle direttive impartite dal Direttore del Dipartimento, provvede:
 - a) a definire il Piano triennale e annuale delle attività e disporre gli interventi della Sezione, organizzando i relativi servizi;
 - a promuovere il coordinamento degli ambiti territoriali, al fine di assicurare l'omogeneità dell'attività di intervento e l'uniforme applicazione delle disposizioni normative;
 - c) disporre affinché i mezzi di trasporto, le armi, le uniformi e qualsiasi attrezzatura assegnata in dotazione alla Regione Puglia siano utilizzati esclusivamente per ragioni di servizio e mantenuti in perfetta efficienza;
 - d) a vigilare ed eventualmente notiziare alle autorità competenti in materia di VIA-AIA in relazione alla mancata ottemperanza alle prescrizioni impartite con i provvedimenti autorizzativi, ovvero in relazione a eventuali condizioni di rischio ambientale o sanitario, nonché alle criticità connesse all'esercizio di impianti e/o attività industriali.
 - a verificare che la stesura dei verbali relativi agli illeciti amministrativi accertati sia conforme alle norme, curando l'emanazione dei provvedimenti sanzionatori, ai sensi delle disposizioni vigenti, rimuovendo senza ritardi le cause che possono determinare eventuali irregolarità nella stesura e nella esecuzione dei provvedimenti stessi;



 f) a monitorare che venga aggiornato il registro carico/scarico delle armi e munizioni del personale di Vigilanza Ambientale e a disporre che le armi siano tenute e custodite in armeria dal consegnatario, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

ART. 7 ATTRIBUZIONI DEI RESPONSABILI TERRITORIALI

I responsabili territoriali devono appartenere alla categoria giuridica D e, in particolare, svolgono le seguenti attività:

- a) coordinano gli specialisti di vigilanza e gli istruttori agenti nello svolgimento delle loro attività,
 curando la disciplina e l'impiego tecnico/operativo del personale;
- b) curano l'istruttoria formale dei procedimenti che rivestono particolare complessità secondo gli ordini di servizio del Dirigente della Sezione;
- elaborano programmi di intervento negli ambiti di competenza da sottoporre all'approvazione del Dirigente della Sezione;
- d) svolgono ogni altro compito assegnato dal Dirigente della Sezione;
- e) si configurano come terminali provinciali per le trasmissioni di competenza all'Autorità Giudiziaria e curano l'archivio delle pratiche di rilevanza penale assicurandone la riservatezza;
- f) verificano la regolarità della stesura dei verbali relativi ai reati e alle infrazioni rilevate, curando l'emanazione dei provvedimenti sanzionatori, ai sensi delle disposizioni vigenti, rimuovendo senza ritardo le cause che possono determinare eventuali irregolarità nella stesura e nella esecuzione dei provvedimenti stessi;
- g) verificano che venga aggiornato il registro carico/scarico delle armi e munizioni del personale di Vigilanza Ambientale e a disporre che le armi siano tenute e custodite in armeria dal consegnatario, secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
- h) verificano la corretta compilazione e conservazione dei registri di cui all'art. 18 del presente Regolamento.

ART. 8 - ATTRIBUZIONI DEGLI SPECIALISTI DI VIGILANZA AMBIENTALE REGIONALE

- 1. Gli specialisti di vigilanza ambientale regionale:
 - a) coordinano gli agenti nello svolgimento delle loro attività;
 - b) forniscono istruzioni agli agenti nelle aree territoriali di competenza;
 - c) accertano, contestano le infrazioni e redigono i relativi verbali, assicurandone la notifica;
 - d) emanano le ordinanze-ingiunzione o gli atti e i provvedimenti con valenza esterna su apposita delega del Dirigente di Sezione;
 - e) coordinano sul posto, congiuntamente agli agenti di vigilanza, gli accertamenti di natura complessa;



- f) Lo specialista di vigilanza può sostituire il Responsabile Territoriale, in caso di impedimento e/o assenza di quest'ultimo, su disposizione del Dirigente di Sezione; in caso di assenza e/o impedimento del sostituto designato sarà lo specialista di vigilanza più anziano per servizio a sostituire il Responsabile Territoriale;
- g) curano la corretta compilazione e conservazione dei registri di cui all'art. 18 del presente Regolamento.

ART. 9 - ATTRIBUZIONI DEGLI AGENTI DI VIGILANZA AMBIENTALE REGIONALE

- 1. Gli agenti di vigilanza ambientale regionale:
 - a) esercitano la vigilanza nelle materie di competenza, secondo le direttive impartite:
 - b) accertano, contestano le infrazioni e redigono i relativi verbali, assicurandone la notifica;
 - c) curano la custodia degli oggetti sequestrati e la successiva consegna agli Uffici competenti unitamente al verbale di sequestro.;
 - d) riferiscono sull'evoluzione delle attività e trasmettono tempestivamente tutti gi atti relativi ad attività terminata al funzionario sovraordinato per gli adempimenti di competenza;
 - e) gli istruttori di vigilanza si distinguono per gradi simbolici e per anzianità di servizio; il più alto in grado o, a parità di grado, il più anziano, svolge il compito di capopattuglia ed è responsabile della consegna degli atti prodotti a chi di competenza.

ART. 10 - NORME DI CONDOTTA

- 1. Il personale del Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione Vigilanza Regionale mantiene in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza e imparzialità, tenendo una condotta irreprensibile astenendosi da comportamenti o atteggiamenti che arrechino pregiudizio al decoro dell'Amministrazione regionale.
- Il personale deve mantenere una condotta conforme alla dignità delle proprie funzioni anche al di fuori dal servizio.
- 3. Il personale del Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione Vigilanza Regionale e quello di differente profilo professionale assegnato alla medesima Sezione è tenuto all'osservanza del segreto d'ufficio ai sensi della normativa vigente e non può fornire a chi non ne abbia diritto notizie relative ai servizi d'istituto o a provvedimenti od operazioni di qualsiasi natura, da cui possa derivare danno all'Amministrazione o a terzi. Resta salvo in ogni caso il diritto all'informazione e all'accesso alla documentazione amministrativa ai sensi della normativa vigente e del regolamento regionale sull'accesso agli atti.

ART. 11 - DIVIETI E INCOMPATIBILITÀ

1. Gli appartenenti del Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione Vigilanza Regionale hanno divieto di prestare consiglio o assistenza a privati nella redazione presentazione di ricorsi, di esposti, pratiche e

progetti in genere, inerenti ad argomenti di competenza della Regione, nell'interesse di altri soggetti pubblici e privati.

- 2. Devono evitare, di fronte a terzi, discussioni, apprezzamenti e rilievi sull'operato dei colleghi, dei superiori gerarchici e dell'Amministrazione. Al personale, anche se non in servizio, è vietato svolgere atti o tenere atteggiamenti che possano ledere il prestigio e l'onore dell'istituzione.
- 3. Per quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia ai vigenti regolamenti regionali, nonché al Codice di comportamento di cui al D.P.R. n.62/2013 e all'art. 51 c.p.c..

ART. 12 CARATTERISTICHE DELLE UNIFORMI, DEI DISTINTIVI DI GRADO, DEI MEZZI E DEGLI STRUMENTI IN DOTAZIONE AL NUCLEO DI VIGILANZA AMBIENTALE.

Nel presente regolamento, si definiscono:

- a) le caratteristiche e i modelli delle divise degli addetti al nucleo di vigilanza ambientale con i relativi elementi identificativi (Allegato A);
- b) i simboli distintivi di grado (Allegato B);
- c) i distintivi di servizio e le tessera di riconoscimento (Allegato C);
- d) le tipologie dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione al nucleo di vigilanza ambientale,
 (Allegato D).

ART. 13 - UNIFORME

- Le caratteristiche delle uniformi con i relativi elementi identificativi (Allegato A) sono rese conformi a quelle previste dall'allegato B del regolamento regionale n. 11 del 11 aprile 2017 "Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale" ai sensi dell'art. 12 della L.R. 37/2011.
- Gli appartenenti al Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione di vigilanza regionale, quando sono in servizio, devono vestire l'uniforme ordinaria con gli stemmi e i gradi distintivi previsti, fornita dalla Regione mantenendola pulita e in buono stato.
- La divisa è contrassegnata da gradi e segni di riconoscimento conformi al proprio grado e alle norme di cui all'allegato C del regolamento regionale n. 11/2017.
- L'uso dell'abito civile in servizio deve essere autorizzato dal Responsabile territoriale, di volta in volta in base alle esigenze di servizio.
- E' assolutamente vietata ogni modifica all'uniforme, nonché indossare durante il servizio in divisa altri indumenti, accessori o distintivi visibili non previsti dal presente Regolamento.
- E' vietato, altresì, indossare la divisa fuori dell'orario di servizio, salvo che nella percorrenza casa sede di servizio.

ART. 14 - DISTINTIVI DI GRADO

I simboli distintivi di grado (Allegato B) sono rese conformi a quelle previsti dall'allegato C del regolamento regionale n. 11 del 11 aprile 2017 "Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale" ai sensi dell'art. 12 della L.R. 37/2011.

- 1. Il personale del Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione di Vigilanza Regionale, fatti salvi i diritti acquisiti nell'Ente di appartenenza, indosserà, in base alla categoria giuridica e/o economica di appartenenza nonché all'esperienza maturata, i gradi così come previsti Regolamento Regionale n. 11/2017.
- 2. I simboli distintivi di grado hanno, tuttavia, funzione simbolica e mirano a distinguere l'ordinazione dei ruoli e delle funzioni nel Nucleo di vigilanza Ambientale della Sezione di Vigilanza e non incidono sullo stato giuridico ed economico del personale addetto che è regolato esclusivamente dai contratti collettivi nazionali di lavoro e dalle altre disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia.
- 3. Le denominazioni, le descrizioni e le immagini dei simboli distintivi di grado e relativi soggoli sono analiticamente contenuti nell'allegato C sopracitato.

ART. 15 - DISTINTIVO DI SERVIZIO/TESSERA DI RICONOSCIMENTO

- A tutto il personale del Nucleo di vigilanza ambientale è assegnato un distintivo di servizio e una tessera di riconoscimento le cui caratteristiche sono definite nell'allegato C in conformità all'allegato D del Regolamento regionale n. 11 del 11 aprile 2017, che è indossato in maniera visibile con l'uniforme di servizio.
- 2. Al personale del Nucleo di vigilanza ambientale è assegnato un distintivo di servizio recante il proprio numero di matricola, che è indossato in maniera visibile con l'uniforme di servizio.
- Il distintivo è conservato con cura dall'operatore. L'eventuale furto o smarrimento è immediatamente denunciato al Dirigente della Sezione.
- 4. A tutto il personale del nucleo di vigilanza ambientale è assegnata una tessera di riconoscimento, rilasciata dal capo dell'amministrazione di appartenenza.
- I consegnatari sono responsabili della diligente conservazione della tessera di riconoscimento, del distintivo di servizio e della placca.
- La tessera di riconoscimento, il distintivo e la placca di servizio devono essere immediatamente riconsegnati alla Amministrazione qualora il dipendente cessi definitivamente o venga sospeso dal servizio.

ART. 16 ORGANIZZAZIONE DELL'ORARIO DI SERVIZIO

1. L'orario di lavoro settimanale è quello fissato dalla contrattazione nazionale e decentrata. E' articolato di norma in cinque giorni su sette in regime di tanada ovvero in altre forme di articolazioni in base

- alle esigenze di servizio, durante l'arco della settimana, come previsto dal combinato degli artt. 22 e 24 del CCNL del 14.09.2000 modificato dal CCNL 5.10.2001.
- E' compito del Dirigente della Sezione definire l'articolazione dell'orario di lavoro per garantire il più funzionale orario di servizio ed una completa ed efficiente copertura di vigilanza del territorio regionale, nel rispetto delle relazioni sindacali contrattualmente previste.-
- Qualora urgenti e improrogabili necessità lo richiedano, sarà individuato dal dirigente della Sezione specifico personale per prestazioni eccedenti l'orario di lavoro di cui alle norme vigenti e agli accordi sindacali.
- 4. L'orario di servizio dovrà tendere ad assicurare la massima funzionalità delle strutture e degli Uffici, l'erogazione dei servizi all'utenza e la tutela degli interessi pubblici alla funzione di vigilanza.

ART. 17 - REPERIBILITÀ

- Nelle more dell'adozione del Regolamento regionale che individua i servizi e le aree di attività da ricondurre nell'ambito della disciplina della reperibilità è istituto il servizio di pronta reperibilità per il Nucleo di Vigilanza Ambientale ai sensi dell'art. 23 co. 1 del CCNL 14.09.2000 come integrato dall'articolo 11 del CCNL del 05.10.2001.
- Spetta al dirigente della Sezione di Vigilanza Ambientale decidere, in relazione alla situazione determinatasi, se attivare o meno l'intervento dei soggetti in reperibilità.
- 3. Il dirigente della Sezione di Vigilanza Ambientale, inoltre:
 - a) sovraintende il servizio di reperibilità;
 - b) definisce il numero dei lavoratori chiamati a partecipare all'intervento, tenendo conto che il numero dei soggetti coinvolti deve essere sufficiente a fronteggiare l'esigenza in modo da non risultare irrisorio ma nemmeno eccessivo rispetto all'intervento;
 - c) impartisce disposizioni ed istruzioni al personale addetto al servizio, anche attraverso il referente territoriale;
 - d) approva l'elenco dei lavoratori inseriti nei servizi di reperibilità.
- 4. Il Referente territoriale redige l'elenco dei dipendenti inseriti nei servizi di reperibilità, cura la predisposizione dei turni e li sottopone all'approvazione del dirigente della Sezione di Vigilanza ambientale.
- 5. Il dirigente della Sezione di Vigilanza ambientale predispone, in linea con le norme del CCNL del 14.09.2000, un manuale operativo da aggiornare di volta in volta, ove riportare le modalità di svolgimento del servizio (es. modalità per la chiamata in servizio del dipendente, funzioni del Referente territoriale, ecc...). tale manuale dovrà essere portato a conoscenza dei dipendenti interessati alla reperibilità prima della programmazione dei turni.



6. Le risorse idonee a consentire l'attivazione dell'istituto della reperibilità trovano copertura nei limiti dei rispettivi Fondi del salario accessorio e dello straordinario per il personale ex provinciale, costituitì dall'Amministrazione regionale per ciascuna Provincia di provenienza, fino all'applicazione del contratto collettivo decentrato integrativo sottoscritto conseguente al primo contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato dopo l'entrata in vigore della legge n. 56/2014.

ART. 18 - PATROCINIO LEGALE, ASSICURAZIONE

Si rinvia alle disposizioni del CCNL vigente in materia.

 Gli agenti e gli specialisti del Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione Vigilanza Regionale usufruiscono di assicurazione per responsabilità civile verso terzi derivante dall'uso delle armi per motivi di servizio, oltre alle altre forme di assicurazione e assistenza previste dalle norme vigenti.

ART. 19 - REGISTRI DI SERVIZIO

- 1. Ferma restando l'unicità del protocollo regionale, sono tenuti in perfetto ordine e diligentemente compilati i registri previsti per legge, ripartiti per materia di intervento e comunque:
 - il registro delle informative di reato;
 - il registro dei processi verbali di accertata violazione amministrativa;
 - il registro delle notificazioni relative alle competenze d'ufficio;
 - il registro del materiale sequestrato e dissequestrato.
- 2. Sono altresì istituiti, a cura del Dirigente della Sezione:
 - i registi previsti dalla vigente normativa in materia di armamento;
 - i registri e le schede di servizio delle pattuglie;
 - l'inventario dei beni in uso.
- 3. I registri sono istituiti in modo da non poter essere manomessi o contraffatti.

ART. 20 - DOTAZIONE, USO E MANUTENZIONE DEI MEZZI DI SERVIZIO

- I mezzi di locomozione e trasporto di servizio, al pari di ogni dotazione individuale e/o comune in uso al personale del Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione, (allegato D) devono essere conformi alle indicazioni riportate nell'allegato D del Regolamento regionale n. 11 del 11 aprile 2017.
- I mezzi di locomozione e trasporto di servizio, al pari di ogni dotazione individuale e/o comune in uso al
 personale del Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione, devono essere utilizzati con cura, solo per
 ragioni di servizio e quando ne sia giustificato il motivo, e solo dagli operatori del Nucleo di vigilanza
 Ambientale.



- 3. Per ogni mezzo verrà tenuto un registro di servizio sul quale verranno registrati giornalmente, a cura del personale a cui è assegnato, l'itinerario, la percorrenza chilometrica, l'orario di partenza e di arrivo, i rifornimenti di carburante e di lubrificazione nonché le operazioni di manutenzione e riparazione.
- 4. E' vietato apportare manomissioni agli automezzi, o permettere la guida o l'uso dei mezzi a persone estranee alla Sezione. E' altresì vietato trasportare sui mezzi di servizio persone estranee, fatto salvo i casi eccezionali inerenti al servizio.
- I lavori di manutenzione e/o riparazione dovranno essere segnalati al responsabile preposto, il quale provvederà tempestivamente a richiedere al dirigente della sezione competente l'autorizzazione alla relativa esecuzione.
- I mezzi di servizio devono essere assicurati con l'estensione dell'assicurazione, oltre che ai trasportati, anche al conducente.
- E' compito del responsabile preposto controllare che i mezzi impiegati nel servizio siano usati e custoditi con la necessaria diligenza.
- Spetta al personale assegnatario degli automezzi curarne la custodia e la normale manutenzione con responsabilità per danni causati da imperizia e/o negligenza.
- 9. Gli appartenenti alla Sezione addetti alla guida dei mezzi di locomozione in dotazione al servizio, in possesso della patente di guida, sono dotati a seguito di richiesta da part dell'amministrazione regionale all'Ente competente (Prefettura), della prevista patente di servizio, qualora non ne fossero già in possesso nell'ente di provenienza.

ART. 21 - ARMI

- Le armi in dotazione al Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione Vigilanza Regionale sono quelle previste dalle vigenti disposizioni normative in materia per gli agenti di pubblica sicurezza.
- E' fatto sempre obbligo agli specialisti e agli agenti di giustificare il numero dei colpi in qualunque circostanza sparati.

ART. 22 - MODALITÀ DI PORTO DELL'ARMA

- A tutto il personale del Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione Vigilanza Regionale è fatto assoluto divieto di portare armi diverse da quelle in dotazione.
- 2. Il personale del Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione Vigilanza Regionale, autorizzato a prestare servizio in abiti borghesi, porterà l'arma in dotazione in modo non visibile.
- 3. Per quanto non previsto dal presente articolo valgono tutte le disposizioni vigenti in materia e in, analogia, quelle contenute nel Decreto del Ministro dell'Interno n.145 del 4 marzo 1987.



ART. 23 - CONSEGNA E RITIRO DELLE ARMI

- 1. Il personale del **Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione Vigilanza Regionale** cui è assegnata l'arma in via permanente e continuativa deve:
 - a) verificare, al momento della consegna, la corrispondenza dei dati di identificazione dell'arma e le condizioni in cui l'arma e le munizioni sono assegnate;
 - b) applicare sempre e comunque le misure di sicurezza previste per il maneggio dell'arma.

Art. 24 - ISTITUZIONE DELL'ARMERIA

- 1. È istituita l'armeria della Sezione e con D.G.R. sarà nominato il consegnatario delle armi nelle forme e nei modi di cui al D.M. 04/03/1987 n. 145 e successive modificazioni.
- 2. L'armeria oltre che per il deposito delle armi in dotazione sarà utilizzata anche per la custodia delle armi, delle munizioni e quant'altro sia oggetto di sequestro.
- 3. Gli addetti al servizio in possesso della qualità di Ausiliario di P.S. sono legittimati a trasportare e detenere le armi e le munizioni sequestrate in occasione dell'accertamento di illeciti amministrativi e/o di illeciti penali per il tempo necessario alle operazioni di deposito presso il locale armeria o alle Cancellerie dei competenti Uffici Giudiziari.
- 4. Ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 5 e 7 del D.P.R. 22/07/1982, n. 571, le armi sequestrate, depositate nel locale armeria, sono custodite dal consegnatario delle armi che curerà altresì l'aggiornamento del registro di carico e scarico e procederà conseguentemente a quanto previsto dal citato D.P.R. n. 571/82.

ART. 25 FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

1. Su proposta del Dirigente della Sezione, e nel rispetto delle relazioni sindacali, sono promossi periodicamente corsi di formazione e di aggiornamento per il personale della Sezione, sulle materie di competenza, al fine di assolvere le funzioni di spettanza con adeguata preparazione e professionalità.

ART. 26 - NORME FINALI

Ai sensi delle disposizioni di legge vigenti in materia, il personale transitato dalle Province alla Regione Puglia mantiene la posizione giuridica ed economica, quest'ultima con riferimento alle voci del trattamento economicamente fondamentale ed accessorio, in godimento all'atto del trasferimento, nonché l'anzianità di servizio maturata.

L'attribuzione dei gradi avverrà, fatti salvi i diritti acquisiti nell'ente di provenienza, in base alla categoria giuridica ed economica di appartenenza.

Per quanto non previsto nel presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti in materia, quelle dei contratti collettivi nazionali e decentrati.

Il presente Regolamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 comma 1 della L.R. 12/05/2004, n. 7 "Statuto della Regione Puglia". È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Puglia.



ALLEGATO "A"

Uniforme

del Nucleo di Vigilanza Ambientale della Regione Puglia



Tipologia di uniformi

- La divisa del Nucleo di Vigilanza Ambientale della Regione Puglia, incardinato nella Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia, è composta dalle seguenti uniformi:
- -a)uniforme ordinaria;
- -b)uniforme di servizio (operativa);
- La foggia e colori dei capi d'abbigliamento e degli accessori costituenti l'uniforme sono:
- blue scuro per i tessuti dell'uniforme ordinaria;
- blue scuro per i tessuti dell'uniforme operativa;
- nero per il cuoio;
- blue con scritte bianche per le targhette;
- distintivi di grado, alamari e mostrine come disposto all'allegato "B".

DIVISA INVERNALE Ordinaria UOMO

BERRETTO:n.1

- · colore blue
- · modello semi "bulgaro", rigido, visiera nera
- · fascia blu a righe (damascata per i comandanti)
- · stemma della Regione in posizione centrale sulla parte frontale
- · fodera blue di cotone;

GIACCA: n. 1

- · colore blu scuro
- · monopetto con colletto aperto, quattro bottoni di color oro satinato
- quattro tasche sovrapposte con cannello e pattina e bordi inferiori arrotondati, di cui due piccole sul petto e due grandi sulle falde laterali
- spacco posteriore
- spalline fermate con bottone e filettate con panno di colore rosso
- distintivi di grado sulle spalline o, in assenza di gradi, stemma della Regione.
- alamari, dimensioni cm. 7,00 x 2,50 con ancoraggio spillo clip (n. 2)
- sulla manica sinistra, stemma della Regione Puglia a forma di scudetto in materiale plastico applicato con sistema a velcro

PANTALONI: n.2

- · dello stesso colore e tessuto della giacca
- modello classico lungo con "pince" singola, senza risvolti e con battitacco
- due tasche laterali diagonali (apertura cm. 16, profondità cm. 30) e due tasche posteriori chiuse con bottoni in tinta con il tessuto (apertura cm. 10, profondità cm. 15)
- sette passanti per cintura (altezza cm. 4)
- · chiusura centrale con cerniera, tirapancia ricavato nella contro finta
- · foderato fino all'altezza del ginocchio.

CAMICIA: n.4

- di colore bianco
- · a manica lunga, di taglio classico
- collo rigido ½ francese
- chiusura con bacchettatura e 7 bottoni in madreperla
- polsini con angoli smussati e chiusura a doppio bottone. Urbana

REGIONE PUGLIA

CRAVATTA:n.1

- di colore blu scuro
- in tessuto misto seta, a lavorazione saglia
- classica o a nodo fisso a strappo.

CALZE: n.4

- di colore blu scuro
- · lunghezza al polpaccio
- bordo elasticizzato con rinforzi alla punta e al tallone.

SCARPA: n.1

- di colore nero
- · modello scarponcino a metà caviglia
- allacciatura con 5coppie di occhielli rinforzati.
- impermeabile

DIVISA INVERNALE Ordinaria DONNA

BERRETTO: n.1

- · stesse caratteristiche di quello maschile
- modello "BANCROFT" femminile.

GIACCA: n.1

stesse caratteristiche di quella maschile.

PANTALONE: n.1

· stesse caratteristiche di quello maschile, senza "pinces".

GONNA:1

- di colore blu scuro e tessuto come quello della giacca
- lunghezza al ginocchio
- · due pieghe centrali dall'esterno verso l'interno
- due "pinces" davanti e due dietro e spacco sormontato di 160 mm
- chiusura posteriore al centro con cerniera, occhiello e bottone.

CAMICIA:n. 4

• stesse caratteristiche di quella maschile, con abbottonatura femminile.

CRAVATTA: n1

· stesse caratteristiche di quella maschile.



pag. 3 di 22

GAMBALETTI O COLLANT:

- colore blu scuro
- · di tipo setificato classico, opaco, velato.

SCARPE: n1

• come versione uomo con tacco non superiore a cm. 4.

UOMO/DONNA

SOPRABITO/impermeabile in Goretex, con termofodera staccabile: n.1:

- · di colore blu scuro come divisa
- modello trench ad un petto con 4 bottoni e lunghezza al ginocchio
- mostre con cuciture dritte anteriori e posteriori senza bottone
- tasche laterali oblique con fintino rettangolare (cm. 4,5 x 19,5)
- · interamente foderato in colore blu scuro
- spalline per i gradi filettate di colore rosso
- · corpetto termico removibile.
- Nr. 1 paio di guanti in pelle invernale di colore nero
- Nr. 1 cinturone in pelle nera dotato di n. 1 fondina in pelle dello stesso colore del cinturone.

DIVISA ordinaria ESTIVA uomo donna

Stessa foggia e caratteristiche di quella invernale, ad eccezione delle seguenti peculiarità:

- tessuto leggero per giacca, pantaloni e gonna;
- berretto con calotta in cotone leggero, fascia interna in tessuto ("grogren");
- · calze di cotone per uomo
- gambaletti o collant leggeri per donna;
- paio di scarpe basse allacciate estive di colore nero modello maschile/femminile.

Uniforme OPERATIVA ESTIVA / INVERNALE e INDUMENTI VARI

- Giacca operative di colore bleu, con spalline, collo a camicia, paracollo smontabile con velcro, due tasche a soffietto al petto chiuse con pattine e bottone a pressione, velcro lato sinistro per applicare targhetta di riconoscimento, velcro sotto il precedente per applicare gradi, velcro circolare sulla manica sinistra per fregio in tessuto, due tasche al fondo giacca chiuse con pattine e bottone a pressione, elastico in vita con increspatura, termofodera interna staccabile, scritta posteriore non rifrangente "Regione Puglia Nucleo di Vigilanza Ambientale", con tasche sui gomiti per accogliere le eventuali protezioni.
- Nr. 2 pantaloni operativi invernali, con termofodera interna, stesso colore della giacca, con tasche sulle ginocchia per accogliere le eventuali protezioni.
- Nr. 2 pantaloni operativi estivi, stesso colore della giacca, sfoderati, con tasche sulle ginocchia per accogliere le eventuali protezioni.

REGIONE

pag. 4 di 22

- Nr. 1 maglione in micropile di colore bleu.
- Nr. 1 maglione in pile colore bleu, collo alto con zip, tascone, tasche e riporti di rinforzo.
- Nr. 1 maglione 100% lana collo dolce vita di colore bleu.
- Nr. 1 pullover color bleu con spalline, taschino con pattina e bottone, velcro lato sinistro sul petto per targhetta di riconoscimento.
- Nr. 4 polo colore blue in 100% cotone con scritta ricamata "Regione Puglia Nucleo di Vigilanza Ambientale", di colore bianco, posta anteriormente sul lato sinistro al petto, velcro sotto la predetta scritta per applicare gradi, velcro circolare sulla manica sinistra per fregio in tessuto, scritta posteriore ricamata non rifrangente "Regione Puglia Nucleo di Vigilanza Ambientale".
- Nr. 1 giubbotto foderato in goretex di colore bleu con spalline, velcro lato sinistro all'altezza del petto per targhetta di riconoscimento, scritta posteriore rifrangente "Regione Puglia - Nucleo di Vigilanza Ambientale", inserti rifrangenti e cappuccio staccabile.
- Nr. 1 berretto con visieria tipo baseball estivo, completo di stemma della Regione e dicitura "Nucleo Vigilanza Ambientale".
- Nr. 1 berretto con visiera tipo baseball invernale in pile, foderato, completo di stemma della Regione e dicitura "Nucleo Vigilanza Ambientale".
- Nr. 1 paio di scarponi in goretex estivi di colore nero.
- Nr. 1 paio di scarponi anfibi in goretex e pelle impermeabilizzata di colore nero.
- Nr. 2 coppie di elastici con ganci per caviglia dello stesso colore dei pantaloni;
- Nr. 1 cinturone in cordura di colore bleu con placca cromata lucida compresa di fregio della Regione;
- Nr. 1 cinturone in pelle di colore nero completo di porta radio, fondina in tecnopolimero a sgancio rapido e porta manette.
- Nr. 1 zuccotto in pile di colore bleu, completo di stemma della Regione e scritta "Regione Puglia Nucleo di Vigilanza Ambientale"
- Nr. 4 paia di calze tecniche invernali di colore bleu.
- Nr. 4 paia di calze in cotone di colore bleu.
- Nr. 4 paia calze in misto lana di colore bleu.
- Nr. 1 paio di stivali al ginocchio in neoprene colore nero.
- Nr. 1 paletta con matricola incisa (segnali distintivi).
- Nr. 1 Kit rifrangente di colore giallo con fasce rifrangenti argento completo di pettorina, copri berretto e manicotti, con scritta avanti e dietro "Regione Puglia - Nucleo di Vigilanza Ambientale";



 Fondina per un uso professionale in speciale polimero stampato in termoformatura di colore nero, foderata internamente per protezione dell'arma con sistema di sicurezza automatico sul ponticello e vite di ritenzione sulla canna.

PETTORINA:

- · di colore blu scuro
- · tipo "casacca fratino"
- · in cotone, con bordi rifiniti con tessuto "GROGREN" in tinta
- · elastici laterali in vita per la regolazione, chiusura a velcro
- scritta "Regione Puglia Nucleo di Vigilanza Ambientale" (altezza cm. 4, font Helvetica New LT COM 77 Bold Condensed) di colore grigio tipo "transfer" rifrangente sulla parte anteriore e posteriore all'altezza del petto.

FREGI, PLACCHE, MOSTRINE E DISTINTIVI.

- Nr. 2 coppie di alamari per Comandante e Ufficiali.
- Nr. 4 coppie di mostrine in metallo, personalizzate con stemma della Regione a colori, da apporre sul bavero delle giacche, del giaccone e della giacca operativa.
- Nr. 4 coppie di distintivo di grado in metallo da apporre sulle spalline delle giacche.
- Nr. 2 placche o fregi in metallo per berretto personalizzato con stemma della Regione a colori.
- Nr. 2 placche di riconoscimento in metallo con stemma della Regione a colori, numero di matricola personale, con supporto in pelle di colore nero, da applicare a taschino di giacche e camicie estive.
- Nr. 1 distintivo di riconoscimento "Polizia Giudiziaria" come da allegato "C".
- Nr. 4 coppie di mostrine in metallo, agganci a molla, personalizzate con stemma della Regione a colori, da apporre sul collo delle camicie (simili a quelle da giacca, di dimensione ridotte).
- Nr. 4 coppie di targhette (tubolari) con distintivi di grado, personalizzate con stemma della Regione a colori.



ALLEGATO "B"

Gradi e Simboli

del Nucleo di Vigilanza Ambientale della Regione Puglia



Per la Regione Puglia, l'organizzazione e struttura del Nucleo di Vigilanza Ambientale della Sezione di Vigilanza Regionale è costituita dai Dirigenti Regionali, dai Responsabili territoriali provinciali, dagli Specialisti di Vigilanza ambientale regionale (categoria D), dagli Agenti di vigilanza ambientale (categoria C).

A tale personale sono attribuiti i segni distintivi, di cui alla presente tabella di corrispondenza che, a norma del C.C.N.L. vigente, non modificano lo *status* giuridico del personale.

Gli appartenenti alla categoria – **Dirigenti regionali**- indossano un distintivo di grado attribuito sulla base dei requisiti indicati nei seguenti prospetti:

Dirigente superiore –	denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale dirigente regionale di Sezione	
Dirigente	denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale dirigente di Servizio	

Gli appartenenti alla categoria D – Responsabili Territoriali e gli Specialisti di Vigilanza ambientale regionale, - indossano un distintivo di grado attribuito sulla base dei requisiti indicati nei seguenti prospetti:

Commissario Superiore	denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale inquadrato in categoria D dopo 7 anni di anzianità nel ruolo di Commissario Capo, oppure dopo 3 anni di anzianità previo superamento di un corso di qualificazione regionale o procedura selettiva per titoli determinata da apposito decreto regionale.		
Commissario Capo	denominazione e distintivo iniziali per il personale inquadrato in categoria giuridica D3 ovvero denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale inquadrato in categoria giuridica D1 dopo 7 anni di anzianità nel ruolo di Commissario, oppure dopo 3 anni di anzianità previo superamento di un corso di qualificazione regionale o procedura selettiva per titoli determinata da apposito decreto regionale.		
Commissario	denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale inquadrato in categoria giuridica D1 dopo 3 anni di anzianità nel ruolo di Vice Commissario		
Vice Commissario	denominazione e distintivo iniziale per il personale inquadrato in categoria giuridica D		



Gli appartenenti alla categoria C Istruttori Agenti di Vigilanza ambientale Regionale indossano un distintivo di grado attribuito sulla base dei requisiti indicati nei seguenti prospetti:

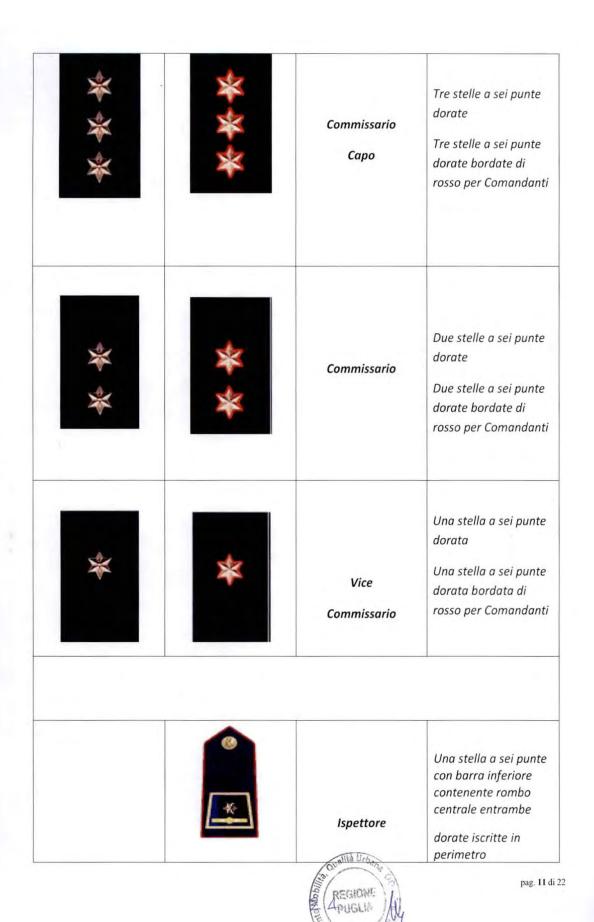
Ispettore Superiore	denominazione e distintivo che si conseguono dop 4 anni di anzianità da Ispettore Capo	
Ispettore Capo	denominazione e distintivo che si conseguono dopo 4 anni di anzianità da Ispettore	
Ispettore	denominazione e distintivo che si conseguono dopo 4 anni di anzianità da Vice Ispettore	
Vice Ispettore	denominazione e distintivo iniziali, che si conseguono dopo 12 anni di servizio nella categoria C e superamento di apposito corso di qualificazione regionale o procedura selettiva per titoli determinata da apposito decreto regionale.	

•		
Sovrintendente capo	denominazione e distintivo di grado dopo 22 anni di anzianità di servizio	
Sovrintendente	denominazione e distintivo di grado con 18 anni di anzianità di servizio	
Vice Sovrintendente	denominazione e distintivo di grado con 12 anni di anzianità di servizio	
Assistente	denominazione e distintivo di grado con 8 anni di anzianità di servizio	
Agente scelto	denominazione e distintivo di grado con 5 anni di anzianità di servizio	
Agente di Polizia Locale	Nessun distintivo di grado	



Distintivo di grado	Responsabili	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
***	***	DIRIGENTE SUPERIORE	Tre stelle a sei punte dorate e torre Tre stelle a sei punte dorate bordate di rosso e torre per Comandanti
* * *	*	DIRIGENTE	Due stelle a sei punte dorate e torre Due stelle a sei punte dorate bordate di rosso e torre per Comandanti
*	*	Commissario Superiore	Una stella a sei punte dorata e torre Una stella a sei punte dorata bordata di rosso e torre per Comandanti





	Superiore	rettangolare dorato
	Ispettore Capo	Tre pentagoni dorati iscritti in perimetro rettangolare dorato
	Ispettore	Due pentagoni dorati iscritti in perimetro rettangolare dorato
	Vice Ispettore	Un pentagono dorato iscritto in perimetro rettangolare dorato
Management Autor	Sovrintendente Capo	Tre barre argentate e bottone dorato

REGIONE

Sovrintendente	Due barre argentate e bottone dorato
Vice Sovrintendente	Una barra argentata e bottone dorato
Assistente	Due "chevron" di colore rosso iscritti in perimetro rettangolare dorato e bottone dorato
Agente Scelto	Uno "chevron" di colore rosso iscritto in perimetro rettangolare dorato e bottone dorato
Agente	Nessun grado e bottone dorato



SOGGOLI PER BERRETTO

Lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con fascetta passante laterale di colore nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam .12 mm. con linguette pieghevoli



Vice Sovrintendente

Lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con <u>una</u> fascetta passante laterale argentata e bordata in nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli



Sovrintendente

Lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con <u>due</u> fascette passanti laterale argentate e bordata in nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli



Sovrintendente Capo

Lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con <u>tre</u> fascette passanti laterale argentate e bordata in nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli



Vice Ispettore

Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con <u>una</u> fascetta passante laterale dorata con screziature e bordi in nero. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli





pag. 14 di 22

Ispettore

Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con <u>due</u> fascette passanti laterali dorate con screziature e bordi in nero. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli



Ispettore Capo

Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con <u>tre</u> fascette passanti laterali dorate con screziature e bordi in nero. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli



Ispettore Superiore

Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con <u>quattro</u> fascette passanti laterali dorate con screziature e bordi in nero. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli



Vice Commissario

Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con <u>una</u> fascetta passante laterale dorata, bordata in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. Con linguette pieghevoli



Commissario

Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con <u>due</u> fascette passanti laterali dorate e bordate in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. Con linguette pieghevoli





Commissario Capo

Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con <u>tre</u> fascette passanti laterali dorate e bordate in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. Con linguette pieghevoli



Commissario Superiore

<u>Cordone</u> ritorto in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con una fascetta passante laterale dorata e bordata in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. Con linguette pieghevoli



Dirigente

<u>Cordone</u> ritorto in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con due fascette passanti laterali dorate e bordate in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli



Dirigente Superiore

<u>Cordone</u> ritorto in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con tre fascette passanti laterali dorate e bordate in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli





Alamari

Per il Dirigente Superiore, Dirigente, Commissario Superiore, Commissario Capo, Commissario e Vice Commissario, gli alamari sono ricamati a mano, bombati, in canutiglia dorata, delle dimensioni di cm 5 x 22 su fondo blu scuro.



Per il ruolo **Ispettori** gli alamari sono ricamati a mano, bombati, in **canutiglia dorata** delle dimensioni di **cm 4 x 18** su fondo blu scuro.



Per il ruolo **Sovrintendenti** gli alamari sono ricamati a mano, bombati, in **canutiglia argentata** delle dimensioni di **cm 3 x 10** su fondo blu scuro.







pag. 17 di 22

Per **Assistenti e Agenti** gli alamari sono di metallo come da immagine e hanno le viti per la ritenzione.

Dimensioni: alamari grandi cm 9,00 x 3,00 (da giacca)

alamari piccoli cm 4,00 x 2,00- (da camicia)







ALLEGATO "C"

Tesserino e distintivo di riconoscimento

del Nucleo di Vigilanza Ambientale della Regione Puglia



Distintivo di servizio e Tessera di riconoscimento

A) Distintivo di servizio

- supporto in materiale plastico per alloggiamento placca, con asola per applicazione a bottone (taschino superiore sinistro giacca)
- realizzato in materiale metallico, a forma circolare del diametro di cm. 5
- in posizione centrata, logo dell'Ente di appartenenza
- nella parte inferiore, numero di matricola dell'addetto, in grassetto con caratteri non inferiori a cm. 0,5

B) Tessera di riconoscimento

La tessera di riconoscimento, realizzata in materiale plastificato e delle dimensioni di cm. 8,5 x 5,5 (l. x a.), è costituita da due parti:

Fronte:

- nella parte superiore
- 1) in posizione centrata su due livelli, dicitura "Nucleo di Vigilanza Ambientale" e logo della Regione Puglia.
- nella parte centrale e inferiore
- 1) primo rigo: numero di matricola dell'operatore, numero del tesserino di riconoscimento;
- 2) di seguito, sulla parte sinistra: fotografia a mezzo busto dell'operatore in divisa con giacca, camicia e cravatta (senza berretto);
- 3) a fianco, grado, data di assegnazione del grado, cognome, nome, data e luogo di nascita, gruppo sanguigno

Retro:

- nella parte superiore
- 1) banda magnetica e codice a barre per la lettura automatica dei dati riportati sul tesserino di riconoscimento, a sinistra del codice a barre, logo della Regione Puglia
- 2) di seguito, su diversi livelli: elenco delle qualifiche giuridiche attribuite (P.G. e P.S.), numero e data del provvedimento e autorità rilasciante
- 3) dicitura: "Ai sensi dell'art. 5, comma 5, l. 7.3.1986, n. 65 é autorizzato a portare, senza bisogno di specifica licenza, l'arma in dotazione assegnata con provvedimento n. del"
- 4) autorità e data del rilascio



ALLEGATO "D"

Segni distintivi dei veicoli

del Nucleo di Vigilanza Ambientale della Regione Puglia



AUTOVETTURE di SERVIZIO

Caratteristiche:

- Colore "blue notte" con fasce rifrangenti e le scritte "Nucleo di vigilanza ambientale" di colore bianco seguite dal logo della Regione Puglia.
- Le bande, di colore bianco, sono costituite da materiale retroriflettente autoadesivo che
 rispetti, anche sotto il profilo colorimetrico e fotometrico, le prescrizioni previste per
 l'omologazione ai sensi del regolamento ONU/ ECE n. 104, recepito in Italia con decreto
 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 27 dicembre 2004. (Norme di
 omologazione e di installazione degli evidenziatori retroriflettenti per la segnalazione dei
 veicoli pesanti e lunghi e dei loro rimorchi).
- Sul cofano sono riportate due bande di colore bianco che partono dai vertici superiori dello stesso e convergono fino all'inizio della calandra anteriore, proporzionate alle dimensioni del cofano;
- Il parabrezza riporta la scritta "Nucleo di vigilanza ambientale" in bianco, (leggibile in caratteri speculari), privo di simboli;
- Sul tetto è riportato il numero del veicolo in colore bianco, di dimensioni proporzionate alla superficie;
- Sul tetto, inoltre, è posizionato il dispositivo supplementare di segnalazione visiva a luce lampeggiante blu;
- Sui montanti posteriori destro e sinistro è riportato il numero del veicolo in caratteri bianchi cerchiati di bianco;
- Sulla parte inferiore delle fiancate è riportato in colore bianco la scritta "Regione Puglia";;
- Sulla parte superiore delle fiancate, (al di sopra della scritta "Nucleo di vigilanza ambientale"), è tracciata una banda di colore bianco rappresentante una saetta stilizzata;
- Sul lunotto posteriore la scritta "Nucleo di vigilanza ambientale";
- Il font da utilizzare per le scritte sulle autovetture è "Helvetica New LT Com 77 Bold Condensed Obblique"
- Idoneo strumento di localizzazione e navigazione per garantire la sicurezza degli operatori.

Le caratteristiche dei contrassegni delle autovetture, sommariamente descritte sono quelle riportate nei disegni allegati.

AUTOVETTURE DI SERVIZIO SENZA ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Caratteristiche:

 Sirena bitonale e luci aggiuntive blue lampeggianti da inserire alla base del cruscotto e del lunotto posteriore

n. PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N.3 > FACCIATE

ing. Barbura Valenzano

pag. 22 di 22

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2018, n. 132

"The Apulian Lifestyle per una lunga Vita Felice", giusta DGR n. 566/2017 - Approvazione del Percorso "Apulian Lifestyle e ICT per il distretto Salute della Puglia".

Il Presidente della Giunta Regionale Dott. Michele Emiliano d'intesa con l'Assessore allo Sviluppo Economico dott. Michele Mazzarano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue:

VISTA la strategia "Health in All Policies: Prospects and potentials", elaborata dall'Unione Europea, ripresa nel Programma Nazionale di Riforme 2015-2018, finalizzata ad orientare il focus delle politiche sanitarie "dalla malattia da curare in ospedale alla salute da preservare in ogni ambiente della vita sociale".

VISTA la DGR n.1732 del 1/08/2014 "Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici "SmartPuglia 2020" e "Agenda Digitale Puglia2020" che prevede la definizione di un'Area di Innovazione "Salute dell'Uomo e dell'Ambiente" finalizzata al miglioramento della Qualità della Vita dei cittadini, intesa quest'ultima come indicatore del "Benessere globale" sia reale che percepito, attraverso l'uso intelligente delle nuove tecnologie.

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 1518 del 31/7/2015, recante approvazione del modello organizzativo denominato "Modello ambidestro per rinnovazione della macchina amministrativa regionale - MAIA. Approvazione atto di alta organizzazione" ha demandato ad AReS ed ARTI la funzione di exploiration, ovvero la definizione e lo sviluppo dei percorsi di innovazione e cambiamento.

VISTO che il Programma di Governo regionale individua tra i suoi principali obiettivi lo sviluppo di politiche di Promozione della Salute - in una logica di sistema tra le dimensioni culturali, sociali, ambientali, economiche e tecnologiche (ICT) - finalizzate a tutelare, nel tempo, il bene salute a vantaggio dell'individuo e nell'Interesse della collettività con una specifica attenzione alle cronicità e alle fragilità, nel rispetto delle esigenze di razionalizzazione ed ottimizzazione delle spese a carico del bilancio regionale.

CONSIDERATO che, al fine di sviluppare le succitate Politiche, presso la Segreteria Generale della Presidenza è attivo l'Health Marketplace, il cui responsabile è il dr. Felice Ungaro; in distacco da direttore dell'Area Emergenza sanitaria e Promozione del Governo clinico dell'Agenzia Regionale Sanitaria - AReS Puglia, con l'obiettivo di promuovere dei modelli di cura dei cittadini pugliesi con specifici profili di salute legati all'alimentazione, all'attività fisica, all'educazione, alla ristorazione e alla produzione agroalimentare e innescare un circolo virtuoso che ricomprende tutte le politiche di salute attraverso la partecipazione attiva dei pugliesi.

CONSIDERATO che la Delibera di Giunta Regionale n. 4 del 12/01/2017 ha incardinato l'Organismo regionale per la Formazione in Sanità (d'ora in poi ORFS) presso l'ARESS Puglia con l'obiettivo di coordinare l'attività di formazione in ambito sanitario nella Regione Puglia ed ha previsto il trasferimento in favore dell'Agenzia Regionale Sanitaria, quale contributo a destinazione vincolata per lo svolgimento di attività e funzioni rientranti nella competenza dello stesso, della parte residua del finanziamento di € 4.039.755,00, originariamente attribuito all'ORFS, con provvedimento della Giunta regionale n. 2411 del 4/12/2009.

CONSIDERATO che la Delibera di Giunta Regionale n. 566 del 18/04/2017 ha approvato le Linee di indirizzo "The Apulian Lifestyle™ per una lunga Vita Felice" - definito dalla Regione Puglia - Health Marketplace e Direzione Amministrativa del Gabinetto - in collaborazione con il Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes di Bari (CIHEAM - Bari), l'ARESS, l'ARTI e il Dipartimento Interdisciplinare di Medicina dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari - finalizzate ad avviare un processo di promozione e diffusione della dieta mediterranea sostenibile pugliese attraverso percorsi di formazione e informazione.

CONSIDERATO che in data 20/06/2017 è stato ratificato il Protocollo d'Intesa tra i succitati Enti Promotori in linea con quanto previsto dalla succitata Deliberazione.

CONSIDERATO che, nell'ambito delle attività previste dalle succitate Linee di indirizzo, si è realizzato il percorso "Settimana dell'Apulian LifeStyle", definito dall'Health Marketplace e dalla direzione amministrativa del Gabinetto della Regione Puglia, in collaborazione con il Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale, presso la 81^a edizione della Fiera del Levante dal 9 al 17 settembre 2017, giusta Delibera di Giunta Regionale n.1053 del 04/07/2017.

CONSIDERATO che il succitato percorso della salute, legato all'alimentazione, all'attività fisica, all'educazione, alla ristorazione e alla produzione agroalimentare, ha promosso e diffuso, con i diversi enti coinvolti, lo "Stile di Vita Pugliese", ed in particolare della dieta mediterranea sostenibile pugliese, quale alleato vincente per garantirsi un buono stato di salute.

CONSIDERATO che la succitata Delibera ha approvato il programma di formazione sulla dieta mediterranea sostenibile pugliese rivolto ai medici che operano nelle aziende sanitarie del Servizio Sanitario della Regione Puglia.

Per quanto suddetto, si propone alla Giunta regionale di approvare il Progetto "Apulian Lifestyle e ICT per il Distretto Salute della Puglia", definito dall'Health Marketplace e dalla Direzione Amministrativa del Gabinetto, in sinergia con i seguenti Partner, ARESS, ARTI, Puglia Sviluppo SpA, Aziende Pubbliche di Servizio alla Persona, Aziende Sanitarie del SSR, Assessorato Promozione della Salute, Assessorato Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, Assessorato Agricoltura, Assessorato Assetto del Territorio e Paesaggio e Assessorato Turismo Economia della Cultura e Valorizzazione del territorio, in linea con la mission e gli obiettivi delle linee di indirizzo "The Apulian Lifestyle™ per una lunga Vita Felice", giusta DGR n.566/2017.

COPERTURA FINANZIARIA al sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4 let. k) della L.R. 7/1997.

Il Presidente d'intesa con l'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale d'intesa con l'Assessore allo Sviluppo Economico;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento; A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- 1. di prendere atto e di approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- 2. di approvare il percorso "Apulian Lifestyle e ICT per il Distretto Salute della Puglia" (ALLEGATO 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzato ad attivare sul territorio

regionale interventi ed azioni di tipo sistemico per la valorizzazione di quei contesti locali che con il loro patrimonio di persone, istituzioni e di realtà produttive rappresentano lo stile di vita pugliese e sono in grado di promuovere una reale offerta di salute;

- 3. di demandare all'Health Marketplace il coordinamento scientifico e alla Direzione Amministrativa del Gabinetto quello amministrativo ed ogni relativo adempimento consequenziale;
- 4. di prevedere la copertura economica delle spese di attivazione del percorso in parola nell'ambito dei fondi a diposizione per la comunicazione del POR FESR 2014-2020 e di quelli dei Partner dello stesso, rinviando a successivi atti amministrativi le relative implicazioni di natura finanziaria;
- 5. di notificare il presente atto ai Partner del Progetto;
- 6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA CARMELA MORETTI IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA MICHELE EMILIANO









THE APULIAN LIFESTYLE

PER UNA LUNGA VITA FELICE

- L'APULIAN LIFESTYLE E L'ICT PER IL DISTRETTO SALUTE DELLA PUGLIA-

A cura di Health Marketplace



INDICE

•	Partner	pag. 3
•	Introduzione	pag. 4
•	Contesto	pag. 6
•	Le Azioni per il Distretto Salute della Puglia	pag. 11
•	Obiettivi	pag. 13
•	Distretto Salute della Puglia	pag. 14
•	• Azioni Local	pag. 15
•	Strumenti Global	pag. 16
•	Giornata dell'Apulian Lifestyle – articolazione delle attività	pag. 17
•	• Azioni Local	pag. 18
	Sperimentazione alimentazione come terapia	pag. 18
	Sede - Valle D'Itria (Cisternino, Fasano, Ostuni, Martina Franca, Locorotondo).	pag. 18
	Sede – Lecce - <u>Tecnopolo per la Medicina di Precisione (TECNOMED)</u>	pag. 21
	2. <u>Promozione della Blue Growth –"Crescita Blu" – "Economia Blu"</u>	pag. 24
	3. Agricoltura Sociale – ASP Sannicandro Garganico	pag. 27
	4. Progetto BloORTO	pag. 29
	5. <u>La Puglia dell'Olio e dell'Ulivo</u>	pag. 31
	6. La Rete Biodinamica della qualità alimentare della Puglia	pag. 33
•	Strumenti Global	pag. 36
	A. Sviluppo e promozione dell'ICT	pag. 36
	B. Programma di formazione sulla dieta mediterranea sostenibile pugliese	pag. 40
	C. Promozione della "Mobilità Dolce"	pag. 41
	D. Campagna di comunicazione e di promozione	pag. 41



PARTNER

- Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale (ARESS)
- Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI)
- Aziende pubbliche di Servizi alla Persona (ASP)
- Aziende Sanitarie del Servizio Sanitario Regionale
- Assessorato Sviluppo Rurale ed Ambientale
- Assessorato Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio
- Assessorato Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello sport per tutti
- Assessorato Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
- Assessorato Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
- Puglia Sviluppo s.p.a.



INTRODUZIONE

Nell'ambito delle politiche di Smart Specialization Strategy promosse dalla Regione Puglia - "Smart Puglia 2020" e "Agenda Digitale Puglia 2020" – finalizzate alla messa in rete del mondo dell'imprenditoria pugliese e della ricerca universitaria regionale, nazionale ed internazionale operanti e attive nell'Area Prioritaria di Innovazione "Salute dell'Uomo e dell'Ambiente", la Presidenza della Giunta Regionale ha intrapreso - in una logica di sistema tra le dimensioni culturali, sociali, ambientali ed economiche – un percorso di sviluppo di politiche di Health Innovation finalizzate a tutelare, nel tempo, il bene salute a vantaggio dell'individuo e nell'interesse della collettività.

Produrre, Promuovere e Proteggere la Salute, attraverso uno stile di vita adeguato e contestualizzato, va sicuramente a vantaggio del cittadino e della collettività con un impatto estremamente positivo sullo sviluppo sociale ed economico del territorio di appartenenza.

L'Health Innovation è universalmente riconosciuta non soltanto come un fattore culturale ed organizzativo, ma come un plus di civiltà culturale e sociale, una vera e propria esigenza economica. Preservando il bene Salute si riduce il concetto di sanità, archiviando l'ottocentesco schema ospedalo-centrico.

La necessità di sviluppare tali politiche non è soltanto di tipo culturale o organizzativo, ma rappresenta, per il cosiddetto "mondo economico", una vera esigenza indifferibile, il punto di discrimine fra l'attuale sistema sanitario che di fatto finanzia la malattia ed uno che deve tendere a finanziare la Salute. Ciò sarà tanto più vero se pensiamo che questo modello sarà visto come una realtà attrattiva per interventi di macrofinanza alternativi o complementari.

In tale contesto l'Health Marketplace della Presidenza della Regione Puglia e la Direzione Amministrativa di Gabinetto, in collaborazione con l'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale (ARESS), l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), il Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes di Bari (CIHEAM— Bari) e il Dipartimento Interdisciplinare di Medicina dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari hanno attivato il progetto "The Apulian LifeStyle per una lunga vita felice", giusta DGR n. 566/2017, al fine di favorire, organicamente, le condizioni di salute dei cittadini pugliesi a partire dai determinanti sociali, attraverso una nuova impostazione culturale ed organizzativa e, con essa, quella capacità tecnico-scientifica in grado di produrre innovazione. Il progetto promuove apartoci transdisciplinari, dalle politiche ambientali, sanitarie, economiche a quelle per l'istruzione e la

ricerca, per svelare la biologia di base della salute dei cittadini pugliesi e delle malattie che più li affliggono, e sviluppare, in collaborazione con le realtà produttive, nuove strategie di prevenzione basandole sulle accresciute capacità di identificare gli individui a rischio sulla scorta delle interazioni tra l'eredità genetica di ciascuno e gli stili di vita intrapresi.

I risultati di tali attività possono costituire una potente azione innovativa nella definizione di diete e menù per le strutture ospedaliere e di ristorazione pubblica e privata che, attraverso la corretta applicazione del Green Public Procurement (GPP), possono a loro volta rafforzare la filiera di produzione locale (comportante un minor consumo di CO2) e sostenibile per la gestione economica e ambientale (il biologico).

Il progetto nella sua mission intende favorire le condizioni di salute dei cittadini pugliesi a partire dai determinanti sociali attraverso un'organica impostazione culturale ed organizzativa e, con essa, quella capacità tecnico-scientifica in grado di produrre innovazione.

L'obiettivo è di sviluppare sinergie e piattaforme cooperative per la promozione e la diffusione della Dieta Mediterranea (dichiarata Patrimonio Immateriale dell'Umanità dall'Unesco), attraverso percorsi partecipati con i cittadini pugliesi e le loro rappresentanze, quale alleato vincente per garantirsi un buono stato di salute, in linea con quanto dimostrato da numerosi studi scientifici nazionali ed internazionali. Uno di questi, promosso dall'Harvard School of Public Health, ha tradotto la dieta in parola nel cosiddetto "piatto sano", un concetto grafico di alimentazione salutare rappresentato da un piatto circolare suddiviso in spicchi di dimensioni diverse a seconda del tipo di alimento, in sostituzione della tradizionale piramide alimentare.





CONTESTO

La sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale è oggetto corrente e costante di discussione, non solo per la situazione di crisi economica che ha investito i Paesi europei, e in particolar modo l'Italia, ma più in generale per la forte tensione che alcuni fattori di cambiamento stanno esercitando sulla spesa sanitaria, tra i quali si possono segnalare:

- l'invecchiamento della popolazione;
- la crescita eccessiva dei costi (excess cosmtgrowth), la differenza fra la crescita reale della spesa in sanità e la crescita reale del prodotto interno lordo), aspetto determinato dallo sviluppo tecnologico, dall'aumento dei livelli salariali, del Baumol Effect, eccetera;
- le inefficienze della pubblica amministrazione (contratti, appalti, eccetera).

Questi aspetti devono essere certamente considerati nella valutazione dell'evoluzione della spesa sanitaria, specialmente nel caso dell'Italia, ed in particolare della Puglia, dove la curva demografica stal procedendo più velocemente che in altri Paesi verso le età avanzate e la pubblica amministrazione sconta una storica inefficienza cronica.

Tuttavia, questi fattori, se analizzati nel dettaglio, consentono una migliore comprensione di quanto siano forti nell'attuale modello di sistema sanitario elementi di obsolescenza e inadeguatezza e di quali possano essere gli interventi correttivi da attuare per rendere il sistema in grado di affrontare il prossimo futuro.

Ovviamente, gli aspetti di natura economica giustificano solo in parte la necessità di interventi correttivi, poiché sono più rilevanti quelli che servono a dare risposte adeguate a una richiesta crescente di qualità, di personalizzazione, di attenzione socio-assistenziale (complessiva) da parte del soggetto che esprime un bisogno di natura clinico-assistenziale e della collettività in cui esso si colloca.

In tale contesto il sistema deve focalizzare le proprie attenzioni sullo sviluppo delle tecnologie sanitarie, sui percorsi in Ricerca e Sviluppo nonché sulla sperimentazione di modelli, anche organizzativi, innovativi e dinamici.

Quella della digitalizzazione della sanità, per esempio, finalizzata alla definizione di uno smart care system, è una sfida che i sistemi di assistenza sanitaria di tutta Europa stanno già affrontando sotto la spinta delle novità introdotte dal web 2.0 che hanno modificato i rapporti tra cittadini e professionisti. Oggi i social media, dove tutti gli utenti sono in grado di condividere e create

contenuti, possono facilitare la comunicazione e l'interazione tra professionista della sanità e paziente o utente.

I social media offrono l'opportunità di una nuova piattaforma comunicativa, in cui si può lanciare campagne di comunicazione o di sensibilizzazione mirate a portare l'informazione a utenti o territori tradizionalmente difficili da raggiungere. Dal rapporto "Future Health Index 2017 – Connected care: un'opportunità concreta per la sanità 4.0", commissionata da Philips, emerge che solo un italiano su tre ricorre a piattaforme tecnologiche per la condivisione dei dati sanitari. Si tratta, per lo più, di uomini giovani (18-42), residenti del centro nord e dal reddito medio alto.

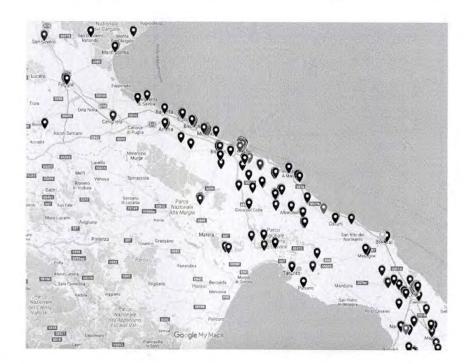
Una recente rilevazione di Infocamere in merito alle imprese digitali ha riportato che: "delle oltre 122mila imprese che compongono il settore digitale, una su cinque (28.650) ha sede in Lombardia. (...) Ma è guardando alla dinamica delle nuove aperture che si coglie l'interesse dei giovani del Sud verso il digitale. La quota di imprese 'under 35' sulle nuove aperture di imprese digitali sfiora infatti il 50% in Calabria, tocca il 46,7% in Basilicata, il 44,4% in Campania, il 42,3% in Puglia e il 40,6% in Sicilia."

Il Rapporto sulle Biotecnologie in Italia ci ha consegnato la rappresentazione di un settore in crescita costante, qualitativamente e quantitativamente: 500 le imprese attive in Italia, il fatturato ha raggiunto il valore di 9,4 Miliardi di euro, gli investimenti in R&D ammontano ad 1,8 miliardi di euro, 9.200 sono gli addetti coinvolti. La Puglia rappresenta, per ora, una quota modesta di 11 imprese (pari al 2,5% della quota italiana), nonostante "il potenziale applicativo delle biotecnologie in campo agricolo e zootecnico, per il miglioramento del valore nutrizionale delle produzioni animali e vegetali, e la sostenibilità dell'intera filiera alimentare italiana."

Secondo il rapporto Assobiomedica di giugno 2015 in Italia ci sono 291 startup nel settore medico: il 48% ha origine come spinoff della ricerca pubblica, il 34% è incubato all'interno di programmi di accelerazione. Il 29% delle startup digital health è nato da meno di 48 mesi, con un'età media di poco superiore ai 5 anni. Il maggior numero di startup è attivo nel comparto della diagnostica in vitro (26%), seguito dal biomedicale strumentale (21%) e dai servizi e software (20%).

In Puglia, allo stato dell'arte, le start up iscritte al Registro speciale istituito presso le camere di commercio sono n. 310, di cui n. 234 operano nell'ambito dei servizi, n. 57 nell'industria/artigianato, n. 12 nel commercio, n.2 nel turismo, n. 1 nell'agricoltura/pesca e n.4 in ambito sanitario (come ad esempio "Carepy" che fornisce una app per la gestione della cassetta dei farmaci, e "Socialfarma.it", piattaforma di servizi di aggiornamento e formazione per le figure professionali sanitarie). Ancora contenuti risultano i livelli di fatturato (in prevalenza estrale).

100.000,00 euro) e di capitale sociale (in quota maggioritaria entro il valore di 10.000,00 euro). Ciò sta a significare che si tratta di un potenziale in buona parte ancora inespresso e che, con articolati processi di selezione, sarà possibile far crescere le imprese maggiormente dotate di know-how e capaci di affrontare il rischio degli investimenti. Peraltro Cerved ha stimato un numero analogo di imprese con connotati innovativi, il che può aiutare a formare nel tempo una massa critica di operatori qualificati e qualificanti per il territorio.





Legenda:

blu: servizi

marrone: industria/artigianato arancione: commercio:

verde: agricoltura/pesca;

giallo: turismo;

viola: ambito sanitario

A supporto delle startup e di tutte le realtà del settore ICT la Regione Puglia, attraverso il Dipartimento Sviluppo economico, ha promosso l'Agenda Digitale "Puglia 2020" finalizzato a:

 sostenere il processo di accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle stesse;

h

- contribuire insieme alle altre sei iniziative faro della Commissione Europea a favorire il raggiungimento dei 5 macro-obiettivi e delle 3 priorità di crescita di Europa 2020;
- declinare in termini di implementazione e promozione degli obiettivi dell'Agenda Digitale europea gli asset regionali e nazionali in linea con la Strategia della Smart Specialization.

Tali obiettivi derivano da un'analisi SWOT del potenziale di innovazione nel settore ICT sul territorio sviluppata dal Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro.



SWOT Analysis

PUNTI DI FORZA

- PA motore di crescita e innovazione per le imprese del settore TIC
- Approccio integrato alla domanda pubblica e alla relativa offerta
- Luoghi di contaminazione tra ricerca e innovazione
- Primi percorsi di collaborazione e condivisione tra i diversi attori socioeconomici al fine di innalzare la competitività delle imprese del settore TIC
- Presenza di livelli interni di governo per l'individuazione di standard per la trasparenza e l'efficienza amministrativa

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Ancora limitato il livello di concertazione e coesione istituzionale sia a livello locale che centrale
- È ancora insufficiente la cultura del "sistema a rete" in cui ciascun attore diviene nodo erogatore e fruitore della conoscenza dell'altro
- Assimilazione in un processo culturale e organizzativo da parte dei diversi soggetti pubblici e privati e dei cittadini del nuovo ruolo svolto delle TIC
- Diffusione e riuso di quanto disponibile affinché sia possibile procedere ad ulteriori innovazioni





SWOT Analysis

OPPORTUNITÀ

- Strategia unica, condivisa da tutti gli attori coinvolti e fondi strutturali europei FESR, FEASR e FSE, nonché il Fondo Sviluppo e Coesione, che concorreranno al finanziamento della Strategia
- Presenza di Istituzioni, Agenzie e Società Inhouse che lavorando in sinergia sui piani per la digitalizzazione dell'economia regionale possono favorire il superamento del cultural divide tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione anche prima del 2020
- Sperimentazione di un documento strategico e di un sistema di governance per il coordinamento strutturato di tutti gli attori pubblici e privati

MINACCE

- Frammentazione delle risorse e duplicazione degli investimenti
- Prevalenza delle autonomie slegate da una logica unitaria di sistema che creano diseconomie producendo soluzioni non interoperabili fra loro
- Scarsa valorizzazione delle economie di scala e delle possibili sinergie di rete in presenza di un non adeguato coordinamento tra le azioni programmatico-legislative delle Regioni e del livello centrale





Attraverso "Smart Puglia 2020" e "Agenda Digitale Puglia 2020" la Regione intende attivare concretamente una Smart Specialization Strategy con il mondo della ricerca e dell'imprenditoria pugliese, che già si pone all'avanguardia in diversi ambiti sanitari come, ad esempio, gli acceleratori lineari di protoni per la diagnosi e la cura dei tumori, la nano-medicina, fondamentale per la diagnosi precoce del cancro o per la formulazione di nuovi sistemi per la somministrazione di farmaci, la nutrigenomica, che studia come alcune abitudini alimentari possano indurre alcuni geni a funzionare in modo diverso, o le tecnologie robotiche che, grazie all'alta chirurgia mini invasiva, garantiscono, tra l'altro, una migliore e più celere ripresa del paziente dall'intervento chirurgico ed una riduzione della durata dei ricoveri. Tale strategia è finalizzata a sviluppare un percorso di innovazione che favoriscano lo sviluppo di politiche di Health Innovation e la crescita economica, anche attraverso lo sviluppo degli Open Data. Tale espressione sta a significare dati pubblici in formato aperto, "libero" e accessibili a tutti i cittadini, oltre che facilmente riutilizzabili e scambiabili sul web, senza limitazioni di copyright, brevetti o altro. Rendere fruibili e accessibili i dati che riguardano la collettività, in modo che tutti ne possano usufruire, non è un'innovazione destinata solo a pochi specialisti, ma coinvolge tutti, poiché consente di ottenere informazioni, che di fatto sono già degli utenti, ma in maniera trasparente e diretta, rendendo i cittadini più informati e quindi più consapevoli.



LE AZIONI PER IL DISTRETTO SALUTE DELLA PUGLIA

La Regione Puglia si candida a diventare *Distretto Salute della Puglia* attraverso l'implementazione sul territorio regionale di interventi ed azioni di tipo sistemico per la promozione di quei contesti locali che con il loro patrimonio di persone, istituzioni e di realtà produttive rappresentano lo stile di vita pugliese e sono in grado di promuovere una reale offerta di salute.

L'obiettivo è quello di definire dei riferimenti di salute e benessere a disposizione dei cittadini e del sistema delle eccellenze imprenditoriali e produttive pugliesi che accetteranno di investire nella "salubrità sistemica" della loro terra e della conseguente capacità attrattiva di questa progettualità.

Si attiverà un percorso di valorizzazione degli elementi innovativi e tipici del contesto regionale attraverso azioni partecipative e di condivisione trai diversi attori presenti - cittadino, Enti locali, Aziende Sanitarie, Aziende pubbliche di Servizi alla Persona (ASP), realtà produttive innovative espressioni dell'economia locale - orientate a facilitarne la connettività, l'integrazione, la collaborazione e favorirne la creatività e l'auto-organizzazione, in linea con il paradigma del pensiero complesso promosso da illustri pensatori contemporanei.

Secondo tale paradigma la conoscenza delle parti dipende dalla conoscenza del tutto e la conoscenza del tutto dipenda dalla conoscenza delle parti, tenendo conto sia delle dinamiche interrelazionali tra le persone e le loro diverse culture, sia delle peculiarità e delle particolarità del contesto in cui si opera. Tale approccio può rappresentare la risposta al tentativo di ammortizzare l'urto della globalizzazione che tende, inevitabilmente, a uniformare, in base a delle logiche standard, le particolarità territoriali e quindi il contesto, secondo un approccio riduzionistico.

La valorizzazione del contesto locale passa attraverso la partecipazione sociale, intesa come terreno di investimento e sviluppo etico del capitale sociale di quel territorio finalizzato a favorire ed avviare politiche di Health Innovation.

Tali politiche passano inevitabilmente da percorsi intersettoriali di informazione e formazione, favorendo l'integrazione tra diritti di cittadinanza e la cultura alla salute, e **progetti** *local* **innovativi** caratterizzati da un approccio multifattoriale sui determinanti sociali, economici ed ambientali e dal coinvolgimento dei diversi attori a livello locale.

Lo stretto collegamento territoriale fra produzione agroalimentare, economia del territoria e dell'accoglienza, innovazione dei servizi ai cittadini genera un sistema virtuoso dove, nel concetto REGIONE

di "economia circolare", l'economia del territorio si avvantaggia della gestione del benessere, alimentata dalla produzione primaria agroalimentare che genera ulteriore attrattività turistica e apprezzamento da parte dei cittadini.

L'attivazione del distretto permetterà, fra l'altro, di sviluppare servizi legati al benessere, ai prodotti (agricoli e del mare), alla cultura ed ai valori locali per il "turismo sostenibile della salute". A tal fine si attiveranno, nell'arco di uno/due anni dall'avvio del percorso, su tutto il territorio regionale delle giornate di Apulian Lifestyle caratterizzate da due aspetti fondamentali e sinergici dell'approccio sistemico, le azioni local, per la promozione e valorizzazione di percorsi innovativi, già sperimentati positivamente in determinati territori in grado di garantire un'offerta di salute, e dagli strumenti global, rappresentati da percorsi di informazione, formazione, comunicazione e forme innovative di "temporary coworking" indispensabili per la messa a sistema dell'intero progetto. A tal fine per promuovere e facilitare la condivisione di idee, attività, esperienze, contatti e la collaborazione tra figure professionali orientate all'innovazione in settori diversi in queste giornate si realizzeranno spazi innovativi di "Temporary Coworking fisico e digitale". Tutto ciò sarà integrato dalla presenza di realtà consolidate espressione dell'economia locale ed orientate alla tutela del territorio(industrie agroalimentari e ristorazione tipica, parchi naturali e turismo sostenibile, gestori di beni confiscati alla mafia ed animatori di beni culturali), allo scopo di agevolare lo sviluppo di progetti e percorsi innovativi.



13

OBIETTIVI

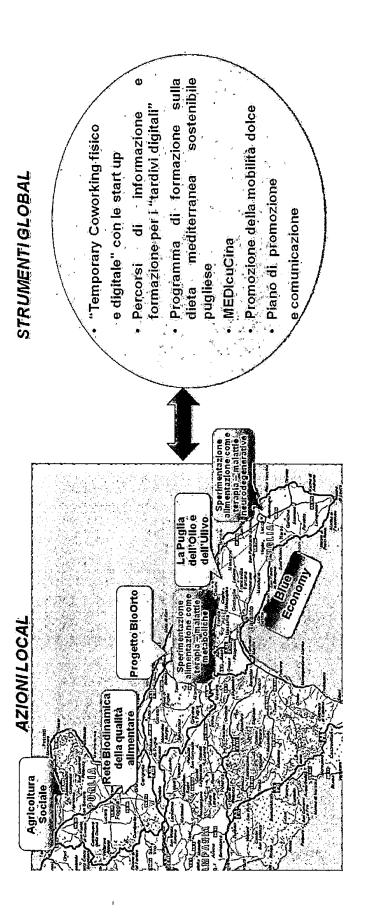
L'APULIAN LIFESTYLE E L'ICT PER IL DISTRETTO SALUTE DELLA PUGLIA

13

- Promuovere dei modelli di cura dei cittadini pugliesi con specifici profili di salute legati all'alimentazione, all'attività fisica, all'educazione, alla ristorazione ed alla produzione agroalimentare
- Promuovere stili di vita corretti, ed in particolare la dieta mediterranea sostenibile pugliese, quale alleato vincente per garantirsi un buono stato di salute, con il coinvolgimento delle realtà produttive regionali
- Valorizzare quei contesti locali che con il loro patrimonio di persone, istituzioni e di realtà produttive rappresentano lo stile di vita pugliese e sono in grado di Promuovere, Produrre e Proteggere una reale offerta
- Incentivare una produzione ed un consumo sostenibile e responsabile in Puglia attraverso un approccio multidisciplinare basato su aspetti ambientali, socio-sanitari, salutistico-nutrizionali ed economici
- Attivare un sistema virtuoso dove, nel concetto di "economia circolare", l'economia del territorio si avvantaggia della gestione del benessere, alimentata dalla produzione primaria agroalimentare che genera ulteriore attrattività turistica e apprezzamento da parte dei cittadini
- Sostenere ed implementare progetti di ricerca e di sperimentazione destinati ad una coorte di popolazione con determinate patologie finalizzati a verificare l'efficacia di uno specifico regime alimentare, basato sulla dieta mediterranea sostenibile pugliese, con funzione di supporto al relativo trattamento terapeutico farmacologico
- Attivare, attraverso laboratori didattici dedicati e forme innovative di coworking ("Temporary coworking"), un processo culturale tra i diversi portatori di interesse privati e pubblici, compresi i cittadini, sul ruolo svolto dall'ICT nella Promozione, Produzione e Protezione della Salute (Smart Specialization Strategy)



DISTRETTO SALUTE DELLA PUGLIA





AZIONI LOCAL

AZIONE LOCAL	SEDE	OBIETTIVO
SPERIMENTAZIONE	Valle D'itria (Cisternino, Fasano, Ostuni, Martina Franca, Locorotondo)	Somministrare a pazienti con determinate malattie un regime alimentare, basato sulla dieta mediterranea sostenibile pugliese, in grado di supportare il
ALIMEN IAZIONE COME LEKAPIA	Lecce - Tecnopolo per La Medicina di Precisione (Tecnomed)	trattamento terapeutico e farmacologico e verificarne i risultati
PROMOZIONE DELLA BLUE GROWTH—"CRESCITA BLU" — "ECONOMIA BLU"	Taranto, Gallipoli e Porto Cesareo	Valorizzare delle attività umane che utilizzano, in maniera sostenibile, il mare, le coste e i fondali come risorse per attività industriali e lo sviluppo di servizi- Economia Blu
AGRICOLTURA SOCIALE	ASP Sannicandro Garganico	Fornire competenze sulle modalità di attivazione della Agricoltura sociale e strumenti in grado di individuare e sfruttare le potenzialità delle persone disabili in un contesto agricolo (inclusione sociale)
PROGETTO BIOORTO	Rutigliano (Bari) Masseria Sociale Parco dei Fichi D'india	Promuovere un modello di agricoltura che coniuga lo sviluppo della produzione biologica con la creazione di opportunità di formazione e inclusione sociale e lavorativa per soggetti appartenenti alle aree cosiddette svantaggiate
LA PUGLIA DELĽOLIO E DELĽULIVO	Fasano – La Piana degli Ulivi Monumentali	Valorizzare gli aspetti culturale e salutistici dell'olio extra vergine di Puglia e, in particolare, delle piante monumentali, per la promozione della salute e il sostegno all'economia locale
LA RETE BIODINAMICA DELLA QUALITÀ ALIMENTARE DELLA PUGLIA	Itinerante nei capoluoghi della Regione	Promozione dell'agricoltura biodinamica

15

16

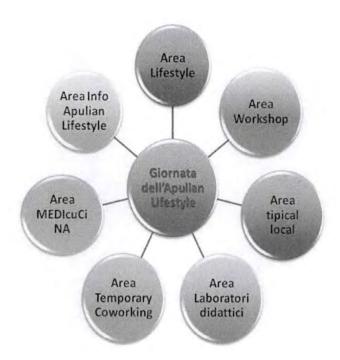
STRUMENTIGLOBAL

STRUMENTO LOCAL	DESTINATARI	OBIETTIVO
SVILUPPO E PROMOZIONE DELL'ICT – TEMPORARY COWORKING	Startup e realtà consolidate espressione dell'economia locale ed orientate alla tutela del territorio	promuovere e facilitare la condivisione di idee, attività, esperienze, contatti e la collaborazione tra figure professionali orientate all'innovazione in settori diversi
SVILUPPO E PROMOZIONE DELL'ICT – PERCORSI FORMATIVI PER I "TARDIVI DIGITALI"	Cittadini non utilizzatori e diffidenti della tecnologia	Fornire competenze sull'utilizzo dei dispositivi mobili collegati ad internet e sui servizi web presenti nei portali istituzionali della Regione Puglia
PROGRAMMA DI FORMAZIONE SULLA DIETA MEDITERRANEA SOSTENIBILE PUGLIESE	Figure professionali sanitarie con priorità ai Medici (Medici di Medicina Generale, i Pediatri di libera Scelta, i medici che operano nelle strutture ospedaliere e territoriali del SSR)	promuovere una cultura della salute e favorire l'adozione di una corretto regime alimentare attraverso metodologie e contenuti appropriati ed evidence-based
MEDIcuCINA	Figure professionali sanitarie con priorità ai Medici (Medici di Medicina Generale, i Pediatri di libera Scelta, i medici che operano nelle strutture ospedaliere e territoriali del SSR)	informare sulle modalità pratiche di utilizzo del prodotto agroalimentare attraverso le quali preservarne gli aspetti organolettici e salutistici
PROMOZIONE DELLA "MOBILITÀ DOLCE"	l cittadini pugliesi	Attivare percorsi della salute sul territorio regionale, ed in particolare, in quello con vincolo paesaggistico al fine di coniugare la promozione del benessere, attraverso l'attività fisica, e la tutela dell'ambiente
PIANO DI COMUNICAZIONE E DI PROMOZIONE	l cittadini pugliesi	promuovere e diffondere le attività, gli interventi e le azioni di tipo sistemico promosse dal Progetto



GIORNATA DELL'APULIAN LIFESTYLE - ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA'-

- Area Lifestyle: presentazione di modelli e stili di vita utili a mantenere un "buono stato di salute"
 e attività legate alla cosiddetta "mobilità dolce"
- Area Workshop: percorso formativo ed informativo sugli obiettivi dell'azione local
- Area tipical local: specifica per ogni azione local
- Area Laboratori didattici: percorsi formativi ed informativi rivolti ai minori, attraverso il
 coinvolgimento degli istituti scolastici, ai cittadini "tardivi digitali" ed alle figure professionali
 sanitarie del Servizio Sanitario Regionale
- Area "Temporary Coworking": luogo di contaminazione tra ricerca ed innovazione, spazio aperto
 e condiviso destinato a startup e realtà consolidate espressione dell'economia locale in cui
 promuovere idee, visioni, fabbisogni ed esperienze per la tutela della salute e la promozione del
 territorio
- Area MEDIcuCina: sessioni di showcooking finalizzate alla preparazioni e alla degustazione di piatti rappresentativi della dieta mediterranea sostenibile pugliese legati alla promozione della salute
- Area Info Apulian Lifestyle: informazione sul progetto Apulian Lifestyle e sulle attività in via di sviluppo





AZIONI LOCAL

1. SPERIMENTAZIONE ALIMENTAZIONE COME TERAPIA

L'obiettivo di tale azione è di sperimentare, attraverso l'utilizzo di un sistema diagnostico integrato, il paradigma dell'alimentazione come terapia grazie all'attività combinatoria in due contesti nei quali sono stati già attivati tali percorsi:

- · Valle d'Itria per le malattie metaboliche
- TecnoPolo per la Medicina di Precisione di Lecce per le patologie neurodegenerative.

SEDE - VALLE D'ITRIA (CISTERNINO, FASANO, OSTUNI, MARTINA FRANCA, LOCOROTONDO)

L'ASL di Brindisi ha avviato una sperimentazione gestionale, validato dalla Regione Puglia con Deliberazione n. 581 del 26/03/2015, che prevede un Partenariato Pubblico Privato (PPP) allo scopo di potenziare e riorganizzare il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e di erogare un servizio con la riallocazione più efficiente delle risorse, finalizzate ad un incremento sia nel livello quantitativo che qualitativo. L'Associazione in partecipazione, di cui agli artt. 2549 e cc. del codice civile, si prefigge l'obiettivo di realizzare un modello innovativo di e-Health tramite un Progetto di Sperimentazione Gestionale, nel quale l'ASL di BR è il partner pubblico (Associato) e il RTI San Bernardo è il partner privato (Associante), composto da tre Cooperative per la gestione delle attività sanitarie e dall'azienda THCS s.r.l. quale partner tecnologico per le attività Informatiche e Telematiche, utilizzando la Piattaforma ADIGest, e per le attività formative.

Il Progetto Gestionale, partito il 1/12/2016, ha introdotto processi efficienti, ottimizzati grazie al confronto tra i vari Stakeholder (Direzione ASL, RECOGE, CReS, CReSI, Distretti Sanitari, PUA, MMG e Centrale Operativa) e prevede l'Innovazione Combinatoria ed Incrementale per l'intero periodo di esecuzione (sei anni, estendibili a nove). Il Sistema introdotto effettua l'importazione dei Piani di Assistenza Individualizzati (PAI), redatti dalla Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) delle Porte Uniche di Accesso (PUA), direttamente dal Sistema Sanitario Regionale Edotto e consente alla Centrale Operativa di Ascolto e Comunicazione la calendarizzazione delle prestazioni. Per la rilevazione degli accessi, ogni operatore è dotato di smartphone con installata l'App ADIAccess, grazie alla quale è possibile attuare la Scheda Clinica Domiciliare Integrata ed il controllo in tempo reale delle prestazioni sanitarie svolte a domicilio e loro qualità. L'organizzazione e la gestione sono affidate al Responsabile della Collaborazione-Sperimentazione Gestionale (ReCoGe), che presiede il Comitato Tecnico Scientifico Gestionale (CTSG), al Coordinatore Responsabile della

REGIONE

Servizio (CReS) ed al Coordinatore Responsabile del Sistema Informatico (CReSI). Il sistema ha permesso, nei primi 11 mesi di attività, l'acquisizione di più di 10.000 PAI direttamente da Edotto e la trasmissione allo stesso di circa 900 accessi giornalieri e di più di 44.000 prestazioni mensili. La Direzione ASL BR e i Medici di Medicina Generale possono seguire in tempo reale il servizio e le prestazioni erogate agli assistiti in carico.

In tale contesto l'idea progettuale è produrre salute e benessere a partire dalla gestione della cronicità del diabete attraverso l'utilizzo di innovazione combinatoria ovvero utilizzando tecnologie e metodiche esistenti e validate per produrre servizi semplici per la prevenzione il benessere dei cittadini.

L'assunzione di uno stile di vita salutare dovrebbe rappresentare la prima linea di intervento contro il diabete e le malattie cardiovascolari in generale. La dieta ideale dovrebbe includere le molteplici componenti ritenute responsabili degli effetti benefici sul rischio cardiometabolico, quali acidi grassi monoinsaturi e polinsaturi, carboidrati complessi e proteine di derivazione vegetale. La dieta mediterranea, soprattutto quando a basso tenore di carboidrati, sembra rispecchiare ampiamente questo modello alimentare, grazie al basso contenuto in zuccheri raffinati, l'elevata quantità di fibre, e quello moderato in grassi (prevalentemente monoinsaturi), e proteine vegetali. In questa prospettiva, la dieta mediterranea potrebbe rappresentare un valido strumento di prevenzione e cura delle alterazioni metaboliche e cardiovascolari associate al diabete e alla correlata iperglicemia.

Nello specifico su una corte di utenti con sindromi metaboliche residenti nella Valle D'Itria, in particolare quelli di Cisternino e Fasano, che riceveranno un intervento dietetico basato sulla dieta mediterranea sostenibile pugliese a bassa quantità di carboidrati o basso indice glicemico (ad esempio nella scelta degli ortaggi, indispensabili per l'apporto di fibre). La loro compliance agli interventi comportamentali, monitorata nel tempo, verrà messa in relazione agli outcomes metabolici e clinici con metodologia epidemiologica.

L'avvio di tale sperimentazione presuppone la realizzazione del programma di formazione sulla dieta mediterranea sostenibile pugliese (di cui sopra) per i Medici di Medicina Generale, i medici che operano nelle strutture ospedaliere e territoriali e di un percorso di empowerment e sensibilizzazione di cittadini anche tramite l'uso di strumenti social ed innovativi come il chatbot¹. Attraverso l'utilizzo di tali strumenti informatici sarà possibile diffondere più facilmente informazioni utili a promuovere una maggiore conoscenza delle caratteristiche salutistiche e di

¹ Il Chatbot, è un software che dialoga con l'utente, un assistente virtuale capace di rispondere in tempo reale su una serie di domande.

qualità dei prodotti alimentari tipici pugliesi e una maggiore consapevolezza nell'acquisto. Inoltre essi costituiranno uno strumento per favorire la partecipazione, il flusso delle informazioni e lo scambio delle esperienze attraverso la creazione e strutturazione di percorsi di dialogo amichevoli ed emozionali che guideranno gli utenti verso strategie di coinvolgimento interattivo. L'albero delle conversazioni sarà progettato in modo da fornire un linguaggio semplice, una conversazione efficace basata sull'uso di parole chiave ed empatiche, di contenuti che evochino sensazioni ed emozioni, allo scopo di stabilire con gli utenti un dialogo umano e caldo

Nel chatbot sarà integrato un sistema di allert tramite il quale, dove il bot non riuscirà a dare la giusta risposta all'utente, la control room dell'ASL Brindisi, gestiti dall'azienda THCS, fungerà da presidio di secondo livello. La finalità è di uniformare e divulgare il messaggio sull'importanza dei corretti stili di vita, ed in particolare dell'adozione della dieta mediterranea sostenibile pugliese, quale alleato vincente per garantirsi un buono stato di salute, in linea con quanto previsto da numerosi studi scientifici.

L'obiettivo del progetto è quello di selezionare una popolazione di pazienti diabetici con o senza fattori di rischio cardio-vascolari, attraverso un data base dei Medici di Medicina generale, ai quali sottoporre un regime dietetico misurato e misurabile. Quindi analizzare i dati attraverso profili metabolici e antropometrici: glicemia, Colesterolo, trigliceridi, BMI e C.V.

Le attività consentiranno la realizzazione di un cruscotto di monitoraggio della compliance dell'alimentazione come terapia e di algoritmi predittivi cardiovascolari, quindi ad un primo esempio pratico di intelligenza artificiale e di raccolta di dati e informazioni che rappresenteranno il primo cruscotto e Dataset pubblico.

Articolazione delle attività

Area Lifestyle: presentazione di modelli e stili di vita utili a mantenere un "buono stato di salute" e attività legate alla cosiddetta "mobilità dolce" che unisce scoperta del territorio e attività fisica attraverso percorsi podistici e cicloturistici.

Area Workshop: presentazione dell'attività di ricerca sperimentale in ambito medico-scientifico e dei relativi impatti sulla salute e sull'economia locale.

Area tipical local: presentazione delle attività, degli obiettivi e dei risultati attesi del progetto Area Laboratori didattici: articolata in laboratori di formazione ed informazione rivolti a:

• le scuole al fine di illustrare i processi innovativi della ricerca e promuovere l'attenzione verso i corretti stili di vita e la cultura della scienza e della salute.

- i cittadini non utilizzatori e diffidente della tecnologia sull'utilizzo dei dispositivi mobili collegati ad internet e sui servizi web presenti nei portali istituzionali della Regione Puglia
- le figure professionali sanitarie dello specifico territorio attraverso il programma di formazione sulla dieta mediterranea sostenibile pugliese.

Area "Temporary Coworking": luogo di contaminazione tra ricerca ed innovazione, spazio aperto e condiviso destinato a startup e realtà consolidate espressione dell'economia locale in cui promuovere idee, visioni, fabbisogni ed esperienze per la tutela della salute e la promozione del territorio.

Area MEDIcuCina: sessioni di showcooking finalizzate alla preparazioni e alla degustazione di piatti rappresentativi della dieta mediterranea sostenibile pugliese legati alla promozione della salute.

Area Info Apulian Lifestyle: informazione sul progetto Apulian Lifestyle e sulle attività in via di sviluppo.

SEDE - LECCE - TECNOPOLO PER LA MEDICINA DI PRECISIONE (TECNOMED)

A gennaio del 2015, l'allora presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha lanciato pubblicamente una nuova iniziativa di ricerca, finanziata con 215 milioni dollari, con l' obiettivo di migliorare la cura di cancro e diabete, attraverso l'analisi dei dati genetici di un milione di americani, la raccolta di informazioni dettagliate sul loro stile di vita e sulla salute e creare così conoscenze specifiche sui legami tra genì, ambiente e malattie. Combinando dati genetici con quelli clinici si dovrebbero poter ottenere diagnosi più precise e di conseguenza terapie più efficaci

La disponibilità oggi delle conoscenze genomiche permette di rendere più efficace il processo di scoperta di nuovi farmaci, mediante l'identificazione di nuovi bersagli biologici ("il bersaglio più appropriato per ciascuna malattia") e di migliorare l'efficacia e la tollerabilità del farmaco attraverso la personalizzazione del trattamento preventivo o terapeutico sulla base delle caratteristiche genetiche del paziente ("il farmaco più appropriato per ciascun paziente").

Con il termine di Medicina Personalizzata o medicina di precisione s'intende oggi il modello di medicina caratterizzato dalla possibilità di identificare la suscettibilità di una singola persona alle malattie comuni, di misurarne il livello di rischio, di personalizzare la terapia in base alla costituzione genetica del paziente e di offrire nuove opzioni terapeutiche basate sulla interazione dei farmaci con nuovi bersagli molecolari al fine di assicurare il miglior esito possibile in termini di salute.

In altre parole essa permette di personalizzare la strategia terapeutica, portando alla cura dei pazienti la miglior scienza disponibile, dati e tecnologie di avanguardia per ottenere una diagnosi e un follow-up migliori rispetto al modello generico. Un percorso di cura che considera il profilo biologico del paziente ma con altrettanta attenzione anche la sua dimensione personale, sociale e culturale, e che per questo fa costantemente riferimento al contributo delle scienze psicologiche. La medicina personalizzata, allo stato dell'arte, ottiene ottimi risultati sul paziente, in oncologia soprattutto ma non solo, e in più giova alla spesa sanitaria nazionale, perché riduce il ricorso a terapie non necessarie e costose.

In linea con tale visione l'Istituto di Nanotecnologia del CNR di Lecce, l'IRCCS istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari e la Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Bari hanno costituito il Tecno Polo per la Medicina di Precisione (TecnoMED) con l'obiettivo primario di dare impulso alla ricerca nel settore della Medicina di precisione con la traslazione di approcci basati sulle nanotecnologie nella prevenzione e nel trattamento dei tumori e della malattie neurodegenerative. La sinergia tra i succitati Enti permetterà di dare impulso alla medicina traslazionale in Puglia (dalla ricerca all'applicazione nei pazienti), creando un polo di rilevanza europea nella ricerca e nella clinica e contribuendo ad invertire sia il flusso di "cervelli" sia quello dei pazienti.

Per quanto riguarda le malattie neoplastiche, l'Associazione Italiana di Oncologia Medica-AIOM e l'Associazione Italiana Registri Tumori-AIRTUM - nel report annuale "I numeri del cancro in Italia nel 2017"- stimano nel 2017 369mila nuovi casi (192.000 fra i maschi e 177.000 fra le femmine), nel 2016 erano 365.800. La diagnosi di cancro del polmone fra le donne è elevata: 13.600 nel 2017 (+49% in 10 anni), dovuto alla forte diffusione del fumo fra le italiane. Crescono in entrambi i sessi anche quelli del pancreas, della tiroide e il melanoma; in calo, invece, le neoplasie allo stomaco e al colon-retto, grazie anche alla maggiore estensione dei programmi di screening. Oggi oltre 3 milioni e trecentomila cittadini (3.304.648) vivono dopo la diagnosi, addirittura il 24% in più rispetto al 2010. Inoltre una conferma: il cancro colpisce più al Nord della Penisola, ma al Sud si sopravvive di meno.

Le malattie neurodegenerative o progressive sono in aumento, per esempio per l'Alzhheimer si parla di 600 milioni di italiani, 50 milioni nel mondo, ogni anni 9,5 milioni di malati in più, cioè uno ogni 3,2 secondi. Si calcola che entro il 2050 in Italia ci saranno 80.000 nuovi casi di una patologia che si presenta negli over 65 anni ma non c'è alcun marcatore precoce e specifico che possa individuare chi è a rischio, né si conosce in pieno se, nel processo, siano implicati fattori genetici,

ambientali, infettivi ecc.. Visti le caratteristiche di tale patologia e i risultati deludenti della ricerca nella definizione di nuove molecole farmacologiche i succitati Enti hanno costituito TecnoMed, con il fine di favorire la crescita di attività imprenditoriali ad elevato contenuto tecnologico radicate sul territorio pugliese, che possano sviluppare a livello industriale i risultati della ricerca traducendoli in prodotti accessibili ai clinici e ai pazienti, con significative ricadute occupazionali. Per questo sarà avviato in parallelo un programma coordinato a livello regionale di incubazione/accelerazione di iniziative di imprenditoria innovativa, che mirerà alla creazione di un ecosistema di competenze in ambito scientifico, manageriale, economico e giuridico capace di valorizzare il knowhow acquisito. Ciò mira ad inserire la Puglia in un futuro network italiano di poli di eccellenza collegati a centri di ricerca attivi nei macrosettori oncologia e neuroscienze per affrontare patologie tra le più socialmente rilevanti con approcci di ultima generazione.

L'obiettivo del progetto è somministrare a pazienti con malattie neurodegenerative o neoplastiche un regime alimentare, basato sulla dieta mediterranea sostenibile pugliese, in grado di supportare il loro trattamento terapeutico e farmacologico e verificarne i risultati.

Articolazione delle attività

Area Lifestyle: presentazione di modelli e stili di vita utili a mantenere un "buono stato di salute" e attività legate alla cosiddetta "mobilità dolce" che unisce scoperta del territorio e attività fisica attraverso percorsi podistici e cicloturistici.

Area Workshop: presentazione dell'attività di ricerca sperimentale in ambito medico-scientifico e dei relativi impatti sulla salute e sull'economia locale.

Area tipical local:presentazione di un progetto di medicina personalizzata, nell'ambito delle malattie neurodegenerative e delle neoplasie, articolata su trattamento diagnostico e terapeutico e regime alimentare specifico per paziente in base al suo patrimonio genetico e alla risposta che ogni gruppo di cellule dà ad una eventuale variazione genetica.

Area Laboratori didattici:articolata in laboratori di formazione ed informazione rivolte a:

- le scuole al fine di illustrare i processi innovativi della ricerca e promuovere l'attenzione verso i corretti stili di vita e la cultura della scienza e della salute.
- i cittadini non utilizzatori e diffidente della tecnologia sull'utilizzo dei dispositivi mobili collegati ad internet e sui servizi web presenti nei portali istituzionali della Regione Puglia
- le figure professionali sanitarie dello specifico territorio attraverso il programma di formazione sulla dieta mediterranea sostenibile pugliese.

 RALE DE

Area "Temporary Coworking": luogo di contaminazione tra ricerca ed innovazione, spazio aperto e condiviso destinato a startup e realtà consolidate espressione dell'economia locale in cui promuovere idee, visioni, fabbisogni ed esperienze per la tutela della salute e la promozione del territorio.

Area MEDIcuCina: sessioni di showcooking finalizzate alla preparazioni e alla degustazione di piatti rappresentativi della dieta mediterranea sostenibile pugliese legati alla promozione della salute.

Area Info Apulian Lifestyle informazione sul progetto Apulian Lifestyle e sulle attività in via di sviluppo.

2. PROMOZIONE DELLA BLUE GROWTH -"CRESCITA BLU" - "ECONOMIA BLU"

L'obiettivo di tale azione è la valorizzazione della Economia Blu (Blue Economy), ovvero di tutte le attività umane che utilizzano il mare, le coste e i fondali come risorse per attività industriali e lo sviluppo di servizi, quali ad esempio acquacoltura, pesca, biotecnologie marine, turismo marittimo, costiero e di crociera, trasporto marittimo, porti e settore cantieristico, energie rinnovabili marine, inserite in un'ottica di sostenibilità.

SEDI – TARANTO, GALLIPOLI E PORTO CESAREO

Tra gli Obiettivi della Strategia Europa 2020 la Commissione Europea ha previsto lo sviluppo della politica Blue Growth per valorizzare il potenziale dei mari, degli oceani e delle coste europee per la creazione di nuove opportunità di lavoro e di nuove aziende nei settori produttivi della cosiddetta "Economia Blu", in maniera sostenibile, attraverso la promozione della ricerca, del trasferimento tecnologico e del partenariato tra ricerca scientifica e settore industriale. Per l'Europa sono cinque i settori chiave da sviluppare per una crescita blu sostenibile: turismo costiero e marittimo; energie rinnovabili marine; acquacoltura; risorse minerali marine; biotecnologie blu. Altri importanti settori e attività da potenziare sono rappresentati dalla pesca, dal trasporto marittimo, dal settore cantieristico, dalle attività offshore.

La promozione e lo sviluppo dell'Economia Blu deve passare esclusivamente dalla conservazione ed implementazione della biodiversità marino-costiera rappresentando la chiave di lettura con la quale declinare le diverse attività economico produttive per garantire la loro continuità sostenibile nel tempo nel rispetto degli ecosistemi.

Per tale motivo tale azione si avvierà da Taranto, con la valorizzazione del secondo seno mar piccolo di, caratterizzato dalla presenza di un'importante attività di mitilicoltura e di pesca, di un alto livello di biodiversità marina e in particolare del pesce azzurro per le sue caratteristiche salutistiche e di un patrimonio archeologico da salvaguardare. In tale contesto si creanol e giuste sinergie nelle tre marinerie tradizionali dello Jonio legate dalle medesime radici culturali, Taranto, Gallipoli e Porto Cesareo (Area marina protetta).

Il progetto, nell'ottica di una Blue Growth - Crescita Blu – è improntato sulla sostenibilità e intende creare un modello esportabile nelle altre marinerie del territorio regionale. Sono previste campagne di informazione e sensibilizzazione che incidano sui consumi e gli stili di vita nell'ottica della promozione della salute.

In linea con la succitata strategia Europea gli obiettivi di tali attività sono i seguenti:

- promuovere la competitività e la sostenibilità delle PMI che operano nel settore turistico e della filiera relativa ai prodotti ittici e acquacoltura ed, in generale, di tutta la filiera delle comunità marino costiero migliorando la qualità dei servizi e favorendo l'innovazione;
- accrescere il valore e l'apprezzamento del patrimonio culturale e naturale, anche attraverso l'attivazione di collegamenti con lo sviluppo di imprese e servizi creativi;
- incoraggiare l'innovazione, la creazione di cluster e lo sviluppo di nuove strategie di marketing e prodotti, compresa la promozione turistica attraverso la promozione di brand comuni;
- aumentare la cooperazione nel settore della ricerca marittima su tematiche relative all'impatto dei cambiamenti climatici sulle aree costiere e gli ecosistemi marini;
- stimolare la creazione di cluster, piattaforme e network di ricerca marittimi così come la
 formulazione di strategie di ricerca per promuovere l'innovazione nelle biotecnologie
 "blu", nel trasporto marittimo e la sorveglianza, incluso il risparmio energetico e
 l'efficienza nel settore nautico, sistemi di trasporto intelligenti e la tracciabilità delle
 merci;
- favorire la realizzazione di piattaforme tecnologiche per la collaborazione tra la comunità scientifica, le autorità pubbliche e le industrie marittime.



Articolazione delle attività - Aree

Area Lifestyle: presentazione di modelli e stili di vita utili a mantenere un "buono stato di salute" e attività legate alla cosiddetta "mobilità dolce" che unisce scoperta del territorio e attività fisica attraverso percorsi podistici e cicloturistici.

Area Workshop: promozione della "Economia Blu" per la valorizzazione dei mari, come scoperta del territorio e della mobilità sostenibile, affiancata all'importante presenza sul territorio regionale di realtà virtuose legate al mondo della pesca, con alta caratterizzazione in termini di biodiversità marina e patrimonio archeologico da salvaguardare.

Area tipical local: presentazione e promozione di una mostra multimediale, in collaborazione con il WWF, (con l'ausilio di strumenti tecnologici e realtà aumentata) con cui promuovere dei corretti stili di vita, in particolare di una corretto regime alimentare, che verrà presentata in occasione di saloni specializzati legati al mare in Puglia e poi promossa con il brand del Distretto salute e Apulian Lifestyle tramite canali e manifestazioni organizzate dal WWF nel Mediterraneo.

Area Laboratori didattici:articolata in laboratori di formazione ed informazione rivolte a:

- le scuole al fine di porre l'attenzione verso l'Economia Blu, i corretti stili di vita, la dieta mediterranea sostenibile pugliese e la salute.
- i cittadini non utilizzatori e diffidente della tecnologia sull'utilizzo dei dispositivi mobili collegati ad internet e sui servizi web presenti nei portali istituzionali della Regione Puglia
- le figure professionali sanitarie dello specifico territorio attraverso il programma di formazione sulla dieta mediterranea sostenibile pugliese.

Area "Temporary Coworking": luogo di contaminazione tra ricerca ed innovazione, spazio aperto e condiviso destinato a startup e realtà consolidate espressione dell'economia locale in cui promuovere idee, visioni, fabbisogni ed esperienze per la tutela della salute e la promozione del territorio.

Area MEDIcuCina: sessioni di showcooking finalizzate alla preparazioni e alla degustazione di piatti rappresentativi della dieta mediterranea sostenibile pugliese legati alla promozione della salute.

Area Info Apulian Lifestyle informazione sul progetto Apulian Lifestyle e sulle attività in via di sviluppo.



3. AGRICOLTURA SOCIALE - ASP SANNICANDRO GARGANICO

Al fine di sviluppare ed implementare sul territorio regionale attività di Promozione, Produzione e Protezione della Salute l'Azienda pubblica di Servizi alla Persona – ASP "Zaccagnino" di San Nicandro Garganico attiverà, all'interno del programma di formazione sulla dieta mediterranea sostenibile pugliese, un percorso formativo di Agricoltura Sociale con l'obiettivo di fornire competenze sulle modalità di attivazione della stessa e strumenti in grado di individuare e sfruttare le potenzialità delle persone disabili in un contesto agricolo, definendo diversi setting lavorativi su sedi differenziate per gradi di difficoltà e impegno.

SEDE - SANNICANDRO GARGANICO FOGGIA

L'ASP Zaccagnino è un ente pubblico che si occupa dell'assistenza diretta ed indiretta dei minori e delle persone con situazioni di disagio, in linea con quanto previsto dal D. Igs n.207/2001 e dalla L. R. n. 15/2004. Da qualche anno la stessa ha realizzato, la prima ASP In Puglia, sui suoi terreni un percorso di agricoltura sociale, condiviso ed in collaborazione con l'ASL Foggia, finalizzato a favorire l'inserimento della persona disabile, o del soggetto che sta affrontando un percorso di riabilitazione, attraverso un progetto di inclusione sociale che permette di portare un beneficio di cura, alla persona, anche sul piano psicologico e sociale, oltre a quello terapeutico, offrendo così una risposta completa ai bisogni dello stesso

In particolare, l'attività dell'agricoltura permette alle persone disabili di seguire un percorso nel suo divenire e nel suo compiersi completamente: è possibile seguire tutto il processo di produzione, dalla semina alla raccolta, fino alla vendita del prodotto. L'insieme di tutti questi elementi, la relazione personale intensa e qualificata, il contatto con la natura, la realizzazione di un lavoro completo con la soddisfazione di un "raccolto", permettono un approccio positivo e completo sul piano del benessere bio-psico-sociale, che pochi altri ambienti possono offrire.

L'agricoltura sociale persegue le seguenti finalità:

- promuovere percorsi riabilitativi terapeutici, di promozione della legalità e di inclusione sociale attraverso il lavoro;
- coinvolgere persone in inserimento socio-assistenziale;
- promuovere percorsi di sensibilizzazione e sviluppo della responsabilità sociale della comunità a partire dal rivitalizzare le reti naturali di comunità per qualificare gli interventi di solidarietà organizzata.

Articolazione delle attività

Area Lifestyle: presentazione di modelli e stili di vita utili a mantenere un "buono stato di salute" e attività legate alla cosiddetta "mobilità dolce" che unisce scoperta del territorio e attività fisica attraverso percorsi podistici e cicloturistici.

Area Workshop realizzazione di un "kit dell'agricoltura sociale" in grado di contaminare e condividere con altre realtà interessate i principi cardine per l'attivazione di un percorso di questo tipo in altri territori.

Area tipical local: viaggio enogastronomico, attraverso percorsi sensoriali e gustativi in grado di raccontare la biodiversità agricola e agroalimentare del territorio, per scoprire le variazioni culinarie e culturali dei prodotti tipici pugliesi. Il percorso sarà affiancato anche dal primo "panel" italiano di assaggiatori professionisti di olio extra vergine di oliva ipovedenti e non vedenti.

Area Laboratori didattici:articolata in laboratori di formazione ed informazione rivolte a:

- le scuole al fine di promuovere l'attenzione verso i corretti stili di vita, la dieta mediterranea sostenibile pugliese, la produzione agricola sociale e la salute.
- i cittadini non utilizzatori e diffidente della tecnologia sull'utilizzo dei dispositivi mobili collegati ad internet e sui servizi web presenti nei portali istituzionali della Regione Puglia
- le figure professionali sanitarie dello specifico territorio attraverso il programma di formazione sulla dieta mediterranea sostenibile pugliese.

Area "Temporary Coworking": luogo di contaminazione tra ricerca ed innovazione, spazio aperto e condiviso destinato a startup e realtà consolidate espressione dell'economia locale in cui promuovere idee, visioni, fabbisogni ed esperienze per la tutela della salute e la promozione del territorio.

Area MEDIcuCina: sessioni di showcooking finalizzate alla preparazioni e alla degustazione di piatti rappresentativi della dieta mediterranea sostenibile pugliese legati alla promozione della salute.

Area Info Apulian Lifestyle informazione sul progetto Apulian Lifestyle e sulle attività in via di sviluppo.



4. PROGETTO BIOORTO

La Masseria Sociale Parco dei Fichi d'india è la risposta alle esigenze di socialità di un territorio dove esistono poche occasioni o luoghi di aggregativi a favore dell'intera cittadinanza e dove le coltivazioni diventano i prodotti socialmente utili combinando lo sviluppo della **produzione** biologica con la creazione di opportunità di formazione e inclusione sociale in una dimensione socio-ambientale favorevole

SEDE- RUTIGLIANO (BARI) MASSERIA SOCIALE PARCO DEI FICHI D'INDIA

Il BioOrto, è un laboratorio di coltivazione di ortaggi biologici finalizzato alla realizzazione di percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo di persone svantaggiate. Le coltivazioni (zucchine, barbabietole, melanzane, insalate e ortaggi in genere) diventano i "prodotti socialmente utili", coniugando lo sviluppo della produzione biologica con la creazione di opportunità di formazione e inclusione sociale e lavorativa per soggetti appartenenti alle aree cosiddette svantaggiate. Tale progetto è realizzato presso la Masseria Sociale Parco dei Fichi d'india alle porte di Rutigliano (provincia di Bari), struttura dedita alla coltivazione dell'agricoltura biologica e alla organizzazione eventi culturali, in cui la Fondazione Epasss (Ente Provinciale ACLI Servizi Sociali e Sanitari) attraverso la titolarità diretta della Cooperativa Nuovi Sentieri -a seguito della partecipazione di un bando pubblico, all'interno del complesso Masseria della Madonna di proprietà dell'ASP Monte dei Poveri di Rutigliano - determina e sostiene le iniziative che ivi si realizzano garantendone l'appropriatezza etico-sociale e le relazioni sociali ed istituzionali territoriali (circoli acli attivamente coinvolti, pubbliche amministrazioni, mondo associativo ...). Durante tutto l'anno la masseria realizza laboratori di orticultura rivolti ai minori in cui si mescolano i concetti di educazione ambientale con quelli della buona alimentazione ("Agricultural"), e alle comunità terapeutiche, in cui attraverso la cura delle piante e degli animali e la produzione di Buon Cibo si promuovono i valori della solidarietà e dell'inclusione sociale (GreenCare). Inoltre in un'ottica di ricaduta socio economica territoriale, in collaborazione con il "Mulino Perniola" di Rutigliano, sono stati messi in coltivazione i terreni della Masseria con i grani antichi e i legumi e, in particolare il grano duro senatore cappelli e il grano duro Saragolla Rossa Molisana. La produzione dei grani antichi ha dato vita nel 2017 a nuovi laboratori di cucina a favore della cittadinanza locale per l'uso e il consumo di prodotti biologici derivati e per la degustazione in loco degli stessi.

All'interno del Parco si svolgono numerose attività al fine di:

- favorire l'aggregazione comunitaria interessando tutte le fasce d'età;
- contrastare l'esclusione sociale e l'emarginazione;
- offrire e valorizzare occasioni di impegno e di utilizzo del tempo libero e la possibilità di partecipazione ad iniziative aventi contenuti formativi, educativi e socializzanti;
- incentivare progetti di inclusione lavorativa per persone in disagio pisco-fisico.

Articolazione delle attività

Area Lifestyle: presentazione di modelli e stili di vita utili a mantenere un "buono stato di salute" e attività legate alla cosiddetta "mobilità dolce" che unisce scoperta del territorio e attività fisica attraverso percorsi podistici e cicloturistici.

Area Workshop: presentazione delle attività di produzione biologica e di inclusione sociale

Area tipical local: presentazione di un progetto di rete agroalimentare in grado di scoprire e
raccontare storie comuni di prodotti e territori

Area Laboratori didattici: articolata in laboratori di formazione ed informazione rivolte a:

- le scuole al fine di promuovere l'attenzione verso i corretti stili di vita, la dieta mediterranea sostenibile pugliese, la produzione agricola biologica e sociale e la salute.
- i cittadini non utilizzatori e diffidente della tecnologia sull'utilizzo dei dispositivi mobili collegati ad internet e sui servizi web presenti nei portali istituzionali della Regione Puglia
- le figure professionali sanitarie dello specifico territorio attraverso il programma di formazione sulla dieta mediterranea sostenibile pugliese.

Area "Temporary Coworking": luogo di contaminazione tra ricerca ed innovazione, spazio aperto e condiviso destinato a startup e realtà consolidate espressione dell'economia locale in cui promuovere idee, visioni, fabbisogni ed esperienze per la tutela della salute e la promozione del territorio.

Area MEDIcuCina: sessioni di showcooking finalizzate alla preparazioni e alla degustazione di piatti rappresentativi della dieta mediterranea sostenibile pugliese legati alla promozione della salute.

Area Info Apulian Lifestyle: informazione sul progetto Apulian Lifestyle e sulle attività in via di sviluppo.

5. LA PUGLIA DELL'OLIO E DELL'ULIVO

Da sempre, la pianta di olivo rappresenta un'identità storica e culturale del territorio pugliese, dove arte, territorio, ambiente, economia, salute e turismo si intersecano in un percorso virtuoso e di valorizzazione di un patrimonio naturale unico al mondo.

60 milioni di ulivi, questo il numero di piante presenti in Puglia, molti di questi con un'età centenaria e millenaria alle spalle.Un'identità chiara e forte del territorio regionale, con un patrimonio naturalistico, turistico, economico, agroalimentare e culturale da difendere e valorizzare. Un prodotto, l'olio extra vergine di oliva, che trae origine dalla notte dei tempi e che, oggi, riveste un ruolo cardine nella sana alimentazione e nella dieta mediterranea sostenibile pugliese. Per questo, si è pensato ad un evento in grado di coniugare territorio, attività fisica, corretta alimentazione, arte, e cultura.

SEDE - FASANO - LA PIANA DEGLI ULIVI MONUMENTALI

La Piana degli Ulivi Monumentali di Puglia, che da tempo intende candidarsi come Patrimonio Unesco, riunisce in sé i principi cardine di Apulian Lifestyle, dove il concetto di alimentazione, salute e biodiversità si intreccia in una più ampia valorizzazione enoturistica e culturale del territorio.

Lungo la costa adriatica, nel territorio compreso tra i comuni di Fasano, Ostuni e Carovigno, vi è la più elevata concentrazione di ulivi millenari del Mediterraneo, con piante che hanno un'età stimata vicina ai 3 mila anni. Gli uliveti secolari presentano alcuni esemplari plurimillenari e ognuno di essi, per forma, dimensione e inserimento nel paesaggio rurale, rappresenta un monumento archeologico della natura oltre che un vero reperto archeologico vivente.

"Il Paesaggio mediterraneo della Piana degli Ulivi Millenari di Puglia", questa la proposta di denominazione della candidatura all'Unesco, rappresenta un "reperto storico-geografico" ancora integro che riassume la storia rurale del paesaggio mediterraneo, legata alla produzione, trasformazione e commercializzazione dell'olio di oliva.

Per questo territorio la valorizzazione culturale e salutistica dell'olio extra vergine di Puglia e, in particolare, delle piante monumentali, risulta essere centrale per la promozione della salute, attraverso la diffusione dei principi di un corretto stile di vita, e nello specifico di un sano regime alimentare espresso dalla dieta mediterranea sostenibile pugliese, e il sostegno all'economia locale.

Le proprietà nutraceutiche dell'olio extra vergine di oliva, nella Dieta Mediterranea Pugliese Sostenibile, unite, a un corretto stile di vita e attività fisica, permettono di garantire quel livello di benessere in grado di portare ad un buono stato di salute.

A questo si aggiunge l'importanza di formare e informare i consumatori e gli operatori del mondo della ristorazione verso un corretto utilizzo della materia prima olio in cucina per esaltare il gusto degli alimenti ma, soprattutto, al fine preservare le proprietà salutistiche attraverso metodi di preparazione cottura corretti.

Articolazione delle attività

Area Lifestyle: presentazione di modelli e stili di vita utili a mantenere un "buono stato di salute" e attività legate alla cosiddetta "mobilità dolce" che unisce scoperta del territorio e attività fisica attraverso percorsi podistici e cicloturistici.

Area Workshop: workshop con scrittori e scienziati internazionali sul tema dell'olio extra vergine di oliva e salute. Testimonianze internazionali per raccontare gli impatti salutistici della Dieta Mediterranea e dell'olio EVO, simbolo autentico della Puglia.

Area tipical local: realizzazione di un percorso culturale e sportivo tra frantoi ipogei, ulivi millenari, articolato in, tra l'altro, un concerto notturno tra gli ulivi monumentali di Puglia, per raccontare gli artisti, i poeti e la musica italiana e del Mediterraneo e una mezza maratona - evento sportivo internazionale con caratteristiche territoriali uniche nel suo genere -tra gli ulivi millenari di Puglia, l'area archeologica di Egnazia (l'Atlantide del Sud) e l'antica Appia Traiana. All'evento saranno abbinati esclusivi "Kit Med" (kit alimentari salutistici ispirati alla Dieta Mediterranea).

Area Laboratori didattici: articolata in laboratori di formazione ed informazione rivolte a:

- le scuole al fine di promuovere l'attenzione verso i corretti stili di vita, la dieta mediterranea sostenibile pugliese, la produzione agricola sociale e la salute.
- i cittadini non utilizzatori e diffidente della tecnologia sull'utilizzo dei dispositivi mobili collegati ad internet e sui servizi web presenti nei portali istituzionali della Regione Puglia
- le figure professionali sanitarie dello specifico territorio attraverso il programma di formazione sulla dieta mediterranea sostenibile pugliese.

Area "Temporary Coworking": luogo di contaminazione tra ricerca ed innovazione, spazio aperto e condiviso destinato a startup e realtà consolidate espressione dell'economia locale in cui promuovere idee, visioni, fabbisogni ed esperienze per la tutela della salute e la promozione del territorio.

Area MEDIcuCina: sessioni di showcooking finalizzate alla preparazioni e alla degustazione di piatti rappresentativi della dieta mediterranea sostenibile pugliese legati alla promozione della salute.

Area Info Apulian Lifestyle: informazione sul progetto Apulian Lifestyle e sulle attività in via di sviluppo

6. LA RETE BIODINAMICA DELLA QUALITÀ ALIMENTARE DELLA PUGLIA

L'agricoltura biodinamica è la forma originaria dell'agricoltura biologica. Fondata all'inizio degli anni Venti del secolo passato, ha iniziato a diffondersi in Italia dai primi anni Trenta e dato vita al settore del biologico. L'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica, che raccoglie i produttori e gli esperti del settore, è un ente riconosciuto dallo Stato, operante in Italia da più di Settanta anni e conta aziende socie in ogni regione del Paese.

SEDE - ITINERANTE NEI CAPOLUOGHI DELLA REGIONE

L'agricoltura biodinamica è normata all'interno dei regolamenti europei della bioagricoltura. Le aziende sono sottoposte al regime di controllo UE per il biologico e si assoggettano a ulteriori controlli per i più restrittivi standard biodinamici. Il Ministero dell'Agricoltura ha istituito, lo scorso anno, un comitato ministeriale permanente per la ricerca in agricoltura biologica e biodinamica e promosso bandi in tal senso.

L'agricoltura biodinamica è considerata dai consumatori del Nord e soprattutto in Centro Europa, il livello d'eccellenza dell'agricoltura biologica. Come tale registra da tempo una domanda superiore all'offerta. Il mercato dei prodotti da bioagricoltura è, in generale, in costante aumento da anni e il trend di incremento del fatturato, con percentuali annue a due cifre, è considerato un fattore che resterà costante nei prossimi anni.

Recenti ricerche scientifiche hanno documentato una connessione tra metodi di coltivazione e qualità nutrizionale degli alimenti. Ad esempio campioni di mele golden, prelevati in Trentino e in Toscana, evidenziano una costante differenza di valori funzionali tra il frutto prodotto in regime di agricoltura industriale e quello ottenuto in regime di agricoltura biodinamica. L'esempio delle mele appare particolarmente pregnante in considerazione di due principali questioni:

1. Il frutto ha assunto un valore simbolico della crisi ambientale e sanitaria all'interno dei territori di produzione intensiva in monocoltura, sottoposti a pervasivi trattamenti con pesticidi. Le aree hanno infatti iniziato a registrare l'allarme e la mobilitazione delle

- popolazioni residenti e una incipiente messa in crisi della fama ambientale e turistica storicamente riconosciuta a quei territori.
- 2. La qualità del prodotto alimentare che deriva da un territorio inquinato è non solo compromessa dai residui di sostanze nocive ma, alla luce delle recenti scoperte, ancor più da un ridotto apporto di fattori nutrizionali e funzionali per la nutrizione e la salute.

A fronte di questo appare evidente come un metodo agricolo capace di incrementare equilibri ambientali e vantaggi nutrizionali per la salute, possa costituire una valida attrattiva e un'opportunità per un territorio che voglia connotarsi per uno stile di vita di qualità e rafforzare in tal senso la propria identità nell'immaginario collettivo diffuso.

In Puglia la ricezione e lo sviluppo dell'agricoltura biologica e biodinamica in regione ha avuto una particolare fortuna.

Le maggiori opportunità sono costituite da alcuni fattori di rilievo. Il primo è la ricaduta in termini di salvaguardia ambientale del territorio e di salute dei cittadini. Il secondo è quello del potenziale di incidenza sull'immaginario collettivo, che un incremento della diffusione del metodo agricolo biologico e biodinamico potrebbe avere sulla percezione in Italia e all'estero dello stile e della qualità della vita nella regione Puglia. Un terzo fattore da considerare è l'alta rimuneratività delle produzioni biodinamiche. In particolare le aziende biodinamiche pugliesi si distinguono per una forte propensione all'export, con apprezzamenti particolarmente lusinghieri in termini di costanza delle vendite e remunerazione del prodotto.

Le maggiori minacce sono costituite dalla perdita di riconoscibilità del prodotto esportato come italiano che, se apporta buona remunerazione, ha scarse ricadute sull'immagine della regione. A questo si affianca la scarsa disponibilità di un prodotto di alto valore funzionale per la popolazione residente, che non beneficia dei vantaggi per la salute apportati dai suoi prodotti. Infine occorre registrare l'esigenza di un incremento quali quantitativo della messa in rete attiva delle aziende di produzione, commercializzazione e trasformazione. Il rafforzamento di tale rete permetterebbe una conseguente radicazione e diffusione delle relazioni di queste con il territorio e l'offerta diffusa alla popolazione residente e alla popolazione turistica, tale da poter incidere più capillarmente sulla vita della Regione. La messa in rete delle aziende agricole, la disponibilità di prodotto di alto valore nutrizionale e ambientale in scuole, ospedali, mense, ristoranti e negozi sul territorio pugliese, con la segnalazione di questa rete attiva, sarebbe facilmente efficace, specie se accompagnata da uno studio sugli effetti e da una narrazione che renda facilmente riconoscibile la regione Puglia su questo risultato.

Articolazione delle attività

Area Lifestyle: presentazione di modelli e stili di vita utili a mantenere un "buono stato di salute" e attività legate alla cosiddetta "mobilità dolce" che unisce scoperta del territorio e attività fisica attraverso percorsi podistici e cicloturistici.

Area Workshop: previsti quattro incontri (Bari, Brindisi, Foggia e Lecce) con relativi interventi di narrazione e comunicazione (carta stampata, riviste, siti e via web) della realtà presenti e quelle in via di trasformazione sul territorio regionale. Obiettivo la realizzazione di un "kit dell'agricoltura biodinamica" per l'attivazione di percorsi di questo tipo in altri territori.

Area tipical local: definire ed attivare una rete di realtà agricole e di offerta sarà utile per incentivare la diffusione delle aziende, il loro concorso per uno standard comune di qualità, la diffusione capillare dei prodotti e la loro disponibilità alla popolazione. La costituzione di una rete di 10 aziende modello di riferimento in Regione, a ciò affiancare un gemellaggio con alcune aziende italiane di eccellenza volto al sostegno della loro produzione e capacità, individuare linee di produzione e valorizzarle, inserire e proporre tali linee di produzione in alcune espressioni del tessuto sociale e produttivo della regione Puglia.

Area Laboratori didattici: articolata in laboratori di formazione ed informazione rivolte a:

- le scuole al fine di promuovere l'attenzione verso i corretti stili di vita, la dieta mediterranea sostenibile pugliese, la produzione agricola biodinamica e la salute.
- i cittadini non utilizzatori e diffidente della tecnologia sull'utilizzo dei dispositivi mobili collegati ad internet e sui servizi web presenti nei portali istituzionali della Regione Puglia
- le figure professionali sanitarie dello specifico territorio attraverso il programma di formazione sulla dieta mediterranea sostenibile pugliese.

Area "Temporary Coworking": luogo di contaminazione tra ricerca ed innovazione, spazio aperto e condiviso destinato a startup e realtà consolidate espressione dell'economia locale in cui promuovere idee, visioni, fabbisogni ed esperienze per la tutela della salute e la promozione del territorio.

Area MEDIcuCina: sessioni di showcooking finalizzate alla preparazioni e alla degustazione di piatti rappresentativi della dieta mediterranea sostenibile pugliese legati alla promozione della salute.

Area Info Apulian Lifestyle: informazione sul progetto Apulian Lifestyle e sulle attività in via di sviluppo.

STRUMENTI GLOBAL

A. Sviluppo e promozione dell'ICT

Al fine di sviluppare sul territorio regionale una *Smart Specialization Strategy*, così come descritto precedentemente, sono previsti l'implementazione di una serie di attività finalizzate ad aumentare il livello di concertazione e coesione istituzionale, promuovere la cultura del "sistema a rete" tra i diversi portatori di interesse e innescare sui diversi soggetti privati e pubblici, compresi i cittadini, un processo culturale sul ruolo svolto dall'ICT (vedi punti di debolezza della SWOT analysis a pag.8):

o attivazione, con il supporto di Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI) e Puglia Sviluppo, di spazi innovativi - TEMPORARY COWORKING — per ogni provincia dedicati alle startup di quel territorio (come riportato nella geolocalizzazione). Il coworking si presenta come una modalità innovativa di organizzazione del lavoro che, superando la concezione dei tradizionali "uffici" come unici ambienti deputati allo svolgimento dell'attività lavorativa, mira alla creazione di una comunità professionale di lavoratori "interdipendenti" nella quale riconoscersi, attraverso la condivisione di spazi fisici e strumenti di lavoro, l'instaurazione di proficue relazioni professionali, lo scambio reciproco di esperienze, conoscenze e competenze differenziate che rappresentano, in un'ottica collaborativa di ottimizzazione dell'uso di risorse comuni, in termini di risparmio di spesa sui costi da sostenere, la creazione di percorsi professionali ovvero la realizzazione di progetti imprenditoriali.

La Regione Puglia intende riconoscere e valorizzare il coworking quale modalità innovativa di organizzazione dell'attività di lavoro autonomo basata sulla condivisione di spazi, sul crearsi di relazioni e sullo scambio reciproco di informazioni, conoscenze e competenze professionali diversificate, al fine di superare le criticità derivanti dall'avvio o dal consolidamento di un'attività di impresa e sostenere così la realizzazione di validi progetti imprenditoriali, così come previsto dalla DGR n. 2310 del 28/12/2017.

A tal fine per promuovere e facilitare la condivisione di idee, attività, esperienze, contatti e la collaborazione tra figure professionali orientate all'innovazione in settori diversi in queste giornate si realizzeranno spazi innovativi di "Temporary

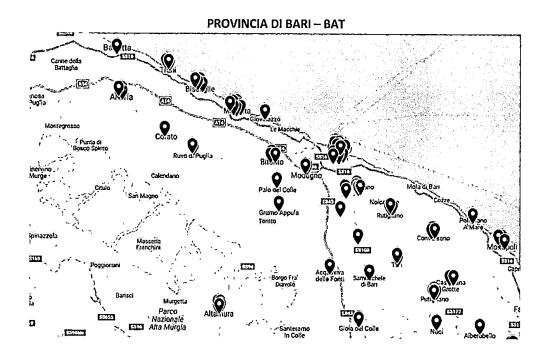
Coworking fisico e digitale". Tutto ciò sarà integrato dalla presenza di realtà consolidate espressione dell'economia locale ed orientate alla tutela del territorio (industrie agroalimentari e ristorazione tipica, parchi naturali e turismo sostenibile, gestori di beni confiscati alla mafia ed animatori di beni culturali), allo scopo di agevolare lo sviluppo di progetti e percorsi innovativi.

Le start up si presenteranno attraverso dei video "caricati" su una piattaforma social e quelli che otterranno dal mondo del web un maggiore consenso - "i like" - saranno invitati ad un workshop ad hoc, cui parteciperanno anche i maggiori operatori del settore ICT e Biotech per favorire la partecipazione a programmi di accelerazione di start up.

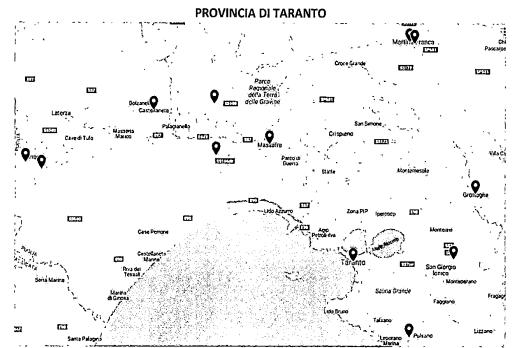


Start up n. 35: n.29 operano nei servizi, n. 6 nell'artigianato/industria

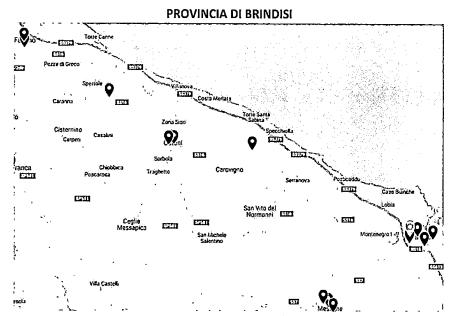




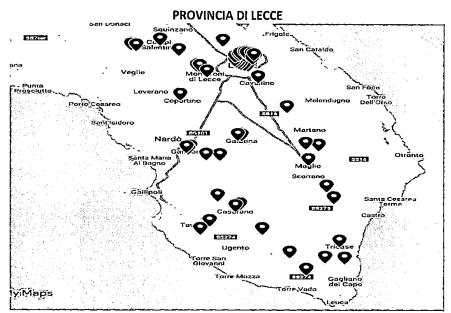
Start up n. 156: n. 120 operano nei Servizi, n. 26 nell'industria/artigianato, n. 4 nel commercio, n. 1 nel turismo, n. 4 in ambito sanitario, n. 1 nell'agricoltura 1.



Start up n. 27: n. 20 operano nei servizi e n. 7 nell'industria/artigianato



Start up n. 16: n. 10 operano nei servizi, n. 3 nell'industria/artigianato, n. 2 nel commercio e n. 1 nel turismo



Start up n. 76: n. 55 operano nei servizi, n. 15 industria/artigianato, n. 6 nel commercio.



blu: servizi

marrone: industria/artigianato arancione: commercio:

arancione: commercio; verde: agricoltura/pesca;

giallo: turismo; viola: ambito sanitario



 organizzazione ed implementazione di percorsi di formazione ed informazione rivolti al cittadino non utilizzatore e diffidente della tecnologia sull'utilizzo dei dispositivi mobili collegati ad internet e sui servizi web presenti nei portali istituzionali della Regione Puglia attraverso delle workstation.

Tale azioni permetteranno di innescare un confronto tra esigenze della cittadinanza, delle istituzioni presenti e delle realtà produttive espressioni dell'economia locale finalizzato a definire il fabbisogno local in termini di innovazione tecnologica e le eventuali opportunità da sviluppare per nuovi servizi e prodotti.

B. PROGRAMMA DI FORMAZIONE SULLA DIETA MEDITERRANEA SOSTENIBILE PUGLIESE

Il programma di formazione sulla dieta mediterranea sostenibile pugliese, definito dal CIHEAM di Bari, in sinergia con la Sezione di Scienze e Tecnologie di Medicina di Laboratorio del Dipartimento Interdisciplinare di Medicina dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro e l'ARESS, giusta DGR n. 1053/2017,è finalizzato a fornire competenze sui principi e sulle implicazioni salutistiche del succitato regime alimentare. L'obiettivo è promuovere una cultura della salute e favorire l'adozione di una corretto regime alimentare attraverso interventi sistematizzati, intersettoriali e sinergici su scala regionale, condotti sulla base di metodologie e contenuti appropriati ed evidence-based. Contestualmente alla formazione tradizionale di tipo teorica sarà attivata un'attività pratica denominata" MEDIcuCINA", sessioni di showcooking finalizzate alla preparazioni e alla degustazione di piatti rappresentativi della dieta mediterranea sostenibile pugliese legati alla promozione della salute. L'obiettivo è informare sulle modalità pratiche di utilizzo del prodotto agroalimentare attraverso le quali preservarne gli aspetti organolettici e salutistici. Il programma di formazione sulla dieta mediterranea sostenibile pugliese è rivolto, in via prioritaria alla figura medica - i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di libera Scelta, i medici che operano nelle strutture ospedaliere e territoriali delle Aziende Sanitarie pubbliche - ed a seguire a tutte le figure professionale socio-sanitarie presenti nelle Sistema Sanitario Regionale.



C. PROMOZIONE DELLA "MOBILITÀ DOLCE"

La promozione della salute passa anche da un modo verso di concepire la mobilità e l'attività fisica, per questo si promuoveranno sul percorsi ciclabili, reti di cammini, greenways, ferrovie turistiche, linee ferroviarie locali, attraverso la riutilizzazione e qualificazione del patrimonio esistente e la valorizzazione della bellezza del paesaggio e della biodiversità regionale, i cui parchi regionali ne rappresentano la massima espressione. L'obiettivo è di realizzare percorsi della salute sul territorio regionale, ed in particolare, in quello con vincolo paesaggistico al fine di coniugare la promozione del benessere, attraverso l'attività fisica, e la tutela dell'ambiente. Tale iniziativa è in linea con la legge per la tutela e la valorizzazione delle linee ferroviarie dismesse e la realizzazione di una rete di mobilità dolce che istituisce la Rete nazionale della Mobilità Dolce, per la quale sono previsti anche delle risorse ad hoc.

D. PIANO DI COMUNICAZIONE E DI PROMOZIONE

Il piano di comunicazione definisce l'immagine coordinata del progetto, individua i destinatari e i messaggi chiave e provvede alla segmentazione della comunicazione in relazione ai destinatari e ai contenuti dei messaggi chiave, individuando i media da utilizzare.

L'obiettivo principale dell'attività di comunicazione è promuovere e diffondere le attività, gli interventi e le azioni di tipo sistemico promosse dal Progetto "The Apulian Lifestyle" finalizzate a valorizzare quei contesti locali che con il loro patrimonio di persone, istituzioni e di realtà produttive rappresentano lo stile di vita pugliese e sono in grado di promuovere una reale offerta di salute ed attivare così il Distretto della Salute Puglia.

Inoltre, si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- aumentare la consapevolezza circa l'importanza dei corretti stili di vita ed, in particolare di una corretta dieta alimentare rappresentata dalla dieta mediterranea sostenibile pugliese;
- rafforzare ed ampliare il coinvolgimento e la partecipazione dei sistemi/gruppi target;
- > facilitare e rafforzare i rapporti tra i partners del progetto al fine di raggiungere i risultati previsti;
- fornire un "brand" al progetto, ovvero un'immagine identificativa che diventi familiare e dunque facilmente ed immediatamente riconosciuta sia sul territorio regionale che quello nazionale;

> rafforzare la rete internazionale del progetto "The Apulian lifestyle ".

I destinatari individuati per le attività di comunicazione e disseminazione, afferiscono principalmente a quattro macro settori di interesse, quello istituzionale, del pubblico specializzato, dell'opinione pubblica e dei media. Il settore istituzionale include gli interlocutori a livello regionale, e dei Partner coinvolti nel progetto, i quali necessitano di un costante aggiornamento rispetto alle fasi di realizzazione dello stesso. In particolare, con "pubblico specializzato" si intende identificare i partner del progetto ma anche gli stakeholders che da più da vicino avanzano interessi qualificati sulle azioni di progetto, o che sono comunque in grado di valutarne gli effetti in termini scientifici ed economici. Nel settore dell'opinione pubblica s'identificano tutte quelle persone che non hanno un interesse diretto ai risultati di progetto, ma che possono comunque trarre vantaggio da esso in termini di qualità di vita e benessere, nonché di prestigio della propria città, da un'efficace attuazione del Progetto"The Apulian Lifestyle". Infine, gli operatori dei media sono strategicamente importanti in quanto sono in grado di amplificare le comunicazioni a loro indirizzate, dando forte risonanza alle azioni dello stesso.Inragione dei differenti interessi portati dai quattro gruppi target di riferimento, si intende realizzare attività di divulgazione mirate.

Tav. 1 Gruppi target di riferimento per la comunicazione

Gruppi target di riferimento	Soggetti interessati
	Aziende ed Enti del Servizio sanitario Regionale ed
Istituzioni	ASP Comuni ed altre Agenzie Regionali
	Partner del progetto – Università ed esponenti del
	mondo accademico e della ricerca - Imprenditori la
Pubblico specializzato	cui attività aziendale è orientata alla salute ed alla
	valorizzazione del contesto locale - Punti di
	informazione turistica/Sportelli turistici - Tour
	operator - Associazioni ambientalistiche
	Esponenti del mondo accademico
Opinione pubblica	Cittadinanza- famiglie -insegnanti - turisti
Operatori dei media	Giornali – TV- social web– radio

Allo scopo di rendere efficace la comunicazione, si ritiene che i messaggi chiave debbano essere scelti e trasmessi tenendo in considerazione alcuni fattori determinanti, tra cui l'identificazione dei bisogni comunicativi dei destinatari: chi riceverà il messaggio (individuo/organizzazione), cosa hanno bisogno di sapere riguardo al progetto, e in che modo il messaggio può essere inviato in modo chiaro e coinciso, così che venga ben recepito e possa produrre gli effetti desiderati; si opererà in modo che il giusto messaggio arrivi al giusto ricevente. Sarà importante, inoltre, creare delle aspettative realistiche, in fase di lancio del progetto, rispetto ai risultati attesi, nonché gestire poi tali aspettative lungo tutto il corso progettuale, anche con messaggi ripetuti, così da mantenere alta l'attenzione del pubblico e delle istituzioni sulle azioni di progetto ed incidere sulla consapevolezza delle problematiche affrontate dal Progetto.

Per poter raggiungere gli obiettivi del presente Piano di Comunicazione, saranno presi in considerazione i seguenti canali di comunicazione e disseminazione:

- comunicati stampa per i media locali e nazionali (radio etv);
- materiale promozionale (brochure, cartelle, presentazioni, articoli);
- sezione web del progetto

Si ritiene, infatti, che strumenti comunicativi diversi siano in grado di raggiungere target di pubblico differenti. In particolare, i mezzi di comunicazione di massa sono indicati per comunicare con il grande pubblico e utili per comunicare i messaggi impliciti; i prodotti stampati ed editoriali sono utili a fornire informazioni dettagliate per comunicare più efficacemente con i potenziali beneficiari finali e con i destinatari degli interventi; gli strumenti multimediali e interattivi, in particolare i siti web, sono molto utili a veicolare informazioni puntuali principalmente ai potenziali beneficiari finali.

L'ufficio stampa della Struttura regionale si occuperà di redigere i comunicati ed i contenuti specifici degli strumenti individuati dal Piano durante la fase di attuazione del progetto in stretto raccordo con il Coordinatore del Progetto, il Coordinatore Scientifico e l'Assistente di progetto che forniranno gli elementi di riferimento in funzione di quanto deve essere comunicato all'esterno.

In aggiunta, per la diffusione di comunicati stampa, eventi si provvederà ad utilizzare la piattaforma di comunicazione, sito web e newsletter, che sono in grado di raggiungere un vasto pubblico oltre che un pubblico specializzato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2018, n. 139

Cont. n. 1922/04/TO e Cent. n. 2225/06/L-TO, Regione Puglia c/A.I.e AQP SpA. Autorizzazione al compimento bonario delle controversie.

Il Presidente della G.R., sulla base dell'istruttoria congiunta degli Avvocati regionali incaricati e del dirigente vicario della Sezione Raccordo al Sistema Regionale e confermata dal Segretario Generale della Presidenza e dall'Avvocato coordinatore, riferisce quanto segue:

Con Deliberazione di Giunta Regionale n.4057/1990, la Regione Puglia aveva affidato in concessione, per un importo originario di £ 17.796.000.000 (corrispondenti a € 9.190.886,98), all'allora Ente Autonomo Acquedotto Pugliese, l'appalto per l'esecuzione dei lavori di costruzione dell'impianto di depurazione del Bellavista (TA);

- con contratto stipulato in data 15/7/1991, rep. N.23974, l'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese (ora AQP - Acquedotto Pugliese s.p.a. - nel prosieguo soltanto AQP) aveva pertanto aggiudicato l'appalto dei lavori di cui trattasi all'ATI A. I. s.p.a. capogruppo;

L'ATI appaltatrice, durante l'esecuzione dei lavori, iscriveva riserve per circa £. 13.800.000.000 (corrispondenti a € 7.127.105,21), oltre interessi e rivalutazione e, per ottenerne il pagamento, instaurava un giudizio civile nei confronti di A.Q.P. L'Acquedotto, pur contestando la richiesta giudiziale, chiamava in garanzia la Regione quale ente finanziatore, ai sensi dell'art. 6 della convenzione del 21 febbraio 1992, ritenendo che fosse a carico della medesima Regione ogni eventuale maggiore onere conseguente alla definizione delle riserve.

- in forza di deliberazione di GR n.1305 del 20.9.2005, la Regione si costituiva in giudizio per contrastare la domanda di garanzia spiegata nei suoi confronti.

Contestualmente, l'Ati appaltatrice adiva la magistratura amministrativa per ottenere la revisione del corrispettivo d'appalto, il TAR di Bari con sentenza n° 5284/05 riconosceva il diritto alla revisione prezzi. Per la relativa quantificazione l'appaltatrice adiva il Tribunale di Bari (R.G.8396/2006) chiedendo la condanna di Aqp al pagamento della somma di € 1.374.971,81 oltre interessi rivalutazione e spese, asseritamente spettante a titolo di revisione del corrispettivo d'appalto di cui al medesimo contratto per il quale pendeva il citato giudizio relativo al pagamento delle riserve apposte nel registro di contabilità.

Anche in questo giudizio, AQP chiamava in garanzia la Regione quale ente finanziatore, ai sensi dell'art. 6 della convenzione del 21 febbraio 1992, ritenendo che fossero a carico della medesima Regione le somme eventualmente dovute a titolo di revisione prezzi. In forza di deliberazione di GR n.669 del 28.5.2007, la Regione si costituiva anche in questa sede per contrastare la domanda di garanzia spiegata nei suol confronti

Con sentenza n.418/2015, pubblicata il 03.02.2015, non notificata, il Tribunale di Bari accoglieva parzialmente la domanda dell'appaltatrice (nel frattempo diventata S. S.p.A. in virtù del rapporto di successione a titolo particolare nei crediti di A. I. S.p.A. in liquidazione) condannando, per l'effetto, la società AQP convenuta, al pagamento in suo favore - a titolo di riserve iscritte nel registro di contabilità - della somma di € 2.918.718,30, oltre rivalutazione monetaria e interessi legali sulla somma rivalutata anno per anno dal 10.11.2003 alla data delle decisione, nonché ulteriori interessi legali sino al soddisfo;

Il Tribunale, altresì, in accoglimento della domanda di garanzia spiegata da AQP, condannava la Regione Puglia a rivalere l'Ente dal pagamento dell'intera somma oggetto di condanna.

Sta di fatto che, dopo il deposito della decisione, la Regione veniva a conoscenza che nelle more del giudizio tra l'appaltatrice e AQP era intervenuto un accordo con il quale Aqp riconosceva la fondatezza di parte delle riserve iscritte in contabilità (provvedendo anche al relativo pagamento) e l'Appaltatrice si riteneva soddisfatta salvo le ulteriori maggiori somme che il Tribunale avrebbe potuto riconoscerle, oggetto di manleva da parte della Regione.

Pertanto, la Regione Puglia - in forza di deliberazione giuntale n. 324 del 22.03.2016 - decideva di proporre

impugnazione avverso la citata sentenza n.418/2015, anche al fine di far valere in giudizio l'accordo intervenuto tra Aqp e Appaltatore, avanzando contestuale istanza di sospensione.

Tuttavia La Corte d'Appello con ordinanza n.398/2016, rigettava l'istanza di inibitoria avanzata dalla Regione. Nel frattempo la società appaltatrice si costituiva in giudizio proponendo appello incidentale al fine di ottenere il pagamento della ulteriore somma di euro 1.676,290,94 sempre a titolo di riserve.

Nelle more, il Tribunale di Bari - con sentenza n.6163/2016 - definiva anche l'altro giudizio pendente (avente ad oggetto la richiesta di maggiori somme a titolo di revisione prezzi) dichiarando cessata la materia del contendere in quanto già regolata tra le parti con il citato accordo.

Avverso detta sentenza, la società appaltatrice notificava l'appello dinanzi alla Corte d'Appello di Bari e, a tutt'oggi, pende il termine per ogni successivo adempimento giudiziale.

Orbene, tutto ciò premesso, considerata l'alea dei giudizi pendenti e la complessità della situazione determinatasi, anche sotto il profilo dei rapporti tra Regione Puglia e AQP quale società interamente partecipata dall'Ente regionale, sono intercorse trattative tra le parti al fine di addivenire ad una soluzione transattiva delle controversie richiamate in premessa.

A tal fine, l'avvocato Luciano Ancora, in qualità di avvocato officiato dalla Regione, ha evidenziato l'opportunità di addivenire alla definizione transattiva dei due giudizi pendenti, al fine di limitare il rischio di soccombenza della Regione Puglia a fronte di un quadro processuale abbastanza incerto.

-In particolare, come risulta dalla nota del 27.4.2015, il legale aveva evidenziato alla Regione l'opportunità di valutare la convenienza di una transazione non solo con riferimento alla possibilità di ridurre l'originaria pretesa dell'appaltatrice a fronte della forte alea dei giudizi in questione, ma tenendo anche conto del "suo doppio ruolo di soggetto finanziatore dell'opera e di socio di maggioranza di A.Q.P per cui contenere il rischio di soccombenza dell'Acquedotto avrebbe anche evitato un forte depauperamento del patrimonio della società controllata".

All'esito delle trattative, le parti sono pertanto addivenute ad una soluzione sulla quale il medesimo professionista, anche a nome degli avvocati regionali officiati, con nota del 02.10.2017, ha espresso parere favorevole, comportando la medesima transazione una limitazione del rischio di soccombenza della Regione per un importo di euro 675.000,00 con integrale compensazione delle spese di giudizio e con accollo del 50% delle spese di CTU in primo grado e dell'imposta di registro della sentenza n.418/2015; le spese per la registrazione della sentenza n. 6163/2016 invece rimarranno totalmente a carico dell'Appaltatrice, che provvederà a versarle direttamente all'Erario.

Come emerge dalla bozza di atto transattivo (che in data 13.1.2018 ha riportato l'ulteriore parere favorevole del professionista officiato dalla P.A. regionale) allegata quale parte integrante della presente deliberazione, i punti salienti della transazione sono i seguenti:

- AQP e Regione Puglia (in ragione del 50% ciascuno) riconoscono a titolo risarcitorio, all'appaltatrice l'importo omnicomprensivo - anche di interessi e rivalutazione - di euro 1.350.000,00 (unmilionetrecentocinquantamila/00) IVA esclusa, a tacitazione saldo e stralcio di ogni pretesa relativa ai giudizi pendenti inter partes nonché al contratto di appalto stipulato in data 15/7/1991, n.rep. 23974 ed atti integrativi.
- Il pagamento della somma di euro 1.350.000,00 sarà effettuato da AQP anche in nome e per conto della Regione Puglia;
- La Regione Puglia, a mezzo del Dirigente autorizzato con il presente atto e AQP provvederanno con separato atto per compensazione volontaria delle rispettive partite dare/avere, a regolamentare la restituzione ad AQP della quota parte del 50% a carico della Regione.
- AQP e Regione Puglia (in ragione del 50% ciascuno) si obbligano al pagamento del 50% del compenso dovuto al CTU ing. P. G. nella causa 8396/2006, pari a euro 2.021,49, nonché (in ragione del 50% ciascuno) al pagamento integrale dell'imposta di registro della sola sentenza n. 418/2015; le spese per la registrazione della sentenza n. 6163/2016 invece rimarranno totalmente a carico dell'Appaltatrice, che provvederà a versarle direttamente all'Erario.

- Anche il pagamento delle predette somme sarà effettuato da AQP fermo restando che Regione Puglia e
 AQP provvederanno con separato atto per compensazione volontaria delle rispettive partite dare/avere, a
 regolamentare la restituzione ad AQP della quota parte del 50% a carico della Regione.
- Il giudizio pendente innanzi alla Corte d'Appello di Bari RGN 398/2016 sarà estinto mediante conciliazione giudiziale mentre l'appaltatore rinuncerà all'appello avverso la sentenza del Tribunale di Bari 30/11/2016 n. 6163, sempre con spese compensate.

Parere dell'Avvocato coordinatore

L'Avvocato coordinatore, preso atto della sequenza procedimentale su esposta, tenuto conto dei pareri espressi dagli avvocati difensori Luciano Ancora, Maria Liberti e Maddalena Torrente, ai fini deliberativi esprime parere favorevole al sensi dell'art. 4 comma 3 lett. c) della L.R. n.18/2006.

- Tutto quanto su premesso, esposto e considerato, si ritiene l'opportunità di addivenire alla definizione bonaria del contenzioso pendente inter partes e, quindi, di autorizzare il dott. Nicola Lopane (dirigente vicario della Sezione Raccordo al Sistema regionale) a sottoscrivere l'atto transattivo redatto secondo lo schema allegato alla presente deliberazione quale parte integrante ed a svolgere ogni attività consequenziale, ivi comprese quelle di sottoscrivere per conto della Regione l'atto di compensazione delle partite dare/avere con Aqp ed il verbale di conciliazione innanzi alla Corte d'Appello,

COPERTURA FINANZIARIA

Si da atto che agli oneri derivanti dal presente provvedimento si provvede con compensazione parziale delle ragioni di credito della Regione Puglia nei confronti di AQP S.p.A. di cui alla DGR n. 3039 del 29/12/2011. Si da atto altresì che tale credito non risulta accertato nel bilancio della Regione e che è relativo a somme prive di vincolo di destinazione.

Il relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente, Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento A voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

- approvare la proposta transattiva, nei termini innanzi descritti riassuntivamente e dettagliatamente trasfusi nello schema di transazione allegato alla presente e che è parte integrante, finalizzato alla definizione delle controversie pendenti, ritenendola opportuna per l'Amministrazione Regionale;
- autorizzare il dott. Nicola Lopane (dirigente vicario della Sezione Raccordo al Sistema regionale) alla sottoscrizione dell'atto di transazione ed all'espletamento di tutte le attività dalla stessa conseguenti, ivi comprese quelle di sottoscrivere per conto della Regione l'atto di compensazione delle partite dare/avere con Aqp ed il verbale di conciliazione innanzi alla Corte d'Appello,

- disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul portale istituzionale della Regione Puglia.
- notificare il presente provvedimento alla Sezione Lavori Pubblici e alla Sezione Bilancio e Ragioneria per i conseguenti adempimenti contabili.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA CARMELA MORETTI IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA MICHELE EMILIANO

PUGLIA

REGIONE

FACCIATE.

SCRITTURA PRIVATA

tra:

- SO.GE.PA. s.p.a, con sede in Roma, Via, in persona del legale rappresentante, in proprio e nella qualità di capogruppo mandataria dell'Associazione Temporanea di Imprese giusta Atto integrativo 14/5/2008, rep. n. 219054, a rogito Notaio Riccardo Frascolla di Taranto dell'originario Atto Costitutivo con Nuova ITL Italconsult Lavori s.p.a., con sede in Taranto, Panzera Costruzioni s.r.l., con sede in Lecce, e Siiatek Profilati Sud S.r.l. con sede in Taranto;
- Regione Puglia, con sede in Bari,, in persona di;
- AQP Acquedotto Pugliese S.p.a., con sede in Bari, via, in persona dio Via A. Moro 27-29, in persona del legale rappresentante

di seguito indicati anche come "Parti"

premesso che

- a) con contratto 15/7/1991, rep. 23974, l'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese (ora AQP Acquedotto Pugliese s.p.a., nel prosieguo soltanto AQP) aveva affidato l'appalto per "l'esecuzione dei lavori di costruzione dell'impianto di depurazione di Bellavista, potenziamento impianto sollevamento di città vecchia e Tamburi, costruzione collettore di collegamento all'impianto depurativo di Bellavista" all'ATI costituita originariamente fra Ansaldo Industria s.p.a. (poi in liquidazione e infine liquidata), Nuova ITL Italiana Lavori s.p.a. (cha ha poi ceduto ramo d'azienda a Nuova ITL Italconsult Lavori s.p.a., la quale a sua volta successivamente ha ceduto ramo d'azienda a Comat Costruzioni s.p.a.), Siiatek Profilati Sud s.r.l. (poi in liquidazione e in concordato preventivo) e Panzera Costruzioni s.r.l.;
- b) l'RTI aveva introdotto due giudizi innanzi al Tribunale di Bari per ottenere da AQP il pagamento degli importi derivanti dal riconoscimento delle riserve iscritte in contabilità (RGN 3774/2004) e la revisione dei prezzi (RGN 8396/2006);
- AQP aveva chiamato in causa, in entrambi i giudizi, gli enti finanziatori Regione Puglia e Prefettura di Bari per essere da questi manlevata e tenuta indenne da ogni eventuale condanna;
- d) nel corso dei suddetti giudizi l'ATI, tramite la propria capogruppo SO.GE.PA s.p.a. (succeduta ad Ansaldo s.p.a. in liquidazione a seguito di cessione del credito nonché dei diritti controversi e alla quale è stato conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza con apposito Atto 14/5/2008, rep. n. 219054, a rogito Notaio Riccardo Frascolla di Taranto, integrativo dell'Atto Costitutivo di Associazione Temporanea di Imprese).

ha raggiunto un accordo transattivo parziale con AQP formalizzato con due scritture private datate entrambe 17/12/2009, facendo espressamente salva la prosecuzione dei giudizi per l'accertamento delle responsabilità e il riconoscimento di eventuali ulteriori importi;

- e) le imprese raggruppate hanno regolarmente incassato gli importi di cui alle transazioni del 17/12/2009; i giudizi RGN 3774/2004 e 8396/2006 instaurati innanzi al Tribunale di Bari, come previsto nelle transazioni medesime, sono proseguiti;
- f) i citati giudizi sono stati poi decisi, rispettivamente con sentenze del Tribunale di Bari nn. 418/2015 e 6163/2016:
 - la prima sentenza relativa alle riserve con la quale il Tribunale ha condannato AQP a pagare a SO.GE.PA. S.p.a. (perché successore a titolo particolare dei crediti già vantati da Ansaldo Industria S.p.a. in liquidazione quale capogruppo dell'ATI di cui in premessa) la somma di euro 2.918.718,30 oltre rivalutazione monetaria e interessi legali nonché ha condannato la Regione Puglia a rifondere ad AQP tutte dette somme in parziale accoglimento della chiamata in garanzia, rigettando invece la domanda di manleva nei confronti della Prefettura di Bari, con conseguenti condanne alle spese delle parti soccombenti è stata impugnata dalla Regione Puglia, sicché è attualmente pendente innanzi alla Corte d'appello di Bari la causa RGN 398/2016;
- g) la seconda sentenza, con la quale il Tribunale, dopo avere stigmatizzato l'accordo transattivo, ha dichiarato cessata la materia del contendere con condanna di AQP alla rifusione delle spese legali nei confronti della Regione Puglia, ed è stata già impugnata da SO.GE.PA. S.p.a;
- h) sono infatti intercorsi contatti tra SO.GE.PA. s.p.a., AQP e Regione Puglia, al fine di raggiungere una soluzione transattiva della complessiva controversia che è stata raggiunta e che si intende far constare con il presente atto;
- i) la Direzione Provinciale di Bari dell'Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Bari ha notificato avviso di liquidazione dell'imposta di registro 2015/003/SC/000000418/0/001 per l'importo di euro 172.632,25; ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 28/4/1986 n. 131 tale importo deve essere conguagliato dall'Agenzia delle Entrate in caso di conciliazione giudiziale, sicché le Parti intendono altresì confermare l'intervenuta transazione mediante conciliazione giudiziale nel giudizio di appello RGN 398/2016, ricorrendo a comparizione spontanea da effettuarsi al più presto;

quanto sopra premesso

si conviene e stipula quanto segue



- 1) Le premesse formano parte integrante ed essenziale del presente atto.
- 2) AQP e Regione Puglia riconoscono a SO.GE.PA. s.p.a., in proprio e per come subentrata in ogni ragione di diritto e di credito alla Ansaldo SpA, a sua volta in proprio e quale mandataria dell'Ati e nell'interesse e per conto delle imprese mandanti Comat Costruzioni spa, Siiatek Profilati Sud srl, Panzera Costruzioni srl l'importo omnicomprensivo di euro 1.350.000,00 (unmilione-trecentocinquantamila/00), accessori di legge inclusi, IVA esclusa, trattandosi di risarcimento danni a saldo, transazione e stralcio di ogni dovuto e preteso con riguardo i giudizi Tribunale di Bari RG 3774/2004 e 8396/2006. nonché Corte di Appello di Bari RG 398/2016 e con riferimento al contratto di appalto 15/7/1991, rep. 23974 ed atti integrativi.
- 3) Il pagamento dell'importo di cui sub 2, sarà eseguito materialmente ed in anticipazione da AQP anche in nome e per conto della Regione Puglia, in favore della SO.GE.PA. S.p.a., mediante bonifico bancario da eseguirsi entro giorni quaranta dalla sottoscrizione del presente, mentre AQP e Regione Puglia stanno regolamentando per compensazione volontaria di rispettive parti di dare/avere, giusta separato scritto, il recupero della quota parte di essa ultima Amministrazione nella misura del 50% del complessivo dovuto ciascuna entro giorni trenta dalla sottoscrizione del presente atto, fatto salvo il suddetto legame solidale nella misura del 50& cadauna ove l'accordo non si perfezioni.
- 4) AQP e Regione Puglia si accollano altresì il pagamento del 50% del compenso dovuto al CTU ing. Pietro Grasso nella causa 8396/2006, pari a curo 2.021,49; l'altro 50% verrà pagato al predetto professionista da SO.GE.PA. S.p.a..
- 5) Il giudizio pendente innanzi alla Corte d'Appello di Bari RGN 398/2016 viene estinto mediante conciliazione giudiziale nei termini di cui al presente atto.

Parimenti vengono regolate per integrale compensazione tra Sogepa, AQP e Regione Puglia le competenze di lite dei procedimenti Tribunale di Bari RG nn. RG 3774/2004 e 8396/2006.

- **6)** SO.GE.PA. s.p.a., rinunzia all'appello avverso la sentenza del Tribunale di Bari 30/11/2016 n. 6163 a spese integralmente compensate e tutte le parti rinunciano reciprocamente a ogni ulteriore diritto, pretesa e azione concernente detta controversia; restano a carico di SO.GE.PA. s.p.a. le spese di registrazione per la sentenza del Tribunale di Bari 30/11/2016 n. 6163.
- 7) Con la sottoscrizione e l'adempimento della presente scrittura privata di transazione e della conforme conciliazione giudiziale di cui sopra tutte le parti dichiarano di non aver null'altra a pretendere l'una dall'altra per alcun titolo, ragione e/o causale in relazione e/o in dipendenza dell'appalto di cui in premessa e rinunciano a ogni inerente diritto, pretesa e azione.

- 8) Le parti assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.
- 9) I legali sottoscrivono il presente atto per autentica della firma e rinuncia al beneficio della solidarietà di cui all'art. 13 comma 8 della legge n. 247/2012.
- 10) Le spese di registro a seguito della conciliazione giudiziale di cui sopra e della sentenza del Tribunale di Bari n.418/2015 sono a carico di AQP e Regione Puglia al 50% ciascuna; le spese di registrazione della sentenza del Tribunale di Bari 30/11/2016 n. 6163 restano a carico di SO.GE.PA. s.p.a.;
- 11) Regione Puglia ed Aqp precisano che anche le somme sub 4) e sub 10) saranno materialmente ed integralmente anticipate da Aqp: la quota del 50 % a carico della Regione formerà oggetto di ulteriore compensazione con i crediti vantati da Aqp nei confronti della Regione

Redatto in tre originali, letto, confermato, sottoscritto e scambiato tra le parti contraenti.

Per SO.GE.PA. s.p.a.,

Per Regione Puglia

Per AQP









BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile Dott.ssa Antonia Agata Lerario

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974 Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)